• Anno 113 - Numero 195 •

LA STAMPA

• Giovedì 30 Agosto 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.61 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 55.66) Telex 221121 - L. 380 (spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600 - Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 80, Danimarca kr. 6, Francia fr. 3, Germania D.M. 1.30, Grecia dr. 50, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.30, Svizzera Ticino frs. 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.98; Roma, via Curtatone Fontana 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 268.026; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 20.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.934 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per festivi, posizioni o dati di vigore tariffe indicate in perentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000). Rubriche personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la sola - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

«C'è la guerra? Scrivete così...»

I ricordi di Vittorio Gorresio sui tragici giorni di 40 anni fa. Settembre 1939: i giornali ricevono da Roma le «veline»

A PAGINA 12

Terrorismo

La colonna romana dei brigatisti (fra cui il tipografo Triaca) presto sarà rinviata a giudizio. Nuovo sopralluogo degli inquirenti nelle fogne

Verso la conferenza dei non allineati

Sfida a L'Avana tra Tito e Fidel

Tito a Cuba, in visita a Fidel: doveva essere un incontro storico fra due rivoluzioni, atto a simboleggiare le loro similitudini. Nel momento in cui avviene, invece, è più probabile che metta in risalto le loro differenze. La rivoluzione jugoslava, che partendo dall'alveo ideologico e organizzativo moscovita ne diventa, realizzandosi, la negazione critica e il sinonimo dell'autonomismo nei confronti del blocco sovietico. La rivoluzione cubana, la quale, partendo da un'ispirazione autonoma, approda nel corso del suo sviluppo al ruolo del militante più avanzato della dottrina e della strategia monocentristica di Mosca.

Protocollarmente la visita di Tito a L'Avana sta piuttosto fuori delle consuetudini. Il capo jugoslavo è arrivato alla vigilia del vertice dei paesi non allineati, anticipando praticamente di quattro giorni la partenza da Belgrado. L'invito per una visita ufficiale al governo cubano è stato rivolto a Tito in una lettera personale di Castro, consegnata in luglio a Brioni da Rafael Rodriguez, vice primo ministro cubano. Inizialmente, non sembrava che Tito fosse troppo disposto ad accogliere l'invito. Poteva sembrare che Tito non quella visita estemporanea passasse simbolicamente la staffetta del capo carismatico non allineato nelle mani di Castro. Non è escluso che quello fosse stato anche lo scopo preciso di Fidel. Poi, Tito ha deciso improvvisamente di accettare: il motivo non è stato una conseguente convergenza delle posizioni sull'imminente conferenza, ma al contrario il persistere delle divergenze. Nella bozza del documento finale della conferenza, preparato dall'Avana in quanto ospite delle assise, i cubani riconfermavano il loro concetto sulla *«alleanza naturale»* fra i non allineati e i paesi dell'area sovietica. Pur avendo ricevuto una valanga quasi plebiscitaria di emendamenti contrari a questa impostazione i cubani hanno cercato di metterla in atto nei passi pratici inerenti l'organizzazione del vertice. Il tentativo di discriminare il governo deposto di Cambogia, tuttora riconosciuto dalla stragrande maggioranza dei paesi aderenti, invitando arbitrariamente soltanto il governo installato dai vietnamiti era la sfida più plateale da cui traspariva l'ostinazione di Castro nell'applicare il suo modo di interpretare il non allineamento.

Un'interpretazione che secondo Belgrado correva il rischio di capovolgere i principi fondamentali e originari del movimento nato, appunto, in Jugoslavia: prima con l'incontro Tito-Nehru-Nasser, e poi con la prima conferenza del 1961. L'ultimo sopravvissuto dei padri fondatori ha deciso di accettare l'anticipato incontro con Fidel a L'Avana per mettere in chiaro i contrasti e verificare le intenzioni cubane. Rottura o compromesso? Lo dimostreranno i colloqui *tête-à-tête* di questi giorni. Sarebbe difficile supporre che Castro punti alla rottura dato che così perderebbe il ruolo coordinatore che gli spetta per turno e rimarrebbe isolato con non più di otto governi estremisti pronti a seguirlo. Ancora più improponibile risulta un cedimento compromissorio di Tito. Nella salvaguardia dei suoi principi di opposizione ai blocchi (che non equivale all'equidistanza geometrica, ma ad una contestazione dei loro ruolo dominante e la resistenza all'ulteriore estensione delle loro zone di influenza) il capo jugoslavo vede la condizione della salvaguardia del movimento stesso. Tanto più importante in quanto proprio oggi, di fronte alla crisi delle strategie delle grandi potenze, la terza via del non allineati emerge come un'alternativa sempre più consistente.

Il pietrificarsi delle diplomazie di Washington e Mosca nei vecchi schemi di incontro-scontro bipolare non ammorbidisce i crescenti conflitti mondiali, ma al contrario li rende più gravi e irrisolvibili. Le superpotenze si scoprono sempre meno capaci di controllarli e «amministrarli». La prova ne è l'attuale scombussolamento delle due grandi diplomazie.

Il movimento dei non allineati potrebbe intervenire a sanare una buona parte di questi conflitti anche se paradossalmente avvengono in prevalenza sul suo stesso terreno (o forse proprio per questa circostanza). La condizione essenziale per poter svolgere questo ruolo è appunto quella di bloccare l'ulteriore infiltrazione delle superpotenze nel mondo emergente. Questa la posta in gioco del vertice dell'Avana. Questo il tema del confronto fra Tito e Castro. Cercando di risolverlo in anticipo Tito cerca di facilitare alla conferenza di 89 capi di Stato di concentrare i propri sforzi ai progetti e azioni comuni invece di disperdersi nei contrasti.

L'agenda della conferenza prevede una cinquantina di punti. Le questioni fondamentali risultano però tre: il documento programmatico, il nuovo ordinamento economico mondiale (Nord-Sud), il meccanismo di coordinamento del movimento. Nel documento sarà determinante la misura in cui i non allineati riusciranno ad esprimere la loro posizione e funzione autonoma e la loro convergenza sulle linee essenziali del movimento, scartando le *«divisioni ideologiche»* che i cubani cercano di introdurre quando dividono la *«pattuglia progressista»* dai membri *«conservatori»*. Nell'ambito del rapporto Nord-Sud la conferenza è alla ricerca di una piattaforma comune del Terzo Mondo, anch'esso diviso in ricchi e poveri, da opporre ai paesi sviluppati per ottenere un rovesciamento del sistema di scambi mondiali, anzitutto di materie prime contro prodotti industriali. La contrapposizione attuale fra ricatto energetico e ricatto tecnologico dovrebbe sfociare positivamente in un ordinamento che faciliti una più equa ripartizione delle ricchezze ed un più rapido livellamento fra sviluppati e sottosviluppati. In questo campo le tesi cubane contrastano con quelle jugoslave in quanto L'Avana, come uscita ottimale dal sottosviluppo, propone l'agganciamento del Terzo Mondo al Comecon, mentre Belgrado insiste su un nuovo ordinamento.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ma sotto sorveglianza

Tanassi e Lefebvre tornano in libertà

Rimane in carcere soltanto Antonio Lefebvre, definito lo «stratega» del caso Lockheed

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Mario Tanassi e Ovidio Lefebvre hanno ottenuto la libertà. Lasciano, tra qualche ora, la casa penale di Rebibbia per essere affidati al servizio sociale. Per Antonio Lefebvre, considerato lo «stratega» dello scandalo Lockheed, nulla da fare: la sezione di sorveglianza del tribunale di Roma gli ha negato la possibilità di tornarsene a casa. La decisione è arrivata improvvisa e nell'appartamento di via di Villa Grazioli. I famigliari dell'ex ministro della Difesa socialdemocratico sono in attesa. Nessun commento, nessuna manifestazione d'entusiasmo ma soltanto finestre illuminate nella notte, seminascoste dai pini bruciacchiati dell'antico parco.

Da Rebibbia, poche notizie, scarne. Si attende, per liberare l'ex ministro che decise l'acquisto degli Hercules C130 che un «camminatore» spedito da Palazzo di Giustizia notifichi al direttore della casa di pena, Alassio, l'ordinanza che affida Mario Tanassi e Ovidio Lefebvre alla sorveglianza di un assistente sociale. Tanassi e Lefebvre trascorrono le ultime ore di restrizione «in tranquillità». Occupano, assieme ad Antonio, l'ultimo piano di uno dei tre parallelepipedi rossi in cui i 123 ospiti della casa penale sono reclusi. Quel piano è riservato a loro soltanto.

Anche ieri, fino a mezzogiorno il cancello del reparto è rimasto chiuso. Erano, invece, aperti quelli delle celle. *«Anche ieri — ha detto Alassio — Tanassi ha mangiato quello che passo il carcere»*. Nessuna emozione, e qualche ora di aria nel pomeriggio, nel bel giardino di Rebibbia, quando il caldo romano comincia ad alleggerirsi. Alle 23, anche la porta della cella, fornita di acqua corrente e televisione, si è chiusa alle spalle di Tanassi, forse per l'ultima notte.

Arrestato il 1° marzo scorso, l'ex ministro della Difesa socialdemocratico decaduto da parlamentare, torna in libertà dopo 180 giornate di carcere. Beneficiando della norma del nuovo ordinamento voluto dalla riforma penitenziaria. I giudici, nel decidere, hanno ritenuto che un ex ministro, accusato dalla Corte Costituzionale di aver caldeggiato l'acquisto degli Hercules per realizzare un interesse personale di oltre mezzo miliardo, possa essere «aiutato» da un assistente sociale. E molte già sono le critiche su un caso certamente singolare: che un ex insegnante elementare da assistente sociale possa aiutare un ex ministro *«a superare le difficoltà di adattamento alla vita sociale e a reinserirsi nel consorzio civile»* come detta la legge.

Soltanto con il deposito dell'ordinanza in cancelleria, si saprà perché i giudici hanno fatto delle distinzioni sulla sorte di Antonio Lefebvre. La decisione doveva arrivare a metà luglio ma proprio il 17 i giudici, nonostante il parere favorevole espresso dal sostituto procuratore generale Antonio Furino, si riservarono di adottare il provvedimento. Ritennero necessario conoscere la motivazione della sentenza con cui la Corte Costituzionale aveva condannato i tre protagonisti della vicenda Lockheed.

Poi il vollero ascoltare. *«Quasi un mea culpa recitato nel chiuso di un'aula di giustizia»*, fu il commento del difensore di Tanassi, giovedì scorso, quando l'ex ministro s'è presentato al presidente Mario Casavola e al giudice Vincenzo Caselli. Tanassi

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La lunga serie dei sequestri di persona in Sardegna

Rilasciato Silvio Olivetti De André: nessuna traccia

Il commerciante torinese era stato rapito il 17 agosto nella sua villa sul litorale di Olbia - Liberato nella campagna vicino a Nuoro - Non si conosce l'ammontare del riscatto - Caso De André-Ghezzi: trovata l'auto del cantautore - Il generale Dalla Chiesa indaga sui retroscena degli ultimi atti di banditismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Dal mondo della paura è tornato un ostaggio. Ieri notte, verso le 22,30, Silvio Olivetti, torinese, industriale, ha riacquistato la libertà. Lo hanno rilasciato su una strada della Barbagia, a circa 20 chilometri da Nuoro. Era stato sequestrato la notte del 18 agosto da banditi armati e mascherati che avevano fatto irruzione nella sua villa di Porto Taverna, in Gallura, sulla costa settentrionale della Sardegna.

Barba lunga ed abiti sgualciti Silvio Olivetti, che ha 51 anni, è apparso stanco ed affaticato. Probabilmente prima di rilasciarlo i banditi lo hanno costretto ad una lunga estenuante marcia a piedi. Giunto nella caserma dei carabinieri di Nuoro il commerciante ha chiesto di poter telefonare alla moglie con la quale ha poi parlato a lungo, rassicurandola in modo particolare sulle sue buone condizioni di salute. Silvio Olivetti ha anche comunicato telefonicamente con i propri parenti a Torino.

I banditi — cinque, armati e mascherati con calze da donna scure infilate sul capo — avevano atteso Silvio Olivetti e la moglie, Vanna Giani, nascosti nei cespugli che fiancheggiano la casa, una costruzione in pietra a vista che si affaccia sul golfo di Cugnana, accanto al complesso residenziale del Portisco. Proprio mentre i due torinesi stavano entrando, dopo aver aperto la porta, i malviventi erano passati all'azione, scaraventandoli a terra e colpendoli a pugni e calci. L'Olivetti era stato ferito alla fronte, la moglie aveva riportato la frattura di una costola e una contusione alla nuca.

Chiusa la porta della casa e strappati i fili del telefono, i banditi avevano subito intavolato le trattative, chiedendo subito un riscatto di due miliardi. Intanto era stata svegliata la cameriera degli Olivetti, Lucilla Piras, di 21 anni, che sotto la minaccia delle armi aveva dovuto servire liquori ai banditi. Piano, piano, con un'allucinante contrattazione durata quasi un'ora, la cifra del riscatto era scesa a 300 milioni.

A questo punto i cinque banditi si erano portati via Silvio Olivetti, usando la sua stessa auto, una 131 verde ritrovata successivamente — completamente ripulita — nel centro di Olbia, davanti ad un'agenzia di viaggi. Nella villa erano rimaste Vanna Giani, terrorizzata, e la cameriera. Per tre giorni le due donne mantennero il silenzio con tutti, anche con i tre figli del commerciante che si trovavano in vacanza nel continente. L'assenza di Silvio Olivetti venne giustificata con gli amici come dovuta ad improvvisi impegni di lavoro.

Unica ad essere avvertita, non si sa bene se da Vanna Giani o dagli stessi banditi su suggerimento dell'ostaggio, fu Graziella Olivetti, abitante a Torino, sorella del rapito. La donna si precipitò in Sardegna con 300 milioni e, nella notte di lunedì 20, il riscatto venne pagato sulla strada tra Orune e Nuoro, nei pressi della cantoniera di Sant'Efisio.

Ma i banditi non mantennero fede alla parola: «Vogliamo altri soldi, questi non bastano», dissero. Gli Olivetti attesero ancora un giorno, sperando in un ripensamento, ma nulla accadde. Mercoledì 22, alle 12,30, Graziella Olivetti denunciò il sequestro al comando dei carabinieri di v. tess.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Movente politico nei rapimenti?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEMPIO PAUSANIA — E' confermato: Fabrizio De André, 39 anni, e la sua compagna, Dori Ghezzi, trentunenne, sono stati sequestrati: l'auto del cantautore genovese (una «Dyane» color aragosta), prelevata dai rapitori, è stata rinvenuta ieri. Era nel porto di Olbia, in località «Isola Bianca», nel parcheggio per camion, presso il molo di attracco dei traghetti della «Tirrenia» destinati a Civitavecchia. Aveva le portiere spalancate, le chiavi nel cruscotto. La vettura costituiva il passaggio ed un camionista ha avvertito la polizia. Sulla macchina — sembrano gli inquirenti — *«non sono stati trovati indizi utili alle indagini»*.

Ora ci si chiede per quale motivo i banditi abbiano abbandonato proprio lì la vettura. Sembra quasi volessero sottolineare la possibilità che i due ostaggi siano stati trasportati sul continente. Insomma, dicono gli investigatori, *«un tentativo per sviare le indagini»*.

Da ieri in Sardegna ci sono due generali dei carabinieri. Accorso in volo da Roma, nella mattinata ha atterrato all'aeroporto di Olbia il generale Carlo Terenziani, comandante della seconda divisione Centro Italia e Sardegna; martedì notte, col volo delle 22,40, da Genova era arrivato il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. L'ufficiale proveniva da Napoli: *«Ho viaggiato tutto il giorno»*, mi aveva detto; con tono poco convincente aveva aggiunto di non essere accorso per i sequestri e aveva detto che sarebbe rimasto *«un paio di giorni non di più»*.

All'aeroporto aveva brevemente parlato con il prof. Giuseppe De André, padre del cantautore, presidente e amministratore delegato dell'

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Come aghi nel pagliaio

Adesso nel cielo di Tempio Pausania, il cuore chiuso della Gallura fuori del tempo, si levano ronzando come grigi calabroni gli elicotteri giganti attrezzati per la ricerca notturna: fra le rocce sparse, modellate dal vento nei millenni in fantastiche forme, uggiolano impotenti i cani poliziotti; le brughiere sassose sono battute palmo a palmo da centinaia d'uomini armati fino ai denti. Tutti insieme cercano nove aghi in un pagliaio.

Perché dei dodici villeggianti rapiti in Sardegna negli ultimi cinquanta giorni, nove sono ancora in mano degli anonimi sequestratori e fra essi si contano tre donne e quattro adolescenti. Che sarà di loro? Basterà che le famiglie si dissanguino per pagare il riscatto, o non accadrà come nel caso di Leone Concato, trascinato via due anni or sono e mai più ritornato fra i suoi cari, benché avessero pagato quattrocento milioni di taglia?

Otto persone sono scomparse in una decina di giorni: sembra quasi una replica beffarda all'incontro fra il presidente Cossiga e il ministro Rognoni, avvenuto di recente e proprio in Sardegna, per mettere argine al dilagare della violenza. Adesso, accanto a qualche ispettore di Scotland Yard in incognito, che cerca le tracce di Rolf Schild (l'esperto in elettronica missilistica svanito nel nulla con moglie e figlia), è giunto sul posto perfino il generale Dalla Chiesa, ultimo taumaturgo del nostro ordine pubblico dissestato. E con lui arrivano contingenti di carabinieri da Palermo, nuclei della Celere da Padova, tutto uno schieramento di forze che richiama alla memoria l'epoca dei «caschi blu», quando parve si dovesse riconquistare con le armi l'intera isola per stroncare le fede pastorali di Orgosolo, il banditismo primitivo e sanguinario e l'inafferrabilità di Graziano Mesina.

Sarà stato il rapimento di Fabrizio De André e di Dori Ghezzi la goccia che fa traboccare il vaso della nostra pazienza, la puntura che finalmente scuote la nostra apatia da assuefazione? Avrei preferito, lo confesso, che a farci dire *basta!* fosse stato il rapimento di un cittadino comune, di un ragazzo qualunque, solo un poco più abbiente, e non quello di un cantautore tornato ai fastigi discografici e della sua compagna. Non è bello pensare che il braccio armato dello Stato si muove solo per chi abbia suonato la chitarra alla Bussola o sussurrato nei microfoni di Sanremo.

Ma quello che più contrista e che le battute e i posti di blocco e la massiccia presenza delle forze dell'ordine ben poco potranno fare contro il nuovo banditismo organizzato, la sua disinvolta efficienza, il suo tracotante cinismo. Chi può operare sequestri in auto, effrazioni di ville, incursioni dal mare su veloci natanti, e poi inafferrabili rientraggi delle somme estorte, appartiene alla criminalità d'alto bordo, guidata da capi esperti e spietati, strutturata in *commandos* disciplinati, cui manca solo la divisa mimetica e un'allegra marcetta militare.

Cade quindi la tesi elusiva e (statistica de) banditismo sardo come fenomeno endemico, che ha le sue radici nella miseria e nell'arretratezza barbarica, ed è protetto dal terreno impervio, disseminato di anfratti naturali, e ancor più dal cupo silenzio dell'omertà isolana, dalla diffidenza atavica verso gli intrusi, sentiti oscuramente come nemici piuttosto che come vittime. Ciò potrà valere, semmai, per i più bassi esecutori, la «manovalanza» ottusa e brutale, non per chi tira i fili e raccoglie i profitti immondi.

Altri suggeriscono invece una matrice politico-sociale e tendono a vedere nei sequestri e nei taglieggiamenti una reazione esasperata alle delusioni patite dopo le ambiziose velleità dell'industrializzazione fulminea, i colossi dai piedi d'argilla della petrolchimica foraggiata dal potere, la fuga dalle campagne povere, le presto sfumate spensieratezze del consumismo. Poi gli sconquassi rovinosi, la disoccupazione, la rabbia degli scacciati, esasperata dalle facili fortune degli speculatori sulle aree costiere sino a ieri neglette e improduttive e dall'opulenza di un'immigrazione stagionale che ostenta ricchezza e suscita rancori e bramosie. E anche questa spiegazione psico-sociologica sembra più suggestiva che concreta, perché l'Anonima sequestri conterà su qualche decina di accoliti, mentre i disoccupati, i delusi, gli onesti che mastican amaro in silenzio le loro amarezze si contano a decine di migliaia.

E allora? Come sempre, le crisi acute si scatenano quando le cose, inavvertitamente, vengono a formare quasi una miscela esplosiva. Forse l'Aga Khan non pensava, quando pose l'occhio sulle vergini meravaglie della Costa Smeralda, che la sua operazione di alta speculazione avrebbe richiamato le ville e le barche dei ricchi, ma anche l'attenzione dei predoni rapaci. Forte incustodite, rilassatezza vacanziera, gioia di vivere: e un entroterra drammaticamente abitato, luoghi impervi dove far perdere le tracce, prede

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Visita della Thatcher in Irlanda

Belfast. Il premier britannico (nella foto firma il braccio ingessato di uno dei feriti in ospedale), indossando un giubbotto antiproiettile ha raggiunto in elicottero la zona dell'attentato. «Metteremo i terroristi con le spalle al muro», ha dichiarato (Servizio di Mario Ciriello a pag. 13)

Gli autonomi confermano lo sciopero di ventiquattro ore da questa sera

Gravi disagi per treni e traghetti

ROMA — Fallito qualsiasi tentativo di mediazione, i ferrovieri iscritti al sindacato autonomo si fermeranno per 24 ore, a partire dalle 21 di questa sera. Allo sciopero sono pure interessati i traghetti delle Ferrovie dello Stato in servizio sullo Stretto di Messina e sulle linee per la Sicilia e la Sardegna. I ferrovieri confederali si sono dissociati dall'agitazione e questo attenuerà i disagi per i viaggiatori. Tra oggi e domani si prevedono sensibili rallentamenti nella marcia dei treni, specie nei compartimenti del centro-sud, dove gli autonomi hanno la loro roccaforte. Qualche percorso a breve raggio potrebbe anche essere cancellato e sostituito con servizi di autopullman.

Le cose, poi, potrebbero ulteriormente complicarsi nel caso il personale dei traghetti Tirrenia, sempre iscritto al sindacato autonomo, dovesse unirsi alla protesta dei ferrovieri, bloccando le navi dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani. Una decisione in tal senso sarà presa al termine dell'odierno incontro con il ministro della Marina mercantile, Evangelisti, e i rappresentanti degli armatori pubblici. In definitiva, l'ultima fase dell'operazione rientro dalle vacanze sarà fortemente ostacolata dalle azioni di lotta degli autonomi.

E' caduto nel nulla l'invito che il ministro Preti ha rivolto alla Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri, di presentarsi ieri mattina al ministero dei Trasporti per discutere il problema della trimestralizzazione della scala mobile e della concessione di 250 mila lire, quale acconto «una tantum». *«A ben tre nostri telegrammi — ha detto il vicesegretario della Fisafs, Fontani — il ministro non ha risposto con una convocazione ufficiale. Noi vogliamo invece un telegramma e, in ogni caso, non possiamo sospendere uno sciopero, proclamato su precisa indicazione della base, senza un impegno scritto di Preti che ci assicuri della effettiva intenzione di portare in Consiglio dei ministri il problema della scala mobile e della concessione dell'acconto. Solo dopo potremo valutare se ci sono gli elementi per sospendere le agitazioni»*.

Gli autonomi, in sostanza, sono profondamente irritati anche per il fatto che il ministro dei Trasporti martedì scorso ha ricevuto *«in pompa magna i sindacati confederali e, a noi, tramite un addetto del suo gabinetto, ha fatto sapere che, dovendo partire, avrebbe incaricato di trattare il direttore generale delle ferrovie, ove ci fossimo recati al ministero»*. Preti ha seccamente smentito le asserzioni della Fisafs, sostenendo di aver rinviato la partenza proprio in vista di un possibile colloquio con gli autonomi.

Altrettanto complicata è la trattativa per la vertenza dei marittimi della Tirrenia. Concedere qualcosa agli autonomi vorrebbe dire mettersi contro la federazione Cgil,Cisl, Uil, con pesanti tensioni sul piano sociale. Lo ha detto a chiare lettere il segretario nazionale della Federazione marittimi della Cisl Fornari: *«Il governo con il proprio atteggiamento dà spazio a una organizzazione autonoma come la Federmar che conta solo poche centinaia di iscritti. Un qualunque cedimento sui problemi prospettati da questo sindacato, di fatto riaprirebbe il confronto con i sindacati confederali»*. I margini di mediazione di Evangelisti sono perciò esigui e un nuovo sciopero dei traghetti della Tirrenia è più che probabile.

e. p.

Luce e medicine martedì si decide per gli aumenti

ROMA — L'aumento delle tariffe elettriche (7 lire al chilowattora per gli utenti a bassa tensione, 6,30 lire per quelli a media tensione e 6 lire per le altre tensioni) e i nuovi prezzi dei medicinali (+21% in media) saranno decisi dal Comitato interministeriale prezzi nella riunione della prossima settimana che dovrebbe svolgersi martedì 4 settembre, non appena il ministro per l'Industria che presiede il Cip rientrerà a Roma.

Preti: "Esagera chi dice che vi sarà la paralisi,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il trasporto pubblico attraversa un periodo agitato. Prima gli aerei, quindi i traghetti, oggi i treni. E poi si ricomincia. Domandiamo al nuovo ministro dei Trasporti, Luigi Preti, se non sia il caso di pensare a un orario degli scioperi, da aggiungere a quelli dei servizi pubblici.

«In verità — risponde il ministro — *non mi sembra che le cose stiano esattamente come lei dice. Il contratto relativo ai dipendenti delle società di navigazione aerea si è stipulato molti mesi fa, senza un'ora di sciopero. Poi ci fu un'agitazione selvaggia del cosiddetto "Comitato di agitazione", che sostanzialmente si riduceva a meno di una cinquantina di persone che intimidivano gli altri assistenti di volo. Comunque questi furono sconfitti»*.

E gli addetti al controllo del traffico aereo?

Preti: *«Non c'è stata, di fatto, nessuna agitazione. Una certa parte di essi ha inviato presso un notaio lettere di dimissioni che, dicevano, avrebbero tradotto in atto, se non si provvedeva alla "civilizzazione" del settore, che è tuttora militare. Secondo me, i giornali hanno fatto un eccessivo rumore circa l'eventualità remota che i controllori del traffico aereo dessero veramente le dimissioni, bloccando su fatto il territorio nazionale qualsiasi volo, anche straniero. Comunque, è stata nominata una commissione, presieduta dal sottosegretario Degan, giacché lavoro noi quanto il Ministero della Difesa, da cui ancora dipendono i controllori del traffico aereo, siamo d'accordo sulla civilizzazione. Si tratta di trovare la formula più adatta, che potrebbe essere quella della costituzione di un'azienda autonoma»*.

«Il problema dei traghetti — continua Luigi Preti — *è stato molto limitato, anche se ha danneggiato migliaia di turisti. L'agitazione, comunque, non ha riguardato i dipendenti del Ministero dei Trasporti e non è durata molto, anche perché la magistratura l'ha dichiarata incostituzionale, mettendo pertanto con le spalle al muro i promotori di questo sciopero selvaggio»*.

E per i treni?

Preti: *«Qui si sta veramente esagerando. La verità è che la*

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 8 in settima colonna)

A causa degli ultimi attentati

Papa Wojtyla ha deciso non andrà nell'Ulster

Visiterà Dublino e altre città dell'Irlanda Definito anche il programma del viaggio in Usa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha escluso ieri definitivamente l'Ulster nel suo prossimo viaggio in Irlanda a causa degli ultimi sanguinosi attentati e, per quanto riguarda gli Stati Uniti, si ripromette di un successivo viaggio di visitare anche le città e gli Stati del West e del Sud.

Lo ha dichiarato il portavoce pontificio, padre Romeo Panciroli, rendendo noto che il Papa era propenso a fare una sosta nell'Irlanda del Nord ma che *«con rito dispiacere, a causa degli efferati delitti di questi giorni, è stato ora deciso di non includere una visita all'Irlanda del Nord nell'itinerario papale»*.

In Irlanda il Papa starà tre giorni e visiterà sei città (nell'ordine: Dublino, Drogheda, Galway, Knock, Maynooth e Limerick).

Il primo ottobre si recherà in aereo a Boston ed il due visiterà le Nazioni Unite a New York, su invito del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim. Quindi visiterà, successivamente, sei città degli Stati Uniti, tutte della zona occidentale ed atlantica: Boston, New York, Filadelfia, Washington, Chicago e la città rurale di Des Moines, nello Stato dello Iowa, nel quale vive anche una minoranza di indiani. L'intero viaggio terminerà il sette ottobre.

Circa il viaggio negli Stati Uniti, il portavoce vaticano padre Panciroli così ha spiegato la decisione del Papa a visitare, in ottobre, i paesi del West e del Sud: *«Per la brevità del tempo a sua disposizione e per la vastità del Paese* — ha detto il portavoce — *il Papa ha deciso di limitare la sua visita alle sopraddette città, augurandosi di avere la possibilità di visitare in una prossima occasione, altre parti degli Stati Uniti quali il West ed il Sud»*.

DA DUE MESI 10 PERSONE SONO IN OSTAGGIO

Nessuna emergenza per la Sardegna ma un piano di indagini a tappeto

Palazzo Chigi precisa: «Per prima cosa intendiamo far affluire nell'isola carabinieri, agenti e funzionari tutti originari del luogo ed esperti di rapimenti avvenuti là» - Secondo la Criminalpol il sequestro della famiglia inglese non è chiaro»

ROMA — Il governo non ha intenzione di prendere misure di emergenza di fronte alla «escalation» di rapimenti in Sardegna. Non si parla quindi né di interventi dell'esercito (come i «baschi blu» dei carabinieri negli Anni Sessanta), né di particolari spiegamenti di forze. C'è comunque un piano di lavoro che prevede l'inizio di indagini a tappeto. «Finora — è stato detto a Palazzo Chigi — *ci si è limitati ai posti di blocco e all'uso di cani poliziotti per setacciare le zone dove sono avvenuti i rapimenti e sono state trovate tracce. Ora l'ipotesi è di far concentrare nell'isola tutti quei funzionari di polizia che sono originari della Sardegna, operare vi hanno vissuto e svolto inchieste su rapimenti*».

«*Questo perché è impossibile — e i risultati degli Anni Sessanta lo hanno dimostrato — occupare militarmente zone di una regione così difficile da controllare, dove i banditismo sa muoversi, agire e sparire con estrema facilità e velocità*».

Ma da Roma si osserva con attenzione il fenomeno di questi ultimi sessanta giorni: dieci persone rapite tuttora in mano ai sequestratori; otto sequestrate nell'ultima settimana. Ci sono quindi anomalie e situazioni del tutto nuove sia nel campo dell'«anonima sequestri», sia per quanto riguarda il fenomeno del banditismo nell'isola. C'è un piano preciso che gruppi diversi stanno attuando di comune accordo? C'è una intesa tra banditi latitanti, gruppi abituali di sequestratori e formazioni estremiste che fanno leva sull'onda di un rinnovato indipendentismo e sull'esasperazione di chi vede l'isola in parte venduta al turismo internazionale e in parte «mollata» dal progetto di industrializzazione?

Un progetto eversivo e destabilizzante? Questo spiegherebbe la partenza in elicottero del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il capo del servizio speciale anti-terrorismo ha fatto di Olbia il quartiere generale delle sue truppe: Dalla Chiesa ha cominciato a parlare coi pari grado di zona per avere il quadro della situazione. Che esista un nucleo o cellula delle Br nell'isola non è certo. Ma si parla di «Barbagia rossa» come un'organizzazione che potrebbe fare riferimento all'autonomia organizzata che è presente nel Nuorese ed anche nelle altre province sarde.

Si parla anche di un colpo anti-Cossiga. Il neo presidente del Consiglio potrebbe trovarsi in difficoltà. Lui che è l'esponente de di punta in Sardegna, con una forte ripresa di criminalità e violenza proprio nella sua terra natia. Ed è anche per questo che l'idea di concentrare in Gallura esperti di indagini locali potrà spiegare nei prossimi giorni se l'aumento vertiginoso di sequestri sia opera di gruppi locali o sia organizzato da una centrale esterna, cioè continentale.

Per gli uomini della polizia esperti in criminalità organizzata e sequestri di persona il fenomeno di questi giorni va guardato con attenzione e, in parte, sdrammatizzato.

Restano sette persone in mano ai banditi. «*Negli anni scorsi ci sono stati periodi con quasi un sequestro di persona al giorno nel triangolo industriale del Nord* — dicono alla Criminalpol — *e anche a Roma si è avuta una fase critica. Ora consideriamo il fatto che in Sardegna ci sono ad agosto migliaia di turisti che hanno posizioni sociali elevate, ville e molti soldi. Può darsi che una parte dell'"anonima sequestri" si sia spostata momentaneamente sull'isola per compiere meglio colpi che non avrebbe potuto attuare in continente. Per la natura del suo terreno in Sardegna è poi una zona, come del resto l'Aspromonte, adatta a permettere azioni di questo tipo. Sono migliaia le grotte e i rifugi pressoché invisibili a disposizione. Noi quindi non ci facciamo prendere dall'emotività*».

Il capo della polizia Coronas ha fatto cenno ai sequestri in Sardegna parlando agli allievi di polizia. Anche in questo caso si tende a sdrammatizzare. Giovanni Rinaldo Coronas ha messo in evidenza che fino ad oggi in Italia sono stati scoperti «*gli autori del sessanta per cento dei sequestri di persona avvenuti negli ultimi cinque anni*». E alla Criminalpol si aggiunge che la polizia investigativa italiana in fatto di rapimenti ha un quadro di esperienze molto precise. «*Si tratta di muoversi con le indagini così come sta avvenendo da parte della magistratura locale. E aspettare le mosse dei banditi. Gli episodi sono avvenuti nell'arco di pochi giorni e si sono accavallati* qui *in Sardegna* — concludono alla Criminalpol — *ci sono sempre stati tempi lunghi per le trattative e per i contatti. Nell'isola c'è uno "stile" particolare* qui *per avere notizie sia per trovare i canali giusti. Tutto avviene di notte: passa una automobile e lampeggia; poi un'altra li fa seguire. E così fino al momento in cui avviene l'incontro e la trattativa. Laggiù il telefono è poco usato*».

Fabrizio Carbone

Olbia. Luisa Vittoria Ghezzi, madre di Dori, con in braccio la cuginetta Ruvi e Carlo Ghezzi, padre della cantante (Tel. A.P.)

Con l'arresto dei tre presunti rapitori

Sequestro d'un industriale sventato a Reggio Calabria

L'imprenditore, abitante in Lombardia, trascorreva le ferie al paese nativo

REGGIO CALABRIA — Un sequestro di persona è stato sventato a Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria): i carabinieri hanno arrestato Francesco Machera, di 28 anni, di Montebello Jonica, bracciante, e i fratelli Francesco e Domenico Foti, di 31 e 18 anni, muratori.

I tre sono accusati di associazione a delinquere, tentativo di sequestro di persona e furto di auto. La vittima designata era un industriale di origine calabrese ma che da molti anni svolge la sua attività in Lombardia.

L'industriale stava trascorrendo le ferie a Melito di Porto Salvo, dove era rientrato dopo un'assenza di alcuni anni. Da giorni i carabinieri, nel corso di controlli istituiti per la ricerca delle persone che si trovano ancora in mano ai rapitori (tra gli altri la giovane Anna Rita Mataranzi ed il ragazzo Fabio Scuilli) hanno notato, nel tratto di strada che conduce ai Campi di Bova, dove abita l'industriale, transitare continuamente tre automobili: un'Alfetta, una «Volkswagen» e un'«Alfa Romeo Gt».

I carabinieri si sono insospettiti perché le auto cambiavano continuamente le targhe. Ulteriori indagini hanno permesso agli investigatori di accertare che le targhe appartenevano ad automezzi destinati alla demolizione e recentemente rubati.

Ieri mattina le tre vetture sono state bloccate e i conducenti — Machera e i fratelli Foti — portati in caserma.

In un canneto, vicino a Melito di Porto Salvo, i carabinieri hanno trovato anche una «124» rubata nei giorni scorsi al ferroviere Giuseppe Face, di Reggio Calabria. Nelle automobili gli investigatori hanno scoperto e sequestrato pistole, mitra e passamontagna che molto probabilmente dovevano servire per compiere il sequestro dell'industriale.

I più noti cantanti parlano di De André e di Dori Ghezzi

Guccini: «Rapire un cantautore? è assurdo, non abbiamo un soldo»

«Possiamo pagare una cena, non un riscatto» - Antonella Bottazzi: «Sono sconvolta. È una disgrazia che ci colpisce tutti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La notizia del rapimento di Fabrizio De André ha sollevato stupore e preoccupazione nel mondo dei cantautori, radunati a Sanremo per partecipare alla sesta edizione della «Rassegna della canzone d'autore», organizzata dal Club Tenco, in memoria del cantante tragicamente scomparso.

A questa manifestazione De André non aveva mai preso parte: era stato invitato il secondo anno, nel 1975, insieme ad altri rappresentanti della «vecchia scuola», per ricevere un premio. All'ultimo momento, però, era costretto a rinunciare perché ammalato. In seguito non era più stato invitato, anche perché Fabrizio De André è sempre stato molto restio ad esibirsi in pubblico: solo dall'inizio dell'anno, infatti, ha fatto degli spettacoli insieme con un grande complesso, «La Premiata Forneria Marconi».

Francesco Guccini, moderno cantastorie di più d'una generazione (canta e suona da dodici anni) non nasconde la sua sorpresa. «*Rapire un cantautore? Mi sembra senza senso. Non capisco come si possa pensare di ottenere qualcosa da uno di noi. A giudicare da me, soldi non ce ne sono. Possiamo pagare una cena, non un riscatto*». Riflette un attimo. «*Si dice in giro che l'hanno rapito perché suo padre è ricco* — aggiunge — *sotto questo profilo non so, può anche darsi. Ma allora non capisco il rapimento della Ghezzi. Suo padre, se non sbaglio, fa l'impiegato. Perché hanno portato via anche lei?*».

Altri cantautori, richiamati a Sanremo dalla manifestazione, sono dello stesso parere. «*Noi non siamo dei ricchi, come certi divi della canzone* — dice un giovane barbuto — *anche i più affermati fra noi guadagnano soltanto il giusto. Può darsi che abbiano rapito Fabrizio perché forse la sua famiglia è ricca. Oppure è stato rapito da qualcuno che non è d'accordo con lui, con la sua fede politica che traspela dalle canzoni che compone*».

Ecco, quel certo timore seguito alla notizia del sequestro si ricollega proprio a questo dubbio: che gli autori del rapimento non mirino ad ottenere un riscatto ma che si tratti, invece, di una vendetta «politica». Un'ipotesi che sembra poco fondata. Anche se non si può dimenticare che sovente questi menestrelli moderni sono stati oggetto di minacce da parte di gruppi di fanatici che professano ideologie politiche in contrasto con le loro, è lecito supporre che gli autori del rapimento di De André e della sua compagna siano stati mossi soltanto dal denaro.

Chi conosce il cantautore sequestrato è preoccupato dalle conseguenze che questa brutta avventura potrà avere sul suo carattere. Dice il maestro Reverberi, che lo aveva guidato nei primi passi della carriera: «*Fabrizio ha un temperamento molto sensibile. Essere vittima di un sequestro provoca senza dubbio un trauma a chiunque, per lui temo che sarà ancora più grave. Speriamo che questa brutta storia si concluda senza altri guai*».

Antonella Bottazzi, giovane e affermata cantautrice genovese, commenta: «*Sono sconvolta, non so che cosa dire. Mi dispiace, è una disgrazia che ci colpisce tutti*». La variopinta schiera dei cantautori e dei loro fans presenti a Sanremo non nasconde il proprio turbamento. Durante le prove non si è parlato d'altro, a Genova Umberto Bindi — quando è stato informato del sequestro — è scoppiato in lacrime.

E' la seconda volta in pochi giorni che il mondo dello spettacolo, e quello dei cantautori in particolare, si trova coinvolto in fatti drammatici. Prima c'era stato l'arresto di Roberto Vecchioni, accusato falsamente di avere offerto a un giovane ammiratore una sigaretta drogata: adesso il rapimento di De André.

Anche chi è abituato a cantare le tragedie dei nostri giorni di fronte a simili notizie non riesce a celare il proprio sgomento.

Francesco Fornari

Di presunti terroristi

Curiose telefonate sul "caso" Schild

GENOVA — I carabinieri e la Digos di Genova indagano su due telefonate giunte martedì sera verso mezzanotte e ieri alle 13 all'«Ansa».

Nella prima una voce femminile, priva d'accento dialettale, ha annunciato: «*I coniugi Schild sono stati rapiti dalle "Unità combattenti comuniste". Se Cossiga non libererà tutti i comunisti che si trovano attualmente nelle carceri italiane succederà come in Irlanda. Se voi giornalisti non riferite le cose come stanno cominceremo a sparare su qualche carabiniere o poliziotto*».

Anche la seconda telefonata l'ha fatta una donna. Aveva accento straniero, forse inglese. Ha detto rapidamente: «*Presto attaccheremo tutti i commissariati della Liguria, tutte le guardie, carabinieri e le caserme. In autunno ci sarà la guerra civile. Comunicato numero uno dei Gruppi armati comunisti rivoluzionari*».

Gli inquirenti ritengono che, soprattutto questa seconda telefonata, sia opera d'una mitomane.

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pagina 17

Tanassi

(Segue dalla 1ª pagina)

sembra abbia dato una «buona prova d'orgoglio», lasciandosi andare ad un'unica, parziale, ammissione: «*Posso dirvi soltanto* — ha affermato — *che forse avrei dovuto essere meno negligente ed esercitare un miglior controllo di certe situazioni*».

L'esame era a porte chiuse. Dovrebbe essere stato oggettivamente più sfavorevole per Ovidio Lefebvre al quale, secondo le prime indiscrezioni, sarebbe toccata la «semilibertà». Ovidio è l'unico che abbia scontato più della metà della pena comminatagli (18 mesi) ed ha potuto, per questo, sollecitare, oltre all'affidamento, la semilibertà e così è stato. I giudici gli hanno concesso un regime che consente di trascorrere la giornata fuori dall'istituto di pena ma che lo costringe a rientrare ogni notte. «*Sarà di nuovo a Rebibbia*» ha commentato il direttore della casa di pena «*la riavremo ogni sera, anche se debbo dire che è un detenuto modello*».

Per Antonio, invece, niente permesso. Né affidamento al servizio sociale, né semilibertà. Se ne resterà tutto il giorno e tutta la notte nel grande parallelepipedo rosso «*dove si soffre un caldo d'inferno, malgrado frigoriferi, televisione e servizi con acqua corrente*». Ai giudici, giovedì scorso egli aveva detto «rammaricato». Per la sua condanna, 2 anni e 2 mesi, nulla da fare. Al rammarico aveva aggiunto la «preoccupazione» per la decisione che gli è costata la galera e l'obbligo di lasciare la sua attività di «*studioso*». Per seguire i suggerimenti del fratello e dedicarsi ad un'attività nel campo commerciale. «*Voglio tornare in libertà* — aveva aggiunto — *per riprendere il discorso interrotto*».

Nel graduare le decisioni, i giudici della sezione di sorveglianza, non glielo hanno consentito. Subito dopo aver ascoltato i tre, i magistrati che poco prima avevano preteso di leggere una copia della sentenza di condanna della Corte Costituzionale, si sono chiusi in camera di consiglio. Oggi, l'indiscrezione. I motivi che hanno portato Tanassi e Lefebvre a lasciare Rebibbia in anticipo nelle prossime ore.

Francesco Santini

Cosa faranno

ROMA — Queste sono le prescrizioni imposte a Tanassi e Ovidio Lefebvre. A) recarsi entro 48 ore presso il centro di servizio sociale per concordare un programma di colloqui ed incontri con frequenza almeno settimanale, diretti ad affrontare le problematiche inerenti al nuovo regime di vita (appunto di affidamento al servizio sociale), scelto dagli affidati; B) non allontanarsi dal comune di Roma senza preventiva autorizzazione del magistrato di sorveglianza; C) non uscire dalla propria abitazione prima delle 7 e dopo le 21; D) dedicarsi esclusivamente all'attività di studio e di ricerca scientifica senza svolgere attività commerciali o finanziarie neppure a livello di consulenza; E) non frequentare manifestazioni pubbliche o a carattere pubblico o sedi di partito o ambienti di carattere politico o parapolitico.

Scesi del venti per cento i prezzi del mercato immobiliare

Si svendono in Sardegna ville e case e i turisti ricchi fuggono dall'isola

A Palau smobilita la colonia inglese - Numerose residenze abbandonate in pochi giorni dopo i rapimenti Casana e Olivetti - Unica «isola» protetta sulla Costa Smeralda, dove vive l'Aga Khan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — *In Sardegna si svende, case come «saldi» di fine stagione per l'ondata di rapimenti. E' il mercato immobiliare il primo a risentire delle conseguenze della paura che sta spingendo alla fuga i «vip» internazionali. Parallelamente nascono e si sviluppano, dall'oggi al domani, le agenzie di «vigilantes» con macchine blindate, armi, radiotelefoni.* «Buoni affari per i mediatori di immobili e per i pastori che hanno scelto la strada dell'antisequestro», dice un albergatore di Olbia.

A Sant'Ischino Manna, le quattro ville che confinano con quella, splendida, dell'industriale cartario Giorgio Cinque (moglie e figlia prigioniere dei banditi dal 7 luglio) sono in vendita, abbandonate precipitosamente dai proprietari. A Palau, dopo la sparizione della famiglia Schild, la colonia inglese sta smobilitando e le agenzie locali vengono incaricate di vendere. Per settembre, mese prediletto dagli ospiti britannici, si preannunciano molti vuoti.

A Mimeggiù, dove è stato rapito il commercialista torinese Silvio Olivetti, le ville si sono svuotate in pochi giorni: chi non ha trovato posto sui voli dell'Alisarda, ha affittato un aereo-fari. Basta andarsene. A Porto Taverna, dopo il sequestro Fontana, i prezzi delle case sono scesi del 20 per cento. Anche le grandi fattorie dell'interno stanno diventando terreno bruciato: i sequestri Casana, Ghezzi, De André insegnano.

Abbiamo chiesto a Giorgio Cinque se intende vendere la sua villa. «E chi la comprerebbe?», *ha risposto, senza esitare. E' una costruzione isolata sulla montagna, ideale per un attacco di banditi:* «Quando libereranno i miei cari — ha detto Cinque, *che ha lasciato l'isola domenica* — torneremo in questa casa proprio per verificare che non è mutato niente». *Fa capire che un sequestro ormai è «vaccinato contro i rapimenti».*

A cento metri dalla villa Olivetti un vicino di casa *(«Per carità, niente nomi») dopo aver controllato i nostri documenti, si sfoga:* «Vogliono proprio mandarci via. Ma io questa casa l'ho pagata con soldi guadagnati col lavoro, dando del lavoro ai sardi». *L'uomo non crede ad un cervello continentale per i sequestri, al massimo ad un «informatore». Gli fa eco un ex pastore, ora guardiano di una villa a Porlisco:* «Il rapimento è un pascolo troppo facile, perché non provarci?».

Pochi luoghi sono così splendidamente solitari e anonimi come il litorale fra Olbia e Santa Teresa di Gallura. Fa eccezione la Costa Smeralda, nucleo iniziale di questa falsa colonizzazione nata all'insegna dell'ora, del «jet set» internazionale. Ma la «Costa» è stata solo sfiorata dai sequestri. Chi dice per la presenza di un agguerrito esercito di «vigilantes», l'armata dell'Aga Khan, chi per la scarsezza di obiettivi, chi ancora perché negli alti prezzi è compresa la tangente per l'«Anonima».

Dice un avvocato di Olbia. «A Porto Cervo, a Cala di Volpe, a Liscia di Vacca sono pochi gli uomini-miliardo e tutti ben protetti, berlinghi scomodi per i banditi. Con loro c'è una corte dei miracoli che fa numero: vedettes, saltimbanchi, avventurieri di un circo che dura tre mesi all'anno. Di sono invece molti che ricchi vorrebbero diventare e che investono il loro poco denaro (che non fa certo gola all'Anonima sequestri) nelle vacanze, per stare all'ombra dei potenti, per inserirsi nel giro, per raccogliere almeno le gocce dell'opulenza che trasuda in Costa».

I banditi hanno puntato invece sui «satelliti» dell'impero dell'Aga Khan, sui villaggi nati a Nord e a Sud: case anonime, isolate, non principesche, protette dietro società con sedi nei paradisi fiscali. Qui i sequestratori hanno trovato il deserto buono, anche se ben mimetizzato sotto abiti apparentemente travasati, utilitarie impolverate e soprattutto discrezione. Se per lo «Costa» il simbolo è lo smeraldo a taglio ottagonale, per i satelliti ci si potrebbe mettere le classiche tre scimmiette: non sento (che si fa), non vedo (chi ci abita), non parlo (con gli intrusi).

Gli abitanti non frequentano i celebri «night» della Costa, vivono isolati, talvolta si scambiano visite che ora stanno diventando sempre più rade, dal momento che una gran parte dei sequestri del 79 sono avvenuti approfittando di queste brevi sortite. Dice un sottufficiale dei carabinieri di Olbia. «Queste case sembrano fatte apposta per favorire gli attacchi a sorpresa: strade costruite senza criterio, nessuna illuminazione, nessuna recinzione. E la discrezione degli abitanti, che non vogliono far sapere chi sono neppure a noi, finisce per aiutare i banditi».

Le filiali dell'Anonima sequestri si sono moltiplicate, hanno stretto contatti con la malavita continentale, sia per avere informazioni sugli obiettivi, sia per riciclare il denaro dei riscatti. E in questo sviluppo di attività si sono raccattate anche le frange più emarginate della criminalità rurale, specialisti in abigeato sono passati dalla pecora all'uomo, i banditi, oggi, sono brutali, spietati, disumani.

Racconta l'avvocato Bruno Bapedda, che dal '60 difende Graziano Mesina, il bandito, ora ergastolano, che ha fatto scuola nei sequestri. «Graziano non ha mai rapito una donna, mai toccato un bambino o un vecchio. Gli ostaggi li trattava bene, ci scherzava. Ora anche gli emissari vengono picchiati, magari denudati e legati agli alberi come è successo quest'inverno. Ho parlato di recente con Graziano. Mi ha detto: "Avvocato, è vero che rispetto a questi banditi io sono sempre stato un gran gentiluomo?"».

Ora, sulla costa dei miliardari, sarebbero in molti che, dovendo scegliere, preferirebbero finire nelle mani di «Grazianeddu». Intanto qualcuno comincia a pagare in anticipo per non essere sequestrato, per fare in pace le vacanze. Un'imposta di soggiorno salata per avere la garanzia della tranquillità.

Gianni Bisio

L'auto trovata

(Segue dalla 1ª pagina)

Giuseppe De André, padre del cantautore, presidente e amministratore delegato della «Eridania», la più importante industria di zucchero in Italia. Poi l'ufficiale si era allontanato con la scorta. Ieri è andato all'isola dell'Asinara dove in questo periodo sono detenuti molti di quelli che chiamano i «capi storici» delle Brigate rosse e dei Nap e da dove di recente è uscito un lungo e duro documento politico sulla situazione delle *Bierre* e sulla presunta spaccatura interna del gruppo dopo l'«affare Moro».

Ma la presenza del generale Dalla Chiesa in Sardegna pare avere molti significati. C'è, fra gli inquirenti, chi sospetta che la grandinata di sequestri abbattutisi sull'isola in questo periodo non sia casuale ma risponda ad un piano preciso. L'alto ufficiale sarebbe quindi venuto a studiare la situazione personalmente.

Le indagini sui rapimenti, d'altra parte, finora hanno dato frutti assai scarsi. C'è poco accordo fra polizia e carabinieri: anche l'altro giorno alla fattoria «L'Agnata» di De André ci sono stati battibecchi fra agenti e militari. Mettere ordine nell'inchiesta e dare un senso ai pochi indizi tocca al procuratore Agostino Depperu, lo stesso che, sabato scorso, ha scarcerato l'editore-direttore della rivista tedesca *Der Spiegel* arrestato per droga.

E' stata una notte difficile per il magistrato. Un fermento in carcere aveva fatto temere una rivolta e il dott. Depperu in mattinata ha detto: «*Del sequestro non ne so niente, non ho ancora i rapporti. In un primo momento quando ho sentito il nome della ragazza ho capito che avessero rapito Lolli Ghetti*».

Sette chilometri di strada asfaltata e altrettanti di «strada bianca», quasi una mulattiera in terra battuta tormentata e nascosta fra gli alberi, separano la fattoria di De André da Templo Pausania e dal resto del mondo. La casa — molto bella anche se non grande — è stata costruita dai resti di uno stazzo, cioè la dimora dell'antico proprietario del podere. Cucina e soggiorno al piano terra, due camere al primo piano e nel sopraizo volato dal cantante hanno ricavato due camere mansardate.

Com'è tradizione in campagna è la cucina il cuore della casa ed è anche l'unica stanza con l'arredamento completo. Al centro, un grosso tavolo rettangolare in legno massiccio, mensole alle pareti di mattonelle in ceramica, elettrodomestici, un splendido caminetto in pietra e legno. E, sopra il caminetto, una foto del cantante.

In questa stanza è avvenuto il rapimento poco dopo le 22 di lunedì. La porta, chiusa soltanto al momento di andare a letto, era ancora spalancata. Sul tavolo hanno trovato i resti della cena che veniva consumata di solito dopo le 21. I rapitori sono arrivati senza destare sospetti. A duecento metri a valle avevano manomesso la centralina e isolato il telefono. Nessuno deve essersi accorto di loro, neppure «Nudo», un cucciolone di pastore maremmano che ha appena compiuto dieci mesi.

Vincenzo Tessandori

Sfida all'Avana

(Segue dalla 1ª pagina)

mento economico globale nel mondo.

Il terzo punto, quello dell'assetto organizzativo del movimento, riguarda la possibilità di coordinarlo evitando le manipolazioni e le sovrapposizioni arbitrarie di determinate tendenze. Cuba propone un comitato ristretto con poteri deliberatori, cercando di trarre vantaggio dal ruolo di paese-coordinatore, che gli spetta dopo la conferenza. La maggioranza, con a capo la Jugoslavia, propende per un comitato allargato e comunque senza poteri decisionali. Le decisioni dovrebbero essere frutto di un consenso generale e pertanto determinate da tutti i paesi. Tecnicamente, nella versione jugoslava il comitato dovrebbe essere aperto alla partecipazione di tutte le delegazioni interessate, mentre nella versione cubana dovrebbe essere ristretto a soli 19 governi eletti dalla conferenza, una specie di *Politburo internazionale*.

Attorno a questi temi, oltre alle differenze concettuali espresse nel confronto jugoslavo-cubano, il più numeroso «vertice» dei capi di Stato della storia rifletterà anche gli spostamenti avvenuti fra i vari gruppi componenti il movimento. Emersero i paesi dell'Africa nera, mentre l'inossidabile Tito si sottraeva alla responsabilità di una presidenza che non aveva più la rappresentanza di quel continente era dominata dagli arabi. Fra gli arabi stessi la leadership nel campo non allineato passa dall'Egitto verso l'Algeria. Il non allineamento stesso perde nell'India politicamente desintegrata il suo rappresentante carismatico, mentre il conflitto cambogiano-vietnamita impedisce al gruppo indocinese di sostituirla. Fra tutti, rimane Tito il grande mediatore. Con una grossa carta da giocare: mai l'interesse verso i non allineati nel mondo è stato così grande. I governi anche fuori dell'area tradizionale del non allineamento chiedono di essere ammessi come osservatori. Mosca insisteva ieri sulla «alleanza naturale» accusando Pechino di «voler trasferire i non allineati dal campo socialista in quello reazionario».

Deng Xiaoping augura al movimento di «rafforzarsi nella sua insostituibile funzione». Washington evita il «veto» sulla questione palestinese per non essere fraintesa, specifica che questa regolamentazione non deve assolutamente estendersi alle attività industriali e commerciali private. Penso che le grandi confederazioni dovrebbero arrivare a definire questo codice di auto-regolamentazione. Se troveranno difficoltà e non ci arriveranno, credo che si dovrà provvedere per via legislativa. Non si possono ammettere in un Paese civile certe esasperazioni, come quella recente dei traghetti, o come quelle assai meno recenti degli ospedali, per cui i cittadini vengono gravemente danneggiati dalle astensioni dal lavoro».

Oltre agli scioperi, ci sono anche gli aumenti delle tariffe ferroviarie: il 10 per cento dal 1° settembre, un altro 10 per cento entro l'anno. Non è un po' troppo?

«*La politica di adeguamento delle tariffe all'indice del costo della vita* — ricorda il ministro — *fu purtroppo abbandonata tra il 1961 e il '62. Io l'ho ripresa nel 1973, quando venni per la prima volta al Ministero dei Trasporti. Ma, intanto, avevamo perso molto terreno. Dal '73 in poi le tariffe sono state aumentate varie volte, ma sono rimaste indietro rispetto all'aumento del costo della vita che è stato in questo periodo vertiginoso. Per questo io ho aumentato del 35 per cento le tariffe dei viaggiatori, con decreto ministeriale. Per un ulteriore aumento di un altro 10 per cento, e per l'aumento delle tariffe merci, abbiamo predisposto un provvedimento che dev'essere approvato con decreto presidenziale, e che quindi va sottoposto al Consiglio dei ministri*».

«*Dire che sia un po' troppo* — osserva ancora Preti — *mi sembra errato, se si tiene conto che quest'anno la moneta perderà almeno il 15-16 per cento del suo valore, e se non si dimentica che anche con questi aumenti le nostre tariffe rimangono mediamente inferiori di circa due volte e mezzo, rispetto a quelle europee. In certi Paesi, come la Francia, le tariffe ferroviarie sono indicizzate con il costo della vita. Mi pare un sistema intelligente, che evita polemiche, e che potrebbe essere applicato ad altri pubblici servizi, in modo da non aumentare il disavanzo dello Stato largamente inteso*».

E per quanto riguarda le merci?

Preti: «*Ci sarà una specie di rivalutazione, in quanto si abolirà il sistema delle tariffe differenziate per i singoli tipi di merce, che costringe a consultare prontuari, e appesantisce il lavoro burocratico. Con il provvedimento che ci apprestiamo a presentare al Consiglio dei ministri, tutte le merci pagheranno nella stessa misura, quindi il lavoro sarà assai più snello*».

Mario Salvatorelli

Intervista col ministro Preti

Pertini visita zone del Pasubio

BOLZANO — Il presidente della Repubblica Pertini, che sta per concludere le sue vacanze estive in Val Gardena, ieri mattina ha compiuto una visita nella zona del Pasubio, ove egli ha combattuto durante la prima guerra mondiale.

NON CONOSCETE PRISVIN?

La radice della vita

La lettura del delizioso ed enigmatico libro di Michail Prisvin, *Ginseng*, offre l'occasione per una delle esperienze più eccitanti e fantasiose: la scoperta di uno scrittore poco o niente letto, un nome da storia letteraria che esce dai suoi scaffali accademici, e diventa una voce, un racconto, un canto. Michail Prisvin, scrittore e agronomo russo, è morto nel 1954, e questo libro è del '33. Se pensiamo ai terribili Anni Trenta in Russia, questo straordinario libretto — la miniaturizzata perfezione è essenziale alla sua grazia — appare come una presenza magica, un folletto, una allucinazione su cui il Potere, che tutto può, non può nulla.

Ginseng (ed. Adelphi, la bella traduzione è di Gigliola Venturi) è un libro ambiguo, e che nella sua lievità nasconde un ingegnoso mistero. Alla prima lettura, si offre con immediata dolcezza come un elegante, allettante libro sulla vita umana e soprattutto naturale — animali, piante, rocce — tra Mongolia e Manciuria: la ricerca della radice di ginseng conferisce a queste immagini di vita un lieve, ma tenace aroma fantastico, una simbolica ricerca del destino, del senso di sé. Sembra, a questo punto, un libro sottilmente doloroso che abbia come obiettivo e tema il modo di toccare la vita, sfera iridescente e mobile, senza rimarla, ma avvertendola come un ricettacolo, un punto dinamico di gioia. Finita la prima lettura, pensiamo alle *Memorie di un cacciatore* di Turghenieff, al *Viaggiatore incantato* di Lieskov, due tra i libri indimenticabili dell'Ottocento russo.

Ma se lo si legge una seconda volta, il libro stranamente si trasforma: la stupenda ricchezza delle immagini di una vita che non conosce tempo e storia, la vegetazione delle figure, intricata e labirintica, un poco alla volta pare staccarsi, dar luogo ad una figura che, nella prima lettura, restava solo intravisto, e che, ci avvediamo, è il centro di questo fitto paesaggio arboreo e montano.

Chi è il personaggio innominato, l'«io» narrante? Più esattamente, da quale punto di vista codesto «io» racconta, e insieme abita questo paesaggio orientale, caccia i cervi — fiere, inseguo, con l'aiuto del suo Maestro, la radice emblematica del ginseng, quello specifico ginseng — «radice di vita» che gli appartiene?

Il libro si apre con un breve, enigmatico episodio, che non pare necessario al racconto, e che quindi deve essere necessario a qualche cosa d'altro. Colui che poi vivrà e racconterà ciò che vive, nella prima pagina è un soldato coinvolto in uno scontro, forse parte di una battaglia, una guerra non nominata: «*Ancora adesso ricordo con esattezza il rombo del fatale proiettile arrivare sulla nostra trincea: l'udii arrivare — e poi più niente. E' così che la gente muore, talvolta: in un niente. Nessuno rimase in vita. — né fra i nostri né fra i nemici*».

Dunque, non è impossibile che codesto «io» sia, semplicemente, un morto, e che tutto il racconto sulla vita sia da leggere appunto dal punto di vista di colui che della vita conosce l'insondabile gioia e l'emblematico dolore proprio perché non deve professarla; la vita non ha segreti perché gli è estranea. Altrove scrive: «*Addio mi hanno tradito, e per questa ragione, questo mio dolore, la mia patria è ora in ogni dove*». «*Dal punto stesso in cui si trova la felicità, hanno preso a spararti*». Potrebbe anche essere semplicemente un disertore: «*Non mi misi alla ricerca della mia unità*». Ma, sul piano della metafora, forse non v'è differenza: colui che ha patria dovunque deve essere o morto o fuggiasco, e le due figure sono interscambiabili.

Se quella pagina iniziale è come sospetto, la chiave del libro, questo cambia davanti ai nostri occhi dimensione e forma. Il morto, colui che è stato trafitto nel luogo d'accesso alla felicità, è anche colui che di codesta felicità può decifrare lo sterminato intrico, quel geroglifico per cui il cervo è anche fiore, ed è donna, la roccia è cuore pulsante, il ginseng custodisce il senso della sua vita — la vita del morto, del transfuga — e dovunque la vita fruscia come ali di farfalla. Possiamo dire che il morto si pone al centro, è nel cuore dell'esistere; è dunque è, insieme, inesistente e supremamente esistente.

Il libro si chiude con un'ultima pagina stupenda e misteriosa, in cui l'«io» ignoto cresce come cervo che muti i palchi delle vecchie corna, e piange come la roccia-cuore, e per un istante si libra la sua inesistente storia tra il passato «*con tutta la sua pena*», e la cieca, straziante e abbagliante forza del futuro.

Giorgio Manganelli

I RICORDI DI VITTORIO GORRESIO SUI TRAGICI GIORNI DI 40 ANNI FA

«C'è la guerra? Scriverete così...»

Settembre 1939: i giornali ricevono da Roma le «veline» su quanto pubblicare - Mussolini è imbarazzato e ordina: «Non usare la parola neutralità, evitare ogni commento sulla situazione internazionale, parlare dell'autarchia» - E' meglio dire germanici o tedeschi? - Mentre il mondo si incendia, da noi si prescrive: «La nota contro il Lei va in prima pagina»

Pubblichiamo da questo numero una serie di articoli tratti dalle memorie che Vittorio Gorresio sta scrivendo e che saranno prossimamente raccolti in volume. Gli articoli si riferiscono ai giorni che precedettero e seguirono lo scoppio della seconda guerra mondiale.

Scoppiò la guerra, ed io che al «Messaggero» ero incaricato dei servizi esteri trascorsi i primi giorni a decifrare il significato degli ordini che il ministero della Cultura popolare trasmetteva quotidianamente alla stampa.

31 agosto: «Da oggi non insistere sul motivo e sui tentativi di salvare la pace. Ogni responsabilità deriva dall'Inghilterra». 1° settembre: «L'impostazione dei giornali deve essere la seguente: a) Simpatia per la Germania; b) Abbandonare gradualmente il tema della responsabilità inglese anche nei titoli; c) Si può fare un sottotitolo per la parte che riguarda l'opera del Duce per la soluzione pacifica; d) Non pubblicare notizie di pretese proposte di pace che sarebbero state avanzate dal Duce». 2 settembre: «Non accennare in modo assoluto ad iniziative italiane di pace». 3 settembre: «I titoli debbono essere di pura registrazione, di simpatia verso la Germania, e misura nei confronti della Francia e dell'Inghilterra». 4 settembre: «La storia delle trattative va data in grassetto con titolo su tre colonne. Si può fare un commento, dicendo che questo documento gli storici dell'Italia per evitare la guerra».

Un giorno chiesi chiarimenti, facendo notare le contraddizioni: «Non ti preoccupare — mi rispose il funzionario di turno — ricordati che ci sono momenti in cui anche il contraddirsi è obbligatorio». Non ebbi altro da domandare, avevo capito tutto quello che era lecito arguire di non addetti ai lavori, e comunque ero incline come tanti a immaginare che l'Italia non sarebbe intervenuta nel conflitto. Nonostante il dettato del patto d'acciaio fari. 3: «Se dovesse accadere che una delle due parti entrasse in complicazioni belliche con un'altra o con altre potenze, l'altra parte contraente si porrà immediatamente come alleata al suo fianco e la sosterrà con ogni sua forza militare per terra, per mare e per aria».) la convinzione che saremmo rimasti con le armi al piede era fra noi giornalisti abbastanza diffusa.

La redazione del «Messaggero» era anche un luogo di passo dove capitavano in visita parecchi portatori di notizie, immancabilmente negative quanto alla probabilità di un nostro intervento. Spesso veniva Giovanni Ansaldo, direttore del quotidiano di Livorno «Il telegrafo» e considerato il portavoce personale di Galeazzo Ciano. Assicurava Ansaldo che la clausola dell'art. 3 non sarebbe diventata «operativa» prima del 1943. Eravamo nel 1939 e si poteva quindi respirare ancora.

Ansaldo rivelava in gran segreto che Mussolini stesso aveva redatto un memoriale che doveva servire da regolamento interpretativo del testo dell'alleanza. Vi si leggeva che l'Italia aveva bisogno di un periodo di pace non inferiore ai tre anni, per motivi che andavano dalla ancora incompiuta pacificazione dell'Etiopia, ai necessari approvvigionamenti in Libia e in Albania, al rinnovo di tutte le artiglierie, alla costruzione o riattamento di sei corazzate, nonché al trasloco (già iniziato», asseriva il duce falsamente nel suo memoriale) di molte industrie dalla valle del Po verso l'Italia centro-meridionale. Oltre a quelli militari, Mussolini sapeva che anche motivi politici, economici e morali consigliavano di ritardare una guerra. Era necessario che l'Italia affilasse fino in fondo i suoi piani autarchici, per mandare a vuoto ogni tentativo nemico di blocco. L'Italia si era poi impegnata a realizzare l'Esposizione Universale di Roma (Eur) progettata per il 1942, che ci avrebbe rifornito di valute pregiate. Finalmente — è qui Ansaldo teneva ad accreditarsi come antinazista — ci voleva ancora tempo prima che i popoli dell'Asse approfondissero la loro amicizia.

L'esposizione

Come non credere ad Ansaldo? A parte il fatto che si è sempre disposti a prestar fede a ciò che si desidera, egli era autorevole e attendibile nella sua qualità di portavoce di Ciano. Il memoriale di Mussolini pareva proprio che lo avesse letto, e d'altra parte le informazioni che lui ne dava ci erano confidenzialmente corrispondenze a dati obiettivi di nostra conoscenza, per esempio sul punto dell'Esposizione Universale di Roma. Era un enorme carrozzone da tempo in corso di allestimento all'insegna della sigla «E '42», e nonostante gli incubi di guerra il ministero della Cultura popolare continuava in quei giorni a trasmettere ai quotidiani, con insistenza, la raccomandazione: «Farai una mentalità E '42». Ricordo che ne ridevamo quando il funzionario di servizio ce la dettava per telefono tra le altre disposizioni, ma erano risate liberatorie perché anche quel tipo di ministeriale goffaggine dava un suo contributo alla nostra speranza di neutralità.

Un annuncio

Non si doveva, pena il sequestro, scrivere questa parola sui giornali: «Evitare — ammoniva il ministero — l'espressione neutralità italiana». Io immaginavo che Mussolini volesse salvare la faccia, sicché il divieto non mi allarmava, dato che altre proibizioni contribuivano a rassicurare: «Pena sequestro, è fatto divieto ai giornali di pubblicare articoli di fondo, note di commento o corsivi sulla situazione internazionale e che comunque ad essa si riferiscano. I giornali si occupino, invece, dei problemi italiani, soprattutto in rapporto all'autarchia». Al riguardo, però, noi dovevamo stare attenti a usare bene le parole: «Si definisce autarchico — notava il ministero — tutto quanto è di produzione italiana. Si raccomanda di non usare a sproposito questo aggettivo nelle notizie, negli articoli e nella pubblicità». Il ministero sentiva forse odore di irrisione, e magari esso stesso diffidava dei neologismi inventati dal regime.

Vari, comunque, erano i temi sui quali si poteva divagare in quei giorni di guerra: «I giornali intensifichino e tengano desta la campagna per l'uso del voi e del tu». «La notizia contro il lei va in prima pagina». «Non pubblicare in evidenza testi letterari in cui si dia del lei». «Insistere con stellocini e corsivi sull'uso del voi, ma facendo opera di persuasione e non di coercizione». Il regime poteva dunque essere benigno, avere qualche delicatezza, anche se non gli sfuggivano impropietà di gusto e di linguaggio sui giornali.

Il ministero infatti non mancava di tener d'occhio la piccola pubblicità, e una mattina ci rimproverò con fonogramma: «"Il Messaggero" ha pubblicato un'inserzione fra gli annunci matrimoniali che suona così: "Professore continovense distintissimo, occhi bellissimi, sentimentale, sposerebbe dotata, carina, anche provinciale, disposta aiutarlo consolidargli posizione". Le espressioni "occhi bellissimi" eccetera, sono eccessive e bisogna evitarle». E un'altra volta, sul medesimo tono pedagogico: «"Il Messaggero" ha pubblicato in cronaca degli asterischi fra i quali una che critica la formula "alto trattamento familiare" usato dalle famiglie che cercano domestiche. Si è notato però che nello stesso giornale ve ne è una a proposito di domestiche che comincia così: "Ottimo trattamento..."». Sarebbe bene che "Il Messaggero" seguisse i consigli dati dalla sua stessa cronaca».

Erano bacchettate del ministro sulle dita dei giornalisti, e noi dovevamo tenercele per meritate anche perché generalmente il ministero si ispirava in quei giorni ad argomenti di squisita gentilezza: «Mandare un redattore ad Acilia per fare un pezzo sul primo nato in quella borgata». Acilia era un paese da poco fondato nel compren-

guardanti solo la terminologia: «Per designare i nostri alleati dire sempre germanici e non tedeschi. I tedeschi si debbono, d'ora in avanti, chiamare germanici». E noi ad eseguire, fino a che non ci giunse una rettifica: «Usare la parola tedeschi e la parola germanici nella proporzione del 70 e del 30% (cioè più spesso tedeschi)». Eseguivamo col misurino del farmacista, ed una sera mi fu dettata un'altra norma di aritmetica: «Le cifre vanno scritte in numeri le unità di migliaia o superiori, seguite da mila e milioni; tutte in numeri quelle minori. Ad esempio: 2.710.000 si scrive: 2 in numero, poi la parola milioni, poi 110 in numeri seguito da mila».

E che, era guerra? Era un preludio di intervento? A giudicare dalle superiori disposizioni, nessuno di noi si sarebbe sentito di prespigrire l'eventualità.

Vittorio Gorresio
(1 - Continua)

Vignetta apparsa in un giornale fascista durante la campagna (anni 38-39) contro l'uso del Lei, giudicato «spagnolesco e servile». Doveva essere sostituito dal Voi (Archivio La Stampa)

Henry Moore «spiega» la sua scultura

Bonn. Henry Moore indica al sottosegretario tedesco Manfred Schueler come va disposta la sua scultura «Due grandi forme», davanti alla Cancelleria. L'opera che si trovava in Kensington Gardens a Londra, è stata «imprestata» al governo tedesco

«LE PESCATRICI» DI HAYDN ALLA SETTIMANA MUSICALE SENESE

Il principe e le popolane scaltre

Soggetto banale e barocche metafore resi vitali da una musica graziosa, con arie ora pungenti ora carezzevoli, senza punte espressive pronunciate - Un'esecuzione decorosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — La fama di Haydn operista è offuscata dalla grandezza delle sue composizioni strumentali. Gia il Reichardt, musicista della cerchia goethiana, sentenziava duramente: «*Credo che i migliori critici saranno d'accordo con me nel preferire la musica strumentale di Haydn alla sua musica vocale. Forse il suo genio è imbarazzato dalle parole; molte cantanti non sono soddisfatte del suo modo di scrivere per la voce. Il teatro non è affar suo*». Non è facile spiegarsi perché Haydn non dovesse riuscire nel teatro, con un genio musicale così estroverso ed osservatore, e innamorato del mondo esterno, come ce lo mostrano i soggetti dei suoi oratori: proprio lui che confessava di non riuscire a comporre una Sinfonia se non s'immaginava prima un «romanzetto», cioè una piccola trama narrativa, o una figura o un carattere, unicamente come pretesto per scaldare la fantasia, destinato poi a scomparire, interamente bruciato nel risultato raggiunto della composizione strumentale. Forse se ne deve dedurre che il teatro non è tanto osservazione del mondo esterno, quanto immersione nell'interiorità dell'uomo, e allora si comprende perché Haydn non ci sia riuscito tanto bene, e Mozart in maniera così strepitosa.

Nel ricupero che ai nostri tempi si viene tentando del teatro di Haydn ha mostrato una certa vitalità, forse superiore a quella di opere più celebrate come *Il mondo della luna*, *Lo speziale*, *L'infedeltà delusa*. Il «dramma giocoso» in tre atti *Le pescatrici*, composto nel 1769 per una festa di nozze nel palazzo degli Esterhazy, sopra un libretto di Goldoni ch'era già stato musicato a Venezia dal Bertoni nel 1752. Il manoscritto, che si conserva nella Biblioteca Nazionale di Budapest, è alquanto lacunoso ed è stato rattoppato con sapienza da H. C. Robbins Landon, sommo studioso e moderno editore critico di Haydn, con l'assistenza del compositore viennese Karlheinz Flissl.

Che restauri e rammendi di considerevole portata abbiano potuto avvenire senza dar troppo nell'occhio, vuol già dire, pur riconoscendo il giusto merito del revisore, che la musica delle *Pescatrici* non è, per lo più, di qualità eccelsa. Graziose arie, ora pungenti ora carezzevoli, di stile galante, ma senza punte espressive pronunciate. Giustamente osservava il Brenet che se non bisogna chiedere a Haydn grandi accenti tragici, nemmeno ci si può aspettare da lui una buffoneria scatenata e travolgente. «*La verve comica è una forza che Haydn non può e non sa, o non vuole impiegare. Graziose melodie si spiegano saggiamente nell'ambito del mezzo carattere*».

Giocavano qui i limiti dell'ambiente cortigiano cui le sue opere erano destinate. Ma è giusto rilevare in queste *Pescatrici* qualche accenno a superare la monotonia del recitativo e aria con scene concertate e con l'impiego abbastanza frequente del recitativo accompagnato, secondo quel criterio di contaminazione dei modi dell'opera comica con quelli dell'opera seria, che sarà poi di Mozart. Inoltre nella parte di Eurilda, mezzosoprano, unica personaggio serio dell'opera, par di avvertire alcune venature musicali di quello *Sturm und Drang*, di quell'ondata patetica che proprio intorno al 1770 investiva la produzione strumentale di Haydn, con la *Trauer-Sinfonie* e la Sinfonia *La Passione*, e rimescolava anche l'arte di Mozart adolescente.

Il libretto di Goldoni è d'una sciatteria madornale; eppure c'è in esso quel tanto d'esperienza teatrale che permette di cavarne uno spettacolo funzionante. Il principe Lindoro capita in un villaggio di pescatori a cercare, per sposarla, l'incognita ereditiera del trono di Benevento, ora liberato dall'usurpatore. Subito si fanno sotto Nerina e Lesbina, vispe e frizzanti pescatrici, abbandonando i loro fidanzati Frisellino e Burlotto ed acconciandosi comicamente da gran dame. Naturalmente la vera ereditiera è la malinconica Eurilda, figlia soltanto adottiva del saggio Mastricco, e lei salirà sul trono, mentre le due sfacciatelle si contenteranno dei loro pescatori, riconquistati con quattro moine.

Un soggetto irrisorio, aggravato dalla banalità del linguaggio, con barocche metafore erotico-pescatorie. Eppure c'è la singolarità dell'ambiente, pescatori invece che i soliti contadini, c'è la tipegiatura sommaria dell'opera comica, c'è perfino un'anticipazione di *Così fan tutte*, con la prova cui Burlotto e Frisellino decidono di sottoporre le loro frivole ragazze, travestendosi anche loro da gran signori. Insomma, c'è quel che basta per mettere in uno spettacolo vivo.

Soltanto una parte di queste possibilità ha colto la rappresentazione al Teatro dei Rinnuovati, che costituisce il clou della Settimana Musicale Senese, centrata quest'anno specialmente sull'arte di Haydn, illustrata anche attraverso le relazioni e i dibattiti di un congresso universitario presso l'Istituto di storia della musica e dello spettacolo. Il regista Sandro Sequi ha giocato sulle risorse teatrali dei cantanti, e specialmente i soprani Cecilia Fusco e Fiorella Pediconi, nelle parti di Nerina e di Lesbina, hanno dato vita alla commedia delle due pescatrici ambiziose, dispiegandosi anche bravamente di due gravose arie di cui sono rispettivamente accreditate, una di finto *pathos* drammatico, l'altra di alta bravura. I loro fidanzati erano i tenori Ernesto Palacio e Tibere Raffalli; Andrea Mineo il pomposo e caricaturale principe Lindoro; il mezzosoprano Helga Mueller la malinconica Eurilda e Claudio Desderi, di gran lunga il migliore della compagnia, suo padre Mastricco. Come ha cantato l'aria «Compatite la vecchiezza», con quale tenerezza il rimbambimento senile, è stato un capolavoro d'interpretazione.

L'orchestra fiorentina dell'Aideh, diretta da Vittorio Negri, è un po' gracile e un po' stridula per sorreggere il peso della nutrita partitura di Haydn, né il coro dei Madrigalisti Senesi, diretto da Giordano Giustarini, è andato oltre una prestazione volenterosa. I sommari suggerimenti scenici di Pasquale Grossi sono elegantemente decorativi, ma sfruttano poco l'ambiente marino e pescatorio cui fa riferimento il testo, e il continuo andarivieni di siparietti bianchi sottolinea, piuttosto che mitigare, l'implacabile monotonia della successione di arie. Lo spettacolo, che ha ottenuto un buon successo, con applausi ad ogni aria, si replica questa sera.

Massimo Mila

Il Senegal è favorevole

Latino, lingua internazionale?

DAKAR — Viva soddisfazione ha suscitato negli ambienti politici e culturali senegalesi la notizia giunta dal Vaticano secondo cui la Santa Sede non sarebbe aliena da una rivalorizzazione del latino quale lingua viva d'uso internazionale. La stampa di vari Paesi dell'Africa Occidentale ha ripreso in proposito le dichiarazioni lusinghiere fatte di recente alla radio vaticana dal segretario della fondazione «Latinitas», padre Ernesto Piacentini.

Facendo presente che l'esempio ci viene dall'Africa e in particolare dal Senegal dove il presidente Senghor ha imposto l'insegnamento del latino nelle scuole, mentre in Europa diventava facoltativo, padre Piacentini ha affermato che il latino va salvato da noi europei poiché la cultura latina resta alla base della civiltà europea.

L'emittente vaticana, riportano i giornali senegalesi, ha ribadito che in questa nobile battaglia per la salvezza della latinità «Africa docet» e che oltre al Senegal l'unico Stato a mantenere in vita il latino e il Vaticano, con l'insegnamento obbligatorio della lingua di Roma in tutte le Università ecclesiastiche e nei seminari.

DIPINTI, MOBILI, PORCELLANE, TESSUTI

Tesori d'arte a Parma dai Farnese ai Borboni

PARMA — «L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone»: questo il tema di una manifestazione che si preannuncia di notevole rilievo artistico e culturale anche per la cornice nella quale si svolgerà: il seicentesco teatro Farnese nel Palazzo della Pilotta completamente in legno, distrutto dai bombardamenti e ricostruito com'era, e le ali Nord e Ovest del palazzo destinate a divenire sede definitiva della Galleria Nazionale.

Quattrocento metri quadrati di area espositiva in cui saranno sistemate oltre settecento opere riunite grazie ad eccezionali concessioni. Ad esempio, per la prima volta dall'unità d'Italia usciranno dal Quirinale, dove sono attualmente conservati, mobili e porcellane che in origine arredavano i saloni di rappresentanza e gli appartamenti privati di Don Filippo di Borbone e di Luisa Elisabetta figlia di Luigi XV, a Parma e a Colorno.

Altri importanti prestiti sono stati assicurati da Vienna, dal Louvre, dagli Uffizi, da Palazzo Pitti e da numerosi collezionisti privati. La mostra, che sarà inaugurata il 22 settembre e resterà aperta per 3 mesi, registrerà un movimento di particolare rilievo il giorno 14 allorché verrà visitata in anteprima dai critici d'arte partecipanti al Congresso mondiale in programma per quel periodo a Bologna. Divisa in quattordici sezioni curate da studiosi altamente qualificati, la rassegna si aprirà con le tele dello Spolverini per i festeggiamenti delle nozze di Elisabetta Farnese e Filippo V di Spagna, per continuare con i numerosi artisti operanti a Parma nella prima metà del secolo (dai Pittoni a Tiepolo, Stern, Beneffial e altri) fino ai francesi che lavorarono per la Corte borbonica.

La mostra dedicherà particolare attenzione anche all'urbanistica illuministica, all'attività architettonica e decorativa del Petitot, alla ristrutturazione urbana, alla Zecca e alle arti applicate. Accanto a circa duecento dipinti, per la maggior parte inediti, figurano mobili ecclesiastici e profani, oreficerie, argenterie, tessuti, sculture lignee, incisioni, progetti.

Nelle manifestazioni dedicate ai 700 parmense si inserisce anche una mostra intitolata «La Reggia di Colorno nel '700» e sarà inaugurata il primo settembre nel Palazzo Ducale della cittadina posta sulla riva al Po, già residenza estiva dei Duchi di Parma. La rassegna prevede vari temi che investono non soltanto la produzione artistica dell'epoca, ma anche il costume, la vita sociale, i sistemi di produzione, frutti di lunghi studi condotti da una équipe di giovani ricercatori del posto su documenti e iconografie, alla riscoperta di una storia e di una cultura.

La scelta di Colorno come abituale luogo di villeggiatura della Corte ducale parmense portò a operare sul posto artisti e architetti famosi e, con essi, artigiani esperti coinvolgendo anche la manodopera locale forgiatasi in tal modo in eccellenti scuole.

g. c.

L'ORNITORINCO
Collana di libri sulla natura diretta da Ippolito Pizzetti

Il nuovo capolavoro di un appassionato interprete del mondo della natura

Gavin Maxwell
LA BAIA DEGLI ONTANI

Lungo un dei tanti selvaggi bracci di mare tra la Scozia nord-occidentale e le Ebridi c'è Camusfearna, l'incantato cottage che ha visto realizzato l'eterno sogno di una comunione totale dell'uomo con la natura. Ma ora questo incanto sta per finire: una maledizione ha spezzato per sempre la magica armonia de "L'anello di acque lucenti".
L'ultimo capitolo di una straordinaria avventura che ha appassionato e commosso milioni di lettori nel mondo.

RIZZOLI

STORIA illustrata
numero speciale
1929
50 anni fa nel mondo
Dalla strage di San Valentino al Concordato, dal crollo di Wall Street al Carro di Tespi...
CAMERE A GAS
Collotti risponde a Robert Faurisson.
MONDADORI

Ci vuole il libretto degli assegni per mangiare fuori casa

Lo choc da ristorante

E' quello che si rischia alla lettura del conto dopo un pranzo in un qualsiasi locale pubblico - Prezzi aumentati del 30-50 per cento - Ma i proprietari obiettano: «Il personale costa sempre di più. Logico che i prezzi del menù siano lievitati»

Antipasto Eldorado, filetto al Platino, torta Diamante. Con immagini prese a prestito dall'alta oreficeria, potrebbe essere questo il menù fantasioso di una serata al ristorante dopo la ventata di rincari che coglie impreparati i clienti al rientro dalle ferie. Chi si illudeva di pagare col «deca» sottratto ai familiari coi della Riviera, resta di stucco: qui ci vuole almeno l'assegno circolare, oppure il bonifico bancario diretto, per una serata a cena con moglie e figli. Munifici quanto incauti imprenditori che hanno premiato convivi aziendali, rischiano in questi giorni la bancarotta fraudolenta, mentre i buongustai cittadini ricorrono, allarmati, a una pasta e fagioli casalinga, temporeggiando tra le mura di casa in attesa di tempi migliori.

Il grido di dolore è giustificato? *«L'altra domenica eravamo nella zona di Tre Cunei, nelle Langhe, per una festa di paese* — conferma sotto choc un gruppo di amici — *ed abbiamo pranzato al solito ristorante: antipasti misti alla piemontese, primo, secondo e sei bottiglie di dolcetto. Nulla di nuovo nella lista, insomma, ma la sorpresa è arrivata col conto: 120 mila in undici, compresi due bambini, cioè 11 mila lire a testa, quando, fino ad un mese fa, per analogo menù, se ne pagavano al massimo sette-ottomila. Perché questo balzo nei prezzi dopo le ferie?».* Stessa sorte, mille lire più, mille lire meno, hanno subito i clienti di molti locali cittadini. Una congiura? Chiediamo la domanda ai ristoratori torinesi.

«Macché congiura — sbotta un siciliano, titolare di un ristorante tipico del centro — *non c'è nulla di misterioso negli aumenti registrati su qualche lista. Chiesa perché la gente si scandalizza pagando 10.000 lire per un pasto completo e non quando deve scucirne cinque o seimila per un semplice whisky annacquato in discoteca. Per molti di noi la pausa estiva significa un momento di riflessione sui costi e sui margini di guadagno: tra le spese, prima fra tutti, il costo del personale, che nella categoria del commercio ha basi più elevate che in altre. La contingenza scatta anche per i nostri dipendenti, chi non aggiorna i calcoli rischia subito di andare in rosso».*

Una difesa accorata, che trova scudi quasi tutti i ristoratori interessati. Al costo del personale di buona scuola, necessario per un servizio decente, si aggiungono le giuste pretese del cuoco e mille altre voci indirette. *«Uno chef appena decente vale un milione al mese "pulito"* — sottolineano marito e moglie, piemontesi, titolari di un locale della collina — *e poi ci sono i costi di lavanderia, acqua, luce, gas, riscaldamento, i ricambi delle stoviglie, il capitale immobilizzato nella cantina, le tasse. Un cliente quasi sempre confronta il prezzo sul menù con l'effettivo controvalore della merce, ma non sa che in un piatto di spaghetti "aglio e olio" la pasta, il condimento e il peperoncino costituiscono al massimo il 10 per cento del "valore". Mentre, nel conti a fine pasto, c'è tutto il resto, compresa la roba che si butta via».*

Si tenta dunque di limare i costi risparmiando sul personale e sugli sprechi, talvolta con buoni risultati, come afferma la proprietaria di un locale a menù a prezzo fisso: *«Chi viene qui mangia quello che vogliamo noi: anche se non c'è vastissima scelta i cibi sono caratteristici e sempre freschi, e non si hanno sorprese nel conto. Col menù fisso basta pochissimo personale per un servizio veloce, sia in sala sia in cucina. E' un principio che molti gestori tentano di applicare almeno con gli antipasti, lasciandoli a "self-service" con prezzo a forfait».*

In ogni caso, asserisce in blocco la categoria, non si può parlare di «sorpresa», né tantomeno di «truffa»: i prezzi sono lì sul menù, bene in vista, e se uno sceglie primi e piatti elaborati sa che cosa lo aspetta: *«Il prezzo della costata alla fiorentina è indicato per etto o per chilogrammo; chi sostiene che la carne è cara non ha mai fatto pista al macellaio. Idem per la frutta, tanto per fare un esempio: provate a prepararvi in casa una ricca macedonia, aggiungete magari un po' di maraschino, e vedete quanto vi costa. Ci servono anche i disonesti, ma sono pochi, mentre in vacanza ecco sene'altra di peggio».*

Per tutti, il ricordo di un ristoratore torinese «strangolato» da un collega a Sanremo. Due mozzarelle con pomodoro, un piatto di prosciutto cotto, una minerale, due birre e un gelato, dodicimila lire: *«Ma lì è diverso* — lo giustifica — *col ricavato della stagione si deve sopravvivere tutto l'anno».*

Quindi i consumatori possono mettersi l'animo in pace? Nei rimbalzi degli aumenti, è la risposta, i ristoranti non potevano restare isola felice. Ma qualche consiglio, alla fine, viene fuori: in particolare, occhio a vini e liquori! *«Una bottiglia di vino neppure d'annata costa ormai dalle due alle tremila lire* — suggerisce l'oste, ammiccando — *e a fine pasto, dopo un caffè da 500 o mille lire, molti si scolano il "digestivo". Amaro, grappa o whisky fanno almeno altre mille, millecinquecento lire. Morale: un terzo e più del conto si somma solo con queste voci, perciò è possibile risparmiare mangiando bene con una caraffa di vinello sfuso».*

Nessun timore, dunque, di un calo degli affari con sconpero in massa dei gourmet nostrani? *«Ma questa è un'ipotesi* — replica un gruppo di ristoratori — *siamo pur sempre in Italia. Qui la gente piuttosto va nuda, ma al piacere della buona tavola, in compagnia, non rinuncia».*

Roberto Reale

Il Comune ha respinto l'aumento del metano

Il caro-riscaldamento annuncia polemiche. Accanto alle preoccupazioni per gli approvvigionamenti di gasolio ci sono prese di posizione contro il rincaro del metano (23 lire il metro cubo dal primo agosto) deciso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) alla fine di luglio. *«E' illegittimo»*, afferma il sindaco Novelli in un telegramma all'Italgas. In Regione, tre consiglieri del gruppo comunista — Bontempi, Rossi e Ferrero — sollecitano *«iniziative contro il provvedimento del Cip».*

Comincia così un braccio di ferro che si risolverà forse soltanto in un incontro a livello ministeriale. La contestazione del Comune, come si rileva dal telegramma del sindaco, nasce dal mancato accordo fra Anci (Associazione comuni d'Italia) e Snam «sul meccanismo opportuno» con cui collegare il prezzo del gas a quello del gasolio. L'amministrazione, pertanto, *«non considera l'aumento richiesto unilateralmente dalla Snam a decisi dal Cip»* con un provvedimento ritenuto illegittimo *«perché non rispetta l'accordo sottoscritto fra le parti il primo febbraio '78».*

Il sindaco invita l'Italgas *«a non trasferire sulle tariffe in vigore l'aumento di 23 lire in attesa della conclusione delle trattative in sede nazionale».* Dal canto loro, i tre consiglieri regionali sottolineano che il recente aumento, il terzo del '79, determina un aumento del costo della vita, e *«costituisce anche una errata politica dell'utilizzo delle fonti energetiche».* Invitano, pertanto, la Regione a esprimere solidarietà all'Anci e a prendere iniziative perché l'aumento venga sospeso.

Una serie di imprese banditesche tra la notte e ieri mattina: la più audace è fallita

Picchiano la guardia, rapinano 13 milioni in banca, fuggono ma sono subito catturati

In via Stradella 12, all'agenzia 11 del Credito Italiano - Una passante ha visto l'assalto, ha telefonato alla polizia - Inseguimento di una volante, sparatoria: i tre banditi, tutti sui 20 anni, si sono lasciati ammanettare

Gli agenti con i catturati: la guardia Ursino e Bruno Burtini; l'autista Di Nunzio e Ciassi Cassaltre; l'appuntato Bagaglini e Ettore Pratesi

La prima rapina in banca, dopo il Ferragosto, al rientro dalle grandi vacanze è andata male per i banditi. Nell'agenzia hanno spadroneggiato con freddezza: *«Fermi tutti, altrimenti facciamo fuoco»*, hanno preso 13 milioni in banconote da 10.50 e 100 mila. Ma sono stati bloccati, dopo una sparatoria, pochi minuti dopo l'assalto. Tre ragazzi: 20-22 anni. Gli occhi spaventati subito dopo l'arresto. Poi, in questura, una falsa maschera di delinquente incallito: *«E' inutile che ci interroghiate, tanto non diremo nulla».*

Ore 9.40. Via Stradella 12, agenzia n. 11 del Credito Italiano. La banca è aperta da un'ora, dentro ci sono cinque clienti, sette impiegati. Sulla porta un «Cittadino dell'Ordine». Bruno Barion, 52 anni, che racconta: *«E' arrivata una "A112" con tre giovani. Due sono scesi di corsa, pistola in pugno. Mi hanno aggredito e minacciato, spingendomi dentro l'agenzia. Non ho potuto fare nulla».* Il Barion è stato disarmato e gettato in un angolo.

I due banditi, il volto coperto da calzamaglia, hanno gridato: *«E' una rapina, nessuno si muova. Altrimenti facciamo una strage».* Si sono mossi sicuri, esperti: *«Voi contro il muro, voi stesi a terra, non fate resistere».*

Il direttore, Edmondo Giordano, è stato minacciato: *«I soldi, dove sono i soldi?».* Il cassiere, Attilio Teli, è stato spinto a terra. Uno dei banditi ha preso il denaro, lo ha riposto in un sacchetto di nailon. *«Bene, è andato tutto bene, adesso filiamo»*, ha commentato.

Tutto questo avveniva all'interno. Intanto, in strada, una donna che passava per fare la spesa ha visto i banditi. E' corsa in un bar, ha telefonato il «113»: *«Correte* — ha gridato — *in via Stradella. C'è una rapina in banca».* E ha riattaccato. Via Stradella è lunga, ci sono altre due banche. L'indicazione era vaga. Alla centrale radio di via Orattoni non hanno perso la calma: hanno dato l'allarme alla volante 7, in servizio davanti alla Stazione Dora, a 150 metri dall'agenzia del Credito Italiano, poi hanno inviato due «volanti» davanti alle altre agenzie.

L'auto n. 7 è arrivata mentre i due banditi stavano salendo sull'A112. *«Li abbiamo davanti»*, ha gridato via radio l'appuntato Bagaglini. E' cominciato l'inseguimento, a folle velocità. Mentre l'autista Di Nunzio era impegnato alla guida, Bagaglino e l'agente Ursino si sono sporti dal finestrino, mitra in pugno. *«C'erano molti passanti* — hanno poi raccontato — *una follia sparare all'aiuto. Abbiamo fatto fuoco in aria».* Quattro colpi, poi altri tre.

Più piccola e maneggevole, l'A112 sembrava guadagnare terreno. Ma la volante è riuscita a tallonarla fino in corso Venezia. Qui una donna, spaventata per la raffica di mitra, si è gettata a terra, quasi davanti all'auto della polizia. L'autista Di Nunzio è riuscito ad evitarla poi, con un'accelerata rabbiosa ha raggiunto i banditi, bloccando la loro vettura contro un portone, al numero 4.

Gli agenti hanno circondato l'A112, armi in pugno: *«Non vi muovete, altrimenti siamo costretti a sparare»*, hanno detto ai tre rapinatori. Sono arrivati rinforzi, i tre giovani sono stati portati in questura.

Due sono già conosciuti dagli agenti: Gianni Cannalire, 20 anni, via Lanzo 94 ed Ettore Pateri, 22 anni, Savonera, via Druento 394. Incensurato il terzo, l'autista: Bruno Burtini, 20 anni, via Piava 153. Dicono il dottor Persini, capo della Mobile e il suo vice, Sassi: *«Pensiamo che abbiano compiuto già altre rapine, nella prima cintura».* Addosso, i tre banditi avevano tre pistole, tutte 7,65: una era quella presa al Cittadino dell'Ordine in servizio davanti alla banca. Recuperati i 13 milioni.

★ Una guardia giurata è stata aggredita l'altra notte e disarmata da tre giovani, uno dei quali armato di pistola. L'episodio è accaduto in via Principe Tommaso angolo via Baretti. Vittima: Clemente De Meo, 21 anni, via Gualtalla 6. La guardia stava compiendo un giro di controllo. A un tratto tre sconosciuti l'hanno assalita alle spalle e sotto la minaccia di una pistola si sono fatti consegnare la «Beretta» 7,65 che teneva nella fondina. I banditi si sono allontanati su di una 128 che è risultata rubata 20 giorni fa a Cesare Grimaldi. La macchina è stata ritrovata ieri mattina.

★ Claudio Arduino, 23 anni, via Pergolesi 10, si è presentato l'altra notte in questura per denunciare una rapina di cui era rimasto vittima. Aveva accettato un passaggio, mentre si trovava ai Giardini reali, sull'auto di tre sconosciuti i quali, dopo averlo minacciato con un coltello, l'hanno derubato dei portafogli con 200 mila lire e dell'orologio.

★ La «126» di Ornella Tricoli, 36 anni, residente a Bussoleno in via Tofane 25 è stata incendiata martedì notte. L'auto era parcheggiata davanti al bar di corso Vercelli 124 di cui la Tricolo è proprietaria. La polizia ritiene che si tratti di un avvertimento del racket.

★ Un incendio è scoppiato l'altra notte nel deposito di materiali di scarto della Lancia di via San Paolo 112. Con i vigili del fuoco sono accorsi gli agenti della Digos perché in un primo momento si era pensato a un attentato. La causa dell'incendio è stata una scintilla scaturita dall'ingeneritore che si trova nel cortile.

★ I carabinieri di Collegno hanno arrestato Guglielmo A., 17 anni, perché ritenuto responsabile di furto aggravato e danni nell'appartamento di Ruggero Perne, in via Mazzini 1 a Grugliasco.

Arrestato: aveva assegni rubati

Aldo Saderis, 29 anni, via Abegg 29, Susa, è stato arrestato dai carabinieri di Borgone perché trovato in possesso di assegni rubati. Ha detto di averli acquistati da un conoscente.

Il Saderis faceva parte del gruppo che il 25 agosto scorso accompagnò all'Astanteria Martini un amico, Walter M. di 22 anni, il quale poco prima in piazza Castello aveva acquistato una dose di eroina, tagliata con stricnina, e se l'era iniettata. Colpito da atroci dolori il giovane aveva rischiato di morire.

Un falso allarme fa scoprire bisca

Una falsa sparatoria ha fatto scoprire ieri mattina una bisca clandestina. L'allarme alle 13: «Correte in via Po 57, si stanno uccidendo». Una decina tra «volanti» e gazzelle dei carabinieri si sono portate sul posto, a quattro passi dall'Università. Nessuno aveva sentito, né visto nulla. Al primo piano, mentre si bussava di porta in porta per chiedere informazioni, gli agenti hanno scoperto una bisca. Due grandi stanze, con dodici persone attorno a tre tavoli, sono state tutte denunciate.

Storia di una diciassettenne scappata di casa

Irretita da una coppia e spinta sul marciapiede: tutti in cella

Un personaggio della «mala» al centro della vicenda: prima induce la moglie a prostituirsi, poi vuole ampliare la «scuderia» con l'aiuto del cognato - Quattro arresti

Quattro, due dei quali minori, in carcere per una sporca storia di sfruttamento. Le indagini della «mobile» avevano preso il via una ventina di giorni fa quando tre prostitute di corso Massimo d'Azeglio vennero aggredite e percosse. *«Non sappiamo chi sia stato* — dissero — *Ci hanno malmenato a pugni e calci».* Ma mentivano: conoscevano gli autori dell'aggressione e ne sapevano anche il perché. Erano stati i «protettori» di due colleghe, che volevano difendere i «diritti» di passeggio sul «celebre» corso.

Il personaggio chiave di questa storia è Giulio Draicchio, 34 anni appena compiuti, foggiano, abitante in un albergo di via Principe Tommaso, noto alle questure di mezza Italia per una serie di denunce e arresti: porto d'armi abusivo, furto su e di auto, rapine. Uscito dal carcere nel novembre '77, ha deciso di cambiar tutto: la vita del ladro e del rapinatore gli è parsa troppo pericolosa.

Ha conosciuto a Torino, in un locale notturno, Francesca Cannonito, 21 anni: alta, bionda, prosperosa. Dedita a una professione antica come il mondo, per Francesca anche redditizia. Giulio Draicchio ha deciso di sposarla. Si erano conosciuti a settembre, due mesi dopo le nozze. Lui, in quel periodo, era sotto leva: ma è stato congedato nel marzo scorso, dopo una serie di esami medici, perché malaticcio.

Il loro rapporto sarebbe andato avanti così, per chissà quanto, lei sui marciapiedi di corso Dante, corso Massimo d'Azeglio, lui a pochi metri, su un'auto, a proteggerla, se l'avidità di denaro non avesse spinto questa insolita coppia di «sposini», a compiere un passo falso.

I coniugi Francesca Cannonito e Giulio Draicchio

Due mesi fa Francesca Cannonito ha conosciuto una minore, Roberta, 17 anni. Scappata da casa, gironzolava per la città in cerca di un rifugio. «Ci penso io», le ha promesso la Cannonito. Aveva già idee chiare, ne ha parlato al marito. Si sono trovati d'accordo: se fossero riusciti a portare in strada anche Roberta, certamente i loro affari sarebbero andati molto meglio.

Francesca Cannonito ha preso il discorso da lontano. Ha fatto conoscere prima a Roberta un suo fratello, Vincenzo, anche lui minore, 17 anni e mezzo. E' nato un amore. Falso e traditore: un mese fa Roberta, accettando la Francesca Cannonito, ha fatto la sua comparsa in corso Massimo d'Azeglio. Giovane e bella, purtroppo per lei, non ha avuto difficoltà ad imporsi, anche sulle rivali, che attendono ore ed ore clienti fumando sigarette.

«Non vogliamo più vedere questa ragazza — hanno comunicato a dire le altre prostitute —. *Vogliono andare tutti da lei».* Giulio Draicchio e il fratello della Cannonito, venti giorni fa hanno deciso di risolvere il problema in modo brusco: *«Basta, lasciate in pace le nostre donne».* E già botte.

Venti giorni di indagini, difficili perché nessuno voleva parlare, ma il maresciallo Gallitelli è riuscito a far luce su quella aggressione, di per sé banale, ma che nascondeva una triste e squallida storia di sfruttamento. In carcere sono finiti in quattro: Giulio Draicchio, perché ha sfruttato la moglie e la minore, gli altri tre, per favoreggiamento personale.

Arrestato accusa: «Mi perseguitano»

In esecuzione di un ordine di cattura della procura della Repubblica di Ivrea i carabinieri di Vico Canavese hanno arrestato il ventottenne Alberto Pastore: nei suoi confronti numerosi pareri avevano sporto denuncia per minacce, tentate lesioni e anche di incendio in quanto dando fuoco a delle sterpaglie egli avrebbe rischiato di mandare in fumo le abitazioni di due congiunti.

Ieri sera il sostituto procuratore della Repubblica dottor Gumina ha interrogato il Pastore alla presenza del difensore avvocato Coda. Il giovane ha respinto le accuse sostenendo di essere vittima di macchinazioni dei parenti con i quali sarebbe in lite da tempo per ragioni patrimoniali. Il giudice gli ha concesso la libertà provvisoria.

Sparano e fuggono lasciando le armi

Misterioso episodio, l'altra sera, in via Valdellatorre 170. Passanti hanno udito dei colpi di arma da fuoco, esplosi da alcuni giovani che erano su una «127». Sul posto si sono recati agenti della squadra mobile, che hanno scoperto tra i cespugli dei prati circostanti due fucili da caccia calibro 12 e relative munizioni.

★ I ladri, approfittando dell'assenza della padrona di casa in vacanza, sono entrati nell'appartamento di Antonia Capucchio, 49 anni, in via Paolo Cubito 8 a Piano. Gli sconosciuti, dopo aver forzato la porta d'ingresso, se ne sono andati con mobili e gioielli in oro per un valore di circa 38 milioni.

★ E' giunta ieri da Roma, proveniente dall'Indonesia, la salma di Carmen Pessi, 28 anni, via Oberdan 106, deceduta in circostanze misteriose, mentre era in vacanza con amici. Il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale, dove stamattina il prof. Baima Bollone eseguirà l'autopsia per conoscere le cause dell'improvvisa morte della donna.

Francesco Costamagna, 76 anni, sacrestano nella parrocchia di San Bernardino a Villafranca Piemonte, che ieri pomeriggio era salito con una scala su una balconata interna della chiesa per eseguire lavori di riparazione a una finestra, è caduto da un'altezza di dodici metri finendo tra i banchi della navata centrale. E' stato ricoverato all'ospedale Agnelli.

Corte d'assise: alla sbarra le trame del terrorismo

In autunno fissati tre processi per banda armata e sovversione

Il 2 ottobre a giudizio l'ideologo dei Nap; il 4 Azione rivoluzionaria - A novembre l'appello di Curcio e dei «capi storici» delle Br

La ripresa dell'attività giudiziaria, dopo la pausa delle ferie estive, sarà contrassegnata da tre importanti appuntamenti. A ottobre si terranno i processi ai gruppi «Azione rivoluzionaria» e Nap. A novembre prenderà il via l'appello ai capi storici delle Br nella caserma-bunker di corso Vittorio dove si è svolto quello di primo grado nel marzo dello scorso anno.

Napoletani — La prima udienza è fissata per il 2 ottobre alla seconda sezione della corte d'assise. Sul banco degli imputati 3 persone: Giuseppe Sofia, 24 anni; Adriano Zambon, di 34 e Silvana Innocenzi, di 30. L'accusa: costituzione e partecipazione a banda armata, associazione sovversiva.

Il più noto del gruppo è Sofia, ritenuto l'ideologo dei nuclei proletari armati. Il 30 agosto di tre anni fa evase dal carcere di Lecce con altri dieci detenuti, tra i quali il bandito sardo Graziano Mesina, Martino Ziehitella (ucciso qualche tempo dopo in un conflitto a fuoco) e Vincenzo Cocciolo, catturato.

Sofia fu ripreso a Torino un mese e mezzo più tardi nei giardini pubblici di corso Maroncelli, vicino al Bit. Fu bloccato insieme a due amici giunti da Roma per rifornirlo di armi e documenti falsi: Adriano Zambon e Silvana Innocenzi. Il tribunale li condannò a tre anni di carcere per detenzione di armi. Secondo il consueto copione ricusarono i difensori di fiducia e rinunciarono quelli d'ufficio. Ora dovranno rispondere dell'imputazione più grave: banda armata.

Azione rivoluzionaria — Il processo, come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, è fissato per il 4 ottobre. Gli accusati: Gianfranco Faina, professore di storia dei partiti politici all'università di Genova, Pasquale Valitutti, Vito Messana, Sandro Meloni, Salvatore Cinieri, Angelo Monaco, Roberto Germignani, Silvana Fava, amica di Orlando Marin Pinarea e di Attilio Napoli, i due terroristi uccisi da una bomba nell'agosto del '77 in via Capua.

Il gruppo deve rispondere di costituzione e partecipazione di banda armata, reati commessi, attentati. Le più importanti imprese attribuite ad «Azione rivoluzionaria» risalgono a due anni fa. Tra le altre, l'attentato a «La Stampa» del 18 settembre, il ferimento del giornalista de «l'Unità» Nino Ferrero, l'esplosione al palazzetto dello Sport.

Brigate rosse — Il processo d'appello ai capi storici è fissato per il 26 novembre. Tre appuntamenti importanti che riproporranno problemi gravi e non ancora risolti. Come, ad esempio, la dibattuta questione sull'autodifesa. Il diritto cioè dell'imputato di rifiutare il difensore d'ufficio imposto dal nostro sistema processuale. In primo grado (marzo '78) la prima corte d'assise la ritenne irrilevante.

Ma nei mesi scorsi la seconda sezione della corte d'assise (pres. Lacquaniti), i giudici della seconda sezione del tribunale (pres. Fassone) e prima ancora il pretore Casalbore (fu sollevata allora dagli avvocati Gianaria e Mittone) hanno accolto l'eccezione e inviato gli atti alla Corte Costituzionale. L'assise di Milano l'ha ritenuta invece irrilevante.

Diverse interpretazioni quindi che solo una precisa pronuncia della Corte Costituzionale potrà eliminare: da Roma finora non è giunta però alcuna indicazione. Il progetto preliminare del nuovo codice di procedura penale nega comunque l'autodifesa. Cosa deciderà la corte?

E con la bolletta, arriva la mora

Maturata senza colpa dell'utente durante la sua assenza, è una delle sgradevoli sorprese che lo attendono nella buca delle lettere

Il sole sulla pelle e il mare negli occhi non rendono più allegro il rientro in città dalle vacanze. Lui, il marito, svuotando l'auto dai bagagli per l'ultima volta, impreca contro *«chi mi ci andare in ferie con un paio di alte e uno spazzolino da denti».* Lei, la moglie, apre la porta di casa sapendo che l'aspetta una settimana di lavori supplementari per rimettere tutto in funzione, lavare e stirare, organizzare la vita di città.

Lui diventa improvvisamente allegro: *«Beh, io sono contento di essere di nuovo qui»* e rivista le stanze come ospite curioso nella casa-albergo. *«Ah, ho preso la posta. Adesso guardo. Giornali, pubblicità. Ti ori ricordata di scrivere una cartolina ai Rossi? Loro ce l'hanno mandata. Vedi, vedi, sono stati alle Canarie, bestl loro. Appena li incontreremo ci faranno sapere con il racconto del loro viaggio».*

Inaspettato l'urlo: *«Una bolletta del gas e della luce? Ti sarai certo dimenticata di pagarle. Lo sentivo che c'era una brutta sorpresa. Ci avranno già tagliato i fili. Ma dove hai la testa? Io devo pensare al lavoro. Questo è compito tuo».*

Lei scatta: *«Macché, ho pagato tutto. Controlla, saranno arrivate quando non c'eravamo. Ecco, gas: consegna l'11 agosto; luce: scadenza il 10 agosto. Ho ragione io: non c'eravamo».*

«E adesso — sbotta il marito — *dobbiamo anche pagare la mora. In questo Paese è tutto a rotoli. Lo sanno che la gente va in vacanza ad agosto, ma loro no, hanno i «cervelloni» sono stagione, lo fanno apposta: Mandiamoglielo ad agosto la bolletta così pagano di più. Ma adesso lo controllo tutte le voci e se non vanno, non pago».*

Italgas: lettura attuale, lettura precedente, prezzi. *«Pare tutto in regola. Eh, no! Ecco qui, trimestre marzo-giugno e loro ti mandano la bolletta ad agosto. Lo fanno apposta, te lo dicevo. Poi danno la colpa ai cervelloni "elettronici" e se pago come un banchiere».*

Enel: lettura precedente, lettura attuale: *«Questa non c'è e allora che fanno? Inventano a un settimo un acconto. Ma siam diventati matti? E il periodo? Lug.-lug. '79. Da quando in qua il trimestre è fatto di un solo mese? No, non pago. Controllo pure tu. Telefona. Di che si sono sbagliati?* Di quarta attorno, il telefono è vicino. *«Avvi telefono subito io, vedrai, il matto a posto».*

«Vorrei una spiegazione sulla bolletta della luce che mi è arrivata quando ero in ferie. Come? Avete cambiato sistema di elaborazione? Ah, dati e codici sono diversi. Lei è molto gentile, ma mi spieghi: come mai c'è scritto un solo mese? Fa parte del cambio di sistema. Qualcuno la riceve per un mese, altri per due mesi. E' un acconto. Ho capito, un acconto sulle quote fisse normali, i consumi arriveranno nella bolletta successiva. Tutto regolare. Bisogna venire a pagare direttamente in via Bertola, non è più possibile tramite Posta. E quant'è la mora? 500 lire. Grazie».

Lui ripiega le due bollette. Grida a lei, che è già in cucina: *«Dicono che è tutto a posto. Vegli un po' a dimostrare il contrario. Devi essere a pagare tu, in via Bertola. Io domani lavoro».* E la vita della famiglia riprende a scandire il ritmo quotidiano.

si. cp.

Strada inquinata da rumore e fumo

Sessanta abitanti di via Rio de Janeiro hanno invitato il Comitato di quartiere a intervenire per difendersi da un'azienda che inquina l'aria con rumori e fumi. Sotto accusa è l'Ipra che ha installato di recente sei depuratori d'aria (altri due sono in fase di installazione). Secondo gli abitanti di via Rio de Janeiro sono proprio questi apparecchi a diffondere dalle 3,45 alle 20 di ogni giorno il fragore dei macchinari.

Dai camini — lamentano poi — *«esce fumo pestilenziale, che entra nelle case e ci costringe a tenere sempre chiuse le finestre.»*

Specchio dei tempi

Soltanto fame e disperazione per i pensionati? - Sono 120, aspettano comprensione (e quant'è nei loro diritti) - Se avete l'auto in garage, leggete questa lettera - I sacchetti che inquinano - Nel ridicolo

Un lettore ci scrive da Leuman:

«Parlo a nome dei nove milioni di pensionati italiani, fra i quali sono io pure. E' di questi giorni la drammatica notizia del passivo Inps che minaccia di diventare insanabile trascinando l'istituto nella bancarotta, e dei contrasti fra i partiti per la inderogabile applicazione della riforma pensionistica.

«Nel caso non auspicabile che l'Inps dovesse addirittura fallire, che la riforma non dovesse essere applicata con conseguente caduta del governo, mentre da Roma vengono sollecitate le nuove disposizioni per i conteggi, cose accadrebbe ai nove milioni di pensionati, i quali della stragrande maggioranza hanno una piccola pensione come unica risorsa?

«Fame soltanto fame e disperazione ci aspettiamo. Ci auguriamo vivamente che i politici, i dirigenti Inps e quanti altri sono impegnati nella soluzione del problema per noi così vitale, pensino a questa terribile eventualità, ringraziando chi — attraverso a questa rubrica — potesse darci una parola di speranza. Vivamente ringraziando».

Roberto Filippone

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo i 120 dipendenti della ex ditta Tema (ex Coppe) di Collegno fallita ufficialmente il 16 marzo 1978 dopo aver cessato l'attività sin dal primo settembre '77.

«Vogliamo denunciare il fatto inspiegabile che a tutt'oggi non è ancora stata nominata la sede di competenza del tribunale, che guiderà il fallimento (la sede legale della ditta era a Milano). Poiché si tratta di una semplice scelta tra due città (Milano o Torino) non si riesce a capire perché da Roma tutto tacca...

«Evidentemente non siamo in numero sufficiente per paralizzare il traffico cittadino e smuovere sindacato e politici. Perciò ci rivolgiamo fiduciosi a te nella speranza che qualcuno ci legga e abbia comprensione anche per i lavoratori di serie "B"».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive.

«In risposta alla lettera apparsa su *Specchio dei tempi*, dal titolo *"Con il garage chiuso"*, ritengo mia esprimere la mia opinione in proposito. E ciò, anche in risposta ad alcune telefonate di utenti, ricevute in questi giorni dalla segreteria.

«Faccio parte, da oltre vent'anni, in qualità di segretario, dell'Associazione piemontese autorimesse Torino (Apat) che conta 500 garagisti associati, per cui mi auguro di poter affrontare il problema con sufficienti elementi di valutazione. Due sono gli interrogativi che ci vengono spesso posti: a) quello delle tariffe di posteggio; b) se il garagista ha il diritto di farsi pagare il canone, per i giorni in cui effettua un breve periodo di chiusura del locale (esempio: settimana di Ferragosto).

«Tre anni or sono, l'Apat, presa per base un'autorimessa tipo, predispose uno studio sui costi di gestione. Questi costi vengono annualmente aggiornati in relazione agli aumenti verificatisi nel corso dell'anno (scatti di contingenza, equo canone, tassa raccolta rifiuti eccetera). In tal modo abbiamo dato possibilità ai garagisti associati di conoscere (e far conoscere) quali sono i costi per metro quadro di superficie messa a disposizione dell'utente.

«Non tariffe salate quindi, come qualche utente sostiene, ma rappresentanti da costi reali e documentabili. Diversità di tariffe, per il medesimo tipo di autovettura, vanno ricercate nelle diverse caratteristiche tra azienda e azienda, e soprattutto nel tipo di servizio reso all'utente.

«Al secondo interrogativo dobbiamo rispondere negativamente. Come infatti non possiamo ritenere giustificata la richiesta di sbuono del canone di posteggio da parte dell'utente che se ne va venti giorni in ferie, così, non ci pare si debba corrispondere una prestazione che non si riceve.

«Servizio. Oggi, il costo di un'autovettura è tale che l'utente ha diritto a esigerne la conservazione per il maggior tempo possibile, e nel migliore dei modi. La figura del garagista, che anni or sono si identificava nell'omino con le mani sporche di grasso, chiuso dodici mesi all'anno nel piccolo mondo a lato officina, tra fatture, rimessa e disordine, è destinata a scomparire. Soltanto con la qualificazione del proprio lavoro, il garagista di oggi avrà il diritto di chiedere un giusto riconoscimento delle sue prestazioni senza ricevere a schiavoli contestazioni con l'amico cliente.

«A testa alta. Solo così potrà dissipare il dubbio dell'utente che ritiene egli non abbia più necessità di lavorare e possa, come tutti i mortali, concedersi qualche giorno di ferie, con i soldi indebitamente richiesti a chi, come dalle ferie era appena tornato. Grazie dell'attenzione e cordiali saluti».

Gian Piero Patria
segretario Apat

Un lettore ci scrive da Milano:

«E' indubbio che una delle cause di inquinamento più efficaci è costituita dai famosi sacchetti di plastica che si usano per la spesa. Ne vengono messi in circolazione decine di milioni ogni anno.

«Hanno sostituito le borse della spesa. Non solo inquinano, ma sono anche derivati dal petrolio e quindi consumano greggio altrimenti utilizzabile. Sono due ragioni molto chiare: inquinamento e consumo di petrolio che dovrebbero fare al più presto mettere l'uso di questi oggetti.

«Negli Stati Uniti, per esempio, da anni e anni non se ne fa più uso e supermercati e negozi adoperano sacchetti di carta resistenti e non inquinanti. Allora, ecco un'idea facile da applicare, per la quale propongo che il vostro giornale si batta subito: l'abolizione in tutta Italia degli squallidi sacchetti inquinanti. Che ne dite?».

Alberto Cremona

Una lettrice ci scrive:

«Il 24 agosto ho ricevuto dall'Esattoria comunale di Torino una cartella di pagamento n. X di complessive lire Y, intestata a mio padre morto nel [illegible].

«Meravigliata vado all'Esattoria e — qui viene il bello o, peggio, il ridicolo — mi si dice che è stata di una specie di conguaglio del 1960 relativo a un negozio di mio padre era titolare (sottolineo ancora: 1960).

«Mi domando: dopo 29 anni, è giusta una pretesa del genere? Il pagamento non è caduto ormai in prescrizione? Desidererei che qualche funzionario degli Uffici finanziari di corso Bolzano mi informasse un po' sollecitamente al fine di evitare una *"ulteriore mora sull'importo suddetto, già moroso"*».

Maria Ferro

Courgnè — Anche quest'anno presso le scuole medie si effettueranno i corsi delle 150 ore per tutti i lavoratori: tali corsi, completamente gratuiti, terminano con il rilascio di un regolare titolo di studio. I moduli di iscrizione si ritirano presso le sedi sindacali di Rivarolo (Cisl) e Cuorgnè (Cgil).

Il padre dei Casana supplica

«Fatemi avere loro notizie»

L'appello per i due ragazzi, rapiti il 22 agosto, lanciato ai banditi attraverso le colonne di un giornale sardo

Marina e Giorgio Casana ancora nelle mani dei rapitori

Appello ai banditi di Roberto Casana, il padre di Giorgio e Marina, i due ragazzi rapiti il 22 agosto scorso a Portaxeddu, presso Fluminimaggiore, da un «commando» di sequestratori arrivati dal mare. L'uomo ha telefonato alla redazione del quotidiano di Cagliari «La Nuova Sardegna» per rivolgersi ai rapitori attraverso le colonne del giornale.

Roberto Casana ha chiesto ai banditi di fargli «avere notizie dei figli e conoscere la richiesta di riscatto». Circa le pretese che i malviventi avevano avanzato al momento del sequestro, cinque miliardi scesi successivamente a due, ha detto che «la somma è del tutto fuori di ogni possibilità, sua e di chi eventualmente volesse aiutarlo».

Fermi i ferrovieri autonomi (ma a Torino sono 4 su cento)

Dalle 21 di questa sera alle 21 di domani - Il segretario Fisafs: «Ci saranno fermate e ritardi» - I sindacati unitari: «Prevediamo pochi disagi»

Quanti partiranno, quanti arriveranno e con quali ritardi? Stasera scatterà lo sciopero nazionale dei ferrovieri autonomi, 24 ore di astensione dal lavoro, dalle 21 alle 21, numero imprecisato di aderenti. Riusciranno a paralizzare i treni? Lo spera Bruno Rezia, segretario amministrativo Fisafs, in servizio a Porta Nuova. «Il ministro dei trasporti tranquillizza, assicura che i disagi per i viaggiatori saranno minimi. Se ne accorgerà. Noi a Torino abbiamo diramato iscritti su 20 mila lavoratori. Pochi? Macché, teniamo presente che ad avere una tessera sono meno della metà. Il 45 per cento».

Cosa succederà questa sera e domani? «Noi riteniamo che allo sciopero aderiranno anche lavoratori di altri sindacati o quelli non iscritti. I disagi ci saranno eccome. Invitiamo la gente a non mettersi in viaggio perché molti convogli non partiranno, altri avranno forti ritardi. Ma sia chiaro: la responsabilità non è nostra. Vogliamo anche noi le 250 mila "una tantum" concesse ai dipendenti comunali, regionali, ospedalieri. A luglio è scaduto il contratto da noi mai firmato, sul punto di contingenza il ministro fa orecchi da mercante. Ecco il perché della nostra agitazione».

Ma a sentire l'altra campana, quella della federazione Cgil, Cisl e Uil le prospettive non sono drammatiche. Parla un loro portavoce, Favro. «La consistenza dei ferrovieri autonomi nel compartimento di Torino è minima, 4-5 per cento. Disagi? Sì, qualcosa, ma la maggior parte dei treni partirà. Quelli in arrivo avranno ritardi perché gli autonomi fanno la loro forza nel Centro e nel Sud d'Italia, soprattutto fra i macchinisti».

Autonomi e federazione unitaria viaggiano sindacalmente — è il caso di dirlo — su binari paralleli; nessun punto d'incontro. Alle trattative con l'azienda partecipano separati, «ignorando a vicenda. Naturale che all'agitazione di questa sera si disso- i sindacati unitari i cui iscritti saranno regolarmente al lavoro. Ma niente cumulraggio, niente prestazioni straordinarie.

«Noi — dice Favro — non sosteniamo che i ferrovieri siano ben retribuiti, che non si siano problemi economici, organizzativi, normativi. Anzi. Ma vogliamo discuterli globalmente e con scadenze precise».

PIRELLI — Fermate di protesta e assemblee ieri nello stabilimento di Settimo, settore confezione pneumatici. «La decurtazione della busta paga, la contrattazione ancora aperta sul taglio dei tempi, le richieste della direzione per il lavoro al sabato — si legge in una nota del sindacato — hanno ormai esasperato la situazione in fabbrica».

La segreteria provinciale Fulc è intervenuta sulla vertenza prendendo posizione. Eccola: i 400 lavoratori e le organizzazioni sindacali sono disponibili a discutere la distribuzione del lavoro nell'arco delle 8 ore per favorire un maggior utilizzo degli impianti. No invece alla richiesta della direzione di aumentare l'attuale intensità di lavoro. Per produrre i richiesti 800 mila nuovi pezzi l'anno, l'azienda deve aumentare l'organico: un nuovo lavoratore in più per ogni gruppo di otto che con 31 macchine produce ogni mille pezzi il giorno.

Su questa piattaforma i rappresentanti dei lavoratori si confronteranno con l'azienda. Nel frattempo «l'intensificheranno le forme di lotta.

OSPEDALIERI — Riceveranno quanto prima le 250 mila lire «una tantum» come indennità integrativa speciale. E' quanto concordato dall'assessore regionale alla sanità, Enzo Enrietti e dai sindacati. Nella circolare che ratifica l'accordo si precisa che l'erogazione dovrà essere «tempestiva».

INDESIT — E' terminata la cassa integrazione che aveva interessato gran parte dei lavoratori di Nole. Questi e quelli di Orbassano (circa 5000) hanno ripreso il lavoro.

ENTI LOCALI — Sono in corso nei Comuni della provincia le trattative per il nuovo inquadramento del personale. Gli interessati a Torino e provincia sono 30 mila. I dipendenti del Comune capoluogo hanno già raggiunto l'accordo.

temperatura di ieri	
massima	+24,2
minima	+14,5
media	+19,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; [illegible]. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +23; minima +12,7; media +17. **Previsioni:** Cielo in prevalenza poco nuvoloso con locali attività di cumuli in evoluzione nel corso della giornata; visibilità buona; temperatura senza ulteriori variazioni. **Sole:** sorge 6,48; tramonta 20,11. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +24; min. +18,8.

Pecetto, il palio dei cinque borghi

Gran festa domenica a Pecetto per il palio dei cinque borghi, alla prima edizione. Borgo S. Pietro, Tre Vie, Torre, Burghin e Pecetto Alto si disputeranno la vittoria in una competizione che durerà cinque domeniche. La formula è quella di Giochi senza frontiere, con giochi individuali e di squadra.

Finiti i tempi delle lacrime e delle crisi di nervi

Disincantate, senza emozioni le aspiranti a Miss Piemonte

Erano nove: indossatrici, fotomodelle, comparse, ballerine - «Vi sentite donne-oggetto?». «No, ciascuna di noi aspira a un lavoro dove importante è il corpo. Farci conoscere è farci vedere»

Le concorrenti in attesa della corona: ultima a destra la vincitrice, Patrizia Coccia

Forse Fellini ne avrebbe tratto uno dei suoi brani struggenti, pieni di ombre e di colori sfacciati, ritmati sulla musica, tanto allegra da sembrare triste, d'un valser [illegible]. Forse avrebbe saputo cogliere, e far diventare simbolo, il momento in cui il sorriso si piega in una smorfia e l'aria di sicurezza, ostentata come una bandiera, si incrina ed ingoffa in timidezza adolescenziale.

Ma le nove ragazze che l'altra sera, al Club 84 di corso Massimo d'Azeglio, si sono contese il titolo di *Miss Piemonte* (e la possibilità di concorrere, la settimana prossima a Viareggio, a quello di Miss Italia), non avevano, come cinepresa puntata sulle loro speranze ed i loro bikini, chi gli occhi di quattrocento giovani e meno giovani spettatori.

Un'enciclopedia di sguardi: intensi, allegri, scanzonati, sfottenti, derisori, interessati, superiori, annoiati, un po' «blasé», vivi, spenti, leggermente lubrichi. Loro, le candidate a questo esame di cultura fisica, sono atteggiate asettiche e un po' assenti. «Ma cosa pensate quando passate in costume da bagno e vi esponete al giudizio della gente?».

Pronta a con inscopettata ironia una delle ragazze risponde: «Che certe persone sono abbastanza stupide».

«E' la questione della donna-oggetto? Del portarsi in passerella all'applauso o al fischio di chi ha pagato per vedervi?».

«Ognuna di noi ha, o vorrebbe avere, un lavoro dove è importante il corpo: indossatrice, fotomodella, comparsa cinematografica, ballerina. Questo concorso è un modo di farsi pubblicità: per noi farci conoscere è farci vedere».

Ed eccole, 9 ragazze 9, dopo una lunga attesa in camerino, affrontare il giudizio della sala. Il fotografo Pepé, organizzatore della manifestazione, le chiama ad una ad una, l'orchestra getta un po' di miele e un po' di paprika casalinga, il presentatore si scatena, la gente batte le mani. La festa scivola via alla buona all'insegna dei «ricchi premi e cotillons, fascia d'oro per lo miss, è di obbligo l'abito scuro» di cui parla una vecchia canzone.

«Chi di voi crede a queste manifestazioni, chi di voi affida ad un titolo di regina la realizzazione di un sogno? Per chi questa serata è una tappa determinante?». La maggior parte delle concorrenti in lizza ha, o dice di avere, idee precise: «Sono finiti i tempi in cui una Gina Lollobrigida o una Sophia Loren o una Lucia Bosé diventavano stelle dopo un titolo di Miss Italia. Per noi gli obiettivi sono più vicini: qualche fotoromanzo, un contratto per una televisione privata, una campagna pubblicitaria».

La mancanza di illusioni delle ragazze annacqua, di conseguenza, le loro emozioni e soltanto qualcuna s'imbroncia dopo che la giuria (c'è il regista Corgnati con gli attori Pambieri e Moroni) ha scelto le tre vincitrici: Patrizia Coccia, 17 anni, indossatrice di Roma e soubrettina di Macario, è *Miss Piemonte*; Lia Tramontana, studentessa quindicenne, è «Ragazza in»; e Loredana Mazza, 21 anni, è *Miss Linea sprint* dopo uno spareggio con una quarta concorrente.

E mezzanotte, l'ora in cui Cenerentola perde l'incantesimo e si ritrova, delusa, nelle sue vesti smesse. Ma non è, poi, così grave: buttato fuori il fiato che davanti ai giurati aveva consentito loro di stare «pancia in dentro e petto in fuori» come ad una parata, le 9 ragazze 9, lasciano in camerino fasce e bikini tigrati. Il lavoro è finito, adesso si abbandona la scena e ci si può divertire: vanno con i loro amici a concludere la serata in discoteca.

Renato Rizzo

Sulla circonvallazione di Rivara, presso Busano

Ragazzo in cerca di lavoro ucciso in moto da un'auto

Aveva quattordici anni - Quasi nello stesso punto, circa tre anni fa, sua sorella aveva perso la vita in un incidente

Tragica fine di un quattordicenne di Busano, travolto ed ucciso da un'auto mentre sul proprio motorino si recava in cerca di lavoro col libretto appena ottenuto. Pier Paolo Tallone, nativo di Cuorgnè, 14 anni compiuti il 23 giugno scorso, era uscito di casa allegro e pieno di buone intenzioni, fermamente deciso ad ottenere un'occupazione fissa per aiutare la famiglia, con cui abitava in via Garibaldi 17: i suoi sogni si sono spenti in uno schianto pauroso, sotto le ruote di un'auto che l'ha investito lungo la nuova circonvallazione che da Rivara porta a Torino.

Pier Paolo Tallone

Ieri, uscendo di casa, aveva detto alla madre che si recava alla Eseb, uno stabilimento metalmeccanico con sede a Busano, sulla circonvallazione. Giunto nei pressi della fabbrica, mentre stava per svoltare a sinistra, non si è accorto del sopraggiungere di una Mercedes condotta da Silvano Tarable, 40 anni, titolare della ditta Edilsi di Rivara. L'uomo, nonostante una frenata di 50 metri, non ha potuto evitare il ragazzo in moto, che è stato investito in pieno e trascinato per circa trenta metri.

I carabinieri hanno sequestrato entrambi i mezzi coinvolti nell'incidente. Secondo il medico di Favria, dottor Soria, la morte del giovane sarebbe stata istantanea, in seguito alla frattura della colonna vertebrale. Per una tragica coincidenza Pier Paolo Tallone è morto a poca distanza dal luogo dove tre anni fa aveva perso la vita sua sorella, vittima di un altro incidente automobilistico.

★ L'operaio Ezio Bordino, 21 anni, residente in Borgata Pilone Merle, comune di Scalenghe, è stato arrestato dai carabinieri di Vigone su ordine di cattura della procura della Repubblica di Pinerolo, perché ritenuto responsabile di un incidente stradale. La notte di Ferragosto, mentre era alla guida della sua Alfetta sulla provinciale Pinerolo-Vigone, in località Stella, si era scontrato frontalmente con una Simca sulla quale una famiglia di Pinerolo stava rientrando da una gita.

Nell'incidente, Andrea Viotti, 46 anni, Pinerolo, corso Bosio 17, che guidava la Simca, aveva riportato ferite guaribili in novanta giorni, la figlia Raffaella, di 14 ed il figlioletto Walter di 6 anni, rispettivamente lesioni giudicate guaribili in 35 e 20 giorni. La moglie del Viotti, Maddalena Chiappero, di 46 anni, era deceduta durante il trasporto all'ospedale di Pinerolo. Il Bordino, ed il suo amico Claudio Genaro, di 20 anni, Scalenghe, frazione Murisenghi 11, se l'erano cavata con contusioni guaribili in una decina di giorni.

★ Roberto Cantoro, di 19 anni, residente a Genova, in via Gibilmanti 304, ieri sera, poco dopo le 21, in strada Castello di Mirafiori, è stato investito da una motocicletta, il cui guidatore si è dato alla fuga. Soccorso dai passanti, il giovane è stato portato al MaurizIano, dove i medici lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per frattura cranica.

★ Investita da una fiammata, provocata dallo scoppio di una bombola di gas, Francesca Trapasso, in Critelli, di 59 anni, originaria di Catanzaro, residente a Canegrate (Milano), in via Leonardo da Vinci 1, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado estese al 30 per cento del corpo. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Pavia, è stata trasferita al Centro grandi ustionati del Traumatologico. La prognosi è riservata.

★ E' morta ieri alle Molinette Agnese Benato, 45 anni, via Della Rocca 12. La donna era stata ricoverata il 24 in seguito ad una caduta. Mentre stava pulendo i vetri in una panetteria di via Monti 3, era scivolata dalla scala ed era caduta battendo il capo sul marciapiede.

★ Colta da malore, è morta nella sua abitazione Cristina Cochis, 43 anni, strada Settimo 57. Erano alcuni giorni che i vicini di casa non notavano la donna ed hanno chiamato i carabinieri. Sfondata la porta dell'alloggio hanno rinvenuto il cadavere.

Per mancanza di cure al S. Giovanni

Il paziente morì: incriminati i due medici e un infermiere

Ricoverato per una colica, fu ucciso da un'emorragia interna che nessuno prese sul serio - Rinvio a giudizio per omicidio colposo

Medici ed infermieri dell'ex S. Giovanni Vecchio saranno processati per omicidio colposo. Grave la vicenda umana che sta dietro la definizione giuridica del reato: è quella di un malato morto per disattenzione e incuria, mentre poteva benissimo essere guarito.

Vittima, Giuseppe Bellandi 60 anni entrato in ospedale l'8 aprile '77 per colica epatica e morto tre giorni dopo per emorragia interna. In quei tre giorni il paziente è passato dalla vita alla morte a causa di errori di diagnosi, di mancata assistenza e di intempestiva, per non dire erronea, terapia.

Poi, come a volte capita in situazioni del genere, i presunti responsabili hanno subito messo in atto l'impietoso gioco dello scaricabarile e nel caso specifico si è tentato addirittura di barare con la giustizia (facendo scomparire il registro di reparto.

La morte del Bellandi però era troppo sospetta perché la magistratura non se ne occupasse. L'inchiesta è affidata al sost. dott. Ciuva che per cautelarsi inviò una rogatoria di comunicazioni giudiziarie. Col trascorrere del tempo [illegible] le persone indiziate di reati si ridussero ai responsabili effettivi di quel decesso che il codice classifica come omicidio colposo.

Sono i medici Alberto Buzzoni, 38 anni, allora di guardia al reparto e il suo collega Guido Carpani, 34 anni. Rinviato a giudizio anche l'infermiere Nereo Piancastelli che non avrebbe informato tempestivamente i medici dell'improvviso aggravarsi delle condizioni del Bellandi.

Altri infermieri, Gabriella Scapin e Luigi Valenzano, accusati di aver fatto sparire il registro in cui dovevano essere segnati gli avvenimenti di quella notte, sono stati prosciolti per amnistia.

Prosciolto anche il medico di guardia Francesco Scarcina perché nulla gli si può addebitare e così il direttore sanitario Silvio Moro. Queste le conclusioni dell'inchiesta depositate ieri dal magistrato.

★ Antonia Mariani, 62 anni, corso Brescia 5, l'altra sera, mentre camminava sul marciapiedi di via Rivarolo, è stata affiancata da due giovani in motoretta. Quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato la borsetta contenente 80 mila lire, documenti e chiavi.

★ L'altra notte i ladri sono penetrati nel cantiere edile dell'impresa Longhin & Marzotto, in strada Torino-Settimo, di San Mauro, ed hanno rubato venti radiatori già installati, due idranti, 12 lampade e materiale elettrico vario per un valore di oltre tre milioni.

★ Ieri sera in corso Massimo d'Azeglio angolo via Bertholet, Clelia Mascia, 73 anni, via Curtatone 6, è stata investita da un'auto. Al pronto soccorso delle Molinette è stata ricoverata in prognosi riservata.

L'inchiesta a Ceres su presunti illeciti

In merito all'inchiesta che la Procura starebbe conducendo su presunti illeciti edilizi a Ceres, il geom. Elio Poma ci chiede di precisare che «Giovanni Poma, bidello della scuola media di Ceres, ha ricevuto comunicazione giudiziaria dalla Pretura di Lanzo per i suoi atti e comportamenti nei miei confronti e ha accettato, senza fare opposizione, l'applicazione dell'amnistia. E' stato, inoltre, condannato per irregolarità edilizia commessa nella costruzione di sua proprietà. Questa è oggetto di procedimenti amministrativi per irregolarità edilizie, in particolare, per costruzioni di un piano in eccesso rispetto al progetto e costruzione di recinzione occupando il suolo comunale».

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco; 19 Speciale casa; 19,15 Play show; 19,30 Cartoni animati; [illegible] «I quattro del Texas»; 22,30 «Il giorno del toro»; 0,15 «Arabella».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 15 «L'amore è cosa il sole»; 19,45 La Nato oggi; 20,15 «G.2 servizio segreto»; 22 Le avventure del signor Eco Pesce.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Il buongiorno»; 8,30 «Il pappone infuriato»; 10 «Carambola»; 11,30 I protagonisti: Mussolini; 12,15 «Il diavolo bianco»; 14 «Gli uomini di Marte»; 15,40 «Arabella»; 17,10 «I giganti della giungla»; 18,30 Come mi gira mi gira la ruota; 19,15 e 0,30 Grp flash; 19,40 Documentario; 20,30 «Tre canaglie per l'inferno»; 22 Trasmissione musicale; 22,30 Partita di calcio campionato brasiliano; 23,30 I protagonisti: Mussolini; 1 Buonanotte dal Grp e Film; 2,30 «Dalla terra alla luna»; 3 «Vacanze sulla neve»; 5,30 «Grazie zio ci prova anch'io».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 «Chiamate Scotland Yard»; 13 «Un detective»; 17 «Attila»; [illegible] «L'isola Blue Hawaye»; 20,20 «New York operazione dollari»; 22,05 «Les femmes».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Gardenia blu»; 14 «Amori in città»; 16 Comiche; 16,30 Disegni animati; 17 «Ufo prendeteli vivi»; 18,50 Speciale casa; 19,10 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videometeo; 20 «Sangue sul sole»; 22 «Il signore delle mosche»; 24 «Savandas».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 Tuttifrutti; [illegible] «Il clan delle ragine»; 11,30 Tuttifrutti; 13 «Viscount furto alla banca mondiale»; 14,30 Tuttifrutti; 15,30 «Aggrappato ad un albero in bilico»; 17 Pop Rock & soul; 17,30 «Il re della mala»; 19 Telefilm; 19,30 Inviato speciale; 20 Volare; 20,30 «Le quattro piume»; 23 Telefilm; 23 Film; 0,30 «24 dicembre 1975 fiamme su New York».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 17 Folle d'estate; 20 Telefilm; 20,30 Disegni animati; 21 «Vivendo velando»; 22,30 Programma musicale; 22 «L'ultimo [illegible]».

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby club via Nizza 43. Tel. 680 698.
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Cambiasi 28.
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 46
ALFONSO Coiffeur, uomo e donna corso G. Cesare 68. Tel. 850.044
ANTONIO Innocenteur, pl. 173 di piazza S. Carlo. Tel. 512.020
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Tarasp 10. Tel. 590 053
BIAGIO Coiffeur p. Graf. Tel. 680 105.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 19. Tel. 512.485
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinzaglio 35. Tel. 539 033.
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25. Tel. 680.068.
HAUT ESTHEUR Cupieni Luigi via T. Rossi 3. Tel. 540.972.
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2 p. 1°. Tel. 887.347.
RINI PETTENUZZO Parrucchiere signora v. Alfieri 18. Tel. 539 844-538 042.
PARRUCCHIERE Salvatore Scappino via Tommaso 48. Tel. 595.304 dimissioni c. Francia 10. Tel. 793.462.
SALON de Coiffeur Nicola e Antonella via C. Alberto 31. Tel. 534.775.
SILVANA Parrucchiera c. Raffaello 6. Tel. 683 234 aperto agosto.
ABBRONZATURA generale anche a Torino. Sauna, massaggi, estetica, parrucchiera c. Vinzaglio 2. Tel. 548.979.
DENTISTA corso G. Cesare 53 ore 9,30-11,30 e 18,30-19.
DENTISTA corso Unione Sovietica 345. Tel. 612.106.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
DENTISTA via Bruino 9. Tel. 447 1005.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41 via Cavallo 28 (Lungo Stura Lazio). Tel. 691.506.
ELETTRODOMESTICI, RADIO, TV, Mangiarnes, corso Regina Margherita 233. Tel. 741.905. [illegible] maggiori marche.
ERTE LAMPADARI via Cigna 2. Tel. 852.505 aperto agosto per mostrare vostri problemi illuminazione.
MOBILIFICIO TOSCANO c. Toscana 17. Tel. 251.113 aperto tutto agosto.
RAMPINO MOBILI USATI via Fr. Cuneo 2. Tel. 297.368.
TUTTOMOBILI aperto e chiude. 3396 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino al 31 agosto, via Galliari 22.
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142. Tel. 322.555 v. Barletta 109. Tel. 356.743.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, v. Po 14. Tel. 530 681.
RISTORANTE DA GIULIANO [illegible]. Tel. 876.844.
REST. DA VITTORIO specialità mantecato Mazara 8. Tel. 852.726.
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 57. Tel. 372.595.
RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 106. Tel. 884 213.
RISTORANTE 7 colonne Cavalette, pizza mattone 700 posti. Tel. 907.8288.
EUROGAS ASSISTENZA apparecchi a gas. Tel. 257.844 - 257.339.
PRONTOCASA ristrutturazioni. Tel. 533.502.
TRASLOCHI [illegible]. Tel. 692.483.
AUTOSOCCORSO. Tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI. Tel. 200.000.
ELETTRAUTO. Tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI v. Candiolo 14/3.
GOMMALUTO via Buenos Aires 112. Tel. 361.062 aperto agosto.
GOMME e convergenza aperto tutto agosto, v. Gorizia 181. Tel. 390.183.
GOMME riparazione e vendita v. Nizza 32. Tel. 663.704 v. Belfiore 84/A. Tel. 689.705.

LO STRACCIADISCHI
Dischi - Nastri - Importazione
● C.so Vittorio E. 44 - Tel. 544.813
● Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA [illegible] del 20%

ECHI DI CRONACA

Corsi Segretarie
Continuano le iscrizioni ai corsi di Aiuto Segretarie, e Segretarie d'Ufficio, indispensabili per le licenziande della Scuola Media che vogliono avviarsi celermente ad un impiego. Istituto Studium, piazza Statuto 20/a ang. via Garibaldi. Tel. [illegible].

Segretarie d'ufficio Contabili standardtilo
Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impera C. San Martino 2, tel. 518.574 - 515.988.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.091
730.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Preventori d'incendio - Guardiani. Agra elettronica civile. Tel. 708625-7804191 Collegno.

Tv da riparare?
Telesurgenta, tel. 585.005
In 30 minuti da Voi ripariamo tv colore [illegible]. Ore 8-22 anche festivi.

Lux.Mot il Casamico via Sistaper 5 tel. 732290
Lenti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

TV soccorso TV 472510 Videocolor 488289
Intervento immediato bianco nero e colori, diurno serale festivo ore 8-22.

RECUPERO ANNI
CAMBIAMENTO INDIRIZZO STUDI
ISTITUTO
PADANO
MEDIE - RAGIONIERI
GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza scolastica
657.013 - 659.697

COMUNE DI BRANDIZZO
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO

E' in pubblicazione presso la Segreteria del Comune, per 30 giorni consecutivi dal 27 agosto, IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE, adottato dal Consiglio Comunale in data 6 luglio 1979.

IL SINDACO
Giovanni Brasso

In vacanza hai fatto confronti... per fortuna a Torino c'è Conti
Parmigiano Reggiano al kg. L.8600
Bio Presto Lavatrice Fustino L.5390

Saper spendere

Tappeti in clinica

Tornano quasi nuovi con un buon lavaggio, frange rifatte, gommatura o antiscivolo

Recuperare un vecchio, ma onesto tappeto, di buona qualità e di discreto valore, è impresa che richiede l'abilità e l'esperienza di un chirurgo. I problemi sono tanti, diversi secondo le necessità dei lettori che ci scrivono. C'è chi vuole «un buon lavaggio con trattamento antitarmico al ritorno dalla vacanza» come Giuseppina; chi non può «più sopportare le vecchie frange sciupate e desidera averle nuove»; chi insiste per una «gommatura alla parte inferiore del tappeto che ha perso la sua rigidezza» come Enrico B. e infine Rina che ha «assolutamente bisogno di rendere antiscivolo un tappeto la cui posizione in casa è di fronte alla vasca da bagno, con rischio di brutte cadute per chi ha l'avventura di camminarci sopra».

★★ La soluzione è una specie di «clinica» dove il «primario» sostiene di avere rimedio a tutti i tappeti sono la mia specialità, il mio amore; qualunque sia la loro malattia, io prometto guarigione». Non sembrano promesse infondate.

Il lavaggio è eseguito «con macchinari inglesi» che provvedono anche al trattamento antitarma garantito. Il «primario» assicura il perfetto risultato anche per tappeti antichi, precisando: «E' chiaro che se hanno una riparazione fatta male, viene fuori il buco; se invece è ben fatta, non c'è alcun pericolo». L'operazione costa 2500-3000 lire al chilo.

Anche le frange possono essere rifatte nuove, in lana pettinata. Nessun timore per il colore: il operatore riuscirà a creare le nuances più simili all'originale. Il prezzo è di 3 mila lire al metro lineare.

Più costosi i due ultimi trattamenti. La rigommatura dei tappeti è possibile; dà rigidezza al tappeto, costituisce in pratica una protezione. Resiste all'acqua, resta morbido ma saldo al pavimento. Per rendere antiscivolo un tappeto si usa autentico «lattice di gomma» proveniente dalla Malesia, un prodotto che assicura un risultato più che soddisfacente. Il costo si aggira sulle 12 mila lire il metro quadro. Ai lettori che ce ne faranno richiesta scriba inviremo privatamente l'indirizzo dell'artigiano «primario».

Troppe discussioni per l'antenna tv

Il prof. Roberto Russo da Savona scrive: «Sono proprietario di un alloggio in uno stabile dotato di antenna tv centralizzata, fatta installare dal costruttore. La ricezione è sempre stata costante per i programmi stranieri. Un condomino ha fatto installare un'antenna sul suo balcone senza chiedere autorizzazione all'amministratore. Ora la maggioranza dei condomini ha votato per il rifacimento completo dell'impianto per canali nazionali e tv private. Quello con antenna abusiva è d'accordo soltanto per i canali nazionali e considera gli altri spese voluttuarie. E' vero che possiamo chiedere la rimozione della sua antenna perché antiestetica?».

★★ Quinto Larati risponde: [illegible] precisare che l'obbligatorietà della concessione di installazione di antenne televisive in base alla legge italiana riguarda solo i canali nazionali e non le trasmittenti estere o private. A questo punto il condomino dissenziente può sottrarsi all'obbligo del pagamento per le tv private, mentre il condominio (cioè l'assemblea dei condomini) può vietargli l'installazione di antenna televisiva per la ricezione di trasmittenti estere o private».

★ Giovanna Alessi di Somma rivera Boaco dà il prezioso suggerimento richiesto da Olga: quanto succo di limone si deve aggiungere alla marmellata al posto della pectina? «Io la preparo da anni in questo modo: un chilo di frutta, lavata, snocciolata, pelata; 700 gr. di zucchero; un limone ben sugoso o uno e mezzo se è piccolo, in tutto 30 gr. di succo per ogni chilo di frutta. Mettere tutto a freddo nella pentola e cuocere a fuoco basso per due ore o due ore e un quarto togliendo via via la schiuma che si forma. Mettere la marmellata ancora bollente nei vasi di vetro che devono essere perfettamente puliti, asciutti, e coprirla con uno strofinaccio pulito. Lasciare raffreddare per 24 ore e chiudere i barattoli sgocciando prima l'imboccatura del vasetto con un disco di stagnola bagnato di alcol ma liquori. Il disco deve aderire alla marmellata.

★ [illegible] risolto — scrive Piera Meganta — il problema dei puntini neri sul pavimento di marmo chiaro del quale si lamentava una lettrice. Con una spugna metallica d'acciaio inossidabile pulisca il pavimento senza alcuna paura che questo di rigi. Quindi lavi con acqua calda ed alcol; alla fine passi la cera liquida adoperando due parti di cera ed una di alcol con uno strofinaccio umido».

★ Claudia Grande sostiene che si può ridurizzare l'olio d'oliva rancido: «Basta far scaldare l'olio in una padella larga e fonda molto bassa con una fetta di pane, mezza cipolla, qualche foglia di salvia e di alloro. Non appena il pane apparirà ben cotto, si lasci raffreddare l'olio, si tolgano cipolle e foglie e si adoperi pure il condimento, ormai privo di odori sgradevoli».

Simonetta

A chi andrà il bambino conteso?

Ancora nessuna decisione per il figlio della ragazza seviziata dall'amico

Ancora nessuna decisione per il piccolo Maurizio, il bimbo di otto mesi conteso alla madre, Silvana Soloperto, 22 anni, dal padre Marco Lancellotti, 25 anni, arrestato il mese scorso, a Ciriè, per aver sevizIato sadicamente la giovane donna a cui ora vorrebbe togliere il bambino. Dalle «Nuove», dove è rinchiuso, Marco Lancellotti ha incaricato l'avv. Colasso di chiedere al pretore di Ciriè che il bimbo sia affidato ai nonni paterni, Oiro Lancellotti e Francesca Chiadò, il cui appartamento di via Trieste — a stio dire — è più grande e confortevole di quello abitato ora da Silvana e dal bambino, ospiti dei genitori di lei, Leonardo Soloperto e Rachele Rizzaro, che hanno altri cinque figli più giovani di Silvana.

Silvana e Marco non si sono sposati, tuttavia lui ha riconosciuto il bambino: ha quindi titolo per esercitare la patria potestà e la richiesta è proponibile. Il vicepretore avv. Poto ha fatto eseguire alcuni accertamenti (fra cui un confronto fra i due alloggi) da una assistente sociale, dipendente dal tribunale di Torino, la quale ha riferito di aver trovato in buone condizioni il bimbo e l'alloggio di via Gazzera, durante un sopralluogo fattosenza preavviso.

Il vicepretore aveva convocato per ieri le parti (non c'era Marco Lancellotti non essendone stata giudicata necessaria la traduzione dal carcere). Pallito un tentativo di conciliazione, il legale del Lancellotti ha confermato la richiesta per l'affidamento del bimbo ai nonni paterni; poi, però, è insorto il problema su nella fattispecie sia competente il pretore (che è giudice tutelare) oppure esclusivamente il tribunale dei minori. L'avv. Poto ha chiuso l'udienza riservandosi di decidere in settimana.

Esami di riparazione da sabato per 12 mila

Le vacanze sono agli sgoccioli, tornano i giorni della scuola. Il primo appuntamento interessa circa 12 mila rimandati delle scuole medie superiori (non ci sono prove d'appello per le medie inferiori e per la maturità). Si comincia sabato con il tema scritto d'italiano, che coinvolgerà quasi il 40 per cento degli studenti impegnati a non perdere un anno (sono soprattutto allievi delle prime classi, le più colpite durante gli scrutini di giugno).

La prossima settimana si concluderanno gli scritti — latino, matematica, lingua straniera, secondo il tipo di scuola — e cominceranno gli orali. I risultati si dovrebbero conoscere entro la prima metà del mese. Si saprà solo allora se le vacanze sono state sufficienti a tanti ragazzi per rimediare a situazioni spesso gravemente compromesse. Molti studenti sono ricorsi a ripetizioni salatissime; altri si sono arrangiati da soli o hanno studiato in gruppo, cercando di colmare vuoti e recuperare il tempo perduto. Adesso è la resa dei conti.

La scuola comincerà il 18 settembre. Non è difficile prevedere che ci saranno problemi per la nomina degli insegnanti e la definizione degli orari. Soltanto le elementari forse avranno un avvio non molto turbolento. Nel frattempo sarà ripresa l'attività negli asili nido e nelle scuole materne, alleviando i sacrifici di tante mamme che lavorano. Sin d'ora, intanto, in molte famiglie si sta rinnovando il guardaroba degli scolari e si cominciano a fare i conti con il caro-libri e i caro-cancelleria (aumenti del 20-25 per cento per penne a sfera, quaderni, fogli da disegno, eccetera).

AUTOMOBILISTI
LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva da:
Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

POTENZA IN CV. da oltre	sino a:	IMPORTO
	10	L. 78.000
10	12	L. 105.000
12	14	L. 112.300
14	18	L. 145.400
oltre 18		L. [illegible]

Compagnia convenzionata CID

● COMPRESI I TRASPORTATI
● FRANCHIGIA
● MASSIMALE L. 100 MILIONI

BORGARELLO
VIA CERNAIA 16 T. 518514

Il Regio senza consiglio d'amministrazione e direttore artistico

Erba, la storia di un sovrintendente che governa da solo un teatro lirico

TORINO — Giorni fa si sono riaperti i botteghini, sotto il portico di piazza Castello in almanacco ancora da ferragosto, c'era già la coda per i biglietti della *Bohème*, il 2 ottobre. Questo nostro carissimo Regio è disperatamente vitale.

Non ha un consiglio d'amministrazione (scaduto in febbraio), è senza direttore artistico (Taverna è uscito di scena quattro mesi fa), è senza direttore stabile dell'orchestra (Martinotti aspetta da marzo un successore: gli è stato fatto un contrattino di un anno come collaboratore), nell'organico mancano 80 persone, più che meno: in questa situazione che è poco dire d'emergenza, è il teatro che ha fatto più parlare di sé per tutta l'estate, suscitato discussioni e alimentato progetti con quei 170 milioni ottenuti da privati torinesi a salvataggio della stagione d'autunno: in complesso una cosa piccola ed esile ma che costituisce il primo caso in Italia di sponsorizzazione della lirica.

«Non è una sponsorizzazione. Questa "voce" al Regio non esiste, per ora. E' semplicemente un aiuto in un momento difficile nato dalla sensibilità dei nostri interlocutori». Così dice Erba, il sovrintendente di un ente pubblico rimasto più solo in Italia a esercitare il potere. Come si sta? Benone, non è vero?

«Faccio come posso, porto avanti la baracca. Il mio potere? Fa ridere. Quando entro al Regio chiunque, un corista, un portiere mi batte una mano sulla spalla e mi chiede con aria di solidarietà: "Allora, come va oggi?"».

Ma, a gonfie vele, si direbbe. Superato felicemente un intervento chirurgico, ha passato luglio e agosto a cercare per l'Europa direttori d'orchestra e cantanti. *«Bisogna sfruttare il momento buono. Anche se mi sono trovato senza direttore, sono stato fortunato: quest'estate ho fatto il boom. All'ultimo dei cinque concerti del Regio con il Requiem di Verdi diretto da Martinotti, c'erano 7600 spettatori paganti* (n.d.r. con 1800 posti a sedere) *e ci sono stati venti minuti d'applausi»*.

Dove è andato il Sovrintendente e con quali risultati è tornato? A Londra ha stretto

Giuseppe Erba

di più il «gemellaggio» con il Covent Garden (*«dal quale l'anno scorso abbiamo avuto una buona Salome e un brutto Schiaccianoci»*). Tra Parigi e Montecarlo ha ripescato qualche «figliuol prodigo», per esempio Renato Bruson e Placido Domingo, due star che da due anni erano scomparse da Torino. Invece adesso torneranno.

E' un Sovrintendente che crede ancora molto ai contatti personali, alla seduzione diretta: sarà perché non è un musicologo e non avrebbe credibilità su questo terreno?

«La credibilità mi viene da 30 anni di lavoro. Conosco gli artisti. Bisogna prima conquistarli; poi si discutono prezzi e date. Per una cosa che, magari da anni, desiderano fare, sono capaci anche di mandare all'aria i loro impegni e fare uno sconto».

Il mandato di Erba, eletto nove anni fa e due volte riconfermato, scade a novembre del 1980. In questo anno che ci sarà di nuovo al Regio? Una sponsorizzazione vera e organica (ma la legge lo permette) e una sterzata decisa, come si teme, verso il tradizionale, l'arcisicuro nelle scelte artistiche?

«La legge non vieta un intervento privato, pure anzi che preveda uno spazio nei consigli d'amministrazione per il rappresentante di eventuali finanziatori. Quindi io ritengo la partita aperta. Per ora comunque non si sono fatti neppure dei "pour parler", aspettiamo il nuovo consiglio che il sindaco ha tutte le intenzioni di veder nominato al più presto. Con i programmi non potrò fare i salti mortali. Il '79-'80 avviamente è tutto concluso. Nel frattempo arriverà il nuovo direttore artistico e io mi siederò in poltrona a leggere il giornale».

Ha deciso di smettere l'antico «violetto» di prendere i direttori artistici, come dicono i maligni, per la testa o per la coda e farli a fette? *«Il direttore lo voglio, è necessarissimo; e non voglio, quando c'è, che se ne vada magari dopo che ho imparato, ci è fatto le ossa. Ma tutti sanno che non sono io a decidere, è il consiglio. I maligni non si chiedono: perché al Regio non si tengono i direttori e mandano via Erba?»*.

E' accusato di comportarsi come un manager privato in un ente pubblico. *«Se ho qualità di manager le metto a disposizione del Regio; se questo è un difetto speriamo che i danni siano minori dei vantaggi»*.

E' risputo che il suo sogno ricorrente è fare, almeno per una stagione, un cartellone che incominci con la *Traviata* e finisca con la *Bohème* passando per la *La fanciulla del West* e la *Butterfly* magari con una punta nel *Don Carlos*, un'arditezza con il *Trovatore*, il tutto legato dalla *Bella addormentata* con la Fracci. Mentre il Regio trema sotto la spinta della folla.

Erba ride. *«Certo, il mio ideale è un esaurito ogni sera. D'altra parte io devo incassare assolutamente 700 milioni, un miliardo all'anno. Non è che anch'io non sappia che la musica è andata avanti dopo Cavalleria e Pagliacci»*.

Difficile mestiere, il Sovrintendente. Erba ricomincerebbe. *«Perché sono innamorato del teatro. Perché sento di aver dato qualcosa di me stesso alla mia città»*. Ma si dice che l'anno prossimo si ritirerà. *«Non l'ho mai detto. Ci sarà il nuovo direttore artistico. Si vedrà in quel momento se io servirò ancora o sarò d'imbarazzo»*.

Mirella Appiotti

Parlando della lirica a Verona

Il ministro attacca il cinema "porno,,

VERONA — *«Combattere il dilagante assalto che proviene al nostro cinema dai film pornografici o "hard core" che a centinaia o a quintali produttori e distributori italiani importano, per loro stessa ammissione, dall'estero contribuendo in maniera sensibile ad aggravare la crisi delle nostre strutture cinematografiche è una assoluta esigenza»*.

E' quanto ha affermato il ministro dello Spettacolo, sen. Bernardo D'Arezzo, intervenendo ieri a Verona, ad un incontro con i responsabili dell'ente lirico dell'Arena e con i rappresentanti locali delle forze politiche, sociali e sindacali.

«Il discorso sulla censura — ha proseguito il ministro — *non c'entra perché non è minimamente in discussione un prodotto artistico o intellettuale, ma volgari e insulsi sottoprodotti cinematografici che niente hanno a che fare col cinema e che anzi mortificano il vero cinema, quello che costituisce un vanto della nostra cultura»*.

Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte il sovrintendente dell'Arena, Carlo Alberto Cappelli, il sindaco di Verona, Renato Gozzi, parlamentari e rappresentanti delle Confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e della Federazione provinciale dei lavoratori dello spettacolo, sono stati esaminati anche i problemi degli enti lirici e, in particolare, le notevoli difficoltà finanziarie in cui si dibatte l'ente veronese.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Inventiva e swing con Clifford Jordan

Clifford Jordan: *The Magic Triangle on Stage*. 33 stereo Steeplechase. Lire 7000.

Clifford Jordan, ascoltato anche a Torino durante un lieto concerto al Conservatorio, è un tenorista ancora giovane che suona in maniera moderna un jazz facilmente collegabile a stili prossimi alla tradizione del Bebop. Quel Bebop che da Charlie Parker a John Coltrane è passato attraverso il filtro di un Sonny Rollins e oggi riportato in luce da un trionfante Dexter Gordon.

Nel nuovo disco (registrato live ad Amsterdam nella primavera del '75), Jordan è accompagnato dal pianista Cedar Walton, dal batterista Billy Higgins (sidemen fedeli) e dal bassista Sam Jones con i quali forma un gruppo compatto e assai coerente. La musica eseguita è tutta originale (fa eccezione un «St. Thomas» di Rollins) e ci pare degnamente inserita nel filone di una moderata attualità dove sono costanti presenze l'inventiva modale e uno swing caloroso.

★★

Pat La Barbera: *The Wizard*. 33 stereo Dire. Lire 6000.

Tenore nel gruppo di Elvin Jones, il sassofonista Pat La Barbera è stato colto al volo da un discografico milanese che lo ha eletto leader per una session improvvisata. Ancor giovane ma già smaliziato dopo anni di esperienze alle dipendenze di Buddy Rich, prima, e di Jones, poi, Pat La Barbera è solista incisivo e sciolto, degno in tutto di dirigere un gruppo, almeno per una volta.

Con lui ascoltiamo il chitarrista Roland Prince, il bassista Andy McCloud (suoi sodali nel gruppo Jones) e il batterista romano Bruno Biriaco.

f. mond.

Un ragazzo di oggi ne canta uno di ieri

Tutt'intera, l'affollata congrega dei nostri cantautori ha sempre come obiettivo il racconto di stati d'animo e di sensazioni. E' così anche per Flavio Giurato, un esordiente romano di 28 anni: solo che «le sensazioni» che lui racconta nel disco *Per futili motivi* sono quelle d'un ragazzo che sta vivendo, trent'anni fa, l'ultima tragica impennata del regime fascista.

I giorni che Giurato finge suoi, in prima persona, partono dal 10 giugno del '40, quando anche l'Italia entra in guerra e il ragazzo di questa storia musicale ha appena compiuto 18 anni; tra richiami della vita e gli obblighi del regime, l'autobiografia consuma progressivamente i suoi ricordi, passando attraverso uno spaccato della nostra storia collettiva: la campagna di Russia, il bombardamento di San Lorenzo, gli sfollati, la fine d'ogni illusione nel crollo del fascismo.

Senza retorica, usando con efficacia il dialetto e la lingua a tracciare i momenti particolari delle emozioni e del «suo» vissuto più rabbioso, Giurato ritrova pianamente le ragioni d'una dimensione quotidiana dove anche l'ambiguità ha una sua forte connotazione politica. Come in un recupero di fotogrammi sgranati del tempo del neorealismo. E la musica, guidata da Amadeo Tommasi, scandisce i toni cupi e le risonanze attente d'un itinerario che ricerca quei nodi d'una memoria comune.

m. c.

Per gli Enti lirici convegno a Venezia

VENEZIA — La difficile situazione in cui versano gli Enti Lirici italiani sarà esaminata il primo settembre prossimo al convegno dell'associazione nazionale enti lirici e sinfonici (Anels) che si svolgerà a Venezia. E' prevista la partecipazione del sovrintendenti dei vari enti italiani i quali minacciano, come è noto, di chiudere i teatri se non saranno presi provvedimenti urgenti per il settore.

'Festival del personaggio donna — Il cinema Statuto organizza a prezzi popolari il «1° Festival del personaggio donna», per la durata di 5 settimane. Dalle 18 alle 24, fino al 4 settembre. «L'impero del sensi» di Nagisa Oshima.

OGGI in Grande Prima al LUX

UNO SPETTACOLO CARICO DI EMOZIONI E DI AGGHIACCIANTE SUSPENSE!

IN BRASILE, TERRA DI DIAMANTI, I VORACISSIMI PIRANA NASCONDEVANO LO SCRIGNO CHE VALEVA MILIARDI!

Titanus

un nuovo terrore arriva dagli abissi

Domani all'AMBROSIO

«IL MIGLIOR FILM SULL'OCCULTO MAI FATTO»
HOLLYWOOD REPORTER

Giovedì 30

Finalmente ritorno al Nepenthal

OGGI AL VITTORIA

grande inaugurazione della nuova stagione cinematografica.

la colonna sonora originale del film è incisa su dischi A. & M. - distr. CBS.

Orario spett: 14,35 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vietato ai minori di anni 18.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Concorsi, indagini, intervista. Corso Vittorio Emanuele, 187

OGGI al Metropol

QUI TUTTO è NOVITA'

PORNOIMMAGINI e PORNORACCONTO VERO E GRANDE

IN EDIZIONE COMPLETA SUPERVIETATA AI MINORI DI ANNI 18

DOMANI AL CORSO

PIANETA TERRA: ANNO 2400!

Le esaltanti avventure di un nuovo fantastico eroe

INCREDIBILE!

Cristallo e Ideal

AVVISO IMPORTANTE! A differenza di altri, questo film è stato Vietato dalla censura ai minori di 18 anni in quanto li supera tutti per «... l'eccessivo verismo delle immagini e le raccapriccianti emozioni delle sue scene».

ASTOR: STREPITOSO!

L'avventura più spettacolare del mare di ogni tempo

L'INFERNO SOMMERSO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Carwana, tech. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC.: Visite a domicilio.
ARISTON: Maniaga contro Goldrake, disegni animati a colori.
ARLECCHINO: Il vizietto, Ugo Tognazzi. Col. Non ven. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI ETOTIC CENTER: Porno holyday, W. Hollander. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: L'inferno sommerso, Michael Caine.
AUGUSTUS: Fantasmi, technicolor.
CAPITOL: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?, Renzo Montagnani, Paola Senatore. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Le strelle nel fosso, di Pupi Avati, con L. Capocchio, G. Cavina, C. Delle Piane. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
CORSO: California 456, David Carradine.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Vietato 18. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14.
GIOIELLO: La Rosaia seduce i professori, Gloria Guida. Col. Non vietato. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17; 18,15; 20,45; 22,30.
LILLIPUT: Rifornco rosso. Viet. 14. Or.: 15; 17,20; 19,50; 22,15.
LUX: Killer fish, Karen Black, James Franciscus.
METROPOL: Erotic story. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: The pornostory of Christine, A. Arno. Viet. 18. Ap. ore 10.
NAZIONALE: Perché uccidere Lorraine?, Brassard. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15; 17,20; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Avalanche Express. Non vieti. Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21; 22,40.
ROMANO: L'uomo che amava le donne, di Truffaut, Depar, Fossey. Non vieti. Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30.
STUDIO RITZ: Frankenstein junior, di Brooks, Wilder, Feldman. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Hardcore disposta al piacere. Viet. 18.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pornoexhibitions, Franco Lomar, Nadia Monet. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,35; 19,05; 20,45; 22,30.
COLOSSEO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è suo, C. Eastwood. Viet. 14.
ELISEO: La poliziotta della squadra del buon costume, Fenech. Non viet.
FORTINO: Le orge: storia di sesso e di violenza. Viet. 18.
LA PERLA: Gioia napoletana, Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Le mani di una donna sola. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MARGHERITA: Goldrake l'invincibile. Non viet. Or.: 20,35; 22,30.
MASSIMO: Truck Drivers, Peter Fonda.
PUNTODUE d'Essai: Il paradiso può attendere di W. Beatty con J. Christie, J. Mason. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: prossima riapertura.
STATUTO: Ecco l'impero dei sensi di Nagisa Oshima. Viet. 18. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Il giocattolo, Nino Manfredi. Non viet. 20,30-22,30.
ARIZONA: La ragazza con pon si scatenano. Viet. 18.
CONTINENTAL: Detective's Story, P. Newman, L. Bacall. Viet. 14.
ERBA RAGAZZI: dal 4 settembre.
FARO: La vergine, P. Richard, V. Lanoux. Non viet. Or.: 15,20; 17,15; 19; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Due ore di buon umore con i film più divertenti dell'anno: **Amici miei**, Monica Vitti, Johnny Dorelli, E. M. Salerno, E. Fenech.
GRANDUJA: riapertura il 15 settembre.
HOLLYWOOD: I lupi dell'Operazione Drago, Bruce Lee. Viet. 14.
KELLER STUDIO: (v. le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613). **Come si distrugge la reputazione del più grande agente del servizio segreto del mondo**, con J. P. Belmondo. Segnalato Foc Film arte a Milano. Proiezione unica ore 20,45. Al termine ½ ora **Il La cabina**, regia Bruno Pozzetto.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». **L'erotismo nel cinema**: proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. **Delirium: Sex performance**. Ingresso soci.
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447.285B): **Hard core n. 18**. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Lo sguardo che uccide, di Terence Fisher, C. Lee, P. Cushing. Ore: 20,45; 22,30.
PO: Inhibition, C. Beccaria. Viet. 18.
REGINA: Bruce Lee il maestro. Col.
VITT. VENETO (DOPPIA LUCE ROSSA): Schiave del piacere. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Una volta non basta. Viet. 14.
VINZAGLIO: I migliori film di Giuliano Gemma (Grolla d'oro a St-Vincent 1978): **Arizona Express**, di Michele Lupo con Ursula Andress, Jack Palance e Bibi. 20,30; 22,50.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Gli uomini falco, J. Coburn.
SAN PAOLO: L'immortalità, Gastone. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Per grazia ricevuta.
NUOVO ODEON: American graffiti, R. Dreyfuss. Techn. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: Marcia trionfale, di M. Bellocchio con F. Nero, M. Placido. Viet. 18. Ore 20,15; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Dogs.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Arrivano le collegiali. Viet. 18.
JOLLY (DOPPIA LUCE ROSSA): Il porno mondo di Giovanna, Gillis. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: 3 colpi che frantumano.
LANTERNA: Vamos matar compañeros. Colori.
MAIOR: Emanuelle e le porno notti. Vietato 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Ciao maschio, di M. Ferreri, M. Mastroianni, G. Depardieu. Viet. 18. 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (c.so Bengasi, 1. 605 0553): Nuova stagione cinematografica del cinema Cabiria: **L'elettricista**, di Robert Yong con Domingo Ambriz, Linda Gillin. Ap. 20,15; 22,30.
CUORE*: Riapertura domani ore 19,30 con **Romeo e Giulietta**.
SPEZIA: Sexy-Jeans. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: **Marcia trionfale (Zeta d'Essai)**; **Ciao maschio (Endrigo d'Essai)**.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Arpo, Bernini, Milano, Po, Studio Ritz, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: La papya del Carabi.
ALPIGNANO
DORA: Guerra in America. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: Cinderella nel regno del sesso. Viet. 18.
CASELETTE
PETER: Bruce Lee contro Superman.
CARMAGNOLA
LUX: L'adolescente. Viet. 18.
MARGHERITA: Il terribile violento del Thay Pan.
ELIOS: La collera di Dio.
CASTIGLIONE
FLORIDA: The pornostory of Christine. Col.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Audrey Rose.
CIRIE'
CATALANO: Joe Kidd.
NUOVO: La poliziotta della squadra del buon costume, Fenech. Non viet.
ITALIA: Assassinio sull'Orient-Express, Connery. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: A chi tocca tocca.
CHIORNO'
PERONA: Truck drivers.
MARGHERITA: Ciao papà.
MONCALIERI
ITALIA: SS Sezione speciale, Larry Daniels. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Furia contro furia.
ORBASSANO
MODERNO: Maladolescenza. Viet. 18.
PINEROLO
NUOVO: Baby love.
RITZ: La rivolta del drago.
HOLLYWOOD: Paura. Viet. 14.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: La profonda gola di madame C'-O. Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Taverna paradiso. Viet. 14.
SETTIMO
GARIBALDI: Eva nera. Viet. 18.
SUSA
CENISIO: Sottogiione chiamò capo del Servizio Segreto.
VALPERGA
AMBRA: Sexy Symphony.
VENARIA
SUPERCINEMA: Samaria tua missione Manila.
VEROLENGO
ITALIA: King il massacratore.

TEATRI

ERBA: riapertura il 4 settembre.
NUOVO: Centro di formazione teatrale, iscrizioni dal 3 settembre.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2). 21.
BELLE ARTI: ore 21 ballano il liscio.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Ricky.
CHALET: 21 Riky Tamaca.
DUPARC: 21 Boccaccio 71.
GARDEN: ore 21 orch. Accorsi.
SHAKER PIANO BAR (C. Belfiori 3. t. 832.492): Bernard Thomas.
EZEPUP Discoteca (v. Bligny 14).
LE PARADIS Discoteca (S. Massimo 14).
VILLA GAY Discoteca.
HOT ROAD Torino - Moncalieri (p.za Mercato). Ingr. ore 21,15, teatro a prelievi 18 e 21,15.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: or. 10-12; 15-18

RITROVI

RIAPERTURA 1° SETTEMBRE
MOULIN ROUGE
NIGHT CLUB
MUSIC-HALL
v. Dea Amarolo 3 Tel. 644270
DANZE ore 22
Orchestra Roby Gentlemen
Tutte le sere 2 spettacoli ore 0,15 - 1,30

Du Parc
giardino pensile nel cuore della città
successo BOCCACCIO canta CARMEN RIZZI

PANTERA ROSA
DISCOTECA
Questa sera ore 21,30
(via Rossini 14)

BOOMERANG Discoteca
C. Sebastopoli 320 - Tel. 393405
giovedì 30 Fina e Piemonte
venerdì 31 Fina e Palma Italiana
Concorso delle Donne Ideale
RAVOLOSI PRESENTI
presenta MARIO LIGGI

DANZE
CASTELLINO
sabato ore 21
RIAPERTURA

CAPRICE Dancing
Alessio - Via Diaz - Tel. 44734
ULTIME 4 SERE
RENZO GALLO

SPORTING - SANTHIA'
CASELLO AUTOSTRADA TO-MI
venerdì 31 agosto
JAMES BROWN
UNICO SPETTACOLO IN PIEMONTE

OGGI al NAZIONALE

Il commissario della Buon Costume di Parigi è chiamato a risolvere il più allucinante episodio di sadismo mai accaduto nella città

DAIMO CINEMATOGRAFICA presenta

perché uccidere Lorraine?

ODILE MICHEL
PATRICE VALOTA
JEAN POL BRISSART
JACQUES SCANDELARI
FRANCIS COSNE
DARIO FARNESE
CERRONE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO al REPOSI

I FILM E I PERSONAGGI IN RASSEGNA ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Il maestro Don Siegel e il fascino di Alcatraz

Clint Eastwood, protagonista di «Fuga da Alcatraz»

VENEZIA — Prendete la superprigione una volta più famosa nel mondo, Alcatraz, aggiungete il fascino dell'unica fuga mai riuscita, fatene interprete Clint Eastwood con un contorno di attori caratteristi esemplari, soprattutto firmate la storia col nome di Don Siegel. Ecco la ricetta per un film che chiamerà insieme gli appassionati dell'azione e quelli della sapienza artigiana. La proiezione per la critica di *Fuga da Alcatraz*, ieri alla mostra del cinema, ha visto molti taccuini riempirsi al buio di parole sbilenche e fedeli, molti visi contenti. Siegel non è un maestro per natura, è un maestro per insistenza.

Da *Rivolta al blocco 11*, all'*Invasione degli ultracorpi*: dal *Caso Drabble* a *Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo* ha insinuato nel preciso lavoro di confezione una inclinazione morale per gli uomini soli e minacciati, un suo gusto acre per l'azione come riscatto a vendetta. Questo *Fuga da Alcatraz*, che rinnova il sodalizio con Clint Eastwood, non aggiunge e non toglie nulla ai meriti di Siegel, li semplifica. Prima con la descrizione nitida del carcere, poi con la ricostruzione della fuga egli vuole soprattutto isolare ed esaltare alcuni individui dominanti e antagonisti, soprattutto il carcerato Clint Eastwood e il direttore della prigione.

La fuga è anche una scommessa, dunque non contano i particolari quasi incredibili, ma l'impegno a vincere. Non c'è «suspense» in Siegel, ma un'azione che si tende poco per volta come una corda, la risalita lungo i condotti dell'aria, la corsa sui tetti, la fuga per acqua con un canotto costruito con leggeri impermeabili gonfiati. Il direttore è convinto che Eastwood e i suoi compagni siano annegati, è possibile, in realtà a Siegel non importa, perché lo sfidante ha vinto la scommessa della libertà. Il regista ha messo qua e là i suoi segni di riconoscimento, le sue ricorrenze moralistiche: la mano del bianco che stringe quella del nero, il fiore coltivato in carcere come pegno di fiducia e di lotta.

Anche il secondo film della selezione principale è venuto dall'America a segnare una buona giornata di cinema. Anzi, *El super*, di Leon Ichaso e Orlando Jimenez-Leal, brilla sugli altri per la semplicità penetrante con cui unisce un grandello d'analisi sociologica alla parabola umana. *El super* è il portinaio di un grande fabbricato a New York; è Roberto, un esule cubano che da dieci anni vive tra il suo scantinato e qualche bar vicino, senza voler conoscere la città, rifiutando d'imparare la lingua, coltivando i ricordi di Cuba come luogo della naturalezza e della stabilità (la patria).

Intorno a lui altri esuli cubani, che campano di magre spacconate e di comici dialoghi, una New York nevosa e inospitale, una famiglia che inevitabilmente si sgretola secondo le regole, giuste e odiose, dell'acclimatamento, dell'inserimento. Mentre qualcuno sogna per inerzia di ripetere contro Fidel Castro l'impresa della Baia dei Porci, magari con maggior successo, Roberto decide di abbandonare la grande città e di trasferirsi a Miami dove ha trovato un lavoro. Per i suoi sarà un nuovo sradicamento, per lui un'altra ricerca di identità presumibilmente inutile. Il tono di agra commedia non toglie dal capo del pigro Roberto la corona di piccolo eroe incompreso e rappresentativo.

Stefano Reggiani

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Stamane alle 10 a Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri) incontro con il chitarrista Angelo Gilardino: «Sopravvivenza e recuperi della tradizione nel Novecento italiano». Brani di riferimento di Rosetta, Viozzi, Ghiereghin, Sacchetti, Mosso, Maliziero.

Alle 16.30 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41) Paolo Cherici, liuto e vihuela; Massimo Lonardi, liuto, vihuela e chitarra barocca: «Musiche del Rinascimento in Italia, Spagna e nell'Inghilterra Elisabettiana».

Alle 21 nella chiesa dei Ss. Martiri (via Garibaldi 25) Gustav Leonhardt, clavicembalo: Forqueray (Cinque pezzi), Bach (Partita in sol minore Bwm 1004), Frescobaldi (due toccate; Canzona; due capricci).

Bogdanovich, dopo 2 fiaschi dichiara guerra a Hollywood

Peter Bogdanovich, regista e interprete di «Saint Jack»

VENEZIA — *Adesso Peter Bogdanovich rinnega Hollywood e fa un film politico. A 40 anni è uno di quegli americani ragazzi per sempre, come Warren Beatty: alto, sottile, lineamenti piccoli e graziosi, capelli un po' bianchi con la riga in mezzo, calzerotti da tennis, mocassini, bellissima camicia. Stecchino tra i denti: peccato. E' un regista giovane estraneo alla modernità («Gli unici film che si possano fare sono quelli già fatti»), intensamente legato al passato del cinema.*

Ex critico, adoratore del solito Pantheon del cinema americano classico (Hitchcock, Hawks, Ford, Welles, Lubitsch, Sternberg), nel primo film ha raccontato con Boris Karloff la storia di un killer immotivato, d'un uomo che ne uccide altri senza ragione. Poi ha diretto con molto successo bei film pieni di nostalgia come L'ultimo spettacolo *o* Paper Moon («Far lavorare la bambina Tatum O'Neal non era difficile: come con un cagnolino ammaestrato, bastava promettere il biscotto»). *Ma avuto due brutti insuccessi con* Finalmente l'amore *e* Daisy Miller, *alla Mostra di Venezia ha presentato il suo ultimo film,* Saint Jack, *con Ben Gazzara.*

— Sono dieci anni che fa il cinema: è soddisfatto o è deluso?

«Non sono amareggiato, e continuo a considerare la possibilità di fare film un grande privilegio. Quando ho cominciato ero molto più ingenuo a proposito di Hollywood: dei produttori, dei soldi. Per fortuna avevo potuto parlare con molti dei più grandi registi americani, e la storia delle loro vite mi aveva preparato alle delusioni».

— All'insuccesso?

«Se faccio un film che mi sembra buono, e se per qualunque motivo pubblico e critica la pensano diversamente, mi dispiace. Ma io non lavoro per il presente e il film resta, la gente lo vedrà ancora tra dieci anni. Il peggio non è quando una cosa che hai fatto non piace agli altri: è quando non piace a te».

— Questo Saint Jack *le piace?*

«E' il film più politico che io abbia realizzato, il più serio. Scegliere come eroe un mangiaccia di Singapore può sembrare esotico: in realtà è una storia sulla moralità, sull'America degli Anni 70 nel suo periodo moralmente più difficile, tra Vietnam e Watergate. Le scelte morali del magnaccia sono migliori di quelle dei presidenti americani».

— In molti suoi film c'è il rimpianto struggente di qualcosa che si è perduto. In questo?

«In questo caso, penso che gli Stati Uniti abbiano perduto qualcosa di essenziale: il Sogno Americano, suppongo. Il senso della morale, una certa integrità americana si sono perduti: sembra che i giovani, senza neppure accorgersene, non abbiano più radici. Negli Stati Uniti esiste questa terribile tendenza a cancellare il passato ogni dieci anni. A Singapore, tanti dei luoghi in cui ho girato il film, case sul porto, bar, piccoli ristoranti, sono stati o saranno distrutti, per venir sostituiti da alti palazzi di appartamenti. Strappati dal proprio passato, molti cinesi o indiani di Singapore reagiscono rinunciando anche a se stessi: si buttano dalla finestra. Agli americani capita lo stesso: l'unica differenza è che dalla finestra loro non ci si buttano. Ma non si può vivere senza passato: il passato è tutto ciò che abbiamo».

— Perché ha fatto anche l'attore, in questo film?

«Ero l'attore meno costoso che ci fosse. E anche l'interprete più adatto: il personaggio, un tipo ambiguo, affascinante, ma profondamente corrotto e privo di moralità, corrispondeva benissimo all'immagine di elegante arrogante calcolatore che la stampa americana ha creato di me. E poi la scelta morale di *Saint Jack* è la stessa che ho fatto io nei confronti di Hollywood. Dicono che l'ho girato per fottere Hollywood. Magari ci fossi riuscito. Occhio per occhio».

— Rifiutato Hollywood, rifiutato da Hollywood, è tornato al produttore del suo debutto di dieci anni fa, Roger Corman. Dagli studiosi europei di cinema, Corman è considerato un creatore di registi, un mecenate dei giovani. E' vero che lei lo odia?

«E' vero, e anche io non gli piaccio. Credevo che avesse passione per il cinema, invece ha soprattutto passione per i soldi. Mi ha dato la prima occasione, ha fatto i soldi con me: è altruismo? Non credo che Corman abbia mai fatto nulla di altruistico. Non esistono tipi tutti cattivi né tutti buoni, d'accordo: ma mi ha deluso come amico. *I selvaggi*, il primo film cui ho lavorato, era diretto da Corman: io ne ho scritto la sceneggiatura all'80 per cento, per 300 dollari: ci ho lavorato 22 settimane, per 125 dollari la settimana; per tre settimane ne ho fatto la regia. Cinquanta minuti del film sono scritti, diretti, montati da me: il mio nome non vi compare mai. E' costato 300 mila dollari, ha incassato 5 milioni di dollari. E' una storia, questa, che nessuno dei due ha dimenticato. Sono tornato a lavorare con Corman da amico, per essere aiutato a fare un film poco costoso e per aiutarlo a produrne un film di qualità. Non mi ha trattato bene. Nonostante Corman, e anche a causa di lui, *Saint Jack* è venuto come lo volevo, ma m'è costato un'infinità di soldi e molti capelli bianchi. Adesso i soldi se ne sono andati, i capelli bianchi mi restano, e con Roger Corman non lavorerò mai più».

Lietta Tornabuoni

Aldo Ray si dà all'hard

HOLLYWOOD — **Aldo Ray, un attore che cominciò la sua carriera negli Anni Cinquanta e che negli ultimi anni aveva diradato le sue apparizioni sul grande schermo, ha esordito nel genere porno.**

Il film s'intitola «Sweet savage» ed è di tipo «hard».

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DELLA TRIONFALE 1ª Visione
ELISEO
EDWIGE
è tornata: più in forma che mai!
E' festa per tutti a suon di risate e di belle visioni!

LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME
NON VIETATO

Festival del Personaggio Donna
STATUTO
il capolavoro assoluto dell'erotismo femminile
ECCO L'IMPERO DEI SENSI
DI NAGISA OSHIMA

DORIA
il salotto di Torino
Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

DARIO ARGENTO
4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
Vietato 14 anni

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
TRA POCHI GIORNI A TORINO E' IN ARRIVO IL SUPERSPETTACOLO «SUSPENSE» DELL'ANNO
nella tradizione di AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SU COMMISSIONE
CHRISTOPHER PLUMMER
JAMES MASON - DAVID HEMMINGS - SUSAN CLARK
ANTHONY QUAYLE - JOHN GIELGUD & FRANK FINLAY
e DONALD SUTHERLAND & GENEVIEVE BUJOLD

2ª SETTIMANA DI TRIONFO
LA PERLA
Un «giallo» che scatena brividi di comicità
AGNÈS MANDOTTI
MARCELLO MASTROIANNI — ORNELLA MUTI
con MICHEL PICCOLI — e RENATO POZZETTO

GIALLO Nnapoletano
un film di SERGIO CORBUCCI
E' UN FILM PER TUTTI

UN TRIONFO all'Augustus
Fatti coraggio. Non avere paura, vieni a vedere questo film!!

FANTASMI

IMMINENTE a TORINO
il nuovo capolavoro di Florestano VANCINI

UN DRAMMA BORGHESE

3ª SETTIMANA
Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

domani al CAPITOL
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)
CIC

Massimo

PETER FONDA
JERRY REED
TRUCK DRIVERS

Oggi con
STAMPA SERA
un supplemento di 12 pagine da conservare:

L'invasione della Polonia
La cronaca — giorno per giorno — dell'attacco di Hitler che scatenò la seconda guerra mondiale
Cenni - Fotografie - Cronache e la riproduzione della prima pagina de «La Stampa» del 3 settembre 1939

DOMANI
ARCO
per un cinema migliore

ALEXANDER KLUGE
con
HEINZ SCHUBERT
Ferdinando il duro

Paolo Villaggio in «Giandomenico Fracchia»: rete 1, 20.40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **Giselle**. Musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolaj Fadeycev. Compagnia e orchestra del Bolscioi di Mosca
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «Il porcellino e l'orso sono scomparsi»
18,20 **Arriva Lone Ranger** (c) «I fantasmi razziatori»
18,25 **Giococittà** (c). a cura di G. Rossi, regia di C. E. Gaslini. 5ª puntata
19,20 **Furia** (c) «Lo stallone selvaggio»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Paolo Villaggio in **Giandomenico Fracchia** (c). 4ª e ultima puntata: «Fracchia e il successo», regia di Antonello Falqui. Interpreti: Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus, Daniele Formica, Enzo Garinei, Graziella Polesinanti, Gigi Reder — *Si chiude il sipario sulla vita nevrotica del rag. Fracchia. Gli impiegati organizzano una protesta sindacale fuori dai cancelli dell'ufficio. Delegato ad aprire la trattativa con la controparte è Fracchia.*
21,45 **Speciale TG 1** (c): a cura di Arrigo Petacco
22,35 Orson Welles presenta: **I racconti del mistero**: «Un letto strano e... terribile», telefilm di Alan Cooke con E. Alberto, R. Davies, D. Baker, J. Nevinson — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). «Fauna dei vuoti della sabbia» a cura di Rolando Von Hentig. 13ª puntata
18,15 **Al bar di Popeye** (c). Testi di Tinin Mantegazza, pupazzi di Vella Mantegazza
18,40 **C'era una volta uno zoo** (c): «Philips e lo specchio», telefilm
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con **Tarzan** e **Superman**
19,45 **TG 2 - Studiosperto**
20,40 **La casa Lawrence** (c). Serie ideata da Jay Presson Allen: «Il giurato», regia di Glenn Jordan, con Sada Thompson, James Broderick e Gary Frank
21,35 **Chung Kuo Cina** (c). Note di viaggio di **Michelangelo Antonioni**; commento musicale di Luciano Berio (2ª parte)
22,55 **88 tasti e una voce** con Bruno Martino e Enrico Simonetti — **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

In un dolce settembre si scatenò la guerra

Quarant'anni fa di questi giorni — esattamente alle ore 5 e 45 del 1° settembre 1939 — scoppiava la seconda guerra mondiale.

Ognuno che ha vissuto quell'ora conserva dei ricordi precisi. Io ero un ragazzo ed ero in felice vacanza. Ricordo che era una bellissima giornata. Sentimmo alla radio che le truppe tedesche erano entrate in Polonia per rispondere ad un «vile attacco» di elementi polacchi su una postazione di confine del Reich. Ricordo anche che il tono della radio era insolitamente cauto e misurato. Mio padre disse: «Ci siamo, Hitler ce l'ha fatta. E' la guerra che voleva». Mia madre si mise a piangere e mormorò: «Speriamo che Mussolini ci tenga fuori». Al che mio padre replicò, a bassa voce: «Ma come vuoi che ci possa tener fuori? Ormai si è legato a quell'altro mani e piedi». Per la verità non era stato un colpo di scena per nessuno. Come la guerra era nell'aria da mesi e mesi. E ormai anche noi ragazzi ci eravamo abituati all'idea della guerra perpetua. Abissinia, Spagna, e l'occupazione dell'Albania, si può dire appena avvenuta.

Andai al balcone e mi stupii che il traffico in corso Francia si svolgesse come di consueto, e ci fosse gente che se ne andava a spasso tranquilla, e sciami di ragazze in bicicletta nel controviale, e le coppie clandestine di amanti che uscivano dall'alberghetto all'angolo di via Rosta. C'era un tepido sole e io mi ripetevo «La guerra!». Mi aspettavo da un momento all'altro di sentire da lontano il rombo del cannone.

Il giorno dopo andai a farmi tagliare i capelli. Mentre aspettavo leggendo la «Domenica del Corriere», dove una delle due tavole a colori, probabilmente, raffigurava il solito ragazzo vestito di tutto punto da avanguardista che salvava una vecchia in procinto di annegare, sentii il barbiere che potando le chiome di un cliente esclamava: «Avete sentito? I tedeschi stravincono! Ma mi sapete dire perché quei pazzi di polacchi hanno attaccato loro per primi? Io non capisco...». Nessuno rispose e nel locale, sul momento, calò il silenzio.

★★

Ecco, alla domanda di quel barbiere — scomparso poi con la sua bottega nei bombardamenti del '42 — ha inizio una risposta. *La seconda guerra mondiale* che nella puntata di esordio ha narrato con testimonianze dirette come il presunto «vile attacco» dei polacchi ad una stazione radio tedesca di confine la sera del 31 agosto 1939 fu una manovra del servizio segreto nazista per gettare sulla Polonia la responsabilità del primo atto di guerra. Gli «elementi polacchi» altri non erano che soldati delle SS e lo fu confermato il loro comandante Alfred Naujocks, arrestato poi, e rintracciato dall'autore del programma, Arrigo Petacco, nella sua abitazione di Amburgo. Naujocks ha dichiarato che l'ordine gli venne personalmente da Heydrich, il capo della polizia segreta (personaggio che abbiamo visto, con una grande parte di spicco, in «Olocausto», e che fu ucciso in un attentato dai partigiani cecoslovacchi). Heydrich disse a Naujocks «Lei è stato scelto... Lei fornirà lo spunto per dichiarare la guerra alla Polonia».

Questo è stato il momento più inedito della puntata che altrove, con materiale di repertorio ben manovrato dal regista Teodori, ha rievocato l'atmosfera di deboli speranze e di cupo fatalismo che aleggiava sull'Europa in quell'estate '39: alcune immagini erano note, altre conosciute, ma ciascuna risvegliava negli spettatori meno giovani una folla di sensazioni confuse in mezzo a cui c'era la memoria, oggi di sapore amaramente grottesco, di una convinzione generale: che la guerra sarebbe stata breve, che non sarebbe durata più di un inverno.

★★

Il programma di Petacco, che sull'argomento ha scritto un volume, si articolerà in altre due puntate. Quella della prossima settimana si intitolerà «Armi segrete» e ci porterà quindi in piena guerra, fra Stukas, carri armati, primi aerei a reazione, bombe volanti e tentativi, da parte tedesca, di arrivare all'atomica. La terza puntata sarà dedicata allo spionaggio che anche nel secondo conflitto mondiale ha avuto un ruolo estremamente importante e complesso e — al di là delle coloriture romanzesche della narrativa e del film — talora decisivo per le sorti della guerra.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21.30, 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Ruote con la «K»
11,30 Incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,30 Musicalmente
14,45 Il «povero Bertolt Brecht»
15,03 Rally con Marco Ferrari
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di corda in corda fino a sei
18,30 Incontri musicali del mio tipo, con Patty Pravo
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale, notizie e messaggi
20 — Opera quiz
20,30 Ricordo di Marino Moretti: quartetto dei complimenti
21,03 Trattalen e altri canti
21,30 Combinazione suono
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Storia di Gimì, il principe splendente
10 — Gr2 - Estate
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque a dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
18,40 Oreste Lionello
20 — Archivio sonoro
20,20 Spazio X formula 2
21 — Puccini: Turandot, direttore Zubin Mehta; protagonista Montserrat Caballé

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45, 13,45, 18,45; 22.
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Antologia operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Cammina cammina (Italia italiana (Toscana)
17,30 Spaziotre
21 — Festival di Salisburgo 1979: pianista Maurizio Pollini
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
9 — Regionalmoci sopra, folk
10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola
12,15 Awamaganare
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
19,05 Rally canoro

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,25
19,10 **Viki nel castello dei fantasmi** (c).
20,15 **Il tesoro dell'otandese** (c), telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 Per gli 80 anni di Hitchcock: **I prigionieri dell'oceano.** Film con William Bendix, Tallulah Bankhead, John Hodiak; regia di Hitchcock
23,25 **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
21 — **Cartoni animali** (c)
21,30 **La carica degli Apaches** (c). Film western, regia di Stuart Gilmore, con Robert Young, Janis Carter.
22,45 **Cinenotes**
23,15 **La scuola del rock** (c). Gary Wright, Robert Gerden e Linke Wray

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,50 **Mio ragazzo lapponе**
20,30 **Dove vai Bronson.** Il fuggitivo
21,30 **Pazzo d'amore,** film di Giacomo Gentilomo, con Tina de Mola, Renato Rascel. *Due vagabondi trovano in una bottiglia ripescata in un canale un misterioso manoscritto in cui si accenna ad un favoloso tesoro nascosto in un'isola deserta. I due, lusingati da un simile miraggio, si accingono alla ricerca del tesoro ma ne sono ostacolati*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

Intervista con il presidente dell'istituto

«Conviene anche all'Inps assumere tutti i precari»

«Per ora, tuttavia, non è possibile assicurare a ognuno il posto di lavoro» - Ottimismo per la soluzione della vertenza

ROMA — I «giovani della 285» assunti all'Inps con un contratto formazione-lavoro della durata di due anni sono in fermento. Le accuse che muovono sono numerose; ad esse risponde, cercando di recare un messaggio tranquillizzante, il direttore generale dell'istituto di previdenza sociale, Bruno Biondo. La paura principale di quelli che si autodefiniscono precari è di essere messi alla porta al termine dei due anni stabiliti dalla legge, che si sono iniziati, a seconda dello scaglione di appartenenza, il 20 maggio o il 20 giugno scorso.

«A parte il fatto che sono convinto che saranno tutti assunti all'istituto, dal momento che sono preparati e saranno preparati bene, però questa cambiale non la può firmare nessuno per ora. La sicurezza di restare in questo momento non gliela può dare nessuno; il loro contratto è stabilito da una legge, per cui tutto quello che ottengono, ora, sono affidamenti necessariamente generici, di buona volontà».

L'Inps, però, sottolinea Biondo, ha interesse, e avrà un interesse ancora maggiore più avanti, ad assumere quelle persone, e non altre, anche se resta da vedere come questo desiderio assumerà forma concreta.

I precari temono il licenziamento perché, affermano, il tipo di preparazione che ricevono è funzionale solo all'Inps. *«Ma anche nell'ipotesi estrema che il contratto scada, senza rinnovo, e che non restino nell'istituto, avranno un diplomino che testimonierà del fatto che sono specializzati nell'uso delle macchine elettroniche».*

«Gli interessati, all'Inps, sono circa 2600; di essi circa 1600 sono stati assunti al Sud, e inviati a lavorare in città del Centro-Nord. Una circostanza che ha indubbiamente provocato problemi personali anche rilevanti, in certi casi, dato che la paga mensile si aggira intorno alle 250 mila lire. In questi giorni sento proprio certe critiche, certe richieste, che farebbero cadere le braccia. Abbiamo sedi dappertutto, e se si deve applicare un progetto, come quello della legge 285, bisogna farlo dappertutto. Io credo che in realtà quelli di cui ci si lamenta siano problemi di prima sistemazione».

Bruno Biondo spiega come l'Inps sia intervenuto presso il ministro del Lavoro, nel '77, in modo da ottenere una modifica della legge 285 e poter assumere giovani disoccupati. In base alla legge, il 70 per cento delle assunzioni è avvenuto al Sud. *«E' infondata l'accusa di chiamate clientelari».* L'Inps si è rivolto agli uffici di collocamento, e questi hanno fornito una lista dei primi in graduatoria. *«So che a Napoli alcuni giovani hanno presentato una denuncia, ma ciò riguarda l'ufficio di collocamento. L'istituto non è mai intervenuto per dire questo sì, questo no».*

Un primo scaglione di assunti ha ottenuto di lavorare «in loco»; poi tramite gli uffici di collocamento, sono state richieste persone che fossero disponibili a lavorare nel Centro-Nord. Come sono state distribuite? *«Finita la prova attitudinale, i promossi sono stati invitati a fare l'ordine delle preferenze fra tutte le sedi disponibili. Poi è entrato in gioco il cervellone, che ha messo a confronto la graduatoria generale dei singoli discendente dalle graduatorie di iscrizione nei singoli uffici di collocamento e le preferenze, per cui ciascuno ha avuto l'assegnazione. Nessuno è stato assegnato perché siano terminati un'autarità, un ministro, nessuno. Le cose sono state fatte pulitissime».*

Solamente in qualche caso, molto particolare, si è venuti meno a questa procedura. *«Quando ci hanno fatto sapere che c'erano delle donne sole, ragazze madri o donne separate dal marito e con figli, il consiglio di amministrazione ha approvato una delibera per avviarle a sedi nella cui provincia avessero dei sostegni, a cui affidare i bambini. In tutto, sono state sei o sette».*

I problemi economici, per buona parte dei trasferiti, sono certamente pressanti. *«L'istituto si è reso conto per primo che i singoli non potevano vivere in certe province, dove il costo della vita è particolarmente elevato, o per difficoltà di sistemazione logistica, ed ha approvato tre delibere».* Per l'attuazione si attende ancora il parere favorevole del ministero del Tesoro, che, insieme con quello del Lavoro «vigila» sull'Inps. *«E ancora poco fa ho nuovamente interessato dal problema il segretario particolare del ministro».*

Per prima cosa si cerca di dare integralmente ai «giovani della 285» l'indennità di contingenza, senza decurtarla del 30 per cento che la legge destina al finanziamento dei corsi di formazione. Poi si è deciso di estendere a questa categoria di interessati l'indennità di trasferimento di cui godono i dipendenti Inps, divisa però in 24 mesi anziché in 6 mesi. E se uno prendeva tutta l'indennità e poi se ne andava? *«Non si tratta di personale legato dai vincoli giuridici comuni ai normali dipendenti».* Infine si è cercato di ammetterli a fare lavoro straordinario, così da integrare le entrate. *«Se adesso viene approvato il nuovo contratto del parastato, le entrate della categoria dovrebbero essere sufficienti per vivere, compresa la decurtazione del 30 per cento».*

Marco Tosatti

Quattro romeni sono fuggiti in Italia

GORIZIA — Quattro giovani cittadini romeni hanno varcato la scorsa notte, clandestinamente, il confine italo-jugoslavo nella zona di Gorizia e, dopo aver raggiunto Cormons, si sono presentati ai carabinieri della locale stazione ai quali hanno chiesto asilo politico.

I quattro fuggiaschi, poi, sono stati avviati al campo profughi di Padriciano (Trieste) per le formalità riguardanti l'accettazione o meno dei profughi.

In queste ultime settimane è aumentato il fenomeno degli espatri clandestini dai Paesi dell'Est.

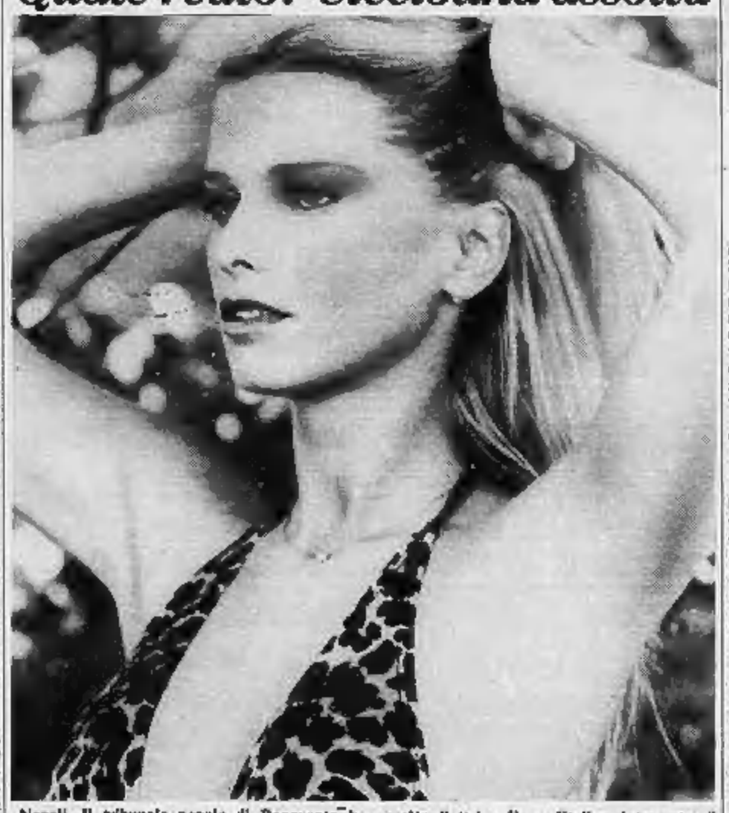
Cancerogene le tinture per capelli?

ROMA — La parafenilendiammina (pda), sostanza chimica il cui uso è consentito nelle tinture per capelli, deve essere *«anch'essa considerata mutagena e cancerogena»*, come le altre sostanze vietate tre anni fa dal ministero della Sanità. Lo sostiene l'Unione consumatori in un comunicato.

Nel comunicato è detto anche che i pericoli legati all'uso della «pda» derivano dalla sua unione con altri prodotti propri nelle tinture e dalla facilità di penetrazione, attraverso il cuoio capelluto, in un organismo in cui sono già presenti altre sostanze chimiche estranee (residui di insetticidi, ecc).

L'Unione chiede che la commissione ministeriale *«ne riconosca la pericolosità dell'impiego in cosmetica e conseguentemente lo vieti anche se, in tal caso, il problema delle tinture per capelli diverrà di assai difficile soluzione».*

Quale reato? Cicciolina assolta



Napoli. Il tribunale penale di Benevento ha assolto l'attrice Ilona Staller, interprete, il produttore Roberto Guarducci, ed i co-registi Bruno Mattei e Amafi Damiani, del film «Cicciolina amore mio». Assolti perché il fatto non costituisce reato. Dovevano rispondere di oscenità

Si è riunito a Milano il consiglio nazionale della categoria

I conciatori di pelli chiedono sei mesi per adottare le leggi antinquinamento

Molti hanno già ricevuto comunicazione giudiziaria - Sostengono: "Paghiamo solo perché il decreto che proroga l'entrata in vigore della legge non fu approvato in tempo„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Molti hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie, qualcuno è stato già condannato a pene detentive: gli industriali italiani della concia sono in allarme e hanno riunito ieri il consiglio direttivo della loro unione nazionale.

Scherzano con il cronista andato a curiosare chiedendogli se è un carabiniere munito di ordine di cattura per qualcuno di loro ma è un risotirato. *«Paghiamo per colpe ed inefficienze non nostre —* dicono —; *la situazione ha preso questa svolta drammatica solo perché il decreto che proroga l'entrata in vigore della tabella c della legge 319 (detta legge Merli) sull'inquinamento non è stato convertito in tempo in legge e ha creato uno stato di cose imprevisto».*

La commissione delegata a risolvere la questione prorogando i termini della legge si riunirà solo il 13 settembre a causa delle vacanze politiche». E intanto? In due zone a Santa Croce sull'Arno (Pisa) e a Genova entro lunedì la produzione si fermerà (in questi giorni vengono compiute solo lavorazioni secondarie che non richiedono lo scarico in acqua) e 6000 lavoratori dovranno starsene a casa.

Per evitarlo gli industriali non hanno potuto fare altro che appelli al ministro dell'Industria, al presidente del Consiglio e al ministro dei Lavori pubblici sollecitando di essere sentiti al più presto. Rivendicano la concessione dei tempi tecnici per adeguare gli impianti di depurazione e qualche modifica, non sostanziale e già accolta dal legislatore, delle soglie di tollerabilità per le sostanze contenute negli scarichi.

L'industria conciaria, fra quattro grandi poli, oltre che a Santa Croce sull'Arno a Solofra (Avellino). Arzignano (Vicenza) e Turbigo (Milano). Le fabbriche sono più di 2000, molte con un numero di addetti che va da 5 a 50. Sono proprio queste piccole imprese che, in buona parte, non si sono adeguate a quanto prevede la legge Merli, ma sono solo gli imprenditori di alcune zone a sopportarne le conseguenze. Gli strali della magistratura si sono infatti appuntati soprattutto sui produttori della cittadina toscana mentre altrove, si fa capire, c'è maggiore comprensione.

Di tempo per fare i depuratori ce n'è stato, si obietta agli industriali; perché ora sono ridotti con l'acqua alla gola? *«Molti hanno fatto gli impianti necessari* — risponde il direttore dell'Unione industria conciaria Marcogliano — *altri, com'è ad esempio avvenuto a Santa Croce sull'Arno, hanno chiesto all'ente locale di provvedere fornendogli parecchi soldi (miliardi) frutto di una sottoscrizione. Il comune ha fatto sì il depuratore, ma questo si è rivelato totalmente inadeguato e ad anderci di mezzo ora sono gli industriali».*

Spiega che la legge, per aiutare il disinquinamento, prevederebbe la concessione di crediti agevolati, ma di questi non c'è stata neppure l'ombra, soprattutto per le imprese più piccole che poi sono quelle che ne avrebbero più bisogno. Altro ostacolo rivelatosi quasi insormontabile è stato la mancanza, da parte delle Regioni, di piani organici.

Che il settore della concia delle pelli sia uno dei più inquinanti viene negato. *«Siamo politicamente deboli — sostengono — e per questo veniamo accusati maggiormente di altri che magari fanno molti più danni. Noi scarichiamo in prevalenza cromo trivalente (quello cancerogeno — aggiungono — è quello esavalente che viene usato nelle lavorazioni galvaniche) e coloranti; inquinamento magari più appariscente anche perché puzza, ma meno micidiale, ad esempio, di quello di qualche grande industria chimica che non fa nessuno sforzo per inquinare meno».*

Gli industriali della concia ribadiscono la loro intenzione di adeguarsi scrupolosamente alla legge e garantiscono che se verranno loro concessi sei-sette mesi di tregua ce la faranno. *«Già oggi ci sono depuratori all'avanguardia in Europa che vengono studiati da esperti provenienti dall'estero; sono i casi ad esempio delle ditte della zona torinese»* spiegano.

Come industria, ricordano all'Unione, siamo ai primi posti nel mondo ed esportiamo tecnologie. Di recente nostri associati sono andati in Cina per installare impianti là su richiesta di quel Paese e collaboriamo vendendo know-how in Urss, in generale nell'Europa Orientale e nel Sud America.

«Non dimentichiamo un'altra cosa» ci tengono a sottolineare; *«i nostri occupati sono solo 23.000 in tutta Italia e questo rende la nostra voce più debole di quella di altre categorie; ma noi importiamo materie prime per 6-700 miliardi con le quali alimentiamo settori produttivi che ogni anno vendono all'estero più di 3500 miliardi. Se a questo si aggiunge che, tutto sommato, consideriamo la legge Merli una buona legge e ci impegniamo a rispettarla, crediamo che si debba pensare un attimo prima di farci precipitare nella crisi».*

Marzio Fabbri

Legge Merli "proroga, ma condizionata"

ROMA — Il Parlamento concederà certamente una proroga alla gravissima situazione venutasi a creare in sede di applicazione della legge Merli contro l'inquinamento delle acque, a condizione però che vengano subito eliminati gli ostacoli che ne hanno impedito l'applicazione.

E' questo, in sintesi, il giudizio espresso, in una intervista concessa all'agenzia *Italia*, dal presidente della Commissione lavori pubblici della Camera, Fiorentino Stilo (psdi).

Diminuite le vendite e l'esportazione

Brescia: in difficoltà l'industria delle armi

Sembra avviarsi al declino, specialmente fra i giovani, la passione per la caccia - I fabbricanti di armi sostengono che l'attuale giungla di provvedimenti governativi sta sgretolando il settore

BRESCIA — L'industria delle armi bresciana è in allarme. Le cose vanno male: la vendita delle armi da caccia, sportive e da difesa è in ribasso, le esportazioni sono ostacolate da nuove leggi che burocratizzano al massimo le operazioni di dogana e scoraggiano gli acquirenti stranieri.

A Gardone Val Trompia, capitale armiera italiana dove vengono costruiti — oltre ad armi da guerra, che sono fuori da questo discorso — il novanta per cento dei fucili da caccia, serpeggiano inquietudini sia tra i dirigenti delle grandi fabbriche, come la Beretta Armi (duemila dipendenti), la Bernardelli e altre, sia tra i maestri armaioli titolari di piccole officine di alta specializzazione. La recente apertura della caccia non ha dato le soddisfazioni sperate in fatto di vendite di fucili. Le campagne ecologiche dei comitati anticaccia hanno lasciato il segno soprattutto tra le nuove generazioni che sono più sensibili al rispetto dell'ambiente e soprattutto della fauna.

Così i giovani spendono più volentieri i soldi per la moto da cross che non per la doppietta. Inoltre i candidati cacciatori sono scoraggiati dalla difficoltà di superare l'esame: visita medica, corso preparatorio, prove scritte, prova orale, pratica per il porto d'armi: una trafila che può durare anche un anno. E alla fine i promossi sono meno del cinquanta per cento.

Il fenomeno del declino nella passione della caccia è avvertito anche nel Bresciano, dove questo è quasi un esercizio atavico: su un milione di abitanti ci sono 54 mila titolari di licenze. Il sindaco di Gardone Val Trompia, Angelo Grazioli, democristiano, presidente del Consorzio artigiano armaioli bresciani, reagisce polemicamente alla campagna degli ecologi e dice: *«Stiamo col capo chino a sentire le prediche e poi si viene a sapere che le intenzioni debbono essere ben altre che non quelle ecologiche se è vero che secondo i dati pubblicati dalla rivista specializzata, nel 1978 in Germania hanno abbattuto 712 mila caprioli, 60 mila cinghiali, un milione di lepri, 850 mila fagiani, 185 mila volpi, tanto per citare la fauna di ripopolamento più nota».*

Pinora era andato tutto bene: dalla Val Trompia per decenni sono stati spediti nel mondo fucili da caccia, carabine, repliche perfette di armi antiche (un genere questo che entusiasma i collezionisti americani). L'esportazione fino allo scorso anno assorbiva l'85 per cento della produzione, 100 miliardi di valuta per un settore che occupa tra addetti e specializzati circa 80 mila persone.

Poi nel dicembre del 1978 sono intervenute le restrizioni della legge Malfatti, la dogana di Brescia non è più stata autorizzata a svolgere le pratiche per l'esportazione delle armi, la nuova normativa costringe gli industriali a trasportare in casse sigillate il materiale fino alla frontiera.

I produttori cercano di reagire a questa catena di difficoltà. Prima mossa l'organizzazione a tamburo battente di una mostra delle armi bresciane che si svolgerà a Brescia, nelle rinnovate sale Borsa del centro storico, dall'8 al 10 settembre prossimo. Il presidente della Camera di Commercio Franco Feroldi, ha detto che assendo la prima esperienza la manifestazione non viene intesa come un vero e proprio salone delle armi tipo quelli famosi di San Francisco, Norimberga o Parigi. *«Comunque* — dice Feroldi — *anche per il periodo scelto, cioè settembre, esistono prerupposti perché l'esposizione venga ripetuta ogni anno, si allarghi, e divenga uno dei punti di riferimento degli operatori economici del settore».*

Clas Bernardelli, industriale, rappresentante degli armieri bresciani, afferma che *«l'attuale giungla di provvedimenti governativi sta letteralmente sgretolando il settore. La prossima mostra* — dice Bernardelli — *viene dunque in un momento in cui siamo in difficoltà, con un forte calo della domanda dovuto sia alle complicazioni interne che alle difficoltà burocratiche per l'esportazione».*

Alla mostra hanno aderito i più qualificati produttori di armi sportive da caccia e di «repliche». Sarà presente anche il Banco prove nazionale a sottolineare il rigido controllo al quale è sottoposta tutta la produzione armiera bresciana. I collezionisti poi troveranno uno spicato motivo di interesse perché accanto alla produzione moderna figureranno anche pregevolissimi pezzi d'antiquariato tratti dalla famosa collezione Marzoli.

Manuel Vigliani

L'episodio nel Canale di Sicilia

Una motovedetta maltese spara a un peschereccio e ne cattura un altro

SIRACUSA — Una motovedetta maltese ha aperto il fuoco nel Canale di Sicilia contro il peschereccio «Gabbiano» e ne ha catturato un altro. Il «Fratelli Jacono I». E' accaduto ieri notte a una ventina di miglia dall'isola di Malta dove le due unità, iscritte al compartimento marittimo di Siracusa, erano andate a pescare.

Mentre i due pescherecci, ultimata la pesca, si dirigevano verso la Sicilia, una vedetta maltese accostava invitandole ad invertire la rotta e seguirle a La Valletta. Il «Fratelli Jacono I», con a bordo quattro persone di equipaggio, obbediva. L'altro, il «Gabbiano» aumentava la velocità dirigendosi verso il mare aperto.

A questo punto, dall'unità militare partiva una raffica di mitraglia che colpiva il «Gabbiano» senza provocare danni, all'equipaggio. Il natante siciliano, sfuggito dai proiettili, riusciva a portarsi fuori tiro e a proseguire la rotta verso Siracusa.

Le autorità maltesi sostengono che i due pescherecci sono stati sorpresi a pescare nelle acque territoriali di Malta, a venti miglia dalla costa. Salvatore Scala, comandante del «Gabbiano», che ha un equipaggio di cinque uomini, dice invece che l'abbordaggio è avvenuto mentre i due pescherecci navigavano in acque internazionali. Due inchieste sul drammatico episodio sono in corso a Malta e a Siracusa. I due pescherecci, inoltre, senza essere abilitati alla pesca d'altura, si erano spinti fuori dalle acque territoriali italiane, a oltre cinquanta miglia dalla costa meridionale della Sicilia. g. s.

Ammalati gravi soccorsi da elicotteri

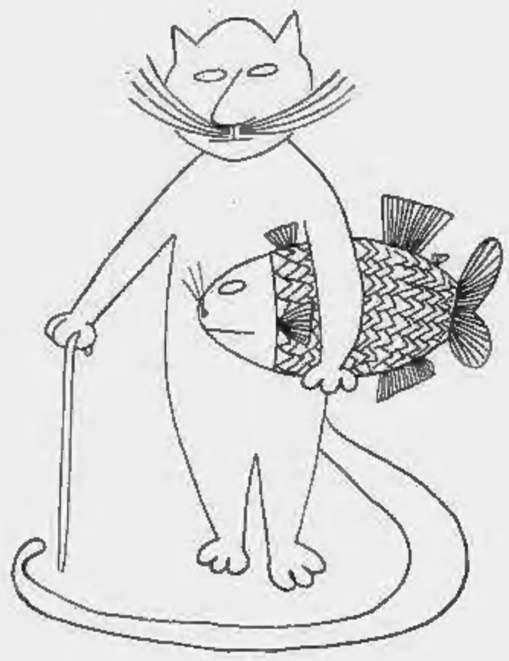
CATANIA — Un abitante dell'isola di Lampedusa, Giuseppe Errera, di 28 anni, è stato trasportato durante la notte da un elicottero della marina militare a Catania, per un intervento chirurgico urgente. Errera, che per una caduta aveva riportato numerose fratture, ha mostrato i sintomi di una embolia polmonare.

L'elicottero di «Marisicilia», attrezzato per il volo notturno, è partito dalla base di Catania alle 2.35 ed è rientrato alle sei. Ieri sera un altro elicottero della marina ha compiuto un trasporto urgente dall'ospedale di Modica a quello di Catania. E' stata trasferita nel capoluogo etneo una donna di 30 anni, Margherita Bonomiti, affetta da blocco renale.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA — L. 700 — NUMERO 11 Agosto 1979 — 190-191



SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buzzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chiomez, Forattini, Il Mata, Lunari, Mordillo, Pasquarosa, Pericoli, Quino

Con impianti coordinati di depuratori a Levante e Ponente

Soltanto fra due anni a Genova un sistema per ripulire il mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Soltanto nell'estate del 1981 i genovesi riconquisteranno una parte del loro mare, per la precisione quello di Levante, dal forte di San Giuliano, nei pressi della foce del Bisagno, sino a Nervi. Questa almeno è la speranza dei tecnici e dell'amministrazione comunale: per quel che riguarda il Ponente, invece, le speranze sono poche. Non tanto dal punto di vista dell'inquinamento organico che dovrebbe essere in larga parte debellato, ma perché da Sampierdarena a Voltri si incontrano in dieci chilometri di costa tre porti (quello principale, quello satellite di Multedo e quello containers di Voltri, oltre alle acciaierie dell'Italsider) e anche con l'applicazione più rigorosa della legge Merli non sarà possibile annullare gli effetti dell'inquinamento industriale.

Attualmente la situazione genovese, malgrado l'impegno massiccio dell'amministrazione nel realizzare una serie di grandi depuratori, è precaria. Verso Levante, a Nervi, ancora priva d'un sistema fognario, è in via di realizzazione una condotta sottomarina che, sfruttando i fondali profondi e rocciosi e le correnti particolarmente forti, dovrebbe far tornare il mare della zona quello d'un tempo. In Comune assicurano che la condotta risolverà definitivamente gli inconvenienti sorti quest'anno: dato poi che sarà pronta a funzionare entro la prossima primavera, la riapertura della balneazione lungo la scogliera viene data per scontata.

A Quarto e Quinto, sempre a Levante, i due piccoli depuratori lavorano all'ottanta per cento del potenziale. Sono previsti miglioríe per aumentarne il rendimento. Tuttavia sarà difficile recuperare in pieno la situazione deteriorata finché, a Punta Vagno — al centro del quartiere residenziale di Albaro — non funzionerà il grande depuratore e il sistema di smaltimento della fanghiglia. L'opera, di dimensioni notevoli, non sarà pronta prima della fine del 1980.

A questo bisogna aggiungere il piccolo depuratore di Sturla e Vernazzola.

Tutto dovrebbe funzionare (con gli allacciamenti delle nuove costruzioni che vengono quindi sottratti allo scarico semiclandestino e altamente inquinante nei torrenti minori della città) per l'estate 1981.

A Ponente — dove, invece, le speranze sono poche — entro questo settembre, o ai primi di ottobre entrerà in attività il depuratore della Val Polcevera che dovrebbe alleggerire anche la situazione dell'Italsider. Il depuratore è stato commissionato col sistema «chiavi in mano» dal Comune all'Italimpianti di Genova. Proseguono poi i lavori per potenziare il depuratore di Pegli che funziona, sì, ma solo parzialmente e, a quanto si dice, irregolarmente.

L'impegno di spesa del Comune, complessivamente, ha superato i venti miliardi. **g. l.**

Caccia al serpente a Milano

MILANO — Panico questa mattina nel sottopassaggio che collega piazza del Duomo e piazza Cordusio a Milano. Dal «Terracquarium», un mini-zoo sistemato nel sottopasso, è fuggito un grosso serpente. Vigili urbani e carabinieri hanno isolato la zona, in attesa che un esperto, chiamato sul posto, catturasse il rettile. La cosa è avvenuta senza particolari difficoltà.

Preoccupazioni, col dopo-ferie, nel settore dell'industria

Nel Pavese (con 10 mila disoccupati) molte aziende rischiano di chiudere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Il ritorno dalle ferie per molti operai del Pavese è carico di incognite: l'autunno, infatti, si svolgerà all'insegna della difesa del posto di lavoro. I sindacati definiscono la situazione «grave»; politici e amministratori «preoccupante».

Diecimila disoccupati per una provincia come quella di Pavia — che nel settore industriale ha un numero di addetti di circa 70 mila unità — rappresentano una grossa fetta, quasi il 14 per cento. In più ci sono anche piccole medie che — come hanno sottolineato i sindacati nel corso di un incontro con le forze politiche — non si sono riusciranno a tenere aperti i battenti fino al 31 dicembre.

In questi giorni due ditte, la «Westman» di Voghera, che produce lavatrici e televisori, e la «Smalterie Riunite» di Robbio Lomellina, sono partite le lettere di licenziamento: 95 per la Westman e 80 per l'azienda lomellina. Ma vediamo in dettaglio queste aziende in crisi, specialmente quelle pavesi.

Necchi-Campiglio (Neca). Fa parte della Gepi, 740 circa i dipendenti. La sua sorte è collegata alla ristrutturazione e a quella, più complessa, di un rilancio nel settore edilizio. La Neca produce vasche da bagno, termosifoni, caldaie. Secondo i sindacati, però, al piano di ristrutturazione si oppone la direzione della Gepi. In forse molti posti di lavoro.

Snia Viscosa. Circa mille dipendenti. La direzione aveva chiesto in un primo tempo la chiusura, malgrado vi fosse stato un accordo nel '78 che prevedeva investimenti per 11 miliardi. Qualche spiraglio si è aperto per circa 900 dipendenti con la cassa integrazione speciale. Da settembre sono previsti altri incontri poiché la situazione di Pavia è collegata a quella degli altri stabilimenti di Napoli, Rieti, Villacipro.

Immi. Un migliaio di dipendenti fino a qualche anno fa, poche centinaia adesso. Dal ridimensionamento di questo stabilimento sono sorte altre fabbriche che si occupano di produzioni di metallo o di plastica. La conseguenza è stata il collocamento in cassa integrazione dei dipendenti delle aziende minori.

Casar. Due stabilimenti, uno a Pavia, l'altro a Cura Carpignano. Per 50 dei 200 lavoratori è stato chiesto il licenziamento. Si tenta di far confluire la produzione di Cura Carpignano in altro stabilimento.

Ghisio. Occupa a Pavia 150 dipendenti, produce materiale sanitario per gli ospedali. In crisi per mancanza di finanziamenti. Ma la vera causa, secondo i sindacati, è la mancanza di investimenti. In forse parecchi posti di lavoro.

Ilsa-Tea. Sono stati posti in cassa integrazione i 13 dipendenti.

Mobilificio Pieve Morone. Scarsa competitività sul mercato a causa di inadeguati sostegni finanziari. E' stata richiesta la continuazione fino al 31 dicembre della cassa integrazione per tutti i dipendenti.

Questo per quanto riguarda gli stabilimenti del Pavese ma ci sono poi le smalterie Cosmo di Robbio Lomellina, la Ilatese di Voghera, la D.R.D. di Vigevano, la Sacic di Mortara, la Peroncini di Mede, la Arona di Voghera, il Gruppo Laterizi Settagli di Castelletto di Brandusso.

Una situazione occupazionale estremamente preoccupante, dunque, che i sindacati e forse imprenditoriali dovranno cercare di sbloccare. a. l.

Il raddoppio della pericolosa autostrada in tempi brevi non si farà

Molte proposte per la To-Savona (compreso il senso unico alternato)

Potrebbe essere istituito fra casello e casello, rendendo pubbliche le ore di via libera - Ma Automobile Club e Stradale sono contrari: «Provocherebbe inconvenienti maggiori» - Sono invece più favorevoli a trasformare l'arteria in una semplice statale o a fissare un basso limite di velocità

TORINO — Il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona per ora non si farà. Com'è stato più volte detto in questi giorni, dopo il moltiplicarsi delle sciagure mortali delle ultime settimane, la legge dell'ottobre 1975 (varata in un periodo di grave crisi economica, quando l'obiettivo della cosiddetta austerità era di ostacolare soprattutto i consumi legati all'automobile) vieta l'esecuzione di nuove costruzioni autostradali. Ci vorrà dunque, per eventualmente modificarla, un nuovo disegno di legge e ci vorrà il relativo finanziamento, circa 250 miliardi di lire correnti, è stato indicato. L'uno e l'altro ostacolo potranno forse essere superati, ma certamente a tempi lunghi.

Per l'immediato (quanti anni?) l'arteria rimane insomma così com'è, salvo la possibile utilizzazione, con i necessari raccordi, del tratto di 11 chilometri che corre parallelo all'autostrada fra Carmagnola e Marene, attualmente di proprietà della Fiat che lo utilizza per prove di velocità. In questa ipotesi, sui 128 chilometri della Torino-Savona (132 se si considera l'appendice del sistema tangenziale che ha inizio a Moncalieri) i chilometri a doppia carreggiata diventerebbero 41, circa un terzo del totale. Sarebbe un piccolo passo avanti, che comunque non riguarderà la tratta più pericolosa, quella appenninica fra Altare e Carcare.

Che cosa si può fare, intanto? Premesso che la corsia centrale riservata a tratti alterni per i sorpassi è la causa primaria degli incidenti, per obiettività si deve riconoscere che all'infelice struttura della Torino-Savona si aggiunge il comportamento irresponsabile di alcuni guidatori che per guadagnare pochi secondi superano al di là della linea unita, o più spesso rientrano nella corsia unica oltre il limite dei chiari segnali che ne indicano l'inizio, o non si sognano di ridurre l'andatura lungo le serpentine del tratto appenninico, dove i cartelli che prescrivono limiti di velocità non vengono minimamente rispettati.

Tuttavia rimangono le carenze strutturali di un'autostrada progettata oltre vent'anni fa con previsioni di volumi di traffico molto più bassi degli attuali. Forse i 36 morti dei primi otto mesi di quest'anno sono un caso anomalo (nel 1977 erano stati 11, sei a sei nel '78), che farà fare un gran balzo in su alla densità di sinistri mortali della Torino-Savona, densità che si esprime statisticamente calcolando incidenti e morti ogni 100 milioni di veicoli per chilometro percorso. La media nazionale sulle autostrade, secondo questo computo, è stata l'anno scorso di 60 incidenti di cui 1,67 mortali; sulla stessa arteria oggi sotto accusa, sempre nel '78, le rilevazioni statistiche indicano 65 incidenti e 1,48 morti ogni 100 milioni di veicoli-chilometro.

Ma la notazione non può esimere dall'urgente necessità di fare qualcosa: non piccoli palliativi, ma provvedimenti drastici. Oltre tutto, il pedaggio della Torino-Savona, dopo gli aumenti del gennaio scorso, è salatissimo: chi si serve dell'autostrada avrà pure il diritto di averne in cambio un «servizio» adeguato.

In questi giorni si vanno formulando molte proposte per ridurre la pericolosità dell'autostrada incriminata, proposte da discutere e verificare. La prima è questa: adottare il regime del senso unico alternato, fra casello e casello, rendendo pubbliche le ore di via libera in una direzione e nell'altra. E' un sistema usato su certe strade di montagna in Svizzera e nel Trentino, quando la carreggiata è molto stretta (il caso è diverso, ma analoghe le circostanze e la finalità). Ci sarebbero certamente disagi e attese anche lunghe, ma un provvedimento del genere — si afferma — potrebbe essere limitato ai soli giorni festivi e prefestivi, oppure unicamente sul tracciato appenninico, fra Ceva e Altare.

Altri pensano che la Torino-Savona potrebbe venir declassata a superstrada, abbandonando il regime dei sorpassi a tratti alternati per passare semplicemente alle due corsie di marcia, per cui gli automobilisti si dovrebbero comportare, in fase di superamento, come su una strada ordinaria. Il dubbio, in questa ipotesi, riguarda la disciplina dei guidatori, in presenza di traffico intenso e specialmente nella tratta definita «di montagna». Si propone infine di stabilire un limite di velocità molto ridotto, per esempio 80 chilometri l'ora, salvo nei due segmenti a doppia carreggiata (Moncalieri-Carmagnola e Altare-Savona).

Per raggiungere Savona, si può percorrere la Torino-Alessandria Sud-Voltri-Savona

Nettamente contrario alla prima e alla terza ipotesi è il presidente dell'Automobile Club di Torino, ing. Emilio Christillin: «*Sarebbe del tutto irrazionale, per non dire peggio* — afferma — *pensare a una soluzione tipo senso unico alternato, che provocherebbe inconvenienti peggiori del male che si vuole curare, snaturando oltre tutto la funzione dell'autostrada*». Dello stesso avviso è il col. Mazzarino, comandante della sezione di Torino della Polizia stradale: «*L'attesa di via libera determinerebbe lunghe file di veicoli e inevitabile nervosismo nei guidatori, che poi cercherebbero di recuperare il tempo perduto forzando la velocità proprio quando la carreggiata è satura*».

Secondo l'ing. Christillin, eliminare la corsia centrale a tratti alterni a favore di due sole corsie potrebbe essere una soluzione accettabile, purché nel tratto appenninico la linea bianca continua fosse ininterrotta, in modo da evitare per quanto possibile i sorpassi. «*La diminuzione dei limiti di velocità* — aggiunge — *servirebbe a poco, bisognerebbe adattarli di volta in volta alle condizioni del traffico, della visibilità e meteorologiche, cosa evidentemente impossibile*». A più bassi limiti di velocità è invece abbastanza favorevole il col. Mazzarino: «*In questi giorni abbiamo piazzato il "Multanova" (l'apparecchio che rileva la velocità istantanea dei veicoli, n.d.r.) proprio sulla Torino-Savona, e abbiamo rilevato e multato alcune decine di infrazioni. L'esperienza ci dice che quando gli automobilisti sanno che si è sotto controllo strumentale moderano la velocità*».

Il presidente dell'A.C. Torino è del parere che sulla Torino-Savona si possa ottenere qualche risultato positivo migliorando la segnaletica attraverso l'adozione di sistemi più razionali, ad esempio installando luci lampeggianti gialle in prossimità dei punti più pericolosi.

Intanto la triste fama della Torino-Savona induce numerosi automobilisti che devono raggiungere la Riviera di ponente o da questa il capoluogo piemontese, a cercare percorsi alternativi. Qualcuno la vecchia strada statale del Colle di Cadibona, sempre più l'itinerario autostradale Torino-Alessandria Sud-Voltri-Savona è viceversa. Sono 156 chilometri invece di 128, ma in ultima istanza più veloci e soprattutto più sicuri.

Ferruccio Bernabò

Elefante ferisce a colpi di proboscide artista di un circo

VICENZA — «Monica», una elefantessa di 37 anni, prima di entrare nel tendone del circo «Espana», da quattro giorni a Carré di Schio (Vicenza), ha dato alcuni colpi di proboscide ad una artista della stessa circo, la viennese Martina Kalazek di 32 anni. Subito dopo, l'animale ha tentato di calpestare la donna con una delle zampe. «Monica» è stata bloccata in tempo dal personale del piccolo circo ed è stata così evitata una tragedia.

L'artista, che ha riportato contusioni e la frattura di dieci costole, è stata ricoverata all'ospedale di Thiene con prognosi di 50 giorni.

Coinvolti nell'inchiesta medici, operai e i titolari della ditta

Erano in mutua ma andavano al lavoro A Biella 97 comunicazioni giudiziarie

Sotto accusa la Gubernati, un'azienda edile che avrebbe truffato Inam, Inps e Inail - Nel '76 fu al centro di un'inchiesta per abuso della cassa integrazione - I sindacati: «È probabile che qualche operaio e qualche medico siano implicati, ma 97 indiziati sembrano troppi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Mentre nel resto dell'Italia si intrecciano tavole rotonde e dibattiti sull'assenteismo, a Biella c'è chi lavora anche quando è in mutua. E lo fa con una tale assiduità da costringere la magistratura a intervenire. Fino a questo momento il giudice istruttore Augusto Pace ha emesso 97 comunicazioni giudiziarie destinate a medici (sembra 28), operai e a Giulio e Carlo Gubernati, titolari dell'impresa edile di Vigliano dove sarebbe avvenuta una continua truffa ai danni dell'Inps, dell'Inam e dell'Inail, che si sono costituiti parte civile.

In pratica, medici ingenui o compiacenti avrebbero firmato falsi certificati di malattia. Gli operai che risultavano in mutua, e che percepivano dagli enti assistenziali le relative indennità, si presentavano regolarmente ogni giorno al lavoro, cumulando all'indennità lo stipendio. L'inchiesta è in corso, e a Biella le notizie che sono trapelate in questi giorni hanno colto tutti di sorpresa.

Hanno sorpreso persino il dott. Pace, che avrebbe gradito, in questa fase dell'indagine, una maggiore discrezione. Novantasette comunicazioni giudiziarie sono tante, ed è probabile che l'inchiesta nei prossimi giorni si sgonfi: non tutti gli operai e non tutti i medici indiziati sono probabilmente colpevoli. Proprio per questo motivo non si conoscono i nomi delle persone coinvolte, se non quelli dei due titolari della ditta. L'indagine è coperta dal segreto istruttorio. Augusto Pace non è a Biella, ma i suoi collaboratori fanno capire che anche se ci fosse non direbbe molto.

Giulio e Carlo Gubernati non rispondono più neanche al telefono. Un segretario avvisa che i due non hanno nulla da aggiungere a quanto già dichiarato nei giorni scorsi: sono estranei alla vicenda, non capiscono il motivo delle comunicazioni giudiziarie, non hanno mai fatto lavorare operai che ufficialmente dovevano essere a letto con la febbre. «E poi — dice l'avvocato Nino Saettone, incaricato di difenderli — *che motivo avrebbero avuto per fare una cosa del genere? Per loro non c'era alcun tornaconto. Noi comunque siamo in attesa di essere convocati dal giudice per sapere quali sono le accuse. Fino a quando non lo saremo, non possiamo impostare una linea di difesa*».

L'intera vicenda, in effetti, ha ancora molti lati oscuri. Nel Biellese, la regione che ha patito più di altre negli ultimi anni la crisi del settore tessile, è abbastanza frequente che un operaio si metta in mutua per poter lavorare qualche giorno al telaio che ha in cantina o nel garage. Ma che un operaio chieda l'indennità di malattia per poi lavorare nella sua stessa azienda è un fatto insolito.

L'impresa dei fratelli Gubernati non sta attraversando un periodo felice, e non solo per le sue disavventure giudiziarie. Si sussurra (ma è solo una voce, che spetterà al magistrato confermare o smentire) che gli operai fossero sottopagati durante il periodo di malattia: grazie alle indennità, potevano guadagnare qualcosa di più senza gravare troppo sull'azienda.

La Gubernati era stata al centro due anni fa di un'altra indagine, promossa dai sindacati e dall'Ispettorato del lavoro. Spiega Luciano Raisi, sindacalista della Federazione lavoratori delle costruzioni Cisl: «*Fin dal 1976 avevamo inoltrato una denuncia contro la Gubernati, che abusava della cassa integrazione. Se ne occupò l'Ispettorato del lavoro, e i risultati dell'indagine furono sconcertanti: i moduli per la richiesta della cassa integrazione venivano fatti firmare in bianco o con firme false o falsificate. Il sindacato chiese all'azienda informazioni sull'utilizzo della cassa integrazione, ma la risposta fu negativa*».

Negli anni della crisi tessile il ricorso alla cassa era abbastanza frequente, ma non sempre del tutto giustificato. Sembra però che alla Gubernati avessero un po' esagerato.

Anche il sindacato è stato colto di sorpresa dall'annuncio delle 97 comunicazioni giudiziarie. Ieri è stata improvvisata una riunione alla Camera del Lavoro, per decidere quale linea adottare. E' stato preparato un comunicato, che Raisi riassume così: «*Abbiamo deciso di aspettare. La vicenda è del tutto nuova e vogliamo prima vedere quali saranno gli sviluppi dell'indagine. Vogliamo parlare con gli operai, convocare un'assemblea. Novantasette comunicazioni giudiziarie mi sembrano un po' troppe. E' probabile che qualche operaio e qualche medico siano coinvolti, ma non certamente novantasette persone. E' certo che difenderemo gli operai attraverso i nostri legali. E' mia opinione personale che le responsabilità, anche in questo caso, siano più dell'azienda che dei lavoratori*».

E i medici? Molti sostengono la loro buona fede. E' difficile convincere qualcuno che non ha il mal di pancia se afferma il contrario. «*I mezzi che abbiamo a disposizione per difenderci dagli abusi* — dice il dott. Aldo Venè, presidente dell'Inam di Vercelli — *sono pochi. Ci sono le visite fiscali, ma devono essere chieste dall'azienda. Questa inchiesta non ci ha sorpresi, ma ne sappiamo poco, almeno per ora. Speriamo solo che serva a scoraggiare il fenomeno e la facilità con la quale alcuni medici rilasciano spesso i certificati di malattia*».

Tra quindici giorni cominceranno gli interrogatori dei 97 indiziati. Il processo, secondo i più ottimisti, è previsto fra un paio d'anni.

Vittorio Sabadin

A Larderello nel Pisano

Una firma blocca centrale «pulita»

PISA — La mancanza di una firma impedisce ormai da qualche mese l'entrata in funzione di una centrale geotermica capace di produrre 30 megawatt al giorno, ossia l'energia necessaria ai bisogni di elettricità di una cittadina di 30-40 mila abitanti. Questa centrale di chiama «Radicondoli 1» ed è vicina a Larderello, in provincia di Pisa, il centro di una zona nota in Italia e nel mondo per i «soffioni».

I soffioni boraciferi di Larderello producono «energia pulita», non inquinante, e permettono di avere elettricità a costi molto bassi e soprattutto senza «bruciare» altra energia, come è invece il caso delle centrali termoelettriche o anche di quelle nucleari. Il vapore acqueo dei soffioni ad alta pressione e temperatura, salendo alla superficie, aziona una serie di turbine che generano l'elettricità e la capacità produttiva della zona boracifera era, tre anni fa, in grado di coprire il 40 per cento dell'intero fabbisogno energetico della Toscana.

Lo sfruttamento di uno di questi soffioni, che si chiama «della Speranza», ha portato alla costruzione della centrale che potrebbe entrare in funzione anche domani. Ma tutto è fermo perché manca un'autorizzazione ministeriale che gli enti locali, la Regione e l'Enel chiedono invano da oltre quattro mesi. Per legge lo scarico delle acque non deve avvenire in superficie e il vapore acqueo, che fa muovere le turbine, poi si condensa diventando acqua. Solo che in questo caso lo scarico non avverrebbe «in superficie», ma ad una profondità di circa mille metri. Non solo, quindi, non produrrebbe alcun danno, ma potrebbe addirittura generare ulteriore energia perché l'acqua verrebbe convogliata in vecchi pozzi geotermici ormai esauriti con la speranza fondata di contribuire a rialimentare il bacino.

Malgrado ogni sollecito, il ministero tace e la centrale è ferma. E la cosa appare tanto più singolare se si considera il fatto che la crisi energetica è sempre più allarmante.

Il piano, però, continua a subire rinvii, tanto da suscitare preoccupazioni e sospetti, di cui si è reso interprete il sindaco di Pomarance, Pineschi, il quale teme che la politica del rinvio sia collegata «*ad una precisa volontà*» indirizzata ad una scelta dell'energia nucleare priva di alternative, senza cioè tener conto di altre possibilità quali, appunto, l'energia geometrica, del cui sfruttamento l'Italia è stata nel passato all'avanguardia nel mondo e che adesso altri Paesi, tra cui Stati Uniti e Giappone, stanno sviluppando ed intensificando.

g. n.

Finito il pericolo e riaperto dopo 21 ore il valico del Moncenisio

Strette e tortuose le strade in Val di Susa per questo si rovesciano i «Tir dei veleni»

L'incidente di ieri, il terzo negli ultimi 2 mesi, ha fatto ancora una volta temere un disastro ecologico con inquinamento del Cenischia e della Dora - Le ferrovie rifiutano questi carichi di prodotti chimici pericolosi che sono invece portati su autobotti - Una manifestazione di protesta promossa per mercoledì dalle popolazioni interessate

MONCENISIO — E' durata 21 ore il blocco del valico del Moncenisio, interrotto per il rovesciamento di un'autocisterna francese carica di un liquido tossico impiegato per la fabbricazione di materie plastiche. Il temuto «*disastro ecologico*», cioè l'inquinamento dell'acquedotto di Venaus, del torrente Cenischia e, conseguentemente, della Dora, non c'è stato. Ma la paura è stata tanta e, ancora una volta, si è riproposto il problema delle «*bombe chimiche*» trasportate dai Tir sulle strade insufficienti della Val di Susa. Gli abitanti sono esasperati: mercoledì prossimo è prevista una manifestazione di protesta sulla statale del Moncenisio contro il transito dei carichi pericolosi.

L'incidente di ieri, il terzo negli ultimi due mesi, è accaduto poco dopo le 16 nella Piana di San Martino, pochi chilometri a valle di Molaretto. Un'autobotte della ditta Fowet & Mercier, proveniente da Grenoble, guidata da Michel Baille, 28 anni, si è rovesciata ai bordi della strada dopo aver «raschiato» per alcuni metri il fianco della montagna. L'autista, ferito leggermente alla fronte, ha spiegato ai soccorritori che il liquido trasportato era pericoloso. La polizia stradale ha così bloccato immediatamente il transito, mentre sul posto accorrevano i vigili del fuoco.

Dalla botte, attraverso uno sfiato danneggiato dall'urto, fuoriusciva un liquido dall'odore penetrante, che è debordato dalla cunetta stradale finendo in una roggia sottostante. I pompieri, con maschere antigas, hanno cercato di tamponare la falla ed hanno deviato la roggia per impedire che continuasse a inquinare il Cenischia, da cui si dipartono vari impianti di irrigazione. Intanto la polizia stradale aveva rintracciato i responsabili della ditta francese, proprietaria del camion, il cui autista — è stato spiegato — era di 194 quintali di «*2-4-toliendi-isocianato*», commercialmente «*Desmodur T 80*», altamente tossico se respirato.

Mentre i tecnici francesi assicuravano un tempestivo intervento con un'autobotte di scorta per travasare il pericoloso liquido, sono giunti sul posto gli addetti del «*Servizio protezione ambiente*» della Provincia con l'assessore all'ecologia Penoglio. Sono stati subito prelevati, dalle rogge e dagli acquedotti, campioni che sono stati inviati al laboratorio di analisi. Nella notte, con teli impermeabili prestati dagli alpini del battaglione Susa, l'autobotte è stata coperta per evitare contatti con l'umidità e limitare lo sbalzo termico.

In mattinata si sono fatti altri controlli nelle acque a valle del luogo dell'incidente: sono risultate soltanto «*tracce irrilevanti di isocianati*». Nulla di pericoloso, insomma. Alle 16 è iniziata l'operazione di travaso, presenti i vigili del fuoco, con un'autopompa, e i tecnici francesi. Alle 18 era tutto terminato e due autogrù hanno potuto rimuovere l'autobotte ormai scarica. Il traffico è ripreso alle 16 a senso unico alternato.

Decine di Tir si sono fermati durante la notte a Susa per attendere la riapertura del valico e gli autisti sono stati rifocillati dalla polizia stradale. La protesta della popolazione è sfociata in una riunione dei sindaci della zona, presso la sede della Comunità montana, durante la quale è stata decisa una manifestazione per mercoledì prossimo.

Quasi nel punto dove è accaduto ieri l'altro l'incidente, il 26 luglio si era rovesciato un Tir carico di butanone, un solvente tossico per il trattamento delle vernici. Tre settimane prima, a Giaglione, era uscito di strada un autocarro carico di acido fosforico: due bidoni erano scoppiati, gli altri erano stati isolati a fatica. Tutti, in Val di Susa, inoltre ricordano il disastro provocato dal fenolo a Bussoleno: lì era dovuto persino portar via uno strato di terreno avvelenato.

Dice Giovanni Panzini, consigliere provinciale, abitante a Condove: «*L'incidente ripropone il problema della viabilità in Val di Susa, che si aggraverà con l'apertura del traforo del Fréjus. E' tardi scoprire ora, come ha fatto l'assessore ai trasporti della Provincia, la necessità di un'autostrada Susa-Bardonecchia. E da Susa a Torino? Quando passeranno cento Tir all'ora, con prodotti pericolosi che la ferrovia non vuol trasportare, che cosa accadrà?*». Per questa volta la «bomba chimica» non è esplosa. Ma in Val di Susa, a ogni incidente, la paura aumenta.

g. b.

Cos'è la bomba chimica

«*2-4-toliendi-isocianato*», o TDI: questo il nome tecnico del prodotto trasportato dall'autobotte uscita di strada al Moncenisio. E' un composto organico di carbonio, azoto e idrogeno, fabbricato anche in Italia dalla Montedison e, prima della sua chiusura, dalla Liquichimica. Messo in vendita come «Desmodur T 80», costa 1480 lire al kg.

Il TDI è un componente dei poliuretani: serve, ad esempio, a realizzare le materie plastiche con le quali sono fatti i cruscotti morbidi antiurto delle auto. Può essere prodotto con diverse durezze.

La sua pericolosità è relativa: maggiore se inalato (può irritare i bronchi), minore, quasi trascurabile, se ingerito diluito in acqua, come sarebbe potuto accadere agli abitanti di Venaus. Ad alta temperatura il TDI si decompone, dando origine a gas fortemente tossici. Contrariamente a quanto si è detto in un primo tempo, non reagisce a contatto con l'acqua.

Statali: scioperi per scala mobile

ROMA — Le segreterie nazionali dei sindacati del pubblico impiego della Cgil (enti locali, ospedalieri, statali regionali e parastatali) decideranno all'inizio della prossima settimana il programma di lotte a sostegno della vertenza per la trimestralizzazione della scala mobile.

Chiesti quattro rinvii a giudizio per il somalo bruciato a Roma

ROMA — Per l'uccisione del giovane somalo Ali Ahmed Giama, bruciato vivo il 22 maggio scorso, il pubblico ministero Giorgio Santacroce ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario dei quattro giovani arrestati subito dopo il fatto. Sono Marco Rosci, Fabiana Campos, Roberto Golia e Marco Zuccheri. Secondo l'accusa, i quattro ragazzi avrebbero ucciso il somalo, che dormiva in terra, in via dell'Arco della Pace, cospargendolo di benzina e appiccando il fuoco ai suoi abiti.

Nella requisitoria il rappresentante della pubblica accusa, le cui conclusioni dovranno ora essere vagliate dal giudice istruttore Michele Gallucci, esordisce con una dichiarazione significativa: «*Questo è un processo indiziario, almeno nella parte in cui manca la prova diretta della commissione dell'omicidio. Eppure* — prosegue il magistrato — *gli elementi di fatto emersi nel corso delle indagini istruttorie ricollegano in modo determinante ed esclusivo la presenza degli imputati in via della Pace alla morte di Giama Ahmed Ali, avvenuta tra le 0,35 e le 0,40 del 22 maggio 1979*».

Primo dato certo, secondo il dottor Santacroce, è la «sicura identificazione» nei quattro giovani imputati delle persone viste salire su due moto ed allontanarsi dalla strada da parte di un gruppo di arbitri che stava uscendo da una vicina trattoria. Gli arbitri hanno visto i quattro giovani fuggire mentre il corpo del somalo ancora ardeva a terra ed uno di essi ha ammesso anche che uno dei ragazzi scambiava con gli altri un segno di intesa, come a voler dire che l'impresa studiata era stata portata a termine. Alcuni degli arbitri hanno anche riconosciuto la Campos ed un altro imputato nel corso dei confronti avvenuti in carcere.

Altra circostanza considerata dal giudice determinante per stabilire la responsabilità degli imputati è il fatto che tutti loro, concordemente «hanno spostato di mezz'ora i loro movimenti all'uscita dalla birreria "Giuliani"». In sostanza, nell'alibi da loro fornito vi sarebbe un vuoto di mezz'ora.

Nella parte conclusiva della requisitoria, il dottor Santacroce ricorda comunque alcuni elementi poco chiari emersi dall'inchiesta e che potrebbero ridimensionare l'accusa rivolta agli imputati. Innanzitutto il risultato della perizia chimica che ha stabilito che il somalo fu cosparso di benzina «rettificata», del tipo comunemente usato per scopi domestici, ed inoltre la difficoltà obiettiva di stabilire il movente di un delitto, giustamente definito «assurdo ed incomprensibile». «*Non si può escludere* — sostiene il magistrato a conclusione della requisitoria — *che l'azione degli imputati possa essere andata oltre le loro intenzioni*».

CALTANISSETTA — L'acqua potabile dell'ospedale «Dubini» di Caltanissetta, specializzato nella cura delle malattie polmonari, è risultata inquinata. Il controllo è stato condotto su disposizione del medico provinciale. L'erogazione dell'acqua nell'ospedale è sospesa.

Il suicida racconta in una lettera come fu reclutato per le foto porno

ROMA — C'è una quarta persona nel suicidio di Alfredo Musella, il giovane disoccupato impiccatosi il 24 agosto al cancello di una villa di Sacrofano. E' un uomo che, spacciandosi per agente pubblicitario, con un annuncio su un quotidiano, alla fine del 1978 ha avvicinato Musella e lo ha portato nella villa, dove è stato poi fotografato per alcuni servizi pornografici apparsi su riviste «per soli uomini».

Lo ha scritto lo stesso giovane in una lettera «all'attenzione» della questura di Roma e spedita anche ai quotidiani «Paese Sera». Nella lettera il giovane scrive di essersi ucciso «perché» nel suo paese, per ottenere giustizia, è necessario «creare il caso di risonanza nazionale». Musella cita questa persona, che lo ha avvicinato con il nome di «Felix», affermando che fu lui a portarlo nella villa e a presentarlo al fotografo Ettore Castellano.

Nello scritto conferma anche che fu indotto a posare per alcune foto dopo aver trangugiato una bevanda drogata, e invita anche gli investigatori ad accertare — «*per una postuma riabilitazione*» — che alcune immagini in cui è ritratto in pose scabrose sono fotomontaggi.

Musella spiega anche come si sono svolti i fatti, quel 13 dicembre in cui posò per alcune foto insieme a due ragazze. Egli scrive che nel novembre 1978, essendo disoccupato, rispose ad alcune inserzioni pubblicate da un quotidiano romano. A una di esse fece seguito la richieste di un colloquio in un bar in una zona centrale per le 13 del 13 dicembre. Lì si presentarono — è detto nella lettera — «il signor Felix» e due ragazze. «Felix» lo invitò a recarsi con loro, su una macchina guidata da un autista, nella villa di Sacrofano per parlare con la direttrice della società, la «*signora Inge, di cui non afferrai il cognome*», cioè Ingeborg Van Wondrangen.

Giunto nella villa conobbe Castellano, che gli si presentò con il nome di Ettore, il quale fece servire un aperitivo che «*dette a tutti almeno il mio ero vero, non di degli altri) un senso di euforia per il quale le ragazze si spogliarono e noi uomini, invitati da loro, facemmo l'amore con loro*».

Cosa dicono il fotografo e i suoi amici

ROMA — Si sono presentati ieri sera nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Sciascia i tre ricercati per essere interrogati sulle cause che hanno indotto al suicidio Alfredo Musella, il giovane trovato impiccato la sera di venerdì scorso.

Sono il fotografo Ettore Castellano, la sua amica Ingeborg Van Wondrangen e Daniele Arbantisich.

Al dottor Sciascia, secondo quanto si è appreso, tutti hanno dichiarato che Musella si recò spontaneamente nella villa, da loro presa in affitto qualche mese prima, e che era consapevole delle prestazioni che gli sarebbero state richieste.

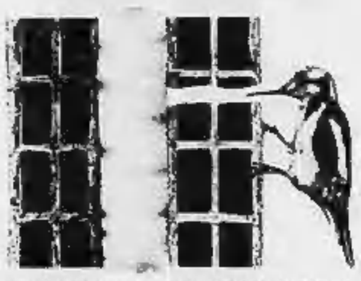
AGRICOLA FINANZIARIA S.p.A.
Sede Legale in Milano

ASSEMBLEA ORDINARIA

Si avvertono i Signori Azionisti che, non risultando assicurata la rappresentanza del numero di azioni occorrente per la validità dell'Assemblea ordinaria, indetta in prima convocazione per il giorno 3 settembre 1979, l'Assemblea stessa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 4 settembre 1979, alle ore 11, presso la Sede legale in Milano, via G. Fara 41, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ci basta un piccolo foro per isolarvi dal freddo e dal rumore.



Questa schiuma, della CIBA-GEIGY è il mezzo più rapido ed economico per isolare termicamente e acusticamente le pareti, sia durante la costruzione sia in edifici già esistenti.
Viene applicata da esperti specialisti, il suo costo è contenuto, dura illimitatamente, non è assolutamente nocivo, ed è privo di odori.
Con questo prodotto si può ottenere un risparmio di energia nel riscaldamento sino al 30%
I nostri tecnici sono a disposizione per chiarimenti e consulenze

IM.PA.I. s.r.l.
Via G.B.Gandino 37 10148 Torino Tel.(011)220.1004
Concessionaria ISODELTA s.n.c.

Desidero ricevere, senza alcun impegno da parte mia, informazioni più dettagliate. I.S
Cognome _____ Nome _____
Via _____ N. _____
Tel. _____

Mai visti musei e gallerie così pieni di visitatori

Turisti in coda per l'arte a Firenze

Gli operatori turistici non si sono affidati soltanto alle glorie del passato, ma hanno affiancato a musei e gallerie statali, una serie di manifestazioni di rilievo internazionale: la splendida mostra dei disegni di anatomia di Leonardo Da Vinci, e quella delle sculture e dei dipinti di Mirò

Firenze. Un gruppo di visitatori nella sala centrale della Galleria degli Uffizi (foto Team)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La città scoppia di turismo. Non si è mai visto un afflusso così elevato. Le strade del centro sono sempre gremite di turisti fino a notte inoltrata: alberghi completi, esercizi pubblici affollati; purtroppo, numerosi anche i giovani che sono costretti a dormire nel sacco a pelo, sotto i portici e le logge.

Strutture insufficienti: 17 mila posti letto negli alberghi della città e meno di 7 mila negli esercizi extralberghieri, compresi due campeggi e un ostello, questi ultimi con un numero irrisorio di posti che a mala pena supera i mille. Le presenze in entrambi i settori alberghieri sono state nel '78 oltre sei milioni, quest'anno c'è un forte incremento. Si conoscono per ora i dati ufficiali del solo primo quadrimestre: gli stranieri sono già stati il 18% in più, contro una leggera flessione degli italiani.

Il patrimonio artistico di Firenze, lo si sa, determina automaticamente un afflusso turistico notevole, ma gli operatori pubblici non si sono affidati soltanto alle glorie del passato, hanno affiancato a musei e gallerie statali e comunali (sedici complessivamente, con 3 milioni e 800 mila visitatori nel '78 e già oltre due milioni nel primo semestre del '79), una serie di manifestazioni di rilievo internazionale, eventi unici, difficilmente ripetibili.

Calo delle nascite continua in Italia

ROMA — Continua ad accentuarsi il calo delle nascite in Italia: la popolazione italiana, insomma, tende verso la «crescita zero». Nei primi quattro mesi del 1979, secondo le rilevazioni dell'Istat, il quoziente di natalità è sceso a 11,8 per mille abitanti (contro il 12,5 per mille dell'analogo periodo del 1978) all'1,6 per mille (contro il 2,2 per mille del periodo gennaio-aprile 1975).

In cifre assolute il saldo naturale nel periodo gennaio-aprile 1979 è stato di 29.588 unità con un calo di circa un quarto rispetto alle 40 mila unità dello stesso periodo del 1978.

La più importante è, a giudicare anche dai biglietti d'ingresso venduti, 200 mila, la mostra dei disegni anatomici di Leonardo, nel Palazzo Vecchio. Una esposizione sensazionale di 50 fogli disegnati da Leonardo da Vinci tra il 1506 e il 1565, soprattutto nell'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova, dove egli stesso aveva compiuto delle dissezioni su corpi umani per approfondire i propri studi di anatomia.

I disegni, appartenenti alla Royal Library di Windsor Castle, sono stati concessi dalla regina di Gran Bretagna. Leonardo li aveva portati con sé in Francia, assieme a tanto altro materiale, e alla sua morte li aveva lasciati a Francesco Melzi il Vaprio d'Adda. Decenni questi nel 1570, il materiale s'era disperso. Pompeo Leoni, scultore e pittore aretino, era riuscito a ricomporre due grandi raccolte, una venduta poi in Spagna al conte di Arundel e da lui trasmessa alla collezione reale inglese; l'altra è ora alla Biblioteca Ambrosiana di Milano. La mostra, aperta dal 5 maggio, si chiuderà il 13 settembre; nelle sale c'è sempre folla, si sono avute code di 200 metri, per due volte è dovuta intervenire la polizia che ha fatto temporaneamente chiudere gli accessi.

Un'altra rassegna di carattere temporaneo (25 gennaio - 30 settembre) è la «curiosità di una reggia», cioè le vicende della guardaroba di Palazzo Pitti, sede di tre case regnanti, Medici, Lorena e Savoia. Argenti, porcellane, mobili, quadri, bronzi, pietre dure, sono distribuiti su tre piani di Palazzo Pitti e presentati secondo criteri storici e di interpretazione culturale globale. Al 30 settembre si chiuderanno anche le Mostre «Tiziano nelle gallerie fiorentine» e «Pittura e scultura di Joan Mirò»: rispettivamente fino al 9 settembre e al 7 ottobre rimarranno aperte le mostre dell'architetto catalano Antonio Gaudì e «Bozzetti, figurini e spettacoli '33-'79 del Maggio». Altre mostre su «Picasso erotico», «Jorio Vivarelli» e la «Fotografia italiana dell'Ottocento» si apriranno a settembre.

Per queste manifestazioni eccezionali l'apposito comitato, di cui fanno parte oltre agli enti di Firenze anche quelli di Prato, spende una somma che si aggira intorno al miliardo. Ma sono mostre nelle quali si paga un biglietto d'ingresso di mille lire e i visitatori sono già stati seicentomila, si calcola che arriveranno a ottocentomila. Significa incassare 800 milioni e avere un disavanzo di soli 200 milioni che sono una spesa piccola in confronto ai vantaggi che si ottengono: enorme richiamo di turisti e un servizio reso alla informazione culturale non solo della città e dell'Italia, ma di tutto il mondo (gli arrivi dei turisti stranieri sono oltre il 50%).

Dice l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi: «*La programmazione di "Firenze Estate '79" cerca di dare risposta, qualche volta anche difficile, a una domanda di cultura cresciuta vertiginosamente dai livelli di massa. Ad esempio, la musica colta: negli ultimi tre anni abbiamo portato da due a cinque le repliche settimanali dei concerti al Comunale e abbiamo avuto una risposta a dir poco sorprendente. E' una reazione a catena: la crescita culturale si alimenta e si allarga intorno ai progetti qualificati, e non di una sola estate*».

C'è in città, in questo periodo, una polemica avviata da alcuni ceti commerciali i quali vedono di malocchio l'incremento turistico che, secondo a scapito della qualità. In sostanza vorrebbero meno gente, ma con più denaro. Osserva a questo proposito Alfredo Calazzo, assessore al commercio: «*Il patrimonio artistico di Firenze non può essere appannaggio di una élite, ma un punto di riferimento per i giovani. Firenze non può essere negata ad un certo tipo di turismo interessato al patrimonio artistico che qui può essere ammirato. Quindi la città deve adeguare le proprie strutture per offrire l'ospitalità che ora non è in grado di soddisfare pienamente*».

Remo Ciapetti, presidente dell'Ente Turismo, vorrebbe che si cercasse di favorire i turisti con l'apertura pomeridiana di tutti i musei (ora soltanto gli Uffizi, le Cappelle medicee e Palazzo Vecchio fanno orario 9-19). Non solo: gli Uffizi, le Cappelle, la Galleria dell'Accademia dovrebbero restare aperti fino alle 23.

«*Il ministero dice che non ha personale, ma il personale si trova tra i giovani disoccupati che si possono pagare con il ricavato dei biglietti d'ingresso il cui prezzo deve essere aggiornato a mille lire. Le 200 e le 150 lire che si pagano ora sono una vergogna, un non senso. E anche i molti ingressi gratuiti andrebbero aboliti*».

Remo Lugli

L'organizzazione è dotata di mezzi finanziari enormi

Ecco come arriva in Italia il fiume di droga che uccide

L'anonima stupefacenti è legata all'attività dei sequestri - Il denaro viene riciclato con l'acquisto di partite di oppio - Le nostre sezioni antidroga hanno recuperato quest'anno 38 chili d'eroina, ma è impensabile di combattere questo flagello con le strutture attuali

ROMA — L'eroina arriva in Italia a ondate. L'anonima stupefacenti (mafia siciliana, n'drangheta calabrese, bande marsigliesi) è ormai legata indissolubilmente all'attività dei sequestri di persona: il denaro sporco viene riciclato con l'acquisto di oppio, di morfina e cocaina nei mercati dell'Oriente. I canali d'arrivo sono localizzati a Marsiglia, a Trieste, a Palermo, a Napoli, a Genova. I punti di partenza sono Amsterdam, Beirut, Tunisi, Casablanca. Ma qui l'oppio è già passato attraverso molte mani da quando le partite grezze sono state acquistate dai contadini del Pakistan, del Nepal, della Birmania, della Thailandia. E i guadagni per l'organizzazione sono sull'ordine del quarantamila per cento: si parte dalle cinquemila lire per un chilo d'oppio all'origine e si arriva alla bustina di un grammo di eroina, raffinata in laboratori clandestini, che si vende al dettaglio a 30 mila lire.

Così il chilo di eroina pura sequestrato l'altro ieri a Roma (gli arrestati presi con le mani nel sacco hanno negato di sapere che i due pani da mezzo chilo erano nascosti nell'auto su cui viaggiavano) non è altro che un colpo di spillo. Le sezioni antidroga nei primi otto mesi del '79 sono riuscite a recuperare eroina per 38 chili e mezzo, cioè diversi miliardi tolti alle casse della criminalità organizzata. Ma il flusso è incessante: il derivato dell'oppio sembra sparire per qualche giorno poi arriva e «inonda» città e periferie. Il prezzo sul mercato lo fa il produttore e gli aumenti vengono decisi ogni due o tre mesi (del 15 per cento circa ogni volta).

Ma il problema droga non può essere affrontato con le strutture esistenti. Un anno e mezzo fa il Viminale aveva annunciato l'istituzione dei «Dad» (Direzione antidroga). Il direttore di «*Nuova polizia e problemi dello Stato*», Franco Fedeli, dice che non è servito all'altro che a raccogliere dati statistici «approssimativi». «*Si finisce* — aggiunge — *sempre e solo coi ragionieri dietro le scrivanie*». In sei anni siamo passati dal primo morto per droga ai 61 di quest'anno in corso. L'Italia è passata da Paese di transito per gli stupefacenti a Paese di mercato. Alla Criminalpol di Roma, sezione narcotici, dicono che la situazione è preoccupante nei piccoli centri più che nelle grandi città: a Monza più che a Milano; a Prato più che a Firenze. Ricordiamo una conferenza stampa di Marco Pannella ai tempi in cui ancora non era deputato: cinque anni fa a Piazza Navona, seduto al tavolo di un bar Pannella lanciò l'allarme: «*Avremo eroina a fiumi, ci sono tutti i sintomi, e avremo giovani morti per le strade; bisogna muoversi e subito senza perdere tempo*».

Ora ci si accorge che l'eroina ha invaso l'Italia e si fa una stima ufficiosa di 250 mila tossicodipendenti in tutto il Paese. Quanto questa cifra sia corrispondente alla realtà è difficile dire. Si possono fare però paragoni con la Gran Bretagna e gli Usa dove un casellario più preciso parla di due milioni di drogati in Inghilterra e di 6 milioni in Usa. E secondo le stime di esperti internazionali un tossicodipendente è costretto a spendere circa 40 milioni di lire all'anno per procurarsi l'eroina. Se moltiplichiamo questi 40 milioni per duecentocinquantamila drogati (stima ottimistica) abbiamo un risultato di diecimila miliardi l'anno. Di fronte a queste cifre approssimative si capisce bene che dietro alla «formica» (allo spacciatore di quartiere), dietro al sequestro di un chilo di eroina pura c'è un mondo dove giocano potenze finanziarie e «*multinazionali della droga*» che vanno affrontate certo con mezzi moderni.

Quale livello di professionalità hanno gli uomini dei nostri centri antidroga? Franco Fedeli è pessimista. «*L'Italia* — dice — *ha novemila chilometri di costa ed è chiaro che il grosso traffico passa dappertutto tranne che nei porti e negli scali controllati. Qui potremo trovare una valigia col doppiofondo oppure due giovani "fumati" di ritorno da un viaggio in India. Ma chi controlla il traffico "turistico" di quei panfili capaci di viaggiare con ogni tipo di mare che sostano nel Mediterraneo dodici mesi l'anno e che valgono seicento e più milioni? E' mai venuto in mente a qualcuno di andare a perquisirli a fondo, controllando anche eventuali contenitori di plastica, fissati alle chiglie; seguendo gli spostamenti e i porti che questi yacht toccano nella loro sosta in Italia? Dobbiamo metterci in testa che combattere la piaga della droga vuol dire far guerra a organizzazioni fortissime. Chi traffica con decine di miliardi ha a disposizione uomini, armi, canali internazionali, fonti di finanziamenti ed è disposto a tutto perché il guadagno che ricava è talmente stratosferico da spingerlo a commettere qualsiasi tipo di crimine*».

Da una parte allora togliere i tossicodipendenti dall'abbraccio dello spacciatore; farli uscire dal tunnel con i mezzi che la medicina moderna dispone. Dall'altra parte addestrare nuclei antidroga ad alto livello: gente che sappia vivere in società, scenda in alberghi di lusso, conosca le lingue; donne poliziotto che raccolgano informazioni.

Fabrizio Carbone

Trova una perla mentre mangia un'ostrica

VENEZIA — Un turista di Varese, Angelo Speroni, ha trovato una perla mangiando un'ostrica. In vacanza al San Giorgio di Porto Santa Margherita, lo Speroni ha ordinato un piatto di ostriche a Donatello Vian, che con i fratelli Diego e Franco si è fatto una fama, a San Giorgio di Livenza, proprio nella preparazione di piatti a base di ostriche.

La perla, di colorito roseo, ha un diametro di 3,5 millimetri. E' questo il secondo caso nella zona.

Con l'ipotesi d'omicidio colposo

Drogato suicida: avvisi giudiziari a tre carabinieri

MILANO — Tre carabinieri sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Rosario Minna per fare luce sulle circostanze della morte di Claudio Mazziotti, il tossicomane impiccatosi la scorsa settimana in una cella di sicurezza della caserma di via Moscova, a Milano.

Ai tre militari, incaricati della custodia del giovane (arrestato poco prima per un furto in un grande magazzino), è stata data comunicazione dell'apertura di un procedimento penale in cui viene ipotizzato il reato di omicidio colposo. I tre carabinieri, come parte in causa, potranno quindi farsi rappresentare da un consulente tecnico all'autopsia sulla salma del Mazziotti che si svolgerà, domani venerdì, all'istituto di medicina legale dell'Università.

Claudio Mazziotti da anni viveva alla giornata, spesso era finito in carcere per piccoli furti, tutti per procurarsi la droga. Nessuno aveva mai pensato a curarlo, neanche i carabinieri che giovedì scorso lo avevano arrestato come recidivo perché aveva rubato cinque paia di pantaloni alla «Standa». Hanno preso questo giovane, che pesava 40 chili, e lo hanno rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma, senza più preoccuparsi delle sue condizioni.

Quando sono andati a riprenderlo, Claudio Mazziotti era morto. Subito si è parlato di malore e i medici dell'ospedale hanno prudentemente scritto «morto per cause imprecisate». Ma il velo di riserbo, quasi di omertà, si è sollevato e la verità è venuta fuori: Claudio Mazziotti si è ucciso. Forse in una crisi di astinenza, forse disperato perché non riusciva ad uscire dalla spirale droga-carcere-droga, si è impiccato alle sbarre.

Milano: nuovo sequestro di eroina per 1 miliardo

La droga (un chilo e mezzo) era in casa di un grosso fornitore che è stato arrestato Finiti in carcere anche due spacciatori

MILANO — Nuovo massiccio sequestro di droga eseguito dalla polizia di Milano. Sono stati recuperati poco più di un chilo e mezzo di eroina, pari un valore sul mercato di circa un miliardo. L'operazione è stata eseguita dal commissariato di Porta Ticinese, una delle zone della città in cui è più diffusa la piaga della droga.

A finire con le manette ai polsi, oltre a due spacciatori «al minuto» è stato anche un fornitore di grosse quantità di droga, Gianpaolo Pala, 39 anni, nell'ambiente soprannominato «Panzone», è stato sorpreso nella sua abitazione di via Rembrandt dove aveva trasformato la sua cucina in un laboratorio per il taglio dell'eroina. L'altra sera alle dieci ha aperto ignaro al postino: ma si è subito pentito («*si è schiaffeggiato*», ha raccontato il commissario), perché il «postino» era un agente accompagnato da alcuni suoi colleghi. Subito si sono recati in cucina richiamati da uno strano odore. Il Pala era infatti intento ad essiccare in forno la droga. In tutto ne è stato trovato un chilo e mezzo, in gran parte già «tagliata». Vicino al forno c'era anche un flacone di detersivo e le analisi dovranno stabilire se è stato usato anche quello.

L'altra operazione ha portato invece all'arresto di due piccoli spacciatori: Alessandro Schiavone, 26 anni, impiegato, e Giovanni Sallemi, di 23. Sono stati individuati grazie alla rottura di Sallemi, notata più volte avvicinarsi ai tossicomani. Gli agenti li hanno bloccati sotto casa di Schiavone, in via Marco d'Agrate. Addosso avevano cinque dosi pronte per la vendita e in casa c'erano 70 grammi di eroina, 100 grammi di anfetamine più altre sostanze per tagliare la droga. Entrambi erano degli spacciatori «professionisti».

L'avv. Calvi è convinto che il neonazista adesso parlerà

«Attendiamo un segnale da Freda per la verità su Piazza Fontana»

«Ora che è stato catturato potrebbe fare i nomi dei personaggi che coprirono - Molte domande rimaste senza risposta al processo - Secondo il legale Valpreda, anche Giannettini tentò la fuga, ma bloccato all'ultimo momento

ROMA — In istruttoria ha parlato poco e solo per smentire anche l'evidenza. In dibattimento si è cucito la bocca e poi è sparito. Così la versione Franco Freda sul 12 dicembre è ancora un mistero. Lui si è dichiarato «non responsabile», lasciando sempre capire di non essere estraneo alle oscure manovre di quegli anni. Guido Calvi, uno degli avvocati che ha assistito Valpreda sin dalle prime battute dell'inchiesta, avrebbe alcune domande da fargli: quelle che non potè rivolgergli a Catanzaro.

Dice Calvi: *«Ora che è stato condannato all'ergastolo e che dovrà scontarlo, Freda potrebbe essere disponibile a riaprire un discorso sulle responsabilità indirette; così come fece Giannettini quando si consegnò in Argentina. Nel momento della sua fuga infatti molti pensarono che esso fosse il prezzo del silenzio: nel senso che, qualora fosse stato condannato all'ergastolo, i mandanti non potevano più contare sui suoi silenzi, quelli sul Sid, su politici e militari...».*

Ora, invece? *«Il discorso ricomincia. Ora Freda potrebbe chiamare un magistrato e cominciare a raccontare, potrebbe scrivere delle lettere, mandare segnali. Credo che un passo dovrà farlo».*

Chi possono essere i suoi interlocutori? *«Se esiste un rapporto ricattatorio, nel senso che Freda è a conoscenza dei responsabili della strage, quelli sono i suoi interlocutori: il Sid e la classe politica. Certo che adesso siamo giustamente soddisfatti perché Freda ci è stato restituito; però non bisogna scordare che qualcuno gli concesse quella eccessiva libertà che gli permise di scomparire. Quanto a Giannettini, che anche lui, dopo Freda, cercò la fuga: fu arrestato fuori di Catanzaro, verso Soverato. Ma di questo tentativo non si è mai parlato, e a Catanzaro ci dissero che l'uomo dei servizi segreti si era sbagliato, allontanandosi un po' troppo, ma che era in buona fede...».*

Veniamo alle domande che Calvi vorrebbe fare a Freda. 18 aprile 1969. E' il giorno della famosa riunione a Padova *«una riunione fondamentale, si fa il punto della situazione, dell'organizzazione e si prepara l'organigramma degli attentati futuri. C'erano Freda, Ventura. Possono essere altre due persone rimaste sconosciute. Il generale Maletti, a una mia domanda, rispose che avevo ragione, tramite un informatore, che a quella riunione era presente un «dirigente» o «agente» o ufficiale dei servizi segreti. Freda potrebbe dirci i nomi dei due personaggi».*

Rapporti con Giannettini. *«Prima domanda: quando si conobbero? Freda è sempre stato che si incontrarono nel '67. Ma nel notes di Giannettini abbiamo trovato tracce di un appuntamento con Freda nel '64: in pieno golpe De Lorenzo». Perché è importante questa data? Perché nel '65, il 5 maggio c'è il famoso convegno dell'Istituto Pollio all'Hotel Parco dei Principi. Lì si studiano le strategie dell'eversione e dell'infiltrazione, si prendono accordi, si stabilisce il ruolo dei possibili «alleati».*

«Stabilita la data dell'incontro, potremmo passare a trattare la sostanza dei rapporti con Giannettini. Anche qui non abbiamo la versione precisa di Freda. Abbiamo quella di Ventura: era lo ad avere i legami con Giannettini, perché il mio compito di infiltrarmi nel gruppo di destra di Freda e riferire i loro programmi ai servizi segreti. E quello di Giannettini: il mio punto di riferimento era Freda; tramite lui lo utilizzavo Ventura, infiltrato nei marxisti leninisti; i miei rapporti riservati infatti erano tutti sulla sinistra; fino al 19 maggio, quando mi accorsi che si trattava di personaggi pericolosi e allora feci al Sid un rapporto su Freda e Ventura; da informatori divennero inquisiti».

«Il questo rapporto che Giannettini avrebbe mandato al Sid sulla destra — dice Calvi — *lo abbiamo mai visto. L'allora capo dell'ufficio D del Sid, Gasca Queirazza, ha negato che quel rapporto esistesse. Poi morì. Fu interrogato Henke che con un colpo di scena confermò la versione di Giannettini. In questo caso allora il Sid avrebbe consentito i piani terroristici e non si mosse».*

Questi i punti centrali di un eventuale interrogatorio di Freda. Ma ci sono altri punti, non marginali, sui quali i difensori di Valpreda insisterebbero: il suo alibi per l'8 e il 9 agosto del '69 (quando scoppiarono le bombe sui treni); i timers: perché un ufficiale dei servizi segreti arabi doveva rivolgersi a un procuratore di Padova per ottenerli? Le borse: le hanno viste nel suo studio. Così hanno detto Ventura e la segretaria dell'ufficio. Che ci facevano?

Calvi non fa previsioni. Succedono strane, di questi tempi, e anche Freda potrebbe esser tentato *«a fare un piccolo passo».*

Sandra Bonsanti

La Cee discute le norme sull'estradizione

ROMA — La convenzione per la repressione del terrorismo sarà siglata dai nove Paesi, con ogni probabilità, entro la fine dell'anno a Dublino: è già materialmente pronta. Sempre entro l'anno, nella riunione dei ministri della Giustizia che si terrà il 4 dicembre nella capitale irlandese, dovrebbero giungere alla stretta finale le trattative per giungere ad una «convenzione di cooperazione in materia penale», che dovrebbe non solo risolvere nell'ambito della Cee ogni problema di estradizione, ma dare vita alla creazione di un vero «spazio giudiziario europeo». Per metterla a punto si riuniranno a Dublino dal 5 al 7 settembre prossimi esperti dei nove Paesi.

Nel frattempo, ieri, ad Aquisgrana si sono riuniti i ministri della Giustizia dei 21 Paesi del Consiglio d'Europa, di quale fanno parte anche i «nove» della Cee. Per l'Italia c'è il guardasigilli Tommaso Morlino. Anche qui si parlerà di estradizione e di terrorismo, anche perché la riunione fornirà occasione di contatti informali tra i nove impegnati su questi temi alla ricerca di una strategia comune.

È simpatizzante di destra

Ricercato un perito Diede il passaporto al neonazista in fuga?

ROMA — Mario Vernaci Saccà, il nome sotto cui si nascondeva Freda a San José e che compare sul passaporto che esibì al momento dell'arresto, è un nome che corrisponde a una persona reale. Tanto reale che contro di lui si sarebbe un mandato di cattura emesso, insieme ad altri due, dal giudice istruttore Lebonnie.

Il reato di cui sarebbe accusato il Vernaci è quello di favoreggiamento. Un mandato simile avrebbe colpito il conte Marco Barnabò, ricercato dall'Interpol come colui che aiutò Freda nella latitanza in Costa Rica. Il terzo provvedimento riguarda invece lo stesso Freda e gli è stato notificato la notte scorsa nel carcere di Rebibbia. L'arrivo del nuovo mandato che ipotizza il reato di espatrio clandestino e falsità in passaporto ha impedito all'avvocato difensore Moscato di avere un colloquio con suo assistito, colloquio che gli era stato promesso la prima.

Mario Vernaci Saccà non è nuovo alla cronaca. Oggi ha 30 anni ed è perito Quando era più giovane militava in Avanguardia nazionale, il gruppo fondato da Stefano Delle Chiaie. Durante la rivolta del «Boia chi molla» fu in prima fila, ma già due anni prima, nel '69 era stato arrestato per adunata sediziosa durante un comizio tenuto a Reggio Calabria da Valerio Borghese.

Secondo le prime notizie che arrivano da Reggio Calabria, il Vernaci da un po' di tempo insegnava «al Nord». E' stato visto in città il 17 agosto, nei corridoi di palazzo di giustizia. La polizia lo ha cercato a Reggio a casa di una sorella: pare che la ragazza abbia affermato che il fratello è residente a Roma e tempo fa si è fatto che qualcuno gli aveva rubato dall'auto, una Mercedes, il passaporto. Non sarà comunque facile al Vernaci, col suo passato nelle file di Avanguardia nazionale, convincere il magistrato che solo per caso il suo passaporto rubato è finito addosso al latitante Freda. Un fratello del Vernaci sarebbe attualmente in carcere perché accusato di aver rubato mezzo miliardo.

A Venezia, intanto, l'avv. Franco Alberini di Venezia, uno dei legali che formano il collegio di difesa di Freda, ha confermato che il giudice di Catanzaro ha emesso tre mandati di cattura. Il professionista ha dichiarato che *«non è assolutamente vero che Freda sia stato tolto dallo stato di isolamento totale, né è vero che ha fatto scelte diverse dei difensori. Il collegio di difesa (composto dai colleghi Moscato, Bazzicchetti ed il sottoscritto) che lo ha assistito nel processo di primo grado, sta preparando i motivi d'appello* — ha precisato Alberini — *per il processo dinanzi alla Corte d'assise d'appello di Catanzaro».*

Il neofascista dev'essere processato in Argentina

Incontro con Ventura in prigione «Sta bene, teme gente di sinistra»

BUENOS AIRES — Giovanni Ventura, arrestato il 12 agosto in Argentina, ha scambiato alcune parole ieri mattina con il corrispondente dell'*Ansa*, ma si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda relativa al procedimento giudiziario in corso in Argentina, così come a quello celebrato a Catanzaro. Il neofascista italiano è apparso — di mattina presto, appena svegliato — molto dimagrito, con profondi solchi sul viso e la barba lunga di almeno due giorni.

Avere il permesso di vedere Ventura è stato tutt'altro che semplice, comunque l'incontro è stato brevissimo. Il neofascista italiano, che è detenuto presso la centrale della polizia argentina in condizioni di grande sicurezza e vi resterà almeno per una parte del procedimento in corso, si è dapprima rifiutato di vedere il giornalista dell'*Ansa*, affermando che era disposto a parlare solo con un inviato di un quotidiano italiano.

Richiesto se voleva ascoltare un paio di domande di carattere personale, Ventura si è di nuovo rifiutato, poi è dovuto uscire dalla cella per firmare «comunicazione» congiunta (che la polizia è tenuta ad inviare al giudice in merito ad ogni incontro dei detenuti). Nella «comunicazione» è scritto che egli ha rifiutato il colloquio.

«Giovanni», come viene chiamato dagli agenti, è uscito dunque dalla cella, sullo stesso piano posto di guardia, con un passo strascicato e con atteggiamento contrariato.

Imbattutosi nel giornalista in fine accettato di ascoltare alcune domande.

Alla domanda: «Ha saputo che hanno arrestato Freda?» ha risposto: «Sì».

Ha qualcosa da dire in merito?

«Cosa vuole che le dica io *qui dentro*».

Sta bene in salute?

«Sì, sto bene».

Ventura ha anche ammesso che una persona la quale lo ha aiutato qui in Argentina era andata a trovarlo martedì in Ha poi detto di aver promesso al giudice argentino di non parlare in merito al procedimento in corso e ha chiaramente lasciato intendere di non essere disposto a rispondere ad altre domande. Intanto il commissario di turno leggeva ad alta voce il documento in cui si affermava che Ventura si rifiutava di ricevere il giornalista Riccardo Bencozzo dell'agenzia *Ansa*.

Un breve saluto, e Ventura è tornato nella cella. Aveva indosso il cappotto di cammello che si vede nelle fotografie dell'interrogatorio da parte del giudice.

Secondo alcune informazioni raccolte dall'*Ansa*, in maniera del tutto le tra gli agenti della «Alcaidia» (la prigione della sede centrale della polizia), Ventura è detenuto molto tranquillo. L'italiano avrebbe detto di aver paura della «gente di sinistra».

Presso la segreteria del giudice Anzoategui, che istruisce il procedimento, l'*Ansa* ha appreso poi che è stato decretato per Ventura l'arresto preventivo in riferimento alle accuse mossegli per possesso ed uso — in Argentina — di documenti falsi, reati che comportano una pena da tre ad otto anni.

Infine, la documentazione presentata dall'Italia per ottenere l'estradizione del neofascista condannato all'ergastolo a Catanzaro e in corso di traduzione, come è stato comunicato dalla stessa segreteria del giudice.

Per direttissima il processo a Bologna contro i quattro accusati di violenza

Bologna. S'è aperto ieri il processo per direttissima contro due medici, un operaio ed un impiegato accusati di aver violentato la giovane olandese Alida Koopman a Marzabotto (nella foto imputati mentre vengono accompagnati in aula). I quattro — Luciano Brunetti, 33 anni, di Bologna, ufficiale sanitario, Luigi Tursellino, 27 anni, chirurgo, Armando Veronesi, 30, impiegato, e Riccardo Bonetti, di 22, operaio — dopo aver cenato con la ragazza avrebbero abusato di lei in un appartamento

Oggi il ministro Valitutti si incontra con i sindacati autonomi

Le scuole cominciano il 18 settembre ma già c'è aria di un probabile sciopero

ROMA — Vacanze agli sgoccioli per quasi 500 mila studenti rinviati ad ottobre: e la prossima riapertura delle attività scolastiche si collega, come di consueto ormai, a minacce di blocco dell'attività stessa. Oggi il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, si incontra con i rappresentanti del sindacato autonomo Snals e con quelli Sindacati (dirigenti dell'amministrazione dello Stato) per trovare una soluzione che eviti un ritardo nell'avvio degli studi autunnali.

Gli esami di riparazione riguardano solo le secondarie superiori; elementari e media dell'obbligo ne esenti. Sabato primo settembre avrà inizio la prova di italiano. Gli stessi dovranno poi concludersi entro il 9 settembre: in pratica le operazioni saranno chiuse l'8 settembre, dal momento che il 9 cade di domenica. La ripresa ufficiale delle lezioni è fissata per martedì 18. Oltre undici milioni di alunni torneranno a varcare i portoni degli istituti di ogni ordine e grado.

La base legge, che prevede che la durata complessiva delle lezioni non sia inferiora a 215 giorni, e per evitare, per esempio i problemi sorti nell'anno passato a causa della «rigidezza» del calendario, la data apertura è stata lievemente anticipata, quest'autunno, e lo sarà ancor di più nel 1980. L'anno prossimo le scuole si apriranno il 12 settembre, per terminare il 13 giugno 1981. La fine dell'anno scolastico che sta per incominciare è invece fissata al 14 giugno 1980.

Il nuovo responsabile della Pubblica Istruzione si trova in questi giorni ad affrontare la sua prima «grana» di un certo rilievo. Gli aderenti al sindacato autonomo Snals infatti hanno preannunciato un'azione che *«potrebbe sfociare»* nella mancata apertura dell'attività scolastica. Lo Snals chiede che venga concessa a tutto il personale della scuola *«non solo la trimestralizzazione della scala mobile, ma anche l'anticipazione delle 250 mila lire già ottenute dal personale dipendente degli enti locali e delle Regioni»*. Inoltre lo Snals avanza richiesta di una revisione del progetto del ministro del Lavoro Scotti sulle pensioni, giudicato *«assolutamente inaccettabile»*.

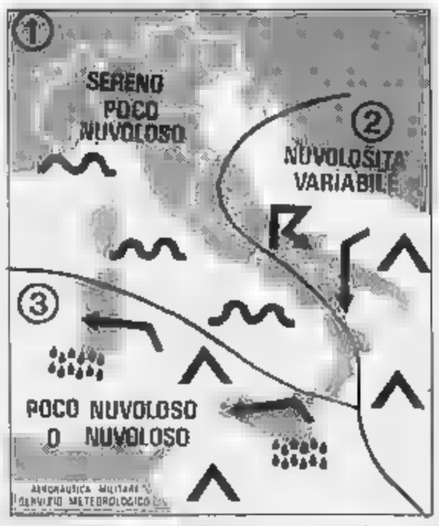
Lo Snadiss si associa alla protesta dello Snals; organizza la maggior parte del personale del ministero della Pubblica Istruzione, a viale Trastevere, dei provveditorati agli studi e degli uffici scolastici regionali di tutt'Italia, e pone all'attenzione del ministro alcuni punti su cui confrontarsi. In primo luogo *«l'urgenza di procedere alla riforma strutturale degli uffici centrali e periferici della pubblica istruzione»*; poi l'opportunità di *«meglio programmare gli adempimenti che condizionano la tempestiva apertura dell'anno scolastico»*, e che hanno reso, nel passato recente, caotici e difficile la ripresa dell'attività. Infine vi è *«l'esigenza di riequilibrare il bilancio della Pubblica Istruzione, riqualificando il rapporto fra spese obbligatorie e spese di investimento»*. Queste ultime sono ridotte ad una parte infinitesimale degli stanziamenti.

Per il personale, lo Snadiss chiede provvedimenti economici, quali la revisione delle tabelle di stipendio fissate nel decreto legge del 29 maggio 1979, n. 163, e *«la corresponsione di una somma forfettaria compensativa dell'aumento del costo della vita»*. Altri argomenti di discussione con il ministro Valitutti saranno *«una revisione della normativa contenuta nei cosiddetti decreti delegati»*, e un personale intervento di controllo sullo stato di attuazione del contratto fra il ministero della Pubblica Istruzione e la società Italsiel, contratto relativo all'automazione dei servizi amministrativi e contabili.

Il problema della trimestralizzazione della scala mobile e comune ai lavoratori del pubblico impiego; costituisce, esempio, uno dei punti della piattaforma avanzata dai ferrovieri, sia autonomi che confederali. La ripresa autunnale porterà con sé ulteriori nodi da sciogliere: la riapertura delle trattative per il contratto di lavoro del personale della scuola, la situazione dei «precari», la cui protesta, soffocata nel luglio scorso, tornerà probabilmente a divampare, e l'avvio delle procedure legislative per l'approvazione delle riforme: secondaria superiore e l'università, bloccate dalla crisi di governo.

Marco Tosatti

Il tempo oggi



situazione: l'area di alta pressione con massimo sull'Europa centrale estende la sua influenza sull'Italia. Deboli infiltrazioni di aria fresca si manifesteranno anche sul versante centrale e meridionale adriatico. Una depressione con minimo sull'entroterra algerino interessa marginalmente la sola maggiori

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e meridionali tirreniche sereno o poco nuvoloso per nubi ad evoluzione diurna. Sulle altre regioni della penisola si alterneranno schiarite ad annuvolamenti con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulla Sardegna e sulla Sicilia da poco nuvoloso e nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sui settori meridionali

temperature in lieve aumento al Nord sul versante tirrenico e sulle isole maggiori. Senza variazioni sensibili altre regioni

venti: sulla penisola deboli intorno Nord con rinforzi sulla Puglia. Sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati intorno Est con locali rinforzi.

mari: mossi l'Adriatico meridionale, lo Jonio ed i bacini circostanti la Sardegna e la Sicilia. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	8	26	L'Aquila	14	23
Verona	12	25	Roma	18	30
Trieste	11	23	Campobasso	12	26
Venezia	17	25	Bari	19	24
Milano	15	24	Napoli	17	27
Torino	13	23	Potenza	14	19
Genova	17	27	Reggio Calabria	21	30
Bologna	13	24	Messina		31
Firenze		27	Palermo	24	28
Ancona	15	23	Catania	19	29
Perugia	14	22	Alghero	18	32
Pescara		25	Cagliari	18	

città straniere

Amsterdam	8	20	sereno	Londra	13	23	sereno
Atene	23	34	sereno	Madrid	19	31	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	10	21	nuvoloso
Beirut	23	30	sereno	Mosca	12	17	pioviggine
Belgrado	14	29	nuvoloso	Montreal	17	25	sereno
Berlino	11	14	pioviggine	New York	24	30	pioviggine
Bruxelles	11	22	sereno	Nuova Delhi	25	32	nuvoloso
Buenos Aires	5	13	sereno	Parigi	10	20	sereno
Copenaghen	13	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	37	sereno
Ginevra	7	18	sereno	Stoccolma	10	18	sereno
Helsinki	15	20	sereno	Sydney	13	17	sereno
Hong Kong	27	30	nuvoloso	Teheran	21	29	sereno

Il pallone stratosferico è atterrato a Siviglia

ROMA — Il pallone stratosferico per ricerche scientifiche «Nausicaa 3», lanciato martedì dalla base di Trapani-Milo del Cnr, ha concluso ieri il suo volo sulla Spagna, dopo aver traversato il Mediterraneo. Un comando trasmesso da terra ha fatto staccare il carico scientifico che è sceso al suolo, appeso ad un paracadute, nella zona di Siviglia, ed è già stato recuperato.

Lo sganciò è avvenuto alle 7,30, dopo 27 ore di volo. *«Nonostante le preoccupazioni della vigilia* — ha dichiarato il direttore della base di Milo, Marco Malavasi — *dovute, rapido variare delle correnti in quota, il volo è stato ottimo sotto ogni punto di vista».*

Il carico si trova in una zona a circa 70 km a Nord-Est di Siviglia vicino alla cittadina di Posada

A Venezia

Regata storica

VENEZIA — La regata storica veneziana si svolgerà domenica 2 settembre. e Capitaneria di porto hanno emesso per la chiusura al traffico del Canal Grande ed in bacino di S. Marco nel pomeriggio di domenica.

Il corteo storico, composto gondole con le autorità di governo e cittadine e dai gruppo di gondole addobbate, con gondolieri e figuranti in costume e da tredici e, partirà dal ponte dell'Accademia, percorrerà il Canal Grande fino a S. Lucia e ritornerà quindi fino alla «machina», alla riva Ca' Foscari.

Quattro donne si oppongono alla costruzione di una strada

UDINE — La protesta di quattro donne friulane, residenti nella frazione di Peoil di Attimis, si è conclusa con un nulla resto e tre denunce a piede libero. La vicenda è cominciata stamane quando il sindaco del paese ha chiesto l'intervento dei carabinieri perché quattro più giovani donne si oppongono all'inizio dei lavori di costruzione di una strada, sostenendo che sarebbe stato necessario espropriare i loro terreni.

All'arrivo dei carabinieri, secondo la denuncia, le 4 donne hanno cominciato ad insultare i militari e a respingerli tirando sassi. Quando poi un militare ha fermato delle contestatrici, Carmela Fross di 43 anni, questa avrebbe colpito violentemente provocandogli tra l'altro la sospetta frattura del dito di e altre escoriazioni al volto. Da qui l'arresto della per violenza, oltraggio e resistenza.

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

Tutti i programmi della nuova stagione televisiva con Marlon Brando e Sandokan con Ufo Robot e le Olimpiadi con Beppo Grillo e Fonzie

Questa settimana su TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi TV italiane e straniere, l'unico tutte le antenne zona per zona

L'EUROPEO

40 ANNI DOPO I ragazzi del '39 ricordano l'incubo della guerra

MODE SPORTIVE L'Italia scopre la passione del golf

CRISI INDUSTRIALI L'Olivetti stretta tra debiti e sindacati

L'EUROPEO Una voce che copre il

Il compromesso storico sempre al centro del dibattito

Berlinguer attaccato da sinistra Carniti per il confronto con il pci

Magri, segretario del pdup, De Martino, socialista, Napoleoni, economista del pci, sostengono l'unità delle sinistre contro ogni forma di subordinazione alla dc - Il repubblicano Compagna è contrario all'accordo con il pci «e alle sue varianti»

ROMA — C'è ■ potente azione ■ appoggio a Zaccagnini e alla sua linea del confronto ■ pci, a Berlinguer e alla sua riproposta del compromesso storico: viene dal segretario generale della Cisl, il democristiano Carniti. Il quale sostiene che i problemi ■ Paese «*rendono indispensabile una politica* ■ *solidarietà e di uguaglianza*», e questa richiede «*un collegamento tra* ■ *forze politiche che rappresentano le* ■ *popolari*». Ma ■ proprio dalla sinistra ■ che al segretario dei pci giungono ■ più fiere bordate: se è ■ (e fu ■ stesso a dichiararlo) che la permanenza di Berlinguer alla segreteria è legata alla linea del compromesso storico, l'articolo su *Rinascita* ■ il quale egli l'ha rilanciato potrebbe rivolgergli contro

E' proprio *Rinascita* a pubblicare, oggi, alcuni interventi riguardanti l'editoriale di Berlinguer. Sono di Lucio Magri (segretario del pdup), di Francesco De Martino (uno ■ leader del psi) e di Claudio Napoleoni (economista e deputato del pci), e ■ tutti — quale più quale meno — negativi. ■ punto il accomuna, che si può così riassumere: ■ sinistre debbono trovare una loro unità e evitare ogni forma di subordinazione alla dc. Insomma: ■ fronte ■ proposta berlingueriana del compromesso storico. I tre rispondono (con qualche cautela De Martino, Magri e Napoleoni quasi duramente) addirando il polo opposto, quello dell'alternativa di sinistra.

Dice Magri: «*Un compromesso non può a lungo protrarsi come equilibrio fra classi e modelli sociali contraddittori*». Poi nota che ■ «*grandi forze popolari*» di cui nel '48 Togliatti propugnava il «compromesso» non sono quelle di ■■: «*Il quadro istituzionale e strutturale attuale* ■ *è solo figlio della Resistenza, ma anche del '48*».

Il segretario del pdup si domanda se non sia possibile far convivere, anziché continuare a ritenerle concorrenziali, le istanze del pci di entrare al governo e del psi ■ presiedere lo: «*Due sbocchi che la sinistra unita assume per incalzare la dc sul tema della governabilità*», e che ■■■ subordinati a scelte «*molto concrete e caratterizzanti un programma su* ■ *costruire la crisi di un governo Cossiga con movimenti di massa e battaglie parlamentari unitarie*».

De Martino è più sfumato. Per esempio, dice che quando Berlinguer prospetta il rischio ■ una svolta cilena ■■ è senza giustificazione, «*ma non direi che le sue proposte si possano considerare una soluzione definitiva*». E' ben colto, afferma ■ leader socialista, ■ caratteristica del sistema di privilegiare la quantità della produzione sulla qualità, «*ma può il sistema dominato dall'interesse privato funzionare diversamente?*».

La scelta deve essere dunque quella ■ un sistema socialista. ■ «*grande dibattito nella sinistra*» deve elaborare «*una teoria politica e sociale alternativa a quella imposta dal capitalismo*».

Insomma, l'idea berlinguerlana di intraprendere ■ via al socialismo partendo dal «compromesso storico» con la ■■ è impercorribile, perché l'avanzata del socialismo «*è destinata a scontrarsi proprio* ■■ *le resistenze dei gruppi sociali cui lo proposta* ■ *compromesso storico* ■ *rivolge e quindi anche coi partiti,* ■ *comunicare dalla dc, che ne sentono l'influenza*». Dunque, tale avanzata «*non può essere che una questione comune dei socialisti, dei comunisti, dei gruppi minori. Occorre* ■■ *strutire insieme quella che impropriamente viene chiamata la terza via, e che in media potrebbe definirsi come* ■ *teoria del socialismo democratico in Occidente*».

Una costruzione non facile, lo ammette lo stesso De Martino, ma è «*un'esigenza imperiosa*». E il comunista Napoleoni concorda che il vero problema, oggi, è quello dei rapporti nella sinistra, e non dei rapporti ■■ la ■. «*espressione* — dice l'economista — *della parte meno sana del Paese*». Anche annuendo che l'incontro propugnato da Berlinguer debba averr luogo, è necessario che ■ suo interno la sinistra ■ trovi unita su una posizione ■ forza, o l'incontro stesso finirebbe per essere una subordinazione di chi vuole una «*qualità*» a chi vuole una «*quantità*».

Poi Napoleoni diviene durissimo nei confronti del ■■ gretario del suo partito: i temi proposti da Berlinguer vanno bene, ma per costruirvi una nuova sinistra, «*non dànno luogo a alcuno sbocco politico che abbia un minimo* ■ *probabilità*». Nell'articolo ■ Berlinguer «*c'è una sproporzione, se non proprio una contraddizione, fra l'ampiezza degli obiettivi di trasformazione che vengono posti e la povertà della strategia politica*».

Insomma, all'interno del ■■ i malumori (specie degli intellettuali) nei confronti del compromesso storico sono tanti: ■ ■■ Napoleoni viene a aggiungersi a quella di Cacciari, di Asor Rosa, di Salvatore Sechi. La linea berlinguerlana costituirà per Zaccagnini un appoggio nella battaglia del congresso dc, ma che ne sarà di Berlinguer, se Zaccagnini risulterà perdente, ■ se addirittura si avvererà la previsione di De Carolis, che vede nel ritorno alla politica di solidarietà nazionale un rischio di scissione all'interno della democrazia cristiana?

Intanto, gli esponenti degli altri partiti continuano nelle loro dichiarazioni di voto. Il repubblicano Compagna si è schierato col collega Gunnella contro il «*compromesso storico e sue varianti*», e dunque contro i compagni ■ partito ■■ e Giorgio La Malfa. Anzi: spende parole di apprezzamento per il segretario liberale, Zanone, e la sua proposta di chiarimento tra i due partiti. Tutto l'opposto i giovani repubblicani, il cui segretario, Ugo Magri, afferma: «*Non è ignorando il contributo offerto dai comunisti che si può ignorare la crisi e che i laici possono contrastare la centralità democristiana*».

Franco Mimmi

In seduta straordinaria il 3 settembre

I radicali chiedono ■ convocare la Camera per la fame nel mondo

Adesione di alcuni democristiani e socialisti

ROMA — Se l'iniziativa dei radicali avrà ■■■■ il Parlamento ■ riunirà in seduta straordinaria il 3 ■■■■ per discutere gli eventuali interventi statali «*perché non si compia fino all'ultima vita l'abominevole previsione della morte per fame e denutrizione di 50 milioni di persone, fra* ■ *quali almeno 17 milioni di bambini*».

La richiesta è stata avanzata ■ al presidente della Camera, Nilde Jotti, da un ■■■■ di deputati del pr cui si sono aggiunti i socialisti Fortuna e Tiraboschi e — questa la sorpresa — alcuni democristiani dell'ala più moderata del partito: Abete, Bova, Cautorta, Portatadino, ■■■■ e Usellini. Questi hanno emesso un comunicato ■ cui si afferma che la loro presenza è dovuta al «*permanenti ideali* ■ *solidarietà* ■■■ *ogni uomo che, ovunque, sia in condizioni* ■ *necessità*», e ■ rifiuta «*ogni forma* ■ *strumentalizzazione*», invitando i colleghi ■■■ dca firmare la richiesta.

Questa ■ rita all'art. 62 della Costituzione e all'art. 29 del Regolamento della Camera, secondo i quali la convocazione straordinaria può avvenire per volontà del presidente della Repubblica o della Camera oppure per espressa richiesta di ■■■ terzo dei deputati. L'altra Camera viene convocata automaticamente. Poiché i deputati sono 630, dovranno essere raccolte almeno 210 firme. L'unico precedente ■ convocazione straordinaria risale al 29 agosto ■■■, ■■■■ dall'invasione ■■■ Cecoslovacchia a opera delle forze ■ Patto di Varsavia.

Secondo alcune voci raccolte in ambiente socialista e democristiano, le chances dell'iniziativa ■■■ sarebbero molte. Tuttavia, ■ parte la soddisfazione espressa da Pannella per il fatto che «*per la prima volta dei radicali e dei democristiani prendono un'iniziativa insieme*», al pr si nutre abbastanza fiducia. Hanno ■■■ telefonato la propria adesione ■■■■■ (psi) e Sullo (psdi). Contatti ■■■ in ■■■ con i liberali.

Ma basterebbe una sola telefonata, quella del capogruppo comunista Di Giulio, e tutto sarebbe risolto: i deputati del pci sono infatti 201, e naturalmente entrano o restano fuori ■ blocco. Non c'è pericolo che la presenza ■ quei nomi della destra dc pregiudichi la loro adesione? «*In questi due anni e mezzo di grande ammucchiata* — risponde il deputato radicale Cicciomessere — ■ *pci ha collaborato con tutta la* ■■. *Il problema vero* ■ *verificare se, dopo gli impegni presi prima delle elezioni, c'è la volontà politica di portarli fino in fondo. E poi, queste distinzioni di destra e sinistra dc io non le accetto. Lo dc* ■ *un partito conservatore, tradizionalmente di destra*».

Qualche contatto coi comunisti Pannella lo ha già avuto. Inoltre, i radicali rivolgono un appello «*ai compagni della sinistra*», e ricordano che alla loro ■■■■ ■■■ *pace*», che da Bruxelles giunse ■ Polonia, anche Berlinguer inviò ■■■ telegramma.

f. m.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Sorridevo ■ *continuo, in una sua maniera nascosta, pudica, appena in grado di disserrargli le labbra. Il viso appariva travagliato da infinita venuste. Gli occhi smuovevano* ■■■ *loro acqua divertita e curiosa di ciò che gli passava davanti.*

Ci avevano messi vicini, a quel pranzo in un ristorante di corso Unione Sovietica, a Torino. Gli dissi: non ■ *vedo da quarant'anni, perché l'unica volta che la incontrai fu in un prato a Piacenza, prima della guerra,* ■ ■■ *un bambino e lei doveva allenarsi con gli altri suoi compagni, si strinse il pantalone in una molletta da ciclista, diede un paio di calci con le scarpe da passeggio, poi attraversò la* ■■■■ *ed entrò in un bar. Lui fece una smorfia, cercando di ricordare, poi dubitò, ma senza insistere, la mia memoria infantile era certo più convincente.*

Così passai quella sera con Giuseppe Meazza, a Torino. Era stanco ma allegro. Nessuno dei due bevve mai ■■ *ad un bicchiere continuamente riempito. Ridemmo* ■■■■. *Lui ripeteva, ora su questo ora su quello, giudizi dialettali che parevano fruttare. Nel mio involucro invecchiato e lì seduto, Meazza non voleva fare «il Meazza», ma semplicemente essere, partecipare, respingendo lusinghe, ammirazioni postume, nostalgie di un passato talmente grande da diventare insopportabile e crudele.*

Lo scatto? Il dribbling? L'attirare il portiere fuori dai pali? Più facile senza le telecamere, brontolava. Gli avversari che picchiavano? Sì, ma allora si era in due o tre a saper giocare al calcio, in ogni squadra, adesso sono sei o sette e ciascuno picchiano meglio. Le storie scritte da celebri pennini? leggono il Marc'Aurelio, settimanale satirico che solo ■ *distanza d'anni milittora.*

Quella sera, Giuseppe Meazza ■■ *ne partì da Torino con gli occhi divertiti. Pieno* ■ *sonno ma arreso ormai all'incapacità di far mattino, come sempre gli era piaciuta. Qualcuno, sul marciapiedi* ■ ■■■■ *Unione Sovietica, gli mise tra* ■ *mani una cartolina, per* ■■■ *firma. Gli prestai* ■ *penna, lui eseguì, poi volle che leggessi. Arretò tracciato il* ■■■ *gnome,* ■■ *con tiare storpiatura: «Meassa». Chissà chi l'ha ricevuta.*

In due minuti, di colpo, volle confidarsi. Sul fatto che si può essere campioni senza essere atleti. Sugli avversari che cercavano di abbatterlo ma ancor più temeva ■■■ *la brutta figura, e su queste esitazioni, in un mi*■■■*mondo, lui Meazza decideva lo scarto, la fuga, il dribbling. Riconobbe di aver incassato solo il venti per cento delle botte possibili, quegli stessi avversari preferivano evitare la «mazzata» di* ■■ *pestone a vuoto. Disse anche che con la perizia nei riguardi di una sfera — palla o boccia o biglia sul tappeto verde — si nasce. Tutte queste parole mi ritornarono un altro fenomeno, il Rossi del pallone elastico, che di Meazza pareva una controfigura ancor più segreta, billardi compresi.*

L'abbiamo avuto, un personaggio alla Fitzgerald. Nessuno lo ha colto. La colpa sarà vista da certuni come un'ennesima testimonianza della nostra aristocratica inculturo. Ma questo mi guardai bene dal dirlo a «Meassa», in quella notte ■■. *Faceva freddo, i motori fumavano, la gente era contenta, e lui di più. Sorrise, si trascinò via. Non gli piacevano gli ultimi saluti*

Una sera con quel «Meassa»

Gente che non sa un ■■■ *de föiber», rideva, ma con*■■■*timissimo. Il «föiber» è solo un gioco che ti piace giocare, non fa storia, è identico a se stesso, una che ne mastica può appena ripetere cose già fatte, allora dov'è la storia? Perché* ■■■ *servono la storia degli scacchi? La storia del pallone* ■ *al massimo, una serie di ricordini, di gutizzi, di mutande più lunghe o più corte, non facciamo confusione, non diventiamo tuttigaribaldini!*

Questo, Meazzo Giuseppe, al di là dei sessant'anni, in una notte torinese d'un paio d'inverni fa. Gentile, consapevole, ironico. Mi parve come un protagonista fitzgeraldiano che anziché già scegliè bitter e barbera, ha donne ma non di classe, vestiti su misura ma un po' chiassosi, l'Arena di Milano e non Cap d'Antibes, sudori lungo la schiena e solo una lontana goccia di Chanel. Però fitzgeraldiano ugualmente, in una dimensione di quartiere, di bar degli amici, dove tutti sono belli per se stessi, tutti ridono, tutti

Ad evitare la scarcerazione per scadenza dei termini

La «colonna romana» dei brigatisti presto a giudizio per il caso Moro

Lo ha deciso Gallucci - Fra gli accusati c'è anche Triaca, ritenuto il tipografo delle Br Ispezionato il sottosuolo di Roma dopo il ritrovamento ■ mappe di fogne e catacombe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli esponenti della «colonna romana» delle Brigate rosse verranno rinviati a giudizio ■ più presto per la strage ■ via Fani e per il rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro. Così ha deciso il consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige le indagini sulla vicenda. Ciò per impedire che, a partire dal prossimo maggio, l'autorità giudiziaria sia ■■■■ a rimettere in libertà gli imputati per la scadenza dei termini di custodia preventiva.

Non appena rientrato ■■■ ferie, il dottor Gallucci ■■ convocato a Palazzo di Giustizia i suoi più stretti collaboratori, come i giudici Ferdinando Imposimato e Rosario Priore, per fare ■ punto ■■■ situazione e tracciare un ■■■ lino ■ marcia che dovrà ■■■ durre in porto ■ più presto ■ colossale inchiesta. In altre parole il consigliere istruttore ha deciso di dichiarare chiusa l'indagine e di trasmettere al più presto gli atti per la requisitoria ■■■ procura generale della Corte d'appello.

Prima di disfarsi dell'enorme fascicolo, l'ufficio istruzione deve però attendere il compimento di alcuni atti tra cui la perizia balistica sulla mitraglietta «Skorpion» che sarebbe «verosimilmente» servita per la strage di via Fani, per uccidere Moro e per compiere il mortale attentato contro il magistrato Riccardo Palma.

Una volta che la Procura generale avrà formulato le sue richieste, il «dossier» processuale verrà restituito al consigliere Gallucci il quale, con i suoi collaboratori, dovrà stendere l'ordinanza di rinvio a giudizio. Si tratterà di un lavoro complesso e delicato che però dovrà essere svolto a ritmo incalzante per non far scadere i termini di carcerazione preventiva. Infatti se entro il 28 maggio l'istruttoria non sarà ultimata, un primo gruppo di imputati, catturati il 28 maggio del ■■■, dovranno essere rimessi in libertà. Sono Enrico Triaca, il tipografo delle Br, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani, Antonio Marini.

La decisione di Gallucci, determinerà la frantumazione dell'inchiesta. Verranno per il momento tenuti fuori dal giudizio coloro che vengono ritenuti i capi delle Brigate rosse e come tali i mandanti dell'uccisione di Moro. Di questo gruppo fa parte Toni Negri, il docente ■ dottrina dello Stato di Padova, considerato uno dei più prestigiosi «leader» delle Br.

Insomma la vicenda giudiziaria scaturita dalla morte dell'on. Moro andrà avanti per anni e neppure gli inquirenti sono in grado di tentare una previsione sulla sua conclusione definitiva, anche perché col passare del tempo sul ramo principale dell'istruttoria si innestano nuovi tralci. ■■■ ultimamente è accaduto dopo la scoperta del covo di Vescovio.

Sulle Unità combattenti comuniste ■ indagini prosegono a pieno ritmo. Ieri due magistrati (il giudice Priore e il procuratore ■■■ accompagnati ■■ vigili ■ fuoco hanno compiuto un'ispezione ■ un cunicolo della rete fognaria ■■ della città nei pressi ■■■ Foro romano, non distante da via Caetani, dove il 9 maggio dell'altr'anno fu abbandonato il cadavere di Moro. Il ■■■ praliuogo è stato fatto in seguito alla scoperta nel casolare di Vescovio di una pianta della rete fognaria e di alcune catacombe della capitale. Non si esclude che i terroristi possano ■■■■ avere ■■■■ come via di comunicazione le cloache per compiere i loro attentati.

Sempre nell'ambito dell'inchiesta sulle Ucc, ■ procuratore ■■■ Sica si ■ recato ■ Calabria per interrogare alcuni imputati appartenenti alla mafia locale coinvolti nelle imprese dei terroristi.

Roma sotterranea (catacombe e fogne)

In seguito al ritrovamento ■■ *una mappa* ■■■ ■■ *fognaria* ■■■■ *nell'abitazione dei brigatisti Adriana Faranda e Valerio Morucci due magistrati hanno compiuto un sopralluogo nel collettore centrale delle fogne cittadine, all'altezza* ■ *San Michele: il che significa sulla* ■■■ *destra del fiume e non, come è stato scritto, nella Cloaca Massima, che è sotto Santa Maria in Cosmedin e cioè sulla riva sinistra.*

In un libro animato da scarsa simpatia ■■■■ *Roma, anni fa il Mumiford indicò in questa* ■■■■ *pubblica, la prima compiuta nell'Urbe dei primordi e cioè sotto i sette re, nel sesto secolo* ■■■■ *Cristo, l'emblema di una città sordida,* ■ ■■■ *prima necessità fu espellere i rifiuti e buttare a mare le carogne, di animali o di schiavi.*

L'opera, al contrario, è indicativa del senso pratico di un popolo che provvide sempre a costruire a cantoggio della collettività prima che a edificare opere monumentali: ponti, strade, acquedotti, prima che templi ■ archi di trionfo. La Cloaca Massima, inoltre, più che a raccogliere le acque putride serviva a convogliare nel fiume quelle che scendevano dall'Aventino e spesso facevano ■■■ *Foro una palude. Dai dati archeologici emersi negli ultimi anni risulta che nella pianura ai piedi del Campidoglio, a fianco dell'isola Tiberina, già nell'ottavo secolo avanti Cristo esisteva un mercato nel quale confluivano ceramiche e manufatti dalla Grecia e dalla Magna Grecia per via fluviale e dai colli pelli e latticini (pecunia, ossia denaro,* ■■■■ *da pecus, pecora,* ■ ■■■■ *primipenta). Il drenaggio del terreno servì alla sistemazione del suolo ormai avviato a edilizia intensiva. Fu pavimentato molto più tardi.*

Della Cloaca Massima è tuttora visibile lo ■■■■ *ed è* ■ *parte praticabile. Non così l'immensa, inesplorata estensione* ■■■■ *Roma sotterranea: delle catacombe, che servivano già da sepolcreti ai pagani, per mancanza di spazio in superficie, i cunicoli illuminati e percorribili* ■■■■ *poche centinaia di metri. Quanti chilo*■■■*ri si diramino nelle viscere della terra non è noto, ma ritengo presente che oggi è sottosuolo quello che duemila anni* ■ *non lo era, data che il livello del terreno è salito di 12 metri almeno: sono ritrovati case e strade* ■■■■ *sotto la chiesa* ■■ *santi Giovanni e Paolo al Celio, sotto Santa Cecilia in Trastevere e sotto San Clemente.*

A differenza ■ *quel che si crede comunemente, le catacombe non servirono ai cristiani per nascondersi, ma per seppellire i loro morti. Si murava una lucernetta di ceramica o di vetro, una piccola anfora, un giocattolo nel caso dei bambini, per riconoscere il loculo; si affidava ad artisti non eccelsi la rappresentazione dei simboli della nuova fede. Il pesce, la colomba, l'ancora, il Buon Pastore, il banchetto rituale, vi si scriveva la formula immancabile: in pace. A volte, i pittori attingevano i soggetti al repertorio pagano e vi infondevano significati metaforici non sempre decifrati, come ad esempio nelle catacombe della via Latina.*

Se si potesse ritrovare il filo di questo labirinto sotterraneo, si scoprirebbero testimonianze di un mondo scomparso. Gli scavi sotto la basilica ratteana si sono fermati pochi metri sotto l'altar maggiore perché la chiesa poggia su terra di riporto che ha som■■■*una via fiancheggiata da* ■■■ *palcri. Quando i cristiani ebbero le loro chiese e trascurarono le catacombe fu San Girolamo a ritrovare gli ac*■■■*ammassi interi dai topi, e fu lui a ripercorrere le gallerie sotterranee, sostando commosso davanti ai loculi di coloro che erano morti per la fede.*

Anche la comunità ebraica aveva i ■■■ *sepolcreti sotto terra. Se ne possono visitare soltanto due ma si sa che ce n'erano almeno tredici. I lavori della metropolitana hanno riportato all'attualità il sottosuolo. Quando sarà ultimata, lungo le scale si vedranno sotto vetro alcuni reperti trovati durante i lavori, quelli sfuggiti al mercato nero.*

In un piccolo ■■■■ *trovato nei pressi di Porta Pinciana c'è* ■■■ *epigrafe* ■■ *me pubblicata nella Antologia* ■ *iscrizioni funerarie edita* ■■ *Einaudi nel 1973. Uno schiavo dice d'aver condiviso le sofferenze di una compagna di* ■■■ *ità e d'averne composte le os*■■ *dopo il rogo; e termina con parole che riecheggiano un verso di Virgilio: accetta questa prova del mio amore. Il che apre uno spiraglio sull'animo di quegli sventurati e sulla loro cultura.*

Lidia Storoni

Scoperta la «colla» atomica?

WASHINGTON — Una particella denominata «Gluon» (dalla parola inglese *glue*, colla), che potrebbe costituire ■ «colla» che tiene insieme i nuclei degli atomi, è stata scoperta in avanzate ricerche con «superfrantumatori atomici» ad Amburgo, nella Germa■■■ Federale. La scoperta è stata annunciata pubblicamente ad un congresso di fisica in corso al laboratorio «Enrico Fermi» di Batavia (Illinois), nella zona di Chicago.

Il «Gluon» sarebbe la particella che tiene insieme i «Quarks», le particelle tuttora teoriche che riunite a terne formerebbero i protoni e costituirebbero quindi le «unità■■■■» della■■■■■ia.

■■ la nuova particella è veramente la «colla» nucleare, come l'ha definita ■ fisico americano Tho■■■ Nash, la scoperta segnerebbe un fondamentale passo avanti non soltanto riguardo alla struttura dell'atomo e della materia ma anche nell'identificazione delle forze-base della natura secondo le teorie di Einstein.

L'indagine sulla gestione dei "fondi neri,,

Il p.m. chiede di prosciogliere grossi nomi del caso Italcasse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'avvocato Tommaso Addario, condirettore generale dell'Italcasse, recentemente destituito dall'incarico con decisione del commissari straordinari che reggono l'ente, deve ■■■■ prosciolto dalle accuse di peculato e falso che gli sono state contestate nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dei cosiddetti «fondi neri» dell'istituto di credito

■■ sostiene il pubblico ministero Luigi Jerace nella requisitoria scritta consegnata al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti. Le richieste del magistrato riguardano ■■■ gruppo di imputati, tra i quali Addario, coinvolti nelle indagini sui «fondi neri» dell'Italcasse, quelli che sarebbero stati gestiti a proprio piacimento ■■ elargiti a partiti politici ed enti (il dal defunto presidente Giuseppe Arcaini.

Oltre che per l'ex vice direttore generale, Jerace, nella sua requisitoria, sollecita il proscioglimento da ogni accusa con formula ampia di altri grossi nomi ■■ mondo della finanza coinvolti nell'inchiesta: Giuseppe Parrillo, presidente dell'Associazione tra le Banche Popolari, l'industriale ■ marchigiano Giorgio Pizzi e Nicola Tana, membro del Consiglio ■ amministrazione dell'istituto fino ■ 1971 e consulente ■■■ Direzione Generale nell'acquisto e nella ge■■■■ ■■ titoli fino al giugno dello scorso anno.

Il pubblico ministero rileva che l'avv. Addario ha dichiarato di aver sempre ignorato l'esistenza di fondi extra-bilancio e che le indagini compiute dagli ispettori della Banca d'Italia confermano che egli rimase ■■■■■ alla gestione dei «fondi neri».

Il rappresentante ■■■ pubblico accusa la chiesto quindi al giudice istruttore il proscioglimento perché «*il fatto non sussiste*», in quanto — ■■■ — «*in una gestione* ■ *somme superiori a cento miliardi diventa ridicolo andare a cercare la correità dei condirettore generale in qualche episodio singolo e che non può essere unitario, anche perché Arcaini, in posizione di assoluta preminenza, non consentiva ad alcuno di occuparsi di quel denaro che egli ricavava ricorrendo ad espedienti diversi per affermare il suo potere e per favorire partiti, uomini politici, parenti* ■■ *amici*».

L'industriale calzaturiero Giorgio Pizzi, accusato di aver prelevato un miliardo e trecento milioni di lire dai «fondi neri» di Arcaini, avrebbe invece agito «*in buona fede*», convinto cioè che la somma fosse del presidente dell'Italcasse, ■ quale aveva chiesto ottenendolo un prestito.

Più complesso, il caso del professor Giuseppe Parrillo, «*ultima di una situazione che ha travolto il suo sistema di vita e* ■ *sua esistenza*». ■ tratta della nota vicenda del rapimento del nipote del banchiere, Claudio Chiacchierini, per il cui riscatto il nonno versò un miliardo di lire. Per procurarsi ■ somma, Parrillo chiese all'Italcasse un mutuo di 750 milioni di lire e l'operazione di credito ■■■ sembrò seguire criteri e norme precise. Jerace non ha inteso approfondire questo aspetto ■■ caso, anche perché Parrillo «*sta ancora pagando il suo debito con gli interessi*».

È in arrivo «David», allarme alle Barbados

BRIDGETOWN (Barbados) — Si fa sempre più vicino e minaccioso l'uragano «David», che ■■■ velocità di 24 km l'ora sta dirigendosi ad occidente verso i Caraibi. ■ stato dichiarato lo stato ■■■ allarme per gli abitanti e migliaia ■ turisti (nella foto mentre lasciano i villaggi) nelle isole ■ St. Vincent, Santa Lucia e Martinica che potrebbero ■■■■ investite in pieno dal ciclone mentre misure d'emergenza sono state predisposte in altri centri delle Antille che secondo le previsioni verranno probabilmente sfiorati ■■■ calamità, ma non si esclude che non possa arrecare grave pericolo per quelle popolazioni che sono solite abitare in case di legno.

La perturbazi■■■ — ai cui centro i venti raggiungono i 240 km orari — è la seconda della stagione. «In questo momento l'uragano David — ha detto un meteorologo — è paragonabile ai grandi cicloni storici delle Antille come quello del 1831 delle Barbados e quello del 1891 nella Martinica, per non parlare del più recente: l'uragano Donna ■■■ ■■ anni fa seminò morte e distruzione lungo la costa del Portorico e della Florida, facendo oltre 150 vittime.

Vietato costruire sulle coste francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

In Francia il governo Barre ha adottato una serie di provvedimenti destinati a rendere più efficace la difesa delle coste. In particolare, è vietato costruire a meno di 100 metri dalla riva, è rafforzata la difesa delle paludi, delle dune, dei boschi ■ ■■ fondi marini, vengono ridotte le concessioni private sulle spiagge, e vengono poste nuove condizioni alla costruzione di porti per imbarcazioni private.

Questa «direttiva nazionale» ■ annessa al codice urbanistico: ■ conseguenza, tutti i progetti in fase di elabora■■■■ vi si dovranno adeguare, e quelli già approvati dovranno essere revisionati. Inoltre, ■■■■ applica soltanto ■ ■ litorale marino, ma anche ■ quello dei tredici maggiori laghi francesi, come il Lemano.

Non è la prima volta che lo Stato interviene per mettere ordine nell'anarchia urbanistica delle coste francesi. Nel 1963 venne creata la Commissione del piano regolatore della Languedoc-Roussillon, nel '67 quella dell'Aquitania.

Nel 1975 il Parlamento votò la legge che istituiva il Conservatorio del litorale. ■ cui compito era acquistare tratti di costa per sottrarli alla speculazione e aprirli al pubblico. Sono stati così comprati più di 5500 ettari.

Ma tutte queste iniziative ■■■■ bastate a frenare la degradazione delle ■■■■ Il Conservatorio ha salvato 15 chilometri di litorale ■■■■ anno, ma contemporaneamente le ville ne hanno occupato 215 chilometri. Si ritiene che 3000 dei 5500 chilometri di ■■■■ francese siano ■■ urbanizzati.

Per ■■■■■ ■ per errore, anche lo Stato ha dato il cattivo esempio, facendo ■■■■ sul mare che hanno trasformato dune e spiagge in parcheggi, e accordando ■■■■ agli stabilimenti balneari che hanno reso sempre più difficile l'accesso al mare, e costruendo porti che hanno distrutto centinaia di ettari ■ fondo ■■■■.

Nell'agosto del '76 Chirac, allora primo ministro, mandò a tutti i prefetti direttive che tendevano a evitare l'urbanizzazione orizzontale, a respingere le costruzioni all'interno e a prevedere ■■■■ ver■■. Ma era soltanto una circolare interna amministrativa, che ■■■■■ o ai è affrettato ad applicare.

La «Carta del litorale» ■ Barre riprende in certi punti parola per parola le direttive di Chirac, ma è più precisa, più restrittiva, e va oltre. Interverrebbe anche su altri temi, dallo stile architettonico ai fondi marini.

Per quanto riguarda l'urbanizzazione, sono vietate le costruzioni ■ i campeggi fuori delle città o ■■■■ zone d'urbanizzazione previste ■■ piani, e sono comunque vietati a meno di 100 metri dalla costa, eccettuati i pubblici servizi e le «attività che esigono la vicinanza» dell'acqua; i terreni lungo le strade carrozzabili provvisti di acqua ed elettricità non ■■■■ più automaticamente edificabili; ■■■■ vi saranno più costruzioni senza rete di fogne e depuratori; tutti i passi litoranei dovranno avere un piano regolatore entro i prossimi quattro anni; i piani ■■■ approvati o pubblicati dovranno essere riveduti per adeguarsi ■■■ direttive; nel frattempo, ■■■■ i progetti contrari alle direttive verranno respinti.

Quanto ■■a natura, tutte le zone boscose sono classificate e quindi sottoposte alla vigilanza del ministero dell'Agricoltura: non ■ può estrarre sabbia, terra ■ roccia senza autorizzazione prefettizia; è vietata l'estrazione ■ materiali nei ■■■■ nei luoghi ■ cui i pesci depongono ■ uova ■ nei giacimenti di conchiglie; paludi, pantani e zone umide devono essere conservati; le attività agricole sulla costa devono essere mantenute; i prefetti elaboreranno programmi di acquisizione di terreni con il Conservatorio del litorale.

Le attrezzature. E' vietato costruire abitazioni sul demani■■■ pubblico marittimo. Saranno autorizzate soltanto le attrezzature collettive, ■ alberghi «necessari all'animazione e allo sfruttamento dei porti», le installazioni per la pesca, i porti per ■ barche private sono concepiti in modo da occupare ■ minor ■■■■ possibile di costa; sarà data la precedenza allo stoccaggio ■ riva delle barche e all'ormeggio nei fiumi; sono vietate ■ recinzioni intorno alle spiagge in concessione; al momento del rinnovo delle concessioni, le aree saranno ridotte.

Le spiagge inferiori a 100 metri sul Mediterraneo e sui laghi, a quelle inferiori a 300 metri altrove, dovranno essere libere, e le concessioni esi■■■■ non ■■■■■ rinnovate.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Recrudescenza di una guerra dimenticata

Sahara, una polveriera contesa da troppi Paesi

È compito ingrato, quello che Hassan II ha assegnato al suo primo ministro Bouabid e al suo ministro degli Esteri Boucetta. Dovranno convincere la più riluttante delle assemblee, quella degli ottantanove Paesi non allineati, il «buon diritto» marocchino al territorio ex spagnolo del Sahara. Una missione che chiamerà in causa, verosimilmente invano, tutte le risorse dialettiche e diplomatiche dei due inviati.

Il precedente più immediato è poco incoraggiante: al vertice recente dell'Organizzazione per l'unità africana, la diplomazia marocchina, su questo medesimo tema, fu sconfitta e isolata. La stessa Mauritania, che pure nel '78 ha deciso di dividere le spoglie dell'antico Sahara spagnolo, mutò di centottanta gradi la sua politica per concludere una pace separata con il Polisario. Il combattivo «fronte» saharaino il Marocco reagì mandando le sue truppe ad occupare anche la parte meridionale del territorio, quella appunto che i mauritani avevano «ritornegnato» al Polisario.

Risultato: un inceppo della lotta per l'indipendenza, la resistenza saharaina che si permette il lusso di contrattaccare entro i confini marocchini, castigando le forze di Hassan con una sanguinosa incursione, una posizione occupata e tenuta a lungo, ottocento nemici uccisi, una quantità di materiale catturato. Adesso a Rabat si preparano le elezioni nel territorio «suo»: ma anche ammesso che i guerriglieri sahariani non impediscano il voto, quale significato avranno mai i suoi risultati, in un Paese occupato da quarantamila soldati marocchini?

I nodi della «missione impossibile» di Bouabid e Boucetta sono giuridici e politici. Giuridici, perché buona parte dei non allineati ha già riconosciuto la «Repubblica araba sahariana democratica», fondata dal Polisario nel deserto. Politici perché il grande raduno dei non allineati si svolge a Cuba, e Cuba è in questi giorni fra i bersagli polemici del re marocchino. Intervistato da *Newsweek*, Hassan ha detto che attorno all'affare saharaino ruotano tre Paesi: l'Algeria, che per prima favorì l'affermarsi del Polisario, la Libia che fornisce la maggior quantità di armi, Cuba che è preparata, afferma il re, ad una nuova spedizione africana proprio fra le sabbie del Sahara.

Fra i fumi verbali della propaganda è tradizionalmente difficile scorgere i dati effettivi del problema. Eccoli, semplificati il più possibile.

1) L'ex territorio spagnolo è ricchissimo di fosfati, e questo spiega tanti premurosi interessamenti.

2) L'Algeria sogna da anni uno sbocco sull'Atlantico, e questo spiega il suo desiderio di avere fra lei e l'Oceano un Paese fidato.

3) Il Marocco ricorda, nostalgico, l'espansione meridionale delle sue antiche dinastie, e rivendica «storicamente» perfino pezzi di Mauritania.

4) Il Marocco conosce una cronica crisi economica e sociale, e sa che avventure guerresche oltre confine servono spesso per narcotizzare gli scontenti interni.

5) Il continente africano è da anni la posta di un gioco planetario fra Est ed Ovest, e tutti i suoi problemi, il saharaino compreso, vengono brutalmente ricondotti a questo schema.

6) Non c'è dubbio che esista una identità saharaina, e che aspiri a realizzarsi come Stato: ma basta guardare i confini dell'ex colonia spagnola, così rettilinei, così «cartografici» per intuire che si trattò di una spartizione a tavolino, e che oggi l'identità di quel popolo, per di più tradizionalmente nomade, è costretta a riconoscersi in un quadro determinato altro tempo e in un altro mondo.

Un ennesimo pasticcio africano, insomma, come gli altri, più contraddittorio delle semplificazioni propagandistiche.

Alfredo Venturi

Visita del premier britannico dopo gli attentati in Irlanda

La Thatcher a Belfast: «Metteremo i terroristi con le spalle al muro»

Indossando un giubbotto antiproiettile, ha raggiunto in elicottero l'insanguinato confine con l'Eire - Il Financial Times: «Diminuite le chances di un'iniziativa nell'Ulster»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un viaggio-lampo di Margaret Thatcher a Belfast e nelle regioni più pericolose dell'Ulster, riunioni e consultazioni ministeriali a Londra e a Dublino. Questa la cronaca di ieri, una cronaca che però, come previsto e temuto, non apre nuove prospettive nell'Ulster. Tutti gli sforzi hanno per obiettivo la security della tormentata provincia, si vogliono accrescere le difese contro l'Ira, si studiano strategie contro i terroristi.

Lungi dallo stimolare la ricerca di una soluzione politica a lungo termine, le bombe che hanno ucciso lunedì 22 persone — 18 militari, Lord Mountbatten e tre degli altri passeggeri sulla sua barca — hanno imposto a Londra e a Dublino una paralizzante prudenza.

Un grande titolo sulla prima pagina del *Financial Times* riassume le difficoltà e le frustrazioni: «*Diminuite le chances di una iniziativa nell'Ulster*». Tutto è fermato, almeno per qualche tempo. Il ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Humphrey Atkins, ha messo in un cassetto i suoi progetti di nuovi e grandiosi equilibri politici e ha concentrato l'attenzione sulle proposte e le richieste dell'esercito e della polizia.

Una volta di più, il circolo vizioso Nordirlandese si richiude nel torvo immobilismo. Prima e poi, Margaret Thatcher tenterà di spezzarlo, ma bisogna attendere: e nell'attesa nessuno si fa illusioni, anzi il numero di coloro che vedono nell'Ulster un cancro incurabile.

Oggi come oggi, qualsiasi iniziativa politica è impossibile nell'incandescente atmosfera dell'Ulster. Gli attentati di lunedì hanno destato passioni più intense e più distruttive nella maggioranza protestante, la loro collera e la loro paura. Due o tre gruppi di fanatici estremisti minacciano rappresaglie contro i cattolici, uno è già stato ucciso dinanzi ai sette figli, altri sono stati perquisiti.

Questa *escalation* impone responsabilità tremende a tutti i servizi di sicurezza, che devono battersi contro un'Ira sempre più astuta e aggressiva e sventare, allo stesso tempo, le spedizioni punitive degli altri protestanti. In tali circostanze, un costruttivo dialogo tra i leader della maggioranza e della minoranza è impossibile.

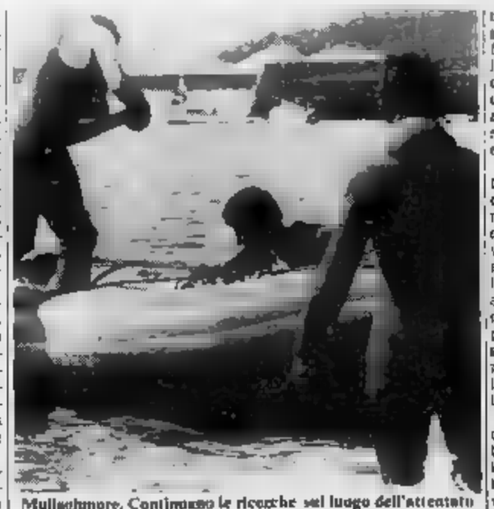
Per Londra, l'obiettivo numero è dunque la lotta contro l'Ira. Lo ha ripetuto Margaret Thatcher a Belfast: «*Nessun progresso sarà possibile fino a quando avremo messo i terroristi con le spalle al muro*» e lo hanno confermato i suoi ministri e i suoi diplomatici. Purtroppo, i *Troubles* si sono rafforzati nell'ultimo anno, hanno trovato nuove armi e nuove reclute, si sono trasformati in temibili guerriglieri, sempre più inafferrabili. Le previsioni sono inquietanti. Tutti gli esperti danno per certo un aumento del «*livello generale di violenza*», e non soltanto nell'Ulster, ma anche in Inghilterra e sul continente europeo.

La visita di Margaret Thatcher nell'Irlanda del Nord ha colto tutti di sorpresa. Il premier ha visitato un ospedale di Belfast, ha percorso alcune vie in quel centro ormai simile a un fortilizio, ha esaminato la situazione con i capi dell'esercito e della polizia: poi, indossato un giubbotto antiproiettile, è salito in elicottero e ha raggiunto Armagh e Newry più insanguinate lungo il confine con l'Eire, compreso il «triangolo della morte».

La polizia irlandese ritiene di aver scoperto l'identità dei terroristi che hanno ucciso lunedì Lord Mountbatten. Lo ha annunciato alla stampa il vice primo ministro George Colley dopo aver presieduto, in assenza del primo ministro Lynch, a una riunione del Consiglio dei ministri.

«Comunque, le informazioni in nostro possesso sono sufficienti per giungere all'incriminazione di queste persone. Ma ho comunque informazioni ragionevolmente esatte sui loro movimenti in Irlanda» ha spiegato Colley.

Mario Ciriello


Mullaghmore. Continuano le ricerche sul luogo dell'attentato

Dubbi in Bruxelles sulla responsabilità dei terroristi Ira

BRUXELLES — Nella capitale belga si diffonde la psicosi dell'attentato, dopo l'esplosione di martedì che ha ferito 18 persone.

Martedì, il borgomastro aveva dichiarato che il gesto era stato rivendicato con telefonata dall'*Ira*, ieri gli inquirenti e quelli di *Scotland Yard* si erano mostrati sicuri sulla responsabilità dei terroristi irlandesi.

In particolare, si ricorda che a Bruxelles sono detenuti due palestinesi.

Previste in un giallo l'attentato allo yacht

WASHINGTON — L'attentato dinamitardo in cui è stato ucciso Lord Mountbatten, a bordo di un'imbarcazione nel Mare d'Irlanda, era stato «previsto» con sconcertanti analogie in un giallo pubblicato tre settimane fa da uno scrittore di Chicago, Granger.

Granger, che ha scritto più volte l'Irlanda e l'Ulster per documentarsi sulla crisi nordirlandese, ha imperniato il suo *thriller*, intitolato *The november man*, su un piano dell'Ira per far saltare in aria l'imbarcazione di «Lord Slough», indicato come «*cugino della Regina*». Nel libro, però, il complotto viene sventato all'ultimo momento da un agente segreto americano.

«*E' incredibile, è allucinante pensare che sia veramente accaduto*», ha commentato lo scrittore alla notizia dell'uccisione di Lord Mountbatten. «*Penso, e spero, che non ci sia alcuna connessione tra l'trama del mio libro e l'attentato*».

Stato civile di Torino

29 AGOSTO 1979

NATI — Anfè David, Berrino Marco, Guglielmina Luca, Le Regio Erika, Teddeo Daniela; Passerin Tiziana, Mezzi Francesco, Chiabrera Federico; Stanisci Davide, Bocchetta Stefania, Palmisano Maria Concetta, Palmisano Ludella, Boggiato Marina Beatrice Alessandra, Colonel Giulia, Borgo Barbara Mola Ivan, Amore Bonaparte Denis, Nocerini Diego, Gattamelio Ingrid, Candelaro Irene, Confenti Luca, Bitelo Ban Sergio, Pignatelli Dav. Di Benedetto Rosa, Del Luca Nicola Andrea, Cobianchi Silvia, Tomaselvo Salvatore, Cassinis Carlo; Capuano Enza, Costa Alessandro, Torre Giorgio, Del Sal Ilaria, Ingolino Andrea, Cattera Alessandro, Florentino Manuela, Vercellino Luciano, Capezzolona Francesca Pia, Bruno Francesco.

MORTI — Piccolo Giuseppe, di anni 52, nato a Castro Reale Terme, ob., abitante in via P. Clemente 74, Bazzani Giuseppina ved. Barba, a. 88, Borgo Lazzaro, pens., v. M. Polo 7, Cannella Domenico, a. 79, Taurinova, pens., v. Palma di Cesnola 38, Bosisio Anna v. Cumin, a. 86, Albona pens., v. Parenzo 92, Cuccia Maria v. Chieffo, a. 83, Selimo, pens., v. Susa 12, Barletta Antonio, a. 60, S. Ch. v. Gabrielli 8, Navarino Giovanni, a. 80, Tartuggia pens., v. Peschiera 10, Incardona Biagio a. 55, Turoldo, pens., v. Sette Comuni 19.

Decessi in ospedale: De Franzi Bruno a. 69, Scilla, pens., Quercia Francesco, a. 77, Corigo, pens., Cordaditi Iulio, a. 44, Percoli pens., Russo Giuseppe, a. 80, Rivoli, pens., Migliore Alberto, qg. 29, Operaio, inferm., Vitani Severo, a. 76, Barletta pens., Schirra Adele, a. 78, Brenta, pens., Barbetta Giovanna v. Cumbenti, a. 78, Torino, pens., Milanesio Adolfo, a. 77, Lione, pens., Chiarli Domenico, a. 72, San Mauro, pens., Perlo Maria v. Balbiano, a. 81, Carmagnola, pens., Tabella Giuseppe, a. 72, Francia, pens., Ferraro Angiolina v. Maria, a. 72, Cocconato, pens., Balocchi Volpe Edoardo, a. 66, Nizza Mont., comm., Zuffa Remigio, a. 77, Imola, impiegato, Brezzi Ada, a. 47, Torino, casal., Ferrero Maria, a. 74, Torino, pens., Tehara Giovanna in Moro, a. 50, Breda di Piave, casal., Scandroglio Candido, a. 52, Baldissero, pens., Rigotto Domenica v. Pozzi, a. 81, Santhonà, pens., Audino Pietro, a. 96, Lauri, pens., Rangel Franco, a. 24, Torino.

Nati 30 - Matrimoni 21 - Morti 30

Gli amministratori [illegible] di Villafranca d'Asti si uniscono al lutto [illegible] famiglia per la perdita del sindaco

dott. Giuseppe Borgogno

— Villafranca, 29 agosto 1979

I dipendenti del Comune di Villafranca d'Asti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del sindaco

dott. Giuseppe Borgogno

— Villafranca, 29 agosto [illegible]

Maria e Mario Cerabio sono vicini alla famiglia per la morte del

dott. Giuseppe Borgogno

— Villafranca, 29 agosto 1979

Luigi Edda Salvadore con mamma e figlia piangono il lontano amico

dott. Giuseppe Borgogno

— Villafranca d'Asti, Torino, 30 agosto 1979

Giuseppe e Lucia Deorsola prendono viva parte al dolore della famiglia

Studio Ingegnere ed Architetto Deorsola partecipano al lutto per la prematura dipartita del sindaco di Villafranca d'Asti

Carlo e Lia Guazzo si associano al dolore della famiglia

— Villafranca d'Asti, 30 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Martini

Lo piangono: moglie, figli, sorella, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 31 corr. ore [illegible] parrocchia Gesù Operaio, indi tumulazione in Cerreto d'Asti. Servizio pullman

— Torino, 30 agosto 1979

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Cesare Martini

— Torino, 29 agosto 1979

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie [illegible] Ferrero

Giovanni Nebiolo

anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie Adelaide Bodo, le figlie Giorgina, Gabriella ed Ermelia con rispettive famiglie, sorella, cognati, cognate, nipoti, pronipoti tutti. Funerali in Rivoli oggi, ore 16,30, piazza Mazzini 15. La salma sarà tumulata nel cimitero di Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Rivoli, 30 agosto 1979

Per la scomparsa di

Giovanna Biasotto

in questo triste momento sono tutti vicini a Luciana con tanto affetto gli Andel della Berna

— Torino, 29 agosto 1979

Uniti al dolore della cara amica Luciana per la scomparsa della MAMMA: Paola, Massimo, Anna, Roberta, Laura, Carlo, Fabrizio e Piero Polidori.

Dopo lunga sofferenza è mancata a suoi cari

Jolanda Zambernardi in Razzano

Con grande dolore l'annunciano il marito Augusto e tutti i parenti. Funerali venerdì 31 ore 10,15 dal Martinetto, via Sanfrè 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1979.

E' mancato

Adolfo Savazzano

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Dolores, le figlie Adriana, Marinella, Severina con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti parenti tutti. Funerali giovedì 30 ore 14 da via Sant'Anselmo 22 per Collegno

— Torino, 29 agosto 1979.

Dopo lunga malattia è mancata

Bressi

La piangono con dolore il figlio Giovanni, i funerali si sono svolti mercoledì 29 agosto

— Torino, 30 agosto 1979

Marinella e Mimmo sono vicini a Giovanni con grande affetto.

Improvvisamente è mancato

Agnese Benato

Lo piangono la moglie [illegible], nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì ore 18 Molinette, via Santarè

— Torino, 29 agosto 1979

Partecipano al lutto Elda e Carla, le mogli e D'Averio.

E mancata

Maria Rosa Clementino Valerio ved. Roncaglia

Lo annunciano i cognati Silvio e Michelina Roncaglia, i nipoti Cesare e Carlo e rispettive famiglie. Funerali a Valdocco nella parrocchia Maria Ausiliatrice venerdì 31 agosto ore 9. La salma verrà tumulata a Pont Canavese.

— Valdocco, 29 agosto 1979

Condominio e Amministratore Condominio Via Gaetano 7, apprese la triste notizia della dipartita della signora

Amelia [illegible] in Mosca [illegible]

porgono sentite condoglianze.

— Torino, 29 agosto 1979

Costernata dall'immane dolore, la moglie Tina Vescidi piange la perdita del caro amico Mario

Giuseppe Amato

I funerali si svolgeranno in Corso Maggiore giovedì 30 c.m. alle ore 15

— Corso Maggiore, 29 agosto 1979

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Maurizio Primo Tozzini

commossi [illegible] profondo tributo di preghiere, pregheranno, scritti e obliazioni hanno pietosamente onorato la cara memoria del loro caro. Si ringraziano tutti coloro che hanno così pietosamente onorato la cara memoria del loro caro. Si ringraziano tutti coloro che hanno così pietosamente onorato la cara memoria del loro caro. La Messa di suffragio sarà celebrata il 3 settembre alle ore 17 nella cappella della croce di S. Filippo in Torino (via Maria Vittoria 5) e il 23 settembre alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Gaglianico-Montevecchio

— Torino, 29 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Saracco

Ne danno il triste annuncio la moglie Gisella, il figlio Marco, la nuora Giuliana, il nipotino Paolo, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 corrente mese alle ore 10,15, nella parrocchia di Nostro Signore del S. Cuore. La salma verrà tumulata nel cimitero di Almese. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 29 agosto 1979

Si è spento serenamente il suo Piero

Vanna Barberis ved. Cumiberi

A funerali avvenuti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio e la moglie Carla Barberis con Emanuela e Pierluigi; la cognata Rina con Gianni Grado e figli le care Gisella, Luigina e parenti tutti

— Torino, 29 agosto 197[illegible]

Riccardo e Mara Barbera partecipano sentitamente al lutto di Giorgio e Carla per la perdita della cara MAMMA

Marcella e Giorgio, Maria e Roby partecipano con affetto al dolore di Giorgio e Carla

Ludmilla, Renata e famiglie si uniscono affettuosamente al grande dolore di Carla e Giorgio.

Dopo una vita interamente dedicata all'insegnamento improvvisamente è mancata ai suoi cari

Cristina Cocchis

Insegnante elementare

Ne danno il triste annuncio la mamma Luigia, il babbo Felice con la moglie Livia Candeani e la figlia Simona e Silvia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia San Giacomo, via Damiano Chiesa, 33. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 30 agosto 1979

Zia Celestina con Giancarlo, Enrica e famiglie partecipano al dolore.

Profondamente colpito il Circolo ricreativo «Nevaro» piange la scomparsa della cara insegnante

Cristina Cocchis

— Torino, 29 agosto 1979

Stanno per cadere i capelli a mancata all'affetto dei suoi cari a soli anni 73 il

dott. Antonio Olivieri

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Francesca, la sorella Silvia, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Le care spoglie mortali dall'abitazione di via Pietro 20 venerdì 31 corr. alle ore 9 cara trasportate a Bisegno, ove alle ore 10 si celebreranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

— Alessandria, 30 agosto 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Peroglino ved. [illegible]

Lo annunciano con dolore, a funerali avvenuti, i figli Gigi con la nipote Bruna e Franco con la moglie Giovanna, i nipoti Paolo Antonella, Laura e Maria e parenti tutti. Vittoria e Florinda.

— Noli, 29 agosto 1979

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Lorenzo Ruffino

— Torino, 29 [illegible]

Tra Celestina con Giancarlo, Enrica e famiglie partecipano al dolore.

Profondamente colpito il Circolo ricreativo «Nevaro» piange la scomparsa della cara insegnante

Cristina Cocchis

— Torino, 29 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agnese Benato

La piangono la mamma [illegible], cognati e parenti tutti. I funerali giovedì ore 18 Molinette, via Santarè

— Torino, 29 agosto 1979

Partecipano al lutto Elda e Carla, le mogli e D'Averio.

E mancata

Maria Rosa Clementino Valerio ved. Roncaglia

Lo annunciano i cognati Silvio e Michelina Roncaglia, i nipoti Cesare e Carlo e rispettive famiglie. Funerali a Valdocco nella parrocchia Maria Ausiliatrice venerdì 31 agosto ore 9. La salma verrà tumulata a Pont Canavese.

— Valdocco, 29 agosto 1979

Condominio e Amministratore Condominio Via Gaetano 7, apprese la triste notizia della dipartita della signora

Amelia [illegible] in Mosca [illegible]

porgono sentite condoglianze.

— Torino, 29 agosto 1979

Costernata dall'immane dolore, la moglie Tina Vescidi piange la perdita del caro amico Mario

Giuseppe Amato

I funerali si svolgeranno in Corso Maggiore giovedì 30 c.m. alle ore 15

— Corso Maggiore, 29 agosto 1979

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Maurizio Primo Tozzini

commossi [illegible] profondo tributo di preghiere, pregheranno, scritti e obliazioni hanno pietosamente onorato la cara memoria del loro caro. Si ringraziano tutti coloro che hanno così pietosamente onorato la cara memoria del loro caro. Si ringraziano tutti coloro che hanno così pietosamente onorato la cara memoria del loro caro. La Messa di suffragio sarà celebrata il 3 settembre alle ore 17 nella cappella della croce di S. Filippo in Torino (via Maria Vittoria 5) e il 23 settembre alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Gaglianico-Montevecchio

— Torino, 29 agosto 1979

Tracce di tallio nelle persone

La Seveso tedesca in preda al panico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lo scandalo del tallio, il veleno dalle ciminiere di alcuni cementifici della Germania federale, si sta allargando. Non soltanto le piante e gli animali nei dintorni della fabbrica Langerich, in Vestfalia, sono stati intossicati: tracce del metallo sono state trovate anche nei capelli e nell'urina di diversi abitanti della zona, in cui è diffuso il panico ed è stato costituito un Comitato di salute pubblica.

Le autorità regionali hanno preso i primi provvedimenti urgenti, mentre gli specialisti nei laboratori chimici continuano gli esami su campioni di 300 diversi tipi di piante e animali per accertare la presenza del tossico. E' stata vietata la vendita di tutti i prodotti agricoli coltivati in territorio di 12 chilometri quadrati intorno al cementificio, è stata ordinata la macellazione di tutti gli animali e la cremazione delle loro carni, gli abitanti sono stati invitati a distruggere tutti i cibi conservati e congelati.

Sei persone che negli ultimi mesi avevano constatato un'improvvisa perdita dei peli sono state visitate: nel loro sangue sono state trovate tracce di tallio, ma in quantità non pericolosa. Alla popolazione allarmata, i medici hanno ripetuto che il tallio non si propaga per le vie respiratorie, ma soltanto attraverso l'apparato digerente, per cui l'unico rischio sono i cibi prodotti sul posto.

Quanto a un pericolo genetico, che cioè il veleno faccia nascere bimbi malformati (come anni fa il talidomide), i medici non hanno saputo dare una risposta chiara. Come ulteriore profilattico, tutte le donne incinte sono state invitate a farsi visitare. Langerich non è l'unica «Seveso tedesca». Tracce di tallio sono state trovate anche vicino ad altri quattro cementifici in Renania e in Baviera, esami chimici sono in corso intorno ad altre dodici fabbriche che impiegano residuati di ossido di ferro, provenienti da deposito di Duisburg contenenti scorie di tallio.

Le autorità hanno invitato la popolazione a mantenere la calma, e agli allevatori e agli agricoltori hanno che otterranno risarcimenti per i danni subiti, valutati per il momento a circa due miliardi di lire.

Tito Sansa

Il pcf risponde a Mitterrand

PARIGI — Dopo la clamorosa «rottura» avvenuta quasi due anni fa, alla vigilia delle elezioni legislative, il partito comunista è quello socialista paiono destini a un incontro diretto per concordare un'azione comune contro il governo Barre. La risposta positiva del pcf all'invito lanciato a metà agosto da Mitterrand è giunta ieri attraverso un comunicato dell'ufficio politico del partito.

La nota precisa che «uno scambio d'opinioni con il ps può risultare utile» malgrado «le contraddizioni flagranti nei propositi del partito socialista».

Sihanouk critica la Cina

PECHINO — *Il principe Norodom Sihanouk si è dichiarato «in completo accordo» con gli Stati Uniti ed ha confermato di aver rinunciato a formare un «governo in esilio» di profughi cambogiani quest'in tutto il mondo, per «imbarazzare il governo di Washington».*

L'ex capo dello Stato cambogiano che venerdì si recherà a Pyongyang, ha quindi rivelato di aver appena rifiutato una proposta cinese di formare un «fronte unito» con i khmer rossi, per non voler diventare, ha detto, «il Ciang Kai Shek della Cambogia».

Sihanouk ha poi criticato con eccezionale vigore la Cina per il suo appoggio alla guerriglia del dirigente khmer rosso Pol Pot «è ha definito le Nazioni Unite «complici» dei khmer per non aver voluto togliere questi ultimi il seggio presso la massima organizzazione internazionale.

L'ex capo di Stato ha inoltre definito gli Stati Uniti «il mio principale appoggio, sebbene gli americani non pronuncino il nome di Sihanouk».

Il Pdki si dissocia dall'accordo raggiunto per Mahabad

Annunciata per il Kurdistan un'ennesima, fragile intesa

TEHERAN — Un ennesimo accordo fra il governo e i ribelli curdi è stato annunciato ieri dalla radio iraniana, dopo negoziati fra una delegazione degli insorti e rappresentanti dell'*ayatollah* Khomeini. Ancora poche ore prima che l'intesa venisse resa nota, l'*Iman* aveva ripetuto di rifiutare trattative, e offerto l'amnistia generale agli insorti che avessero deposto le armi.

Contemporaneamente alla radio, l'agenzia *Pars* rendeva noto che «*i negoziati fra il governo e il consiglio civico di Mahabad hanno raggiunto risultati importanti*», poi ha elencato i punti dell'accordo: l'esercito è autorizzato a entrare a Mahabad, ma dovrà sgomberarla «*non appena se ne presenti l'opportunità*»; ai militanti senza incarichi di responsabilità del disciolto Partito democratico del Kurdistan iraniano (Pdki) viene garantita l'immunità; gli edifici militari della città saranno trasformati in Università; «*dopo il completo ripristino della sicurezza*», sarà organizzato un «corpo rivoluzionario» formato da elementi locali che sostituiranno le guardie rivoluzionarie non curde, la cui presenza è stata all'origine della rivolta.

Il Pdki non si considera impegnato dall'accordo. Lo ha dichiarato ieri sera un portavoce del partito, precisando che il Pdki riterrà non valido qualsiasi accordo che non tenga conto delle richieste avanzate venerdì scorso dal segretario generale, Ghassemlu, il quale aveva chiesto la fine delle operazioni militari nelle zone curde e delle incursioni di elementi curdi, il richiamo dell'ayatollah Khalkhali e lo scambio di tutti i prigionieri.

Il portavoce ha anche sottolineato che dai negoziati di Teheran è stata esclusa la questione della posizione del Pdki, e ha aggiunto: «Vogliamo sapere quale sarà il nostro destino».

Gli osservatori non fanno previsioni sulla durata dell'accordo, che potrebbe «saltare» da un momento all'altro, come è successo martedì scorso, e in passato. Nella notte, malgrado la trattativa in corso, un'importante guarnigione dell'esercito a Sulgian, nell'Azerbaigian occidentale, vicino alla frontiera con l'Iraq, secondo la radio irachena era stata attaccata dai «rivoluzionari» del Pdki. In sei ore di battaglia un soldato era stato ucciso, molti feriti. Ieri reparti curdi con armamenti pesanti sarebbero tornati all'assalto della base, che si trova a 84 chilometri da Mahabad.

Ribelli afghani fuggono in Iran

TEHERAN — Cinquantacinque soldati afghani fuggiti in Iran con armi e munizioni che hanno consegnato alla gendarmeria di Zahedan, presso il confine afghano nella provincia sudoccidentale del Beluchistan. Lo ha annunciato l'agenzia *Pars*.

La comunità afghana di Zahedan, aggiunge l'agenzia, ha chiesto che le armi siano restituite ai disertori in modo che possano tornare in Afghanistan per combattere il regime di Taraki.

Il governo afghano ha più volte accusato agenti iraniani di provocare disordini a Kabul.

Ieri, inoltre, dopo la notizia della conclusione dei negoziati, secondo la *Pars* quattro ribelli sono stati fucilati in due città. Fonti degli insorti sostengono che le esecuzioni, nella sola giornata di martedì e nella sola Saqqez, sono state 57. I giornali di Teheran continuano a dar notizia di «atrocità commesse dagli insorti. Citando l'*ayatollah* Khalkhali, capo dei tribunali islamici nella regione, durante la rivolta di Paveh, due settimane fa, i ribelli hanno torturato i «guardiani della rivoluzione» che sono riusciti a catturare, e a Saqqez hanno violentato donne e bambine.

Nei giorni era già corsa la che la pace non avesse l'appoggio Pdki, il movimento autonomistico più influente. E ieri il ministro dell'interno iraniano, Sabbaghian, commentando l'accordo, ha precisato che l'amnistia verrà al militanti del partito, ma ai dirigenti, che «devono essere consegnati alla giustizia islamica».

e. st.

Perché ha chiesto asilo in Usa

Una conferenza stampa dal ballerino fuggito

NEW YORK — Alexander Godunov è comparso la prima volta in pubblico, spiegando alla stampa quando e perché ha deciso di chiedere asilo negli Usa.

Il ballerino ha detto di non aver lasciato il Paese per motivi politici, ma per motivi artistici: «*Nella vita di ogni artista viene il momento in cui bisogna decidere se accontentarsi dei traguardi raggiunti, oppure andare avanti alla ricerca di altre esperienze. Ho preso la decisione di chiedere asilo politico quando ho violato il «coprifuoco» imposto dai componenti del Bolscioi. Sono rimasto fuori dall'albergo così a lungo da perdere il «coprifuoco». Rientrato in albergo, avrei perduto qualsiasi possibilità di fuggire; i funzionari russi mi avrebbero tenuto da quel momento sotto stretta sorveglianza*».

Sul blocco dell'aereo con la moglie a New York ha soltanto detto: «*Penso che tutto si aggiusterà, almeno lo spero*».

(Ansa-Ap)

Mosca: Godunov è «misteriosamente scomparso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Dopo le accoglienze ufficiali del ballerino del Bolscioi Ludmilla Vlasova, i sovietici tentano di sfruttare al massimo una vicenda che tutto sommato è conclusa favorevolmente per loro. A posteriori, non è difficile presentare il blocco per tre giorni dell'Ilyushin-62 dell'Aeroflot all'aeroporto di New York come totalmente ingiustificato, dal momento che la Vlasova non sembra aver mai cambiato atteggiamento durante tutta la vicenda.*

Per la prima volta, però, l'agenzia Tass parla a modo suo della defezione del ballerino e dei suoi rapporti con la moglie: «A onore di Ludmilla Vlasova, bisogna dire che capito le speciali intenzioni degli americani. Non voleva trovarsi nella posizione del marito, l'artista del Bolscioi Godunov, scomparso poco prima in circostanze che restano a tutt'oggi misteriose».

Secondo la Literaturnaja Gazeta di ieri, Godunov, durante il suo soggiorno in Usa, per una settimana sarebbe stato utilizzato da una banda di provocatori che gli promettevano «ponti d'oro e un mare di whisky gratuito» se fosse restato in America. Ma poiché questi raggiri non bastavano, sarebbero state sparse «voci aporche e calunniose» per allontanarlo dalla moglie e deprimerlo psicologicamente. «Purtroppo questo disgraziato piano è riuscito», dice il settimanale dell'Unione degli scrittori, aggiungendo che ora Godunov sarebbe nascosto in un luogo segreto.

A parte questo, i sovietici continuano a ripetere la loro versione della vicenda, denunciando «il sequestro» di passeggeri innocenti, in particolare di 24 donne e 13 bambini che si trovati nella posizione di «ostaggi». La Tass aggiunge che «l'atteggiamento chiaro e inequivocabile dei rappresentanti sovietici a New York ha costretto il governo americano via d'uscita alla poco invidiabile situazione nella quale si era messo con le proprie mani».

Daniel Vernet

Copyright Le Monde per l'Italia La Stampa

Il governo svedese chiede a Mosca notizie sulla sorte di Wallenberg

STOCCOLMA — *Il primo ministro svedese Ola Ullsten ha fatto una richiesta ufficiale al presidente del consiglio sovietico Kossyghin per avere informazioni su Raoul Wallenberg, il diplomatico svedese scomparso nell'Urss nel 1945. La richiesta, la prima fatta da un primo ministro svedese ad un presidente del consiglio sovietico dal 1965 è un altro passo nelle indagini sulla sorte di Wallenberg che procedono da più di 30 anni.*

Wallenberg durante la seconda guerra mondiale aiutò migliaia di ebrei ungheresi ad emigrare clandestinamente dall'Europa orientale durante l'occupazione nazista.

Un diplomatico svedese a Budapest nel 1945 quando fu arrestato dai sovietici e accusato di spionaggio. Processato a Mosca fu dichiarato colpevole e imputato in carcere.

Nel 1947, dopo ripetute richieste svedesi per ottenere la liberazione del diplomatico, le autorità sovietiche comunicarono a quelle svedesi che Wallenberg era morto in carcere il 17 luglio di quell'anno.

L'unica documentazione sulla morte di Wallenberg è una dichiarazione scritta a mano da un funzionario dell'ospedale.

Dopo il 1947 numerose persone hanno sostenuto di avere visto Wallenberg nell'Unione Sovietica. A Budapest invece gli fu addirittura eretto un monumento per salvato tanti ebrei ungheresi dai tedeschi. Monumento che qualche anno dopo fu rimosso dare pubblicità alla cosa.

Un cittadino sovietico di nome Jan Kaplan, è l'ultima persona che sostiene di essersi incontrato con Wallenberg nell'Urss nel 1975.

L'informazione di Kaplan è stata trasmessa alle autorità svedesi da Abraham Kalinsky, un ebreo polacco che vive in Israele.

Kalinsky è stato in prigione nell'Urss alla fine degli Anni Quaranta e all'inizio degli Anni Cinquanta.

Nella sua lettera il primo ministro svedese Ullsten informa Kossyghin delle asserzioni di Kaplan e chiede che un funzionario svedese sia autorizzato incontrarsi con Kaplan. Un precedente per un incontro del genere, secondo il ministro degli Esteri svedese, è rappresentato un incontro avvenuto all'inizio degli Anni Sessanta un funzionario svedese ed uno scienziato sovietico che sostenera anch'egli essersi incontrato con Wallenberg. Tuttavia quando funzionari svedesi si recarono nell'Urss e si incontrarono con lo scienziato questi negò di essersi incontrato con Wallenberg.

L'Onu affronta il conflitto Israele-Libano

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito ieri per discutere una protesta presentata dal Libano in relazione agli attacchi israeliani.

Nel suo intervento, l'ambasciatore libanese Ghassan Tueni ha detto che il suo governo auspica che le Nazioni Unite contribuiscano a fare del Libano una zona di pace-

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CERCO macchinario per falegnameria in buone condizioni con attrezzature varie. Telefonare 011 - 942 340.

LIQUIDIAMO fallimento ditta Europrofil e Foroglio [illegible]

TORNIO Graziano 210 completo [illegible]

VENDESI cabina velo acqua [illegible]

VENDESI 3 torni per sedute [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte - Lombardia - Liguria [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti [illegible]

FID.AUTO [illegible] FID.AUTO PIAZZA STATUTO n° 24 [illegible]

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX PROFONE [illegible] PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 16 [illegible]

A.A.A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI [illegible]

A.A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible] FIPAT [illegible]

A.A.A. PRESTITI [illegible] FISET S.p.A. [illegible]

A. ATTENZIONE [illegible]

A. FINANZIAMO [illegible]

MUTUI [illegible]

PENSIERI [illegible] FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

RAPIDAMENTE [illegible]

VIENI [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

ACCETTIAMO [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALASSIO [illegible]

ALBERGO [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

BAR [illegible]

CEDESI [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

DIANO [illegible]

GASTRONOMIA [illegible]

LATTERIA [illegible]

TINTORIA [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, To[illegible]
(ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720

Corsi diurni, preserali, serali di ricupero anni per

SCUOLA MEDIA

ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI

ISTITUTO TECN. PER [illegible] AZIENDALI E [illegible] IN L.I.E.E.

ISTITUTO TECN. [illegible]

ISTITUTO TECN. [illegible]

Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

4 Terreni

BELLISSIMO [illegible]

NONE [illegible]

PECETTO [illegible]

TERRENO [illegible]

VENDO [illegible]

5 Locali e negozi

domande

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

REFERENZIATO [illegible]

SOFFITTE [illegible]

offerte

A. BENIN [illegible]

A. VENDO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

BOX [illegible]

CENTRO [illegible]

LOCALI [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

MURI [illegible]

MICHELINO [illegible]

OFFRO [illegible]

PORTAPALAZZO [illegible]

SETTE [illegible]

VOLPIANO [illegible]

ZONA RIVOLI-RIVALTA [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADULTO [illegible]

AUTISTA [illegible]

CONIUGI [illegible]

FATTORINO [illegible]

INFERMIERA [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

MONTATORE [illegible]

MURATORE [illegible]

OFFRESI [illegible]

PENSIONATO [illegible]

RAGAZZA [illegible]

SEDICENNE [illegible]

SIGNORA [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

UNIVERSITARIA [illegible]

commessi, baristi

COMMESSA [illegible]

RAGAZZA [illegible]

impiegati

ASSISTENTE [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

DICIANNOVENNE [illegible]

DICIASSETTENNE [illegible]

DICIOTTENNE [illegible]

DINAMICO [illegible]

DIPLOMATA [illegible]

DIPLOMATO [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

GEOMETRA [illegible]

GIOVANE [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

LAUREATA [illegible]

PERITO [illegible]

PRATICA [illegible]

PROGRAMMATORE [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

RESPONSABILE [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

TRENTANOVENNE [illegible]

VENTISEIENNE [illegible]

[illegible]

tecnici

RESPONSABILE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AUTISTA [illegible]

A. COPPIA [illegible]

A giovani [illegible]

ADILE [illegible]

ABILI operai [illegible]

ABITI [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

ADDETTO [illegible]

AGGIUSTATORI [illegible]

ALASSIO [illegible]

ASSUMONSI [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTOMAZIONE [illegible]

AZIENDA [illegible]

BRICIATORISTI [illegible]

CARPENTIERE [illegible]

CARROZZERIA [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

COLLABORATRICE [illegible]

CONCESSIONARIO [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

CONFEZIONI [illegible]

CUSTODE [illegible]

DISCOTECA [illegible]

DOMESTICA [illegible]

DONNA [illegible]

ELETTRICISTA [illegible]

ELETTROMECCANICO [illegible]

FABBRI [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FRESATORE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPRESA [illegible]

ISTITUTO [illegible]

LITOGRAFI [illegible]

MAGLIFICIO [illegible]

MEDIA [illegible]

MOBILIFICIO [illegible]

MONDIALPOL [illegible]

ODONTOTECNICO [illegible]

OFFICINA [illegible]

OFFRO [illegible]

OPERAIO [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

PASTICCERIA [illegible]

PELLETTERIA [illegible]

PERSONA [illegible]

PICCOLA [illegible]

PONTIMAIA [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

RETTIFICATORI [illegible]

RISTORANTE [illegible]

SABBIATORE [illegible]

SALDATORI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

TIPOGRAFIA [illegible]

TORNITORE [illegible]

TRASPORTATORE [illegible]

TRATTORIA [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

VERNICIATORE [illegible]

commessi, baristi

BAR [illegible]

CERCO [illegible]

COMMESSA [illegible]

COMMESSO [illegible]

SALUMERIA [illegible]

impiegati

A.A.A. SOCIETA' [illegible]

A GIOVANI [illegible]

AGENZIA [illegible]

ASSUMESI [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

AUTOMOTOR [illegible]

AZIENDA [illegible]

CONTABILE [illegible]

CRONOMETRISTA [illegible]

ESPERTA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPRESA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

RAGIONIERA/E [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STUDENTE [illegible]

STUDIO [illegible]

UFFICIO [illegible]

VENDITORE [illegible]

tecnici

TECNICI [illegible]

8 Rappresentanti

A.A. STAMPACOLOR [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

AUTOMOTOR [illegible]

AZIENDA [illegible]

CASA [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

DITTA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

ORGANIZZAZIONE [illegible]

PER [illegible]

UNION [illegible]

UTIF [illegible]

9 Lavori a ore

domande

GIOVANE [illegible]

MURATORE [illegible]

offerte

CONIUGI [illegible]

11 Baby sitter

domande

BABY sitter [illegible]

MAESTRA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. SIMCA [illegible]

A.A.A.A. FIAT [illegible]

A.A. FIERA [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. ALT [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AUTOVETTURE SOCFIT [illegible]

BETA HPE [illegible]

BMW [illegible]

CITROEN [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO [illegible]

FIAT LEASING [illegible]

FIAT [illegible]

FORD [illegible]

GIULIETTA [illegible]

GOLF [illegible]

HORIZON [illegible]

JEEP [illegible]

JUNGLA [illegible]

LAND Rover [illegible]

LE più belle vetture [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI [illegible]

MONTICONE [illegible]

MOMBELLO [illegible]

OPERAZIONE SCONTI [illegible]

PASSAT [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

RINALDI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

(continua)

la Rinascente

TORINO
Via Lagrange

presto! a scuola

Per rendere più piacevole ed allegro il ritorno a scuola, la Rinascente presenta il nuovo "casual" fatto di caldi pullover in shetland e lambswool; pratiche camicie di flanella; pantaloni, e gonne scozzesi e a quadrettini. Uno stile libero e disinvolto in linea con la moda dei grandi, ma con tanta praticità in più, per le ore della scuola e del dopo.

visto?

Questo cartello segnala in tutti i reparti le proposte "prezzo-moda-qualità"
Esempi:

Polacco in scamosciato per ragazzi, sfoderato
12.500

foderato in pelle
14.500

Mocassino college con fondo in cuoio o para
20.000

Appuntamento con le occasioni

ECCEZIONALE

Solo fino a sabato su
- grembiuli scuola
- tute ginnastica
- cartelle, borse, astucci
- scarpe per lo sport
- libri per ragazzi

sconto del **10%**

La Rinascente ti tiene al corrente.

Si annuncia un autunno [redacted] per le famiglie

Pasta, riso, latte, [redacted] una [redacted]

Mappa scoraggiante (del Conad) per i prezzi degli alimentari

ROMA — E' [redacted] arrivo una raffica di aumenti per la generalità dei prodotti alimentari. Lo rende noto il Conad, consorzio nazionale dettaglianti, avvertendo che *«nei mesi appena trascorsi quasi tutta [redacted] produzione ha apportato ritocchi verso l'alto che si riverseranno sul mercato proprio da settembre in avanti»*. Per la massaia si prospetta, dunque, un autunno nero che metterà a dura prova i bilanci familiari già tartassati dai rincari dei prodotti petroliferi e dei trasporti, senza contare quelli ormai imminenti della luce, del telefono e dei medicinali. A questo punto, diventa pressoché impossibile difendersi dall'inflazione. Il quadro tracciato dalle rilevazioni Conad, illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa, [redacted] scoraggiante.

Pasta e riso — Gli spaghetti per settembre dovrebbero crescere di altre 20-30 lire il chilo, dopo le 60 lire già scattate nel corso [redacted] 1979. Per il riso [redacted] prematura invece ogni previsione, ma in conto c'è da tenere il forte aumento (fino al 50 per cento) per i costi [redacted] confezionamento [redacted] di trasporto.

Dove i prezzi [redacted] di più

Stati Uniti	12 %
Germania	4,6%
Francia	12 %
Gran Bretagna	15,6%
[redacted]	14,9%

Se non ci saranno ulteriori accelerazioni, questi saranno i [redacted] d'inflazione previsti nel 1979 per i maggiori Paesi industriali.

Dolciumi — [redacted] prevedono ulteriori rincari anche per effetto dei rialzi [redacted] zucchero, valutabili nell'ordine dell'8-10 per cento. Panettoni e Pandoro costeranno circa il 20 per cento in più rispetto allo scorso Natale.

Liquori — Il settore registra un aumento generalizzato dell'8-10 per cento. Le variazioni più sensibili riguarderanno comunque i liquori di importazione, il whisky in particolare.

Vini — Agli aumenti della [redacted] primavera (8-10 per cento) non dovrebbero [redacted] giungersene altri, ma prima [redacted] dire l'ultima parola si attendono i risultati della vendemmia 1979 che, con le recenti ondate di maltempo, sta subendo gravi danni. Per i vini di alta qualità qualche aumento, sia pure lieve, può già darsi per scontato.

Birra — Prima buona notizia: il prodotto nazionale non aumenterà mentre qualche ritocco è probabile per le marche estere.

Tonno — Le scatolette sono già aumentate di 20 lire [redacted] luglio scorso. A fine [redacted] potrebbero aversi ulteriori rialzi, a [redacted] dei costi [redacted] banda stagnata e dei vasetti in vetro. Stesse considerazioni per la carne in scatola e i sott'oli e i sott'aceti.

Co[redacted] vegetali — Per la produzione 1979, che verrà immessa al consumo da settembre, si [redacted] già avuto un aumento del 20-25 per cento per piselli e fagiolini, del 15 per i fagioli in scatola e del 10 per le pesche sciroppate. Fermi i pelati.

Zucchero — Dopo il [redacted] per cento di luglio si ventilano ulteriori aumenti, che si rifletteranno inevitabilmente sull'industria alimentare.

Caffè — Il mercato è in tensione a causa delle continue gelate e non sono da escludersi [redacted] più lunga scadenza ulteriori aumenti dopo quelli del giugno scorso (10-15 per cento).

Latte — [redacted] settembre [redacted] prevede un ritocco del 2-3 per cento.

Latticini — Aumenti del 5 per cento su tutti i prodotti qualificati.

Burro — Il prezzo non dovrebbe salire, anzi con la prossima immissione di 195 mila quintali da parte [redacted] Cee si dovrebbero [redacted] dei buoni ribassi.

Formaggi — In forte tensione i prezzi del grana.

Salumi — Sono previsti aumenti generalizzati del 2-3 per cento.

Carne — Prezzi tendenti al rialzo, anche perché alla fine di settembre sparirà il montante compensativo che finora diminuiva i prezzi di importazione.

[redacted] — Quello [redacted] oliva rincarerà del 3-5 per cento, mentre i prevedibili aumenti degli oli [redacted] semi non sono [redacted] quantificabili.

Detersivi — Agli ultimi aumenti del 4-5 per cento, scattati in agosto, non dovrebbero seguirne altri almeno a breve scadenza.

e. p.

Gasolio razionato? Il ministero lo esclude

ROMA — Ogni ipotesi di razionamento del gasolio per i prossimi mesi è completamente da escludersi. La precisazione è venuta [redacted] ambienti vicini al ministero dell'Industria [redacted] [redacted] fusione a notizie di agenzia che parlavano di una bozza di provvedimento [redacted] studio della direzione generale delle fonti di energia per il contingentamento del gasolio durante il prossimo inverno.

L'equivoco può essere stato originato dalla circostanza che nel 1974 in effetti si ipotizzò una limitazione delle consegne di gasolio per il riscaldamento nella misura del 20 per cento rispetto alla precedente campagna. Di una simile possibilità si è parlato ancora nel 1977 ma i non pochi problemi pratici che una misura del genere comporterebbe hanno sempre fatto cadere qualsiasi iniziativa in tal senso.

C'è da dire, peraltro, che, fino a quando non si conosceranno le misure che il «Comitato permanente per l'energia» sottoporrà al ministro dell'Industria, qualsiasi voce è priva di un logico fondamento. Il Comitato, infatti, ha deciso di fornire alcune anticipazioni sulle [redacted] ipotesi [redacted] studio.

A fine settembre nuovo vertice [redacted] Parigi [redacted] strategia decisa a Tokyo

L'inflazione galoppa in tutto l'Occidente i «grandi» tornano a consulto sull'energia

ROMA — La necessità che a livello internazionale effettivamente [redacted] giunga [redacted] misure coordinate per la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzazione e la ricerca di fonti alternative al petrolio, ha spinto i Paesi industrializzati a convocare per il 26 settembre a Parigi un nuovo vertice al quale parteciperanno i ministri dell'Industria e [redacted]nergia di Stati Uniti, Francia, Italia, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Giappone [redacted] Canada. Un dopo Tokyo, questa volta [redacted] livello più operativo, in cui i rappresentanti dei sette grandi Paesi dell'Occidente dovranno verificare la strategia disegnata a fine giugno da capi di Stato [redacted] governo, per tentare [redacted] sottrarre il mondo industrializzato alla morsa della scelta tra inflazione e recessione.

Una verifica tanto più necessaria, [redacted] si considera che [redacted] obiettivi fissati a Tokyo, primo fra tutti una riduzione del 5 [redacted] cento nei consumi petroliferi, sono sostanzialmente rimasti sulla carta. In tutti i Paesi i consumi invece [redacted] calare sono ulteriormente saliti. Negli Stati Uniti, dove si consuma quasi il 30 per cento della produzione mondiale di petrolio, il programma di Carter [redacted] è arenato nelle secche dell'opposizione [redacted] Congresso, costringendo l'amministrazione [redacted] rinviare l'applicazione «[redacted] una politica energetica coerente e rigorosa». In Germania, il consumo complessivo [redacted] greggio [redacted] cresciuto [redacted] [redacted] per cento nei primi sei mesi del '79. Il ministro dell'economia Lambsdorff ha ritenuto a questo punto di sottolineare che «nessun *Paese riuscirà comunque a risparmiare il 5 per cento concordato a Tokyo, senza considerare* [redacted] *quell'impegno* — dice sempre il ministro — *è incompatibile con la necessità di assicurare una crescita non inferiore al 4 per cento*». [redacted] [redacted] incrementi, [redacted] non maggiori, [redacted]no registrati in Italia, Francia e Gran Bretagna.

Probabilmente su tale atteggiamento generalizzato ha giocato il comportamento [redacted] Paesi produttori [redacted] petrolio che nel primo semestre dell'anno hanno aumentato [redacted] produzione del 3,8 per cento rispetto allo stesso periodo del '78 (61 milioni 892 mila barili al giorno contro 58 milioni [redacted] mila). Al contempo, però, sono violentemente saliti i prezzi, al punto che la previsione di 5,6 miliardi [redacted] dollari [redacted] deficit complessivo dei pagamenti dell'area Ocse è stata già modificata in 14 miliardi, in conseguenza del maggior esborso di circa 33 miliar[redacted] di dollari dovuto al rincaro del greggio.

L'effetto [redacted] ne [redacted] lo si vede dal lato dell'inflazione che in quattro dei [redacted] [redacted] di Paesi a fine anno supererà la soglia delle due cifre, per collocarsi molto al di sopra per almeno due di essi (Italia [redacted] Gran Bretagna). Il pericolo reale, allora, è che per [redacted] trollare l'inflazione prodotta dal caro-petrolio, i [redacted] siano indotti a drastiche decisioni restrittive con un generale [redacted] simultaneo rallentamento congiunturale le cui conseguenze sarebbero assai pesanti soprattutto dal lato dell'occupazione. A Parigi, i ministri dovranno quindi indi[redacted] le misure specifiche [redacted] riduzione dei consumi che intendono prendere per sottrarre i Paesi, nella misura [redacted] possibile, al vincolo energetico petrolifero, specificando Paese per Paese i rispettivi programmi, in modo da arrivare [redacted] un coordinamento stabile [redacted] politiche energetiche e delle politiche economiche.

In pratica, una manovra concertata di aggiustamento [redacted] medio periodo, in modo da evitare [redacted] l'inflazione e gli squilibri di bilance dei pagamenti abbiano effetti dirompenti. Dal [redacted] di tale strategia potrà poi dipendere [redacted] successo o l'insuccesso di strategie particolari, come l'apertura di [redacted] dialogo tra la Ocse [redacted] l'Opec che da tempo si va perseguendo. Non a caso, si parla per ottobre di un vertice arabo-europeo.

Natale Gilio

Una pianta tropicale farà risparmiare nel riscaldamento

FIRENZE — Una sostanza estratta [redacted] linfa [redacted] una pianta tropicale (coltivabile però in Italia) può [redacted] aggiunta [redacted] gasolio (olio combustibile), permettendo di economizzare il 20 per cento di idrocarburi e di ridurre drasticamente l'inquinamento. Lo ha reso noto l'azienda che l'ha scoperta e preparata, l'«Eurochim», fabbricante di reattivi per la combustione e prodotti per il trattamento delle acque, che ha i suoi stabilimenti a Bernezzo (Cuneo) e la direzione a Firenze.

Fin dal 1973 era stato trovato il modo di economizzare fino all'otto per cento di olio combustibile con l'aggiunta del cinque per mille di un prodotto in grado di eliminare totalmente la fuoruscita di fumi e di gran parte di altri gas inquinanti, con un aumento di temperatura della fiamma fino a ottanta gradi.

Consumo, produzione ed esportazione di petrolio '69/'78

(Variazioni in percentuale medie annue)

	'69-'73	'74-'78	'74-'75	'75-'78
Consumo				
Paesi industriali	7,2	0,5	−3,9	3,5
— Stati Uniti	5,1	1,8	−2,9	4,7
— Giappone	13,4	0,0	−4,1	2,1
— Europa Occidentale	8,2	−0,9	−5,7	2,6
— Altri	4,8	1,4	0,0	2,4
Paesi in via di sviluppo non produttori [redacted] petrolio	7,7	3,2	1,0	4,6
Totale	7,2	1,2	−2,8	4,0
Produzione non Opec				
Paesi industriali	3,5	0,6	−3,8	3,4
— Stati Uniti	0,7	−1,1	−4,1	1,0
— Mare del Nord	—	160,0	346,0	85,4
— Canada	12,1	−5,7	−8,6	−8,8
— Altri	−0,8	1,2	3,1	0,0
Paesi in via di sviluppo non produttori [redacted] petrolio	6,8	7,6	6,5	8,3
— Messico	4,8	20,0	24,0	18,1
— Altri	7,3	4,2	2,9	5,2
Totale	3,1	2,0	−1,8	4,8
Esportazioni Opec (in volume)	10,5	−1,2	−6,8	2,7

Venti industrie orafe piemontesi [redacted] Londra

TORINO — Il Centro Estero delle Camere [redacted] Commercio Piemontesi organizza anche quest'anno, in collaborazione [redacted] la Cassa di Risparmio di Torino, [redacted] partecipazione ufficiale [redacted] [redacted] piemontesi all'«International Jewellery Exhibition», [redacted] delle più importanti manifestazioni mondiali del settore orafo argentiero, che avrà luogo a Londra da domenica prossima al 5 settembre.

Venti sono le aziende partecipanti (soprattutto valenzane), tutte qualificate produttrici di gioielleria ed oreficeria. Il Centro Estero e la Cassa di Risparmio [redacted] Torino le assisteranno per ogni tipo di esigenza, dal servizio di interpretariato alla consulenza contrattuale, dalla promozione di [redacted] d'affari, alla soluzione [redacted] eventuali problemi doganali.

L'iniziativa di Londra conclude il programma '79 del Centro Estero [redacted] il settore orafo. Per l'anno venturo, sulla base delle esperienze acquisite, è intenzione portare gli operatori piemontesi, oltre che in Europa (Londra, Parigi, Germania), anche negli Stati Uniti, in particolare a Dallas.

Alla riunione dei governatori

Baffi sabato a Basilea per discutere dello Sme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima riunione mensile di Basilea dei governatori delle banche centrali sarà dedicata alla revisione dei meccanismi di funzionamento del nuovo sistema monetario europeo. Sabato e domenica prossimi lavoreranno i «tecnici» e lunedì i governatori cominceranno l'esame dei primi eventuali correttivi da introdurre all'attuale normativa che regola i rapporti di cambio [redacted] le divise comunitarie agganciate al regime voluto con lo Sme.

Per l'Italia, parteciperanno come al solito il governatore Paolo Baffi e il vice direttore generale Mario Sarcinelli. La presenza di Baffi ai prossimi importanti appuntamenti internazionali indica [redacted] volontà [redacted] vertice della Banca centrale italiana di non turbare per il momento la conduzione della politica monetaria, paventando ipotesi [redacted] dimissioni. Anzi, mai come in questo momento il ruolo e [redacted] contributo scientifico e di esperienza offerto dal Governatore [redacted] rivela essenziale.

Baffi è stato uno degli artefici dello Sme, negoziando per l'Italia condizioni «particolari» come la possibilità di godere [redacted] una banda di oscillazione [redacted] più ampia di quella degli altri partecipanti all'accordo. E' evidente che oggi può meglio [redacted] ogni altro garantire, che eventuali modifiche agli attuali meccanismi [redacted] funzionamento lascino sempre [redacted] nostro Paese margini di manovra tali da e[redacted] conseguenze dannose.

Il Consiglio dei ministri vara provvedimenti per rilanciare l'economia

Giscard contro carovita e disoccupazione

PARIGI — Per mitigare la tempesta che si è abbattuta sul governo Barre per il peggioramento della situazione economica, Giscard D'Estaing ha ritenuto [redacted] *opportuno anticipare la presentazione* [redacted] *piano di misure sociali e di sostegno all'attività limitato* [redacted] *settore dei lavori pubblici e dell'edilizia, previsto inizialmente per settembre.*

Il consiglio dei ministri ha perciò varato ieri dall'Eliseo l'ennesimo programma destinato ad allentare la tensione sociale innescata dall'impennata del caro vita e della crisi occupazionale. Il «pacchetto» governativo si compone di due elementi principali: il primo (con uno stanziamento di oltre 400 miliardi) è rivolto a sostenere l'attività attraverso un rilancio dell'edilizia, [redacted] *la costruzione* [redacted] *centimila nuovi alloggi, e dei lavori pubblici con opere stradali, miglioramento delle vie navigabili, lavori forestali, investimenti per le economie d'energia nell'edilizia pubblica e privata.*

Il secondo elemento del programma governativo riguarda invece una serie [redacted] *misure sociali destinate ad alleviare famiglie e pensionati* [redacted] *peso crescente dell'inflazione.* [redacted] *stati* [redacted] *menti sussidi elargiti all'inizio* [redacted] *ogni anno scolastico alle famiglie più numerose e più bisognose (la misura riguarda cinque milioni di bambini e due milioni e mezzo di famiglie); è stato deciso anche un «premio» speciale per gli anziani i cui minimi di pensione sono stati elevati a circa 220 mila lire mensili; infine è stato alzato il salario minimo in base all'aumento del costo della vita.*

Naturalmente l'insieme di queste misure sociali avrà un effetto essenzialmente congiunturale, e mira soprattutto ad alleggerire il malcontento, pericolosamente acutizzatosi nelle ultime settimane davanti alla raffica d'aumenti delle tariffe pubbliche (proprio ieri è stato deciso [redacted] *secondo rincaro* [redacted] *dell'anno* [redacted] *treni), dei prezzi al dettaglio (l'indice* [redacted] *luglio ha accusato un aumento dell'1,3 per cento e le previsioni annuali sono dell'11) e davanti all'alleggerimento* [redacted] *buste paga causato dalle maggiori trattenute decise a fine giugno per colmare* [redacted] *passivo della previdenza sociale.*

Alla fine delle [redacted] *i francesi* [redacted] *sono trovati perciò di fronte a un netto aumento dell'inflazione e a una diminuzione del potere d'acquisto reale dei salari, in una situazione generale di rallentamento dell'attività e di elevata disoccupazione (un record di un milione 400 mila persone alla ricerca di un posto).*

In questo panorama contraddistinto da quasi tutti gli indici in rosso (dopo il rincaro petrolifero è naturalmente ritornata passiva anche la bilancia commerciale e solo la moneta per adesso non dà segni [redacted] *debolezza) si è scatenato un tiro incrociato contro il governo Barre. I suoi tre anni di attività sono stati bollati co*[redacted] *fallimentari non soltanto dai partiti della sinistra* [redacted] *dai sindacati,* [redacted] *anche da quasi tutta la stampa, pure quella normalmente vicina all'Eliseo.*

E mentre la [redacted] *sta cercando faticosamente di archiviare le polemiche e di ritrovare almeno una* [redacted] *d'azione in campo politico e sindacale per attaccare il governo, al coro delle critiche a Barre si è aggiunta l'altra* [redacted] *anche la voce di Michel Debré,* [redacted] *primo ministro* [redacted] *De Gaulle e autorevole esponente del Rpr. Debré ha definito infatti «suicida» la politica di Barre, ha reso noto che voterà contro il bilancio e ha preannunciato un contro piano economico per salvare la Francia dal disastro.*

Diversi commentatori hanno scorto dietro [redacted] [redacted] *Debré una trasparente manovra di Chirac e del Rpr di aggiungere le loro critiche a quelle della sinistra per indebolire ulteriormente Barre e costringerlo alle dimissioni. In realtà mai come in questi giorni la popolarità di Barre* [redacted] *stata così bassa, in* [redacted] *così criticata. E stando alle informazioni pubblicate ieri dal «Canard Enchainé» (solitamente molto* [redacted] *informato)* [redacted] *avrebbe offerto nei giorni scorsi le dimissioni* [redacted] *Giscard D'Estaing che le avrebbe respinte.*

Nell'attuale contesto internazionale, si sostiene negli ambienti vicini all'Eliseo, appare difficile e rischioso mutar politica, e se si deve proseguire entro i binari dell'austerità, almeno per qualche mese Barre è il più indicato a farlo.

Paolo Patruno

"Voest Alpine„ entra socio nella Zanussi

Aumento di capitale a 80 miliardi di lire della società

PORDENONE — Il capitale sociale delle Industrie Zanussi è stato aumentato da 37 miliardi e mezzo a 80 miliardi di lire. L'aumento — approvato ieri dall'assemblea straordinaria della società, presieduta da Lamberto Mazza — è in parte gratuito e in parte a pagamento.

Tra le conseguenze di questo aumento di capitale vi sarà la sottoscrizione, già preannunciata nel febbraio scorso, del dieci per cento, per otto miliardi di lire di valore nominale, da parte della società metalmeccanica austriaca «Voest-Alpine» di Vienna. L'industria danubiana, la maggiore nel settore metallurgico austriaco, entrerà così come socio di minoranza (al dieci per cento) nelle Industrie Zanussi.

La Zanussi, con l'inclusione del nuovo socio nella società, intende intensificare la collaborazione, da tempo avviata con l'industria austriaca, soprattutto nel settore degli impianti industriali.

La Chrysler in attivo nell'81?

NEW YORK — La Chrysler ha detto alle sue banche che la perdita netta prevista per il 1979 ammonterà a 600-700 milioni di dollari; la società prevede di tornare in attivo nel 1981, grazie al lancio sul mercato di una nuova serie di auto di piccola cilindrata.

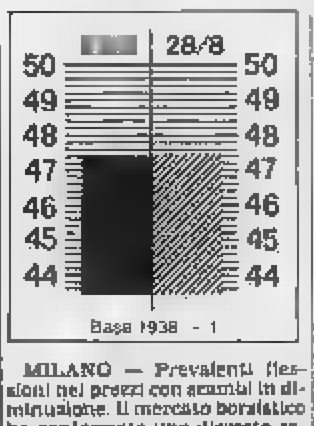
Fino a giugno la società automobilistica americana sosteneva che, nel peggiore dei casi, nel 1979 la perdita non avrebbe superato i 400 milioni di dollari.

Il dollaro sale l'oro i[redacted]o

FRANCOFORTE — Il dollaro si è rafforzato ieri chiudendo a Francoforte a 1,8310 marchi contro 1,8293 della chiusura di martedì. Hanno giovato alla divisa americana l'aumento del costo del denaro negli Stati Uniti e il deficit commerciale Usa di luglio, inferiore al p[redacted]isto. Il rafforzamento tuttavia è stato più modesto di quello che avrebbe dovuto logicamente avvenire. L'ascesa della sterlina, che prosegue da giorni, può avere influito tuttavia, secondo gli osservatori, a frenare il dollaro.

Tranquille le altre valute del sistema monetario europeo. La lira è rimasta praticamente stazionaria. La maggiore saldezza del dollaro si è anche riflessa sul prezzo dell'oro che si è «raffreddato» dopo i massimi di ieri.

Ancora leggere flessioni: 0,19%



MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione. Il mercato borsistico ha confermato una discreta resistenza di fondo, assorbendo abbastanza agevolmente le offerte affluite. L'indice è passato da 47,62 a 47,43 con una flessione dello 0,19 per cento.

Solo sul mercato dei premi gli scambi [redacted] risultati nutriti, anche se inferiori a martedì, interessando sia la scadenza di settembre, sia quella di ottobre. Nel corso della riunione le iniziative sono risultate attive sulle azioni della Imm. Roma (+2,9 per cento) per il susseguirsi di illazioni circa la presunta nuova composizione azionaria nella società alberghiera. Rinnovate richieste si sono sviluppate sulle Cantoni (+6,9) e [redacted]mente sulle Pierrel (+3,7 [redacted] cento).

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con assestamenti per i bancari. Bisogna, però, dire che il mercato ha dimostrato una discreta resistenza di fondo: infatti, se da un lato si sono verificati assestamenti per i bancari ed in misura minore [redacted] alcuni assicurativi, dall'altro è proseguito un certo interessamento per alcuni titoli a larga base azionaria che hanno controbilanciato, almeno in parte, le flessioni dei primi.

Il rialzo più consistente è stato messo a segno dalla Ciga terminata a 2645 contro [redacted] 2440 [redacted] martedì, mentre su basi migliori si sono portate le due Fiat.

Il ristretto [redacted] Milano

MILANO — Il mercato ristretto ha accentuato la tendenza al rialzo sostenuto da una discreta corrente di acquisti che ha interessato soprattutto i titoli delle banche popolari. Ma in progresso sono apparsi anche i valori di altri istituti di credito e di alcuni assicurativi.

La Banca Cattolica del Veneto, che fa capo al gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, è stata rinviata per eccessivo rialzo per poi essere fissata a 3700 con un rialzo del 12,4 per cento. Rinviate per eccessivo rialzo anche la Banca Popolare di Intra che hanno dato corso all'aumento di capitale: il titolo è stato fissato a 21.300 ed il relativo diritto a 3740 contro una quotazione piena di 21.300.

Progressi sensibili hanno acquisito le Credito Agrario Bresciano, le Banca di Legnano, le Banca Industria Gallaratese, le Popolare di Bergamo, quelle di Crema, di Lecco, di Luino e Varese e quelle di Milano.

Migliori le Credito Bergamasco, mentre le Banca Popolare di Novara sono apparse resistenti e le Credito Commerciale hanno perso pochi punti. In assestamento le Fingest.

TITOLI	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	12.100	(11.000)	—
Ita[redacted] vita	3.850	(3.750)	200
La Previdente	10.700	(10.800)	1200
B. Brianza	16.550	(16.150)	600
B. Cattolica Veneto	3.700	(3.240)	60.000
B. Cred. Ag. Bresciano	7.195	(6.800)	4.500
B. Cr. Pop. Siracusa	5.840	(5.500)	4.700
B. di Legnano	1.620	(1.555)	19.000
B. Ind. Gallaratese	22.150	(21.400)	400
B. Naz. Agricoltura	5.500	(5.700)	4.500
B. Pop. Com. Industria	20.000	(19.980)	[redacted]
B. Pop. Bergamo	30.700	(29.500)	3.000
B. Pop. di Crema	28.500	(27.700)	1.700
B. Pop. Intra ex opt.	21.300	(23.000)	1.250
B. Pop. di Lecco	13.250	(12.830)	3.500
B. Pop. di Luino Varese	17.000	(16.500)	3.500
B. Pop. di Milano	20.810	(20.510)	7.500
B. Pop. di Novara	45.000	(45.000)	2.000
B. Pop. di Palazzolo	10.600	(10.300)	7.000
B. Ambrosiano	23.510	(23.410)	750
Cr. Bergamasco	28.500	(27.900)	3.000
Cr. Commerciale	13.490	(13.550)	2.500
Crediwest	620	(704)	2.000
Fingest	1.410	(1.443)	56.000
Bieffe	1.880	(1.843)	2.000
Prelle	3.220	(3.250)	1.000
Terme di Bognanco	519	(498)	5.000
Diritti:			
B. Naz. Agricoltura	1.220	(1.400)	3.000
B. Pop. di Intra	3.740	(—)	2.500

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65 10	—
cont	65	—
Red. 3½% '34	—	—
cont	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
cont	—	—
5%	—	—
cont	—	—
Pr. Red. 5% '71	—	—
cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
cont	—	—
Pr. Red. 5% '84	—	—
cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 45	—
cont	88 55	—
5½ '68	88 10	—
cont	88	—
5½ '69	82 60	—
cont	82 60	—
6% '70	82 40	—
cont	82 50	—
6% '71	80 10	—
cont	80	—
6% '72	79 10	—
cont	[illegible]	—
9% 75/90	88 10	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
5½% '79	—	—
'80	88 10	—
'82	87	— 0 30
B.T.O. 7% 1978	96 30	—
B.T.O. 9% 1978 I	—	—
B.T.O. 9% 1978 II	96 75	— 0 025
B.T.O. 9% 1980	96 20	— 0 10
B.T.O. 10% 1981	97 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	75 30	— 0 50
'70 II	72 40	— 0 20
7% '73	70 60	— 0 60
Enel 74 indiciz.	127	—
IRI 5% '66	88 10	—
Autostrade 6% '69	72 60	—
7% '72	78	—
OO PP 6%	62 15	— 0 15
7%	64	+ 0 50

Titoli	29-8	Variaz.
OO PP I Sl. 6% IV	73 30	—
7% IV	71 80	—
Anas 6% '60	[illegible]	—
7% '71 I	63 25	—
Aut. 7% II	[illegible]	—
FF SS 6% '67	78 20	—
7% '72 II	70 50	—
AFS 7% '70	73 60	—
P.S.A. 6% 50 VIII	73 60	—
7% II	72	—
IOIPU vent. 6%	77 15	— 0 15
7% I	72	—
Imi XXVI 6%	75 65	—
XXIX 7%	77 20	—
XXXIII 7%	77 30	—
Ina spec. 6,50% 64	87	— 1
Isveimer 5,50 '83 II	—	—
6% '64 II	—	—
7% '71 10'	82	+ 2 10
Torino Aum 5,50 80	79 50	—
Torino Aum 5,50 82	79 50	—
S. Paolo 6%	85	—
conv. 9%	88 80	—
S. Paolo 6%	87 80	—
O.P. 6% ex 5%	83 10	— 0 40
5%	83 10	— 0 40
Banco Napoli 6%	88 60	—
Banco Sicilia 6%	85	—
M.C.C. 7% '71 '78	—	—
Cr. I. Sar. '69 6%	85	—
'70 7%	80 30	—
Cassa R.P.L. 6%	80 60	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	88	—
Fiat 5,50% '60	94 20	—
Olivetti '62 5,50 2'	88 30	—
Cauni 5,50% '62	88 10	—
Viscosa 6% '64	88 20	—
Rumianca 5,50 '62	80	—
Vibero 7% '56 II	—	—
Rex 5,60%	78	—
Lanco 5,60% '63	88 10	—
Tol. Sav. 5,50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	—
Medop. Fing. 7%	—	—
Sgi 7%	88 30	—
S. Visc. 7%	88 30	—
Liquigas 7½% 70	88	—
In Stei 7% 73-88	81 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancaria (Milano) [redacted]		Esportazione (Milano) 28-8	29-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-8	29-8
Dollaro	816,50	814,50	817,45	816,00	818	816
Doll. can.	695	695	700,45	698,50	700,00	698,50
Fr. svizzero	487	487	488,03	488,41	488,81	488,472
Corona dan.	151	151	155,12	154,81	155,14	154,89
Corona norv.	159	160,50	162,36	161,82	162,345	161,84
Cor. svedese	188	188	193,64	193,00	193,645	193,58
Fiorino	400	403	407,07	407,07	407,081	407,058
Franco belga	26	26	27,870	27,835	27,850	27,839
Fr. francese	190	190	191,51	191,52	191,480	191,52
Sterlina	1825	1830	1837,45	1838,95	1837,50	1838,525
Marco	442	442	446,70	446,62	446,815	446,625
Scellino	60,75	60,75	61,067	61,049	61,100	61,087
Escudo	15,70	15,60	16,52	16,46	16,50	16,50
[redacted]	11,25	11,25	12,32	12,300	12,382	12,36
Yen	3,48	3,40	3,706	3,661	3,700	3,669
Dinaro gr.	37	38	—	—	—	—
Dinaro jugo.	37	38	—	—	—	—
Dracma gr.	19	19,50	—	—	—	—
Sterlina it.	1648	1680	—	1676,50	—	1679

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-8	[redacted]
Londra	316,75	316,30
Zurigo	316,50	316,25
Parigi	332	331,88
New York	325,18	323,38
Milano (lire al grammo)	8400	8350
Hong Kong	315,60	315,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-8	Rsc.	Emiss.
Amitalia	—	—
Capital Italia	11,00	—
Fonditalia	14,31	—
Interfund	11,13	—
Int. S. Fund	7,40	—
Italamerica	10,87	—
Italfortune	9,40	10,97
Italunion	9,39	10,23
Medio. Sel	12,48	13,64
Rominvest	13,24	14,30
Tre R	7873,60	—
Eur '69	148,34	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4910	—
Bonifiche Ferr.	7000	— 100
Chiari & Forti	3460	— 55
Eridania	4700	— 8
Gio. Buton.	3051	— 110
Agric. Vill.	6230	— 60
IGP	[redacted]	—
M. Zucchi	240	— 40
Sermide ord.	9125	+ 0 15
Sermide cnv.	73	+ 0 50
Sermide rnp	18	— 1
ASSICURATIVE		
Alleanza	16495	+ 295
Assicur.	24070	+ 80
Ausonia	3865	+ 85
Bowring	1980	—
Ass. Ital.	8700	+ 100
Ass. Ital. pr	3800	+ 5
Latina	702	+ 4
Latina pr	338	— 17
Fira	3190	— 21
Generali	49250	+ 880
Italia Ass.	15410	+ 10
Abeille	12300	+ 530
Fond. Inc.	11950	— 50
Fond. Vita	27300	+ 100
Ras	81700	+ 1400
S.A.I.	9015	+ 20
Toro Ass.	7750	+ 100
Toro Ass. pr	3295	— 31
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11880	— 280
Banco Roma	9400	— 100
Banco Lariano	2450	— 1
Credito It.	1880	— 40
Cred. Varesino	3850	— 58
Interbanca pr	11000	— 450
Mediobanca	41030	— 470
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	920	—
Burgo ord.	1055	+ 8
Burgo pr	3085	— 45
[redacted] Medici	911	+ 1

Titoli	29-8	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondadori pr	2730	— 5
CEMENTI - [redacted]		
Cementir	1100	—
Cem. Pozzi	158	— 1
Eternit	930	+ 5
Eternit pref	880	+ 4
Italcementi	31450	+ 150
Ceron	—	—
Unicem	7840	+ 80
CHIMICI		
Anic	1575	— 8 25
Brioschi	29190	+ 100
Caffaro	350	— 5
C. Erba	2500	— 80
Carlo Erba pr.	1435	+ 15
[redacted]	785	— 8
Lepetit	16250	— 150
Lepetit pr	10880	— 110
Liquigas	30 50	—
Liquigas priv	45 25	— 0 75
Liquigas risp	40	—
Mira L.	29100	+ 85
Montedison S	216 50	— 0 50
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1226	— 17
Petrolifera	580	+ 100
Pierrel	1261	+ 40
Rumianca	590	— 50
Saffa	6270	+ 10
Saffa risp.	3990	—
Siossigeno	8530	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	117	+ 0 50
Rinasc. pr	79 25	+ 1 25
Silos Genova	2300	+ 5
Standa	1880	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1220	+ 9
Ausiliare	[redacted]	— 2
Aut. To-Mi	940	— 15
Italcable	3790	— 25
N.A.I.	730	+ 26
N. Milano	[redacted]	—
Sip	1353	— 13

Titoli	29-8	Variaz.
ELE[redacted]		
Magneti M. pr	681	— 5
Marelli E.	302	+ 2
Superpila	6750	+ 60
Tecnomasio	436	+ 6 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1400	+ 84
Agricola fin	3945	— [illegible]
Bastogi	855	+ 5
Bonif. Siele	6635	— 85
Breda Invest[redacted]	1500	— 78
Centrale	6130	+ 110
Finm.	63 50	+ 1 50
Finrex	138 75	— 6 75
Fiamma Nuova	—	—
Generalfin	1130	— 11
G.I.M.	2838	— 30
IFI priv	3390	+ 55
Ifil	4 20	+ 30
Invest	3285	— 35
Mittel	1228	+ 78
Pantec. Finanz.	809	—
Pirelli & C.	1890	+ 5
Pirelli SpA	943	— 5
Prefing	280	— 15
Rea Finanz.	4940	— 30
Sarom	1485	— 1
S.M.E.	1840	— 10
SMI Metall.	3710	+ 2
STET	1637	— 18
IMMOBILIARI		
Aedes	2930	— 45
B.I.I.	435	— 3
B.I.I. priv	275	+ 2
Beni Stab.	—	—
Cogo	1410	— 10
Condotte Acqua	275 50	— 12 50
De Angeli Frua	7380	— 30
Ferrea	1275	— 10
Gen. Imm. Roma	90	+ 2 50
Iniziativa Ed.	6790	— 30
Isvim	3481	+ 81
Milano Centrale	38350	+ 400
Risanamento	9100	— 30
Sifa	750	+ 1
Tirrena	2110	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2700	+ 10
Fiat priv	2100	— 13

Titoli	29-8	Variaz.
Fr. Tosi	22110	— 90
Gilardini	4289	—
Necchi	—	—
Olivetti	1980	+ 10
Olivetti pr	1481	— 5
Westingh.	12850	— 95
Worthington	3675	+ 25
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi Iz.	759	—
Dalmine	261	— 7
Falck ord	8025	+ 15
Falck pr	2540	— 30
Ilssa Viola	1400	—
Italsider	336 50	— 5 50
Magona	2795	+ 5
Pertusola	1400	— 41
Terni	—	—
Trafilerie	950	—
TESSILI		
Cantonieri	98	+ 1 25
Cantoni	4715	+ 305
Cucirini	2250	+ 35
Cascami Seta	8450	+ 25
Fisac	1713	+ 10
Linificio	449 75	— 7 25
Marzotto pr	1190	+ 10
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	34 75	+ [redacted]
Rotondi	17400	+ [illegible]
Scotti	—	—
Snia Visc.	944	+ 4
Snia Visc. pr	464	+ 2
Un. Manif.	[redacted]	+ 100
DIVERSI		
De Ferrari	1695	+ 25
Acqua pot.	937	— 15
Ciatalur Varese	4030	—
Ciga	2517	+ 57
Cir	8610	— 80
Pacchetti	85	— 0 25
Roma	8310	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	420	— 15

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4800	—
Romana Zuccheri	370	—
Florio	489	—
Alivar	4930	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bifs	790	—
Talco & Grafite	30485	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	983	—
N.A.I.	720	— 50
Torino-Nord	43	—
SIP	1350	— 5
Italcable	3790	—
Alitalia	1275	—
IMMOBILIARI		
Fesco	173	— 0 50
Risanamento	9100	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	[redacted]	—
B.I.I. priv	275	—
Immobiliare Roma	88	+ 0 50
Imm. Agr. Vittoria	6300	—
IPI	2150	—
Isvim	3500	+ 100
CHIMICI		
Montedison	[redacted]	—
Liquigas	30	—

Titoli	29-8	Variaz.
Liquigas priv	43	—
Liquigas risp	40	—
SAFFA	6380	— 170
Saffa risp	4080	—
SAIAG	1390	—
Schiapparelli	630	— 1
Paramatti	[redacted]	[redacted]
Mira Lanza	29000	— 500
ANIC	17	—
Rumianca	630	—
Italgas	792	— 13
Pierrel	1225	+ 15
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11500	— 380
Mediobanca	41800	— 750
Comit	[redacted]	—
Banco Roma	9700	— 200
Credito It.	1840	—
La Centrale	6030	— 70
S.M.E.	1840	—
STET	[illegible]	— 17
Finsider	142	—
Piemonte Finanz.	2100	+ 7
Invest	3300	— 30
Mittel	1180	+ 80
Bastogi	844	+ 5
IFI priv.	3350	— 55
Pirelli & C.	1880	—
Pirelli Spa	945	— 20
GIM	2790	—
IMI	4300	— 60
SAROM	1500	—
Assicur. Toro	7730	— 150

Titoli	29-8	Variaz.
Assic. Toro pr	3290	—
Generali	48990	— 100
S.A.I.	9100	—
RAS	80300	— 1100
Ass. Milano	8700	— 200
priv	3850	—
Latina	690	—
Latina priv	350	—
METALMECCANICI		
Fornara	[redacted]	—
Westinghouse	12900	+ 200
Nebiolo	—	—
Italadie	[redacted]	—
Dalmine	—	—
Olivetti	1980	— 30
priv	1450	—
Fiat	2697	+ 11
priv	2090	— 15
Terni	—	—
E. Marelli	301	—
Magneti Marelli	681	—
Metall. Ital.	[redacted]	—
[redacted]	[redacted]	—
Gilardini	4270	—
Graziano	1300	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	[redacted]	+ 300
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1700	—
Borgosesia	3860	— 130
Borgosesia risp	2150	—

Titoli	29-8	Variaz.
Viscosa	946	— 10
priv	458	— 20
DIVERSI		
Cartiere Italiane	451	— 4
Burgo ord	7000	— 200
priv	[redacted]	—
Pacchetti	85	— 0 50
CIR	8600	— 75
Acqua Potabili	[redacted]	— 5
Acqua Roma	[redacted]	— 10
Eternit	910	—
Eternit pref	700	—
Ra[redacted]	110	— 7
priv	75	— 5
Ciga	2530	+ 150
Ceramica Pozzi	181	—
Unicem	7850	— 150
Sipa	3290	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	77	—
G.I.M. 6% 73/88	88 30	—
Pirelli 6%	—	—
M. Fingest 7% 73	—	—
M.C.E. 7% 73/88	78 60	—
M. Visc. 7% 73/88	[redacted]	—
M.S. Spirito 7% 73	[illegible]	—
M. Fibre 7% 73/88	74 70	—
Metalli 6% 73-88	82 50	—
Liquigas 7,50% 70	88 30	—
Liquigas 7,50% 71	[redacted]	—
Liquigas 7,50% 72	[redacted]	—
Liquigas 7% 73/83	88 30	—
In Stei 7% 73/88	81 80	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 28-8	29-8	Francoforte (in marchi) 28-8	29-8	Londra (per sterlina) 28-8	29-8	Parigi (in fr. fr.) [redacted]	[redacted]
Dollaro	1,656-1,658	1,6629-1,663	1,829-1,830	1,8307-1,8314	2,240-2,250	2,2525-2,2535	4,255-4,275	4,263-4,274
Franco svizzero	—	—	110,26-110,38*	110,05-110,20*	3,730-3,740	3,740-3,750	257,1-257,6*	256,50-257,22*
Franco francese	38,948-38,750*	38,864-38,971*	42,82-42,96*	42,80-42,98*	9,560-9,600	9,6181-9,62	—	—
Marco	90,625-90,663*	90,782-90,826*	—	—	4,12-4,00	4,125-4,135	232,5-233,0*	233,04-233,43*
Sterlina	3,730-3,750	3,7437-3,7500	4,115-4,20	4,120-4,135	—	—	9,590-9,602	9,600-9,631
Yen	0,761-0,762*	0,7605-0,7488*	0,838-0,836*	0,8345-0,8357*	496,75-497	496,75-498,50	1,935-1,838*	1,933-1,935*
Lira	0,2027-0,2025*	0,2022-0,[redacted]	2,238-2,258**	2,257-2,4**	[redacted]	1843-1863	5,218-5,226**	5,216-5,226**

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

15 Autovetture

VERO affare vendo 124 familiare 1200 ... [illegible]

16 Motocicli

OSSA importatore per l'Italia ... [illegible]

PIAGGIO Vespa ... [illegible]

PRIVATO vende Honda 1000 Goldwing ... [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati con servizi interni. Tel. 531.310 - 531.008 ... [illegible]

A. ACCHIARDI acquista alloggio ... [illegible]

ACQUISTASI ... [illegible]

ACQUISTO ... [illegible]

AL PROBLEMA ... CASALEGNO ... [illegible]

ALLOGGIO ... CASETTA ... CAUSA ... CERCASI ... CERCO ... CONIUGI ... [illegible]

EUROCASE IMMOBILI ... [illegible]

IFIMCASH ... [illegible]

IMMOBILIARE SAN PAOLO ... [illegible]

PER ... PRIVATO ... RICERCASI ... RUSTICO ... [illegible]

SICA ... SOTRIM ... SPOSI ... URGENTEMENTE ... ZONA ... [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA ... A.A.A. LIBERO ... A. ACCHIARDI ... A. FIDIM ... A. PIAZZA ... A. SERIM ... [illegible]

A. VENDO ... A. VIA ... A. ZONA ... ABITABILE ... ACQUISTARE ... ADIACENTE ... AFFARE ... ALLOGGIO ... ANGOLO ... APPARTAMENTI ... APPARTAMENTO ... ATTICO ... BILOCALI ... BRANDIZZO ... BRB ... [illegible]

CAMERA ... CASA ... CASABIANCA ... CASALEGNO ... CASAVIVA ... CENTRALEDILE ... CENTRO ... CENTROCASA ... COLLEGNO ... CORSO ... [illegible]

CORSO TRAPANI ... CROCETTA ... CUMIANA ... ECCEZIONALE ... EDILITALIA ... EUROCASE ... EXIMPORT ... FINE ... FRAZIONIAMO ... GABETTI ... GAIOTTO ... GRAN ... GRIM ... GRIMALDI ... GRUGLIASCO ... IFIM ... IL MATTONE ... IMMOBILIARE ... IMPRESA ... INVESTIMMOBILI ... ITALCASE ... LARGO ... LIBERO ... [illegible]

L'IMPRESA ... LUNGO PO ... MADONNA di Campagna ... MANSARDA ... MEC CASE ... MONCALIERI ... MONOCAMERA ... MICHELINO ... OCCASIONE ... PIAZZA CAMPANELLA ... PINO Torinese ... PRIVATO ... RIVALTA ... ROSTA ... S. RITA ... SABATELLIMMOBILI ... SANPAOLO ... SANTA Rita ... SICA ... [illegible]

(continua)

La prima grande opera [illegible] fotografia pubblicata in Italia. In [illegible] volumi di 2700 pagine complessive, 3000 voci che abbracciano tutti [illegible] aspetti della fotografia e [illegible] fotografare. 3000 foto organizzate in 150 servizi dei maggiori fotografi italiani contemporanei.

Col 1° fascicolo, IN REGALO il 2°, la 1ª coperta, l'album-presentazione di A.C.Quintavalle
ogni settimana in edicola un fascicolo a L.1000

FABBRI EDITORI

E' IN EDICOLA DAL 28-8

Dura sentenza del giudice sportivo: venti milioni di multa e diffida al club umbro

Messe fuori legge le nuove maglie del Perugia

Il marchio [illegible] stato considerato «non consentito» in base al regolamento federale - La sentenza ricalca quella dell'ottobre [illegible] sui calzoncini dell'Udinese - Bagni ammonito - Punito anche il Monza

Ma il problema è ancora aperto

MILANO — Perugia e Monza dovranno «cancellare» dalle rispettive casacche sia il marchio del pastificio che ha sponsorizzato la squadra umbra, sia i nominativi dei giocatori lombardi. Lo [illegible] sentenziato il giudice sportivo, avvocato Alberto Barbè, alle prese con la prima materia scottante dell'anno.

Mentre il Monza [illegible] l'è cavata con la diffida, il Perugia, oltre all'analogo provvedimento disciplinare, dovrà pagare alle casse della Lega un'ammenda di [illegible] milioni. E' esattamente il doppio [illegible] quanto dovette versare quasi un anno fa l'Udinese per la scritta «Sanson» sui pantaloncini dei giocatori.

Il duplice caso, naturalmente, resta apertissimo. In quanto sia il Perugia che il Monza ricorreranno alla commissione disciplinare. Le due società ritengono di essere [illegible] parte [illegible] giusto avendo prima vagliato con alcuni legali i termini delle loro operazioni.

La pesante ammenda al Perugia, peraltro, era scontata, in quanto appariva evidente che il club aveva tentato di aggirare la circolare del 13 luglio 1978, secondo la quale «*Le società possono raggiungere accordi con imprese che operano nel ramo degli articoli sportivi per la fornitura [illegible] qualsiasi indumento che [illegible] e possa essere utilizzato; gli indumenti* — si leggeva ancora — *potranno essere dotati di un piccolo marchio pubblicitario che contraddistingua l'impresa fornitrice, purché la stessa apposto su maglie, calzoncini o tute non superi la dimensione di cm. 6 per 3 e ciò per evidenti motivi di [illegible] e dignità sociale*». Veniva inoltre p[illegible] che ogni marchio pubblicitario do[illegible] essere prima autorizzato dalla Lega.

Il Perugia, invece, non lo ha fatto e soprattutto ha utilizzato un abbinamento che [illegible] sport non ha nulla a che fare. [illegible] a [illegible] del presidente D'Attoma, infatti, agisce nel[illegible] dell'industria alimen[illegible]: è un pastificio che aveva assicurato [illegible] squadra un contributo mensile di [illegible] milioni di lire. [illegible] differenza del Perugia, le società che avevano accettato il marchietto sulle [illegible] (Juventus, Inter, e Roma) prima si erano tutelate chiedendo l'autorizzazione in Lega.

La Lega sembra irremovibile; ad ogni [illegible] spetterà alla Commissione Disciplinare e successivamente alla Caf emettere la sentenza definitiva. Fino [illegible] allora, comunque, il Perugia non potrà pubblicizzare il pastificio Ponte.

Quanto agli incidenti [illegible] Perugia, il giudice [illegible] ha potuto prendere provvedimenti, [illegible] quanto l'arbitro dell'incontro non ha rilevato l'episodio che ha portato al ferimento del medico sociale della Roma. Il dottor Alicco fu colpito da una bottiglietta scagliata dagli spalti.

Nella sentenza, l'avvocato Barbè è stato scarno, riducendo il dispositivo all'essenziale. Per la gara Milan-Monza di Coppa Italia riporta testualmente: «*Esaminati gli atti ufficiali, rilevato che i giocatori del [illegible] hanno partecipato all'incontro recando sulla maglia, senza [illegible] preventiva autorizzazione della Lega, il rispettivo cognome, delibera di infliggere l'ammonizione con diffida al Monza e l'ammonizione al dirigente Sacchero per l'omessa richiesta alla Lega*».

Per la partita Perugia-Roma, «*Rilevato che i giocatori del Perugia, ad eccezione di uno, hanno preso parte alla partita portando sulla maglia una scritta pubblicitaria non consentita, osservato che il Perugia ed il suo dirigente accompagnatore, Silvano Ramaccioni, devono essere ritenuti responsabili di violazione della norma di cui all'art. 16, lettera m, ultimo comma, del regolamento organico (divieto di portare sulle maglie scritte di carattere pubblicitario), delibera di infliggere al Perugia l'ammenda di 20 milioni con la diffida e, a Ramaccioni, l'ammonizione con diffida*».

Il giocatore Bagni, che [illegible] espulso, se l'è cavata [illegible] mentre sono stati squalificati per un turno Giovanelli (Genoa), Malleoni (Parma), Repetto (Pescara) e Puce (Lecce).

Giorgio Gandolfi

Reazione del legale del Perugia

«Noi abbiamo ragione [illegible] in tribunale»

PERUGIA — «Preferivamo uscirne subito puliti, vorrà dire che dovremo spiegarci meglio. In ogni caso la sentenza ci lascia più tranquilli di prima: l'interpretazione che [illegible] Barbè è facilmente appellabile».

All'av. Gabriele Brastenghi, legale della società e ideatore e promotore dell'operazione sponsor, il presidente D'Attoma cede volentieri il testimone. «Barbè — commenta ancora Brastenghi — ha fatto riferimento al solito articolo 16, parlando unicamente di "marchio pubblicitario", cioè non ha tenuto conto affatto della circolare del luglio [illegible] emessa dalla Lega con la quale si consentiva l'apposizione di marchi [illegible] imprese che operano nel ramo degli articoli sportivi».

«Ora — continua il legale — [illegible] lo s[illegible]mo metro di giudizio col quale siamo stati multati noi, dovevano essere punite anche Roma, Inter e Juventus, che giocano [illegible] marchi pubblicitari sulla maglietta. E' chiaro comunque che ricorreremo alla commissione disciplinare, ora m'è altrettanto chiaro che, essendo stati al centro per cento di essere dalla parte della ragione, arriveremo fino in fondo, anche in tribunale, se necessario».

— Da dove nasce questa vostra sicurezza?

«Le spiego: qui tutti ci accusano di utilizzare il marchio di un'industria esclusivamente alimentare. Qui sta l'errore, perché la "Ponte", cedendo il proprio marchio all'industria di abbigliamento Mdp opera ora anche nel settore sportivo con la linea "Ponte sportswear". Sono già pronti i cataloghi per la stagione agonistica [illegible] tanto di magliette, giubbotti, accappatoi e altri indumenti. c. s.

I granata si [illegible] allenati per la prima volta ad Orbassano

Torino, come si sta in esilio?

Il presidente Pianelli: «Doveva capitare, è stato il Comune ad obbligarci» - Gigi Radice soddisfatto della [illegible] - Claudio Sala e Paolo Pulici pressoché pronti al rientro

Orbassano. I giocatori granata in allenamento sul moderno campo [illegible] Sisport

ORBASSANO — C'era anche qualche «habitué» del vecchio Filadelfia ma la maggioranza dei tifosi, un centinaio, che assistevano [illegible] primo allenamento del Torino sul [illegible] della Sisport Fiat, ristedono ad Orbassano e dintorni. L'atmosfera era un po' diversa [illegible] quella che si respirava e solo dieci chilometri di distanza. Alle spalle del moderno e asettico edificio — che ospita due palestre, una per il basket e l'altra per il ciclismo sui rulli, una piscina di 25 metri, una sala-giochi per bambini, [illegible] salone culturale, gli spogliatoi, l'infermeria, gli uffici, il bar ed altri locali — la gente commentava quello che, [illegible] più, è considerato un «exilio».

Ma c'era chi sosteneva che il trasferimento nell'hinterland torinese non [illegible] *il Torino dal suo pubblico (infrasettimanale perché ad Orbassano «ci sono più granata che bianconeri e c'è un Club Pedalisanti [illegible] vanta oltre cinquecento iscritti). All'avvenimento non poteva mancare il tifoso «numero uno», il commendator Pianelli*

«L'hanno definita una giornata storica ed eccomi qui — diceva il presidente del Torino, giunto sul finire dell'allenamento —. Non siamo noi che lasciamo volontariamente il «Filadelfia» ma il Comune che ci obbliga. Doveva capitare. Da tempo lo sapevamo ed avevamo già acquistato il terreno, a Rivalta, per edificare un centro tutto nostro, sul tipo [illegible] Milanello. In mezzo a quel terreno ci hanno fatto [illegible] poco dopo, una strada e siamo stati costretti a svenderlo. Abbiamo ripiegato su Orbassano».

[illegible] dopo Pianelli si recava a salutare Radice, Ferretti ed i giocatori. E li concedeva una battuta: «Adesso, per male che possa andare, un punto alla Fiat non ve lo leva nessuno». La frase [illegible] buon umore e carica [illegible] squadra. Poi, rivolgendosi ai giornalisti, il presidente aggiungeva: «Quattro punti nelle prime due partite di Coppa Italia sono risultati insoliti. Buon segno». *Radice ascoltava stringendo fra le dita un quadrifoglio dono di un suo amico che l'aveva raccolto sul campo di allenamento, gesto beneaugurante.*

Il tecnico appariva soddisfatto della nuova sede per la preparazione anche se sottolineava che il fondo del terreno principale (i campi sono due) è un po' duro e, sul centro, l'erba è rada. «Hanno seminato e mi è stato assicurato che migliorerà», spiegava Radice. I giocatori si abituavano. C'è chi ha nostalgia del «Filadelfia» ma tutti trovano le attrezzature all'altezza della situazione. Paolino Pulici, che calcisticamente si è «fatto» tra le [illegible] «Filadelfia», asseriva che il vecchio stadio era eccezionale: «Ci eravamo già allenati su altri campi ed il distacco fa meno impressione. Prima era più comodo per noi e per i tifosi, molti dei quali ai "Filadelfia" si ritrovavano nei ricordi, esaltandi o [illegible] del passato [illegible] recente. I rimpianti comunque non servono».

Non mancava chi, inevitabilmente, ironizzava sul fatto che il Torino è ospite di Boniperti, presidente della Juventus e amministratore delegato della Sisport Fiat, e in tono scherzoso parlava di «avvenuta fusione». Proprio Boniperti, ci diceva Vittorio Soutera responsabile del complesso, in scorsa settimana [illegible] *ha fatto un sopralluogo ad Orbassano per verificare che tutto fosse in regola, anche nei minimi dettagli, perché il Torino si trovasse a proprio agio* [illegible] *allenamenti hanno il pregio di svolgersi «en plein air»: dietro l'alta rete di protezione c'è un campo di pratotureco. Il complesso è dotato* [illegible] *pista* [illegible] *atletica,* [illegible] *due campi da tennis, sedici giochi di bocce, un percorso ginnico i dipendenti Fiat, i loro familiari ed aggregati, frequentano* [illegible] *che comprendono le più svariate discipline (dal calcio al tennis dalla yoga alla prestitica, dal nuoto per bambini alla ginnastica per adulti,* [illegible] *motociclismo al ciclismo, dal basket all'atletica e così via): ari-settemila persone alla settimana che s'incontreranno con gli allenamenti del Torino. D'inverno potrà esserci, [illegible] oltretutto, il problema della neve e del gelo* [illegible] *l'impianto di drenaggio, con una ragnatela di tubi che possa* [illegible] *il manto erboso, dovrebbe scongiurare abbastanza rapidamente (c'è sempre la soluzione «indoor», nella palestra-basket). E* [illegible] *Nella zona il fenomeno potrà creare un disturbo relativo.*

Dopo le due sedute di ieri, oggi pomeriggio Radice farà disputare una partita contro i ragazzi per collaudare le condizioni [illegible] Claudio Sala e Pulici. [illegible] «capitano», quarto dallo stramazzo, è certo di rientrare nell'undicheveno [illegible] *gli olandesi dell'AZ '67 [illegible] programma domenica sera (ore 20,30) al «Comunale» che segnerà il debutto casalingo del Torino. Pulici, che è rimasto l'unico a dover sottoscrivere il contratto (*«Non è [illegible] problema», *affermava sereno che la pancia convalescente dall'infortunio è nettamente migliorata e, [illegible] l'odierno provino sarà positivo, conta di rientrare in squadra.*

Radice vorrebbe presentare al pubblico il Torino al gran completo per avere quei progressi [illegible] gioco che, a prescindere dai due successi a Palermo e Lecce, non è stato brillante. Secondo Radice Greco e Pileggi sono due elementi dotati che possono fare molto di più. Sabato il trainer si recherà in Germania per «studiare» lo Stoccarda.

Bruno Bernardi

Verza, al rientro, giudica la Juventus

«Tavola e Prandelli meritano fiducia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CREMONA — C'è chi [illegible] già pallito [illegible] il primo infortunio [illegible] della stagione: [illegible] è [illegible] toltando adesso al gioco. Vinicio Verza [illegible] finalmente [illegible] presentarsi in questa amichevole di Cremona, [illegible] reduce da una stiramento. Il posto in squadra gli viene offerto dall'assenza di Tavola, militare. Brillante giocatore [illegible] tioretto, Verza la scorsa stagione ha disputato undici incontri. Adesso è in lista d'attesa.

[illegible] corre in questo centrocampo juventino [illegible] una maglia, ma non è semplice cattiveria. La concorrenza [illegible] stretta. Trapattoni dona l'iniziativa a Tavola e Prandelli, [illegible] è escluso che durante l'annata debba per [illegible] ragioni modificare l'assetto. Questa Verza lo sa, gli dà la [illegible] di resistere [illegible] con il suo [illegible] mento non è cosa facile) dietro le quinte.

Il giudizio [illegible] Verza [illegible] saputo fare come titolare [illegible] [illegible] stanzialmente positivo. I gol [illegible] l'entusiasmo dei vent'anni per [illegible] Juventus giunta al delicato crocevia: rinunciare a uomini che avevano dato moltissimo, [illegible] quasi tutto, per credere nei giovani. «Premio [illegible] meritato — [illegible] Verza — *la stima dell'ambiente nonostante* [illegible] *cattivo sorte* [illegible] *abbia inseguito e colpito con gli incidenti. Certo devo dare ancora molto. La strada del miglioramento che porta alla maturità di un giocatore è lunga».*

[illegible] la riserva è una posizione scomoda, una prova della verità per la carriera. «*Come fuori lo soffrire* — ammette Verza —, *ma rafforza il carattere. Rilengo che l'entrare nella "zona" bianconera sia [illegible] po' il sogno di tutti quelli che s'avvicinano seriamente al calcio. Io qui* [illegible] *bene. I rapporti con [illegible] società e il tecnico* [illegible] *ottimi. Trapattoni* [illegible] *di poter sempre contare su di me, in ogni momento. Sono contento perché il tecnico conosce ed apprezza le mie qualità. Ciò logicamente mi dà incentivo* [illegible] *i domani. Son convinto che in questa Juventus ci sia posto per tutti, gli impegni su più fronti accelereranno questa [illegible] Quindi nessuna assurda polemica* [illegible] *i miei compagni».*

«*E' giusto che l'allenatore* — prosegue Vinicio — *provi in partenza Tavola e Prandelli, cerchi* [illegible] *inserirli* [illegible] *collettivo. Fino ad ora* [illegible] *assistito soltanto alla partita con la Romania, mi hanno* [illegible] *impressionato.* [illegible] *è mossa con diligenza, Prandelli* [illegible] *superando quei normali problemi che* [illegible] *legati* [illegible] *trasferimento in una grande squadra. Ci vuole tempo comunque per un'intesa perfetta, non la si inventa».*

Giudizi sinceri sulla squadra, la [illegible] che la Juventus non ripeterà gli errori del passato e una p[illegible] «*Non è vero che ci siamo gradatamente indeboliti. La ultra concurrenti al titolo* [illegible] *latrice riformate. La Juventus continua comunque* [illegible] *essere superiore alle altre come organico, ha avuto dubbi un'opzione sullo scudetto».*

Ferruccio Cavalliero

Molti campioni assenti, gli italiani con la Felotti

Solo mezzo mondo in piscina nella Coppa di nuoto [illegible] Tokyo

L'atletica passa il «testimone» al nuoto. Dalle piste e pedane di Montreal, a Tokio per la prima Coppa del [illegible] delle piscine. Le gare sono iniziate ieri con il balletto acquatico, dove il Giappone, paese ospitante (che ha avuto il gran merito di trovare sponsor per un miliardo e mezzo di lire per organizzare una manifestazione grandiosa) parte con i favori del pronostico. L'attesa però è tutta per le prove dello *swimming* che si disputeranno dall'1 al 3 settembre, vale a dire da sabato a lunedì prossimi.

Manifestazione grandiosa e valida tecnicamente — dicevamo — ma non una autentica Coppa del Mondo in quanto [illegible] probabili protagonisti hanno rinunciato all'impegno. I motivi delle varie defezioni (manchera la DDR al completo, l'Urss presenterà solo una formazione giovanile, [illegible] Usa avranno la miglior formazione solo in campo femminile, [illegible] Germania Ovest ha declinato l'invito quasi al completo) sono molteplici. Preparazione olimpica, Universiadi, Giochi del Mediterraneo hanno un po' tarpato le ali a quella che poteva essere una rassegna completa.

In quella che potrebbe essere dunque definita la Coppa di mezzo Mondo, non mancheranno però campioni di valore assoluto. A partire dalle «superstars» americane (Caulkins, Woodhead, Meagher) per finire alle fortissime nuotatrici australiane, passando attraverso una [illegible] squadra svedese, ad alcuni dei migliori nuotatori sudamericani, al Canada sempre in progressivo miglioramento.

La formula della Coppa prevede 29 gare — 15 maschili e 14 femminili — con un atleta per [illegible] delle otto formazioni presenti: Usa, Urss, Canada, Svezia, Australasia, America Latina, Europa e Giappone. I punteggi saranno da 8 a 1 ed alla fine saranno stilate classifiche per squadra. Ovviamente non ci saranno batterie ma soltanto finali.

La vecchia Europa, orfana della Germania Ovest, avrà nelle sue file nuotatori inglesi, spagnoli, polacchi, olandesi, norvegesi, danesi ed italiani. In realtà anche in questo caso si tratta di un «resto» della potenzialità del vecchio continente che però potrà difendersi abbastanza bene, anche [illegible] i favori del pronostico [illegible] alla compagine americana.

[illegible] saranno cinque: Guarducci, Franceschi, Revelli, Quadri e Roberta Felotti. Marcello farà i 100 [illegible] mentre tutti [illegible] altri uomini parteciperanno soltanto alle staffette. Domenica [illegible] giovane milanese sarà impegnata sugli 800 stile libero.

Dopo il [illegible] europeo dei [illegible] ottenuto ai campionati italiani, la quindicenne Roberta Felotti sarà [illegible] delle atlete più attese anche [illegible] avrà la strada sbarrata dall'americana Linehan e dall'australiana Wickham.

Il «fenomeno» Felotti che rinverdisce le gloria del nuoto femminile italiano (che si chiamano soprattutto Novella Calligaris) ha preso vita in quella che è oggi la maggior scuola nazionale del mezzofondo, cioè la San Donato Nuoto. Il merito maggiore [illegible] scoperta e della costruzione di questa campionessa in erba va a quello che nell'ambiente natatorio viene soprannominato il «fachiro», cioè all'allenatore Ermanno Paterno. Fisico asciutto, atteggiamento da asceta, ex istruttore di arti marziali presso la Legione straniera, il tecnico è un intransigente assertore della teoria secondo la quale più ci si allena, migliori sono i risultati.

E Roberta, [illegible] chilometri in acqua [illegible] ha macinati e ne continua [illegible] a macinare parecchi tutti i giorni, [illegible] la guida di quegli ayatollah del nuoto è già arrivata al primato europeo. La convocazione a Tokio è un [illegible] obiettivo raggiunto, [illegible] passaggio obbligato [illegible] le Olimpiadi di Mosca.

Cristiano Chiavegato

Nuoto a Roma

Si disputano da oggi a domenica alla piscina del Foro Italico [illegible] Roma i campionati italiani giovanili «ragazzi» e «juniores» di nuoto.

Panatta già k.o. negli "open" Usa

[illegible] — **Adriano Panatta è stato la «vittima» illustre della prima giornata del [illegible] statunitense [illegible] degli Usa. Iniziatosi ieri nei nuovi impianti di Flushing [illegible]dows.**

Il tennista azzurro è stato infatti eliminato al secondo turno dal giovane sudafricano Kevin Curren, che figura all'83° posto nelle classifiche mondiali. Sono stati alternanti la nuova sconcertante sconfitta di Adriano, [illegible] punteggio di 6-3, 7-5, 7-6 a favore di Curren.

Accordo fra i due piloti della Ferrari per il mondiale

Villeneuve record a Monza aiuterà Schecktur in gara

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — Jody Scheckter è a un passo dal traguardo più ambito: [illegible] titolo mondiale. Al termine della scorsa stagione il pilota [illegible] aveva rinunciato ad allettanti offerte e alle pressioni del miliardario austro-canadese Walter Wolf, che lo voleva ancora nel suo team, per entrare nell'unica squadra [illegible] a suo parere [illegible] avrebbe permesso di diventare campione iridato della Formula 1: la Ferrari.

Prima di approdare a Maranello, Scheckter era già un pilota affermato, uno dei migliori in assoluto. Maturato agonisticamente con gli anni, dopo un debutto [illegible] di poco burrascoso (mi sembra ricordare il testa-coda davanti all'intero gruppo a Silverstone nel Gran Premio d'Inghilterra [illegible] '73, che innescò una carambola nella quale [illegible] coinvolse venti macchine), il bravo Jody è diventato un pilota oculato [illegible] però perdere la grinta e il piede pesante che [illegible] hanno reso famoso. Per molte stagioni, pigiando sempre più forte sull'acceleratore, ha [illegible] mente inseguito quel titolo che [illegible] [illegible] delle macchine modenesi, si avvicina di corsa [illegible] corsa.

La Ferrari ha cambiato Scheckter anche dal punto [illegible] vista delle relazioni [illegible]. In passato il sudafricano era considerato un pilota scorbutico, che rispondeva a monosillabi, un «orso». Adesso sorride, [illegible] gentile e cerca di [illegible] le risposte in modo pittoresco, italiano a conferma degli sforzi fatti per cercare di inserirsi nel migliore [illegible] modi nella squadra del Cavallino Rampante. Durante una pausa [illegible] tests che sta svolgendo a Monza gli abbiamo rivolto alcune domande.

Scheckter con il figlio

— La Ferrari è sempre stata giudicata [illegible] squadra difficile. Adesso è quasi un anno [illegible] lei lavora [illegible] gli uomini di Maranello, qual è il bilancio della sua esperienza?

«*La prima difficoltà a lavorare per la Ferrari è legata a problemi di lingua. Io non parlo l'italiano e di conseguenza le comunicazioni a volte non sono chiare. La Ferrari mette a disposizione dei piloti tutti i mezzi ma per contro esige dagli stessi molto impegno. Di conseguenza si è sottoposti per lunghi periodi ad un duro lavoro*».

— Qual è il pregio e qual è il difetto della casa di Maranello?

«*Il punto di forza della Ferrari è la grande professionalità con la quale affronta le corse. Niente, neanche il minimo particolare, viene trascurato. Si è sempre sicuri [illegible] avere un'assistenza eccellente e di poter contare [illegible] delle macchine affidabilissime. Il fato negativo è che [illegible] Ferrari è una grande squadra ed in certi frangenti risente dei giochi politici*».

— Cosa ne [illegible] degli studi che sta facendo la Ferrari sul motore turbo e sulle ruote autoventilanti?

«*Sono studi molto interessanti e necessari per essere sempre ai vertici della formula 1, che però richiedono molto tempo per la messa a punto definitiva*».

— Alla conclusione [illegible] campionato mancano le gare di Monza, Montreal e Watkins [illegible]. Quali sono le possibilità delle macchine modenesi?

«*Nelle prossime gare dovrò cercare di ottenere una posizione migliore del quarto posto in torrò compiere dei passi avanti nella classifica. Monza è [illegible] buon circuito per le nostre macchine, Montreal e il tracciato [illegible] temo di più perché [illegible] quella pista [illegible] vere wing-car potrebbero avere un certo vantaggio, mentre a Watkins Glen lo scorso anno le Ferrari sono andate bene e pertanto anche quest'anno potranno ripetere quella prestazione*».

— Per la tattica da attuare nelle prossime corse ha parlato con Villeneuve?

«Sì, io e Gilles abbiamo discusso di questo problema e siamo arrivati a prendere una decisione. Gilles ha capito che dovrà aiutarmi anche se a malincuore. Francamente anche a me sarebbe dispiaciuto lavorare per un altro. Comunque lo farò».

La giornata conclusiva dei tests Ferrari per il Gran Premio d'Italia ha intanto visto Gilles Villeneuve stabilire con 1'35"1 il [illegible] record ufficioso [illegible] tracciato. Dopo una sosta prolungata per sostituire il motore a causa di un cedimento di una molla-valvola, il canadese è rientrato in pista ed in poche tornate ha ottenuto il giro record che ha mandato alle stelle le migliaia di tifosi presenti. Per Scheckter invece la giornata è stata assillata [illegible] diversi problemi. Prima è rimasto fermo a [illegible] di una perdita d'olio della sua T4 poi ha dovuto arrestarsi più volte per noie ai freni. Il sudafricano ha coperto in tutto 48 giri il migliore dei quali in 1'37"4.

Ercole Colombo

Pronti 46.000 posti allo stadio [illegible] S. Siro

MILANO — Inter e [illegible] potranno disporre dello stadio di San Siro sin dall'inizio del prossimo campionato. In questi giorni è in corso un controllo da parte della commissione consiliare comunale per i lavori pubblici (i cantiere che è sorto nell'interno dello stadio sta lavorando a ritmo intenso per cui i tempi previsti [illegible] rispettati.

Per la gara d'apertura del[illegible] col [illegible] per il 16 settembre e per l'incontro successivo di Coppa (fra l'altro necessario ed il Real Sociedad dovrebbero essere disponibili 46 mila posti.

I lavori effettuati a San Siro (procedono anche di notte) verrano a costare al Comune complessivamente 1 miliardi di lire: comprendono anche la costruzione dei nuovi spogliatoi, di una palestra.

Molti campioni assenti, gli italiani con la Felotti

Bidinost in finale ad Amsterdam per l'azzurro almeno l'argento

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — Seconda giornata del campionato della pista e per l'Italia [illegible] arrivata la prima medaglia. L'ha vinta Maurizio Bidinost nell'inseguimento individuale dilettanti. Bidinost è stato festeggiatissimo nel clan [illegible]. Arrivare a vent'anni sulla soglia dorata di un titolo mondiale è [illegible] credenziale che [illegible] segno profondo nel mondo ciclistico. Importante poi è arrivarci come ha saputo fare lui, in silenzio, con umiltà ma anche con grande determinazione. Bidinost ha impressionato i tecnici per la sua eccezionale continuità, per la regolarità delle sue prestazioni. Non ha mai avuto uno scossone, mai ha improvvisato [illegible] una macchina, forse non ancora perfetta, ma disponibile a qualsiasi collaudo. Bidinost segue le istruzioni che gli vengono impartite dal suo direttore tecnico, Angelo Laverda, come uno scolaretto i consigli del proprio maestro, e l'avveraarlo per lui è una presenza quasi indiretta che misura soltanto attraverso la voce del proprio allenatore, il quale gli scandisce i tempi e gli [illegible] le indicazioni [illegible] accelerare o diminuire il ritmo.

Bidinost sina molto le gare su [illegible] anche [illegible] le sue fortune maggiori le ha incontrate su strada, dove si è già segnalato come corridore dotato di un [illegible] eccezionale e anche [illegible] una buona volata. Assomiglia un po' a Moser, facendo le dovute distinzioni e prendendo le debite distanze. Non a [illegible] egli corre su una bicicletta firmata dal campione [illegible] Bidinost e [illegible] a Cordenons) ed ha molta voglia di arrivare. Però egli [illegible] ha fretta di passare professionista e dice che farà questo [illegible] quando sarà il momento opportuno.

Bidinost [illegible] un ragazzo taciturno, che ha imparato da tempo l'arte di ascoltare e apprendere. Non coltiva hobbies particolari e ama molto anni stare a casa. [illegible] ha [illegible] e dice [illegible] trire un'autentica venerazione per la madre [illegible] la sorella. Dopo aver frequentato le scuole medie inferiori con indirizzo metalmeccanico, Bidinost si è trasferito a Milano [illegible] l'azienda di Cerato dove, in verità, [illegible] occupa più di ciclismo che di onorarie funebri. L'anno scorso non potè partecipare ai [illegible]diali [illegible] per una duplice azione [illegible] carattere burocratico.

Ma [illegible] giornata della pista [illegible] portato alla ribalta anche Rinaldo Gubbiani, piccola velocista italiana, [illegible] ha accarezzato un sogno risultato troppo grande per lei. La [illegible] [illegible] riuscita a superare [illegible] bella autorità i [illegible] [illegible] ammissione ai quarti di finale e di qui ad accedere alla semifinale dove la fortuna l'avrebbe aiutata assegnandole la [illegible] no pericolosa delle avversarie rimaste in gara, e cioè l'olandese Van [illegible] Plaat. Forse proprio questa tranquillità o comunque la sensazione di [illegible] schivato il pericolo maggiore, ha prodotto un rilassamento pericoloso. La Gubbiani ha affrontato la [illegible] con eccessiva superficialità [illegible] ed è stata battuta.

Poi nello scontro [illegible] l'americana Novarra, per la medaglia di bronzo, non le è andata meglio, anche perché in questo [illegible] l'avversaria era [illegible] più titolata di lei.

Carlo Valeri

Le indicazioni per la giovane squadra azzurra dopo i mondiali di scherma

Dai fiorettisti le uniche garanzie per Mosca

Condizionati dallo strapotere dei sovietici, i campionati del mondo di scherma, svoltisi nei giorni scorsi a Melbourne, [illegible] detto chiaramente come il prossimo anno, disputandosi l'Olimpiade a Mosca, i tiratori di casa cercheranno di lasciare agli altri soltanto le briciole: le [illegible] medaglie d'oro (alle quali va ne aggiungano due d'argento [illegible] una di bronzo) su otto disponibili rappresentano [illegible] bottino eccezionale e lusinga non nuovo visto che l'Urss tante ne aveva conquistate anche due [illegible] fa, nella prova tridata di Montreal.

Alla vigilia dell'Olimpiade è la sciabola l'arma in cui maggiormente i sovietici sembrano imbattibili anche se il regolamento dei Giochi, con tre soli partecipanti ammessi alle prove individuali, renderà più aperto — e meno facile alle combine — il discorso. Poi vengono il fioretto femminile (dove però l'Urss si è lasciata sfuggire l'oro) e quello maschile, ed infine la spada, che da sempre è l'arma aleatoria per eccellenza.

L'Italia era attesa ad uno verifica [illegible] certi valori e questa c'è stata in maniera abbastanza confortante, specie se si raffrontano le tre medaglie ottenute (due d'argento e una di bronzo) a quell'unica conquistata quattro anni fa a Budapest dai fiorettisti, che non lascia certo presupporre l'esplosione olimpica dell'anno successivo con l'oro di Dal Zotto e gli argenti della Coliino e degli sciabolatori nella prova a squadre.

Lo strapotere sovietico

specialità	individuale	a squadre
Fioretto maschile	1° Romankov (Urss) 2° Jolyot (Fra) 3° DAL ZOTTO (Ita)	1° Urss 2° ITALIA 3° Germania
Spada	1° Riboud (Fra) 2° Kolczonay (Ung) 3° Swordowski (Pol)	1° Urss 2° Germania 3° Svizzera
Sciabola	1° Nasiymov (Urss) 2° Krovopouskov (Urss) 3° Bourtsev (Urss)	1° Urss 2° ITALIA 3° Polonia
Fioretto femminile	1° Hanisch (Ger) 2° Sidorova (Urss) 3° Schwarzenberger (Ung)	1° Urss 2° Ungheria 3° Germania

A Mosca saranno ancora i fiorettisti ad offrirci le più grosse emozioni: il ritorno di Dal Zotto e [illegible] medaglia è confortante sulle intenzioni di Fabio per la stagione olimpica.

Accanto a Dal [illegible], da Cerioltoni serio) a Carlo Montano, da Andrea Borella a Numa, ci sono altri elementi da medaglia che già dovranno battagliare fra loro per guadagnarsi un posto nella prova individuale: e c'è da augurarsi che gli esclusi rientrino poi in «rabbia» nella prova a squadre in modo da ottenere nuovi selezioni incredibili, visto che l'esperienza dello scorso anno — sconfitti dalla Germania in finale dopo essere stati in vantaggio per 7 a 1 — non è bastata: Stanchi a ribaltare il 2-6 iniziale [illegible] stati i sovietici. [illegible] non potrà andare sempre in questo modo tanto più che i nostri fiorettisti sono invidiati da tutti.

Le belle prospettive del fioretto scemano parlando delle altre armi: nella sciabola è Maffei, più [illegible] Mario Aldo Montano, a riapparire ma, purtroppo, Michele — indipendentemente dalle sfide arbitrali — è sempre meno uomo vincente.

Il fioretto femminile è legato a due nomi, quello di Dorina Vaccaroni e quello di Consolata Collino, che il prossimo anno dovrebbe formare in pedana proprio per cercare la rivincita olimpica. Difficile prevedere cosa saprà fare la torinese, mentre incuriosisce il fresco talento (ha appena 16 anni) della Vaccaroni spalancata la porta dei sogni: la ragazza ha talento da vendere e lo stesso sesto posto di quest'anno può costituire un'esperienza non indifferente ed utile.

Infine la spada. Anche in quest'arma il discorso è legato più al nome — quello di Bellone — che ad un reale movimento di base: il limbo in cui siamo precipitati da qualche stagione sembra doverci ospitare ancora per qualche tempo. Indipendentemente dal singolo episodio che di volta in volta ci riempirà di speranza.

Giorgio Barberis

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarone
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
[illegible] Rialto
© 1979 Editrice LA STAMPA S p A
Copia stampata in fac-simile presso G E C S p A via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 15-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

EUROCARAVAN

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

AL 2.100.000

[illegible]

AL 3.300.000

[illegible]

AL 7.700.000

[illegible]

BALME

[illegible]

CHAMPOLUC

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

SAUZE D'OULX

[illegible]

SESTRIERE BORGATA

[illegible]

TORRE PELLICE

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

NOVE PERSONE SONO ANCORA IN OSTAGGIO

Nessuna emergenza per la Sardegna ma un piano di indagini a tappeto

Palazzo Chigi precisa: «Per prima cosa intendiamo far affluire nell'isola carabinieri, agenti e funzionari tutti originari del luogo ed esperti di rapimenti avvenuti là» - Secondo la Criminalpol il sequestro della famiglia inglese «non è chiaro»

ROMA — Il governo non ha intenzione di prendere misure di emergenza di fronte alla «escalation» di rapimenti in Sardegna. Non si parla quindi né di interventi dell'esercito come i «baschi blu» dei carabinieri negli anni Sessanta, né di particolari spiegamenti di forze. C'è comunque un piano di lavoro che prevede l'inizio di indagini a tappeto. «Finora — è stato detto a Palazzo Chigi — ci si è limitati ai posti di blocco e all'uso di cani poliziotti per setacciare le zone dove sono avvenuti i rapimenti o sono state trovate tracce. Ora l'ipotesi è di far concentrare nell'isola tutti quei funzionari di polizia che sono originari della Sardegna, oppure ci hanno vissuto e svolto inchieste su rapimenti».

«Questo perché è impossibile — e i risultati degli Anni Sessanta lo hanno dimostrato — occupare militarmente zone di una regione così difficile da controllare dove i banditi conoscono la montagna, agire e sparire con estrema facilità e velocità».

Ma a Roma si osserva con attenzione il fenomeno di questi ultimi sessanta giorni: dieci persone rapite tuttora in mano ai sequestratori, otto sequestrate nell'ultima settimana. Ci sono quindi anomalie e situazioni del tutto nuove sia nel campo dell'«anonima sequestri», sia per quanto riguarda il fenomeno del banditismo nell'isola. C'è un piano preciso che gruppi diversi stanno attuando in comune accordo? C'è una intesa tra banditi latitanti, gruppi abituati di sequestratori e formazioni estremiste che leva sull'onda di un rinnovato indipendentismo o sull'esasperazione di chi vede l'isola in parte venduta al turismo internazionale e in parte «mollata» al progetto di industrializzazione?

Un progetto eversivo e destabilizzante? Questo spiegherebbe la partenza in elicottero del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il capo del servizio speciale anti-terrorismo ha fatto di Olbia il quartiere generale delle truppe. Dalla Chiesa ha cominciato a parlare col pari grado della zona per avere il quadro della situazione. Che esista un nucleo o cellula delle Br nell'isola non è certo. Ma si parla di «Barbagia» come un'organizzazione che potrebbe fare riferimento all'autonomia organizzata che è presente nel Nuorese ed anche nelle altre province sarde.

Si parla anche di un colpo anti-Cossiga. Il neo presidente del Consiglio potrebbe trovarsi in difficoltà. Lui che è responsabile direttamente di una linea sull'ordine pubblico di intransigenza e di fermezza. Ed anche per questo che l'idea di concentrare in Gallura esperti in indagini locali potrà spiegare nei prossimi giorni un'aumento vertiginoso di sequestri sia opera di gruppi locali o sia organizzato da una centrale esterna, cioè continentale.

Per gli uomini della polizia esperti in criminalità organizzata e sequestri di persona il fenomeno di questi giorni va guardato con attenzione e, in parte, sdrammatizzato.

Restano sette persone in mano ai banditi. «Negli anni scorsi ci sono stati periodi con quasi un sequestro di persona al giorno nel triangolo industriale del Nord — dicono alla Criminalpol — e anche a Roma si è avuta una fase critica. Ora consideriamo il fatto che in Sardegna ci sono ad agosto migliaia di turisti che hanno posizioni sociali elevate, ville e molti soldi. Può darsi che una parte dell'"anonima sequestri" si sia spostata momentaneamente sull'isola per compiere molto colpi che non avrebbe potuto attuare in continente. Per la natura del suo terreno la Sardegna è più una zona, come del resto l'Aspromonte, adatta a permettere azioni di questo tipo. Sono migliaia le grotte e i rifugi pressoché inaccessibili a disposizione. Nei quindi non ci facciamo prendere dall'emotività».

Il capo della polizia Coronas ha messo in evidenza che fino ad oggi in Italia sono stati scoperti «gli autori del sessanta per cento di sequestri di persona avvenuti negli ultimi cinque anni». E alla Criminalpol si aggiunge che la polizia investigativa italiana in fatto di rapimenti ha un quadro di esperienze molto precise. «Si tratta di muoversi con le indagini così come sta avvenendo da parte della magistratura locale. E aspettare le mosse dei banditi. Gli episodi sono avvenuti nell'arco di pochi giorni e sono accaduti non in Sardegna — concludono alla Criminalpol — ci sono sempre stati tempi lunghi per le trattative e per i contatti. Nell'isola c'è uno "stile" particolare sia per avere notizie sia per trovare i nascondigli giusti. Tutto avviene di notte: passa una automobile e lampeggia, poi un'altra si fa seguire. E così fino al momento in cui avviene l'incontro e la trattativa. Leggiu il telefono è poco usato».

Fabrizio Carbone

Olbia, Carlo Ghezzi, padre della cantante (Tel. A.P.)

C'è un movente politico?

(Segue dalla 1ª pagina)

la «Eridania», la più importante industria di zucchero in Italia. Poi l'ufficiale si era allontanato con la scorta. Ieri è andato all'isola dell'Asinara dove in questo periodo sono detenuti molti di quelli che chiamano i «capi storici» delle Brigate rosse e del Nap e da dove di recente è uscito un lungo e duro documento politico sulla situazione delle Bierre e sulla presunta spaccatura interna del gruppo dopo l'«affare Moro».

Ma la presenza del generale Dalla Chiesa in Sardegna pare avere molti significati. C'è, fra gli inquirenti, chi sospetta che la grandinata di sequestri abbattutisi sull'isola in questo periodo non sia casuale e risponda ad un piano preciso.

L'alto ufficiale sarebbe quindi venuto a studiare la situazione personalmente.

Le indagini sui rapimenti, d'altra parte, finora hanno dato frutti scarsi. C'è poco accordo fra polizia e carabinieri: anche l'altro giorno alla fattoria «L'Agnata» di De André sono battibecchi fra agenti e militari. Mettere ordine nell'inchiesta e dare un senso ai pochi indizi tocca al procuratore Agostino Depperu, lo stesso che, sabato scorso, ha scarcerato l'editore-direttore della rivista tedesca *Der Spiegel* arrestato per droga.

È stata una notte difficile per il magistrato. Un fermento in paese aveva fatto temere una rivolta e il dott. Depperu in mattinata ha detto: «*Del sequestro non ne so niente, non ho ancora i rapporti. In un primo momento quando ho sentito il nome della ragazza ho capito che avevano rapito Lolli Ghetti*».

Sette chilometri di strada asfaltata e altrettanti di «strada bianca», quasi una mulattiera in terra battuta, tormentata e nascosta fra gli alberi, separano la fattoria di De André da Tempio Pausania e dal resto del mondo. La casa — molto bella anche se non grande — è stata costruita sui resti di uno stazzo, cioè la dimora dell'antico proprietario del podere. Cucina e soggiorno al piano terra, due camere al primo piano e nel sopraltzo voluto dal cantante due camere mansardate.

Com'è tradizione in campagna è la cucina il cuore della casa ed è anche l'unica stanza con l'arredamento completo. Al centro, un grosso tavolo rettangolare di legno massiccio, mensole alle pareti di mattonelle in ceramica, elettrodomestici, uno splendido caminetto in pietra e legno. E, sopra il caminetto, una foto del cantante.

In questa stanza è avvenuto il rapimento poco dopo le 22 di lunedì. La porta, chiusa soltanto al momento di andare a letto, era ancora spalancata. Sul tavolo hanno trovato i resti della cena che veniva consumata di solito dopo le 21. I rapitori sono arrivati senza destare sospetti. A duecento metri a valle avevano manomesso la centralina e isolato il telefono. Nessuno deve essersi accorto di loro, neppure «Nodo», un cucciolone di pastore maremmano che ha appena compiuto dieci mesi.

L'uomo è impiegato in un'industria metalmeccanica di Milano. Appare sbigottito, non sembra credere che gli abbiano rapito la figlia, non sa affrontare la situazione. Dice soltanto: «*Io non posso prendere nessuna iniziativa, al massimo il padre di Fabrizio mi informerà. Mi ha detto che questa faccenda la prende in mano lui*».

Parla seduto nella cucina della fattoria, si mostra calmo ma non è difficile indovinare la tempesta che lo sconvolge. Prosegue: «*Da parte mia o da parte di mia figlia soldi non ne sono. Siamo tutta gente che lavora*». Di una cosa si dice certo: «*Non si tratta di un rapimento "politico"*». Poi racconta la notte passata nella casa dopo il sequestro, di due telefonate fatte alle 21,30 e alle 22: «*Squillava il telefono e nessuno parlava*».

Accenna alle preoccupazioni per la partenza, alla prenotazione per oggi traghetto e a quella per domani in aereo per la moglie e l'altra figlia; parla della villa a Portobello, dove ha trascorso un mese, e che è in affitto e deve lasciare a fine mese.

L'azienda agricola (l'Agnata», in sardo, significa «posto riparato») non ha ancora cominciato a funzionare. Il cantautore l'aveva acquistata quattro anni fa e deciso trasformazioni radicali. Dice l'ing. Giuseppe Visicale, 33 anni, direttore dei lavori: «*Fabrizio è un grande esperto di agricoltura. È un autodidatta e possiede una biblioteca molto ricca di testi specializzati. Da tre anni vive fisso qui e da tre anni lavora questa terra*». Gli dei sequestri avevano parlato più volte «*ma così per scherzo. Qui nell'alta Gallura non era mai stato rapito*».

La tenuta è di 151 ettari di terreno aspro, parte a pascolo parte a macchia mediterranea: corbezzoli, lecci, ginepro, sughero e — da quando il padre vi aveva piantato il cantante — anche olivi. Era stata fatta domanda per un contributo della Cassa del Mezzogiorno tramite e contributo a De André avrebbero dovuto dare 160 milioni.

Vincenzo Tessandori

Scotland Yard alla ricerca dei rapitori inglesi

OLBIA — Silenzio assoluto sulla sorte della famiglia inglese Schild, rapita nella sua villa di Punta Sardegna, presso Palau: finora, nessuna richiesta di riscatto e traccia che possa indirizzare le indagini del «giallo».

In Sardegna sono giunti alcuni agenti di Scotland Yard e, a dire, anche funzionari dell'«Intelligence Service».

Trovata la sua auto vuota

Vicecapo delle carceri scomparso a Palermo

PALERMO — Il vicecomandante degli agenti di custodia dell'«Ucciardone», maresciallo Calogero Di Bona, 35 anni, è misteriosamente scomparso ieri l'altro sera. E' stata la moglie, Rosa Cracchiolo, che si è rivolta alla polizia dicendo di avere visto il marito, per l'ultima volta, alle 19 di ieri l'altro.

Calogero Di Bona, nato a Villurosa, in provincia di Caltanissetta, da una quindicina d'anni è nel corpo degli agenti di custodia. Sposato, con tre figli, abita a «Sferracavallo», una borgata marinara di Palermo ad un paio di chilometri dalla periferia della città. Ieri l'altro è stato visto da alcuni conoscenti, intorno alle 13, in un bar della borgata. Poi è salito sulla sua auto, una «500» ed è scomparso.

«*Non siamo affatto tranquilli* — ha detto uno degli investigatori — *per quel che abbiamo appreso. Di Bona è un uomo metodico e sembra quindi probabile una scomparsa volontaria*».

Poco meno di due anni fa, il primo dicembre del 1977, il maresciallo Attilio Bonincontro, dirigente dell'ufficio matricola dell'«Ucciardone», fu ucciso in un agguato sotto la sua abitazione, alla periferia di Palermo. Le indagini, in quel caso, non consentirono di accertare neppure il movente dell'omicidio.

In mattinata, dopo la denuncia della scomparsa del maresciallo, sono state interrogate le persone che ieri l'altro hanno visto il sottufficiale. Tutti i testimoni sono concordi nel dire che Di Bona, uscito dal bar di Sferracavallo intorno alle 13, è salito da solo sulla «500». Gli investigatori non escludono il sottufficiale sia stato sorpreso mentre andava all'un appuntamento con una persona che conosceva.

Secondo il direttore del carcere, Di Bona non avrebbe mai avuto alcun particolare attrito con detenuti, tale far ritenere possibile una vendetta nei suoi confronti.

Come aghi

(Segue dalla 1ª pagina)

tardi e succulente da spolpare sino all'osso.

Certo, così non può durare. Il turismo in Gallura sta ricevendo un duro colpo, anche se la radio cinguettava ieri un suo zuccheroso commento sul paesaggio incantevole e la bontà ospitale delle popolazioni isolane. Ormai, se l'andazzo continua, le ville di Porto Cervo, di Cala di Volpe, dovranno essere tramutate in fortini, con inferriate spesse e torrette per mitragliatrici: i camerieri avranno ordine di sparare a vista sugli sconosciuti. Perciò i più se ne andranno, magari all'estero, in cerca di spiagge meno in vista e più sicure.

A noi resterà l'amarezza per occasioni perdute e il problema vivo e dolente della Sardegna, con la sua gente operosa e triste, suscettibile e fedele, che abbiamo il dovere di trapiantare tutta intera, con comprensivo amore, dalla preistoria del Sopramonte e del «Padre padrone» alle imminenti soglie del Duemila. Solo un corpo sociale risanato potrà espellere da sé, irresistibilmente, il banditismo serpeggiante isolare e denunciare l'Anonima sequestri, sostituire elicotteri e cani con la presenza vigile della coscienza civile.

Luigi Firpo

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pagina 12

Liberato Silvio Olivetti

(Segue dalla 1ª pagina)

Olbia. Scattarono le indagini, furono intensificati i posti di blocco, ma di Silvio Olivetti non fu trovata traccia. Sabato 25 agosto la famiglia chiese il silenzio stampa.

Troppo tempo è passato dal giorno del rapimento e anche la situazione più delicata per i banditi, il momento in cui vengono ritirati i soldi, ormai passata. Così cominciarono gli interrogatori della moglie del rapito e, con rabbia, gli inquirenti avevano «*Se l'avessimo saputo prima, agire e sparire con estrema facilità e velocità*».

Ma a Roma si osserva con attenzione il fenomeno di questi ultimi sessanta giorni: dieci persone rapite tuttora in mano ai sequestratori, otto sequestrate nell'ultima settimana. Ci sono quindi anomalie e situazioni del tutto nuove sia nel campo dell'«anonima sequestri», sia per quanto riguarda il fenomeno del banditismo nell'isola. C'è un piano preciso che gruppi diversi stanno attuando in comune accordo? C'è una intesa tra banditi latitanti, gruppi abituati di sequestratori e formazioni estremiste che leva sull'onda di un rinnovato indipendentismo o sull'esasperazione di chi vede l'isola in parte venduta al turismo internazionale e in parte «mollata» al progetto di industrializzazione?

Un progetto eversivo e destabilizzante? Questo spiegherebbe la partenza in elicottero del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il capo del servizio speciale anti-terrorismo ha fatto di Olbia il quartiere generale delle truppe. Dalla Chiesa ha cominciato a parlare col pari grado della zona per avere il quadro della situazione. Che esista un nucleo o cellula delle Br nell'isola non è certo. Ma si parla di «Barbagia» come un'organizzazione che potrebbe fare riferimento all'autonomia organizzata che è presente nel Nuorese ed anche nelle altre province sarde.

Si parla anche di un colpo anti-Cossiga. Il neo presidente del Consiglio potrebbe trovarsi in difficoltà. Lui che è responsabile direttamente di una linea sull'ordine pubblico di intransigenza e di fermezza. Ed anche per questo che l'idea di concentrare in Gallura esperti in indagini locali potrà spiegare nei prossimi giorni un'aumento vertiginoso di sequestri sia opera di gruppi locali o sia organizzato da una centrale esterna, cioè continentale.

Per gli uomini della polizia esperti in criminalità organizzata e sequestri di persona il fenomeno di questi giorni va guardato con attenzione e, in parte, sdrammatizzato.

Restano sette persone in mano ai banditi. «Negli anni scorsi ci sono stati periodi con quasi un sequestro di persona al giorno nel triangolo industriale del Nord — dicono alla Criminalpol — e anche a Roma si è avuta una fase critica. Ora consideriamo il fatto che in Sardegna ci sono ad agosto migliaia di turisti che hanno posizioni sociali elevate, ville e molti soldi. Può darsi che una parte dell'"anonima sequestri" si sia spostata momentaneamente sull'isola per compiere molto colpi che non avrebbe potuto attuare in continente. Per la natura del suo terreno la Sardegna è più una zona, come del resto l'Aspromonte, adatta a permettere azioni di questo tipo. Sono migliaia le grotte e i rifugi pressoché inaccessibili a disposizione. Nei quindi non ci facciamo prendere dall'emotività».

Il capo della polizia Coronas ha messo in evidenza che fino ad oggi in Italia sono stati scoperti «gli autori del sessanta per cento di sequestri di persona avvenuti negli ultimi cinque anni». E alla Criminalpol si aggiunge che la polizia investigativa italiana in fatto di rapimenti ha un quadro di esperienze molto precise. «Si tratta di muoversi con le indagini così come sta avvenendo da parte della magistratura locale. E aspettare le mosse dei banditi. Gli episodi sono avvenuti nell'arco di pochi giorni e sono accaduti non in Sardegna — concludono alla Criminalpol — ci sono sempre stati tempi lunghi per le trattative e per i contatti. Nell'isola c'è uno "stile" particolare sia per avere notizie sia per trovare i nascondigli giusti. Tutto avviene di notte: passa una automobile e lampeggia, poi un'altra si fa seguire. E così fino al momento in cui avviene l'incontro e la trattativa. Leggiu il telefono è poco usato».

Fabrizio Carbone

«Se l'avessimo saputo in tempo, prontamente il avremmo catturati tutti». Riconosciava venerdì scorso, in quella settimana maledetta per la Barbagia, un'attesa che rischiava di essere senza fine.

Dell'ingegnere non si sapeva più nulla, le trattative erano diventate all'improvviso impossibili, comunque molto difficili e rischiose. L'ostaggio, secondo un'opinione diffusa tra gli inquirenti, si giocava veramente la vita.

C'era stato forse, un nuovo contatto, o forse i banditi hanno anche sentito la stretta che carabinieri e polizia portavano. La «prigione» di Olivetti forse non poteva essere considerata più sicura come all'inizio della vicenda. Non c'è stato alternative, conveniva sbarazzarsi dell'ostaggio al più presto. E, la famiglia, stavolta, prima di prendere iniziative aveva chiesto una «prova di vita», la perizia, insomma, che l'ingegnere fosse ancora vivo.

E quella «prova» è arrivata. Qualcuno fra i banditi si è ricordato probabilmente che la parola ha ancora un valore e che le promesse non possono essere gettate al vento. Così, quando ieri è calato il sole, per l'ingegnere Olivetti è maturato il tempo della liberazione. Lo hanno bendato e gli hanno detto: «Fra poco te ne vai». Poi lo hanno caricato sulla macchina ed è iniziato il viaggio verso la liberazione. Un trasferimento drammatico: posti di blocco e bollettone hanno reso difficile il trasporto del prigioniero.

Presso Oschiri, in Barbagia, non lontano massiccio del Gennargentu il gruppo dei banditi col prigioniero s'è imbattuto in un posto di blocco. I rapitori sono stati veloci e hanno lasciato l'uomo per strada. I carabinieri lo hanno visto avanzare alla luce incerta dei fari. «Sono contento, è finita. Credevo proprio di non cavarmela», ha detto l'uomo.

Tassazi

(Segue dalla 1ª pagina)

sembra abbia dato una «buona prova d'orgoglio», lasciandosi andare all'un'unica, parziale, ammissione: «Posso dirvi soltanto — ha affermato — che forse avrei dovuto essere meno negligente ed esercitare un miglior controllo certe situazioni».

L'esame era a porte chiuse avrebbe essere stato oggettivamente più sfavorevole per Ovidio Lefebvre al quale secondo le prime indiscrezioni, sarebbe toccata la «semilibertà». Ovidio è l'unico che abbia scontato più della metà della pena comminatagli (16 mesi) ed ha potuto, quindi, sollecitare, oltre all'affidamento, la semilibertà e così è stato. I giudici gli hanno concesso un regime che consente il rientro dalla mezzanotte alle 5 del mattino. Dovrà trascorrere la giornata fuori dall'istituto di pena ma che lo costringe a rientrare ogni notte. «Sarà nuovo a Rebibbia» ha commentato il direttore della casa di pena «Io rivivremo ogni sera, anche se debbo che il detenuto modello».

Per Antonio, ancora peggio. Né affidamento al servizio sociale, né semilibertà. Se ne resterà tutto il giorno e tutta la notte nel grande parallelepipedo rosso «dove si soffre un caldo d'inferno, malgrado frigorifero, televisione e servizi con acqua corrente». I giudici, giovedì scorso egli s'era detto «rammaricato». Per la sua condanna, 2 anni e 2 mesi, nulla da fare. Al «rammarico» aveva aggiunto la «preoccupazione» per la decisione che gli costata la galera e l'obbligo di lasciare la «sua attività di studioso». Per seguire i suggerimenti del fratello e dedicarsi ad un'attività nel campo commerciale. «Voglio tornare in libertà — aveva aggiunto — per riprendere il discorso interrotto».

Nel graduare le pene, i giudici sezione di sorveglianza, non gliela hanno consentito. Subito dopo aver ascoltato i tre, i magistrati che poco prima avevano preteso di leggere una copia della sentenza di condanna della Corte Costituzionale, si sono chiusi in camera di consiglio. Oggi l'indiscrezione. I motivi che hanno portato Tanassi e Lefebvre a lasciare Rebibbia si conosceranno nelle prossime ore.

Francesco Santini

Cosa faranno

ROMA — Queste sono le prescrizioni imposte a Tanassi e Ovidio Lefebvre. A) recarsi entro 48 ore presso il centro di servizio sociale per concordare il programma di colloqui ed incontri con frequenza almeno settimanale, diretti ad affrontare le problematiche inerenti al nuovo regime di vita (appunto affidamento al servizio sociale); scelto dagli affidati; B) non allontanarsi dal comune di Roma senza preventiva autorizzazione del magistrato di sorveglianza; C) non uscire dalla propria abitazione prima delle 7 e dopo le 21; D) dedicarsi esclusivamente all'attività di studio e di ricerca scientifica senza svolgere attività commerciali o finanziarie neppure a livello di consulenza; E) non frequentare manifestazioni pubbliche o a carattere pubblico o sedi di partito o ambienti di carattere politico o parapolitico.

Legge francese per reprimere gli eccessi di velocità

PARIGI — I responsabili di eccessi di velocità constatati sulle strade francesi saranno passibili, in un prossimo futuro, di multe proporzionate alla gravità dell'infrazione commessa e quanto prevede un disegno di legge che verrà sottoposto all'approvazione delle Camere durante la sessione parlamentare d'autunno.

Precisazioni in tal senso sono contenute nel comunicato del Consiglio dei ministri di ieri in cui è detto che una volta resa di pubblico dominio la «scaletta» delle multe, i contravventori che non estinguano la pena pecuniaria sul luogo stesso dell'infrazione dovranno pagare l'ammenda raddoppiata entro trenta giorni.

Ben inteso, dice il comunicato, l'automobilista che intenda contestare la fondatezza della contravvenzione potrà ricorrere al giudice. In caso di infondatezza del ricorso, sarà però condannato al pagamento del triplo della multa iniziale e, eventualmente, al temporaneo ritiro della patente di guida.

I limiti di velocità fissati dal codice stradale francese per le automobili sono: 60 chilometri orari negli agglomerati urbani; 90 sulle strade statali, provinciali e comunali; 110 sulle superstrade e 130 sulle autostrade.

Severi controlli sui traghetti della Sardegna

GENOVA — Misure di sicurezza sono state attuate anche nel porto di Genova, ed in specie al terminal dove giungono ogni giorno i traghetti provenienti dalla Sardegna. «Da quando si sono verificati i sequestri sull'isola — ha detto il vice questore Vito Mattera dirigente del Commissariato del porto e dell'aeroporto — abbiamo approntato misure di sicurezza e di controllo ed in particolare esaminiamo con cura le liste dei passeggeri in arrivo ed in partenza per la Sardegna».

Scesi del venti per cento i prezzi del mercato immobiliare

Si svendono in Sardegna ville e case e i turisti ricchi fuggono dall'isola

A Palau smobilita la colonia inglese - Numerose residenze abbandonate in pochi giorni dopo i rapimenti Casana e Olivetti - Unica «isola» protetta sulla Costa Smeralda, dove vive l'Aga Khan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — *In Sardegna si vende, case come «saldi» di fine stagione per l'ondata di rapimenti. E' il mercato immobiliare il primo a risentire delle conseguenze della paura, che sta spingendo alla fuga i «vip» internazionali. Parallelamente nascono e si sviluppano, dall'oggi al domani, le agenzie di «vigilantes» con macchine blindate, armi, radiotelefoni.* «Buoni affari per i mediatori di immobili e per i pastori che hanno scelto la strada dell'antisequestro», dice un albergatore di Olbia.

A Sant'Ischino Manna, le quattro ville che confinano con quella, splendida, dell'industriale cartario Giorgio Cinque (moglie e figlia rapite nel dicembre dei banditi il 7 luglio) sono in vendita, abbandonate precipitosamente dai proprietari. A Palau, dopo la sparizione della famiglia Schild, la colonia inglese smobilitando e le agenzie locali vengono incaricate di vendere. Per settembre, mese prediletto dagli ospiti britannici, si preannunciano molti vuoti.

A Milmeggiu, dove è stato rapito il commerciante torinese Silvio Olivetti, le ville si sono svuotate in pochi giorni: chi non ha trovato posto sui voli dell'Alisarda, ha affittato un aereo-taxi. Basta andarsene. A Porto Taverna, dopo il sequestro Fontana, i prezzi delle case sono scesi del 20 per cento. Anche le grandi fattorie dell'interno stanno diventando terreno bruciato: i sequestri Casana, Ghezzi, De André insegnano.

Abbiamo chiesto a Giorgio Cinque di vendere la sua villa. «E chi la comprerebbe?», *ha risposto, senza esitare.* «È una costruzione isolata, *sulla montagna, ideale per un attacco di banditi.* «Quando libereranno i miei cari — *ha detto Cinque, che ha lasciato l'isola domenica — torneremo in questa casa proprio per verificare che non è mutato niente». Fa capire che un sequestrato ormai è «accettato contro i rapimenti».*

A cento metri dalla villa Olivetti un vicino casa. Per carità, niente nomi, dopo aver controllato i nostri documenti, si sfoga: «Vogliono proprio mandarci via. Ma lo questa casa l'ho pa con soldi guadagnati col lavoro, dando del lavoro ai sardi». *L'uomo non crede ad un cervello continentale per i sequestri, al massimo ad un «informatore». Gli fa eco un ex pastore, ora guardiano di una villa a Portisco.* «Il rapimento è un piccolo troppo facile, perché non provarci?».

Pochi luoghi così splendidamente isolati e come il litorale tra Olbia e Santa Teresa di Gallura. Fa eccezione la Costa Smeralda, nucleo iniziale di questa falsa colonizzazione nata all'insegna dell'oro, del «jet set» internazionale e la «Costa» è stata solo sfiorata dai sequestri. Chi dice per la presenza di un agguerrito esercito di «vigilantes», l'armata dell'Aga Khan, chi per la scarsezza di obiettivi, chi perché negli alti prezzi è compresa la tangente per l'«Anonima».

Dice un avvocato di Olbia: «A Porto Cervo, a Cala di Volpe, a Liscia di Vacca sono pochi gli uomini-miliardo e tutti ben protetti, bersagli scomodi per i banditi. Con loro c'è una corte dei miracoli che fa numero: vedettes, saltimbanchi, avventurieri di un circo che dura tre mesi all'anno. Ci sono invece molti che ricchi vorrebbero diventare e che investono il loro poco denaro (che non fa certo gola all'Anonima sequestri) nelle vacanze, per stare all'ombra dei potenti, per inserirsi nel giro, per raccogliere almeno le gocce dell'opulenza che trasuda in Costa».

I banditi hanno puntato invece sui «satelliti» dell'impero dell'Aga Khan, sui villaggi nati a Nord e a Sud «case anonime, isolate, non principesche, protette dietro società sede nei paradisi fiscali. Qui i sequestratori hanno trovato il denaro buono, anche se ben mimetizzato sotto abiti apparentemente trasandati, utilitarie impolverate e soprattutto disinvoltura. Se per la «Costa» il simbolo è lo smeraldo a taglio ottagonale, per i satelliti ci si potrebbe mettere le classiche tre scimmiette: non sento (che si fa), non vedo (chi e abita), non parlo (con gli intrusi).

Gli abitanti non frequentano i celebri «night» della Costa, vivono isolati, talvolta si scambiano visite che ora stanno diventando sempre più rade, dal momento che una gran parte dei sequestri del '78 sono avvenuti approfittando di queste brevi sortite. Dice un sottufficiale dei carabinieri di Olbia: «Queste case sembrano fatte apposta per favorire gli attacchi a sorpresa: strade costruite senza criterio, nessuna illuminazione, nessuna recinzione. E la discrezione degli abitanti, che non vogliono far sapere chi sono neppure a noi, finisce per aiutare i banditi».

Le filiali dell'Anonima sequestri si sono moltiplicate, hanno stretto contatti con la malavita continentale, sia per avere informazioni sugli obiettivi, sia per riciclare il denaro dei riscatti. E in questo sviluppo di attività si sono raccattate anche le frange più emarginate della criminalità rurale: specialisti in abigeato passati dalla pecora all'uomo. I banditi, oggi, sono brutali, spietati, disumani.

Racconta l'avvocato Bruno Sapeddu, che dal '60 difende Graziano Mesina, il bandito, ora ergastolano, che ha fatto scuola nei sequestri: «Graziano non ha mai rapito una donna, mai toccato un bambino o un vecchio. Gli ostaggi li trattava bene, ci scherzava. Ora anche gli emissari vengono picchiati, magari denudati e legati agli alberi come è successo quest'inverno. Ho parlato di recente con Graziano. Mi ha detto: "Avvocato, è vero che riapetto a questi banditi io sempre un gran gentiluomo?"».

Ora, sulla costa dei miliardari, sarebbero in molti che, dovendo scegliere, preferirebbero finire nelle mani di «Grazianeddu». Intanto qualcuno comincia a pagare in anticipo per non sequestrato, per fare in pace le sue. Un'imposta sopporto solata per avere la parvenza della tranquillità.

Gianni Bisio

Sfida all'Avana Intervista col ministro Preti

(Segue dalla 1ª pagina)

mento globale nel mondo.

Il terzo punto, quello dell'assetto organizzativo del movimento, riguarda la possibilità di coordinarlo evitando le manipolazioni e le sovrapposizioni arbitrarie di determinate tendenze. Cuba propone un comitato ristretto con poteri deliberatori, cercando di trarre vantaggio dal ruolo di paese-coordinatore, che spetta dopo la conferenza. La maggioranza, con a capo la Jugoslavia, propende per un comitato allargato e comunque senza poteri decisionali. Le decisioni dovrebbero essere frutto di un consenso generale e pertanto determinate da tutti i paesi. Tecnicamente, versione jugoslava il comitato dovrebbe essere aperto alla partecipazione di tutte le delegazioni interessate, nella versione cubana dovrebbe essere ristretto a soli 30 governi eletti dalla conferenza, una specie di Politburo *internazionale*.

Attorno a questi temi, oltre alle differenze concettuali espresse nel confronto jugoslavo-cubano, il più numeroso «vertice» dei capi di Stato della storia rifletterà anche gli spostamenti avvenuti fra i vari gruppi componenti il movimento. Emergono i paesi dell'Africa nera, mentre l'incognita rappresentanza il quel continente era dominata dagli arabi. Fra gli arabi stessi la leadership nel campo non allineato passa dall'Egitto verso l'Algeria. Il non allineamento asiatico perde nell'India politicamente disintegrata il suo rappresentante carismatico, mentre il conflitto cambogiano-vietnamita impedisce al gruppo indocinese di sostituirla. Fra tutti, rimane Tito il grande vecchio. Con una grossa carta da giocare: mai l'interesse verso i non allineati nel mondo è stato così grande. I governi anche fuori dell'area tradizionale del non allineamento chiedono di essere ammessi come osservatori. Mosca insisteva ancora ieri sulla «alleanza naturale» accusando Pechino di «voler trasferire i non allineati dal campo socialista in quello reazionario».

Deng Xiaoping augura al movimento «rafforzarsi nella sua insostituibile funzione». Washington evita il «veto» sulla questione palestinese per non trovarsi al vertice sul banco degli accusati.

I grandi confronti mondiali si spostano sul campo dei paesi non allineamento: hanno, malgrado i dissidi, tutto l'interesse di costituirsi in una forza autonoma che impedisca la soluzione di questi conflitti sulle loro spalle e senza il loro consenso.

Franc Barbieri

(Segue dalla 1ª pagina)

sciopero è stato dichiarato per un solo giorno, e dal sindacato autonomo, che è molto più debole tanto della Cgil quanto della Cisl, e che aveva nelle ultime elezioni press'a poco le stesse forze della Uil. Ammesso anche che scioperi il 20 per cento del personale, non vedo perché si debba scrivere che le ferrovie si fermeranno. Si aboliranno qualche corsa secondaria, soprattutto nell'Italia meridionale, dove lo sciopero avrebbe più seguito, e saremo noi volontari per i treni a lungo percorso, provenienti dal Mezzogiorno. Non credo, ad esempio, che i viaggiatori della Torino-Milano o della Torino-Genova subiranno scherzi danno».

«Per quanto riguarda le astensioni dal lavoro — continua il ministro — credo che il problema non sia specifico del settore dei trasporti, ma riguardi tutti i pubblici servizi. A mio avviso, bisogna arrivare a una regolamentazione del diritto di sciopero nei pubblici servizi. Per non essere fraintesa, specifico che questa regolamentazione non deve assolutamente estendersi alle attività industriali e commerciali private. Penso che le grandi confederazioni dovrebbero arrivare a definire questo codice di auto-regolamentazione. Se troveranno difficoltà e non ci arriveranno, credo che si dovrà provvedere per via legislativa. Non si possono aumentare: il Paese civile certe esasperazioni, come quella recente del traghetti, o come quelle assai meno recenti degli ospedali, per cui i cittadini vengono gravemente danneggiati dalle astensioni dal lavoro».

Oltre agli scioperi, ci sono anche gli aumenti delle tariffe ferroviarie: il 10 per cento dal 1° settembre, un altro 10 per cento entro l'anno. Non è un po' troppo?

«La politica di adeguamento delle tariffe all'indice del costo della vita — ricorda il ministro — fu purtroppo abbandonata tra il 1961 e il '62. Io l'ho ripresa nel 1973, quando venni per la prima volta al Ministero dei Trasporti. Ma, intanto, è molto perso. Dal '73 in poi le tariffe sono state aumentate varie volte, ma sono rimaste indietro rispetto all'aumento del costo della vita che è stato in questo periodo velocissimo. Per questo io ho aumentato del 10 per cento le tariffe dei viaggiatori, con decreto ministeriale. Per un ulteriore aumento di un altro 10 per cento, e per l'aumento delle tariffe merci, abbiamo predisposto un provvedimento che dovrebbe essere approvato con decreto presidenziale, e che quindi va sottoposto al Consiglio dei ministri».

«Dire che sia un po' troppo — osserva ancora Preti — mi sembra errato, se tiene conto che quest'anno il costo della vita dovrebbe aumentare del 15-16 per cento del valore, e se non si dimentica che anche con questi aumenti le nostre tariffe rimangono mediamente inferiori di circa due volte e mezzo, rispetto a quelle europee. In certi Paesi, come la Francia, le tariffe ferroviarie sono indicizzate con il costo della vita. Mi pare un sistema intelligente, che evita polemiche, e che potrebbe essere applicato ad altri pubblici servizi, in modo da non aumentare il disavanzo dello Stato largamente inteso».

E per quanto riguarda le merci?

Preti. «Ci sarà una specie di rivalutazionamento, in quanto si abolirà il sistema delle tariffe differenziate per i singoli tipi di merce, che costringe a consultare prontuari, e appesantisce il lavoro burocratico. Con il provvedimento che ci apprestiamo a presentare al Consiglio dei ministri, tutte le merci pagheranno nella stessa misura, quindi il lavoro sarà assai più snello».

Mario Salvatorelli

Pertini visita zone del Pasubio

— Il presidente della Repubblica Pertini, che sta per concludere le sue vacanze estive in Val Gardena, ieri mattina ha compiuto una visita nella zona del Pasubio ove egli ha combattuto durante la prima guerra mondiale.

Mai visti musei e gallerie così pieni di visitatori

Turisti in coda per l'arte a Firenze

Gli operatori turistici non si sono affidati soltanto alle glorie del passato, ma hanno affiancato a musei e gallerie statali, una serie di manifestazioni di rilievo internazionale: la splendida mostra di disegni di anatomia di Leonardo Da Vinci, e quella delle sculture e dei dipinti di Mirò

Firenze, Un gruppo di visitatori nella sala centrale della Galleria degli Uffizi (foto Team)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La città scoppia di turismo. Non si è mai visto un afflusso così elevato. Le strade del centro sono sempre gremite di turisti fino a notte inoltrata; alberghi completi, esercizi pubblici affollati; purtroppo, numerosi anche i giovani che sono costretti a dormire nel sacco a pelo, sotto i portici e le logge.

Strutture insufficienti: 17 mila posti letto negli alberghi della città e meno di 7 negli esercizi borghesi, compresi due campeggi e un ostello, questi ultimi con un numero irrisorio di posti che a mala pena supera i mille. Le presenze in entrambi i settori alberghieri sono state nel '78 oltre sei milioni, quest'anno c'è un forte incremento. Si conoscono per ora i dati ufficiali solo primo quadrimestre: gli stranieri sono già stati il 18% in più, contro una leggera flessione degli italiani.

Il patrimonio artistico di Firenze, lo si sa, determina automaticamente un afflusso turistico notevole, ma gli operatori pubblici non si sono affidati soltanto alle glorie del passato: hanno affiancato ai musei e gallerie statali e comunali (sedici complessivamente, con 3 milioni e 800 mila visitatori nel '78 e già due nel primo semestre '79), una serie di manifestazioni di rilievo internazionale, eventi unici, difficilmente ripetibili.

Calo delle nascite continua in Italia

ROMA — Continua ad accentuarsi il calo delle nascite in Italia: la popolazione italiana, insomma, tende verso la «crescita zero». Nei primi quattro mesi del 1979, secondo le rilevazioni dell'Istat, il quoziente di natalità è sceso all'11,8 per mille abitanti (contro il 12,5 per mille dell'analogo periodo del 1978) all'1,6 per mille (contro il 2,3 per mille del periodo gennaio-aprile 1978).

In cifre assolute il saldo naturale nel periodo gennaio-aprile 1979 è stato di 29.588 unità con un calo di un quarto rispetto alle 40 mila unità dello stesso periodo del

La più importante è, a giudicare anche dai biglietti d'ingresso venduti, 260 mila, la mostra dei disegni anatomici di Leonardo, nel Palazzo Vecchio. Una esposizione sensazionale di 90 fogli disegnati da Leonardo da Vinci tra il 1504 e il 1505, soprattutto nell'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova, dove egli aveva compiuto disezioni su corpi umani per approfondire i propri studi di anatomia.

I disegni, appartenenti alla Royal Library di Windsor Castle, sono concessi dalla regina di Inghilterra. Leonardo li portati con sé in Francia, assieme a tanto altro materiale, e alla sua morte li aveva lasciati a Francesco di Vaprio d'Adda. Deceduto questi nel 1570, il materiale disperso. Pompeo Leoni, scultore e pittore aretino, era riuscito a ricomporre due grandi raccolte, una venduta poi in Spagna al conte di Arundel e lui trasmessa alla collezione reale inglese; l'altra è ora alla Biblioteca Ambrosiana di Milano. La mostra, aperta dal 5 maggio, si chiuderà il 13 settembre; sale c'è sempre folla, si sono avute code di 200 metri, per volte è dovuta intervenire la polizia che ha fatto temporaneamente chiudere gli accessi.

Un'altra rassegna di carattere temporaneo (25 gennaio - 30 settembre) è la «curiosità di una reggia», cioè le vicende della guardaroba di sede di tre case regnanti, Medici, Lorena e Savoia. Argenti, porcellane, mobili, quadri, bronzi, pietre dure, sono distribuiti su tre piani di Palazzo Pitti e presentati secondo criteri storici e di interpretazione culturale globale. Al 30 settembre si chiuderanno anche le Mostre «Tiziano nelle gallerie fiorentine» e «Pittura e scultura di Joan Mirò»; rispettivamente fino al 9 settembre e al 7 ottobre rimarranno aperte le mostre dell'architetto catalano Antonio Gaudì e «Bozzetti, figurini e spettacoli '33-'79 del Maggio». Altre mostre su «Picasso erotico», «Jorio Vivarelli» e la «Fotografia italiana dell'Ottocento» si apriranno a settembre.

Per queste manifestazioni eccezionali l'apposito comitato, di cui fanno parte oltre agli enti di Firenze anche quelli di Prato, spende una somma che si aggira intorno al miliardo. Ma sono mostre nelle quali si paga un biglietto d'ingresso di mille lire e i visitatori sono già stati seicentomila, si calcola che arriveranno a ottocentomila. Significa incassare 800 milioni e avere un disavanzo di soli 200 milioni che sono una spesa piccola in confronto ai vantaggi che si ottengono: enorme richiamo di turisti e un servizio reso alla informazione culturale non solo della città e dell'Italia, ma di tutto il mondo (gli arrivi dei turisti stranieri sono oltre il 60%).

Dice l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi: *«La programmazione di "Firenze Estate '79" cerca di dare risposte, qualche volta anche difficili, a una domanda di cultura cresciuta vertiginosamente dai livelli di massa. Ad esempio, la musica colta: negli ultimi tre anni abbiamo portato in due e cinque le repliche settimanali dei concerti al Comunale e abbiamo dovuto una risposta a dir poco sorprendente. E' una reazione a catena: la crescita culturale si allarga intorno ai progetti qualificati, e non a una sola estate».*

C'è in città, in questo periodo, una polemica avviata da alcuni ceti commerciali i quali vedono il malocchio l'incremento turistico che, dicono, va a scapito della qualità. In sostanza vorrebbero meno gente, ma con più denaro. Osserva a questo proposito Alfredo Calazzo, assessore al commercio: *«Il patrimonio artistico di Firenze non può essere appannaggio di una élite, ma un punto di riferimento per i giovani. Firenze non può essere negata ad un certo tipo di turismo interessato al patrimonio artistico che qui può essere ammirato. Quindi la città deve adeguare le proprie strutture per offrire l'ospitalità che ora non è in grado di soddisfare pienamente».*

Remo Ciapetti, presidente dell'Ente Turismo, vorrebbe che si cercasse di favorire i turisti con l'apertura pomeridiana di tutti i musei (ora soltanto gli Uffizi, le Cappelle medicee e Palazzo Vecchio hanno orario 9-19). Non solo: gli Uffizi, le Cappelle, la Galleria dell'Accademia dovrebbero restare aperti fino alle 23.

«Il ministero dice che non ha personale, ma il personale si trova tra i giovani disoccupati che si possono pagare con il ricavato dei biglietti d'ingresso il cui prezzo deve essere aggiornato a mille lire. Le 200 e le 150 lire che si pagano ora sono una vergogna, un non senso. E anche i molti ingressi gratuiti andrebbero aboliti».

Remo Lugli

L'organizzazione è dotata di mezzi finanziari enormi

Ecco come arriva in Italia il fiume di droga che uccide

L'anonima stupefacenti è legata all'attività dei sequestri - Il denaro viene riciclato con l'acquisto di partite di oppio - Le nostre sezioni antidroga hanno recuperato quest'anno 38 chili d'eroina, ma è impensabile combattere questo flagello con le strutture attuali

ROMA — L'eroina in Italia è ondata. L'anonima stupefacenti (mafia siciliana, 'ndrangheta calabrese, bande marsigliesi) è ormai legata indissolubilmente all'attività dei sequestri di persona: il denaro sporco viene riciclato con l'acquisto di oppio, di morfina e cocaina nei mercati dell'Oriente. I canali d'arrivo sono localizzati a Marsiglia, a Trieste, a Palermo, a Napoli, a Genova. I punti di partenza sono Amsterdam, Beirut, Tunisi, Casablanca. Ma qui l'oppio è già passato attraverso molte mani da quando le partite grezze sono acquistate dai contadini del Pakistan, del Nepal, della Birmania, della Thailandia. E i guadagni per l'organizzazione sono all'ordine del quarantamila per cento: si parte dalle cinquemila lire per un chilo d'oppio all'origine e si arriva alla bustina di un grammo di eroina, raffinata in laboratori clandestini, che si vende al dettaglio a 30 mila lire.

Così il chilo di eroina pura sequestrato l'altro ieri a Roma (gli arrestati presi con le mani nel sacco hanno negato di sapere che i due pani da mezzo chilo erano nascosti nell'auto su cui viaggiavano) non è altro che un colpo di spillo. Le sezioni antidroga nei primi otto mesi '79 sono riuscite a recuperare eroina per 38 chili e mezzo, cioè diversi miliardi tolti alle casse della criminalità organizzata. Ma il flusso è incessante: il derivato dell'oppio sembra sparire per qualche giorno poi arriva a «inonda» città e periferie. Il prezzo sul mercato lo fa il produttore e gli aumenti vengono decisi ogni due o tre (del per cento circa ogni volta).

Ma il problema droga

può essere affrontato con le strutture esistenti. Un anno e mezzo fa il governo annunciato l'istituzione del «Dad» (Direzione antidroga). Il direttore di *«Nuova polizia e problemi dello Stato»*, Francesco Fedeli, dice che non è servito ad altro che a raccogliere dati statistici «approssimativi». *«Si finisce* — aggiunge — *sempre a parlare coi ragionieri dietro le scrivanie»*. Nei sei anni siamo passati dai morto per droga ai 67 di quest'anno in corso. L'Italia è passata di transito per gli stupefacenti a Paese di mercato. Alla Criminalpol di Roma, sezione narcotici, dicono che il preoccupante nei piccoli centri più che nelle grandi città: a Monza più che a Milano; a Prato più che a Firenze. Ricordiamo una conferenza stampa di Marco Pannella ai tempi in cui ancora era deputato: cinque anni fa a Piazza Navona, seduto al tavolo di un bar Pannella lanciò l'allarme: *«Avremo eroina a fiumi, ci sono tutti i sintomi, e avremo giovani morti le strade; bisogna muoversi e subito senza perdere tempo»*.

Ora ci si accorge che l'eroina ha invaso l'Italia e si fa ufficiosa mi-

In carcere a Sanremo

Banda della droga un altro arresto

SANREMO — Il sesto componente della banda della droga che operava sulla Riviera di ponente, è stato arrestato ieri a Roma e subito trasferito nel carcere di Sanremo, dove è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Gagliano.

Con la cattura dell'ultimo complice — Vincenzo Famia, 30 anni — si è dunque conclusa la grossa operazione che ha stroncato un'agguerrita banda, capeggiata dal corso Giacomo Masia.

Con l'ipotesi d'omicidio colposo

Drogato suicidato: avvisi giudiziari a tre carabinieri

MILANO — Tre carabinieri sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Minna per fare luce sulle circostanze della morte di Claudio Mazziotti, il tossicomane impiccatosi la scorsa settimana in una cella di sicurezza della caserma di via Moscova, a Milano.

I tre militari, incaricati della custodia del giovane tarrestato poco prima per un furto in un grande magazzino), è stata data comunicazione dell'apertura di un procedimento penale in cui viene ipotizzato il reato di omicidio colposo. I tre carabinieri, come parte in causa, potranno quindi farsi rappresentare da un tecnico all'autopsia sulla salma del Mazziotti che si svolgerà, domani venerdì, all'Istituto di medicina legale dell'Università.

Claudio Mazziotti da anni viveva alla giornata, spesso finito in carcere per piccoli furti, tutti per procurarsi la droga. Nessuno aveva mai pensato a curarlo, neanche i carabinieri che giovedì scorso lo avevano arrestato come recidivo perché aveva rubato cinque di pantaloni alla «Standa». Hanno preso quel giovane, che pesava chili, e hanno rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma, senza più preoccuparsi delle sue condizioni.

Quando sono andati a riprenderlo, Claudio Mazziotti era Subito si è parlato di malore e i medici dell'ospedale hanno prudentemente scritto «morto cause imprecisate». Il velo di riserbo, quasi di omertà, si è sollevato e la verità è venuta fuori: Claudio Mazziotti si è ucciso. Forse in una crisi di astinenza, forse disperato perché non riusciva ad uscire spirale droga-carcere-droga, si è impiccato alle sbarre.

Milano: nuovo sequestro di eroina per 1 miliardo

La droga (un chilo e mezzo) era in casa di un grosso fornitore che è stato arrestato. Finiti in carcere anche due spacciatori

MILANO — Nuovo massiccio sequestro di droga eseguito dalla polizia di Milano. Sono stati recuperati poco più di un chilo e di eroina per un valore di mercato di circa Un'operazione è stata eseguita dal commissariato di Porta Ticinese, una delle zone della città in cui è più diffusa la piaga della droga.

A finire in manette sei pusher, oltre a due spacciatori «al minuto» è stato anche un fornitore di grosse quantità di droga, Gianpaolo Pala, 39 anni, nell'ambiente soprannominato «Panzone», è stato sorpreso nella sua abitazione di via Rembrandt dove aveva trasformato la sua cucina in un laboratorio per il taglio L'altra ieri alle dieci ha aperto ignaro al postino: ma si è subito pentito (*«si è schiaffeggiato»*, ha contato il commissario), perché il «postino» era un agente accompagnato da alcuni suoi colleghi. Subito si sono recati in cucina richiamati da uno Il Pala era infatti intento a essiccare in la droga. In tutto ne è stato trovato un chilo e mezzo, in gran parte già «tagliata». Vicino al forno c'era anche un listino dettagliato e analisi dovranno stabilire se è stato usato anche quello.

L'altra operazione ha portato invece all'arresto di due piccoli spacciatori: Alessandro Schiavone, 26 anni, impiegato, e Giovanni Sallemi, di 23. Sollo stati indi grazie alla vettura di Sallemi, targata più volte avvicinarsi ai tossicomani. Gli agenti li hanno bloccati sotto a Schiavone, in via Marco d'Agrate. Addosso avevano cinque dosi pronte per la vendita e in casa c'erano 70 grammi di eroina, 100 grammi di anfetamine più altre sostanze per tagliare la droga. Entrambi sono degli spacciatori «professionisti»

la tossicodipendenti in tutto il Paese. Quanto questa cifra sia corrispondente alla realtà è difficile dire. Si possono fare però parangoni con la Gran Bretagna e gli Usa dove un cassellario più preciso parla di milioni di drogati in Inghilterra e di 6 milioni in Usa. E secondo le stime di esperti internazionali un tossicodipendente è costretto a spendere circa 40 milioni di lire all'anno per procurarsi l'eroina. Se moltiplichiamo questi milioni per duecentocinquantamila drogati (stima ottimistica) abbiamo un risultato di diecimila miliardi l'anno. Di fronte a queste cifre approssimative si capisce bene che dietro alla «formica» (allo spacciatore di quartiere), dietro al sequestro di un chilo di eroina pura c'è un mondo dove giocano potenze finanziarie e *«multinazionali della droga»* che vanno affrontate certo con mezzi moderni.

Quale livello di professionalità hanno gli uomini dei nostri centri antidroga? Franco Fedeli è pessimista. *«L'Italia* — dice — *ha novemila chilometri di costa ed è chiaro che il grosso traffico passa dappertutto tranne che nei porti e negli scali controllati. Qui potremo trovare valigie col doppiofondo oppure due giovani "fumati" di ritorno da un viaggio in India. Ma chi controllo il traffico "turistico" di quei panfili capaci di viaggiare con ogni tipo di mare che sostano nel Mediterraneo dodici mesi l'anno e che valgono seicento e più milioni? E' mai venuto in mente a qualcuno di andare a perquisirli a fondo, controllando anche eventuali contenitori di plastica, fissati alle chiglie, seguendo gli spostamenti e i porti che questi yachts toccano nella loro sosta in Italia? Dobbiamo metterci in testa che combattere la piaga della droga vuol dire far guerra a organizzazioni fortissime. Il traffico con decine di miliardi ha a disposizione uomini, armi, canali internazionali, forti di finanziamenti ed è disposto a tutto perché il guadagno che ricava è talmente stratosferico da spingerlo a commettere qualsiasi tipo di crimine».*

Da una parte allora togliere i tossicodipendenti dall'abbraccio dello spacciatore; farli uscire dal tunnel con i mezzi la medicina moderna dispone. Dall'altra parte addestrare nuclei antidroga ad alto livello: gente che sappia vivere in società, scenda in alberghi di lusso, conosca le lingue; donne poliziotto che raccolgano informazioni.

Fabrizio Carbone

L'avv. Calvi è convinto che il neonazista adesso parlerà

«Attendiamo un segnale da Freda per la verità su Piazza Fontana»

«Ora che è stato catturato potrebbe fare i nomi dei personaggi che lo coprirono» - Molte domande rimaste senza risposta al processo - Secondo il legale di Valpreda, anche Giannettini tentò la fuga, venne bloccato all'ultimo momento

ROMA — In istruttoria ha parlato poco e solo per smentire anche l'evidenza. In dibattimento si è cucito la bocca e poi è sparito. Così Franco Freda qui 12 dicembre è ancora un mistero. Lui si è dichiarato «non responsabile», lasciando sempre capire di essere estraneo alle manovre di quegli anni. Guido Calvi, uno degli avvocati che ha assistito Valpreda sin dalle prime battute dell'inchiesta, avrebbe alcune domande da fargli: quelle che potè rivolgergli a Catanzaro.

Dice Calvi: «*Ora che è stato condannato all'ergastolo e che dovrà scontarlo, Freda potrebbe essere disponibile a riaprire un discorso sulle responsabilità indirette: così come fece Giannettini quando si consegnò in Argentina. Nel momento della sua fuga infatti molti pensarono che essa fosse il prezzo del silenzio: nel senso che, qualora fosse subentrata una [illegible] l'ergastolo, i mandanti non potevano più contare sui suoi silenzi, quelli sul Sid, su politici e militari...*»

Ora, invece? «*Il discorso ricomincia. Ora Freda potrebbe chiamare un magistrato e cominciare a raccontare, potrebbe scrivere delle lettere, mandare segnali. Credo che un passo dovrà farlo*».

Chi possono essere i suoi interlocutori? «*Se esiste un rapporto ricattatorio, nel senso che Freda è a conoscenza di responsabili della strage, quali sono i suoi interlocutori: il Sid o la classe politica. Certo che stiamo giustamente soddisfatti perchè Freda ci è stato restituito: però non bisogna scordare che qualcuno gli concesse quella eccessiva libertà che gli permise di scomparire. Quanto a Giannettini, so che anche lui, dopo Freda, cercò la fuga: fu arrestato fuori di Catanzaro, verso Soverato. Ma di questo tentativo non si è mai parlato, e a Catanzaro ci dissero che l'uomo dei servizi segreti si era sbagliato, allontanandosi un po' troppo, ma che era in buona fede...*».

Veniamo alle domande che Calvi vorrebbe fare a Freda. 18 aprile 1969. E' il giorno della famosa riunione a Padova: «*una riunione fondamentale, in cui si fa il punto della situazione, dell'organizzazione e si prepara l'organigramma degli attentati futuri. C'erano Freda, Ventura, Pozzan e altre due persone rimaste sconosciute. Il generale Maletti, a una mia domanda, rispose che aveva saputo, tramite un informatore, che a quella riunione era presente un sedicente agente o ufficiale dei servizi segreti. Freda potrebbe dirci i nomi dei due personaggi*».

Rapporti con Giannettini. «*Prima domanda: quando si conobbero? Freda ha sempre detto che si incontrarono nel '67. Ma nel notes di Giannettini abbiamo trovato traccia di un appuntamento con Freda nel '64: in pieno golpe De Lorenzo*». Perchè è importante questa data? Perchè nel [illegible] il 5 maggio c'è il famoso convegno dell'Istituto Pollio all'Hotel Parco dei Principi. Lì si studiano le strategie dell'eversione e dell'infiltrazione, si prendono accordi, si stabilisce [illegible] dei possibili «alleati».

«*Sta[illegible]to la data dell'incontro potremmo passare a trattare la sostanza dei rapporti con Giannettini. Anche qui non abbiamo la versione precisa di Freda. Abbiamo quella di Ventura: ero lo ad avere i legami con Giannettini, perchè il mio compito era di infiltrarmi nel gruppo di destra di Freda e riferire i loro programmi ai servizi segreti. E quello di Giannettini: il punto di riferimento era Freda; tramite lui lo utilizzato Ventura, infiltrato nei marxisti leninisti: i miei rapporti riservati infatti erano tutti sulla sinistra; fino al 19 maggio, quando mi accorsi che si trattava di personaggi pericolosi e allora feci al Sid un rapporto su Freda e Ventura, da informatori divennero inquisiti*».

«*Ma questo rapporto, che Giannettini avrebbe mandato al Sid sulla destra* — dice Calvi — *non lo abbiamo mai visto. L'allora capo dell'ufficio D del Sid, Gasca Queirazza, ha sempre negato che quel rapporto esistesse. Poi morì. Fu interrogato Henke che con un colpo di scena confermò la versione di Giannettini. In questo allora il Sid avrebbe conosciuto i piani terroristici e non mosse*».

Questi i punti centrali di un eventuale interrogatorio di Freda. Ma ci sono altri punti, non marginali, sui quali i difensori di Valpreda insisterebbero. Il suo alibi per l'8 e il 9 agosto del '69 (quando scoppiarono le bombe sui treni); i timers: perchè un ufficiale dei servizi segreti arabi doveva rivolgersi a un procuratore di Padova per ottenerli? Le borse: li hanno viste nel suo studio. Così hanno detto Ventura e la segretaria dell'ufficio. Che ci lasevano?

Calvi non fa previsioni. Succedono cose strane, di questi tempi, e anche Freda potrebbe esser tentato «*a fare un piccolo passo*».

Sandra Bonsanti

È un simpatizzante di destra

Ricercato un perito Diede il passaporto al neonazista in fuga?

ROMA — Mario Vernaci [illegible]. E' [illegible] sotto cui si nascondeva Freda a San José e che compare sul passaporto che esibì al momento dell'arresto, è [illegible] nome che corrisponde a una persona reale. Tanto reale che contro di lui ci sarebbe un mandato di cattura emesso, insieme ad altri due, dal giudice istruttore Ledonne.

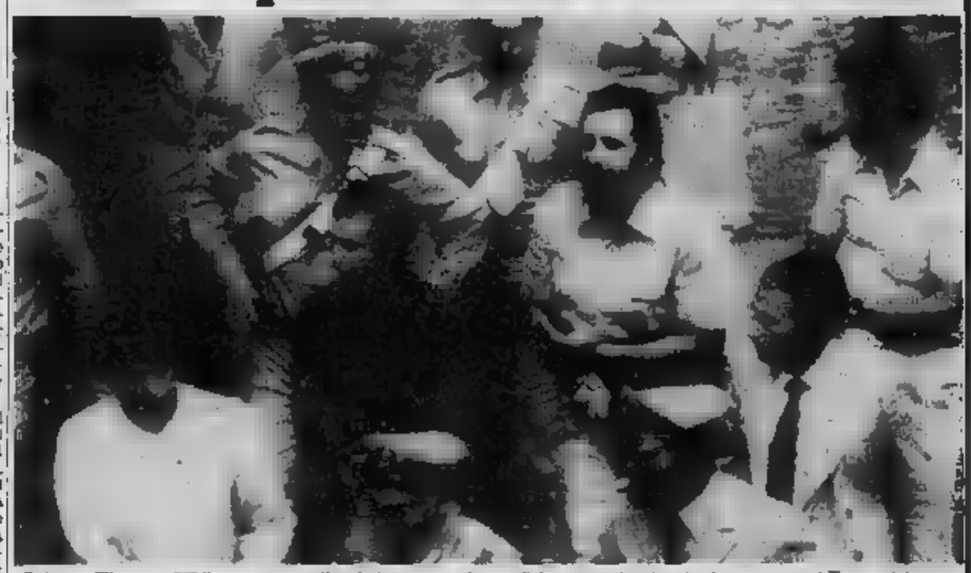
Il reato di cui sarebbe accusato il Vernaci è quello di favoreggiamento. Un mandato simile avrebbe colpito il conte Marco Barnabò, ricercato dall'Interpol come colui che aiutò Freda nella latitanza in Costa Rica. Il terzo provvedimento riguarda invece lo stesso Freda e gli è stato notificato in [illegible] scorsa nel carcere di Rebibbia. L'arrivo del nuovo mandato che ipotizza il reato di espatrio clandestino e falsità in passaporto ha impedito all'avvocato difensore Moscato di avere un colloquio col [illegible] assistito, colloquio che gli era stato promesso la sera prima.

Mario Vernaci Saccà non è nuovo [illegible] cronaca. Oggi ha [illegible] anni ed è perito chimico. Quando era più giovane [illegible]tava in Avanguardia nazionale, il gruppo fondato da Stefano Delle Chiaie. Durante la rivolta del «Boia chi molla» fu in prima fila, ma già due anni prima, nel [illegible] era stato arrestato [illegible] per adunata sediziosa durante un [illegible] tenuto a Reggio Calabria da Valerio Borghese.

Secondo le prime [illegible] che arrivano da Reggio Calabria, il Vernaci [illegible] un po' di tempo insegnava «al Nord». E' stato visto in città il 17 agosto, nel corridoi [illegible] palazzo di giustizia. La polizia lo ha cercato a Reggio a [illegible] di una sorella: pare che la ragazza abbia affermato che il fratello è residente a Roma [illegible] tempo fa si ricorda che qualcuno gli aveva rubato dall'auto, una Mercedes, il passaporto. Non sarà comunque facile ai Vernaci, col suo passato nelle [illegible] di Avanguardia nazionale, convincere il magistrato che solo per caso il suo passaporto rubato è finito addosso al latitante Freda. Un fratello dei Vernaci sarebbe attualmente in carcere perchè accusato di aver rubato mezzo miliardo.

A Venezia, intanto, l'avv. Franco Alberini di Venezia, uno dei legali che formano il collegio di difesa di Freda, ha confermato che il giudice di Catanzaro ha emesso tre [illegible] di cattura. Il professionista ha dichiarato che «*non è assolutamente vero che Freda sia stato tolto dallo stato [illegible] isolamento totale, nè è [illegible] che ha fatto scelte diverse di difensori. Il collegio di difesa composto dai colleghi Moscato, Bassolcheri ed il sottoscritto, che lo ha [illegible] nel processo di primo grado, sta preparando i motivi d'appello*» — ha precisato Alberini — «*per il processo dinanzi alla Corte d'assise d'appello di Catanzaro*».

Per direttissima il processo a Bologna contro i quattro accusati di violenza



Bologna. S'è aperto [illegible] il processo per direttissima contro due medici, [illegible] operaio ed un impiegato accusati di aver violentato la giovane olandese Alida Koopman a Marzabotto (nelle foto gli imputati [illegible] vengono accompagnati in aula). I quattro — Luciano Brunetti, 33 anni, [illegible] Bologna, ufficiale sanitario, Luigi Tursellino, 27 anni, chirurgo, Armando Verquesi, [illegible] impiegato, e Riccardo Bonetti, di 22, operaio — dopo aver cenato con la ragazza avrebbero abusato di lei in un appartamento

Oggi il ministro dell'Istruzione Valitutti si incontra [illegible] i [illegible] autonomi

Le scuole ricominciano il 18 settembre ma già c'è aria di un probabile sciopero

ROMA — Vacanze agli sgoccioli per quasi [illegible] mila studenti rimandati ad ottobre; e la prossima ripartenza delle attività scolastiche [illegible] collega, come di consueto ormai, a minacce di blocco dell'attività stessa. Oggi il [illegible] stro della Pubblica Istruzione, Valitutti, si incontra con i rappresentanti del sindacato autonomo Snals e con quelli dello Snadas (dirigenti dell'amministrazione dello Stato) per trovare una soluzione [illegible] un ritardo nell'avvio degli studi autunnali.

Gli esami di riparazione riguardano solo le secondarie superiori; elementari e media dell'obbligo ne sono esenti. Sabato primo settembre avrà inizio la prova di italiano. Gli esami stessi dovranno poi concludersi entro il 9 settembre; in pratica le operazioni saranno chiuse l'8 settembre, dal momento che il 9 cade di domenica. La ripresa ufficiale delle lezioni è fissata per martedì 18. Oltre undici milioni di alunni torneranno a varcare i portoni degli istituti di ogni ordine e grado.

In base alla legge, che prevede che la durata complessiva delle lezioni non sia inferiore a 215 giorni, e per evitare, per esempio i problemi sorti nell'anno passato a causa della «rigidezza» del calendario, la data di apertura è stata lievemente anticipata, quest'autunno, e lo sarà ancor di più nel [illegible]. L'anno prossimo le scuole si apriranno il 12 settembre, per terminare il 13 [illegible] 1981. La fine dell'anno scolastico che [illegible] per incominciare è invece fissata al 14 giugno 1980.

Il nuovo responsabile [illegible] Pubblica Istruzione si trova in questi giorni ad affrontare la sua prima «grana» di un certo rilievo. Gli aderenti al sindacato autonomo Snals infatti hanno proannunciato un'azione che «*potrebbe sfociare*» nella mancata apertura dell'attività scolastica. Lo Snals chiede che venga concessa a tutto il personale della scuola «*non solo la trimestralizzazione della scala mobile, ma anche l'anticipazione delle 250 mila lire già ottenute dal personale dipendente degli enti locali e dalle Regioni*». Inoltre lo Snals avanza richiesta di una revisione del progetto del ministro [illegible] Lavoro Scotti sulle pensioni, giudicato «*assolutamente inaccettabile*».

Lo Snadas si associa alla protesta dello Snals: organizza la maggior parte [illegible] personale [illegible] ministero della Pubblica Istruzione, a viale Trastevere, [illegible] provveditorati agli studi e degli uffici scolastici regionali di tutt'Italia, e pone all'attenzione del ministro alcuni punti su cui confrontarsi. [illegible] primo luogo «*l'urgenza di procedere alla riforma strutturale degli uffici centrali e periferici della pubblica istruzione*», poi l'opportunità di [illegible] *programmare gli adempimenti che condizionano la tempestiva apertura dell'anno scolastico*», e che hanno reso, nel passato recente, caotica e difficile la ripresa dell'attività. Infine vi è «*l'esigenza di risanare il bilancio della Pubblica istruzione, riequilibrando il rapporto fra spese obbligatorie e spese di investimento*». Queste ultime sono ridotte ad una parte infinitesimale degli stanziamenti.

Per il personale, lo Snadas chiede provvedimenti economici, quali la revisione delle tabelle di stipendio fissate nel decreto legge del 29 maggio 1979, n. 163, e «*la corresponsione di una somma forfettaria compensativa dell'aumento del costo della vita*». Altri argomenti [illegible] discussione con il ministro Valitutti saranno «*una revisione della normativa contenuta nei cosiddetti decreti delegati*», e un personale intervento di controllo sullo stato di attuazione del contratto fra il ministero della Pubblica Istruzione e la società Italstel, contratto relativo all'automazione dei servizi amministrativi e contabili.

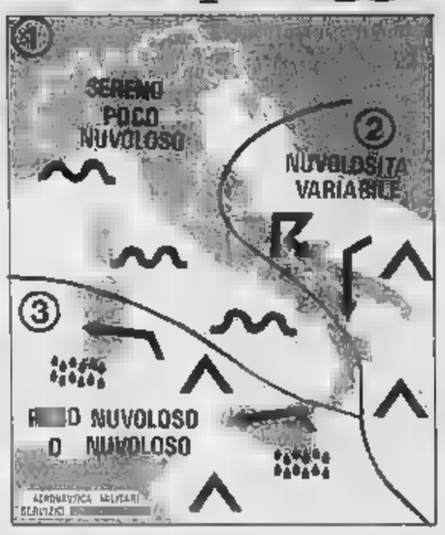
Il problema della trimestralizzazione della scala mobile è comune ai lavoratori del pubblico impiego; costituisce, per esempio, uno dei punti della piattaforma avanzata dai ferrovieri, sia autonomi che confederali. Ma la ripresa autunnale porterà con sè ulteriori nodi [illegible] sciogliere: la riapertura delle trattative per il contratto di lavoro del personale della scuola, la situazione dei «precari», la cui protesta, [illegible]ata nel luglio scorso, tornerà molto probabilmente a divampare, e l'avvio delle procedure legislative per l'approvazione delle riforme: secondaria superiore e l'università, [illegible] dalla crisi di governo.

Marco Tosatti

A Saint-Vincent il premio "Scienze mediche"

ST.-VINCENT — Lunedì si concluderà a Saint-Vincent il settimo Premio Internazionale per le Scienze Mediche, promosso dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e dalla Sitav, con il patrocinio dell'Organizzazione mondiale della Sanità e dell'Unesco.

Il tempo oggi



situazione: l'area di alta pressione con massimo sull'Europa centrale estende la sua influenza sull'Italia. Deboli infiltrazioni di aria fresca si manifesteranno ancora sul versante [illegible] e marginale adriatico. Una depressione con minimo sull'entroterra algerino interessa marginalmente le isole maggiori

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e meridionali [illegible] sereno o poco nuvoloso per nubi ad evoluzione diurna. Sulle altre regioni della penisola si alterneranno schiarite ed annuvolamenti con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulla Sardegna e sulla Sicilia da poco nuvoloso a [illegible] con possibilità di qualche pioggia su [illegible] meridionali

temperatura: in lieve aumento al Nord sul versante tirrenico e sulle zone maggiori. Senza variazioni sulle altre regioni

venti: sulla penisola deboli intorno Nord con rinforzi sulla Puglia. Sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati [illegible] Est [illegible] locali rinforzi

mari: mossi l'Adriatico meridionale, lo Jonio ed i bacini circostanti la Sardegna e la Sicilia. Poco mossi gli altri mari

città italiane

Bolzano	8	28	L'Aquila	14	23
Verona	12	26	Roma	18	30
Trieste	11	23	Campobasso	12	20
Venezia	17	25	Bari	19	24
Milano	15	24	Napoli	17	27
Torino	13	23	Potenza	14	19
Genova	17	27	Reggio Calabria	21	30
Bologna	13	24	Messina	24	31
Firenze	15	27	Palermo	24	28
Ancona	15	23	Catania	19	26
Perugia	14	22	Alghero	15	32
Pescara	18	25	Cagliari	16	31

città estere

Amsterdam	9	20	sereno	Londra	13	22	sereno
Atene	23	34	sereno	Madrid	16	31	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	10	21	nuvoloso
Beirut	23	30	sereno	Mosca	12	17	nuvoloso
Belgrado	14	20	nuvoloso	Montreal	17	26	sereno
Berlino	11	14	piovoso	New York	24	30	piovoso
Bruxelles	11	22	sereno	Nuova Delhi	26	37	nuvoloso
Buenos Aires	5	13	sereno	Parigi	10	20	sereno
Copenaghen	14	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	27	sereno
Ginevra	7	18	sereno	Stoccolma	15	18	sereno
Helsinki	13	20	sereno	Sydney	13	17	sereno
Hong Kong	27	30	nuvoloso	Teheran	21	28	sereno

Madre e figlio rapiti una notte

CESENATICO — Un orefice di Cesenatico (Forlì) e la madre sono stati l'altra notte sequestrati e ieri obbligati a consegnare gioielli e denaro da tre giovani banditi, due ragazzi ed una ragazza. Domenico Giorgetti, di 34 anni, e la madre Giovanna Pagan, di 62, stavano l'altra sera rientrando in casa, quando, all'ingresso del condominio, nel centro della cittadina balneare, sono [illegible] avvicinati dai tre.

Armati [illegible] pistola e col volto coperto i banditi hanno costretto i due a seguirli prima nello scantinato dell'edificio e poi nell'appartamento dello stesso orefice. Qui l'anziana donna ed il figlio sono stati legati ai rispettivi letti fino a [illegible] ri mattina.

Alle 7,30 uno dei banditi ha accompagnato l'orefice al negozio dove si è impossessato di preziosi per un valore di circa 15 milioni [illegible] lire. Rientrati nell'[illegible] è stata poi la volta di Giovanna Pagan ad essere obbligata, sotto scorta della ragazza, a recarsi in banca per cambiare tre assegni per complessivi sei milioni di lire.

Di nuovo a casa, la donna è stata infine legata col figlio ed i tre banditi se ne sono andati indisturbati. L'orefice dopo qualche tempo è riuscito a sciogliersi i lacci ed ha così avvertito i carabinieri.

Liguria: sciopero dei banchi Lotto

GENOVA — Le ricevitorie [illegible] Lotto [illegible] Liguria effettueranno martedì prossimo uno sciopero per protestare contro i rischi cui è soggetta la categoria in seguito al ferimento di un impiegato avvenuto durante una rapina ad un banco Lotto

Il neofascista dev'essere processato in Argentina

Incontro con Ventura in prigione «Va bene, fumo «gente di sinistra»»

BUENOS AIRES — Giovanni Ventura, arrestato il 12 agosto in Argentina, ha scambiato alcune parole lieti mattina con il corrispondente dell'*Ansa*, ma si è rifiutato [illegible] rispondere a qualsiasi domanda relativa al procedimento giudiziario in corso in Argentina, così come a quello celebrato a Catanzaro. Il neofascista italiano è apparso — di mattina presto, appena svegliato — molto dimagrito, con profondi solchi [illegible] viso e la barba lunga di almeno due giorni.

Avere il permesso di vedere Ventura [illegible] tutt'altro che semplice, comunque l'incontro è stato brevissimo. Il neofascista italiano, che è detenuto presso la sede centrale della polizia argentina in condizioni di grande sicurezza e riservatezza, resterà almeno per una parte del procedimento in corso, alle dapprima rifiutato di vedere il giornalista dell'*Ansa*, affermando che era disposto a parlare solo con [illegible] inviato di [illegible] quotidiano [illegible] liano.

Richiesto [illegible] voleva ascoltare un paio [illegible] domande [illegible] carattere personale, Ventura si è di nuovo rifiutato, poi è dovuto [illegible] dalla cella per firmare una «comunicazione» congiunta (che la polizia è tenuta ad inviare al giudice in merito ad ogni incontro dei detenuti). Nella «comunicazione» è scritto che egli [illegible] rifiutato il colloquio.

«Giovanni», [illegible] viene chiamato dagli agenti, è uscito dunque dalla cella, sullo stesso piano del posto di guardia, con un passo strascicato e [illegible] un atteggiamento contrariato.

Imbattutosi nel giornalista ha infine accettato di ascoltare alcune domande.

Alla domanda: «Ha saputo che hanno arrestato Freda?», ha risposto: «*Sì*».

[illegible] qualcosa da dire in merito?

«*Cosa vuole che le dica lo [illegible] dentro*».

Sta bene in salute?

«*Sì, sto bene*».

Ventura ha anche ammesso che una persona la quale lo ha aiutato qui in Argentina era andata a trovarlo martedì in carcere. Ha poi detto [illegible] aver promesso al giudice argentino di non parlare in merito al procedimento in corso e ha chiaramente lasciato intendere [illegible] non essere disposto a rispondere ad altre domande. Intanto il commissario di turno leggeva [illegible] alta voce il documento in cui si affermava che Ventura si rifiutava di ricevere il giornalista Riccardo Bonazzo dell'agenzia *Ansa*.

Un breve saluto, e Ventura è tornato nella cella. Aveva indosso [illegible] cappotto di [illegible] nello che si vede nelle fotografie dell'interrogatorio da parte del giudice.

Secondo alcune informazioni raccolte dall'*Ansa*, in maniera del tutto informale tra [illegible] agenti della «Alcaldia» (la prigione della sede centrale della polizia), Ventura è un detenuto molto tranquillo. L'italiano avrebbe detto di aver paura della «gente di sinistra».

Presso la segreteria del giudice Anicategui, che istruisce il procedimento, l'*Ansa* ha appreso poi che è stato decretato per Ventura l'arresto preventivo in riferimento alle accuse mossegli per possesso ed uso — in Argentina — di documenti falsi, reati che comportano una pena da tre [illegible] otto anni.

Infine, tutta la documentazione [illegible] presentata dall'Italia per ottenere l'estradizione del neofascista condannato all'ergastolo a Catanzaro è in corso [illegible] traduzione, come è stato comunicato dalla stessa segreteria del giudice.

La Cee discute le norme sull'estradizione

ROMA — La convenzione Cee per la repressione del terrorismo sarà siglata dai nove Paesi, con ogni probabilità, entro la fine dell'anno a Dublino: è già materialmente pronta. Sempre entro l'anno, nella riunione dei ministri della Giustizia che si terrà il [illegible] dicembre [illegible] capitale irlandese, dovrebbero giungere alla stretta finale le trattative per giungere ad una [illegible] zione di cooperazione in materia penale», che dovrebbe non solo risolvere nell'ambito [illegible] Cee ogni problema di estradizione, ma dare [illegible] alla creazione di un vero «spazio giudiziario europeo». Per metterla a punto si riuniranno a Dublino dal 5 al 7 settembre prossimi esperti dei nove Paesi.

Nel frattempo, ieri, ad Aquitgrana si sono riuniti i ministri della Giustizia dei 21 Paesi del Consiglio d'Europa, del quale fanno parte anche i «nove» della Cee. Per l'Italia c'è il guardasigilli Tommaso Morlino. Anche qui si parlerà di estradizione e di terrorismo, anche perchè la riunione fornirà occasione di contatti informali tra i nove, impegnati su questi temi alla ricerca di una strategia comune.

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

Tutti i programmi della nuova stagione televisiva con Marlon Brando e Sandokan con Ufo Robot e le Olimpiadi con Beppo Grillo e Fonzie

Questa settimana su

Sorrisi e Canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore [illegible] i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

L'EUROPEO

40 ANNI DOPO I ragazzi del '39 ricordano l'incubo della guerra

MODE SPORTIVE

L'Italia scopre la passione del golf

CRISI INDUSTRIALI

L'Olivetti stretta tra debiti e sindacati

L'EUROPEO

Una voce che copre il rumore

Il pallone stratosferico è atterrato a Siviglia

ROMA — Il pallone stratosferico per ricerche scientifiche «Nausicaa 2», lanciato martedì [illegible] base [illegible] Trapani-Milo del Cnr, ha concluso ieri il suo volo sulla Spagna, dopo aver traversato il Mediterraneo. Un comando trasmesso da terra ha fatto staccare il carico scientifico che è sceso al suolo, appeso ad un paracadute, nella zona di Siviglia, ed è già stato recuperato.

Lo sgancio è avvenuto alle 7,30, dopo 27 ore di volo. «*Nonostante le preoccupazioni della vigilia* — ha [illegible] il direttore della base di Milo, Marco Malavasi — *dovute al rapido variare delle correnti in quota, il volo è stato ottimo*

Dura sentenza del giudice sportivo: venti milioni di multa e diffida al club umbro

Messe fuori legge le nuove maglie del Perugia

Il marchio è stato considerato «non consentito» in base al regolamento federale - La sentenza ricalca quella dell'ottobre scorso sui calzoncini dell'Udinese - Bagni ammonito - Punito anche il Monza

Ma il problema è ancora aperto

Come già l'anno scorso durante i pantaloncini dell'Udinese, l'avv. Barbè s'è dichiarato competente anche nei confronti delle maglie del Perugia. Il giudice sportivo non ha avuto dubbi: regolamento alla mano (articolo 15 lettera M) ha punito il Perugia con 20 milioni di ammenda più diffida. Questo significa che la società umbra dovrà scucire il marchio dello sponsor dalla divisa da gioco, pena la squalifica.

Dal punto di vista formale e sostanziale la decisione è giusta. L'espediente di trasferire il marchio di un'azienda alimentare a un'industria di abbigliamento sportivo per aggirare le norme federali è di fatto fragile e pericoloso. Fragile perché nessuno, nemmeno i responsabili del Perugia, nascondono il vero nome dello sponsor; pericoloso perché, una volta riconosciuto valido il principio, si corre il rischio di una pubblicità selvaggia e indiscriminata.

Ma l'esemplarità della sentenza non deve far dimenticare le carenze della norma. Il calcio ha bisogno, per sopravvivere, anche degli introiti derivanti dalla pubblicità, e questo è problema troppo scottante e vitale perché venga ancora dilazionato. Occorre, oggi più che mai, una normativa precisa ed esauriente che prenda in considerazione e fissi la maniera definitiva tutti gli aspetti della materia.

Il Perugia, punito per aver tentato di sfondare una porta, ha elaborato un piano di sponsorizzazione serio e responsabile. Il marchio è quello di un'industria umbra, non pubblicizza alcol né sigarette. Il contratto è chiaro e fondato su basi tecniche e professionali: in una società dotata di strutture dirigenziali sane e moderne...i 400 milioni annuali dello sponsor non possono che giovare al club e al calcio stesso. Le norme federali che tentano di bloccare il progetto dovrebbero almeno essere in grado di offrire soluzioni alternative.

C'è un altro aspetto che [illegible] messo in risalto. L'accordo pubblicitario del Perugia favorisce dal punto di vista economico anche i giocatori, chiamati alla divisione degli introiti presenti e futuri e dunque a maggior presenza decisionale all'interno della società. La sentenza di Barbè, giusta del resto, punisce di riflesso i produttori di spettacolo. Al calciatori, è vero, rimane la pubblicità individuale ma il reclamizzare questa o quel prodotto in privato non fa crescere il loro potere come categoria: anche sotto questo aspetto il modello elaborato dal Perugia meriterebbe migliore sorte.

Chi invece finisce per guadagnarci è l'industria. Grazie al diritto-dovere di cronaca i giornali per giorni hanno parlato dell'industria sponsorizzatrice, pubblicato fotografie, citato nomi e cognomi. E' già una [illegible] pubblicità. E tutto senza tirare fuori una lira, se si guarda al senso di una sentenza che [illegible] fatto richiedere la rescissione del contratto. Si giunge così all'amara conclusione che il calcio fa comunque pubblicità, o nemmeno si fa pagare: più che mai occorrono chiarezza e coraggio.

Carlo Coscia

MILANO — Perugia e Monza dovranno «cancellare» dalle rispettive casacche sia il marchio del pastificio che ha sponsorizzato la squadra umbra, sia i nominativi dei giocatori lombardi. Lo ha sentenziato il giudice sportivo, avvocato Alberto Barbè, alle prese con la prima materia scottante dell'anno.

Mentre il Monza se l'è cavata con la diffida, il Perugia, oltre all'analogo provvedimento disciplinare, dovrà pagare alle casse della Lega un'ammenda di 20 milioni. E' esattamente il doppio di quanto dovette sborsare qualche mese fa l'Udinese per la scritta «Sanson» sui pantaloncini dei giocatori.

Il duplice caso, naturalmente, resta sportivissimo, in quanto sia il Perugia che il Monza ricorreranno alla commissione disciplinare. Le due società ritengono di essere dalla parte del giusto avendo prima vagliato con attenti legali i termini delle loro operazioni.

La pesante ammenda al Perugia, peraltro, era scontata. In quanto appariva evidente che il club aveva tentato di aggirare la circolare [illegible] 1978, secondo la quale «*Le società possono raggiungere accordi con imprese che operano nel ramo degli articoli sportivi per la fornitura di qualsiasi indumento che debba e possa essere utilizzato; gli indumenti — al legale ancora — potranno essere dotati di un piccolo marchio pubblicitario che contraddistingua l'impresa fornitrice, purché lo stesso apposto su maglie, calzoncini o tute non superi la dimensione di cm 4 per 5 e ciò per evidenti motivi di stile e dignità sociale*». Veniva inoltre precisato che ogni marchio pubblicitario doveva essere prima autorizzato dalla Lega.

Il Perugia, invece, [illegible] lo ha fatto e soprattutto ha utilizzato un abbinamento che con lo sport non ha nulla a che fare. Lo sponsor scovato dal presidente D'Attoma, infatti, agisce nell'ambito dell'industria alimentare: è un pastificio che assicurato alla squadra un contributo mensile di 40 milioni di [illegible]. A differenza del Perugia, le società che avevano accettato il marchietto sulle casacche (Juventus, Inter, e Roma) prima di erano tutelate chiedendo l'autorizzazione in Lega.

La Lega sembra irremovibile; ad ogni modo spetterà alla Commissione Disciplinare e successivamente alla Caf emettere la sentenza definitiva. Fino ad allora, comunque, il Perugia non potrà pubblicizzare il pastificio Ponte.

Quanto agli incidenti di Perugia, il giudice [illegible] ha potuto prendere provvedimenti, in quanto l'arbitro dell'incontro non ha rilevato l'episodio che ha portato al ferimento del medico sociale della Roma. Il dottor Allocco fu colpito da una bottiglietta scagliata dagli spalti.

Nella sentenza, l'avvocato Barbè è stato scarno, riducendo il dispositivo all'essenziale. Per la gara Milan-Monza di Coppa Italia riporta testualmente: «Esaminati gli atti ufficiali, rilevato che i giocatori del Monza hanno partecipato all'incontro recando sulla maglia, senza la preventiva autorizzazione della Lega, il rispettivo cognome, delibera di infliggere l'ammonizione con diffida al Monza e l'ammonizione al dirigente Sacchero per l'omessa richiesta alla Lega».

Per la partita Perugia-Roma, «Rilevato che i giocatori del Perugia, ad eccezione di [illegible] hanno preso parte alla partita portando sulla maglia una scritta pubblicitaria non consentita, ostruito che il Perugia ed il suo dirigente accompagnatore, Silvano Ramaccioni, devono essere ritenuti responsabili di violazione della norma di cui all'art. 16, lettera m, ultimo comma, del regolamento organico (divieto di portare sulle maglie scritte di carattere pubblicitario), delibera di infliggere al Perugia l'ammenda di 20 milioni con la diffida e, a Ramaccioni, l'ammonizione con diffida».

Il giocatore Bagni, che era stato espulso, se l'è cavata con [illegible] diffida mentre sono [illegible] squalificati per un turno Giovanelli (Genoa), Matteoni (Parma), Repetto (Pescara) e Pulga (Lecce).

Giorgio Gandolfi

Reazione del legale del Perugia

«Noi abbiamo ragione andremo in tribunale»

PERUGIA — «Preferiremmo mettere subito pulito, vorrà dire che dovremo spiegarci meglio». In ogni caso la sentenza ci lascia più tranquilli di prima: l'interpretazione che ha dato Barbè è facilmente appellabile».

All'avv. Gabriele Bruttenghi, legale della società e idratore e promotore dell'operazione sponsor, il presidente D'Attoma cede volentieri il testimone. «Barbè — commenta ancora Bruttenghi — ha fatto riferimento al sesto articolo 16, parlando esclusivamente di "marchio pubblicitario", cioè non ha tenuto conto affatto della circolare della Lega con la quale si consentiva l'apposizione di marchi di imprese che operano nel ramo degli articoli sportivi».

«Ora — continua il legale — con le stesso metro di giudizio col quale siamo stati multati noi, dovranno essere punite anche Roma, Inter e Juventus, che giocano con marchi pubblicitari sulla maglietta. E' chiaro comunque che ricorreremo alla commissione disciplinare, con'è altrettanto chiaro che, essendo sicuri al cento per cento di essere dalla parte della ragione, arriveremo fino in fondo, anche in tribunale, se necessario».

— Da dove nasce questa vostra sicurezza?

«Le spiego: qui tutti ci accusano di utilizzare il marchio di un'industria esclusivamente alimentare. Qui sta l'errore, perché la "Ponte", redendo il proprio marchio all'industria di abbigliamento Mdp opera con anche nel settore sportivo con la linea "Ponte sportswear". Sono già pronti i calabeghi per la stagione autunnale con tanto di maglietta, giubbotti, accappatoi e altri indumenti. g.s.

I granata si sono allenati per la prima volta ad Orbassano

Torino, come si sta in esilio?

Il presidente Pianelli: «Doveva capitare, è [illegible] il Comune ad obbligarci» - Gigi Radice [illegible] della nuova sede - Claudio Sala e Paolo [illegible] pressoché pronti al rientro

Orbassano. I giocatori granata in allenamento sul moderno campo [illegible] Sisport

ORBASSANO — C'era anche qualche «habitué», del vecchio Filadelfia ma la maggioranza [illegible] tifosi, un centinaio, che assiste [illegible] al primo allenamento del Torino sul campo della [illegible] sport Fiat, risalendo ad Orbassano [illegible] e dintorni. L'atmosfera [illegible] un po' diversa [illegible] quella [illegible] si respirava a soli dieci chilometri di distanza. Alle spalle del moderno e asettico edificio — che ospita due palestre, una per il basket e l'altra per il ciclismo sui rulli, una piscina di 25 metri, una sala-giochi per bambini, un salone culturale, gli spogliatoi, l'infermeria, gli uffici, il bar ed altri locali — la gente commentava quello che, dal più, è considerato un «esilio».

Ma c'era chi sosteneva che il trasferimento nell'«hinterland» torinese non stacca il Torino dal suo pubblico infrasettimanale perché ad Orbassano [illegible] sono più granata che bianconeri e c'è un Club Fedelissimi che vanta altre cinquecento iscritti». All'avvenimento non poteva mancare il tifoso «numero uno». Il commendator Pianelli.

«L'hanno definita [illegible] giornata storica ed eccomi qui — diceva il presidente del Torino, giunto sul finire dell'allenamento — Non siamo noi che lasciamo volontariamente il «Filadelfia» ma il Comune che ci obbligò. Doveva capitare. [illegible] tempo ci sapevamo ed [illegible] già acquistato il terreno, a Rivalta, per edificare un centro tutto nostro, sul tipo [illegible] Milanello. In [illegible] a quel terreno [illegible] hanno fatto passare, poco dopo, una strada e siamo stati costretti a svenderlo. Abbiamo ripiegato su Orbassano».

Poco dopo Pianelli si recava a salutare Radice, Ferretti ed i giocatori. E si concedeva una battuta: «Adesso, [illegible] male che possa andare, un posto alla Fiat non ve lo leva nessuno». *La frase suscitava buon umore e cordialità la squadra. Poi, rivolgendosi ai giornalisti, il presidente aggiungeva:* «Quattro punti nelle prime due partite di Coppa Italia sono risultati insoliti. Buon [illegible]. *Radice ascoltava stringendo fra le dita un quadrifoglio dono di un suo amico che l'aveva raccolto sul campo di allenamento, pegno beneaugurante.*

Il tecnico appariva soddisfatto della nuova [illegible] per la preparazione anche se sottolineava che il fondo del terreno principale (i campi sono due) è un po' duro e, sul centro, l'erba è rada [illegible] e mi è [illegible] rato che migliorerà», spiegava Radice. I giocatori si abituavano. C'è chi ha nostalgia del «Filadelfia» ma [illegible] trovano le attrezzature all'altezza della situazione. Paolino Pulici, che calcolatamente si è «fatto» fra le mura del «Filadelfia», asseriva che il vecchio stadio era eccezionale: «Ci eravamo già allenati su altri campi ed il distacco fu meno impressionante. Prima era più comodo per [illegible] e per i tifosi, molti dei quali al "Filadelfia" si ritrovavano nei ricordi, esaltanti o tristi, del passato lontano o recente. I rimpianti comunque non servono».

Non mancano chi, inevitabilmente, ironizzava sul fatto che il Torino è ospite di Boniperti, presidente della Juventus e amministratore delegato della Sisport Fiat, e in tono scherzoso parlava «avvenuta fusione». *Proprio Boniperti, ci diceva Vittorio Scutera responsabile del complesso, la scorsa settimana stavo fatto un sopralluogo ad Orbassano per verificare che tutto fosse in regola, anche nei minimi dettagli, perché il Torino si trovasse a proprio agio. Gli allenamenti hanno il pregio di svolgersi «in pieno air» dietro l'alta rete [illegible] professione c'è un campo di granoturco. Il complesso è dotato di una pista [illegible] atletica, [illegible] due campi [illegible] tennis, sedici giochi di bocce, un percorso ginnico. I dipendenti Fiat, i loro familiari ed aggregati, frequentano corsi che comprendono le più svariate discipline dal calcio al tennis, dallo yoga alla presciistica, dal nuoto per bambini alla ginnastica per adulti, dal motociclismo al ciclismo, dal basket all'atletica e casi via: sei-settemila persone alla settimana che s'incontreranno con gli allenamenti del Torino. D'inverno potrà esserci [illegible] altrove, il problema della neve o del gelo [illegible] l'impianto di drenaggio, con una ragnatela di tubi che passa sotto il manto erboso, dovrebbe ovviarvi abbastanza rapidamente (c'è sempre la soluzione «indoor», nella palestra-basket). E [illegible] nebbia? Nella zona il fenomeno potrà creare un disturbo relativo.*

*Dopo le due sedute di ieri, oggi pomeriggio Radice farà disputare una partita contro i ragazzi per collaudare le condizioni [illegible] e Pulici. Il «capitano», guarito dallo stiramento, è certo di rientrare nell'amichevole con gli olandesi dell'AZ '67 in programma domenica [illegible] 20,30) al «Comunale» che segnerà il debutto casalingo del Torino. Pulici, che è rimasto l'unico a dover sottoscrivere il contratto («Non è un problema», *offerma*) sente che la gamba [illegible] lasciato dall'infortunio è settimane migliorata e, se l'odierno prossimo sarà positivo, conta di rientrare in squadra.*

Radice vorrebbe presentare al pubblico il Torino al [illegible] pleto per [illegible] quei progressi nel gioco che, a prescindere dai due successi a Palermo e Lecce, non è stato [illegible] Secondo Radice Greco e Pileggi sono due elementi dotati che [illegible] fare molta di più. Sabato il trainer si recherà in Germania per «studiare» lo Stoccarda.

Bruno Bernardi

Facile galoppo dei bianconeri

La Juve [illegible] Cremona pioggia di gol (9-1)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CREMONA — C'è chi ha [illegible] patito il primo infortunio della stagione e s'accosta solitario adesso al gioco. Vinicio Verza rilancia finalmente a presentarsi in questa anticipata di Cremona, fresco reduce da uno stiramento. Il posto in squadra gli viene offerto dall'assenza di Tavola. [illegible] Brillante [illegible] re di fioretto, Verza la scorsa stagione ha disputato undici incontri. Adesso è in lista d'attesa.

Si [illegible] in questo centrocampo juventino verso una maglia, ma non è semplice calcolarla. La concorrenza nel reparto è spietata. Trapattoni dalla finale fiducia a Tavola e Prandelli non è escluso che durante l'annata debba per varie ragioni modificare l'assetto. Questo Verza lo sa, gli dà la forza di resistere (e con il suo temperamento non è cosa facile) dietro le quinte.

Il giudizio su quanto Verza ha saputo fare come titolare è sostanzialmente positivo. I gol e l'entusiasmo dei vent'anni per una Juventus giunta al delicato crocevia: rinunciare a uomini che avevano [illegible] moltissimo vincendo quasi tutto, per credere nei giovani. «Penso di [illegible] meritato — dice Verza — *la sfiducia dell'ambiente nonostante la cattiva sorte mi abbia inseguito e colpevolito con gli incidenti. Certo devo dare ancora molto. La strada [illegible] miglioramenti che porta alla maturità di un giocatore è lunga».*

Fare la riserva è [illegible] posizione sconfortante, una prova della verità [illegible] la carriera. «*Stare fuori fa soffrire* — [illegible] Verza —, [illegible] rafforza il carattere. *Ritengo che l'entrare nella "rosa" bianconeri aiuti un po' il sogno di tutti quelli che s'avvicinano seriamente al calcio. Io qui sto bene. I rapporti con la società e il fecalco sono ottimi».*

«*E' giusto che l'allenatore* — prosegue Vinicio — *provi in partenza Tavola e Prandelli, perché di inserirli nel collettivo. Fino ad ora ho assistito soltanto alla partita con la Romania, [illegible] ben impressionato, Tavola si è messo con disinvoltura, [illegible] dell'ala superando quei normali problemi che sono legati al tradizionale [illegible] una grande squadra. Ci vuole tempo comunque per un'intesa perfetta».*

Ieri [illegible] dunque Verza è andato in campo. [illegible] per rientrare con calma dal cliente di guerra. Una emblematica dove la Juventina ha letteralmente dilagato (9-1) dopo un primo tempo (la pol scialbo, chiuso sull'uno a uno. [illegible] Fanna (29'), Cino (44'), Bettega (47' e 51'), Prandelli (65'), Marocchino (67' e 77'), Virdis (75'), autorete di Montorfano su tiro di Tardelli (82') e Cuccureddu (90'). Un semplice allenamento contro un avversario che nella ripresa non è praticamente esistito.

Ferruccio Cavalliero

Cremonese: Pioletti; Martini, Serena; Garzelli (60' Amadei), Montorfano, Paolucelli (46' Rossi); Fontanesi (65' Abate), Lamia Caputo, Cino, Magnanesi (75' Bodini), Nicolini.

Juventus: [illegible] (60' Bodini); Gentile (67' Monelli, Cabrini; Prandelli, Brio (60' Cuccureddu), Scirea; Causio (60' Marocchino), Tardelli, Bettega, [illegible] (46' Furino); Fanna (80' Virdis).

Arbitro: Da Pozzo.

Molti campioni assenti, gli italiani con [illegible] Felotti

Solo mezzo mondo in piscina nella Coppa di nuoto a Tokyo

L'atletica passa il «testimone» al nuoto. Dalle piste e pedane di Montreal, a Tokio per la prima Coppa del Mondo di [illegible] piscine. [illegible] gare sono iniziate ieri con il balletto acquatico, dove il Giappone, paese ospitante (che [illegible] il gran merito di trovare sponsor per un miliardo e mezzo di lire per organizzare una manifestazione grandiosa) parte con i favori del pronostico. L'attesa, però è tutta per le prove dello *swimming* che si disputeranno dall'1 al 3 settembre, vale a dire da sabato a lunedì prossimi.

Manifestazione grandiosa e valida tecnicamente — dicevamo — ma [illegible] una autentica Coppa del Mondo in quanto molti probabili protagonisti hanno rinunciato all'impegno. I motivi delle [illegible] defezioni mancherà la DDR al completo, l'Urss presenterà solo una formazione giovanile. [illegible] Usa avranno la miglior formazione solo in [illegible] femminile. la Germania Ovest ha declinato l'invito quasi al completo) sono molteplici. Prep[illegible] olimpica. Universiadi, Giochi del Mediterraneo hanno un po' tarpato le ali a quella che poteva essere una rassegna completa.

In quella che potrebbe [illegible] comunque definita la Coppa di mezzo Mondo, non mancheranno però campioni di valore assoluto. A partire dalle «superstars» americane (Caulkins, Woodhead, Meagher) per finire alle fortissime nuotatrici australiane, passando attraverso una buona squadra svedese, ad alcuni dei migliori nuotatori sudamericani; al Canada sempre in progressivo miglioramento.

La formula della Coppa prevede 29 gare — 15 maschili e 14 femminili — con un atleta per ciascuna delle otto formazioni presenti: Usa, Urss, Canada, Svezia, Australasia, America Latina, Europa e Giappone. I punteggi saranno da 8 a 1 fino alla fine [illegible] stilate finalische per squadra. Ovviamente non [illegible] saranno batterie ma soltanto finali.

La vecchia Europa, orfana della Germania Ovest, avrà nelle sue file nuotatori inglesi, spagnoli, polacchi, olandesi, norvegesi, danesi ed italiani, in realtà anche in questo caso si tratta [illegible] un «resto» della potenzialità del vecchio continente che però potrà difendersi abbastanza bene anche se i favori del pronostico vanno alla compagine americana.

[illegible] azzurri saranno cinque: Guarducci, Franceschi, Revelli, Quadri e Roberta Felotti. Marcello farà i 100 s.l. [illegible] tutti gli altri uomini parteciperanno soltanto alle staffette. Domenica la giovane milanese sarà impegnata sugli 800 stile libero.

Dopo il record europeo dei 1500 ottenuto ai campionati italiani, la quindicenne Roberta Felotti sarà una delle atlete più attese anche se avrà la strada sbarrata dall'americana Linehan e dall'australiana Wickham.

Il «fenomeno» Felotti che rinverdisce le gloria del nuoto femminile italiano (che si chiamano soprattutto Novella Calligaris) ha poco vita in quella che è oggi la maggior scuola nazionale di mezzofondo, cioè la San Donato Nuoto. Il merito maggiore della scoperta e della costruzione di questa campionessa in erba va a quello che nell'ambiente natatorio viene soprannominato il «fachiro», cioè all'allenatore Sermanno Paterno. Fisico asciutto, atteggiamento da asceta, ex istruttore di arti marziali presso la Legione straniera, il tecnico è un intransigente assertore della teoria secondo la quale più si si allena, migliori sono i risultati.

E Roberta, di chilometri [illegible] qua ne ha macinati e ne continua a macinare parecchi tutti i giorni. Sotto la guida di questo ayatollah del nuoto è [illegible] arrivata al primato europeo. La [illegible] vocazione a Tokio è un altro obiettivo raggiunto, un passaggio obbligato [illegible] le Olimpiadi di Mosca.

Cristiano Chiavegato

Nuoto a Roma

Si disputano da oggi a domenica alla piscina del Foro Italico di Roma i campionati italiani giovanili «ragazzi» e «juniores» di nuoto.

Accordo fra i due piloti della Ferrari per il mondiale

Villeneuve record a Monza sfiderà Scheckter in gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — Jody Scheckter è a un passo dal traguardo più ambito: il titolo mondiale. Al termine della [illegible] stagione il pilota sudafricano aveva rinunciato ad allettanti offerte e alle pressioni del miliardario austro-canadese Walter Wolf, che lo voleva ancora nel suo team, per restare nell'unica squadra che a suo parere gli avrebbe [illegible] di diventare campione: [illegible] guidato della Formula 1: la Ferrari.

Prima di approdare a Maranello, Scheckter era già un pilota affermato, uno dei migliori in assoluto. Maturato agonisticamente con gli anni, dopo un debutto a dir poco burrascoso (basterà ricordare il testa-coda davanti all'intero gruppo a Silverstone nel Gran Premio d'Inghilterra del '73, che innescò una carambola [illegible] quale rimasero coinvolte [illegible] macchine), il bravo Jody è diventato un pilota ocolato [illegible] anche però perdere la grinta e il piede pesante che lo hanno reso famoso. Per molte stagioni, pigiando sempre più forte sull'acceleratore, ha vanamente inseguito quel [illegible] che ora, al volante delle macchine modenesi, si avvicina di corsa a corsa.

La Ferrari ha cambiato Scheckter anche dal punto di vista delle [illegible] umane. Infatti il sudafricano era considerato un pilota scorbutico, che rispondeva a monosillabi: un orso. Adesso sorride, è gentile e [illegible] dare [illegible] risposte in un pittoresco italiano a conferma degli sforzi fatti per cercare di [illegible] nel migliore dei [illegible] squadre [illegible] Cavallino Rampante. Durante una pausa [illegible] tests che sta svolgendo a Monza gli abbiamo rivolto alcune domande.

— La Ferrari è sempre [illegible] giudicata una squadra difficile. Adesso il quasi un [illegible] che lei lavora con gli uomini [illegible] Maranello, qual è il bilancio della sua esperienza?

«La prima difficoltà a lavorare per [illegible] Ferrari è legata a problemi di lingua. Io non parlo l'italiano e di conseguenza le comunicazioni a volte non sono chiare. La Ferrari mette a disposizione dei piloti tutti i mezzi ma per contro esige degli stessi molto impegno. Di conseguenza si è sottoposti per lunghi periodi ad un duro lavoro».

— Qual è il pregio e qual è il difetto della casa di Maranello?

«Il punto di forza della Ferrari è la grande professionalità con la quale affronta le [illegible]. Niente, neanche il minimo particolare, viene trascurato. Si è sempre sicuri di avere un'assistenza eccellente e di poter [illegible] delle macchine all[illegible] Fiat, e in tono scherzoso parlava «avvenuta fusione». Proprio Boniperti, ci diceva Vittorio Scutera responsabile del complesso, la scorsa settimana stavo fatto un sopralluogo ad Orbassano per verificare che tutto fosse in regola, anche nei minimi dettagli, perché il Torino si trovasse a proprio agio. Gli allenamenti hanno il pregio di svolgersi «in pieno air» dietro l'alta rete [illegible] professione c'è un campo di granoturco. Il complesso è dotato di una pista [illegible] atletica, [illegible] due campi [illegible] tennis, sedici giochi di bocce, un percorso ginnico. I dipendenti Fiat, i loro familiari ed aggregati, frequentano corsi che comprendono le più svariate discipline dal calcio al tennis, dallo yoga alla presciistica, dal nuoto per bambini alla ginnastica per adulti, dal motociclismo al ciclismo, dal basket all'atletica e casi via: sei-settemila persone alla settimana che s'incontreranno con gli allenamenti del Torino. D'inverno potrà esserci [illegible] altrove, il problema della neve o del gelo [illegible] l'impianto di drenaggio, con una ragnatela [illegible] tubi che passa sotto il manto erboso, dovrebbe ovviarvi abbastanza rapidamente (c'è sempre la soluzione «indoor», nella palestra-basket). E [illegible] nebbia? Nella zona il fenomeno potrà creare un disturbo relativo.

*Dopo le due sedute di ieri, oggi pomeriggio Radice farà disputare una partita contro i ragazzi per collaudare le condizioni [illegible] e Pulici. Il «capitano», guarito dallo stiramento, è certo di rientrare nell'amichevole con gli olandesi dell'AZ '67 in programma domenica [illegible] 20,30) al «Comunale» che segnerà il debutto casalingo del Torino. Pulici, che è rimasto l'unico a dover sottoscrivere il contratto («Non è un problema», *offerma*) sente che la gamba [illegible] lasciato dall'infortunio è settimane migliorata e, se l'odierno prossimo sarà positivo, conta di rientrare in squadra.*

Radice vorrebbe presentare al pubblico il Torino al [illegible] pleto per [illegible] quei progressi nel gioco che, a prescindere dai due successi a Palermo e Lecce, non è stato [illegible] Secondo Radice Greco e Pileggi sono due elementi dotati che [illegible] fare molta di più. Sabato il trainer si recherà in Germania per «studiare» lo Stoccarda.

Bruno Bernardi

Stoccarda in crisi furenti i tifosi

STOCCARDA — Lo Stoccarda, che il prossimo 19 settembre ospiterà il Torino in Coppa Uefa, sta vivendo ore agitate. La squadra è in crisi, dopo la sconfitta (3-0) in campionato a Francoforte con l'Eintracht e i tifosi chiedono la sostituzione del nuovo allenatore Ruchmaier, accusandolo di scarsa autorità.

Martedì scorso ben 3 mila sostenitori dello Stoccarda erano presenti a Francoforte ma, dopo [illegible] scialba prova della loro squadra (e in particolare del nazionale Hansi Muller e Volkert), alcune centinaia hanno sfogato la loro rabbia lanciando sul campo bottiglie di birra, sassi, pezzi di legno e mortaretti.

Le indicazioni per la giovane squadra azzurra dopo i [illegible] di scherma

Dai fiorettisti le uniche garanzie per Mosca

Condizionati dallo strapotere [illegible] sovietici, i campioni del mondo di scherma, riuniti nei giorni scorsi a Melbourne, hanno detto chiaramente come il prossimo anno, disputandosi l'Olimpiade a Mosca, i tiratori di casa cercheranno di lasciare agli altri soltanto le briciole: le [illegible] medaglie d'oro (alle quali [illegible] aggiungono due d'argento ed una di bronzo) su otto disponibili rappresentano un bottino eccezionale e inflazionistico [illegible] visto che l'Urss tante ne aveva conquistate anche due anni fa, nella precedente di Montreal.

Alla vigilia dell'Olimpiade è la sciabola l'arma in cui maggiormente i sovietici sembrano imbattibili anche se il regolamento dei Giochi, [illegible] partecipanti ammessi [illegible] prove individuali, renderà più aperto — e meno facile alle combine — il discorso. Poi vengono il fioretto [illegible] minato (dove però l'Urss si è lasciata sfuggire l'oro) e quello maschile, ed infine la spada, che fa sempre il l'arma aleatoria per eccellenza.

L'Italia era attesa ad una verifica di certi [illegible] e questa c'è stata in maniera abbastanza confortante, specie se si raffrontano le tre medaglie ottenute (due d'argento e una di bronzo) a quell'unica conquistata quattro anni fa a Budapest dai fiorettisti, che non faceva certo presupporre l'esplosione olimpica dell'anno successivo con l'oro di Dal Zotto e gli argenti della Collino e degli sciabolatori nella prova a squadre.

Lo strapotere sovietico

specialità	individuale	a squadre
Fioretto maschile	1° Romankov (Urss) 2° Jolyot (Fra) 3° [illegible] ZOTTO (Ita)	1° Urss 2° ITALIA 3° Germania
Spada	1 Riboud (Fra) 2 Kolcsonay (Ung) 3 Swornowski (Pol)	1 Urss 2° [illegible] 3° Svizzera
Sciabola	1° Nazlymov (Urss) 2° Krovopouskov (Urss) 3 Bourtsev (Urss)	1° Urss 2° ITALIA 3° Polonia
Fioretto femminile	1° Ranisch (Ger) 2° Sidorova (Urss) 3° Schwarzenberger (Ung)	1° Urss 2° Ungheria 3° Germania

A Mosca saranno ancora i fiorettisti ad offrirci le più grosse emozioni: il ritorno di Dal Zotto in medaglia è confortante sulle intenzioni di Fulvio per la stagione olimpica.

Accanto a Dal Zotto, da Cerioli soltanto sesto a Carlo Montano, da Andrea Borella a Numa, ci sono altri elementi da medaglia che più dovranno battagliare fra loro per guadagnarsi un posto nella prova individuale: e c'è da augurarsi che gli esclusi riversino poi la «rabbia» nella prova a squadre in modo da creare nuovi scenari incredibili, visto che l'esperienza dello [illegible] anno — sconfitti dalla Germania in finale dopo essere stati in vantaggio per 7 a 1 — non è bastata a Staniotis a ribaltare il 5-6 iniziale sono stati i sovietici, ma non potrà [illegible] sempre [illegible] questo modo tanto più che i nostri fiorettisti ci sono invidiati da tutti.

Le belle prospettive del fioretto sfumano parlando delle altre armi: nella sciabola è Maffei, più di Mario Aldo Montano, a tenere ma, purtroppo, Michele — indipendentemente dalle sue [illegible] — è sempre meno vincente.

Il fioretto femminile è legato a due nomi, quello di Dorina Vaccaroni e quello di Cornelia Collino, che il prossimo anno dovrebbe formare in pedana proprio per cercare la rivincita olimpica. Difficile prevedere come sopra fare la torinese, mentre riscuoterà il fresco talento (ha appena 16 anni) della Vaccaroni spalanca la porta dei sogni: la mancina ha talento da vendere e lo stesso sesto posto di quest'anno può costituire un'esperienza non indifferente ed utile.

Infine la spada. Anche in quest'arma il discorso è legato più a nomi — quello di Bellone — che ad un reale movimento di base: il timbro in cui siamo precipitati da qualche stagione sembra doverci ospitare ancora per qualche tempo, indipendentemente dal singolo episodio che di volta in volta crea risvolti di speranza.

Giorgio Barberis

Ercole Colombo

Martinese si conferma

Sul ring di Iseo il campione d'Italia dei superleggeri Giuseppe Martinese ha conservato ieri sera il titolo battendo Giuseppe Rossi ai punti in [illegible] match trasmesso per tv

Bidinost in finale ad Amsterdam conquista la medaglia d'argento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — Seconda giornata del campionato della pista e per l'Italia è arrivata la prima medaglia d'argento. L'ha vinta Maurizio Bidinost nell'inseguimento individuale disputato nella quale l'azzurro ha dovuto accettare la netta superiorità del sovietico Makarov affermatosi in 4'48"84 con quasi [illegible] secondo sull'italiano (4'50"43). [illegible] nost è [illegible] festeggiatissimo nel clan azzurro. Arrivare a vent'anni alla soglia dorata di [illegible] titolo mondiale è una credenziale [illegible] lascia un segno profondo nel mondo ciclistico. Importante poi è arrivarci come [illegible] saputo fare lui, in silenzio, [illegible] umiltà ma anche [illegible] grande determinazione. Bidinost ha impressionato i tecnici per la sua eccezionale continuità, per la regolarità delle sue prestazioni. Non ha mai avuto uno scossone, mai ha improvvisato [illegible] perfetta, sia disponibile a qualsiasi collaudo. Bidinost segue le istruzioni che [illegible] vengono impartite dal [illegible] direttore tecnico, Angelo Laverda, [illegible] uno scolaretto i consigli del proprio maestro, e l'avversario per lui a [illegible] presenza quasi indiretta che misura soltanto attraverso la voce del proprio allenatore, il quale gli scandisce i tempi e gli dà le indicazioni se accelerare o diminuire il ritmo.

Bidinost alla inutile le gare su pista, anche se le sue fortune maggiori le ha [illegible] strada, dove si è [illegible] segnalato [illegible] corridore dotato di un passo eccezionale e anche di una buona volata. Assomiglia un po' a Moser, facendo le dovute distinzioni e prendendo le debite distanze. [illegible] a [illegible] egli corre su una bicicletta limata dal campione trentino. [illegible] è friulano (è nato a Cordenons) ed ha molta voglia di arrivare. Però egli non [illegible] fretta [illegible] professionista e dice che farà questo salto quando sarà il [illegible] mento opportuno.

Bidinost [illegible] ragazzo taciturno, che [illegible] imparato da tempo l'arte [illegible] ascoltare e apprendere. Non coltiva hobbies particolari e ama molto anzi [illegible] a casa. Non ha fidanzata e [illegible] di nutrire un'autentica [illegible] per [illegible] madre e [illegible] sorella. Dopo aver frequentato le scuole medie inferiori con indirizzo metalmeccanico, Bidinost si è trasferito a Milano presso l'azienda di Cerato dove, in verità, si occupa più [illegible] ciclismo che di [illegible] tu[illegible]ori.

Ma la giornata della pista [illegible] portato alla ribalta [illegible] Rossella Galbiati, piccola velocista italiana, che ha accarezzato un [illegible] risultato troppo grande per lei. La Galbiati era riuscita a superare con bella autorità i turni di ammissione ai quarti di finale e di qui ad accedere alla semifinale dove la fortuna l'aveva aiutata assegnandole la meno pericolosa delle avversarie rimaste in gara, e cioè l'olandese Van Der Plaat. Forse proprio questa tranquillità o comunque la sensazione di avere schivato il pericolo maggiore, ha prodotto un rilassamento pericoloso. La Galbiati ha affrontato la olandese con eccessiva superficialità ed è stata battuta.

Poi nello scontro [illegible] l'americana Novarra, per la medaglia [illegible] bronzo, [illegible] è andata meglio.

Carlo Valeri

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lore[illegible] Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S p A
Pres[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
[illegible] Masserano
Cesare [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rigallo

© 1979 Editrice LA STAMPA S p A

[illegible] n. 163
Dal 15-3-1979

Il compromesso storico sempre al centro del dibattito

Berlinguer attaccato da sinistra Carniti per il confronto con il pci

Magri, segretario [illegible] pdup, De Martino, socialista, Napoleoni, economista del pci, sostengono l'unità delle sinistre contro ogni forma di subordinazione alla dc - Il repubblicano Compagna è contrario all'accordo [illegible] il pci «e alle [illegible] varianti»

ROMA — C'è una potente azione di sbloggio a Zaccagnini e alla sua linea del confronto col pci, a Berlinguer e alla sua riproposta del compromesso storico: viene dal segretario generale della Cisl, il democristiano Carniti, il quale sostiene che i problemi del [illegible] «rendono *indispensabile una politica di solidarietà e di uguaglianza*», e questa richiede «*un collegamento tra le forze politiche che rappresentano le masse popolari*». Ma è proprio dalla sinistra che al segretario del pci giungono le più fiere [illegible]: se è vero (e fu lui stesso a dichiararlo) che la permanenza di Berlinguer alla segreteria è legata alla linea del compromesso storico, l'articolo su *Rinascita* con il quale egli l'ha rilanciata potrebbe rivolgergli contro.

E' proprio *Rinascita* a pubblicare, oggi, alcuni interventi riguardanti l'editoriale di Berlinguer. Sono di Lucio Magri (segretario del pdup), di Francesco De Martino (uno dei leader del psi) e di Claudio Napoleoni (economista e deputato del pci), e sono tutti — quale più quale meno — negativi. Un punto li accomuna: che si può riassumere: le sinistre debbono trovare [illegible] loro unità e evitare ogni forma di subordinazione alla dc. Insomma: di fronte alla proposta berlingueriana del compromesso storico, i tre rispondono (con qualche cautela De Martino, Magri e Napoleoni quasi duramente) additando il polo opposto, quello dell'alternativa di sinistra.

Dice Magri: [illegible] *compromesso non può a lungo protrarsi come equilibrio fra classi e modelli sociali contraddittori*». Poi nota che le «*grandi forze popolari*» di cui nel '46 Togliatti propugnava il «compromesso» non sono quelle di oggi: «*Il quadro istituzionale e strutturale attuale non è solo figlio della Resistenza, ma anche del '45*».

Il segretario del pdup si domanda se non sia possibile far convivere, anziché continuare a ritenerle concorrenziali, le istanze del pci di entrare al governo e del psi di presiederlo: «*Due sbocchi che la sinistra unita assume per incalzare la dc sul tema della governabilità*», e che [illegible] subordinati a scelte «*molto concrete e caratterizzanti un programma su cui costruire la crisi di un governo Cossiga con movimenti di massa e battaglie parlamentari unitarie*».

De Martino è più sfumato. Per esempio, dice che quando Berlinguer prospetta il rischio di una svolta «lenta non è senza giustificazione, «*ma non direi che le sue proposte si possano considerare una soluzione definitiva*». E ben volta, afferma il leader socialista, la caratteristica del sistema di privilegiare la quantità [illegible] produzione sulla qualità, [illegible] può il *sistema dominato dall'interesse privato funzionare diversamente?*».

La scelta deve essere dunque quella di un sistema socialista. Il «*grande didattico nella sinistra*» deve elaborare «*una teoria politica e sociale alternativa a quella imposta dal capitalismo*».

Insomma: l'idea berlingueriana di intraprendere la via al socialismo partendo dal «compromesso storico» con la [illegible] è imperdonabile, perché l'avanzata del socialismo «*è destinata a scontrarsi proprio con le resistenze dei gruppi sociali cui la proposta di compromesso storico si rivolge e quindi anche coi partiti, a cominciare dalla dc, che ne sentono l'influenza*». Dunque, la [illegible] avanzata «*non può essere che una questione comune dei socialisti, dei comunisti, dei gruppi minori. Occorre costruire insieme quella che impropriamente viene chiamata la terza via, e che in media potrebbe definirsi come la teoria del socialismo democratico in Occidente*».

[illegible] costruzione non facile, lo ammette lo stesso De Martino, ma è «*un'esigenza imperiosa*». E il comunista Napoleoni concorda che il vero problema, oggi, è quello dei rapporti nella sinistra, e non dei rapporti con la dc, «*espressione — dice l'economista — della parte meno sana del Paese*». Anche ammettendo che l'incontro propugnato da Berlinguer debba avere luogo, è necessario che al suo interno la sinistra si trovi unita su [illegible] posizione di forza, o l'incontro stesso finirebbe per essere una subordinazione [illegible] chi vuole una «*qualità*» a chi vuole una «*quantità*».

Poi Napoleoni diviene durissimo nei confronti [illegible] segretario [illegible] suo partito: i temi proposti da Berlinguer vanno bene, ma per costruirvi una nuova sinistra, «*non danno luogo a alcuno sbocco politico che [illegible] un minimo di probabilità*». Nell'articolo di Berlinguer «*c'è una sproporzione, se non [illegible] una contraddizione, fra l'ampiezza degli obiettivi [illegible] trasformazione che vengono posti e la povertà [illegible] strategia politica*».

Insomma, all'interno del pci i malumori (specie degli intellettuali) nei confronti del compromesso storico sono tanti: la voce di Napoleoni viene a aggiungersi a quella di Cacciari, di Asor Rosa, di Salvatore Sechi. La linea berlingueriana costituirà per Zaccagnini un appoggio nella battaglia del congresso dc, ma che ne sarà di Berlinguer.

[illegible] Zaccagnini risulterà perdente, o se addirittura si avvererà la previsione di De Carolis, che vede nel ritorno alla politica di solidarietà nazionale un rischio di scissione all'interno della democrazia cristiana?

Intanto, gli esponenti degli altri partiti continuano nelle loro dichiarazioni di voto. Il repubblicano Compagna si è schierato col collega Gunnella contro il «*compromesso storico e sue varianti*», e dunque contro i compagni di partito Mammì e Giorgio La Malfa. Anzi: spende parole di apprezzamento per il segretario liberale, Zanone, e la sua proposta di chiarimento tra i due partiti. Tutto l'opposto i giovani repubblicani, il cui segretario, Ugo Magri, afferma: «*Non è ignorando il contributo offerto dai comunisti che si può ignorare la crisi e che i laici possono contrastare la centralità democristiana*».

Franco Mimmi

In seduta straordinaria il 3 settembre

I radicali chiedono di convocare la Camera per la fame nel mondo

Adesione di alcuni democristiani e socialisti

ROMA — Se l'iniziativa dei radicali avrà successo, il Parlamento si riunirà in seduta straordinaria il 3 settembre per discutere gli eventuali interventi statali «*perché non si compia fino all'ultima vita l'abominevole previsione della morte per fame e denutrizione di 50 milioni di persone, fra i quali almeno 17 milioni di bambini*».

La richiesta è stata avanzata al presidente della Camera, Nilde Jotti, da un gruppo di deputati del pr cui si sono aggiunti i socialisti Fortuna e Tiraboschi e — questa la [illegible] presa — alcuni democristiani dell'ala più moderata del partito: Abete, Bova, Castoldi, Portatadino, Sanese e Usellini. Questi hanno emesso un comunicato in cui si afferma che la loro presenza è dovuta ai «*permanenti ideali di solidarietà con ogni uomo che, ovunque, [illegible] in condizioni di necessità*», e si rifiuta «*ogni forma di strumentalizzazione*», invitando i colleghi della dc a firmare la richiesta.

Questa si rifà all'art. 62 della Costituzione e all'art. 28 del Regolamento della Camera, secondo i quali la convocazione straordinaria può avvenire per volontà del presidente della Repubblica o della Camera oppure per espressa richiesta di un terzo dei deputati. L'altra Camera viene [illegible] automaticamente. Poiché i deputati sono 630, dovranno essere raccolte almeno 210 firme. L'unico precedente di convocazione straordinaria risale al 29 agosto 1968, causata dall'invasione della Ce[illegible]chia a [illegible] delle forze [illegible] Patto di Varsavia.

Secondo alcune voci raccolte in ambiente socialista e democristiano, le *chances* dell'iniziativa non sarebbero molte. Tuttavia, a parte la soddisfazione espressa da Pannella per il fatto che «*per la prima volta dei radicali e dei democristiani prendono un'iniziativa insieme*», si pr[illegible] si nutre abbastanza fiducia. Hanno già telefonato la propria adesione Accame (psi) e Sullo (psdi). Contatti [illegible] in [illegible] con i liberali.

Ma basterebbe una sola telefonata, quella del capogruppo comunista Di Giulio, e tutto sarebbe risolto: i deputati del pci sono infatti 201, e naturalmente entrato o restano fuori in blocco. Non c'è pericolo che la presenza di quei nomi della destra dc pregiudichi la loro adesione? «*In questi due anni e mezzo di grande ammucchiata* — risponde il deputato [illegible] Cicciomessere — *il pci ha collaborato con tutta la dc. Il problema vero è verificare se, dopo gli impegni presi prima delle elezioni, c'è la volontà politica di portarli fino in fondo. E poi, queste distinzioni [illegible] destra e sinistra dc io non le accetto. La dc è un partito conservatore, tradizionalmente di destra*».

Qualche contatto coi comunisti Pannella lo ha già avuto. Inoltre, i radicali rivolgono un appello «*ai compagni della sinistra*», e ricordano che alla loro «*marcia delle pace*», che da Bruxelles giunse in Polonia, anche Berlinguer inviò un telegramma.

f. m.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Sabato 30 agosto 1879)

Filossera senz'ali

ROMA — Al ministro di Agricoltura e Commercio son pervenute notizie piuttosto confortanti intorno alla filossera. Il prefetto di Cuneo telegrafava che i vigneti attaccati colle [illegible] Valmadrera dalla filossera estendonsi per circa sei ettari, aggiungendo pure che dalle verifiche fatte risultò l'insetto non essere alato. Continuano le ricerche.

È in arrivo «David», allarme alle Barbados

BRIDGETOWN (Barbados) — Si fa sempre più vicino e minaccioso l'uragano «David», che [illegible] velocità di 24 km l'[illegible] ad occidente verso i [illegible] stato [illegible] lo stato d'allarme per [illegible] e migliaia [illegible] turisti (nella [illegible] mentre lasciano i villaggi) nelle isole di St. Vincent, Santa Lucia e Martinica che potrebbero essere investite in pieno dal ciclone mentre misure d'emergenza sono state predisposte in altri centri delle Antille che secondo le previsioni verranno probabilmente sfiorati dalla calamità, ma non si esclude che non possa arrecare grave pericolo per quelle popolazioni che sono solite abitare in case di legno.

La perturbazione — al cui centro i venti raggiungono i 240 km orari — è la seconda della stagione. «In questo momento l'uragano David — ha detto un meteorologo — è paragonabile [illegible] grandi cicloni storici delle Antille come quello del 1831 delle Barbados e quello del 1891 nella Martinica, per non parlare del più recente: l'uragano Donna che venti anni fa seminò morte e distruzione lungo la costa del Portorico e della Florida, facendo oltre 150 vittime».

Ad evitare la scarcerazione per scadenza dei termini

La «colonna romana» dei brigatisti presto a giudizio per il caso Moro

Lo ha deciso Gallucci - Fra gli accusati c'è anche Triaca, [illegible]mò il tipografo delle [illegible] Ispezionato il sottosuolo di Roma dopo il ritrovamento di mappe di fogne e catacombe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli esponenti della «colonna [illegible] delle Brigate rosse verranno rinviati a giudizio al più presto per la strage di via Fani e per il rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro. Così ha deciso il [illegible] istruttore Achille Gallucci, che dirige le indagini sulla vicenda. Ciò per impedire che, a partire dal prossimo maggio, l'autorità giudiziaria sia costretta a rimettere in libertà gli imputati per la scadenza dei [illegible] di custodia preventiva.

Non appena rientrato dalle ferie, il dottor Gallucci ha convocato a Palazzo di Giustizia i suoi più stretti collaboratori, come i giudici Ferdi[illegible] Imposimato e Rosario Priore, per fare il punto della situazione e tracciare un ridotto [illegible] marcia che dovrà condurre in porto al più presto la colossale inchiesta. In altre parole il consigliere istruttore ha deciso di dichiarare chiusa l'indagine e di trasmettere [illegible] più presto gli atti per la requisitoria alla procura generale della Corte d'appello.

Prima di disfarsi dell'enorme fascicolo, l'ufficio istruzione deve però attendere il compimento di alcuni atti tra cui la perizia balistica sulla mitraglietta «Skorpion».

Una volta che la Procura generale avrà formulato le sue richieste, il «dossier» processuale verrà restituito al consigliere Gallucci il quale, con i suoi collaboratori, dovrà attendere l'ordinanza di rinvio a giudizio. Si tratterà di un lavoro complesso e delicato che però dovrà essere svolto a ritmo incalzante per non far scadere i termini di carcerazione preventiva. Infatti se entro il 28 maggio l'istruttoria non sarà ultimata, un primo gruppo di imputati, catturati il 28 maggio del 1978, dovranno essere rimessi in libertà. Sono Enrico Triaca, il tipografo delle Br, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani, Antonio Marini.

La decisione di Gallucci determinerà la frantumazione dell'inchiesta. Verranno per il momento tenuti fuori dal giudizio coloro che vengono ritenuti i capi delle Brigate rosse e come tali i mandanti dell'uccisione di Moro. Di questo [illegible] fa parte Toni Negri, il docente di dottrina dello [illegible] to di Padova, considerato uno dei più prestigiosi «leader» delle Br.

Sulle Unità combattenti comuniste le indagini proseguono a pieno ritmo. Ieri due magistrati (il giudice Priore e il procuratore Sica) accompagnati dai vigili del fuoco hanno compiuto un'ispezione in un cunicolo della rete fognaria della città nei pressi del Foro [illegible], [illegible] distante da [illegible] Castani, dove il 9 maggio dell'altr'anno fu abbandonato il cadavere di Moro. Il sopralluogo è stato fatto in seguito alla scoperta nel casolare di Velletri di una pianta della rete fognaria e di alcune catacombe della capitale.

Sempre nell'ambito dell'inchiesta sulle Uoc, il procuratore Sica [illegible] recato [illegible] Calabria per interrogare alcuni imputati appartenenti alla mafia locale coinvolti nelle imprese dei terroristi.

Trova una perla mentre mangia un'ostrica

VENEZIA — Un turista di Varese, Angelo Speroni, ha trovato una perla mangiando un'ostrica. In vacanza al San Giorgio di Porto Santa Margherita, lo Speroni ha ordinato un piatto di ostriche a Donatello Vian, che con i fratelli Diego e Franco si è fatto una fama, a San Giorgio di Livenza, proprio nella preparazione di piatti a base di ostriche.

La perla, di colorito rosso, ha un diametro di 3,5 millimetri. E' questo il secondo caso della zona.

Roma sotterranea (catacombe e fogne)

In seguito al ritrovamento di una mappa della rete fognaria romana nell'abitazione dei brigatisti Adriana Faranda e Valerio Morucci [illegible] magistrati hanno compiuto un sopralluogo nel collettore centrale delle fogne cittadine, all'altezza di San Michele; il che significa sulla riva destra del fiume e non, come è stato scritto, nella Cloaca Massima, che è sotto Santa Maria in Cosmedin e cioè sulla riva sinistra.

In un libro animato da scarsa simpatia verso Roma, anni fa il Mumford indicò in questa opera pubblica, la prima compiuta nell'Urbe dei primordi e cioè sotto i sette re, nel sesto secolo avanti Cristo, l'emblema di una città sordida, la cui prima necessità fu espellere i rifiuti e buttare a mare le carogne, di animali o di schiavi.

L'opera, al contrario, è indicativa del [illegible] pratico di un popolo che provvide sempre a costruire a vantaggio della collettività prima che a edificare opere monumentali: ponti, strade, acquedotti, [illegible] prima che templi e archi di trionfo. La Cloaca Massima, inoltre, più che a raccogliere le acque putride servì a canalizzare nel fiume quelle che scendevano dall'Aventino e spesso facevano del Foro una palude. Dati archeologici emersi negli ultimi anni rivelano che nella pianura ai piedi del Campidoglio, a fianco dell'isola Tiberina, già nell'ottavo secolo avanti Cristo esisteva un mercato nel quale confluivano ceramiche e manufatti [illegible] Grecia e dalla Magna Grecia per via fluviale e dai colli pelli e latticini (pecunia, ossia denaro, viene [illegible] pecus, pecora, [illegible] moneta primigenia). Il drenaggio del terreno servì alla sistemazione del suolo ormai adibito a edilizia intensiva. Fu pavimentato molto più tardi.

Della Cloaca Massima è tuttora visibile lo sbocco ed è in parte praticabile. Non così l'immensa, inesplorata estensione della Roma sotterranea: delle catacombe, che servivano già [illegible] sepolcreti ai pagani, per mancanza di spazio in [illegible] perficie, i cunicoli illuminati e percorribili sono poche centinaia [illegible] metri. Quanti chilometri [illegible] diramino nelle viscere della terra non [illegible] noto, ma si tenga presente che oggi è sottosuolo quello che duemila anni fa non lo era, dato che il livello del terreno è salito di 12 metri almeno: sono [illegible] case e strade romane sotto [illegible] chiesa dei santi Giovanni e Paolo al Celio, sotto Santa Cecilia in Trastevere e sotto San Clemente.

A differenza di quel che si crede comunemente, le catacombe non servirono ai cristiani per nascondersi, ma per seppellire i loro morti. Si murava [illegible] lucernetta di ceramica [illegible] di peltro, una piccola anfora, un giocattolo nel caso dei bambini, per riconoscere il loculo; si affidava ad artisti non eccelsi [illegible] rappresentazione dei simboli della nuova fede, [illegible] pesce, [illegible] colomba, l'ancorette, il Buon Pastore, il banchetto rituale, vi si scriveva la formula immancabile: in pace. A volte, i pittori attingevano i soggetti al repertorio pagano e vi infondevano significati metafisici non sempre decifrati, come ad esempio nelle catacombe della via Latina.

Se si potesse ritrovare il filo di questo labirinto sotterraneo, si scoprirebbero testimonianze di un mondo scomparso. Gli scavi sotto la basilica vaticana si sono fermati pochi metri sotto l'altar maggiore perché la chiesa poggia su terra di riporto che ha sommerso una via fiancheggiata [illegible] sepolcri. Quando i cristiani ebbero le [illegible] chiese e trascurarono le catacombe fu San Girolamo a ritrovare gli accessi ormai intasati dai rovi, e fu lui a ripercorrere le gallerie sotterranee, sostando commosso davanti ai loculi di coloro che erano morti per la fede.

Anche la comunità ebraica aveva i suoi sepolcreti sotto terra. Se ne possono visitare soltanto due ma si sa che ce n'erano almeno tredici. I lavori della metropolitana hanno riportato all'attualità il sottosuolo. Quando sarà ultimata, lungo le scale si vedranno sotto vetro alcuni reperti trovati durante i lavori, quelli sfuggiti al mercato [illegible].

In un piccolo marmo [illegible] to nei pressi di Porta Pinciana c'è una epigrafe da me pubblicata nella Antologia di iscrizioni funerarie edita da Einaudi nel 1973. Una schiava dice d'aver condiviso le sofferenze di una compagna di servitù e d'averne composte le ossa dopo il rogo; e termina con parole che riecheggiano un verso di Virgilio: accetta questa prova del mio amore, il [illegible] apre uno spiraglio sull'animo [illegible] quegli sventurati e sulla loro cultura.

Lidia Storoni

Vietate costruire sulle coste francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

In Francia il governo Barre ha adottato una serie di provvedimenti destinati a rendere più efficace la difesa delle coste. In particolare, è vietato costruire a meno di 100 metri dalla riva, è rafforzata la difesa delle paludi, delle dune, dei boschi e dei fondi marini, vengono ridotte le concessioni private sulle spiagge, e vengono poste nuove condizioni alla costruzione di porti per imbarcazioni private.

Questa «direttiva nazionale» è annessa al codice urbanistico: [illegible] conseguenza, tutti i progetti in [illegible] di elaborazione vi si dovranno adeguare, e quelli già approvati dovranno essere revisionati. Inoltre, [illegible] si applica[illegible]to [illegible] il [illegible] marino, ma anche a quello [illegible] tredici maggiori laghi francesi, come il [illegible].

Non è la prima volta che lo Stato interviene per mettere ordine nell'anarchia urbanistica delle coste francesi. Nel 1963 venne creata la Commissione del piano regolatore della Languedoc-Roussillon, nel '67 quella dell'Aquitania.

Nel 1975 il Parlamento votò la legge che istituiva il Conservatorio del litorale, il cui compito era acquistare tratti di costa per sottrarli alla speculazione e aprirli al pubblico. Sono stati così comprati più di 5500 ettari.

Ma tutte queste iniziative non sono bastate a frenare la degradazione delle coste. Il Conservatorio ha salvato 15 chilometri di litorale ogni anno, ma contemporaneamente le ville ne hanno occupato 215 chilometri. Si ritiene che 3000 dei 5500 chilometri di litorale francese siano già urbanizzati.

Per lassismo o [illegible] errore, anche lo Stato ha dato il cattivo [illegible] facendo [illegible] sul mare [illegible] hanno trasformato dune e spiagge in parcheggi, e accordando concessioni agli stabilimenti balneari che hanno reso sempre più difficile l'accesso al mare, e costruendo porti che hanno distrutto centinaia di ettari di fondo marino.

Nell'agosto del '76 Chirac, allora primo ministro, mandò a tutti i prefetti direttive che tendevano a evitare l'urbanizzazione orizzontale, a respingere le costruzioni all'interno e a prevedere zone verdi. Ma era soltanto una circolare interna amministrativa, che nessuno si è affrettato ad applicare.

La «Carta del litorale» di Barre riprende in certi punti parola per parola le direttive [illegible] Chirac, ma è più precisa, più restrittiva, e va oltre, intervenendo anche su altri terreni, dallo stile architettonico ai fondi marini.

Per quanto riguarda l'urbanizzazione, sono vietate le costruzioni e i campeggi fuori delle città o delle zone d'urbanizzazione previste dai piani, o sono comunque vietati a meno di 100 metri dalla costa, eccettuati i pubblici servizi e le «attività che esigono la vicinanza» dell'acqua: i terreni lungo le strade carrozzabili provviste di acqua ed elettricità non sono più automaticamente edificabili; non [illegible] saranno più costruzioni senza rete di fogne e depuratori; tutti i paesi litorali dovranno avere un piano regolatore entro i prossimi quattro anni; i piani già approvati o pubblicati dovranno essere riveduti per adeguarsi [illegible] direttive; nel frattempo, tutti i progetti contrari alle direttive verranno respinti.

Quanto alla natura, tutte le zone boscose sono classificate e quindi sottoposte alla vigilanza del ministero dell'Agricoltura; non [illegible] può estrarre sabbia, terra o roccia senza autorizzazione prefettizia; è vietata l'estrazione di mate[illegible] [illegible] mare nei luoghi in cui i pesci depongono le uova e nei giacimenti di conchiglie; paludi, pantani e [illegible] umide devono [illegible] conservati; le attività agricole sulla costa devono essere mantenute; i prefetti elaboreranno programmi di acquisizione di terreni con il Conservatorio del litorale.

Le attrezzature. E' vietato costruire abitazioni sul demanio pubblico marittimo. Saranno autorizzate soltanto le attrezzature collettive, gli alberghi «necessari all'animazione e [illegible] sfruttamento dei porti», le installazioni per [illegible] pesca. I porti per le barche private sono concepiti in modo da occupare il minor tratto possibile di costa; sarà data la precedenza [illegible] stoccaggio a riva delle barche e all'ormeggio nei fiumi; [illegible] vietate le [illegible] intorno alle spiagge in concessione; al momento del rinnovo delle concessioni, le aree saranno ridotte.

Le spiagge inferiori [illegible] 100 metri sul Mediterraneo e sui laghi, e quelle inferiori a 300 metri altrove, dovranno essere libere, e le [illegible] esistenti [illegible] saranno [illegible] rinnovate.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Figure e fatti

[illegible] Giovanni Arpino

Una sera con quel «Meassa»

Sorrideva di continuo, in una sua maniera nascosta, pudica, appena [illegible] grado di disserrargli le labbra. Il viso appariva travagliato da infinite pensate. Gli occhi smuovevano una loro acqua divertita e curiosa di ciò che gli passava davanti.

Ci [illegible] messi vicini, a quel pranzo in [illegible] ristorante di [illegible] Unione Sovietica, a Torino. Gli dissi: [illegible] la vedo da quarant'anni, perché l'unica volta che la incontrai fu in un prato a Piacenza, prima della guerra. Io ero un bambino e lei doveva allenarsi con gli altri suoi compagni. Si strinse il pantalone in una molletta da ciclista, [illegible] un paio di calci con le scarpe da passeggio, poi attraversò la strada ed entrò in [illegible] bar. Lui fece una smorfia, [illegible]cando di ricordare, poi dubitò, [illegible] senza insistere, [illegible] mia memoria infantile era certo più compiacente.

Così passai quella [illegible] con Giuseppe Meazza, a Torino. Era stanco ma allegro. Nessuno dei due disse mai no ad un bicchiere continuamente riempito. Ridevamo. Lui ripeteva, [illegible] su questo ora su quello, giudizi dialettali che parevano frustate. Nel suo involucro invecchiato e lì seduto, [illegible] non voleva fare «il Meazza», ma semplicemente essere, partecipare, respingendo lusinghe, ammirazioni postume, montagne di un passato talmente grande da diventare insopportabile e crudele.

Lo scattò? Il dribbling? L'attirare il portiere fuori [illegible] poi? Più facile senza le telecamere, brontolava. Gli avversari che picchiavano? Sì, ma allora si era in due o tre a saper giocare al calcio, in ogni squadra, [illegible] sono [illegible] o sette e costoro picchiano meglio. Le storie scritte da celebri pennini? leggono il Marc'Aurelio, settimanale satirico che solo la distanza d'anni migliora.

Quella sera, Giuseppe Meazza se ne partì da Torino con gli [illegible] divertiti. Preso [illegible] ma arrese ormai all'incapacità [illegible] far mattino, come sempre gli era piaciuto. Qualcuno, sul marciapiedi in corso Unione Sovietica, gli mise tra le mani [illegible] una cartolina, per una firma. Gli prestai la penna, lui eseguì, poi volle che leggessi. Aveva tracciato il cognome, ma con tale storpiatura: «Meassa». Chissà chi l'ha ricevuta.

In due minuti, di colpo, volle confidarsi. Sul fatto che si può essere campioni senza essere atleti. Sugli avversari che cercavano di abbatterlo ma ancor più temevano la brutta figura, e su queste esitazioni, [illegible] un microsecondo, lui Meazza decideva lo scarto, la fuga, il dribbling. Ricordobbe di [illegible] incassato solo il venti per cento [illegible] botte possibili, quegli stessi avversari preferivano evitare la «magra» di [illegible] pestone a vuoto. Disse anche che con la perizia nei riguardi di una sfera — palla o boccia o biglia sul tappeto verde — si nasce. Tutte queste parole mi ricordarono un altro fenomeno, il [illegible] del pallone elastico, che di Meazza pareva una controfigura ancor più segreta, biliardi compresi.

L'abbiamo avuto, un personaggio alla Fitzgerald. Nessuno [illegible] ha colto. La colpa sarà vista [illegible] certuni [illegible] me un'ennesima testimonianza della nostra aristocratica incultura. Ma questo mi guardai bene dal dirlo a «Meazza», in quella notte. Faceva freddo, i motori fumavano, la pente era contenta, e lui di più. Sorrise, si trascinò via. Non gli piacevano gli ultimi saluti.

L'indagine sulla gestione dei "fondi neri,,

Il p.m. chiede di prosciogliere grossi nomi del caso Italcasse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'avvocato Tommaso Addario, condirettore generale dell'Italcasse, recentemente destituito dall'incarico [illegible] decisione [illegible] commissari straordinari che reggono l'ente, deve essere prosciolto dalle [illegible] peculato e [illegible] che gli [illegible] contestate nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dei cosiddetti «fondi neri» dell'istituto di credito.

Lo sostiene il pubblico mi[illegible] Luigi Jerace nella requisitoria scritta consegnata al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti. Le richieste del magistrato riguardano un gruppo di imputati, tra i quali Addario, coinvolti nelle indagini sui «fondi neri» dell'Italcasse, quelli che sarebbero stati gestiti a proprio piacimento ed elargiti a partiti politici ed enti dal defunto presidente Giuseppe Arcaini.

Oltre che per l'ex vice direttore generale, Jerace, nella sua requisitoria, sollecita il proscioglimento da ogni accusa con formula ampia di altri grossi nomi del mondo della finanza coinvolti nell'inchiesta: Giuseppe Parrillo, presidente dell'Associazione tra le Banche Popolari, l'industriale marchigiano Giorgio [illegible] e Nicola Tana, membro [illegible] Consiglio di amministrazione dell'istituto fino al 1971 e consulente della Direzione Generale nell'acquisto e nella gestione dei titoli fino al giugno dello scorso anno.

Il pubblico ministero rileva [illegible] l'avv. Addario ha dichiarato di aver sempre ignorato l'esistenza di fondi extra-bilancio e che [illegible] indagini compiute dagli ispettori della Banca d'Italia confermano che egli rimase estraneo alla gestione dei «fondi neri».

Il rappresentante della pubblica [illegible] ha chiesto quindi [illegible] giudice istruttore il proscioglimento perché «*il fatto non sussiste*», in quanto — dice — «*in una gestione di somme superiori a cento miliardi diventa ridicolo andare a cercare la correità del condirettore generale in qualche episodio singolo e che non può [illegible] unisono, anche perché Arcaini, in posizione [illegible] assoluta preminenza, [illegible] infatti ad alcuno di occuparsi di quel denaro che egli riceveva ricorrendo ad espedienti diversi per affermare il suo potere e per favorire partiti, uomini politici, parenti ed amici*».

L'industriale calzaturiero Giorgio Pizzi, accusato di aver prelevato un miliardo e trecento milioni di lire dai «fondi neri» di Arcaini, avrebbe invece agito «*in buona fede*», convinto cioè che la somma fosse del presidente dell'Italcasse, al quale aveva chiesto ottenendolo un prestito.

Più complesso, il [illegible] del professor Giuseppe Parrillo, «*vittima di una situazione che ha travolto il suo sistema di vita e [illegible] esistenza*». Si tratta della nota vicenda del rapimento del nipote [illegible] banchiere, Claudio Cilacchierini, per il cui riscatto il nonno versò un miliardo di lire. Per procurarsi [illegible] somma, Parrillo chiese all'Italcasse un mutuo di 750 milioni di lire e l'operazione di credito non sembrò seguire criteri e norme precise. Jerace non ha inteso approfondire questo aspetto del caso, anche perché Parrillo «*sta ancora pagando il suo debito con gli interessi*».

Scoperta la «colla» degli atomi?

WASHINOTON — Una particella denominata «Gluon» (dalla parola inglese *glue*, colla), che potrebbe costituire la «colla» che tiene insieme i nuclei degli atomi, è stata scoperta in avanzate ricerche con «superfrantumatori atomici» ad Amburgo, nella Germania Federale. La scoperta è stata annunciata pubblicamente ad un [illegible] gresso di fisica in corso al laboratorio «Enrico Fermi» [illegible] Batavia (Illinois), nella zona di Chicago.

Il «Gluon» sarebbe la particella che tiene insieme i «Quarks», le particelle tuttora teoriche che riunite a terne formerebbero i protoni e costituirebbero quindi le «unità-base» della materia.

Se la nuova particella è veramente la «colla» cercata, come l'ha definita il fi[illegible] americano Thomas Nash, la scoperta segnerebbe un fondamentale passo avanti non soltanto riguardo alla struttura dell'atomo e della materia ma anche nell'identificazione delle forze-base della natura secondo le teorie [illegible] Einstein.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: C[illegible] M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 85.343

La spesa prevista è di 3 miliardi e mezzo

Ovada finalmente avrà nuovo grande ospedale

OVADA — Dopo tante polemiche e tante attese, il nuovo ospedale civile di Ovada diverrà una realtà. [illegible] dell'aprile [illegible] dal presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, il decreto che approva il progetto di massima dell'opera — importo complessivo previsto tre miliardi e mezzo — ed i progetti esecutivi dei primi due lotti (spesa un miliardo). L'amministrazione dell'ente ospedaliero «Sant'Antonio», presieduta da Lorenzo Bottero, sta procedendo, con licitazione privata come previsto dal decreto regionale, gli appalti dei lavori per il primo lotto (mezzo miliardo circa).

Espletata, [illegible] in tempi brevi, questa procedura, si darà il via alla costruzione. Sono già disponibili i primi 500 milioni; [illegible] identica somma — necessaria per il secondo lotto — è già [illegible] inoltrata richiesta di mutuo con la Cassa depositi e prestiti. La Regione Piemonte interverrà con vari contributi.

Costo previsto, abbiamo detto, di tre miliardi e mezzo, in realtà — a parte prevedibili lievitazioni dei prezzi — il pe[illegible] finanziario dell'opera sarà molto superiore. Soltanto a titolo indicativo ricordiamo, ad esempio, che la Regione Piemonte, per il contributo in conto interesse su i 500 milioni [illegible] lotto, sborserà, in [illegible] anni, [illegible] miliardo e 650 milioni.

I progettisti dell'ospedale, gli ingegneri Vincenzo [illegible] e Carlo Zambruno, hanno opportunamente previsto [illegible] superare il problema dei lotti funzionanti in quanto, [illegible] la prima parte dei lavori (primo e secondo lotto) [illegible] corpo [illegible] trale della nuova costruzione sarà strutturato, coperto e tamponato per permettere [illegible] funzionalità dei laboratori d'analisi [illegible] di radiologia, [illegible] ché di numerosi ambulatori. Sono serviti (saranno) nel vecchio ospedale.

«Non si esclude, nel frattempo — afferma il presidente [illegible] Lorenzo Bottero — *che si possa comunque portare avanti alcuni interventi nel vecchio ospedale per recupe[illegible] carenze che diventano sempre più insopportabili come ad esempio il laboratorio d'analisi ed il pronto soccorso, [illegible] relazione anche all'apertu[illegible] "Autostrafori" con conseguente aumento di incidenti stradali nella zona. Ampliamenti sono anche necessari per la sala chirurgica, tenuto tra l'altro in conto i problemi legati all'interruzione volontaria [illegible] gravidanza, che abbiamo dovuto affrontare [illegible] non poche difficoltà».*

L'ospedale sorgerà sull'area tra via Carducci e via Ruffini — 22.855 metri quadrati — già di proprietà dell'Enel e della Montedison; il nuovo edificio si affaccerà sulla via Ruffini, dopo la demolizione di alcuni edifici esistenti. L'iter burocratico è stato travagliato: progettato nel 1971, subì non poche contestazioni: i sindacati regionali di categoria sostenevano che prima si dovesse stendere il piano socio-sanitario regionale e poi parlare di un nuovo, eventuale [illegible] dale ad Ovada.

D'altra parte «Italia Nostra» ed un Comitato cittadi[illegible] si trovarono polemici l'un[illegible] l'altro sulla validità o meno della scelta dell'area su cui l'edificio sorgerà. Ora sembra che tutto possa dirsi superato.

Il nuovo [illegible]io ovadese disporrà di 175 posti letto (contro i 133 attuali), per garantire [illegible] esigenze della zona; avrà tre piani destinati alle camere di degenza, mentre piano rialzato [illegible] seminterrato ospiteranno [illegible] o ambulatori. Avrà divisioni di medicina, chirurgia, traumatologia ed emergenza, una sezione di ginecologia-ostetricia ed [illegible] natanteria.

f. m.

Marcia silenziosa nelle vie di Casale

CASALE — Prosegue la settimana liturgica. Martedì il sacerdote [illegible] don Luciano Pacomio ha tenuto [illegible] prima delle tre relazioni-base [illegible] quali [illegible] articolato il congresso. Ha intrattenuto l'uditorio, circa 1500 persone, sul tema «La Bibbia scrittura e la preghiera dei salmi nella liturgia delle ore».

A questa prima relazione [illegible] carattere biblico ha fatto seguito ieri quella [illegible] indole teologica («Teologia della liturgia delle ore») a cura di padre Pelagio Visentin.

A sera si è svolta nelle principali vie cittadine la «marcia silenziosa» organizzata dai giovani congressisti con la testimonianza dei vescovi e di tutti i religiosi partecipanti alla settimana.

Oggi l'arcivescovo di [illegible], monsignor Magrassi terrà la terza relazione, quella di indole spirituale-pastorale. La [illegible] liturgica [illegible] concluderà domani. *(m. v.)*

Posti [illegible] blocco, battute in campagna; indagini anche nell'Astigiano

Senza sosta le ricerche dei cinque evasi Migliorano gli agenti feriti nella fuga

Renzo Giordano

Vincenzo Lo Vecchio

ACQUI TERME — Ancora introvabili i cinque detenuti evasi domenica pomeriggio dal [illegible] giudiziario di Acqui: sembra abbiano potuto [illegible] perdere [illegible] traccia, dopo aver [illegible] a pochi chilometri dalla città, alla periferia [illegible] Bistagno, [illegible] «128» che avevano rapinato, subito dopo l'evasione, [illegible] coniugi acquesi Leonforte, bloccati, armi in pugno, in via Alessandria.

Nessuna traccia, dicevamo. In realtà di tracce, stando [illegible] telefonate che arrivano [illegible] polizia e carabinieri, ne avrebbero lasciate anche troppe: così, di volta in volta, vengono segnalati a Borgbatto Borbera oppure ad Ovigilio, a Camaiero o a Nizza Monferrato, [illegible] confine con la Liguria, oppure spostati verso la Lomellina e la Lombardia. Uno sfilacciato di informazioni che, tutto sommato, sembrano poco probabili ma costringono — nulla deve essere trascurato — le forze dell'ordine a vere e proprie maratone di battute senza esito alcuno.

La questura di Alessandria e i comandi dei carabinieri (gruppo di Alessandria e [illegible] pagnia di Acqui) stanno lavorando in stretta collaborazione, ogni segnalazione viene vagliata insieme, reparti [illegible] mezzi vengono congiuntamente utilizzati per la caccia agli evasi, questo perché si vuole, al più presto, arrivare alla cattura dei cinque.

Convinzione degli inquirenti è che i gemelli Romolo e Re[illegible] Pezzuto (quelli del sequestro dello studente universitario ossalese Fabio Broglia) siano probabilmente finiti in Lombardia: nelle nostre zone (Acquese, Ovadese, Valenzano e Casalese), invece, sarebbero ancora [illegible] altri tre, proprio perché [illegible] zona sono originari o hanno le residenze: Renzo Giordano a Valenza, Vincenzo Lo Vecchio a Casale, Giovanni Sini tra Acqui e Incisa Scapaccino.

Di qui tutta un'opera attenta [illegible] controllo, [illegible] trascu[illegible] il minimo indizio, la segnalazione anche più generica. *«Non dovrebbero sfuggirci* — dicono alcuni degli inquirenti — *i prossimi giorni dovrebbero essere decisivi, senza escludere che qualcuno, sentendosi braccato, possa costituirsi».*

All'ospedale di Acqui, intanto, [illegible] migliorando le condizioni dell'appuntato Costantino Carta, [illegible] anni, e dell'agente di custodia Salvatore Baglio, di 32, feriti, a pugni e coltellate, durante [illegible] sanguinosa evasione di domenica pomeriggio: superato lo [illegible] stanno rapidamente rimettendosi dalle lesioni riportate; tra pochi giorni dovrebbero essere dimessi.

Franco Marchiaro

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Zombi n. 2.
Ambra: Fuga di mezzanotte.
Comunale: L'inferno [illegible]
Corso: Tre incredibili.
Cristallo: Sexy mania di una moglie.
Galleria: Il tre giorni del condor.
Moderno: Porca miseria.

ACQUI TERME

Ariston: 40 gradi all'ombra di un lenzuolo.
Cristallo: I mostri.
Garibaldi: Riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Unico indizio un sacco di fumo.
Nuovo: Il mondo [illegible] di Rue Morgue.
Politeama: Riposo.
Vittoria: Avalanche express.

CASTELLAZZO BORMIDA

Revel: chiuso.

CAVE LIGURE

Il Forte: Guerra sporca.

NOVI LIGURE

Cristallo: Precari soltanto.
Imperial: Wild side story.
Italia: Per vivere meglio divertiamoci con noi.
Moderno: Il mercenario.

OVADA

Lux: Anton mio!.
Moderno: King Kong.
Torrette: L'insegnante [illegible] a [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: L'uomo che fuggì dal futuro.

BERZANO DI VALLE [illegible]

Astoni: Rosso.
Lux: Don Camillo e don Peppone

TORTONA

Moderno: Driver l'imprendibile.
Sociale: Ceppo il forte.
Verdi: Paperino story.

VALENZA PO

Nuovo: Italia una donna chiamata Apache.
Teatro: Portobello.
Politeama: riposo.

VOGHERA

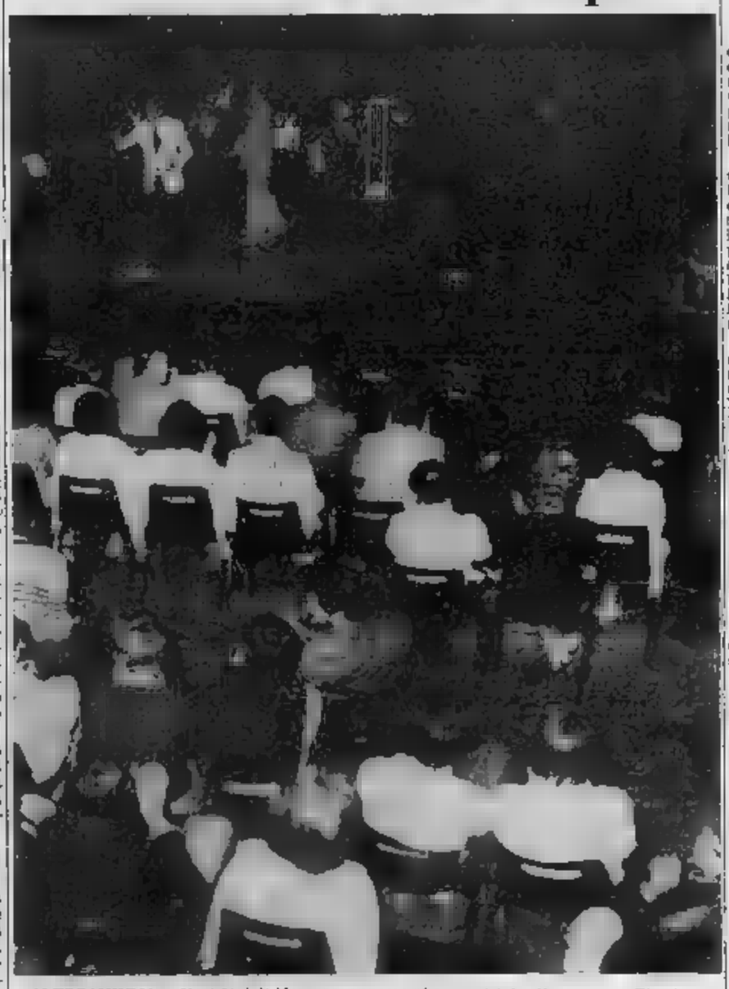
Arlecchino: La bellezza della città senza nome.
Gabrieli: Pop Lemon.
Remo: Hard core.
Sociale: La [illegible] ne [illegible] e il diabolico ispettore Clouseau.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano; notturna: Dameri, via Dante.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Sidoni, via Cavour.
Valenza: Vigarò, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 3, ex Ospedale, via Emilia

ABM
[illegible]
cari [illegible]
locali rinnovati [illegible] ampliati
servizio self-service
abbigliamento:
uomo, donna, bambino
[illegible]
maglieria intima - [illegible]
assortimento - qualità - prezzo

Gli archi del Vivaldi nel parco



ALESSANDRIA — *Un folto pubblico entusiasta ha decretato, martedì* [illegible] *il* [illegible] *concerto all'aperto dei «Nuovi archi»* [illegible] *Vivaldi» diretti* [illegible] *maestro Marcello Bianchi. La cornice scelta era fra le più suggestive: il parco di Marengo, annesso al museo della famosa battaglia, «per un recupero [illegible] le aree verdi della città», come ha detto in apertura il sindaco Barosini.*

Erano presenti il presidente della Casa [illegible] *Risparmio, Vittorio Guido, e gli assessori Natale Vaccaro e Gianfranco Zino.*

Prova della validità di questa iniziativa che [illegible] resterà una'altra un caso isolato: altri giardini, oppure zone caratteristiche, del centro storico saranno scelti.

r. sa.

Scontro [illegible] feriti

NOVI LIGURE — Lungo la statale dei Giovi, in frazione Rabelletta, [illegible] «128» guidata da Manlio [illegible] [illegible] anni, marittimo, residente ad Albera Ligure, si è [illegible] frontalmente con un ciclomotore condotto da Claudio [illegible] no, 14 anni, via [illegible] no, 33, che trasportava sul seggiolino posteriore Walter Scotton di [illegible] anni, viale Rimembranza 23. I due giovani sono finiti in ospedale.

PANORAMA ALESSANDRINO

Grondona — Nelle semifinali del torneo notturno giovanile di calcio «Mario D'Onofrio» [illegible] mezzato [illegible] Pro loco. Il Sottovalle ha superato l'Arquatese [illegible] 3-0; il [illegible] ha battuto il Variana per 2-1. [illegible] [illegible] le finali.

Ovada — Si è svolto ieri il bisettimanale [illegible] [illegible] merci e bestiame. Le uva da tavola di qualità dolcetto bianche e nere [illegible] [illegible] contrattate sulle [illegible] lire al [illegible]; qualche partita [illegible] barbera e [illegible] lire. Pe[illegible] da [illegible] [illegible] lire al chilo. Formaggi grana da [illegible]0 a 7500 lire al chilo. Vini bianchi di qualità Cortese, undici gradi [illegible] 11 mila a 13 mila lire l'ettolitro.

Spinetta Marengo — Si inizia questa sera con le danze la «Festa dell'Avanti», cui farà seguito, alle 22, il saluto dell'on. Felice Borgoglio. Domani, alle [illegible] marcia competitiva di 6 chilometri, ed alle 21 un dibattito sui quotidiani. Sabato, danze; domenica, alle 16, intervento di un membro della direzione nazionale del psi e del segretario provinciale Giuseppe Mirabelli.

[illegible] — Il sindaco, Angelo Ferrari, ha ord[illegible] [illegible] lo [illegible] rico dei rifiuti [illegible] dei materiali provenienti da scavi e demolizioni venga effettuato esclusi[illegible] [illegible] discarica controllata in regione «Gerino» alla presenza del custode. Questi gli orari: lunedì 8-12, venerdì 15-18, sabato dalle 8-12.

Valenza — Il Centro Comunale di Cultura organizza [illegible] prossimo, prim[illegible] una trasferta all'Arena di Verona per assistere all'opera «Mefistofele» di Arrigo [illegible] [illegible] [illegible] pullman e biglietto d'ingresso (poltroncina), è di lire 16 mila.

Fecetto di Valenza — Concorso di pittura «Case a Fecetto», durante i festeggiamenti patronali l'8-9-10 settembre. La manifestazione, libera a tutti gli artisti è giunta quest'anno alla [illegible] ta edizione e prevede, per le nove opere vincitrici, premi in de[illegible], targhe e diplomi. Le tele, non superiori a cm 70 per 80, dovranno essere consegnate al Centrone entro le 13 dell'8 settembre.

Novi Ligure — L'ospedale [illegible] [illegible] ha indetto un [illegible] pubblico per titoli ed [illegible] per un posto di assistente di cardiologia (Unità coronari[illegible] e per [illegible] di assistente della divisione di odontoiatria e gnatologia.

Ha avvisato i carabinieri

Un giovane scopre ladro di autoradio

[illegible] — Dopo [illegible] letto sul giornale la notizia dell'arresto di un giovane sospettato di furti [illegible] autoradio si ricorda [illegible] averne acquistata [illegible] egli stesso e contribuisce [illegible] smascherarlo. Il «topo d'auto», Biagio Verricella, 25 anni, via Ferrara 19, già in carcere, è così stato colpito da [illegible] nuovo ordine di cattura per furto aggravato [illegible] [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, [illegible] Parola.

[illegible] [illegible] [illegible]os[illegible] scorso Roberto Trisorri, 21 anni, corso Cavallotti 70, era [illegible] avvisato da amici che ignoti armeggiavano attorno alla sua auto. Cor[illegible] in strada aveva visto due giovani che, rubata l'autoradio, si allontanavano in [illegible]. Qualche giorno dopo, vicino all'ospedale, il fatto si ripeté, questa volta ai danni di Nuccio Piccinini, [illegible] Giuliano, via Piacenza.

Anch'egli, uscito in strada, aveva visto [illegible] la moto [illegible] grossa cilindrata, di cui prese i numeri [illegible] targa. Da esso i carabinieri del nu[illegible] radiomobile risalirono al Verricella, arrestandolo, malgrado negasse ogni addebito. Il magistrato [illegible] confermò l'arresto, in attesa di potere ascoltare due testimoni del furti, al momento in vacanza.

Ieri si [illegible] però presentato ai carabinieri il muratore Franco Natta, 25 anni, via Caniggia 10, per informarli che [illegible] giugno scorso aveva acquistato dal Verricello, che conosce [illegible] alcuni anni, un'autoradio per 60 mila [illegible]. *«Ho letto che l'avete arrestato per furto* — [illegible] detto il muratore — *e mi è venuto il dubbio che anche il mio acquisto sia di provenien[illegible] furtiva ed ho pensato di portarvelo».*

I sospetti del Natta si [illegible] rivelati fondati e l'autoradio è risultata rubata [illegible] Antonio Quarenta, corso IV Novembre, che l'ha riconosciuta senza esitazione.

Di fronte all'evidenza il magistrato ha [illegible] il nuovo ordine di cattura, ma il Verricella [illegible] ostina ancora a negare.

E. Sc.

Arrestato a Casale E' un rapinatore?

[illegible] MONFERRATO — I carabinieri hanno arrestato nella [illegible] abitazione [illegible] Brusaschetto [illegible] Camino Monferrato l'operaio Natale Cosentino, [illegible] 24 [illegible] che lavora in una fonderia di Trino.

Il Cosentino, che [illegible] incensurato, è indiziato quale autore della rapina che avrebbe compiuto con due giovani complici martedì mattina ai danni dell'ufficio [illegible] di Cella Monte, un piccolo centro collinare a pochi chilometri da Casale.

I tre banditi si impadronirono di circa un milione custodito [illegible] cassaforte e di 270 mila lire contenute nella borsetta della ufficiale postale, la casalese Giovanna Biffa. *(m. p.)*

Ovada — Un ventiquattrenne [illegible] guardia di [illegible] [illegible] trova in gravi condizioni all'ospedale di Ovada per [illegible] incidente accaduto [illegible] «Autostrafori».

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	25
minima	15

Umidità media 49%. Temperatura il 29 agosto dell'anno [illegible]: 23; 21. Il sole [illegible] alle 6.48 e [illegible] alle 20.31.

La previsione: cielo da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso. Temperatura senza variazioni. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime [illegible] ieri ai: Acqui Terme (29; 15), Casale Monferrato (23; [illegible]), Novi Ligure (23; 14); Ovada (24; 17); Tortona (22; 15); Valenza (23; 15).

CERCASI
ambosessi età 20 / 35
cultura medio-superiore per diffusione servizio informatica dietologica [illegible] [illegible] farmacie per zone [illegible] Vercelli, [illegible]
Elemento preferenziale conoscenza nozioni fisiologia umana ed eventuale introduzione nel settore.
Retribuzione provvigionale interessante
Minimo garantito L. 500.000 mensili
Scrivere dettagliatamente indicando recapito telefonico [illegible] 14 - [illegible] ALESSANDRIA

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE [illegible] IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castelleanza [illegible] (Finale Emilia)
[illegible] Strada Bauchieri 4 - tel. [illegible] (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE [illegible] AGOSTO TUTTI I GIORNI [illegible] FESTIVI

RISULTATI, GARE [illegible] APPUNTAMENTI SPORTIVI

Tamburello

Capriata campione

NOVI LIGURE — La squadra del Capriata d'Orba A ha vinto il campionato provinciale [illegible] Alessandria [illegible] serie C, girone Alto Monferrato di tamburello. Nella partita di chiusura ha superato nettamente il quintetto della Novese DLF [illegible] 19 a 4.

Formazioni. Capriata d'Orba A: Franco Semino, Macolò, Fulvio Semino, Fornasso, Bagnasco. Novese DLF: Priano, Bisio, Malaspina, Saldi, Lucarno.

Vittoria esterna del Grillano che ha vinto a [illegible]alluzzo per 19-10. Basaluzzo: Repetto L. Dardano, Repetto [illegible] M., Ragno, Repetto S., Grillano: Boccaccio R., Boccaccio G., Pigullo, Boccaccio L., Boccaccio P. Arbitro Ferrari di Tagliolo Monferrato.

Gli altri risultati: Oramolino-Castelferro 14-19; Boscomarengo V.F.-Tagliolo Monferrato 13-19; Capriata d'Orba B-Boscomarengo G.B. Gas 19-12.

Così la classifica finale: Capriata d'Orba [illegible] punti 39; Boscomarengo V.F. 31; Boscomarengo G.B. Gas 28; Fratonvilla Bisio Tassilnovi e Tagliolo Monferrato 24; Grillano 19; Basaluzzo 18; Castelferro 14; Novese DLF 11; Capriata d'Orba B 10; Cremolino 4. Il Capriata d'Orba A disputerà le finali regionali. *(g. c.)*

Viganò lascia i «grigi»

ALESSANDRIA — Sergio Viganò non è più il massaggiatore dei «grigi». Il bravo ed estroverso «esperto» dei muscoli dei giocatori dell'Alessandria ha ritenuto non accettabili le offerte economiche della [illegible] per rinnovare il contratto ed ha firmato invece con [illegible] Superga di Mestre, la squadra di basket che, dopo aver conquistato la promozione in A giocando ad Alessandria, era stata trasferita dal presidente Celada in terra veneta.

Viganò lascia un vuoto che ora appare difficile colmare, d'altra parte i rapporti [illegible] [illegible] massaggiatore apparivano [illegible] da tempo.

Il presidente Bruno Cavallo, invece, ha lasciato l'ospedale di Alessandria [illegible] v'era stato [illegible] per un attacco cardiaco. *(l. m.)*

Volley [illegible]

ricerca di sponsor

ALESSANDRIA — La squadra dell'Alessandria Volley Ball (ex Jacorossi), in attesa di concludere le trattative per la nuova sponsorizzazione, ha ripreso gli allenamenti. L'assetto definitivo della squadra è condizionato dall'andamento delle trattative per l'abbinamento pubblicitario che, se andrà felicemente in porto, permetterà al presidente Franco Benzi di allestire una formazione in grado di ambire a risultati di prestigio.

Nella rosa [illegible] convocati, comprendente Ferrari, Martino, Rossi, Colli, Vercchio, Pipino, Raffaldi, Vassallo, Pesce, Zanetti, Giordenghi, Orgero, Zanotto, Zucconi (gli ultimi due provengono dalla formazione giovanile), figura un nuovo nome. Si tratta di Stefano Cella, vent'anni, 1,98 di statura, schiacciatore centrale. Nella scorsa stagione ha militato con successo nella file dell'Altura Trieste, squadra di serie A 1.

Una volta definito l'accordo pubblicitario, una delegazione del sodalizio alessandrino si recherà in Polonia per trattare con la Federazione polacca il trasferimento [illegible] Jerzy Swierk, stella [illegible] pallavolo locale, dagli illustri trascorsi, [illegible] ancora in grado [illegible] esprimersi a livelli elevatissimi.

[illegible] tra la Gaviese e Libarna

GAVI LIGURE — La rinnovata Gaviese di mister Cicolla ha contrastato efficacemente i serravallesi del Libarna costringendo i più titolati avversari ad una vittoria sofferta (3-2). Le due compagini sono ancora a corto di preparazione, comunque va lodato l'impegno con cui tutti i giocatori hanno lottato.

Gaviese: Bellinzona, (Baiotti), Bianchi, Gollo, Colombi, Zunino (Cassano), Macrì, Incannella, Manfredi (Repetto), Bonaria (De Negri), Chiapucci (Carenzo), Carlini.

Libarna: Albanese (Viviani), Chiozza, Palavicino (Bisio), Sailo (Macrì), Balle[illegible] [illegible] (Repetto), Magrassi (Sirti), Talarico, Spinelli, Cella, Vignola.

Questa sera, alle 21, al «Padenghe» amichevole di lusso tra Gaviese e Spinettese. *(m. gi.)*

Presentato dopo il processo all'uomo di Frassineto Po

Casale: documento femminista contro le violenze alle donne

CASALE MONFERRATO — *Prendendo come spunto il recente processo contro il falegname Bruno Beccuti,* [illegible] *anni, di Frassineto Po, condannato* [illegible] *tribunale per violenza ad una insegnante elementare e ad una impiegata di Isola a S.Antonio, il Collettivo femminista di Casale Monferrato, che avrebbe voluto una* [illegible] *legge non lo consente) costituirsi parte civile, ha predisposto un lungo documento.*

Il processo, dicono, si è svolto [illegible] *modo corretto per la natura presenza* [illegible] *donne in aula* [illegible] *e* [illegible] *linea di condotta del p.m. e dei giudici, ma «nonostante questo controllo e questa solidarietà da parte* [illegible] *donne rilevano quanto* [illegible] *legge relativa ai reati di violenza sessuale, essendo espressione di una mentalità vecchia e maschile, sia imperniata* [illegible] *una logica che è contro la donna».*

Secondo il documento, la «procedura, molto lunga, [illegible] *serie di interrogatori, i confronti con l'imputato, la continua rievocazione dei fatti, il rapportarsi ad una giustizia impersonata quasi sempre da maschi, inducono la donna a* [illegible] *denunciare questi fatti o a desistere dopo aver intrapreso i primi passi». Definitivamente* [illegible] *poi «grave e offensiva» la distinzione operata dalla legge tra violenza carnale (art. 519) e atti* [illegible] *libidine violenta.*

«Per noi — *si dice* — violenza è rappresentata da qualsiasi costrizione sessuale [illegible] la donna è sottoposta da parte [illegible] un uomo, inclusa o no la penetrazione. Il movimento delle donne chiede di unificare i due [illegible], considerando grave qualunque atto sessuale compiuto contro la volontà della donna».

Le femministe casalesi definiscono negativo il modo in cui l'avvocato Bori, difensore del falegname, ha impostato la linea di difesa [illegible] Come [illegible] resto avviene negli altri processi per stupro», *precisano), cercando* [illegible] *far apparire come «adesattrice la donna violentata», e andando a fare una ricerca sulla vita della vittima anziché stabilire con le indagini* «la mancanza di [illegible] [illegible] che non può fondarsi sulla passata vita sessuale della parte lesa».

«Cade — *si dice nel documento* — la teoi da molti sostenuta che chi si rende autore [illegible] di reati di violenza carnale sia un anormale; noi pensiamo che questi episodi di violenza manifestino in forma esasperata la condizione di subalternità in cui la donna si trova a vivere.

ECONOMICI
SOCIETA' ricerca amb[illegible] Dal diploma [illegible]. Si richiede [illegible] di [illegible] [illegible] Alessandria e [illegible] [illegible] appuntamento [illegible] 0141 - [illegible]

ANTIQUARIATO
[illegible]
MODERNO
PORCELLANE ARTISTICHE
[illegible] BATTUTO
ARREDAMENTO [illegible]
UN MARE DI LAMPADARI
di Mondo Angela
Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100 [illegible]

I FILM E I PERSONAGGI IN RASSEGNA ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Il maestro Don Siegel e il fascino di Alcatraz

Clint Eastwood, protagonista di «Fuga da Alcatraz»

VENEZIA — Prendete [illegible] superprigione una volta più famosa nel mondo, Alcatraz, aggiungete il fascino dell'unica fuga mai riuscita, fatene interprete Clint Eastwood con [illegible] contorno di attori cercerariamente esemplari, [illegible] prattutto firmate la storia [illegible] nome di Don Siegel. Ecco la ricetta per un film che chiamerà insieme gli appassionati dell'azione e quelli della suspense artigiana. La proiezione per la critica di *Fuga da Alcatraz*, ieri alla mostra del cinema, ha visto molti taccuini riempirsi al buio di parole sbilenche e fedeli, molti sia contenti. Siegel non è un maestro o per natura. È un maestro per [illegible] costanza.

Da *Rivolta al blocco 11*, all'*Invasione degli ultracorpi*; dal *Caso Dribble* a *Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo* ha insinuato nel preciso [illegible] di confezione una [illegible] inclinazione morale per [illegible] uomini soli e minacciati, un suo gusto acre per l'azione coerente e vendetta. Questo *Fuga da Alcatraz*, che rinnova il sodalizio con Clint Eastwood, non aggiunge e non toglie nulla [illegible] meriti di Siegel. Il semplifica. Prima con la descrizione nitida del carcere, poi con la ricostruzione della fuga [illegible] vuole soprattutto isolare [illegible] risaltare [illegible] individui dominanti e antagonisti, soprattutto il carcerato Clint Eastwood e il direttore della prigione.

La fuga [illegible] anche una scommessa, dunque non contano i particolari quasi incredibili, ma l'impegno a vincere. Non c'è «suspense» in Siegel, ma un'azione che si tende poco per volta come una corda, la risalita lungo i condotti dell'aria, la corsa sui tetti, [illegible] per acqua con un canotto costruito con leggeri impermeabili gonfiati. Il direttore è convinto che Eastwood e i suoi compagni siano annegati, è possibile, [illegible] realtà è [illegible] importa, perché in sfidabile ha vinto la [illegible] della libertà. Il regista ha messo qua e [illegible] i suoi segni di riconoscimento, le sue ricorrenze moralistiche: la mano del bianco che stringe quella del nero, il fiore coltivato in carcere come pegno di fiducia e di lotta.

Anche il secondo film della selezione principale è venuto dall'America a segnare una buona giornata di [illegible]. Anzi, *Il super*, di Leon Ichaso, e Orlando Jimenez-Leal, brilla sugli altri per la semplicità penetrante con cui unisce un grandello d'analisi sociologica alla parabola umana. *Il super* è il portinaio di un grande fabbricato a New York; è Roberto, un esule cubano che da dieci anni vive tra il suo scantinato e qualche bar vicino, senza voler conoscere la città, rifiutando d'imparare la lingua, coltivando i ricordi [illegible] Cuba come luogo della naturalezza e della stabilità (la patria).

Intorno a lui altri esuli cubani, che campano di magre speconate e di comici dialoghi, [illegible] New York [illegible] inospitale, [illegible] famiglia che inevitabilmente si agrotola secondo le regole, giuste e odiose, dell'acclimatamento, dell'inserimento. Mentre qualcuno sogna per interim di ripetere contro Fidel Castro l'impresa della Baia dei Porci, magari con maggior successo, Roberto decide di abbandonare la grande città e [illegible] trasferirsi a Miami dove ha trovato [illegible] lavoro. Per i suoi sarà [illegible] nuovo sradicamento, per lui un'altra ricerca di identità presumibilmente inutile. Il tono di agra commedia non toglie dal capo del pigro Roberto la corona [illegible] piccolo eroe incompreso e rappresentativo.

[illegible] Beggiani

I film di oggi

9,30: Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol», *César*

15: Sala Volpi: «Officina veneziana», *France, Tour détour de deux enfants* [illegible] Godard e Mieville (programma completo).

16: Sala grande: «Officina [illegible]». *Le [illegible] di Zein* di Khalid Siddik (Kuwait).

17: Sala Pasinetti: due documentari [illegible] Francesco Pasinetti.

19: Sala Grande: «Venezia Cinema '79». *La morte del portatore d'acqua* di Salah Abu Saif (Egitto-Tunisia).

21: Sala Arena: «Venezia Cinema '79». *La morte del portatore d'acqua* e *Escape from Alcatraz* («Fuga da Alcatraz») di Don Siegel (Usa).

[illegible]: Sala Grande: «Venezia Cinema '79». *Escape from Alcatraz*.

[illegible]. Sala Grande: «La notte [illegible] officina». *Dalle nube alla Resistenza* di Jean-Marie Straub e Danielle Huillet.

Bogdanovich, dopo [illegible] dichiara guerra a Hollywood

Peter Bogdanovich, regista e interprete di «Saint Jack»

[illegible] — *Adesso Peter Bogdanovich rinnega Hollywood e fa un film politico. A 40 anni è uno di quegli americani ragazzi per sempre, [illegible] Warren Beatty: alto, sottile, lineamenti piccoli e graziosi, capelli un po' bianchi con la riga in mezzo, colzerotti da tennis, mocassini, bellissima camicia. Stecchino tra i denti: peccato. E' un regista giovane estraneo alla modernità* («Gli unici film che [illegible] possano fare [illegible] quelli già fatti»), *intensamente legato al passato del cinema.*

Ex critico, adoratore del solito Pantheon del cinema americano classico (Hitchcock, Hawks, Ford, Welles, Lubitsch, Sternberg), nel primo film ha raccontato con Boris Karloff la storia di un killer immolato, d'un uomo che [illegible] uccide altri senza ragione. Poi [illegible] diretto [illegible] molto successo [illegible] film pieni di nostalgia come L'ultimo spettacolo *o* Paper Moon («Per favore [illegible] la bambina Tatum O'Neal non era difficile: come [illegible] un cagnolino ammaestrato, bastava promettere il biscotto»). *Ha avuto [illegible] brutti insuccessi con* Finalmente l'amore e Daisy [illegible]*r, allo Mostra* [illegible] *Venezia ha presentato il suo ultimo film,* Saint Jack, *con Ben Gazzara.*

— Sono dieci anni che fa il cinema: è soddisfatto o è deluso?

«Non [illegible] amareggiato, e continuo a considerare la possibilità [illegible] fare film [illegible] grande privilegio. Quando ho cominciato [illegible] ero molto più ingenuo a proposito di Hollywood, dei produttori, dei soldi. Per fortuna avevo potuto parlare con molti [illegible] più grandi registi americani, e la storia delle loro vite mi aveva preparato alle delusioni».

— All'insuccesso?

«Se faccio un film che mi sembra buono, e se per qualunque motivo pubblico o critica la pensano diversamente, [illegible] dispiace. Ma io non lavoro per il presente e il film resta. [illegible] gente [illegible] vedrà ancora tra dieci anni. Il peggio non è quando una cosa che hai fatto non piace agli altri: è quando non piace a te».

— Questo Saint Jack le piace?

«E' il film più politico che io [illegible] realizzato, il più serio. Scegliere come eroe un magnaccia di Singapore può sembrare esotico: in realtà è una storia sulla moralità, sull'America degli Anni 70 nel suo periodo moralmente più difficile, tra Vietnam e Watergate. Le scelte morali dei magnaccia sono migliori di quelle dei presidenti americani».

— In molti [illegible] film c'è [illegible] rimpianto struggente di qualcosa che si è perduto. In questo?

«In questo caso, penso che [illegible] Uniti abbiano perduto [illegible] qualcosa di essenziale: [illegible] Sogno Americano, suppongo. Il senso della morale, una certa [illegible] integrità americana si sono perduti: sembra che i giovani, senza neppure accorgersene, non abbiano più radici. Negli Stati Uniti esiste questa terribile [illegible] tendenza [illegible] cancellare il passato ogni [illegible] anni. A Singapore, tanti [illegible] luoghi in cui ho girato [illegible] film, [illegible] porto, bar, piccoli ristoranti, sono stati o saranno distrutti, per venir sostituiti [illegible] alti palazzi [illegible] appartamenti. Strappati [illegible] al proprio passato, molti cinesi o indiani [illegible] Singapore reagiscono rinunciando anche a se stessi: si buttano dalla finestra. Agli americani capita lo stesso: l'unica differenza è che dalla finestra loro [illegible] ci si buttano. Ma non si può vivere senza passato: il passato è tutto [illegible] che abbiamo».

— Perché ha fatto anche l'attore, in questo film?

«Ero l'attore meno costoso che ci [illegible]. E anche l'interprete più adatto: il personaggio, un tipo ambiguo, affascinante, ma profondamente corrotto e privo di moralità, corrispondeva benissimo all'immagine [illegible] elegante [illegible] calcolatore che [illegible] stampa americana ha creato [illegible] me. E poi la scelta morale di *Saint Jack* è la stessa che ho fatto io nei confronti di Hollywood. Dicono che l'ho girato per fottere Hollywood. Magari ci fossi riuscito. Occhio per occhio».

— Rifiutato Hollywood, rifiutato da Hollywood, è tornato al produttore [illegible] debutto di dieci anni fa, Roger Corman. Dagli studios europei [illegible] cinema, Corman è considerato [illegible] creatore di registi, un mecenate [illegible] giovani. E' vero che lei lo odia?

«E' vero, e anche lo [illegible] gli piacciono. Credevo che avesse passione per il cinema, invece ha soprattutto passione per i soldi. Mi ha dato la prima occasione, ha fatto i soldi con me: [illegible] altruismo? Non credo che Corman [illegible] mai fatto nulla [illegible] altruistico. Non esistono tipi tutti cattivi [illegible] tutti buoni, d'accordo; ma mi [illegible] deluso come amico. *I selvaggi*, il primo film cui ho lavorato, era diretto da Corman: io [illegible] ho scritto la sceneggiatura [illegible] per cento, per 300 dollari: ci ho lavorato 22 settimane, per 125 dollari la settimana; per tre settimane ne [illegible] fatto la regia. Cinquanta minuti del film [illegible] scritti, diretti, montati da me: il mio nome non vi compare mai. E' costato 300 mila dollari, ha incassato 5 [illegible] di dollari. E' una storia, questa, che nessuno [illegible] dimenticato. Sono tornato a lavorare con Corman da amico, per essere aiutato a fare un film poco costoso e per aiutarlo a produrre un [illegible] di qualità. [illegible] mi ha trattato bene. Nonostante Corman, e anche a causa [illegible] lui, *Saint Jack* è venuto come lo volevo. [illegible] m'è costato un'infinità [illegible] soldi e molti capelli bianchi. Adesso i soldi se ne sono andati, i capelli bianchi mi restano, e [illegible] Roger Corman non lavorerò [illegible] più».

Lietta Tornabuoni

Aldo Ray si dà all'hard

HOLLYWOOD — Aldo Ray, un attore che cominciò [illegible] sua carriera negli Anni Cinquanta e che [illegible] ultimi anni [illegible] diradato [illegible] sue apparizioni sul grande schermo, ha esordito nel genere porno.

Il film s'intitola «Sweet savage» ed è di tipo «hard».

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — [illegible] alle 10 a Palazzo Reale (Sala [illegible] Svizzeri) incontro con [illegible] chitarrista Angelo Gilardino: «Sopravvivenza e recupero della tradizione nel Novecento [illegible] italiano». Brani di riferimento di Rosetta, Viozzi, Chieregnin, Sacchetti, Mosso, Maliplero.

Alle 16,30 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41) Paolo Ghersi, flauto e violoncello; Massimo Lonardi, flauto, violoncello e chitarra barocca: «Musiche del Rinascimento in Italia, Spagna e nell'Inghilterra Elisabettiana».

Alle 21 nella chiesa dei [illegible] Martiri (via Garibaldi 25) Gustav Leonhardt, clavicembalo: Forqueray (Cinque pezzi), Bach (Partita [illegible] sol minore Bwm 1004), Frescobaldi (due toccate; Canzona; due capricci).

Alla radio

RADIOUNO

[illegible]: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23,30. [illegible]

6 — Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Kuore con la «K»
11,30 Incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,30 Musicalmente
14,45 Il «povero Bertolt Brecht»
[illegible] Rally con Marco Ferrarti
15,35 Ferragiorno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di corda in corda fino a sei
18,30 Incontri musicali del mio tipo, con Patty Pravo
19,15 Ascolta, si fa sera
[illegible] Astrosco musicale
[illegible] Chiamata generale: ricerche e m[illegible]
20 — Operaquiz
20,30 Ricordo di Mariano Moretti: quartetto dei complementi
21,03 Trafiletti e altri canti
21,30 Combinazione suono
23,10 Prima di dormir bambina

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,20 Domande a Radiodue
[illegible] Storia di Gino: il principe splendente
10 — Gr2 - Estate
10,12 La [illegible] nel pozzo
11,32 Cinquanta è [illegible]
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époques a confronto
14 — Trasmissioni reg[illegible]
15 — Radiodue estate
16 — Orsola Lionello
20 — Archivio sonoro
20,30 Spazio X formula 2
21 — Puccini: Turandot, [illegible]re Zubin Mehta: protagonista Montserrat [illegible]
23,15 Oroscopo (c)
23,15 Monicarlo [illegible]

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible]: 21.30.
19,10 **Viki** [illegible] **castello** [illegible] **fantasmi** (c).
20,15 **Il tesoro dell'olandese** (c), telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
[illegible],45 **Per gli** [illegible] **anni** [illegible] Hitchcock: **i prigionieri** [illegible]**no**, film con William Bendix, Tallulah Bankhedd, John Hodiak; regia di Hitchcock
23,25 **Campionati mondiali** [illegible] **ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La carica degli Apa**[illegible]**e** (c). Film [illegible], regia di Stuart Gilmore, con Robert Young, [illegible] Carter.
22,45 **Cinenotes**
23,15 **La scena** [illegible] [illegible] (c). Gary Wright, Robert Gerden [illegible] Linke Wray

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,50 **Ante ragazzo impone**
20,30 **Dove vai** [illegible] **il fuggitivo**
21,30 **Pazzo d'amore**, film di Giacomo Gentilomo, con Tina de Mola, Re[illegible] Rascel. [illegible] *vagabondi trovano in una bottiglia rinchiusa in un canale un misterioso* [illegible] *manoscritto in cui si accenna ad un favoloso tesoro nascosto in un'isola deserta. I due, lusingati* [illegible] *un simile miraggio, si accingono alla ricerca del tesoro che ne sono ostacolati*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Monicarlo** [illegible]

Tv

In [illegible] dolce settembre si scatenò la guerra

Quarant'anni fa di questi giorni — esattamente alle ore 5 e 45 del 1° [illegible] 1939 — scoppiava la seconda guerra [illegible]

Ognuno che ne abbia vissuto quell'ora conserva dei ricordi privati. Io ero un ragazzo ed ero in felice vacanza. Ricordo che era una bellissima giornata. Sentimmo alla [illegible] le truppe tedesche erano entrate in Polonia per rispondere ad un «vile attacco» di elementi polacchi ad una postazione di [illegible] del Reich. Ricordo [illegible] che il tono della radio era insolitamente cauto e misurato. Mio padre disse: «Ci siamo, Hitler ce l'ha fatta. E' la guerra che voleva». Mia madre si mise a piangere e mormorò: «Speriamo che Mussolini ci tenga fuori». Al [illegible] padre replicò, a bassa voce: «Ma come [illegible] che ci [illegible] tener fuori? Ormai [illegible] è legato a quell'altro mani e piedi». [illegible] la verità non era [illegible] un colpo di scena per [illegible]. Ormai la guerra era nell'aria da mesi e mesi. E ormai anche noi ragazzi ci eravamo abituati all'idea della guerra perpetua: Abissinia, Spagna, e l'occupazione dell'Albania, si può dire appena avvenuta.

Andai al balcone e mi stupii che il traffico in corso Francia si svolgesse come di consueto, e ci fosse gente che se ne andava a spasso tranquilla, e sciami di ragazze in bicicletta nel controviale, e le coppie clandestine di amanti che uscivano dall'albergHino all'angolo di via Rosta. C'era un tepido sole e io mi ripetevo «La guerra!» Mi [illegible] un momento l'altro di [illegible] da lontano il rombo dei [illegible].

Il giorno dopo [illegible] a farmi tagliare i capelli. Mentre aspettavo leggendo la «Domenica [illegible] Corriere», dove [illegible] due tavole a colori, probabilmente, raffigurava il solito ragazzo vestito di [illegible] punto da avanguardista che salvava [illegible] una vecchia in procinto di annegare, sentii il barbiere che parlando [illegible] [illegible] di un cliente esclamava: «Aveste sentito? I tedeschi stravinconi! Ma [illegible] sapete [illegible] perché quei pazzi di polacchi hanno attaccato loro per primi? Io non capisco ...». Nessuno rispose e nel locale, [illegible] ticchettio delle forbici, calò il silenzio.

★.★

Bibbo, alla [illegible] di quel barbiere — scomparso poi con la sua bottega nei bombardamenti del '42 — ha dato lui una risposta. La [illegible] *guerra mondiale* che nella puntata di esordio ha ricevuto con testimonianze dirette [illegible] il presunto «vile attacco» [illegible] polacchi ad una stazione radio tedesca di confine la [illegible] del 31 agosto 1939 fu una manovra del servizio segreto nazista [illegible] gettare [illegible] Polonia [illegible] responsabilità del primo atto di guerra. [illegible] «elementi polacchi» altri non erano [illegible] soldati delle SS e lo ha confermato il [illegible] comandante Alfred Naujocks, ancora vivo, e intervistato dall'autore del [illegible]. Arrigo Petacco, nella sua abitazione di Amburgo. Naujocks ha dichiarato che l'ordine gli venne personalmente da Heydrich, il capo della polizia segreta (personaggio che abbiamo [illegible], [illegible] [illegible] sinistra parte [illegible] spicco, [illegible] «Olocausto»; e che fu ucciso in un attentato dai partigiani cecoslovacchi). Heydrich disse a Naujocks «Lei è stato [illegible]... Lei fornirà le spoglie per dichiarare la guerra alla Polonia».

Questo è stato il momento più inedito della puntata che altrove, con materiale di repertorio ben manovrato dal regista Teodori, ha rievocato l'atmosfera di debolì speranze e di cupo isolamento che aleggiava sull'Europa in quell'estate '39: alcune immagini erano rare, altre conosciute, ma ciascuna risvegliava negli spettatori meno giovani [illegible] [illegible] sensazioni confuse in mezzo a cui c'era la memoria, oggi di sapore amaramente grottesco, di una convinzione generale: [illegible] guerra sarebbe stata [illegible] non [illegible] durata più di [illegible] inverno.

★ ★

Il programma di Petacco, che sull'argomento [illegible] scritto un libro, si articolerà in altre due puntate. Quella della p[illegible] settimana si intitolerà «Armi segrete» e ci porterà quindi in piena guerra: gli Stukas, carri armati, primi aerei a reazione, bombe volanti e [illegible] da parte tedesca, di arrivare all'atomica. La terza puntata sarà [illegible] allo spionaggio che anche nel secondo [illegible] ha avuto un ruolo estremamente importante e complesso e — al di là [illegible] colorriture romanzesche della narrativa e dei film — talora decisivo per le sorti della guerra.

Paolo Villaggio [illegible] «Giandomenico Fracchia»: rete 1, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Menzogna d'estate** (c). Rassegna internazionale [illegible] danza [illegible] di V. Ottolenghi: [illegible]. Musica [illegible] A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolaj Fadeyciev. Compagnia e orchestra [illegible] Bolscioi [illegible] Mosca
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Il porcellino e l'orso sono scomparsi»
18,20 [illegible] **Lone Ranger** (c): «I fantasmi razziatori»
18,25 **Giocochiti** (c): a cura di G. Rossi, regia di C. E. Gaslini, 5ª puntata
19,20 [illegible] (c) «Lo stallone selvaggio»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
[illegible] — **Telegiornale**
20,40 Paolo Villaggio in **Giandomenico Fracchia** (c): 4ª e ultima puntata: «Fracchia e il successo», regia [illegible] Antonello Falqui. Interpreti: Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus, Daniele Formica, Enzo [illegible], Graziella Polesinanti, Gigi Reder — *Si chiude il sipario sulla vita nevrotica del rag. Fracchia. Gli impiegati organizzano una protesta sindacale fuori dai cancelli dell'ufficio. Delegato [illegible] aprire le [illegible] con la controparte è Fracchia.*
21,45 **Speciale TG 1** (c): a cura di Arrigo Petacco
22,35 **Orson Welles presenta: I racconti [illegible] mistero:** «Un letto strano e... terribile», telefilm [illegible] Alan Cooke [illegible] Alberto, [illegible] Davies, C. Baker, [illegible] Nevinson — **Telegiornale**

RETEDUE

[illegible] — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). «Fauna [illegible] fondi della sabbia» a cura di Rolando Von Hentig, 13ª puntata
18,16 [illegible] **bar di Popeye** (c). Testi di Tinin Mantegazza, pupazzi di Velia Mantegazza
18,40 **C'era** [illegible] [illegible] **zoo** (c): «Philips e lo specchio», telefilm
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento [illegible] **Tarzan e Superman**
19,45 [illegible] **2 - Studioaperto**
20,40 [illegible] **Lawrence** (c). Serie ideata da Jay Presson Allen: «Il giurato»; regia di Glenn Jordan. [illegible] Sada Thompson, James Broderk e Gary Frank
21,35 **Chung** [illegible] **Cina** (c). Note di viaggio di **Michelangelo Antonioni**; commento musicale [illegible] Luciano Berio (2ª parte)
22,55 **88 tasti e una voce** con Bruno Martino e Enrico Simonetti — **TG 2 - Stanotte**

[illegible] DIRETTO PROSEGUIMENTO DELLA TRIONFALE 1ª Visione
ELISEO
EDWIGE
è formato: più in forma che mai!
E' festa per tutti a suon di risate e di belle visioni!

LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME
NON VIETATO

Festival del Personaggio Donna
STATUTO
Il capolavoro assoluto dell'erotismo femminile

DI NAGISA OSHIMA

CINERIZ ★ [illegible] VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
TRA POCHI GIORNI A TORINO E' [illegible] ARRIVO IL SUPERSPETTACOLO «SUSPENSE» DELL'ANNO
[illegible] edizione di AGATHA [illegible]
ASSASSINIO SU COMMISSIONE
R PLUMMER
JAMES MASON · DAVID [illegible] · [illegible] · [illegible] BK
[illegible] IELGUD e
e DONALD SUTHERLAND e GENEVIEVE BUJOLD
distribuzione CINERIZ

UN TRIONFO all'Augustus
Fatti coraggio. Non avere paura, vieni a vedere questo film!!

non aprire mai la porta
FANTASMI

IMMINENTE a TORINO
Il nuovo capolavoro di Florestano VANCINI

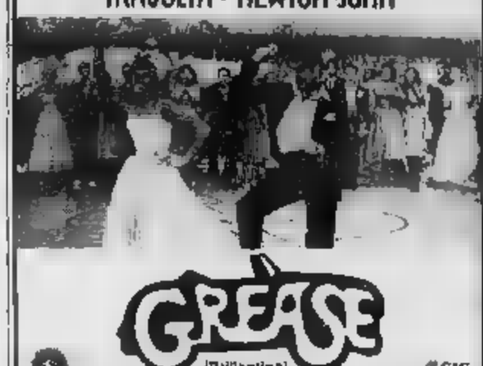
UN DRAMMA BORGHESE

2ª SETTIMANA DI TRIONFO
LA PERLA
Un «giallo» che scatena brividi di comicità
MARCELLO MASTROIANNI · ORNELLA MUTI
con MICHEL PICCOLI · e RENATO POZZETTO

GIALLO NAPOLETANO
un film di SERGIO CORBUCCI
E' UN FILM PER TUTTI

3ª SETTIMANA
Arlecchino
con DANON
UGO [illegible]

il vizietto
Un film di EDOUARD MOLINARO

domani al CAPITOL
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)
Dist. CIC

Massimo

PETER FONDA · JERRY REED
TRUCK DRIVERS

Oggi con

STAMPA SERA
supplemento di 12 pagine da conservare:

L'invasione della Polonia
cronaca — giorno per giorno — dell'attacco di Hitler che scatenò la seconda guerra mondiale
Cartine - Fotografie - Cronache e la riproduzione della prima pagina de «La Stampa» del 3 settembre 1939

DOMANI
ARCO
per un cinema migliore

ALEXANDER KLUGE
HEINZ SCHUBERT
Il [illegible] il duro

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 53.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Mancalvo t. 917.510

Consultorio

Tre anni d'attività a Nizza

NIZZA [illegible] TO — E' [illegible] nel [illegible] anno [illegible] attività il consultorio familiare, istituito nell'agosto del 1977. [illegible] servizio che [illegible] ospitato nell'ex sede Onmi, funziona due giorni alla settimana, e precisamente il giovedì [illegible] sabato.

[illegible] operano, [illegible] ora, [illegible] équipes, formate ognuna da un ginecologo, un'assistente [illegible]le ed una psicologa.

Dal giorno dell'apertura [illegible] oggi la frequenza [illegible] sensibilmente [illegible]ta. [illegible] 146 visite del 1978 [illegible] e passati alle 242 del primi sette mesi di quest'anno a cui bisogna aggiungere gli oltre duecento test per la prevenzione dei tumori. L'attività del consultorio si rivolge soprattutto alla risoluzione dei problemi [illegible] coppia, all'informazione [illegible] preparazione [illegible] sistenza [illegible] la [illegible] ternità e [illegible] mamente si eseguono anche [illegible] la prevenzione dei tumori femminili, servizio fino a poco tempo fa di competenza dell'ospedale.

«Il primo contatto [illegible] questa [illegible] — spiega [illegible] Paola Cuniberti, psicologa del [illegible] — si ha [illegible] sociale che ha il compito di fare sentire [illegible] disagio coloro che [illegible] presentano per la prima volta. Si tratta di eliminare quella sorta di timore o disagio, [illegible] molti provano trovandosi di fronte ad un medico, soprattutto dovendo parlare di problemi personali».

[illegible] converrà l'[illegible] sociale cerca di capire quali siano i problemi a cui in donne o [illegible] coppia cerca [illegible] una risposta, che sarà poi data [illegible] collega specializzato.

«I guasti che maggiormente distruttano — spiega Eugenia Rosino, l'assistente sociale — riguardano l'informazione [illegible] contraccezione. [illegible] si parla molto anche [illegible] aborto: ultimamente [illegible] cresciuta [illegible] richiesta [illegible] più approfondita su questo argomento. Contrariamente a quanto si [illegible] pensare, si tratta [illegible] famiglie poco numerose, al massimo tre figli, relativamente benestanti. Giovani, [illegible] ci hanno interrogato su questo argomento, sono [illegible] veramente pochi».

In una [illegible] come questa, dove la cultura è prettamente contadina, una struttura come il consultorio all'inizio era guardata con una certa [illegible]

Fulvio Lavina

Riguardano il Quarto, Tagliaferro, Versa e Borbore

Si spenderà un miliardo per «sistemare» i fiumi

ASTI — [illegible] di lire sarà speso per l'assetto idrogeologico [illegible] territorio [illegible] nale per quanto riguarda [illegible] i torrenti e precisamente i [illegible] Quarto o Tagliaferro e i torrenti Versa e Borbone. Sono [illegible] d'acqua, asciutti nei periodi estivi, ma pericolosi per le piene autunnali [illegible] primaverili. Il Borbore, addirittura [illegible] 4 settembre 1948 uscì dagli argini e le acque impetuose sconvolsero mezza città. I lavori riguardano le [illegible] spondali per [illegible] regolazione delle acque, spurgo, e altre opere.

«Tali iniziative — ha detto l'assessore ai lavori pubblici, Galvagno — rientrano [illegible] più vasto disegno già avviato negli anni scorsi, consistente in un'azione capillare su tutto il territorio comunale. Le opere sono particolarmente importanti ed utili sotto il profilo della necessaria azione preventiva dei corsi d'acqua».

«Occorre tenere presente — ha detto l'assessore — che le opere programmate devono essere considerate solo come il primo passo di un intervento [illegible] essere necessariamente assai più vasto e massiccio».

Infatti, parte del territorio [illegible] solo comunale, ma provinciale, presenta [illegible] di squilibrio [illegible] di disgregazione i cui effetti deleteri si fanno immediatamente sentire ogni qualvolta avvengono nubifragi. Il Comune ha pure sollecitato [illegible] il ministero dei Lavori pubblici per ottenere interventi straordinari atti a sistemare [illegible] tutto l'assetto idrogeologico.

«Sempre per quanto riguarda l'assessorato ai lavori pubblici sono [illegible] fase [illegible] esecuzione nell'ambito dei lavori di completamento della nuova scuola media San Pietro (altre sei [illegible] aule per il prossimo [illegible] scolastico), importanti lavori relativi alla ristrutturazione, recupero e [illegible] dell'enorme [illegible] pannone [illegible] cemento armato) adiacente alla scuola media e «salvato» dall'opera di demolizione effettuata (ed ancora in corso) [illegible] tutte le vaste aree [illegible] Ferriere Ercole per far posto alla creazione di un nuovo ampio giardino pubblico.

[illegible] iniziativa rientra nel piano tecnico [illegible] opere pubbliche, recentemente approvato [illegible] dal Consiglio comunale. Parte dell'area sarà inoltre [illegible] ad impianto coperto [illegible] tipo sportivo-scolastico. Si tratta infatti di un volume coperto di grosse dimensioni: 90 metri di lunghezza e sedici [illegible] larghezza. Parte [illegible] sarà utilizzato come palestra chiusa e agibile in determinate occasioni per strutture l'impianto [illegible] tutta la [illegible] potenzialità.

L'ultimazione dei lavori avverrà entro cinque mesi. La spesa [illegible] di 120 milioni di lire. Va così in porto il primo tra quel complesso di interventi, [illegible] tutti approvati dal consiglio comunale [illegible] appaltati, che permetteranno entro alcuni mesi [illegible] trasformare completamente [illegible] vasta area [illegible] [illegible] ferriere, fino a ieri cumulo inutilizzabile [illegible] macerie. [illegible] prossima settimana inizieranno infatti, gli interventi più massicci e risolutori.

Vittorio Marchisio

I bilanci delle cantine sociali (1978)

CANELLI — Tempi di bilanci per le cantine sociali. [illegible] amministrazioni [illegible] 19 enopoli operanti nel [illegible] Astigiano, sono impegnate in questi giorni a tirare le somme della passata gestione i cui risultati dovranno essere comunicati ai soci conferenti [illegible] prima della prossima vendemmia.

I risultati della [illegible] del [illegible] sono per tutte le [illegible] [illegible] abbastanza positivi e si prospettano dividendi superiori alle previsioni, questo per [illegible] dell'aumento dei prezzi che si sono registrati durante la seconda fase [illegible]

Da una prima analisi della situazione i soci conferitori a cui fino a tre [illegible] stati [illegible] acconti [illegible] mille lire per miriagramma [illegible] di uva conferita, riceveranno mediamente per le [illegible] d'Asti dalle 4400 lire alle 4700 lire il miriagrammo, a seconda delle zone di provenienza delle uve più o meno pregiate.

(o.s.)

CURIOSANDO NEI BORGHI CHE SI PREPARANO ALLA SFIDA

«San Bernardino ci deve fare grazia» A Torretta tutti sperano nel miracolo

Il borgo sta lavorando per l'imminente Palio - Correrà un baio di [illegible] anni polacco - Fantino Maurizio Mattei

ASTI — «Nel 28 [illegible] sedici anni e ricordo che sfilai con il costume [illegible] antica dama. C'era tanta passione e la gente [illegible] ci applaudiva dalle finestre. Noi allora eravamo uniti [illegible] Santa Caterina perché il nostro [illegible] borgo era poco più [illegible] una frazione, con poche decine [illegible] case lungo corso Torino».

Oggi, a [illegible] anni, [illegible] Penna [illegible] rimasta una [illegible]e appassionata del Palio e delle sorti [illegible] rione Torretta. [illegible] che se il borgo [illegible] quelle poche case, si è trasformato in [illegible] più popolosi [illegible] attivi della città.

Nella sede [illegible] comitato Palio [illegible] rione è ancora [illegible] Adele», [illegible] come la chiamano affettuosamente i borghigiani, a guidare il gruppo [illegible] lavoro femminile responsabile [illegible] realizzazione di bandiere e costumi.

«Bisogna [illegible] perdere tempo — [illegible] — tutto deve essere pronto per poter fare bella figura [illegible] speriamo che quest'anno San Bernardino [illegible] dia una mano per vincere questo benedetto Palio».

[illegible] compito di fare da [illegible] protettore [illegible] borgo spetterà infatti [illegible] [illegible] Bernardino da Palilo, [illegible] signorotto astigiano [illegible] che [illegible] convertì alla vita ecclesiastica diventando attorno [illegible] 1400 rettore del [illegible] [illegible] frati Cappuccini. La leggenda vuole [illegible] egli compisse anche miracoli a favore [illegible] alcuni abitanti della zona che, [illegible] allora, lo venerarono come santo.

«Questo è uno dei pochi personaggi storici — dice Leandro Gallo, rettore della Torretta — di cui abbiamo preciso traccia [illegible] abbia operato nel territorio del nostro borgo. [illegible] quell'epoca, infatti, dove adesso sorgono le case, era aperta campagna al di fuori della cerchia delle mura cittadine. Vi sorgeva però il famoso convento dei Cappuccini che — aggiunge il rettore — funzionò poi fino al [illegible] secolo e oggi dà il nome all'intera zona».

Il corteo storico della Torretta durante [illegible] sfilata rievocherà proprio questa figura con il [illegible] seguito di frati [illegible] miracolati. «Ma se le cose andranno [illegible] il verso giusto — nota Gianni Amerio, segretario del comitato — non ci sarà neppure bisogno [illegible] "miracoli" di San Bernardino».

Dopo aver [illegible] il Palio già nel '70 quando era ancora unita con Santa Caterina, la Torretta ha riconquistato la vittoria, questa volta tutta da sola, nel '76. «Ma la data che maggiormente ricordiamo in questi ultimi anni — precisa Leandro Gallo — [illegible] quella [illegible] giorno del Palio 1977, quando fummo esclusi [illegible] dalla finale perché [illegible] nostro cavallo venne portato in ritardo alla partenza. In quell'occasione tutti i borghi [illegible] dichiararono a favore [illegible] nostra esclusione tranne San Secondo che ne pure [illegible] qualificato [illegible] il nostro [illegible] motivo è la Cattedrale che vinse poi quella [illegible] sul Palio».

Cavallo e fantino [illegible] Torretta li prenderà ancora una volta dalla scuderia di Ettore Simonazzi. Per il primo si sa solo che è un baio di quattro anni [illegible] origine polacca, con importanti successi negli ippodromi [illegible] tutt'Italia. Il fantino invece [illegible] Maurizio Mattei, inviato nei giorni scorsi a Siena a sperimentare le mosse degli abili «colleghi» toscani.

«Ci teniamo comunque a precisare — ha aggiunto Gianni Amerio — che la nostra corsa sarà completamente [illegible] dai borghi che hanno preso il cavallo dalla stessa scuderia». Non è [illegible] mungue da escludere che all'ultimo momento nascano alleanze, accordi tra un rione e l'altro. Del [illegible] si sa, tutto fa Palio.

s. m.

Astl. Alcune borghigiane confezionano le bandiere per la sfilata storica [illegible] Palio (Sciorato)

Si chiamava Giuseppe Borgogno ed aveva [illegible] anni

Morto il sindaco di Villafranca stroncato da embolia cerebrale

Poche [illegible] prima era stato a trovare il figlio ricoverato all'Infantile

Giuseppe Borgogno

VILLAFRANCA — Il sindaco, Giuseppe Borgogno, 49 anni, è morto ieri al Centro rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria per embolia cerebrale.

Alcune [illegible] prima il Borgogno [illegible] trovava nell'ospedale infantile [illegible] Alessandria dove [illegible] [illegible] per far visitare il figlioletto di 10 mesi. Mentre il piccolo [illegible] [illegible] nell'ambulatorio pediatrico, il Borgogno si è sentito male ed è crollato a terra.

Subito soccorso [illegible] personale infermieristico, dopo le prime cure, i medici constatando la gravità del [illegible] ne ordinavano il ricovero [illegible] Centro [illegible] rianimazione. Nonostante [illegible] le pronte cure moriva senza riprendere coscienza.

La notizia della repentina morte del sindaco ha destato [illegible] vasto cordoglio [illegible] tutta Villafranca e [illegible] paesi limitrofi. Laureato in [illegible] [illegible] era dipendente dell'Inam [illegible] Asti (Istituto nazionale Assistenza Malattia).

Abitava con la moglie e due figli a Villafranca, via [illegible] Rocco [illegible] Eletto consigliere comunale [illegible] indipendente nelle ultime elezioni amministrative del 1975 venne nominato [illegible] due anni fa [illegible] [illegible] assessore a risolvere numerosi problemi comunali.

I funerali si svolgono oggi a Villafranca.

V. M.

Castagnole [illegible] — Domani (in piazza San Bartolomeo) [illegible] svolgerà uno spettacolo degli Sbandieratori del Rione Torretta di Asti. Prenderanno parte anche il poeta dialettale Dumini Badalin e [illegible] cabarettista «Stefi». Seguiranno giochi e [illegible] sportivi.

Elicoassorzi

Già [illegible] stagione

[illegible] CALOSEA — La campagna degli Elicoassorzi è conclusa. L'attività ha dato quest'anno risultati molto positivi. I trattamenti con [illegible] elicotteri, a parte la polemiche sorte nel luglio scorso sull'argomento inquinamento e salute pubblica, hanno difesa perfettamente i vitigni dagli attacchi [illegible] peronospora, e le uve sono sane ed indenni [illegible] ogni malattia.

[illegible] elicotteri hanno effettuato [illegible] voli inferiore alle scorse [illegible] ta. In certe località sono bastati [illegible] trattamenti anziché i dodici programmati all'inizio della [illegible] vitivinicola. [illegible] conseguenza c'è stato un notevole risparmio di [illegible] naro.

Uno [illegible] maggiori elicoassorzi operanti in Valle [illegible] bo e Valle Nizza, quello [illegible] Castelnuovo Calcea, che [illegible] quest'anno alla «Ellipsaza» di Casale Monferrato e [illegible] [illegible] sottivi ha impiegato [illegible] elicotteri Hughes 300 e 500 ha terminato i trattamenti in questi [illegible]

Sono stati impiegati materiali consentiti dalla legge.

Un [illegible] incidente [illegible] volo. Un elicottero [illegible] precipitato infatti al [illegible] durante un [illegible] sui vigneti di Rocchetta Palafea.

(c. [illegible]

Posti di blocco e battute nelle campagne

Caccia anche nel Nicese dei cinque evasi da Acqui

NIZZA MONFERRATO — Continuano le ricerche [illegible] cinque evasi dal [illegible] di Acqui Terme. Si [illegible] quasi la certezza che i ricercati abbiano riparato nel Nicese dopo aver abbandonato l'auto, con [illegible] armi, sulla quale si [illegible] allontanati dalla città termale al limite di un bosco di Ronco Gennaro. [illegible] Bi[illegible]

Da questa località [illegible] può infatti raggiungere [illegible] estrema facilità il territorio di Nizza [illegible] transitando da Rocchetta Palafea e Calamandrana.

Sarebbe [illegible] Giovanni Sini, uno degli evasi, [illegible] indurre [illegible] altri [illegible] a raggiungere [illegible] il [illegible] astigiano, zona [illegible] lui molto bene conosciuta per aver dimorato [illegible] [illegible] in un casinale lungo la pista [illegible] Belbo.

A Nizza inoltre risiede la moglie con la figlia. [illegible] era [illegible] segnalato martedì sera addirittura nel centro [illegible] Nizza, infatti sarebbe stato [illegible] attraversare la pia[illegible] Garibaldi. Era stato dato l'allarme e la [illegible] presenza aveva indotto le autorità di polizia a far scattare una massiccia operazione di rastrellamento che si [illegible] protratta per tutta la notte senza però esito alcuno.

Ieri [illegible] le ricerche si [illegible] spostate nella zona circ[illegible] la frazione Bazzana, nel comune di Mombaruzzo, [illegible] risiedono alcuni parenti dei Sini. [illegible] anche in questo [illegible] le ricerche sono [illegible] infruttuose. I posti di blocco tuttavia permangono in quanto è opinione dei carabinieri che Sini si aggiri nel Ni[illegible] sperando [illegible] trovare qualche aiuto

w. g.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: La ponte ninfomane.
Politeama Zondi: Portiere 2.
Balone: Quit a monte.
Splendor: La moglie erotica.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: [illegible] Fior e i suoi due mariti.

MONCALVO

Riposo; Autopsia di un mostro.

NIZZA MONFERRATO

Ariston: La padrina.
Lux: riposo.
Sociale: Il pugno che uccide.
Verdi: Voglia di uccidere.

SAN DAMIANO

Lux: Magnifico mascalzone.
Splendor: riposo.
[illegible] riposo.

FARMACIE

Asti: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Gioli, [illegible]
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Rossi, via Pio Corsi.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima [illegible]
minima 15

Umidità media: 83%. Temperatura il 29 agosto dello scorso anno: 23; 20. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta [illegible] 20,13.

Le previsioni: temperatura [illegible] stazioni. Venti deboli [illegible] buona.

La temperatura massima e minima ieri a: Canelli (21; 14); Moncalvo (21; 15); Nizza (20; 15).

Grangeiro Neto ad Asti nel prossimo campionato di A 2

Un brasiliano della schiacciata micidiale nelle file «Gisalumi»

ASTI — E' il brasiliano Grangeiro Neto lo straniero che giocherà nelle file della [illegible] nel prossimo campionato di A [illegible] di pallavolo. [illegible] del Botafogo, 22 anni, 1,96, [illegible] dovrebbe portare nel [illegible] del sestetto astigiano le caratteristiche di potenza e [illegible] fantasia proprie del volley sudamericano e garantisce una efficace penetrazione alle manovre d'attacco.

[illegible] nuovo «martello» [illegible] Gisalumi, studente universitario, [illegible] impegnato [illegible] nazionale «Carioca», che parteciperà [illegible] prossime universiadi di Città del Messico. Arriverà in Italia solo [illegible] ottobre poco prima dell'inizio [illegible] campionato.

[illegible] stato Raizman, il brasiliano che milita nella Panini, ad indicare questo giocatore ai dirigenti astigiani [illegible] [illegible] più sicuro «promesse» [illegible] ricco vivaio brasiliano. Sfumata la possibilità dell'ingaggio [illegible] un polacco per [illegible] veto [illegible] [illegible] di quei [illegible] che nell'anno preolimpico non vuole privarsi [illegible] giocatori, indisponibile l'altro brasiliano Alves Aloi[illegible] [illegible] ingaggiato da un [illegible] argentino, la Gisalumi, finora unica squadra in A 2 a disporre di uno straniero, ha optato per il forte attaccante del Botafogo.

Ora il sestetto [illegible] appare davvero molto competitivo, disponendo anche degli altri acquisti Bonzio, Sardi, e Peru, tutti elementi giovani, ma di sicuro valore. Se arriveranno ancora Martino, l'esperto giocatore della Jacorossi e un'altra «promessa» della nazionale juniores, la Gisalumi si presenterà al via [illegible] campionato con la qualifica di squadra da battere.

Rispetto allo [illegible] anno [illegible] [illegible] più schierati Marchese, Bonaspetti, ritor[illegible] [illegible] Klippan e Gorla. Fasson, Scaccabarozzi, Masolo, Arbuffi e Filippi assicu[illegible] alternative e cambi adeguati in panchina.

Il raduno della squadra, affidata sempre all'allenatore Barbagallo, è fissato per lunedì 3 settembre al palazzetto.

d. q.

Careglio in rappresentativa piemontese?

SAN DAMIANO — Piazzamento [illegible] posto nell'indicativa di Romito Magra (La Spezia), il capofila della Careglio Marco Firpo è ormai sicuro di essere selezionato per la rappresentativa piemontese che parteciperà al Giro della Lunigiana, una corsa internazionale a squadre che costituisce uno [illegible] più importanti appuntamenti del finale di stagione per i dilettanti.

[illegible] corridore astigiano è sempre stato tra gli animatori della gara per tutti i [illegible] chilometri, confermando di attraversare [illegible] un buon momento di forma.

Qualche possibilità di ottenere la qualificazione conserva anche Gonella, giunto con [illegible] gruppo a Romito Magra, ma che già nell'indicativa [illegible] domenica prossima a Carmagna cercherà di ottenere [illegible] piazzamento di rilievo, necessario per convincere i selezionatori.

Buona prestazione [illegible] squadra anche per gli esordienti impegnati a Pisco (Cuneo) nel gran premio San Rocco, corsa in linea che ha visto alla partenza [illegible] 108 concorrenti. [illegible] volata della Collatti [illegible] ripetersi due volte ha provocato una certa selezione, ma sul rettilineo d'arrivo si [illegible] presentato per disputarsi [illegible] volata finale [illegible] gruppo [illegible] molto numeroso. Gianfranco Merlotto si è piazzato quarto, al 13° posto Toso.

(d.q.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — [illegible] tenente colonnello [illegible] carabinieri, Giorgio Stirpe, comandante del Gruppo di Asti [illegible] stato destinato a Torino. Il ten. col. Stirpe [illegible] un ricordo della sua pe[illegible] [illegible]. E' stato uno dei comandanti [illegible] carabinieri che [illegible] [illegible] fatto benvolere per [illegible] cordialità e il suo tatto [illegible]. Sotto il suo comando l'Arma, in provincia di Asti, [illegible] [illegible] maggiormente potenziata e [illegible] svolto i suoi compiti con la consueta solerzia. Lo [illegible] [illegible] Asti de La Stampa porge un cordiale saluto [illegible] ten. col. Stirpe [illegible], pur con il [illegible] trasferimento [illegible] a Torino, manterrà la residenza ad Asti, città che considera ormai sua per i rapporti di cordialità che ha saputo creare.

Montechiaro — Domenica prossima si [illegible] il primo torneo [illegible] tennis organizzato dal Circolo tennis-club di Montechiaro, possono partecipare tutti i giocatori non classificati.

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è [illegible] CAPI [illegible] PELLE [illegible] PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in [illegible] Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castell[illegible]
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la [illegible] produce e vende [illegible] risparmi!
A [illegible] SIAMO [illegible] ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I [illegible] COMPRESI FESTIVI

Discoteca Music Hall
SS ASTI-ALBA
Tel. 958369 (0141)
ISOLA D'ASTI
Finalmente riapre il «DIXIE»
Domani [illegible] torna a ballare il Liscio con NINO BALDASSARI e la sua... favolosa [illegible]
Sabato sera [illegible] Domenica eccezionale ritorno de LES GRILLONS

Tambass: il Settime promosso in B

SETTIME — Superando per 19-7 il [illegible] nel secondo incontro di spareggio, il Settime [illegible] conquistato la promozione in serie B. La superiorità della squadra [illegible] Pastrone è stata netta [illegible] dimostrano i secchi punteggi inflitti agli avversari nelle due partite decisive. [illegible] nell'ultimo incontro protagonisti dell[illegible] vittoria sono stati [illegible] torino Dezzani, che probabilmente vedrà premiata la sua buona stagione con la [illegible] nazionale; [illegible] [illegible] Bertone e il [illegible] trascinatore [illegible] squadra Pastrone. Ora il [illegible] sarà impegnato nelle [illegible] partite [illegible] la designazione del campione piemontese contro [illegible] Capriata, vincitore [illegible] girone alessandrino, [illegible] è in programma domenica [illegible] settembre, il ritorno il 9 settembre. La squadra monferrina non nasconde progetti ambiziosi: «I nostri programmi prevedevano per quest'anno il passaggio in se[illegible] B — dice Pastrone — non andremo però alle [illegible] per il titolo [illegible] contro le squadre venete e [illegible] solo per fare le comparse».

Il «colpo» alla Cassa [illegible] Montemagno

Assalto in banca Bottino di 3 milioni

MONTEMAGNO — Cinque milioni di lire il bottino di una rapina avvenuta ieri pomeriggio a Montemagno ai danni della Cassa di Risparmio di Asti.

Due banditi (un uomo e una donna) armati di pistola, approfittando dell'entrata in banca di un cliente lo hanno seguito riuscendo così ad entrare nella banca.

Dopo aver intimato il «mani in alto» ai due impiegati i rapinatori si sono impossessati di [illegible] per [illegible] di lire.

Qualche [illegible] dopo si [illegible] allontanati per [illegible] tratto [illegible] a piedi, poi sono saliti su un'auto.

Con tutta probabilità i rapinatori sono gli stessi che nei mesi scorsi hanno assaltato due uffici postali dell'Astigiano. [illegible]

I FILM E I PERSONAGGI IN RASSEGNA ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Il maestro Don Siegel e il fascino di Alcatraz

Clint Eastwood, protagonista di «Fuga da Alcatraz»

■■■■ — Prendete la superprigione una volta più famosa nel mondo, Alcatraz, aggiungete il fascino dell'unica fuga mai riuscita, fatene interprete Clint Eastwood con un contorno di attori ■■■ severamente esemplari, soprattutto firmate la storia col nome di Don Siegel. Ecco la ricetta per un film che chiamerà insieme gli appassionati ■■■■■ e quelli della ■■■ pienza artigiana. La proiezione per la critica di *Fuga da Alcatraz*, ieri alla mostra del cinema, ha visto molti tacculini riempirsi al buio ■ parole abilenche e fedeli, molti ■■■ contenti. Siegel non è un maestro per nulla, è un maestro per davvero.

Da *Rivolta al blocco 11*, all'*Invasione degli ultracorpi*; dal *Caso Dobbie* a *Ispettore Callaghan il caso Scorpio* è ■■■ ha instaurato nel preciso lavoro ■ confezione una sua inclinazione morale per gli uomini soli e minacciati, un suo gusto nero per l'azione come riscatto ■ vendetta. Questo *Fuga da Alcatraz*, che rinnova il sodalizio con Clint Eastwood, non aggiunge e non toglie nulla ai meriti di Siegel. Il semplifica. Prima con la descrizione ■■■■ ■■ carcere, poi ■■■ ■ ricostruzione della fuga egli vuole soprattutto isolare ed esaltare alcuni individui dominanti e antagonisti, soprattutto il carcerato Clint Eastwood e il direttore della prigione.

La fuga è anche una scommessa, dunque ne■ contano i particolari quasi incredibili, ma l'impegno a vincere. Non c'è ■■■■■■■■ in Siegel, ma un'azione che si tende poco per volta come una corda, la risalita lungo i condotti dell'aria, la ■■■ sui tetti, la fuga per acqua ■■■ un canotto costruito con leggeri impermeabili gonfiati. Il direttore è convinto che ■■■■■■■ e i suoi compagni siano annegati, è possibile, in realtà a Siegel ■■■ importa, perché lo studente ha vinto la scommessa della libertà. Il regista ha ■■■■ qua e là i suoi segni di riconoscimento, le ■■■ ricorrenze moralistiche: la mano del bianco che stringe quella del nero, il fiore coltivato in carcere ■■■■■■■■ di ribellione e dignità.

Anche il secondo film ■■■ selezione principale è venuto dall'America a segnare una buona giornata di cinema. Anzi. *El super*, di Leon Ichaso, e Orlando Jimenez-Leal, brillanti sugli altri per la semplicità penetrante con cui unisce un brandello d'analisi sociologica alla parabola umana. *El super* è il portinaio ■ un grande fabbricato a New York: è Roberto, un esule cubano che da dieci anni vive tra il suo scantinato e qualche bar vicino, senza voler conoscere la città, rifiutando d'imparare la lingua, coltivando i ricordi di Cuba come luogo della naturalezza e della stabilità (lì partirà).

Intorno a lui ■■■ esuli cubani, che campano di magre apparenze e di comici dialoghi, ■■■ New York ostile e inospitale, una famiglia che inevitabilmente si sgretola secondo le regole, giuste e odiose, dell'acculturamento, dell'inserimento. Mentre qualcuno ■■■■ per inerzia di ripetere contro Fidel Castro l'impresa della Baia dei Porci, magari con maggior successo, Roberto decide di abbandonare ■■■ la grande città e ■ trasferirsi a Miami dove ha trovato un lavoro. Per i suoi cari è un nuovo sradicamento: per ■■ un'altra ricerca di identità presumibilmente inutile. Il tono di agra commedia non toglie dal capo del pigro Roberto la corona di piccolo eroe incompreso e rappresentativo.

Stefano Reggiani

I film di oggi

9,30: Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol», *César*.

15: Sala Volpi: «Officina veneziana», *France, Tour détour de deux enfants* di Godard e Mieville (programma completo).

16: ■■■ grande: «Officina veneziana», *Le* ■■■ di Zein di Khalid Siddik (Kuwait).

17: ■■■ Pasinetti: due documentari di Francesco Pasinetti.

19: ■■■ Grande: «Venezia Cinema '79». *La morte del portatore d'acqua* ■ Salah Abu Saif (Egitto-Tunisia).

21: ■■■ Arena: «Venezia Cinema '79», ■■ *morte del portatore d'acqua* e *Escape from Alcatraz* («Fuga da Alcatraz») di Don Siegel (Usa).

■■■ Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Escape from Alcatraz*.

24: Sala Grande: «La notte di officina», *Dalle nube allo Resistenza* ■ Jean-Marie Straub e Danielle Huillet.

Bogdanovich, dopo 2 flop dichiara guerra a Hollywood

Peter Bogdanovich, regista e interprete di «Saint Jack»

VENEZIA — *Adesso Peter Bogdanovich rinnega Hollywood e fa un film politico. A* ■ *anni è uno di quegli americani ragazzi per sempre,* ■■■ *Warren Beatty: alto, sottile, finamenti piccoli e preziosi, capelli un po' biondi con la riga in mezzo, calzerotti da tennis, mocassini, bellissima camicia. Stecchino tra i denti: peccato. E' un regista giovane estraneo alla modernità («Gli unici film che si possano fare sono quelli già fatti»), intensamente legato al passato* ■■■ *cinema.*

Ex critico, adoratore del solito Pantheon del cinema americano classico (Hitchcock, Hawks, Ford, Welles, Lubitsch, Sternberg), nel primo film ha raccontato ■■■ *Boris Karloff la storia di un killer immotivato, d'un uomo che ne uccide altri sen■ ragione. Poi ha diretto con molto successo dei film pieni di nostalgia come L'ultimo spettacolo o Paper Moon («Far lavorare la bambina Tatum O'Neal non era difficile: come ■■ cagnolino ammaestrato, bastava promettere il biscotto»). Ha avuto due brutti insuccessi con Finalmente l'amore e Daisy Miller, alla Mostra di Venezia ha presentato il suo ultimo film,* Saint Jack, *con Ben Gazzara.*

— Sono dieci anni che fa il cinema: è soddisfatto o è deluso?

«Non sono amareggiato, e continuo a considerare la possibilità di fare film un grande privilegio. Quando ho cominciato ero molto più ingenuo a proposito di Hollywood. ■■■ produttori, dei soldi. Per fortuna ■■■■ potuto parlare con molti dei più grandi registi americani, e la storia delle loro vite ■■ aveva preparato alle delusioni».

— All'insuccesso?

«Se faccio un film che mi sembra buono, e so per qualunque motivo pubblico e critica la pensano diversamente, mi dispiace. Ma io non lavoro per il presente e il film resta, la gente lo vedrà ancora tra dieci anni. Il peggio non è quando una cosa che hai fatto non piace agli altri: è quando non piace a te».

— Questo Saint Jack *le piace?*

«E' il film più politico che io abbia realizzato. Il più serio. Scegliere ■■■ ■■■ un mangiacarte di Singapore può sembrare esotico: in realtà è una storia sulla moralità, sull'America degli Anni '70 nel suo periodo moralmente più difficile, tra Vietnam e Watergate. Le scelte ■■■ del mangiacarte sono migliori di quelle dei presidenti americani».

— In molti suoi film c'è il rimpianto struggente di qualcosa che ■ è perduto. In questo?

«In questo ■■■ penso che gli Stati Uniti abbiano perduto qualcosa di ■■■■■■■■: il Sogno Americano, direi. Il senso della morale, una certa integrità americana si sono perduti: sembra che i giovani, senza neppure accorgersene, non abbiano più radici. Negli Stati Uniti esiste questa terribile tendenza ■ cancellare il passato ogni dieci ■■■. A Singapore, tanti dei luoghi ■■ cui ho girato il film, case sul porto, bar, piccoli ristoranti, sono stati o saranno distrutti, per venir sostituiti da alti palazzi di appartamenti. Strappati dal proprio passato, molti cinesi o indiani di Singapore reagiscono rinunciando anche a se stessi: si buttano dalla finestra. Agli americani capita lo stesso: l'unica differenza è che dalla finestra loro non ci si buttano. Ma non si può vivere ■■■ passato: il passato è tutto ciò ■■■ abbiamo».

— Perché ha fatto anche l'attore, in questo film?

«Ero l'attore ■■■ ■■■tono che ■ fosse. E anche l'interprete più adatto: il personaggio, un tipo ambiguo, affascinante, ma profondamente corrotto e privo di moralità, corrispondeva benissimo all'immagine ■ elegante ■■■ gante calcolatore che la stampa ■■■■■ ha ■■■ di me. E poi la scelta morale di *Saint Jack* ■ la stessa che ho fatto io nei confronti di Hollywood. Dicono che l'ho girato ■■■ fottiero Hollywood. ? ■■■ ri ci fossi riuscito. Occh... per occhio».

— Rifiutato Hollywood, rifiutato da Hollywood, è tornato al produttore del suo debutto di dieci ■■■ *fa, Roger Corman. Dagli studios europei di cinema, Corman è considerato un creatore di registi, un mecenate dei giovani. E' vero che lei lo odia?*

«E' vero, e anche io non gli piaccio. Credevo che avesse passione per il cinema, ■■■ ha soprattutto passione per i soldi. Mi ha dato ■ prima occasione, ■■ fatto i soldi con ■■: e altruismo? ■■■ credo che Corman abbia mai fatto nulla di altruistico. Non esistono tipi tutti cattivi né tutti buoni, d'accordo: ma ■■ ha deluso come amico. *I selvaggi*, il primo film cui ■ lavorato, era diretto ■■ Corman: io ne ho scritto la sceneggiatura all'80 per cento, per 300 dollari: ci ho lavorato 22 settimane, per 125 dollari la settimana; per tre settimane ne ho fatto la regia. Cinquanta ■■■ nuti del film sono scritti, diretti, montati da me: il mio nome non vi compare mai. E' costato 300 mila dollari, ha incassato 6 milioni ■ ■■■ lari. E' una storia, questa, che nessuno ■■ due ha dimenticato. Sono ■■■■■ ■ lavorare con Corman chi amico: ■■ fanno aiutato a fare un film poco costoso e per aiutarlo a produrre un film di qualità. ■■■ mi ha trattato bene. Nonostante Corman: e anche a causa di lui. *Saint Jack* è venuto come lo volevo, ma m'è costato un'infinità di soldi e ripolti capelli bi■■■■. Adesso i soldi se ne sono andati, i capelli bianchi mi restano, e con Roger Corman non lavorerò ma■ più».

Lietta Tornabuoni

Aldo Ray si dà all'hard

HOLLYWOOD — Aldo Ray, un attore che cominciò la sua carriera negli Anni Cinquanta e che negli ultimi anni aveva diradato le sue ■■■■■■■■ sul grande schermo, ■■ esordito nel genere porno.

Il film s'intitola «Sweet savage» ed è di tipo «hard».

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Stamane alle 10 a Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri) incontro ■■ il chitarrista Angelo Gilardino: «Sopravvivenza e recuperi ■■■ tradizione nel Novecento italiano». Brani ■ riferimento di ■■■■■, Vivaldi, Ohieregbin, Sacchetti, ■■■■ Malipiero.

Alle 16,30 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41), Paolo Cherici, liuto e cilindrista; Massimo Lonardi, liuto e vihuela e chitarra barocca: «Musiche del Rinascimento in Italia, Spagna e nell'Inghilterra Elisabettiana».

Alle 21 nella chiesa dei Ss. Martiri (via Garibaldi 35) Gustav Leonhardt, clavicembalo: Forqueray (Cinque pezzi), Bach (Partita in sol minore Bwm 1006), Frescobaldi (due toccate; Canzona; due ■■■■ pricci).

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DELLA TRIONFALE 1ª Visione

ELISEO

EDWIGE

è tornata: più in forma che mai!

E' festa per tutti a suon di risate e di belle ritinti!

LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME

NON VIETATO

Festival del Personaggio Donna

STATUTO

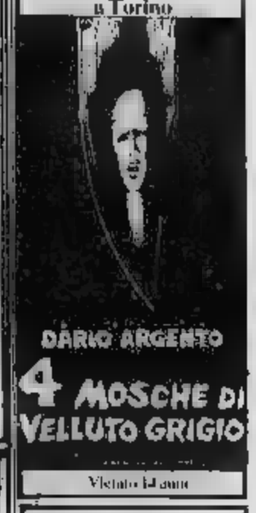
il capolavoro assoluto dell'erotismo femminile

ECCO DEI SENSI

DORIA

il salotto di Torino

Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino



DARIO ARGENTO

4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO

Vietato ai minori

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

TRA POCHI GIORNI A TORINO E' IN ARRIVO IL SUPERSPETTACOLO «SUSPENSE» DELL'ANNO

AGATHA CHRISTIE

ASSASSINIO SU COMMISSIONE

CHRISTOPHER PLUMMER

DAVID HEMMI[NGS]

[MIRA]BELLAND[O]

UN TRIONFO all'Augustus

Fatti coraggio. Non avere paura, vieni a vedere questo film!!

non aprire mai la porta dell'ALBISI

FANTASMI

IMMINENTE a TORINO

Il nuovo capolavoro di Florestano VANCINI

UN DRAMMA BORGHESE

domani al CAPITOL

Grease è simpatia

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON JOHN

GREASE (Brillantina)

2ª SETTIMANA ■ TRIONFO

LA PERLA

Un giallo che ■■■ brividi di comicità

MARCELLO MASTROIANNI ...MICHEL PICCOLI ORNELLA MUTI ...RENATO POZZETTO

UGO NAPOLETANO

E' UN FILM PER TUTTI

3ª SETTIMANA

Arlecchino

UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Massimo

PETER FONDA JERRY REED

TRUCK DRIVERS

DOMANI

ARCO

per un cinema migliore

ALEXANDER KLUGE

HEINZ SCHUBERT

Ferdinando II Abro

Paolo Villaggio in «Giandomenico Fracchia»: rete 1, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **Giselle**. Musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolai Fadeycev. Compagnia e orchestra ■ Bolscioi ■ ■■■■

13,30 **Telegiornale**

13,15 **■■ ■■■■ quotidiana** (c). «Il porcellino e l'orso ■■■ scomparsi»

18,20 **Arriva Lone Ranger** (c). «I fantasmi cazzatori»

18,25 **Giococittà** (c): a cura di G. Rossi, regia di C. E. Gastini, 5ª puntata

19,20 **Furia** (c) «Lo stallone selvaggio»

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)

20 — **Telegiornale**

20,40 Paolo Villaggio in **Giandomenico Fracchia** (c), 4ª e ultima puntata. «Fracchia e il successo», regia di Antonello Falqui. Interpreti: ■■■ Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus, Daniele Formica, Enzo Garinei, Graziella Polesinanti, Gigi Reder — *Si chiude il sipario sulla vita nevrotica del* ■■■. *Fracchia. Gli impiegati organizzano una protesta sindacale fuori dei cancelli dell'ufficio. Delegato ad aprire le trattative con la controparte è Fracchia.*

21,45 **Speciale TG 1** (c): a cura di Arrigo Pelacco

■■■■ Orson Welles presenta: **I racconti ■■ mistero: Un** letto ■■■■ e... terribile», telefilm di Alan Cooke con B. Alberto, R. Davies, C. Baker, J. Nevinson — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15 **Biologia marina** (c): «Fauna del vuoti della sabbia» a cura di Rolando Von Hentig, 13ª puntata

18,15 **Al bar di Popeye** (c) Testi di Tirlin Mantegazza, pupazzi di Velia Mantegazza

18,40 **C'era una volta uno zoo** (c): «Philips e lo specchio», telefilm

18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)

19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento ■■■ **Tarzan e Superman**

19,45 **TG 2 - Studiosport**

■■■■ **In ■■■■ Lawrence** (c), Serie ideata da Jay Presson Allen: «Il giurato»; regia di Glenn Jordan, ■■■ Sada Thompson, James Broderk e Gary Frank

21,35 **Chung Kuo Cina** (c). Nole■ viaggio di **Michelangelo Antonioni**; commento musicale ■ Luciano Berio (2ª parte)

22,35 **63 testi e una voce** con Bruno Martino e Enrico Simonetti — **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

In ■■■ dolce settembre si scatenò la guerra

Quarant'anni fa di questi giorni — esattamente alle ore 5 e 45 del 1° settembre 1939 — scoppiava la seconda guerra mondiale.

Ognuno che ha ■■■■ quell'ore conserva dei ■■■■ privati. Io ■■ un ragazzo ed ■■ ■■ ■■■■■■. Ricordo che era una bellissima giornata. ■■■ (un■■ ■■■ radio c■■ le truppe tedesche erano entrate in Polonia per rispondere ad un «vile attacco» di elementi polacchi ad una postazione di ■■■■■■ e■■ Reich. Ricordo anche che il tono della radio era inesattamente esatto e misurato. Mio padre disse: «Ci siamo, Hitler ce l'ha fatta. E' la guerra che voleva». Mia madre si mise a piangere e mormorò: «Speriamo che Mussolini ci tenga fuori». Al che mio padre replicò, a bassa voce: «Ma come vuoi che ci possa tener fuori? Ormai si è legato a quell'altro mani e piedi». Per la verità non era stato un colpo di spiana per nessuno. Ormai la guerra era nell'aria ■■ mesi e mesi. E ormai anche noi ragazzi ci stavamo abituati all'idea della guerra perpetua: Abissinia, Spagna, e l'occupazione dell'Albania, si può dire appena ■■■■ nuta.

Andai al balcone e mi stupì che il traffico in corso Francia si svolgesse come di ■■■■id, e ci fosse gente che se ne andava a spasso tranquilla, e solami di ragazze in bicicletta nei controviale, e le coppie clandestine di amanti che uscivano dall'albergh■■■ all'angolo di via Rosta. C'era un tepido sole e io mi ripetevo «La guerra!». Mi aspettavo da un momento all'altro di ■■■■ da lontano il rombo del cannone.

Il giorno dopo andai a farmi tagliare i capelli. Mentre aspettavo leggendo la «Domenica del Corriere», dove una delle due tavole a colori, probabilmente, raffigurava il solito ragazzo vestito di tutto punto da avanguardista che salvava una vecchia in procinto di annegare, sentii il barbiere che potando le chiome di un cliente esclamava: «Avete sentito? I tedeschi stravincono! Ma mi sapete dire perché quei pazzi di polacchi hanno attaccato loro per primi? Io non capisco...». Nessuno rispose e nel locale, sul ricchetto delle forbici, calò il silenzio.

★★

Ecco, ■■ ■■■■■■ di ■■ barbiere — scomparso poi ■■■ la sua bottega nei bombardamenti del '42 — ha dato ieri una risposta. *La seconda guerra mondiale* che nella puntata di mercoledì ha narrato con testimonianze dirette come il presunto «vile attacco» dei polacchi ad una stazione radio tedesca di confine la sera del 31 agosto 1939 fu una manovra del servizio segreto nazista per gettare sulla Polonia la responsabilità del primo atto di guerra. Gli «elementi polacchi» altri non erano che soldati delle SS e lo ha confermato il loro comandante Alfred Naujocks, ancora vivo, e rintracciato dall'autore del programma, Arrigo Pelacco, nella sua abitazione di Amburgo. Naujocks ha dichiarato che l'ordine gli venne personalmente da Heydrich, il capo ■■■ polizia segreta (personaggio che abbiamo visto, con una stimare■■■ di spicco, in «Otoosu■■■» e che fu ucciso in un ■■■■■ ■■ partigiani cecoslovacchi). Heydrich disse a Naujocks «Lei è stato scelto... Lei fornirà lo spunto ■■ dichiarare la guerra ■■ Polonia».

Questo è stato il momento più inedito ■■■ pensato ■■ ritrovo, con materiale di repertorio ben manovrato dal regista Teodori, ha ricevuto l'atmosfera di deboli speranze e di cupo fatalismo che aleggiava sull'Europa in quell'estate '39: alcune immagini erano rare, altre conosciute, ma ■■■■■■ risvegliava negli spettatori ■■■ no giovani una folla di sensazioni confuse in mezzo a cui c'era la ■■■■■, oggi di sapore amaramente g■■■■■■, di una convinzione generale: che la guerra sarebbe stata breve, che non sarebbe ■■■■ ta più di un inverno.

★★

Il programma di Pelacco, che sull'argomento ha scritto un volume, si articolerà in altre due puntate. Quella della prossima settimana si intitolerà «Armi segrete» e ci porterà quindi in piena guerra, tra Stukas, carri armati, primi aerei a reazione, bombe volanti e tentativi, da parte tedesca, di arrivare all'atomica. La terza puntata sarà dedicata allo spionaggio che anche nel secondo conflitto mondiale ha avuto un ruolo estremamente importante e complesso e — al di là delle coloriture romanzesche della narrativa e dei film — talora decisivo per la sorti della guerra.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 30; 23

6 — Stanotte, stamane

8,40 Intermezzo musicale

9 — Radio anch'io

11 — Kuore con la «K»

11,30 Incontri musicali ■■ mio tipo, con Ornella Vanoni

12,03 Voi ed io '79

14,30 Musicalmente

14,45 Il «povero Bertolt Brecht»

15,03 Rally con Marco Ferrari

15,35 Errepiuno-estate

16,40 Incontro con un vip

17 — Love music

17,30 Globetrotter

18 — Di corda in corda fino a sei

19,30 Incontri musicali del mio tipo, con Patty Pravo

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Asterisco musicale

19,30 Chiamate generali riconoscibile mese

20 — Opera quiz

■■■ Ricordo di Marino Moretti: quartetto dei complimenti

21,03 Trattato sugli odori

21,30 Combinazione suono

23,10 Prima di dormir bambina

■■■■■■

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; ■■■ 11,30; 12,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno musica

9,30 Domanda a Radiodue

9,32 Storia di Gini: il principe addormentato

10 — Gr2 - Estate

10,12 La luna nel pozzo

11,32 Cinquanta e ■■■

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Alto gradimento

■■■■ Belle époque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

16 — Radiodue estate

18,40 Dreste Lionello

20 — Archivio sonoro

20,20 Spazio X formula 2

21 — Puccini: Turandot, direttore Zubin Mehta: protagonista Montserrat Caballé

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 15,45; 18,45; 22

8 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

10,55 Antologia operistica

12,10 Long Playing

12,50 Pomeriggio musicale

16,15 Rassegna bibliografica

16,30 Un certo discorso estate

17 — Cammina, cammina, fiaba italiana (Toscana)

17,30 Spaziotre

■■ — Festival di Salisburgo 1978 pianista Maurizio Pollini

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo

9 — Regioniamoci sopra, folk

10,15 Il prezzo giusto, gioco

11,15 Oggi a tavola

12,15 Avvenagenere

13 — Il tempo di un disco, gioco

14 — In confidenza

14,30 Il ■■■■ ha sempre ragione?

15 — Hi parade

16,05 Rally canoro

Tv estere

■■■■■■

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,25

19,10 **Vita nel castello dei fantasmi** (c).

20,15 **Il tesoro dell'olandese** (c), telefilm

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 Per gli ■■ anni di Hitchcock: **I prigionieri** ■■■■■■■■ Film ■■■ William Bendix, Tallulah Bankhead, John Hodiak; regia di Hitchcock

23,25 **Campionati mondiali ■ ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

21 — **Cartoni animati** (c)

21,30 **La ■■■■■ degli Apaches** (c). Film western, regia ■ Stuart Gilmore, con Robert Young, Janis Carter.

22,45 ■■■■■■■

23,15 **La scena del rock** (c). Gary Wright, Robert Gordon e Linke Wray.

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

19,15 **Disegni animati** (c)

19,50 **Ante ragazzo Jappone.**

20,30 **Dove ■■ Grosson.** ■ fuggitivo

21,30 **Pazzo d'amore,** film ■ Giacomo Gentilomo, con Tina de Mola, Renato Rascel. *Due vagabondi trovano in una bottiglia lasciata in un canale* ■■■ *misterioso* ■■■■ *manoscritto in cui si* ■■■■■ *ad un favoloso tesoro nascosto in un'isola che* ■■■■. *I due, lusingati da un simile miraggio, si accingono alla ricerca* ■■■ *(sapro ma ne sono ostacolati*

23 — **Oroscopo** (c)

23,15 **Montecarlo sera**

Oggi con

STAMPA SERA

un supplemento di 12 pagine da conservare:

L'invasione della Polonia

La cronaca — giorno per giorno — ■■■ *l'attacco di Hitler che scatenò la seconda guerra mondiale*

Cartine - Fotografie - Cronache e la riproduzione della prima pagina de «La Stampa» del 3 settembre 1939

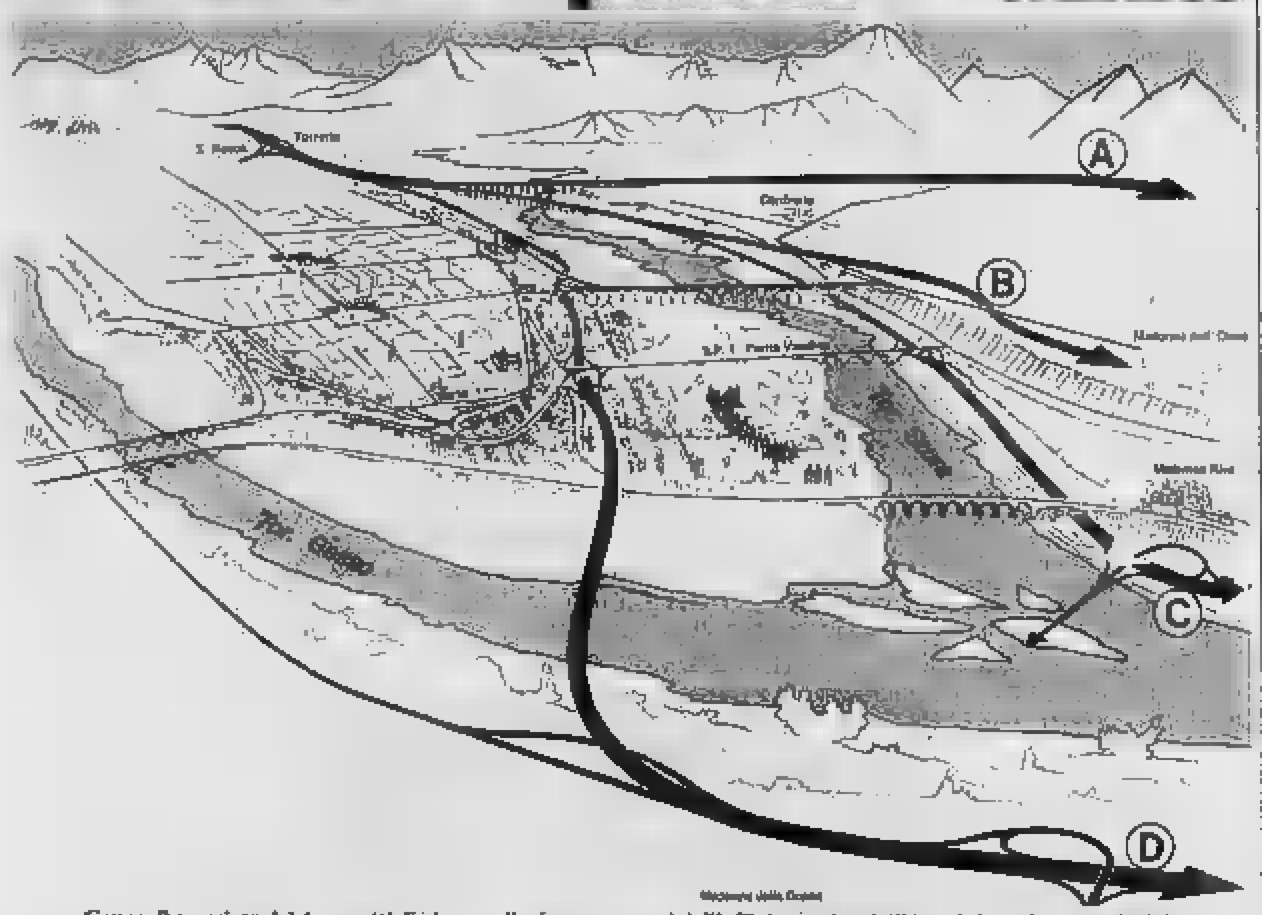
CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [redacted] - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.308; Savigliano, t. 35.133; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Cuneo: dibattito per discutere i [redacted] progetti presentati in Comune

Soltanto con la grande circonvallazione si risolveranno i problemi del traffico



Cuneo. Il tracciato dei 4 progetti di circonvallazione preparati dall'ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale

CUNEO — I quattro progetti dell'ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale per la «grande circonvallazione» di Cuneo saranno presentati e discussi in un convegno che il Comune organizzerà nelle prime settimane dell'autunno.

«In base alle indicazioni [redacted] *questo convegno, cui parteciperanno anche i tecnici* — spi[redacted] l'assessore all'urbanistica, Ernesto Algranati — *l'amministrazione comunale preparerà le modifiche necessarie del piano regolatore e della "carta programmatica della viabilità" per consentire all'Anas la realizzazione pratica della grande, nuova arteria di circonvallazione».*

Mentre procedono i lavori per la costruzione della «mini-circonvallazione», la cosiddetta «bretella», che congiungerà corso Monviso e corso De Gasperi con la statale del Colle di Te[redacted], al di là dell'abitato [redacted] S. Rocco Castagnaretta (passando dietro le [redacted] degli alpini), il [redacted]ppo consiliare socialista ha presentato [redacted]'interrogazione scritta sul problema generale della viabilità di Cuneo.

[redacted] le risposte che il sindaco e [redacted] ai lavori pubblici, ing. Saglietto, forniranno nel prossimo consiglio comunale: i socialisti chiedono di sapere cosa intende fare la giunta [redacted] risolvere il problema «[redacted] *carenza di viabilità nel* [redacted] *del Comune e delle conseguenze negative che ne derivano soprattutto per la città di Cuneo, sulle cui arterie si riversa il traffico, assolutamente eccezionale, di autoveicoli, in gran parte pesanti, diretto per Borgo S. Dalmazzo, relativo ai valichi internazionali di Tenda e della Maddalena ed alle numerose attività industriali e turistiche sviluppatesi nelle vallate che confluiscono, appunto,* [redacted] *Borgo».*

L'interrogazione del gruppo del [redacted] tocca gli spinosi argomenti del traffico e chiede se *«in caso di previsione per una soluzione dell'Anas a tempi lunghi sono state studiate o si intende studiare soluzioni alternative, tali da risolvere almeno il problema dell'attraversamento della città».*

[redacted] soluzione alternativa, [redacted] molto parziale, è quella [redacted] «bretella», che è [redacted] costruzione. Se toglierà il traffico, specialmente quello pesante, da [redacted] Galileo Ferraris, [redacted] e [redacted] Francia, tuttavia non [redacted] «alleggerimenti» nè in [redacted] IV Novembre, nè sul [redacted] viadotto, nè in corso Monviso e [redacted] De Gasperi, di cui, in pr[redacted] la continuazione in direzione sud.

Il problema del traffico di Cuneo può essere risolto, una volta per tutte, soltanto con la «grande circonvallazione»: quattro progetti sono stati [redacted] al Comune. Occorrerà affrettare i tempi per la [redacted], affinché l'Anas [redacted] di priorità, se non si vuole che Cuneo soffochi definitivamente [redacted] caos [redacted] traffico.

Dei quattro progetti, uno, quello indicato [redacted] la lettera «D», [redacted] appare il migliore anche dal punto di vista turistico e panoramico, [redacted] dei lavori anche del gruppo consiliare del pri, di cui fa parte l'assessore all'urbanistica Algranati.

Il [redacted] «D» prevede, infatti, la realizzazione [redacted] grande arteria lungo tutta la riva destra d[redacted], passando sopra il deposito delle F.S., a lato del piazzale dei binari [redacted] stazione, sotto la seconda [redacted] te del viadotto, sopra la bassa S. Anna e la strada [redacted] «ponte vecchio», per poi, con un ponte, scavalcare il fiume in direzione dei Ronchi.

Trenta miliardi, circa, costerebbe quest'opera, che oltre a [redacted] tecnicamente la vera, autentica soluzione della viabilità [redacted], sarebbe anche un'eccezionale attrattiva turistica. g. r.

Bormida inquinato? [redacted], grazie»

Dibattito a Monesiglio

MONESIGLIO — Il titolo del convegno-dibattito, organizzato per il 4 settembre dalla Pro Loco — *«Inquinamento del Bormida? No grazie»* — è già sufficientemente indicativo, [redacted] il numero dei partecipanti è poi una garanzia che si vuole [redacted] fare effettivamente sul serio.

In paese gli occhi [redacted] puntati [redacted] patronale — dal 2 al 9 settembre, con spettacoli folcloristici, veglioni danzanti, raduni cicloturistici — ma è il convegno a suscitare una certa curiosità.

«Il perché [redacted] *semplice* — spiega Pino Negro, presidente della Pro L[redacted] —; *non* [redacted] *il solito incontro, con le* [redacted] *quattro facce. Gli inviti infatti* [redacted] *hanno raggiunto* [redacted] *due regioni interessate, il Piemonte e la Liguria, tutti i rappresentanti dei partiti politici, le organizzazioni sindacali,* [redacted] *direzione dell'Acna* [redacted] *consigli di fabbrica».*

[redacted] Comunità montana Alta Langa, il comprensorio, Italia Nostra, [redacted] amministratori della Valle Bormida, i presidenti [redacted] Province [redacted] Cuneo e di Asti; affollato dovrebbe essere anche la tribuna stampa [redacted] i maggiori quotidiani [redacted] i settimanali [redacted] diffusione nazionale.

«Forse — aggiunge [redacted] Negro — *si sta creando un* [redacted] *sto movimento di opinione, soprattutto tra i giovani che chiedono una rapida soluzione a questo scempio ormai secolare. Il* [redacted]*ro obiettivo è dunque di verificare non tanto quanto è stato fatto negli anni passati, ma soprattutto in quanto tempo e come si risolverà il problema dell'inquinamento del Bormida».* l. s.

[redacted] — Questa sera (giovedì) con inizio alle 21 allo sferisterio Mermet in un incontro [redacted] per [redacted] torneo Fotocinematografia [redacted] Viglino si affrontano [redacted] la Comed di Cuneo (Balocco, Gili I) ed una mista [redacted] posta [redacted] Arrigo e Belmonte. Belmonte, ancora in lizza, proprio con Balocco per l'accesso alle [redacted] del campionato, sostituirà in questa occasione Galliano, impegnato in Olanda [redacted] campionati europei.

Proteste [redacted] delusione a Cuneo per il concerto del cantautore

Coro di «scemo, scemo» per Sorrenti che si allontana protetto dalla polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Un «americano» [redacted] Cuneo: un «americano» napoletano desideroso di propinare alla platea [redacted] d'oltre [redacted] nessuna voglia di fare spettacolo e di ricordare il pubblico [redacted], in fondo, le ricerche d'avanguardia [redacted] musica-voce le [redacted] fatto anche lui viaggiando parallelamente alle teorie del ben più bravo Demetrio Stratos degli Area.

Alan Sorrenti ha deluso su tutto il fronte e se ne è andato da Cuneo sotto buona scorta inseguito da invettive e cori di «scemo, scemo». La polizia ha caricato gli accaldati e preso per i capelli due «furibondi».

Il cantautore napoletano ha fatto veramente pena: quarantacinque minuti di spettacolo, si fa per dire: una sequenza di brani disco-music, tanti saluti e via con il gruzzolo della Pro Cuneo. Ma i cuneesi che, bene o male, avevano pagato 5 mila lire, non si sono arresi. Hanno assediato il «camerino», un box [redacted] lamiera sistemato dietro al palco, e se Sorrenti ha potuto uscire [redacted] e salvo è perché ha chiesto al suo manager di far intervenire la polizia.

Sorrenti con Cuneo ha chiuso. I buffoni che cercano [redacted] solo [redacted] far passare il tempo per intascare il ca[redacted] non hanno [redacted] la comprensione [redacted] giovani: meglio vedere, [redacted] sferisterio (per l'occasione tramutato in arena spettacoli) [redacted] buon incontro [redacted] Berruti e Bertola.

Alan Sorrenti, a Cuneo, era ancora un nome. Il ventinovenne napoletano poteva vantarsi d'aver ricevuto il premio [redacted] critica discografica per l'avanguardia quando, nel '72, presentò il suo primo Lp *«Aria»*. Divenne divo, per il grosso pubblico, tre anni dopo accostando la sua ricerca vocal-musicale con la tradizione popolare napoletana. Presenta *«Dicitencello vuje»* ed è osannato dai giovani. Ma in poco più di dodici mesi cam[redacted] le carte nel mazzo: abbandona l'avanguardia e s'infila con i gruppi e cantanti commerciali.

Nasce Sorrenti modello *disco-music*: piace ancora. I suoi pezzi sono ritmati, una via di mezzo tra il rock duro e il «vecchio» jazz. Non può non avvicinarsi alla *West* [redacted] e diventa così un personaggio internazionale. L'ultimo Lp *«L.A. & N.Y.»* è di una banalità senza limiti.

A Cuneo, l'altra sera, Sorrenti voleva farsi conoscere per il nuovo divo della *disco-music*, capace [redacted] mettere in imbarazzo Donna Summer e [redacted] intaccare il mito di Diana Ross. Ma tra le reginette della *soul* e il napoletano «americano» [redacted] un abisso incolmabile.

I tremila giovani speravano, [redacted] non altro, di sentire i vecchi brani di Sorrenti do[redacted] tutte le cose erano al po[redacted] giusto: perfetta armo[redacted] strumentale, assoli, vocalizzi e buona interpreta[redacted]. Niente, non si può pretendere [redacted] un'arancia già spremuta.

Sorrenti è piombato sul palco presentato all'americana: strumenti al massimo, distorsori [redacted] funzione, grandi schiamazzi. Tanto fumo, per intenderci. Quarantacinque minuti di [redacted] certo, fischi, coretti e insulti. Sorrenti è irritato. Attacca: *«L'ultima canzone a chi mi ha ascoltato* [redacted] *per chi* [redacted] *piaccio più»*. Propone *Figli delle stelle*, ma non riesce a salvarsi [redacted]. Lascia il palco, si precipita nel camerino. La gente afolla. Qualche centinaio di giovani s'addossa al box-spogliatoio. Non hanno intenzioni bellicose: vogliono l'autografo e forse chiedergli perché li ha «traditi». Niente da fare. Il «divo» non riceve nessuno e chiede «protezione» alla polizia. Poi c'è l'uscita, il grido sentito di «scemo, scemo».

Un altro mito finito in una sera già fredda di un'estate che [redacted] verso l'autunno. Solo pochi anni fa Alan Sorrenti, in un concerto [redacted] Cavallermaggiore, disse: *«Sono un povero pellegrino che cerca di raccogliere tutti i segnali dei giovani»*. Speriamo [redacted] raccol[redacted] anche quelli dell'altra sera o, altrimenti, la smetta di fare la commedia.

Fiorenzo Panero

Medico di Alba e la segretaria accusati di falso in certificati rilasciati a mutuati [redacted]

ALBA — Un medico, Bernardo Petiti, 55 anni, nato a Racconigi, con studio ed [redacted] e ad Alba in piazza Garibaldi 3, è stato rinviato a giudizio come responsabile di presunti falsi in certificati medici rilasciati a pazienti mutuati Inam e di alcuni atti di mercato abusivo della professione da parte della sua segretaria.

Con il Petiti è stata rinviata a giudizio davanti al tribunale albese l'impiegata Franca Marengo, 48 anni, nata a Diano, pure abitante ad Alba in piazza Gari[redacted].

Il procedimento giudiziario aveva preso l'avvio a seguito di una denuncia presentata [redacted] magistratura da funzionari dell'ente mutualistico con il quale il professionista è da tempo convenzionato.

[redacted] dottor Petiti, che ha assunto per la sua difesa l'avv. Prau, è accusato di aver rilasciato, nel 1976, sedici falsi [redacted] di inizio, prolungamento [redacted] fine [redacted] lattia per altrettanti assistiti Inam, attestanti visite mediche che in realtà [redacted] mai avvenute, con relativa diagnosi e prognosi.

Tali certificati [redacted] la falsa firma [redacted] Petiti, sarebbero stati compilati dalla Marengo, che deve rispondere [redacted] il medico di concorso in falso e di esercizio abusivo della professione.

La donna, con la consapevolezza e l'approvazione del dottore, in tali circostanze avrebbe ricevuto gli assistiti Inam, accolto le loro dichiarazioni, per poi emettere, in base alle stesse, i sedici certificati in [redacted]ne. Sempre secondo il capo d'imputazione [redacted] alcuni casi avrebbe addirittura prescritto o consigliato terapie e medicine.

L'accusa dice infine che il Petiti, senza la collaborazione della segretaria, aveva poi a sua volta emesso, tra il 26 agosto e il 20 settembre 1976, altri cinque certificati comprovanti altrettante visite mediche non effettuate.

Il professionista, molto conosciuto in città ove esercita da moltissimi anni, nega ogni addebito. Interpellato in merito ha detto: *«Dopo trentaquattro anni* [redacted] *servizio, cosa ritengo con serietà, q*[redacted] *è certamente una cosa che non mi fa piacere. Si tratta di anec*[redacted] *successi già da qualche anno fa e mi è difficile ricordare i particolari dato il tempo trascorso. Posso comunque dire, che quando si tratta di pazienti conosciuti, bisognosi di continue cure, è prassi abbastanza comune prescrivere i medicinali anche a famigliari o parenti, senza avere davanti il malato. Escludo che la mia segretaria* [redacted] *fatto delle firme false o sia andata oltre il disbrigo di cose semplicemente burocratiche».* g. l.

Assalto in banca a Canale d'Alba Bottino 10 milioni

CANALE — Rapina da 10 milioni [redacted] **ieri** [redacted] **le ore 13, all'agenzia della Banca Popolare di Novara in via Roma e alla annessa Esattoria. Il colpo è stato compiuto da tre banditi armati di pistola giunti a bordo di una «Bmw» metallizzata.**

Due sono entrati nella banca di via Roma e puntando le armi hanno intimato: «non fate scherzi, vogliamo solo i soldi» ed hanno prelevato dalla cassa circa 9 milioni.

Erano presenti il direttore Guido Magliano di Corneliano, gli impiegati Graziano Norallo di Motta di Costigliole e Pierfranco Pagliano di [redacted] **ed un cliente.**

[redacted] **terzo bandito anche lui armato e con viso scoperto faceva invece irruzione nell'esattoria con ingresso da via San Bernardino impossessandosi di un altro milione.** (c. l.)

Molti allevatori alla vendita

Ceva: ha [redacted] l'asta di bovini

CEVA — *«Duecentomila è la prima offerta per questo vitello. Chi dice di più? Duecentocinquantamila, là in fondo hanno detto duecentocinquantamila. Non lasciatevi scoraggiare dai prezzi del fieno, è una bestia* [redacted] *valore. Duecentosettantamila, quel signore alla mia sinistra. E' proprio l'ultima offerta?».*

Il concitato monologo del banditore, che ripete [redacted] l'aiuto di potenti altoparlanti [redacted] cifre che provengono dalla folla di allevatori, si conclude dopo alcuni minuti per uno dei primi capi [redacted] in vendita. *«Trecentodiecimila, uno, due, tre: aggiudicato».*

[redacted] c'è solo un istante di silenzio. Poi Giampiero Basio ricomincia da capo con *«due vitelli di pochi mesi, un vitello e una femmina, chi se li porta a casa?».*

L'asta-mercato di bovini di razza piemontese, organizzata dal Cata (Centro di assistenza tecnica agraria), ha richiamato ieri mattina sul foro boario di Ceva centinaia di allevatori.

«Abbiamo dato pubblicità all'iniziativa con migliaia di manifesti affissi in tutta la provincia, attraverso i giornali e le televisioni private — dice Rinaldo Rolfo, tecnico del Cata —. *Il successo ottenuto dimostra che gli allevatori del Monregalese* [redacted] *della Langa non si lasciano intimorire dalle novità, se sono utili al rilancio della zootecnia».*

C'è però qualche difficoltà a «trovare [redacted] coraggio» per fare la prima offerta. Il banditore presenta il capo [redacted] oltre settanta) e invita a «dire» un prezzo, anche minimo. Appena si rompe l'incantesimo, sono in molti a farsi avanti, con rialzi di 10, 20, anche 50 mila lire.

«L'asta è un sistema moderno per acquistare bestiame, chi la organizza merita [redacted] *essere incoraggiato* — dice Imerio Barbero, esperto conoscitore della razza piemontese, una grande stalla a Sale Langhe —. *Per questo tipo* [redacted] *vendita vale* [redacted] *stesso discorso delle cooperative. La gente va istruita, informata costantemente».*

Il foro boario di Ceva vive una giornata eccezionale, dopo lunghi mesi di crisi. *«Sembra di essere alla Fiera di S. Lucia»*, commenta un agricoltore. Dicembre, è il principale mercato annuale, sono invece ancora lontani e ci si chiede se si dovrà aspettare fino a quel momento per rivedere tanta gente e tante trattative.

L'asta, comunque, «funziona». Si parla già di ripeterla, di darle una cadenza semestrale. *«La Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta quest'anno si è limitata a dare un contributo di 300 mila lire, quanto ci era stato richiesto dal Cata* — dice l'assessore all'agricoltura Carlo Zoppo, di Montezemolo —. *Nell'80 vorremmo essere noi ad organizzarla, anche per estendere l'iniziativa a comuni come Garessio e Ormea».*

Giuseppe Grosso

Primi finalisti al "Grand Prix" di Fossano

[redacted] — Ilario Luciano (Tennis Club Cuneese), [redacted] Toselli (Country Cuneo), Gianni Carlotto (Lawn Fossano) e Roberto Gallo (Dopolavoro Ferroviario Asti) sono i primi [redacted] alle finali del «Grand Prix» di tennis «Frutiero Sport» che si svolgeranno a Fossano il 15 e 16 settembre. (a.c.)

ATTENZIONE! Alla 4ª Fiera Provincia Granda Cuneo

L'ARAM NON C'E'

La nostra migliore pubblicità è [redacted] prezzo

Non ci trovate alla 4ª Fiera Provincia Granda [redacted] vi riserviamo una

GROSSA SORPRESA

offrendo fino al 15 settembre nella sede [redacted] Beinette

600 TAPPETI al prezzo d'ingrosso

Alcuni esempi di prezzi resi possibili dalle enormi importazioni dirette

Scendiletti originali abruzzesi	L.	5.000
Parure camera di [redacted] persiano	L.	32.000
Tappeto moderno cm 240x150	L.	40.000
Stuoia in Sisal cm 200x160	L.	40.000
Tappeto dis. persiano cm 200x300	L.	85.000
Tappeto pelle di mucca grande	L.	[redacted]
Scendiletto pelle agnello da	L.	20.000

Tappeti orientali autentici

Preghiera scendiletto da	L.	38.000
Beluchistan cm 140x100 c.a.	L.	100.000
Bukara cm 200x130 c.a.	L.	230.000
Tappeti persiani cm 180x120 c.a.	L.	[redacted]
Samarkand cm 200x300 c.a.	L.	500.000
Kirman persiano cm 250x150 c.a.	L.	1.000.000

Tendaggi con sconti reali del 35%

Prima [redacted] comprare [redacted] altri, interpellateci sempre!...
E' nostro interesse ma converrà anche a voi!!!
... Di noi potete fidarvi... Lo fanno già in molti.

• N.B. Ogni tappeto è [redacted] dato di doppio certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità ed il valore economico da noi riconosciuto in qualsiasi momento

UN INVESTIMENTO ARAM tappeti

ARAM

E' il più grande assortimento del Piemonte con oltre 5000 tappeti.
A soli 4 km da Cuneo sulla strada SS. Cuneo-Mondovì
Villaggio Colombero - Beinette. Tel. (0171) 40.16.33.
ATTENZIONE: anche il semplice visitatore riceverà un utile omaggio.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: La pantera rosa.
Fiamma: Avalanche express.
Italia: riposo.
Nazionale: Dalla Cina con furore.
Fiera: Il giorno più lungo.

ALBA
Corino: Le schiave del piacere.
Eden: Onore e guapparia.

BENE VAGIENNA
[redacted]: Carrell, agente pericoloso.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Sexual student.

BOVES
Nuovo: Arcane, letti e tradimenti.

BRA
Impero: Indiana.
Politeama: Il mio nome è nessuno.
Vittoria: Calore intimo.

CARAGLIO
Splendor: Pantera nuda.

DRONERO
Iris: L'ultima follia di Mel Brooks.

FOSSANO
Astra: La sposina.

MONDOVI'
Corso: Le disavventure di un commissario di polizia.
Italia: Mani Bruciate.

ORMEA
Ariston: Prima notte di nozze.

PAESANA
Cristallo: Heidi diventa principessa.

SAVIGLIANO
Aurora: ferie.
Nazionale: Supersexfiction.
Ritz: Aquila grigia.

ASTI
Lux: La porno ninfomane.
Politeama: Zombi numero 2.
Salone: Oggi e morire.
Splendor: La moglie erotica.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Inferno sommerso.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	19
minima	12

Umidità media: 82%. Temperatura il 29 agosto dello scorso anno: 23; 15. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,13.

Le previsioni: temperatura senza variazione. Venti deboli [redacted].

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (22; 17); Bra (20; 10); Ceva (18; 11); Fossano (21; 14); Limone (16; 10); Mondovì (20, 13); Racconigi (21; 10); Saluzzo (21; 13); Savigliano (22; 17)

FARMACIE
Cuneo: [redacted] Valle, p. Galimberti.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Fides, c. IV Novembre.
Ceva: Bossi, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: S. Martino, c. Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Mileti.

Giovane è arrestato per spaccio di [redacted]

Dopo perquisizione nella [redacted] casa di Borgo

BORGO S. DALMAZZO — I carabinieri hanno arrestato, con l'accusa «spaccio di sostanze stupefacenti», il ventiduenne Daniele Toro, nato a Siurgus Donigala, in Sardegna [redacted] abitante a Borgo in via De G[redacted] 8.

Il giovane — che da tempo era pedinato perché sospettato di [redacted] implicato nel traffico di droga — è stato sorpreso ieri notte, poco prima delle 3, mentre in una via del centro era con un folto gruppo di tossicodipendenti, molti dei quali, alla vista [redacted] militari, [redacted] sono dati alla fuga.

Durante una perquisizione nell'abitazione di Daniele Toro, i carabinieri hanno trovato sostanze stupefacenti ed un bilancino usato, secondo l'accusa, per preparare le dosi.

Il giovane era stato protagonista, la scorsa settimana, di un movimentato episodio nel centro di Cuneo: in corso Nizza, all'incrocio con via Statuto, non si era fermato all'intimazione di alt ad un posto di blocco dei carabinieri. A bordo della sua automobile, si era dileguato nell'intenso traffico della città. Poco dopo era stato raggiunto ed aveva cercato di fuggire a piedi. Alcuni colpi di pistola sparati in aria dai carabinieri lo inducevano a lasciarsi fermare dai militari che, tuttavia, [redacted] trovarono, in quella circostanza, le prove circa la sua attività nel traffico di droga.

Daniele Toro, ora, è nel carcere di Cuneo-Cerialdo, in attesa delle decisioni [redacted] magistratura. g. r.

Mondovì — L'assessorato comunale alle manifestazioni, organizza anche quest'anno la partecipazione alla stagione d'autunno del Teatro Regio di Torino. Il prezzo per tre spettacoli (la *Bohème*, *Il lago dei cigni*, *Il Balletto russo*) è [redacted] 30 mila lire e comprende [redacted] posto numerato ed il trasporto in pullman. Le prenotazioni si ricevono alla segreteria del Comune.

Sale Langhe — Un pensionato di 70 anni, Giuseppe Mazzolino, si è ucciso l'altro pomeriggio, impiccandosi ad una pianta di castagno in località Foglia. Il cadavere del Mazzolino, che risiedeva in paese, in frazione Germano, è stato scoperto dai famigliari nella tarda serata.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è [redacted] CAPI IN [redacted] E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! [redacted]
l'INVERNO '79/'80 Vi porta

Il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto [redacted] CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
[redacted] Strada Bauchieri 4 - tel. [redacted] (0141)

Se [redacted] CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I [redacted] FESTIVI

CAMACO

• QUESTA [redacted] 21
GRANDE BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA

TITTI BIANCHI

• PER VOI GIOVANI
DISCOTECA

PRESTITI IMMEDIATI

Sofida

a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti, prestiti auto [redacted]

SAVIGLIANO (CUNEO) - Via Trento, 2 ang. Via Saluzzo
Tel. 0172 [redacted]

I FILM E I PERSONAGGI IN RASSEGNA ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Il maestro Don Siegel e il fascino di Alcatraz

Clint Eastwood, protagonista di «Fuga da Alcatraz»

VENEZIA — Prendete la superprigione [illegible] volta più famosa nel mondo, Alcatraz, aggiungete il fascino dell'unica fuga mai riuscita, fatene interprete Clint Eastwood con un contorno di attori carismaticamente esemplari, soprattutto firmate la storia col [illegible] Don [illegible]. Ecco la ricetta per un film che chiamerà insieme gli appassionati dell'azione e quelli della sapienza artigiana. Lo prelevione per la critica di *Fuga da Alcatraz*, ieri alla mostra del cinema, ha visto molti tacciuini riempirsi al buio di parole sbilenche e fedeli, molti [illegible] consi[illegible]. Siegel non è un maestro per natura, è un maestro per [illegible].

Da *Ricetta al blocco 11*, all'*Invasione degli ultracorpi*, dal *Caso Drabble* a *Ispettore Callaghan* il caso *Scorpio è tuo* ha insinuato [illegible] preciso lavoro di confezione una sua inclinazione morale per gli uomini soli e minacciati, un suo gusto nero per l'azione come riscatto e vendetta. Questo *Fuga da Alcatraz*, che rinnova il modulo con Clint Eastwood, non aggiunge e [illegible] toglie nulla ai meriti di Siegel, il semplifica. Prima con la descrizione nitida del carcere, poi [illegible] la ricostruzione della fuga egli vuole soprattutto isolare ed esaltare [illegible] dominanti e antagonisti, soprattutto [illegible] carcerato Clint Eastwood [illegible] il direttore della prigione.

La fuga è anche una scommessa, dunque non cantano i particolari quasi incredibili, ma l'impegno a vincere. Non c'è «suspense» [illegible] Siegel, ma un'azione che si tende poco per volta come [illegible] corda, [illegible] risalita lungo i condotti dell'aria, la corsa sui tetti, la fuga per acqua con un canotto costruito con leggeri impermeabili gonfiati. Il direttore è convinto che Eastwood [illegible] i suoi compa[illegible] siano annegati, è possibile, in realtà a Siegel [illegible] importa, perché [illegible] sfidante ha vinto la scommessa della libertà. Il regista ha messo qua e là i suoi segni [illegible] riconoscimento, [illegible] ricorrenze moralistiche: la mano [illegible] che stringe quella del nero, il fiore coltivato in carcere come pegno di fiducia e di lotta.

Anche il secondo film della selezione principale è venuto dall'America a segnare una buona giornata di [illegible]. Anzi, *Il super*, di Leon Ichaso, e Orlando Jimenez-Leal, brilla sugli altri per la semplicità penetrante con cui unisce [illegible] brandello d'analisi sociologica alla parabola umana. *Il super* è [illegible] portinaio di [illegible] grande fabbricato a New York: [illegible] Roberto, un esule cubano che da dieci anni vive tra il [illegible] scantinato e qualche bar violino, [illegible] voler conoscere la città, rifiutando d'imparare la lingua, coltivando i ricordi di Cuba come luogo [illegible] naturalezza e della stabilità (la patria).

Intorno a lui [illegible] esuli cubani, che campano di magre speculazioni e [illegible] comici dialoghi, una New York nevosa e inospitale, una famiglia che inevitabilmente si sgretola secondo le regole, giuste [illegible] odiose, dell'acclimatamento, dell'inserimento. Mentre qualcuno sogna per inerzia di [illegible] [illegible] Fidel Castro, l'impresa della Baia dei Porci, magari [illegible] maggior successo, Roberto decide di abbandonare la grande città e di trasferirsi a Miami dove ha trovato un lavoro. Per lui sarà [illegible] [illegible] sradicamento, per [illegible] un'altra ricerca di identità presumibilmente inutile. [illegible] tono di agra commedia non toglie dal capo del pigro Roberto la corona di piccolo eroe incompreso e rappresentativo.

Stefano Reggiani

I film di oggi

9,30: Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol», *Césur* [illegible]: Sala Volpi: «Officina veneziana», *France. Tour détour de deux enfants* [illegible] Godard e Mieville (programma completo).

[illegible]: Sala grande: «Officina veneziana». *Le nozze di Zein* di Khalid Siddik (Kuwait).

17: [illegible] Pasinetti; due documentari di Francesco Pasinetti.

[illegible]: [illegible] Grande: «Venezia Cinema '79». *La morte del portatore d'acqua* di Salem Abu Saif (Egitto-Tunisia).

[illegible]: [illegible] Arena: «Venezia Cinema '79». *La morte del portatore d'acqua* e *Escape from Alcatraz* (»Fuga da Alcatraz») di Don Siegel (Usa).

[illegible]: Sala Grande: «Venezia Cinema '79». *Escape from Alcatraz*.

24: [illegible] Grande: «La notte di officina». *Dalle nube alla Resistenza* di Jean-Marie Straub e Danielle Huillet.

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Stamane alle 10 a Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri) incontro con il chitarrista Angelo Gilardino: «Sopravvivenza e recuperi della tradizione [illegible] Novecento italiano». Brani di riferimento di Rosetta, Viozzi, Chiereghin, Sacchetti, Mosso, Malipiero.

Alle 18,30 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41) Paolo Cherici, flauto e vihuela; Massimo Lonardi, flauto, vihuela e chitarra barocca: «Musiche del Rinascimento in Italia, Spagna e nell'Inghilterra Elisabettiana».

Alle 21 nella chiesa dei [illegible] Martiri (via [illegible] 23) Gustav Leonhardt, clavicembalo: Forquerny (Cinque pezzi), Bach (Partita [illegible] sol minore Bwm 1004), Frescobaldi (due toccate; Canzona; due [illegible] pricci).

Bogdanovich, dopo 2 flaschi dichiara guerra a Hollywood

Peter Bogdanovich, regista e interprete di «Saint Jack»

VENEZIA — *Adesso Peter Bogdanovich rimpiange Hollywood e fa un film politico. A 40 anni [illegible] uno di quegli americani ragazzi per sempre, come Warren Beatty: alto, sottile, lineamenti piccoli e graziosi, capelli [illegible] po' bianchi con la riga in mezzo, calzerotti da tennis, mocassini, bellissima camicia. Stecchino tra i denti: peccato. E' un regista giovane estraneo alla modernità (Oli [illegible] film che si possano fare sono quelli [illegible] fatti»), intensamente legato al passato del cinema.*

Ex critico, adoratore del [illegible] Pantheon del cinema americano classico (Hitchcock, Hawks, Ford, Welles, Lubitsch, Sternberg), nel primo film ha raccontato con Boris Karloff la storia di un killer immotivato; d'un [illegible] che ne uccide altri senza ragione. Poi ha diretto con molto successo dei film pieni di nostalgia come L'ultimo spettacolo o Paper [illegible] («Far lavorare la [illegible]na Tatum O'Neal non era difficile: come con un cagnolino ammaestrato, bastava promettere il biscotto»). Ha avuto due brutti insuccessi con Finalmente l'amore e Daisy Miller, alla Mostra di Venezia ha presentato il suo ultimo film, Saint Jack, con Ben Gazzara.

— Sono dieci anni che fa il cinema: è soddisfatto o è deluso?

«Non sono amareggiato, e continuo a considerare la possibilità di fare film [illegible] grande privilegio. Quando ho cominciato ero molto più ingenuo a proposito di Hollywood, dei produttori, dei soldi. Per fortuna avevo potuto parlare con molti dei più grandi registi [illegible] americani: e [illegible] storia delle loro vite mi aveva [illegible]to alle delusioni».

— All'insuccesso?

«Se faccio un film che [illegible] sembra buono, e [illegible] per qualunque motivo pubblico o critica la pensano diversamente, mi dispiace. Ma io non lavoro per il presente e il film resta, la gente [illegible] vedrà ancora tra dieci anni. Il peggio non è quando una cosa che hai fatto non piace agli altri: [illegible] quando non piace a te».

— Questo Saint Jack le piace?

«E' il film più politico che io abbia realizzato, il più serio. Scegliere come eroe un magnaccia [illegible] Singapore può sembrare esotico: in realtà è una storia sulla moralità, sull'America degli Anni 70 nel suo periodo moralmente più difficile, tra Vietnam e Watergate. Le scelte morali del magnaccia sono migliori di quelle [illegible] presidenti americani».

— In molti suoi film c'è il rimpianto struggente [illegible] qualcosa che si è perduto. In questo?

«In questo paese, penso che [illegible] Uniti abbiano perduto qualcosa [illegible] essenziale: il Sogno Americano, suppongo. Il senso della morale, una certa integrità americana si sono perduti: sembra che i giovani, senza neppure accorgersene, [illegible] abbiano più radici. Negli Stati Uniti esiste questa terribile tendenza a cancellare [illegible] passato ogni dieci anni. A Singapore, tanti dei luoghi [illegible] cui ho girato il film, case sul porto, bar, piccoli ristoranti, sono [illegible] e saranno distrutti, per venir sostituiti [illegible] alti [illegible] lazzi di appartamenti. Strappati dal proprio passato, molti cinesi [illegible] indiani [illegible] Singapore reagiscono rinunciando [illegible] che a se stessi: [illegible] buttano dalla finestra. Agli americani capita lo stesso: l'unica differenza è che dalla finestra loro non ci si buttano. Ma non si può vivere senza passato: il passato è tutto ciò che abbiamo».

— Perché ha fatto anche l'attore, in questo film?

«Era l'attore meno costoso che [illegible] fosse. E anche l'interprete più adatto: [illegible] personaggio, un tipo ambiguo, affascinante, ma profondamente corrotto e privo di moralità, corrispondeva benissimo all'immagine [illegible] elegante arrogante calcolatore che la stampa americana ha creato di me. E poi la scelta morale di *Saint Jack* [illegible] la stessa che ho fatto [illegible] nei confronti di Hollywood. Dicono che l'ho girato per fottere Hollywood. Magari [illegible] [illegible] [illegible] per vecchio».

— Rifiutato Hollywood, rifiutato da Hollywood, è tornato al produttore [illegible] [illegible] debuttò [illegible] dieci anni fa, Roger Corman. Dagli studios [illegible] pal di cinema, Corman è considerato [illegible] creatore [illegible] registi, un mecenate dei giovani. E' vero che lei lo odia?

«E' vero, e anche lo [illegible] gli piacerò. Credevo che avesse passione per il cinema, invece ha soprattutto passione per i soldi. Mi ha dato la prima occasione, ha fatto i [illegible] me: [illegible] altruismo? Non credo che Corman abbia mai fatto nulla di altruistico. Non esistono tipi tutti cattivi né tutti buoni, d'accordo: [illegible] mi ha deluso come amico. *I selvaggi*, il primo film cui ho lavorato, [illegible] diretto da Corman: lo ne ho scritto la sceneggiatura all'80 per cento, per 300 dollari; ci ho lavorato 22 settimane, per 125 dollari [illegible] settimana; per tre settimane ne ho fatto la regia. Cinquanta minuti del film sono scritti, diretti, montati da [illegible]: il mio nome non vi compare [illegible]. E' [illegible] 300 [illegible] dollari, [illegible] incassato 5 milioni di dollari. E' una storia, questa, che nessuno dei due [illegible] dimenticato. Sono tornato [illegible] lavorare con Corman da amico, per essere aiutato a fare un film [illegible] con [illegible] e [illegible] aiutarlo [illegible] produrre [illegible] film [illegible] qualità. Non mi ha trattato bene. Nonostante Corman, [illegible] [illegible] lui, *Saint Jack* [illegible] venuto [illegible] lo volevo, ma m'è [illegible] un'infinità di soldi e molti capelli bianchi. Adesso i soldi se ne sono andati, i capelli bianchi mi restano, e [illegible] Roger Corman non lavorerò mai più».

Lietta Tornabuoni

Aldo Ray dà all'hard

HOLLYWOOD — Aldo Ray, [illegible] attore che cominciò la sua carriera negli Anni Cinquanta e [illegible] negli ultimi anni avuto [illegible] le sue apparizioni [illegible] grande schermo, ha esordito nel genere porno.

Il film s'intitola «Sweet [illegible] vage» ed è del tipo «hard».

Paolo Villaggio in «Giandomenico Fracchia»; [illegible] 1, 20,40

Alla televisione

[illegible]

13 — **Maratona d'estate** (c) Rassegna internazionale [illegible] danza a cura di V. Ottolenghi: **Giselle.** Musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolaj Fadeyev. Compagnia e orchestra [illegible] Balletti di Mosca

13.30 **Telegiornale**

18,15 [illegible] **fiaba quotidiana** (c): «Il porcellino [illegible] l'orso sono scomparsi»

18,20 **Arriva Lone Ranger** (c): «I fantasmi razziatori»

18,25 **Giococittà** (c): a cura [illegible] G. Rossi, regia di C. E. Gastini, 5° puntata

19,20 **Furia** (c) «Lo stallone selvaggio»

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)

[illegible] — **Telegiornale**

20,40 Paolo Villaggio in **Giandomenico Fracchia** (c). 4° e ultima puntata: «Fracchia e il successo», regia [illegible] Antonello Falqui. Interpreti: Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus, Daniela Formica, Enzo Garinei, Graziella Polesinanti, Gigi Reder — *Si chiude il sipario sulla [illegible] nevrotica [illegible], Fracchia. Gli impiegati organizzano una protesta sindacale fuori dai cancelli dell'ufficio. Delegato ad [illegible] le trattative con [illegible] controparte è Fracchia.*

21,45 **Speciale TG 1** (c): a cura di Arrigo Petacco

22,35 Orson Welles presenta: **I racconti del mistero:** «Un letto stretto e, terribile». telefilm di Alan Cooke con E. Alberto, R. Davies, C. Baker, J. Nevinson — **Telegiornale**

[illegible]

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15 **Biologia marina** (c): «Fauna dei vuoti della sabbia» a cura di Rolando Von Hentig, 13° puntata

18,16 [illegible] **bar di Popeye** (c) Testi [illegible] Tina Mantegazza, pupazzi [illegible] Velia Mantegazza

18,40 [illegible] **una** [illegible] **uno zoo** (c) «Philips e lo specchio», telefilm

18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)

19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con **Tarzan** e **Superman**

19,45 [illegible] **2 - Studiosport**

20,40 [illegible] [illegible] **Lawrence** (c). Serie ideata da Jay Presson Allen: [illegible] giurato»; regia di [illegible] Jordan, con [illegible] Thompson, James Broderk e Gary Frank

21,35 **Chung Kuo Cina** (c). [illegible] viaggio di **Michelangelo Antonioni;** [illegible] musicals [illegible] Luciano Berio (2° parte)

22,55 **88 tasti e una** [illegible] con Bruno Martino e Enrico Simonetti — **TG 2 -** [illegible]

LA TV

di Ugo Buzzolan

In [illegible] dolce settembre si scatenò la guerra

Quarant'anni fa [illegible] questi giorni — esattamente alle ore 5 e 45 [illegible] 1° settembre 1939 — scoppiava [illegible] seconda guerra mondiale.

Ognuno che ha vissuto quell'ora [illegible] dei ricordi privati. Io [illegible] un ragazzo ed [illegible] in felice [illegible]. Ricordo che era una bellissima giornata. Sentimmo alla radio che le truppe [illegible] erano entrate in Polonia per rispondere ad un «vile [illegible] [illegible] elementi polacchi ad una [illegible] di confine del Reich. Ricordo anche che il tono della radio era inconsueto: calmo e misurato. Mia padre disse: «Ci siamo. Hitler [illegible] [illegible]. E' la guerra che voleva». Mia madre si mise a piangere e mormorò: «Speriamo che Mussolini ci tenga fuori». Al che mio padre replicò, e bene: [illegible] come vuoi che ci possa tener fuori? Ormai si è legato a quell'altro [illegible] i piedi». Per la verità non era stato un colpo [illegible] scena per nessuno. Ormai la guerra era nell'aria da mesi e mesi. E ormai anche [illegible] ragazzi ci [illegible] abituati [illegible] [illegible] guerra perpetua: Abissinia, [illegible], l'occupazione dell'Albania, si può [illegible] appena avvenuta.

Andai al balcone e mi stupii che il [illegible] Francia si svolgesse come di [illegible], e ci fosse gente che se ne andava a [illegible] tranquilla, o schiere di ragazzi in bicicletta nel controviale, o le [illegible]e clandestine di am[illegible] che uscivano dall'albergo all'angolo di [illegible] Rosta. C'era un tepido sole e io mi ripetevo «La guerra! [illegible] [illegible] da un momento all'altro di sentire da lontano il [illegible] dei cannoni».

Il giorno dopo andai a farmi tagliare i capelli. [illegible] aspettavo leggendo il «Domenica del Corriere», dove una delle [illegible] tavole a colori, probabilmente, raffigurava il solito ragazzo vestito [illegible] tutto punto da avanguard[illegible] che [illegible] [illegible] in procinto [illegible] annegare, pentiti il b[illegible] che potendo [illegible] chiamo di un cliente esclamava: «Avete sentito? I tedeschi straviciconi! Ma mi sapete dire perché quei pezzi di polacchi hanno attacc[illegible] loro per primi? Io non capisco...». Nessuno rispose e nel locale, sul frastuono delle forbici, calò il silenzio.

★★

Ecco, alla domanda di quel barbiere — scomparso poi con la sua bottega nei bombardamenti del '42 — ha dato ieri una risposta *La seconda guerra mondiale* che nella puntata di esordio ha narrato con testimonianze dirette come il presunto «vile attacco» dei polacchi ad una stazione radio tedesca di confine la sera [illegible] 31 agosto 1939 fu una manovra del servizio segreto nazista per gettare sulla Polonia la responsabilità del primo atto di gu[illegible]. [illegible] elementi polacchi» attivi non erano che soldati delle SS e lo ha confermato il loro comandante Alfred Naujocks, ancora vivo, e rintracciato dall'autore [illegible] programma, Arrigo Petacco, nella [illegible] abitazione di Amburgo. Naujocks ha dichiarato che l'ordine gli venne personalmente [illegible] Heydrich, il capo della polizia segreta (personaggio [illegible] visto, con una sinistra parte di spicco, in «Olocausto»; e che fu ucciso in un attentato dai partigiani cecoslovacchi). Heydrich disse a Naujocks «Lei è [illegible]to». Lei fornirà lo spunto per dichiarare la guerra alla Polonia».

Questo è stato il momento più inedito della puntata che altrove, con materiale di repertorio ben manovrato dal regista Te[illegible], ha rievocato l'atmosfera di debolì speranze e [illegible] fatalismo che aleggiava sull'Europa in quell'estate '39: alcune immagini erano [illegible] arcinote, ma ciascuna risvegliava negli spettatori meno giovani [illegible] folla di sensazioni confuse in [illegible] si cui c'era la memoria, oggi [illegible] sapore amaramente grottesco. [illegible] convinzione generale: [illegible] guerra sarebbe s[illegible], [illegible] non sarebbe [illegible] più [illegible] un inverno.

★★

Il programma di Petacco, che sull'argomento ha scritto un volu[illegible], si articolerà in altre due puntate. Quella della prossima settimana si intitolerà «Armi segrete» e ci porterà quindi in piena guerra, tra Stukas, carri [illegible], primi carri a te[illegible], bombe volanti e tentativi da parte [illegible] di arrivare a [illegible]. La terza [illegible] sarà dedicata [illegible] spionaggio che anche nel secondo conflitto mondiale ha avuto un ruolo estremamente importante e complesso e — al di là delle colorature romanzesche [illegible] narrative e dei film — talora decisivo [illegible] le sorti della guerra.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; [illegible] 12, 13, 14:15, 19, 21,30; 23

6 — [illegible]te stamane

8,40 Intermezzo musicale

9 — Radio anch'io

11 — Kuore con la «K»

11,30 Incontri musicali del mio t[illegible], con Ornella Vanoni

12,03 Voi ed io '79

14,30 Musicalmente

14,45 Il «povero Bertolt Brecht»

15,03 Rally con Marco Ferrari

15,35 Errepiuno-estate

16,40 Incontro con un vip

17 — Love music

17,30 Globetrotter

18 — Di corda in corda fino a sei

18,30 Incontri musicali del mio tipo, con Patty Pravo

19,15 Ascolta, si fa sera

[illegible] Asterisco musicale

[illegible] Chiamata generale. Ricerche e messaggi

20 — Opera quiz

[illegible] Ricordo di Marino [illegible]: quartetto dei complimenti

21,03 Trallallero e altri canti

21,30 Combinazione suono

23,10 Prima di dormire bambina

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30, 8,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30, 19,30, 22,30

6 — Un altro giorno musica

8,20 Domenica a Radiodue

[illegible] Storia di Ginji: Il principe splendente

10 — Gr3 - Estate

10,12 La luna nel pozzo

11,32 Cinquanta a bello

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Alto gradimento

13,40 Belle époque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

15 — Radiodue estate

16,40 [illegible] Lionello

20 — Archivio sonoro

20,20 Spazio X formula 2

21 — Puccini, Turandot, dramma Eubin Mehta; protagonisti [illegible] Montserrat [illegible]

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45, 12,45, 13,45; 18,45; 22.

8 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

10,55 Antologia operistica

12,10 Long Playing

[illegible] Pomeriggio musicale

15,15 Rassegna bibliografiche

15,30 Un certo discorso estate

17 — Cammina, cammina: [illegible] italiana (Toscana)

17,30[illegible]

21 — Festival [illegible] Salisburgo 1979: pianista Maurizio Pollini

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo

9 — Regionalmente sopra: folk

10,15 Il prezzo netto.

11,15 Oggi a tavola

12,15 Avantagenaue

13 — Il tempo di un disco, gioco

14 — In confidenza

14,30 Il cuore [illegible] sempre ragione?

16 — Hit parade

19,06 Rally canino

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 12,05; 21,30; 23,25

19,10 **Vicki nel castello [illegible] fantasmi** (c).

20,15 **Il tesoro dell'olandese** (c), telefilm

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 Per gli 80 anni [illegible] Hitchcock: **I prigionieri dell'oceano.** Film [illegible] William Bendix, Tallulah Bankhead, John Hodiak; regia di Hitchcock

23.25 **Campionati mondiali di ciclismo su** [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

21 — **Cartoni animati** (c)

21,30 **La carica degli Apa[illegible]e** (c). Film western, regia [illegible] Stuart Gilmore, con [illegible] Young, Janis [illegible]arter,

22,45 [illegible]

23,15 **La scena del rock** (c). Gary Wright, Robert [illegible] e Linke Wray

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

19,15 **Disegni animati** (c)

19,50 **Arte ragazzi leppone**

20,30 **Dove [illegible] Bronson,** il fuggitivo

21,30 [illegible] **d'amore,** film [illegible] Giacomo Gentilomo, [illegible] Tina [illegible] Mola, Renato Rascel. *Due vagabondi trovano in una bottiglia ripescata in un [illegible] un misterioso manoscritto in cui si accenna [illegible] favoloso tesoro nascosto in un'isola deserta. I due, lusingati da un simile miraggio, si accingono alla ricerca del tesoro [illegible] ne sono ostacolati*

23 — **Oroscopo** (c)

23,15 **Montecarlo** [illegible]

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DELLA TRIONFALE 1ª Visione
ELISEO EDWIGE
[illegible] tornata: più in forma che [illegible]
E' festa per tutti a suon di risate e di belle visioni!

NON VIETATO

Festival [illegible] Personaggio Donna
STATUTO
[illegible] capolavoro assoluto dell'[illegible]mo

DORIA
il salotto di Torino
Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

Vietato 14 anni

CINERIZ ★ IL MARCHIO VIRALE DEI GRANDI SUCCESSI
TRA POCHI GIORNI A TORINO E' IN ARRIVO IL SUPERSPETTACOLO «SUSPENSE» DELL'ANNO
la [illegible]
ASSASSINIO SU COMMISSIONE
CHRISTOPHER PLUMMER
ANTHONY QUAYLE e FRANK BUJOLD
[illegible] distribuzione

2ª SETTIMANA [illegible] TRIONFO
LA PERLA
Un «giallo» che scatena brividi [illegible] comicità
[illegible]
MARCELLO MASTROIANNI — ORNELLA MUTI
[illegible] MICHEL PICCOLI — [illegible] RENATO POZZETTO

GIALLO NAPOLETANO
un film di SERGIO CORBUCCI
E' UN FILM PER TUTTI

UN TRIONFO all'Augustus
Fatti coraggio. Non avere paura, vieni a vedere questo film!!

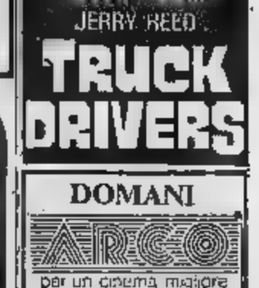
IMMINENTE a TORINO
il nuovo capolavoro di Florestano VANCINI

3ª SETTIMANA
Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO [illegible]
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

domani al CAPITOL
Grease è simpatia
JOHN [illegible] OLIVIA NEWTON-JOHN

[illegible] CIC

Massimo

DOMANI
ARCO
per un cinema migliore


Oggi con
STAMPA SERA
un supplemento di 12 pagine da conservare:

L'invasione della Polonia

La cronaca — giorno per giorno — [illegible] di Hitler [illegible] scatenò la seconda guerra mondiale

Cartine - Fotografie - Cronache e la riproduzione della prima pagina de «La Stampa» del 3 settembre 1939

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Provincia d'Imperia

S'iniziano i corsi «150 ore»

Il primo settembre

SANREMO — Con il primo settembre si apriranno le iscrizioni ai corsi scolastici delle 150 ore, organizzati attraverso un coordinamento provinciale delle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Lo scorso anno 400 allievi hanno partecipato a nove corsi organizzati in tutta la provincia. Sorti soprattutto nelle grandi città per i lavoratori dell'industria e di alcune categorie addette ai servizi, la loro istituzione anche nelle piccole province ha allargato la frequenza ad altri strati sociali: disoccupati, lavoratori non di fabbrica, giovani, casalinghe.

«E' un fatto culturale di rilievo — dice un'insegnante ai corsi — se si considera che la maggior parte delle donne frequenta i lettori con lo scopo di migliorare i propri strumenti culturali. La nostra provincia non dispone di molte industrie e le occasioni di lavoro sono molto scarse».

Va detto che i corsi scolastici delle 150 ore per il conseguimento della licenza media inferiore sono un diritto inserito nei contratti dei lavoratori fin dall'accordo dei metalmeccanici del 1973.

La legge «sul diritto allo studio» rivela la possibilità di frequentare questi corsi in orari di lavoro, senza alcuna perdita di salario, secondo le modalità stabilite dai contratti delle varie categorie. «Dopo il risultati dello scorso anno — dice l'insegnante — le 150 ore sono da considerarsi sempre più lo strumento essenziale attraverso il quale gli adulti che non hanno potuto compiere la scuola dell'obbligo, possono colmare questa lacuna».

Si tratta di un'esigenza imposta in molti casi anche per poter svolgere la propria attività. Gli ambulanti, i commercianti, i rappresentanti devono — in certi casi — dimostrare di aver conseguito la licenza media inferiore. La finalità dei corsi non è la semplice acquisizione del titolo di studio, ma è soprattutto occasione di discussione sui problemi della società e del mondo del lavoro.

I corsi delle 150 ore sono gratuiti, aperti a tutti coloro che abbiano compiuto i 16 anni; possono iscriversi anche allievi sprovvisti della licenza elementare, purché abbiano compiuto il ventitreesimo anno di età. A differenza di tutti gli altri corsi amalgami, quelli delle 150 ore sono una scuola concepita e programmata nei contenuti e nei metodi per lavoratori adulti allo scopo di rendere operante l'articolo 34 della Costituzione italiana, che garantisce il diritto allo studio.

E' probabile che fin dal prossimo anno scolastico le organizzazioni sindacali provvedano all'istituzione di alcuni corsi sperimentali per il biennio della scuola secondaria superiore.

Renato Olivieri

Il numero di codice fiscale non fa dormire gli imperiesi

Il caso di un contribuente che ha scritto l'indicazione sui versamenti di conto corrente per pagare le imposte - E' stato multato - Dice: «Non ho colpa»

IMPERIA — *Il numero fiscale comincia a non fare dormire sonni tranquilli a molti imperiesi. Omettere l'indicazione del proprio numero di codice fiscale sui versamenti di conto corrente postale per pagare le imposte dirette, infatti, sarebbe reato. L'omissione — come si desume da una lettera inviata all'ufficio riscossione del distretto delle imposte dirette di Imperia, da parte dell'esattoria della Banca Popolare di Novara — è punita dalla legge con un'ammenda che va dalle 50 alle 100 mila lire.*

Tra le prime vittime un incauto contribuente imperiese. Come imposte erariali doveva pagare 7 mila 600 lire. Prima di andare in ferie si era recato all'ufficio postale e aveva compilato l'apposito modulo di conto corrente, dimenticandosi però di scrivere il proprio numero di codice fiscale. Tornando dalle vacanze ha trovato, insieme all'altra corrispondenza, un'amara sorpresa: una raccomandato dell'esattoria della Banca Popolare di Novara che gli comunicava l'omissione e la sanzione. «Ora — ha dichiarato il contribuente — mi trovo nella situazione di dover pagare un'ammenda di almeno 50 mila lire. E non lo trovo giusto. Si è trattato di una dimenticanza senza dolo. Se avessi pagato direttamente agli sportelli della Banca di Novara, che esercitano il servizio, non sarei incorso in nessuna omissione. La banca, semmai, notata la dimenticanza, avrebbe potuto segnalarmi l'involontario errore e darmi modo di provvedere».

Silvano Vitione, fioliaro

Formalizzata l'inchiesta sul fatto di Albissola

— L'inchiesta sul tentato omicidio di Nella Ferrero, 45 anni, la titolare di una profumeria di Albissola trovata priva di sensi nel suo negozio dopo che il suo convivente, Domenico Gazzano, ex marittimo, avrebbe tentato di strangolarla, passa nelle mani del giudice istruttore Leonardo Frisani. Il pubblico ministero Giuseppe Stipo, dopo avere interrogato la donna, l'imputato e alcuni testimoni, ne ha chiesto la formalizzazione.

Andora, arrestato per furto d'auto

ANDORA — Un magazziniere di Imperia, Salvatore Marchese, 25 anni, via Goresio 150, è stato arrestato dai carabinieri di Andora per il furto, avvenuto a Imperia, di una «Citroën» di proprietà di Franco Maiolino.

Il Marchese, in preda a evidente stato confusionale dovuto forse all'uso di sostanze stupefacenti, era stato notato da una pattuglia sull'auto in sosta, al bordi della statale Aurelia. Un controllo ha permesso di accertare che la «Citroën» era rubata. (p. m.)

Albissola — Franca Serra, 31 anni, Albissola Superiore, via San Sebastiano 3, lungo l'Aurelia a Celle Ligure è caduta dal sellino posteriore di uno scooter guidato da una sua amica. Al San Paolo i medici l'hanno giudicata guaribile in un mese per la frattura della tibia destra.

Bordighera, è stata in parte distrutta la sala ristorante dell'hotel

Molotov contro un albergo Paura fra i commercianti

Il racket? Forse gli attentatori hanno lanciato le bottiglie incendiarie da moto in corsa - Momenti di panico tra i clienti - L'incendio domato dai vigili del fuoco

Bordighera. L'albergo danneggiato l'altra sera dal lancio di due bombe molotov

BORDIGHERA — Due bottiglie molotov, lanciate ieri notte poco dopo le due, hanno distrutto parzialmente l'interno della sala ristorante dell'hotel «Martinetti» in via Aurelia 22. I danni ammontano a qualche milione: le fiamme hanno avvolto le sedie e i tavolini più vicini all'ingresso del locale. I pompieri, giunti sul posto alle 2,50, hanno spento il fuoco in pochi minuti.

L'esplosione ha causato soprattutto un grosso spavento tra i 48 clienti che occupano l'albergo. La paura è ancora aumentata quando tutti hanno conosciuto la causa dell'incendio. Si temevano eventuali attentati dinamitardi e la maggior parte dei clienti non è più riuscita a prendere sonno.

Al momento dello scoppio ai piani inferiori dell'hotel non c'era nessuno. Forse i responsabili dell'attentato incendiario prima di entrare in azione si erano nascosti ai bordi dell'albergo, favoriti anche dall'insufficiente illuminazione pubblica. Gli ignoti malviventi hanno agito nel lato Ovest dell'hotel dove un giardino condominiale è attraversato da una stradina secondaria molto stretta. Probabilmente gli attentatori hanno scagliato le due bottiglie incendiarie da una moto o da un'auto in corsa, ripetendo una tecnica che ricorda da vicino quella usata dal racket per firmare i suoi avvertimenti o le sue condanne.

Le indagini dei carabinieri di Bordighera sono orientate in questo senso anche se non si escludono altre ipotesi; si parla anche di sabotaggio da parte di qualche albergatore rivale o di un dipendente dello stesso hotel.

La proprietaria Maria Martinelli, 49 anni, esclude invece tutte queste interpretazioni. «Non si tratta né di vendetta né di avvertimento — dice —. Il mio locale non ha precedenti di questo genere e non riesco a spiegarmi i motivi che hanno spinto gli attentatori ad agire».

Resta comunque da tener presente l'inquietante escalation del racket che non colpisce più soltanto i proprietari di night o di sale da ballo, ma qualsiasi commerciante con un negozio appena bene avviato. Forse un gruppo di facoltosi personaggi francesi tira le fila dell'organizzazione che semina paura tra i commercianti della zona. Tentare di ribellarsi è inutile, molto pericoloso e anche svantaggioso: a questo proposito serve da esempio la vicenda del commerciante sanremese di calzature Di che per aver risposto no al racket ha subito tre attentati dinamitardi nel giro di pochi mesi.

L'esito delle indagini di Bordighera, estese a tutto il Ponente ligure, potrebbe fornire preziose indicazioni per sventare eventuali nuove ramificazioni nel mondo del racket.

Da molti anni, da quando il vicequestore Natale ha stroncato sul nascere, con cinque arresti consecutivi, il racket dei locali notturni, non si era sentito parlare di ricatti di alcun genere.

L'attentato incendiario di ieri all'hotel di Bordighera è il primo che avviene in zona ai danni di un albergo. I capi del racket potrebbero in questo modo aver «avvertito» tutta la categoria che a breve termine potrebbe essere coinvolta nel braccio di ferro con la malavita.

Maurizio Fico

L'incendio all'imboccatura di Porto Sole, ignote le cause

Brucia e affonda yacht a Sanremo due croupiers si salvano a nuoto

Entrambi rimasti ustionati, guariranno in 10 giorni - Centinaia di persone hanno seguito l'affondamento da terra - Il panfilo, che valeva oltre 10 milioni, ha rischiato di esplodere - Ritorno di fiamma?

SANREMO — Un piccolo yacht — cabinato di 11 metri a due motori — s'è incendiato ieri mattina appena fuori «Porto Sole» ed è affondato sotto lo sguardo di centinaia di persone. I due occupanti il cabinato, croupiers del casinò municipale, si sono salvati gettandosi in acqua. Subito dopo il motoscafo in fiamme è stato rimorchiato dal battello di servizio di Porto Sole e trainato due o trecento metri fuori dall'approdo, dove è affondato.

L'imbarcazione distrutta dal rogo è il «Gipsi» di proprietà di Giorgio Morselli, 39 anni, via Moduporto 11, parente dell'assessore al patrimonio del comune di Sanremo, Enzo Ligato. Con lui, a bordo del Gipsi al momento dell'incendio, c'era Giorgio Ghirardoni, 42 anni, via S. Francesco 12, ex giocatore della Sanremese. Ideo, visto inutile ogni tentativo di spegnere l'incendio, si sono gettati in acqua salvandosi a nuoto. Entrambi i croupiers sono stati investiti dalle prime fiammate e hanno riportato ustioni di primo e secondo grado, il Morselli al braccio sinistro e il Ghirardoni alla coscia destra. Trasportati all'ospedale, sono stati subito dimessi e giudicati guaribili in dieci giorni.

Sanremo. La drammatica immagine della barca in fiamme - Nel riquadro, Giorgio Morselli

Il valore del panfilo affondato è superiore ai dieci milioni. Il Gipsi aveva un posto fisso a Porto Sole. Ieri mattina i due croupiers, riempito il serbatoio della benzina al distributore Elf, avevano deciso di prendere il largo per una breve battuta di pesca. Mentre stavano attraversando l'imboccatura principale di Porto Sole, si sono accorti che da uno dei due motori, forse da un ritorno di fiamma, fuoriusciva del fumo. Hanno subito tolto la chiavetta d'avviamento spegnendoli entrambi. Ma le fiamme, alimentate da un discreto vento, si erano contemporaneamente sprigionate in buona parte della barca, avvolgendo in breve l'imbarcazione.

«Abbiamo tentato di spegnere l'incendio — hanno detto i due ai carabinieri che li hanno tratti a bordo della loro motovedetta in perlustrazione nella zona — ci siamo accorti subito che non c'era nulla da fare. Allora ci siamo gettati in acqua».

Mentre i due croupiers venivano tratti in salvo, il battello di soccorso in dotazione a Porto Sole ha rimorchiato fuori dal porto il piccolo yacht in fiamme. Il Gipsi è affondato a circa trecento metri dalle banchine.

Le fiamme sono sviluppate con una rapidità tale da far supporre che lo scafo del piccolo yacht sia in parte cosparso di benzina caduta, quasi certamente, al momento del rifornimento. L'averlo spento istintivamente il motore ha impedito che l'imbarcazione esplodesse coinvolgendo i due croupiers.

Giorgio Morselli è stato assunto dal casinò municipale circa quattro anni fa come guardiamacchine. Poi è stato trasferito alle sale da gioco e alcuni anni lavora come croupier. Giorgio Ghirardoni, invece, è stato titolare della prima squadra di calcio sanremese.

Renato Olivieri

Motoscafo abbandonato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La polizia di Ventimiglia e di Mentone sta svolgendo indagini su un misterioso episodio avvenuto a Ventimiglia. Si tratta del ritrovamento a circa un miglio dalla costa di un motoscafo fuoribordo, lungo quattro metri e largo 1,20, Horrigan di color bianco bordi rossi, indicate le cifre 441 e il nome Blanco.

Il battello reca evidenti segni di un tentativo di affondamento: infatti due grossi buchi sono stati praticati nella chiglia. Presso a rimorchio da una motovedetta il motoscafo è stato ancorato nel porto di Mentone.

Due lavoratori francesi inseguiti dai passanti rischiano il linciaggio

SANREMO — Movimentata cattura, in via Rolfini, di due lavoratori francesi, Daniel Eline, 23 anni, e Olivier Adde, di 16, entrambi residenti a Houilles, che hanno rischiato di essere linciati. I due avevano rubato il portafogli, con i documenti e 900 mila lire in contanti a Eugenio Cannone, un pensionato di 72 anni, abitante a Sanremo in piazza Colombo 5, mentre stava andando a piedi verso Portosole. Il più giovane dei francesi gli ha teso la mano e l'elemosina. «Mi ha domandato in parlo francese — racconta Eugenio Cannone —. Gli ho detto di sì e lui mi ha chiesto 500 lire per intervompere un digiuno. Nel frattempo mi sono accorto che il secondo ragazzo francese (Daniel) si era spostato velocemente dietro di me, facendo finta di scherzare».

L'elemosina serviva per distrarre l'attenzione del derubato che non si è accorto della fulminea azione di borseggio. I due ladri però non hanno avuto il tempo di perfezionare l'ultima parte del loro piano: afferrato il portafogli, sono fuggiti troppo precipitosamente insospettendo così il pensionato.

E' cominciato uno spettacolare inseguimento: Eugenio Cannone nonostante l'età, è riuscito a non perdere di vista la coppia di ladri. Ha gridato «Al ladro, al ladro» e ha richiamato l'attenzione di molti passanti.

In pochi minuti i due giovani sono circondati e quindi bloccati. Gli inseguitori non si sono accontentati di recuperare la preziosa refurtiva, sembravano decisi a farsi giustizia da sé.

Sono stati momenti di panico in cui un gesto inopportuno di uno dei due francesi o di qualche esagitato avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

I due ragazzi, prigionieri della folla, hanno corso il pericolo di essere linciati. Fortunatamente l'intervento della polizia ha salvato i due francesi, sono stati giudicati guaribili in meno di una settimana.

TRIBUNALE DI SANREMO

Avviso di vendita di villa con terreno in Ventimiglia.

Si avverte che il giorno 21 settembre 1979 alle ore 10,30 sarà posta in vendita all'Asta Pubblica nella Sala delle Pubbliche Udienze del Tribunale di Sanremo al Giudice dell'esecuzione la villa con terreno pignorata a Palmero Mario alla in Ventimiglia: villa entrostante a terreno di mq. 2062 - in strada Vicinale - villa n. 32.

Terreno a catasto F. 56 Mapp. 802 di mq. 93 Mapp. 804 di mq. 1383 Mapp 352 di mq. 505.

Villa non censita e denunciata all'U.T.E. con scheda 2[illegible] 12/1975 composta di piano terra e primo piano consistente in dodici vani complessivi. Il tutto confinante con Calvini - Contiero - Ballestra - Lorenzi e Volpi.

L'immobile è posto in vendita in un unico Lotto all'Asta Pubblica e nella condizioni di fatto e di diritto in cui si trova e come meglio descritto in perizia e con tutti i diritti, comproprietà, servitù ivi indicate e non indicate;

— Prezzo base L. 87.200.000 - Aumenti minimi L. 500.000 - Chi intende concorrere all'Asta dovrà depositare unitamente all'istanza in carta bollata, entro le ore 12 del giorno 20/9/1979 mediante due assegni circolari, la somma di L. 6.720.000 per cauzione e di L. 12.000.000 per fondo spese, comunicare il proprio numero di Codice fiscale, e se coniugato, precisare il proprio regime patrimoniale - versamento dell'intero prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

San 21/8/'79

Il Direttore di Sez. e di Cancelleria
Rag. G. B. Baglietto

Un turista di Como a Imperia

Scoperto mentre ruba è preso dagli operai

IMPERIA — *«Meglio le manette dell'ospedale. La polizia più che arrestarmi mi ha salvato. Se non fosse intervenuta per tempo ora mi troverei probabilmente ricoverato al pronto soccorso pieno di lividi e cerotti. Ho corso il rischio di essere linciato».*

Questo, in sintesi, il commento di un turista, Giovanni Mombelli, 47 anni, prima di finire in carcere per furto aggravato.

Il Mombelli, sposato e padre di quattro figli, è entrato ieri mattina, verso le 10, in un cantiere edile della «Ditta Giuseppe Gianchelli», in corso Roosevelt, deciso a rubare i portafogli ai lavoratori, forse per pagarsi le vacanze. Individuata la baracca-spogliatoio degli operai, Giovanni Mombelli ha cominciato a frugare in tutti i vestiti e i borselli alla ricerca di contanti, orologi, oggetti di valore.

Un muratore, però, dalla cima di un'impalcatura lo ha visto e ha dato l'allarme. Nel giro di pochi secondi tutto il cantiere era in subbuglio e la baracca-spogliatoio circondata. Il borsaiolo era in trappola, senza via d'uscita. Una trentina di muratori e carpentieri, visto che il ladro non accennava ad uscire, alla fine entrava per linciarlo.

Giovanni Mombelli ha tentato di giustificare in qualche modo la sua presenza per evitare il peggio, ma con scarso successo. Gli operai avevano messo in mezzo urlandogli contro fiumi di epiteti e minacce. I più pugni, giustizia sommaria. *«Dimmogli una lezione esemplare — urlavano — che tutti quelli che ladri non perdono il vizio di derubare la gente che lavora».* Per Mombelli sono stati attimi di panico. Chiamati come arbitri sul momento, lungo corso Roosevelt non fosse tran-

chiata un'auto della polizia con a bordo le guardie Rossano Siccardi e Giovanni Vinciguerra. I due agenti sentito il trambusto si fermavano e alla radio chiedevano rinforzi; poi arrestavano il Mombelli e lo portavano in questura. *«A Imperia* — ha detto il turista di Como — *non ho una lira dintorno. Ero ospite di amici. La mia residenza è al Grand Hotel».* Dei fatti del cantiere ha preferito dire poco. *«Sono ancora sotto choc* — ha continuato a ripetere — *me la sono vista davvero brutta».*

r. b.

Savona — Incendi boschivi anche ieri. Un palo sono divampati sulla altture del santuario Savona e in località San Bartolomeo del Bosco. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscriverli

Molte le proteste in Comune

Il mercato di Diano Marina tutta la città

DIANO MARINA — Aumentano le lamentele per la zona riservata al mercato del martedì. Sessanta firme di protesta sono state inviate in Comune perché le bancarelle siano trasferite in zona periferica. Gli ambulanti che convergono a Diano da tutta la provincia sono centinaia. Occupano una vasta area del centro cittadino: largo Cambiaso, via Doria, via Purgatorio, via Colombo; arrivano fino al ponte sul torrente San Pietro e fino all'Aurelia.

Erminio Maffezzoli ha una tintoria in via Colombo. *«I furgoni vengono posteggiati sui marciapiedi* — dice — *la confusione passa ogni limite, non si può circolare in nessun modo. L'ex sindaco Garibaldi si era interessato per spostarlo in via Cupoccetta, e monte della ferrovia, poi non se n'è fatto più niente. In Comune, nonostante le proteste, fanno finta di niente».*

«Gli ambulanti arrivano verso le 5,30 del mattino svegliando — continua Maffezzoli —. *Anni fa c'era un minimo di regolamento per gli spazi e per l'occupazione delle zone pedonali; ora i banchi sono uno addosso all'altro. Poi si parla di zona turistica: questo è un carnevale. Ci siamo rivolti al sindaco, non sa/interessa di questi problemi; farsi conoscere solo la strada che va da casa sua al Palazzo comunale».*

Di zone alternative ce ne sono. Una è stata anche proposta dall'Azienda di soggiorno perché «spinga» la questione in Comune. *«Il mercato occupa anche una strada usata dai camion militari* — dice Erasmo Fassone dell'Hotel Columbia —. *Le vetture finiscono con l'intasare le poche strade che restano libere. Se succede un incidente o se qualcuno si sente male, le ambulanze non possono arrivare sul posto. Lo stesso discorso vale per i vigili del fuoco in caso di incendio. Non possiamo uscire dal garage con le auto perché tutto è bloccato».*

Circa 10 anni fa, l'area del mercato era limitata a via Purgatorio, lungo la linea ferroviaria e poi allargata in direzione del fiume assumendo dimensioni sproporzionate alla grandezza della città, occupandone il centro. *«I negozianti sono quasi tutti rotti* — dice Gherardo Ghirardi che abita in largo Cambiaso —, *sono costretti a passare il week-end a manovre dei furgoni. Il Comune non provvede a ripararli. Tutti i condomini della zona hanno firmato delle petizioni. Abbiamo chiesto almeno di parte di bancarelle venga spostata oltre la ferrovia per sbloccare le vie centrali. Risultato: zero».*

f. r.

I pianisti **BRUNO CANINO** e **ANTONIO BALLISTA** che concluderanno **sabato 1° settembre alle ore 21,30** il 1° Festival Internazionale di pianoforte di Albenga - Piazzetta dei Leoni (Oratorio della Misericordia in caso di maltempo).

Continua lo sciopero all'Imelte

SAVONA — Prosegue lo sciopero all'Imelte: i lavoratori (65 a Savona, circa 250 a La Spezia) hanno deciso ieri a Genova perché da alcuni mesi ricevono soltanto acconti sullo stipendio e sono preoccupati per il futuro dell'impresa.

I lavoratori, preoccupati per i sistematici ritardi nel pagamento dei salari e per il progressivo indebitamento dell'Imelte, specie nei confronti degli enti previdenziali, sono del parere che la stessa debba essere trasformata in società per azioni, così da fornire maggiori garanzie.

Un parassita «uccide» le piante

DIANO MARINA — I platani di viale Matteotti, di largo Cambiaso e di via Colombo stanno morendo. Sono attaccati da un parassita (si chiama «limice pizzo») che li sta portando a una fine lenta ma inesorabile. Secondo il dottor De Mathelis responsabile di soggiorno si sarebbe però ancora in tempo per salvarli purché si intervenga subito.

«La farfallina, o "pidocchio" o cimice che sia uccidendo i platani — ha spiegato De Mathelis — durante l'inverno si annida sotto la corteccia degli alberi; d'estate i parassiti si nutrono della linfa delle foglie, distruggendole. Mi risulta vi siano degli anticrittogamici che, se usati tempestivamente, possono eliminare il fenomeno. Fino ad ora non si è fatto niente per trovare una soluzione».

Due scippatori arrestati

SASSELLO — Due savonesi sono stati arrestati fra Acqui Terme e Sassello, poco dopo avere scippato una commerciante della città termale, Anna Gorrino, 42 anni. Sono Antonio Lusia 25 [illegible] Carlo Nobersaco, 23 anni, di Albissola Mare. Il colpo è stato messo a segno in una via del centro di Acqui. I due, strappata la borsa alla Anna Gorrino, sono balzati in macchina e si sono diretti a Sassello.

E' iniziata subito la caccia agli scippatori che sono stati intercettati da una gazzella dei carabinieri mentre stavano incappando in uno dei tanti posti di blocco.

(b. b.)

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico

l'INVERNO '79/'80 Vi porta
il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

ANNUNCIA
PER TUTTA L'ESTATE
serates del «PIANO MAGICO» di
MARCELLO ORSATTI
e sulla terrazza del bar ristorante del pianista cantante
ALFONSO DEMI
Troverete le migliori specialità alla brace
e i migliori piatti della cucina ligure
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi «Baby per bambini - Villaggio d'Albenga
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. (0182) 58 871-72

Una situazione drammatica

Dopo le vacanze sfratti a Savona

Il pericolo per alcune famiglie - Alcune iniziative proposte dal Sunia

SAVONA — Lo «sfratto» a Fox e Dolly. I cani accusati di turbare i sonni di una vicina di casa, ha suscitato un'ondata di sdegnate proteste. [illegible] pronti altri ordini di sfratto ben più gravi e, purtroppo, saranno eseguiti senza che nessuno, o quasi, muova un solo dito per arginare il fenomeno. L'equo canone non sembra migliorato la situazione in [illegible] di alloggi.

Il Sunia, il Sindacato unitario fra inquilini, ha da tempo proposto [illegible], ma con scarsi risultati. «Prima dell'estate — ricorda Piero Ballini, segretario provinciale del Sunia, — avevamo proposto la creazione di una commissione composta da rappresentanti della prefettura, dell'amministrazione comunale, della pretura, della proprietà edilizia e delle organizzazioni sindacali.

Nei prossimi giorni il Sunia s'incontrerà con la giunta comunale del capoluogo per sollecitare la costituzione dell'«Ufficio casa», un organismo in grado di controllare la situazione degli alloggi sfitti e di venire rapidamente incontro alle esigenze di quella parte, sempre più consistente, di popolazione alle prese con il drammatico problema degli sfratti. Il Sunia chiederà anche al Comune la modifica di alcune suddivisioni del territorio cittadino in relazione alla legge sull'equo [illegible]. In taluni quartieri, specie quelli considerati «zona intermedia», e che il Sunia ritiene invece possano rientrare nella «periferia», gli affitti sono saliti alle stelle.

C'è molta confusione soprattutto sugli aumenti da applicare un anno dopo l'entrata in vigore dell'equo canone. Il Sunia di Savona ha fornito ieri alcune precisazioni sul comportamento che gli inquilini devono osservare. [illegible] l'° agosto di quest'anno, per i contratti che all'entrata in vigore della legge erano soggetti, o meno, a proroga e che rispetto [illegible] precedente hanno registrato una riduzione, è dovuto al proprietario un aumento dell'11,175%.

Sempre dal 1° agosto '79, per i [illegible] che all'entrata in vigore dell'equo canone non erano soggetti a proroga, gli inquilini devono al proprietario la seconda quota del 50%, quindi l'intero equo canone e su di esso si dovrà applicare anche l'11,175% di «indicizzazione», naturalmente dal mese successivo a quello in cui è pervenuta, per raccomandata, la richiesta. Dal 1° agosto di quest'anno, per i contratti che all'entrata in vigore della legge erano soggetti a proroga, gli inquilini non devono invece alcuna somma al proprietario in quanto la seconda quota del 20% dovrà essere corrisposta soltanto a partire dal 1° novembre prossimo.

Diceva il Sunia: «Suppeniamo, in questo caso, agli inquilini di versare sempre lo stesso canone sino a ottobre aggiungendo la clausola "salvo conguaglio".

Ivo Pastorino

Alassio, il [illegible] ha deciso i vigili devono essere armati

La ratifica ufficiale questa sera in Consiglio - È probabile che l'opposizione di sinistra voti contro: le guardie di Albenga, Ceriale e Borghetto (maggioranza socialcomunista) sono infatti disarmate

ALASSIO — *Anche i vigili urbani di Alassio saranno armati, [illegible] l'autorizzazione ufficiale dell'amministrazione comunale. [illegible] dovrebbe essere [illegible]. A meno di sorprese, questa sera nel corso del consiglio comunale convocato per le 21.*

Sulla questione delle armi ai vigili, che nell'ambito della provincia di Savona suscitò nei mesi scorsi ampie polemiche, la giunta comunale [illegible] Alassio [illegible] orientata [illegible] senso favorevole, dopo che altri comuni come Savona, Finale Ligure, Loano e Laigueglia hanno deciso di consentire ai vigili il porto della rivoltella.

Quasi tutte [illegible] guardie municipali dei comuni rivieraschi dispongono di un'arma, ma nella maggior parte dei casi si tratta di una rivoltella di proprietà, autorizzata [illegible] un porto d'armi ottenuto a titolo personale. L'anno scorso, tra l'altro, si era verificata una situazione assurda: la questura di Savona, mancando di benestare delle amministrazioni comunali interessate, [illegible] rinnovò il porto d'armi ai vigili. Accadde di conseguenza che persone con tutti i requisiti in [illegible] per ottenere il porto d'armi se lo videro rifiutare per la loro qualifica [illegible] vigili urbani.

E' probabile, tuttavia che, nel corso [illegible] dibattito, l'opposizione [illegible] sinistra manifesti il proprio dissenso [illegible] linea con altri comuni a maggioranza socialcomunista, come Albenga, Ceriale [illegible] Borghetto, che hanno sempre negato le armi alla polizia municipale.

All'ordine del consiglio comunale di Alassio vi sono anche la commemorazione e la surroga del consigliere democristiano Marcello Fornasier, morto a luglio, e la nomina dei sostituti nelle commissioni di cui faceva parte; analogamente per il dimissionario professor Roberto Giannantonio, socialdemocratico. Il seggio di Fornasier verrà occupato [illegible] Gianni Badolino. Altra pratica che verrà discussa il potenziamento dell'acquedotto collinare, l'allargamento della strada di Solva e l'esame del progetto di ristrutturazione di palazzo Airaldi, elaborato dall'architetto Stalla. g. m.

Oneglia, fiaccolata per Villa Grock

IMPERIA — Venerdì sera ad Oneglia si svolgerà una fiaccolata per sensibilizzare le autorità al problema di acquistare la monumentale Villa Grock ed inserirla nel patrimonio culturale, turistico e ricreativo della città.

Molti enti ed organizzazioni hanno dato la loro [illegible] all'iniziativa. [illegible] gli altri numerosi «CB». Tra i primi iscritti i radioamatori del «Bar Fabrizio», Barbanera, Libeccio, Volpe Azzurra, Stellina, Helios, [illegible], Pantera, Antonello, Miura, Bucaniere, K5, [illegible].

Com'è noto attualmente Villa Grock, messa in vendita negli scorsi anni dagli eredi del più famoso clown del mondo, appartiene a un industriale piemontese. *(m.b.)*

La [illegible] doveva sposarsi fra un mese Ha visto lo scempio l'incidente di Albenga?

ALBENGA — *Mariangela Rubado, la maestrina d'asilo ventiquattrenne di Cisano sul Neva morta martedì sera in [illegible] incidente stradale sull'Aurelia tra Albenga e Ceriale, avrebbe dovuto sposarsi tra un mese con Mauro Pinasseni, abitante a [illegible] Albenga. Stavano preparando i documenti per le pubblicazioni; il fidanzamento si protraeva da oltre tre anni. In occasione dell'ultimo Natale Mauro aveva regalato alla fidanzata l'[illegible] che nell'incidente [illegible] è perduto. E' stato poi ritrovato e gliel'hanno rimesso al dito.*

Mariangela Rubado, orfana di padre, aspettava forse quest'anno il primo impiego dopo il diploma: viveva con la madre Paola, 53 anni, che in lacrime, all'obitorio dell'ospedale [illegible] Albenga ove la figlia giace composta in una bara di legno chiaro, continua a dire: «Non ho il coraggio di tornare a casa, dove tutto mi parla di lei». I funerali si svolgono questo pomeriggio alle 17.

Sono sempre gravi frattanto le condizioni dell'amica e collega Luciana Alcardi, Albenga via Trieste 5/5, anch'essa ventiquattrenne, che si trovava a bordo della «126» della Rubado e che ha riportato ferite alla gamba e una lesione

Mariangela [illegible]

interna con emorragia; trasferita prima al Santa Corona e poi al San Martino di Genova, Luciana Alcardi è stata sottoposta a intervento chirurgico alla milza e i sanitari patavino sciogliere la prognosi soltanto tra due o tre giorni.

La polizia stradale di Albenga prosegue l'inchiesta per ricostruire le fasi drammatiche della sciagura, avvenuta con la collisione della «126», con a bordo le due maestre, e una «Giulia Alfa Romeo 1300» condotta da Maria Giovanna Tondi, 53 anni, Milano, [illegible] Ferrari 18. Le due vetture, dirette in senso contrario, [illegible] prima verso Albenga, la [illegible] verso Ceriale, si [illegible] te frontalmente in regione Rollo. Pare accertato che la «Giulia» si [illegible] spostata sulla sinistra a seguito di una manovra che non ha consentito l'uso dei freni.

La testimonianza più [illegible] portante è quella di due coniugi olandesi che hanno assistito allo scontro. Sulla loro deposizione non [illegible] trapelato nulla di ufficiale. La Tondi, tuttavia, che è ricoverata ad Albenga e se la caverà in [illegible] trentina [illegible] giorni per ferite multiple e sospette fratture, sembra [illegible] sul sedile posteriore [illegible] cosa che all'improvviso è saltato sul sedile anteriore costringendola a una manovra brusca e improvvisa, mentre era in fase di sorpasso, presumibilmente a velocità sostenuta. Questa è solo un'ipotesi.

Nell'urto l'Alcardi è rimasta imprigionata tra i rottami, mentre la Rubado, sbalzata a terra, ha urtato prima contro il guard-rail ed è poi ricaduta nella [illegible] a lato della strada riportando lesioni mortali: trauma cranico, fratture a una gamba e lesioni interne.

Giuseppe Morabito

Savarese — E' stato ritrovato a Genova nel piazzale della stazione ferroviaria di Sampierdarena il pensionato Giuseppe Sibiglioni, 58 anni, che era scomparso giovedì scorso

LA [illegible] CATEGORIA VERSO IL [illegible]

La «nuova» Veloce non cambia volto

[illegible] Parodi vuole almeno 2 rinforzi - Besio cerca sul mercato [illegible] centrocampista e [illegible] punta

SAVONA — Come sarà la veloce edizione 1979-80? Esattamente quella dell'anno scorso, a meno che i dirigenti non riescano a concludere nelle prossime settimane qualche trattativa. [illegible] «mercatino» estivo la società savonese è rimasta alla finestra e adesso [illegible] cercando di correre ai ripari. Anche perché Giacomino Parodi, ex biancoblù ed ex allenatore di Acqui e [illegible] ha parlato subito chiaro. «Accetto l'incarico soltanto se avrò a disposizione una formazione competitiva — ha detto il trainer — Vorrei avere almeno qualche stimolo per puntare alle prime posizioni».

I dirigenti vogliono accontentarlo e si stanno muovendo per acquistare un centrocampista e una punta. I nomi [illegible] tali sono già avviati. «Speriamo di chiudere presto le trattative — dice il direttore sportivo Giovanni Besio —. Con questi due elementi la squadra sarà senza dubbio in grado di disputare un buon campionato. Non abbiamo [illegible] nessuno e quindi l'intelaiatura è la stessa dell'anno scorso».

Le uniche novità (ma importanti) riguardano i rientri dei fratelli Morando e del centrocampista Genta che hanno concluso il servizio militare. Anche loro si sono messi a disposizione di Parodi, che [illegible] decina di giorni ha ripreso la preparazione. L'esordio ufficiale è previsto per giovedì prossimo, 6 settembre, contro il Millesimo, nella terza giornata del trofeo «Giulio Marchioni» che la società granata ha organizzato come [illegible] anno.

Poi il 19 settembre i ragazzi di Parodi affronteranno la Sanremese e il 19 il Savona. Tre [illegible] abbastanza impegnativi che dovrebbero fornire utili indicazioni al trainer prima dell'inizio del campionato. Parodi ovviamente utilizzerà tutti gli elementi della «rosa» e spera anche [illegible] vedere all'opera gli [illegible] arrivati. «Non abbiamo grosse pretese — aggiunge [illegible] —. Le [illegible] altre [illegible] sociali [illegible] permettono spese folli e [illegible] do accontentarci di ottenere qualche soddisfazione.

Sabato il Savona contro la Sestrese

SAVONA — Il pareggio [illegible] Diano Marina è già stato dimenticato. Il Savona archivia l'ultimo galoppo amichevole (2-2 al «Marengo» contro i rossoblù del presidente Dino Sciolli e pensa agli altri collaudi. I biancoblù hanno bisogno di giocare, di conoscersi e di assimilare gli schemi voluti da Chico Locatelli.

I biancoblù hanno ripreso [illegible] preparazione e Locatelli ha fatto il punto in vista dei prossimi impegni. Sabato pomeriggio il Savona giocherà a Bestri Peyonte (ore 17,15) contro la Sestrese, neo promossa in quarta serie. Poi (campo e ora da destinarsi, vista [illegible] squalifica del «Cicione») i biancoblù affronteranno mercoledì l'Imperia nel secondo turno di Coppa Italia.

Ceriale d'assalto con cinque [illegible]

Sinagra: «La società mi ha accontentato in tutto» - Domenica l'esordio ufficiale

[illegible] — Campionato nuovo, squadra [illegible] nuova. Il Ceriale si è rinnovato per cinque undicesimi e i nomi sono tutti di prima qualità. Dalla Cervo- [illegible] arrivati l'attaccante Bruno (capocannoniere l'anno scorso in Prima Categoria) e il centrocampista Falcinelli, i «gialli» della formazione di «Milly» Giordano. Poi dal Loanesi il Ceriale ha acquistato altre due mezze ali, Landolfi e De Rizzo, e il portiere Carabba. In fine [illegible] l'Imperia il presidente Noberasco si è accordato per avere il giovane Semeria, libero della «Berretti» naroazzurra.

[illegible] rinforzi con i tiocchi che dovrebbero permettere al Ceriale di disputare un [illegible] piomato d'avanguardia. [illegible] l'allenatore Michele Sinagra: «*La società è stata molto sensibile alle mie richieste. Praticamente mi hanno accontentato [illegible] tutto e [illegible] arrivati proprio quei giocatori che [illegible] siamo rinforzati nei settori [illegible] ritenevamo deboli. Adesso dovremo essere pronti [illegible] compiere quel salto [illegible] qualità che non siamo riusciti a fare l'anno scorso*».

Sinagra ha iniziato gli allenamenti [illegible] circa una settimana e sta lavorando sul fondo. I ragazzi hanno risposto puntuali all'appello e si sono presentati in buone condizioni di forma. Quasi tutti hanno giocato nei tornei estivi e quindi [illegible] problemi di sovrappeso. «Accuseranno la fatica nei prossimi mesi — dice Sinagra —. I tornei estivi sono utili ma anche controproducenti. Bisogna stare attenti a non abusare troppo del fisico che a lungo andare potrebbe risentirne».

L'esordio ufficiale della squadra è fissato [illegible] domenica a Cervo. Il secondo collaudo [illegible] Finale mercoledì prossimo e quindi il 13 settembre ad Andora. Sinagra vuole vedere tante volte all'opera i suoi ragazzi per arrivare al via del campionato senza troppi problemi d'intesa e di [illegible].

«*Le squadre è nuova e quindi i giocatori devono imparare [illegible] conoscersi* — aggiunge il trainer — *Ho preparato i dirigenti di organizzare almeno due amichevoli la [illegible] una alla domenica. Con questo ritmo spero di presentarmi [illegible] primo di campionato [illegible] buone condizioni e [illegible] troppe smagliature*».

[illegible] di promozione a Ceriale non ne vogliono [illegible]. Un bel campionato, una buona [illegible] ne ma al salto di categoria nessuno ci pensa. «*Ho a disposizione un buon collettivo* — conclude l'allenatore — *ma non credo che possa lottare per le prime posizioni. Secondo me sarà una questione privata tra Cairese e Argentina. Le favorite sono loro, le altre cercheranno di non sfigurare*».

p. p. c.

Argentina decisa Cairese, attenta

ARMA DI TAGGIA — *L'avversario [illegible] della Cairese si chiama Argentina. L'anno scorso i «cugini» [illegible] Cercare, quest'anno i rossoneri di Arma di Taggia, Cesare Brin fa gli scongiuri ma l'Argentina ha tutte le carte in regola per tornare subito in promozione dopo l'amara retrocessione di pochi mesi fa.*

Il colpo è stato assorbito bene e nessuno ne ha fatto un dramma. Anzi: i dirigenti sono rimasti, si sono rimboccati le maniche ed hanno rinforzato la squadra.

Nessuna cessione, a parte qualche partenza «minore» e il prestito di Torre alla Ventimigliese, e tanti acquisti importanti. Il primo si chiama Guidetti e non ha bisogno di presentazioni. L'ex attaccante dell'Imperia, per la prima [illegible] categoria, è un «fuoco» e guiderà l'Argentina [illegible] le alte sfere della classifica.

Insieme a Guidetti sono arrivati il mediano Di Antonio dall'Intemelia, il centravanti Borgo dalla «Berretti» [illegible] San [illegible] e il difensore Napoli dall'Andora e che l'Argentina ha completamente ricostruito. Infine il ritorno in squadra [illegible] del portiere Cappiuia, che torna a giocare dopo un anno di riposo forzato per motivi [illegible] lavoro. L'allenatore, confermato, è Amerigo Curti, gran conoscitore di cose calcistiche, soprattutto di faccende che riguardano la promozione e la prima categoria.

Dice [illegible] trainer: «Ho sentito parlare molto e [illegible] Con tutti gli acquisti che ha fatto sarà senz'altro [illegible] delle maggiori pretendenti alla promozione. Se non la maggiore in senso assoluto. Noi ci siamo rinforzati ma non credo [illegible] la Cairese. Ho a disposizione una formazione competitiva, però non partiamo co[illegible] favoriti. Lotteremo sino in fondo perché l'obiettivo, inutile nasconderlo, è quello di lasciare subito la prima categoria. Speriamo di riuscirci».

I primi risultati sono incoraggianti. All'esordio ufficiale della stagione l'Argentina è andata a vincere a Ventimiglia [illegible] l'Intemelia per [illegible] a uno (gol di Modesti e Volpe [illegible]. Questa sera (inizio ore 18,30) i [illegible] saranno di nuo[illegible] nella città di confine per affrontare [illegible] Ventimiglio[illegible]

Pier Paolo Cervone

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: [illegible] extraterrestri torneranno
Ariston: Hardcore disposta ai piaceri
Astor: Un americano a Parigi
Augustus: Il padrino
Globetrotter: Le pornomogli
Grattacielo: Fantasmi
Ideal: La libertà seduce i professori
Lido: Profumo di donna
Lux: La poliziotta della squadra del buoncostume

"Chiude" il festival di Albenga

ALBENGA — Dopo il successo ottenuto ieri sera con un repertorio di musiche di Chopin e Schumann del concertista romano Fausto Di Cesare, titolare della cattedra di pianoforte al conservatorio S. Cecilia di Roma, il primo festival internazionale di pianoforte si concluderà ad Albenga sabato sera, 1° settembre, con un concerto del duo Antonio Ballista-Bruno Canino, che eseguiranno musiche di Schubert, Brahms, Poulenc, Stravinski e Ravel.

Canino e Ballista, quarantatreenni, costituiscono il duo pianistico italiano più noto non solo nell'interpretazione della musica contemporanea, ma anche come esecutori di musica classica. Il 5 settembre, invece, tornerà sempre ad Albenga il secondo concerto nazionale di pianoforte.

Nuovo [illegible] Una donna [illegible] sola.
Odeon: Heidi a scuola.
Olimpia: Tira incrociato.
Orfeo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Plaza: Grease.
Rex: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Rivoli: Due volte donna.
Smeraldo: Cal gris.
Universale: Hair.
Verdi: L'inferno sommerso.

SAVONA

Diana: Tira incrociato.
Eldorado: Dimenticare Venezia
Ars: Riposo.
Astor: Niente vergini in collegio.
Olimpia: Il sicario della paura.
Jolly: Sexy emotion.
Luce: Altra dimensione.
Splendor: Africa Express.
Filmstudio: La più bella serata della mia vita.

ALASSIO

Don Bosco: Heidi torna a casa.
Colombo: Piraña.
Capitol: Furio contro furio.
Ritz: Tornando a casa.
Moulin Rouge: Grease.

ALBENGA

Giardino: Il tesoro di Matecumbe.
Astor: L'acqua sul prato.
Ambra: L'aratra all'arancia.
Cristallo: Ultimo combattimento di Chan.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Heidi torna a casa.
Doria estivo: Ashanti.
[illegible] Ufo contatto radar, stanno atterrando.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Parlo dispari.
Marconi estivo: Ciao Nì

ANDORA

Astor: Piraña.
Rosmini: Pantera Rosa show.

BORGIO VEREZZI

Astra: Il violetto.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il commissario di ferro
Cristallo: Sexy vibration

FINALE LIGURE

Vittoria: Suspiria.
Ideal: La carica dei 101
Oneglia Arena: American Graffiti.
Ondina: Ricorda il mio nome
Lux: Un mercoledì da leoni.

LOANO

Doria: Grease.
Loanese: Arrivano gli arrabbiamo.
Stella: Obiettivo Brasa

PIETRA LIGURE

Comunale: I ragazzi venuti dal Brasile

SPOTORNO

Ariston: Verso il Sud.
[illegible] amanoide.

VADO LIGURE

Ambra: Continuavano a chiamarlo Trinità.

SAVONA TV

Ore 12,30: Film «Il gioco della verità»; 14: Musica e richiesti; a [illegible]; 16: Film «Pulizie Wende»; 18,30: Notiziario, Borsa valori, Il tempo domani, Oroscopo; 18,55: Filo diretto; 20,50: Film «La gatta sul tetto che scotta»; 21,20: [illegible] un caso normale; 21,40: Film «Regole di gioco spietate, sulle marine a incontro»; 23,20: Notiziario; 23,40: Film «Paura in città».

VARAZZE

Teatro: Parlo dispari.
Teatro estivo: Tornando a casa.

IMPERIA

Ambra: L'uomo Ragno colpisce ancora.
Cavour: Good bye e amen.
Centrale: Ecce bombo.
Dante: Da Corleone a Brooklyn.
Imperia: La fine della fine.
Odeon: ore 21,30 serata danzante «Garden Club».
Rossini: Mosca Wine detective.

DIANO MARINA

Cleanese: Preparate i tazzoleni.
Pergola: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau

BORDIGHERA

Olimpia: Harry e Tonto.
Zeni: Uno sparo nel buio.

APRICA DI TAGGIA

Capitol: Goldrake all'attacco
Cerri: Andremo tutti in paradiso
Giardino: Zombi.

RIVA LIGURE

Corallo: Scandalo al sole.

SANREMO

Ariston Teatro: 6ª Rassegna canzoni d'autore.
Ariston Giardino: Furio [illegible] furto.
[illegible] Harry e Tonto.
Astra: L'ispettore Martin ha teso [illegible] trappola.
Mignon: L'inferno sommerso
Centrale: Il sicario della paura
Orfeo: Cristo si è fermato a Eboli.
Luce: Odissea erotica.
Sanremese: Heidi va a scuola.
Supercinema: Tira incrociato.

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible] d'e[illegible] di [illegible] europa.
Impero: Kung Fu furia di morte.

Sanremo, oggi [illegible] somma Conte e gli Stormy Six

Seconda serata del Festival dei cantautori

SANREMO — Ha avuto inizio ieri la sesta rassegna [illegible] d'autore che si concluderà il primo [illegible] bre. Assieme al Vallan, Mazzeì, e l'Assemblea musicale teatrale, era di scena anche Roberto Benigni.

Quest'oggi ha inizio l'altra rassegna, quella degli «Incontri» che [illegible] non più al Teatro Ariston, ma al Teatro dell'Opera del Casino municipale, con inizio alle ore 18.

Per oggi in ricordo del cantautore Boris Vian («*Le sue canzoni possibili e impossibili*») è previsto un dibattito sulle canzoni antimilitaristiche di Beranger, Clement, Vian (appunto), Prevert, Brel, Ferré, Brassens, Barbara e Beirt. Il tema sarà: «*La rabbia e la speranza nella canzone francese*».

All'Ariston con inizio alle ore 21 seconda serata della rassegna. Il «clou» sarà rappresentato da Paolo Conti e C. Con lui Franco Panigliuto, recente scoperta del Festival di Sanremo, David Riondino, Piero Marras e gli «Stormy Six» in «Macchina maccheronica».

[illegible] dibattiti l'ingresso è libero, mentre per la rassegna sono previsti abbonamenti per tutte le serate (3000 lire). r. o.

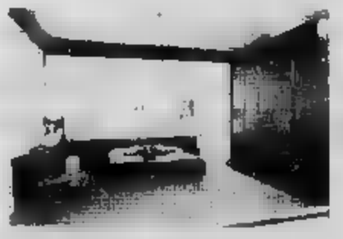
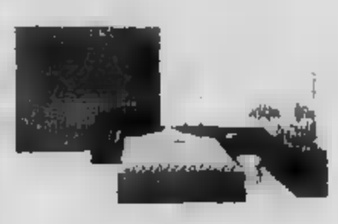
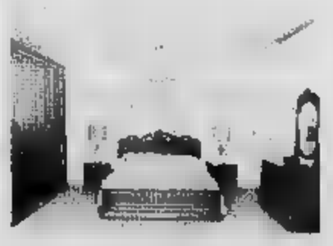
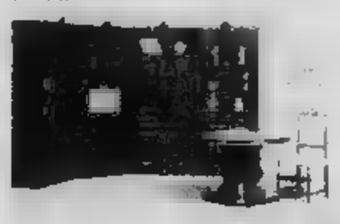
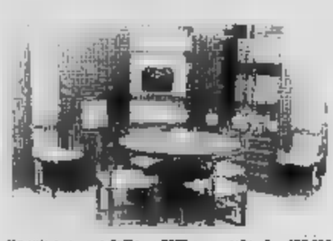
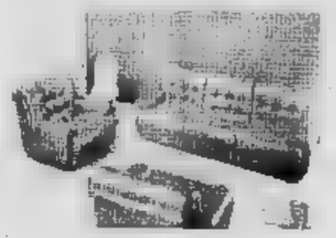
Gabriella Ravazzi Concerto a Diano

DIANO MARINA — [illegible] del soprano Gabriella Ravazzi, questa sera a Villa Scarsella. La cantante lirica [illegible] accompagnata al pianoforte da Giorgio Montagna: saranno eseguiti brani di Rossini, Mussorgski, Bellini, Ravel e Donizetti.

Gabriella [illegible] è a Diano in qualità di insegnante dei corsi di perfezionamento istituiti per la prima volta con lo scopo di far continuare gli studi musicali a chi si trova in vacanza. Il prossimo concerto all'aperto avrà luogo il 6 settembre: sul palco salirà il «Circolo cameristico piemontese».

NOLI — Pietra Ligure, Finalborghese, Spotornese e Noli parteciperanno il 15 e 16 settembre al «Memorial Mazzucco» torneo quadrangolare [illegible] calcio [illegible] dalla polisportiva nolese.

SIG BEN
venite a vedere che prezzi!
Big Ben continua l'operazione "Schiaccia il prezzo". Niente «fondi [illegible] magazzino», ma scarpe molto belle, di marche prestigiose, in un vastissimo assortimento, stivali compresi. E adesso... incredibile:
Tutte le scarpe bambino al paio Lire 10000 [illegible] cuoio, plantare correttivo, tutte le misure e tinte.
Villanova d'Albenga, via Martiri, [illegible] / tel. 58705

OPERAZIONE ESTATE 1979
i migliori mobili [illegible] prezzi di fabbrica
[illegible] 10.000 mq. di mostra
MOBILI AIAZZONE BIELLA
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745
ECCOVI GLI [illegible] PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 580.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a solo L. 650.000.

[illegible] stile Provenzale completo, a solo L. [illegible]

Soggiorno [illegible] o «Torino» a sole L. 980.000 [illegible] + tavolo + sedie).

Soggiorno modello «3071» a sole L. 485.000 [illegible] elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. [illegible] (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «mobile 15» da L. 1.450.000.
IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI [illegible] FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.190.000.
[illegible] RATEALE A 30 [illegible]
Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili [illegible] altri prezzi

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

L'amministrazione riprende l'attività

Novara: tangenziali problema maggiore

Altra questione importante: l'utilizzo dell'ospedale S. Giuliano

NOVARA — Finite le ferie riprende appieno l'attività amministrativa del Comune. «*Di problemi ne abbiamo parecchi* — dice il sindaco Maurizio Pagani — *alla loro soluzione stiamo lavorando*». Pagani è piuttosto restio a entrare nei dettagli. Accenna ad alcuni: le tangenziali; la ristrutturazione del personale e quella logistica degli uffici comunali; la destinazione da dare al San Giuliano che l'ospedale Maggiore lascerà libero a breve scadenza trasferendo altrove i reparti di maternità.

Per le tangenziali sembra che questa sia la volta buona: pare esista una disponibilità (dell'Anas) di 15 miliardi, sufficienti a eseguire il primo lotto. La priorità verrebbe data alla tratta compresa tra la statale Novara-Arona, a Nord della città oltre Veveri e la statale Torino-Milano a Ovest di Trecate: un semicerchio che scavalca l'autostrada nei pressi di Pernate e che per un breve tratto interessa anche il Comune di Cameri.

Questo fatto complica un poco le cose perché si rende indispensabile il benestare di quella civica amministrazione. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro tra i sindaci dei due comuni e se non sorgeranno intoppi si passerà ai preliminari esecutivi. Inutile ricordare l'importanza di questa opera destinata, tra l'altro, a decongestionare il traffico nei popolosi rioni di Sant'Andrea e Sant'Agabio.

Legate direttamente alla tangenziale sono alcuni annosi problemi: l'ampliamento dello scalo merci del «Boschetto»; lo spostamento della stazione delle Ferrovie Nord; l'ubicazione della nuova dogana. A proposito di quest'ultima questione sembra che adesso non si parli più di un insediamento ad Agognate, ma che si ritorni alla primitiva scelta dell'area del Boschetto.

Il problema energetico spoglia il discorso dei trasporti a favore di quello ferroviario e la vicinanza dello scalo del Boschetto diventa determinante. Al riguardo, comunque, il sindaco è piuttosto cauto: «*Ci sono delle indicazioni, è vero, ma in queste cose conta la volontà politica ministeriale*».

L'altra grossa questione allo studio concerne l'utilizzo del San Giuliano. A novembre l'amministrazione ospedaliera trasferirà la maternità nei nuovi edifici di piazza d'Armi dando così pratica attuazione alla convenzione con il Comune di Novara che prevede uno scambio di proprietà.

«*Ci sono due ipotesi* — spiega il sindaco —: *fare del San Giuliano la "Casa dello studente" con annessa mensa scolastica o costruire su quell'area l'istituto magistrale o una scuola materna, siccome a nostra volta dovremo cedere all'ospedale Palazzo Bellini che ospita attualmente la scuola per maestri. In entrambi i casi sono in discussione grossi problemi finanziari che vanno attentamente vagliati*».

C'è, infine, la questione della ristrutturazione logistica degli uffici comunali legata, in un certo senso, alla ristrutturazione del personale. Il sindacato dei dipendenti ha un suo programma che da tempo cerca di portare avanti spingendolo con una serie di agitazioni. La giunta, dal canto suo, ha posto il problema tra quelli prioritari.

p. b.

Un altro fatto inspiegabile

La buca del mistero a Bolzano Novarese

BOLZANO NOVARESE — *I «misteri di Bolzano». Continua la serie di fatti inspiegabili nel piccolo centro del Basso Cusio: dopo i manifesti elettorali firmati da un defunto, e il curioso episodio del «sequestrato» scomparso, è stata rinvenuta ora una misteriosa buca del tutto simile ad una fossa cimiteriale: una tomba vera e propria in attesa di sepoltura, lontana dal camposanto.*

La buca è stata scavata in un bosco, nei pressi del casotto dove il sindaco comunale Domenico Gattoni aveva «visto» tempo fa un uomo legato e imbavagliato: la circostanza ha fatto accorrere i carabinieri di Oleggio, che sembrano propensi a pensare a un collegamento con il fatto precedente. In paese, però, circolano altre voci. «Da maggio a oggi — dicono in paese — sono avvenute cose mai viste a Bolzano».

Tra le «cose» che hanno sconcertato la cittadinanza bolzanese, 800 persone, è la vicenda dei manifesti. Un giorno di maggio, apparve sui muri uno stampato che invitava i cittadini di Bolzano a sostenere una certa lista elettorale: il particolare incomprensibile era costituito dal fatto che la firma fosse quella dell'ufficiale postale, morto ormai da una quindicina di giorni.

Sulle prime la gente pensò al «morto che parla»; poi, si scoprì che i manifesti erano stati ordinati dal figlio del defunto (un ingegnere a riposo), che aveva così rispettato la volontà testamentaria del genitore, il quale aveva voluto inoltre essere cremato.

Giugno doveva portare altre emozioni ai bolzanesi. Un pomeriggio il messo municipale Domenico Gattoni, 48 anni, persona stimata e benvoluta in tutto il paese, si reca nella via: apre la porta del capanno dove tiene gli attrezzi agricoli e trova nell'interno, steso sul pavimento, un uomo legato e con la bocca incerottata.

Il Gattoni fugge terrorizzato. Sul posto vanno i carabinieri, ma il «prigioniero» non c'è più: per terra, è stato lasciato un biglietto con scritto: «Piaciuto lo scherzo?». I carabinieri, tuttavia, non sono disposti a credere alla burla. In giro ci sono segni tali da far pensare davvero a un sequestro. La cosa, comunque, finisce nel nulla.

Luglio e agosto trascorrono sereni per gli abitanti di Bolzano. Proprio alla fine di questo mese, ecco però il ritrovamento della «tomba» in mezzo al bosco. Un cacciatore che sta allenando il cane, Pietro Franzoni, 47 anni, abitante a Bolzano in via Borghetto 12, appaltatore del servizio di nettezza urbana a Gozzano, mentre attraversa un bosco comunale in regione Montebello, scopre la «fossa».

E' uno scavo rettangolare, lungo 2 metri, largo 60 centimetri, profondo 1 metro e mezzo, situato a 200 metri dal casotto del Gattoni. E' una fossa per sepoltura, insomma. Anche se il cadavere non c'è. Chi può averlo fatto? Perché? I presunti sequestratori che avevano portato nel capanno poco lontano l'uomo imbavagliato sono dei mattoidi? Qualcuno che ha deciso (e magari scritto nel testamento) che vuole essere sepolto in mezzo al bosco? Altri in vena di scherzi macabri? (ma scavare, soprattutto in quel terreno ghiaioso, costa fatica).

Sono domande che si pongono i bolzanesi, frastornati dal ripetersi degli incomprensibili avvenimenti.

Francesco Allegra

Sul lungolago crescono erbacce, le rive sono piene di rifiuti

Com'è sporca, povera Verbania

Anche il parco delle magnolie è in condizioni deplorevoli - Accanto alla solita ineducazione di chi abbandona immondizie, c'è un cattivo funzionamento del servizio raccolta

Verbania, Lo stato di abbandono di alcuni tratti del lungolago (Foto Basso)

VERBANIA — «*Ma come si sporca questa Verbania!*». Il lamento è generale: dei turisti, dei gitanti e dei verbanesi stessi. Non si tratta tanto di mettere sotto accusa la «Igm», cioè l'impresa che ha appaltato la raccolta delle immondizie e la ripulitura delle strade, ma anche e soprattutto chi ha appaltato la manutenzione di giardini, aiuole e piazze.

In alcuni punti del lungolago di Intra, Pallanza e Suna le erbe ed i rovi prosperano e tra i rovi e le erbacce alte fino a settanta centimetri c'è chi butta bottiglie, lattine, cartacce e contenitori vari. Anche le rive del lago sono sporche di quanto i bagnanti ed i gitanti lasciano al loro passaggio.

E' un segno di inciviltà, d'accordo, ma è anche indispensabile che, per il buon nome della città e la pubblica igiene, qualcuno si incarichi di raccogliere quanto si accumula giorno dopo giorno sulle «poche» spiagge ancora libere.

Certo l'educazione civica è carente: vi è chi abbandona sulla strada quanto, fatti pochi passi, potrebbe depositare nei cestini portarifiuti; ma bisogna anche riconoscere che molti di questi cestini non vengono svuotati o sono tanto maltrattati da perdere parte del contenuto. Ci vorrebbero maggiore sorveglianza e qualche multa e forse le cose migliorerebbero assai.

Lo stesso viale delle Magnolie a Pallanza — da molti invidiato — è in queste settimane in condizioni veramente deplorevoli soprattutto nelle sue parti terminali e non solo per la malattia che ha colpito parecchie delle sue preziose piante ma anche per il resto. Per le erbacce ed i rovi che allignano e prosperano, sta all'amministrazione comunale richiamare le ditte appaltatrici al rispetto degli impegni assunti, pena la rescissione dei contratti.

Anche i servizi igienici non abbondano e questo è un altro grave neo, così come è deplorevole che i soliti teppisti approfittino delle ore notturne per devastare anche i pochi servizi che esistono. Insomma, non si può proprio dire (al di là delle solite polemiche sui prezzi e sulle presenze) che Verbania li accolga bene, questi turisti d'estate.

E ciò non le fa propaganda, e neppure la città se lo merita: con i panorami che offre, il suo cielo, il suo clima e anche quella cert'aria di antica signorilità, che la fa diversa da altre cittadine di lago.

a. c.

Deruba turista per strada a Galliate

NOVARA — Un giovane di Galliate, Roberto Cassio, 19 anni, addetto ad una stazione di servizio sull'autostrada Torino-Milano è stato denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero, per furto: avrebbe sottratto il portafogli ad un turista rimasto in panne. E' accaduto l'altra notte nei pressi di Galliate.

Luigi Giannuzzo, 40 anni, italiano residente a Ginevra, si era fermato alla stazione di servizio presso la quale lavorava il Cassio per un guasto alla sua auto. Il giovane si era prestato gentilmente a riparare il guasto e quando il turista è ripartito ha rifiutato il compenso offertogli.

Fatti pochi chilometri, però, il Giannuzzo si accorgeva di non avere più il portafogli che aveva lasciato momentaneamente sul sedile accanto al posto di guida. Ha raccontato l'accaduto ad una pattuglia della polizia stradale di Villarbolt

(p. b.)

Proteste a Verbania per la chiusura della sede

"I consorzi antitubercolari non devono chiudere insieme,,

Per tutta l'estate è rimasto aperto soltanto il centro di Novara

VERBANIA — Protesta a Verbania per la chiusura per ferie della sede locale del consorzio provinciale antitubercolare.

«*Nulla da dire, naturalmente, sul diritto alle ferie* — dice Felice Franchi, che ha dato vita alla polemiche — *però credo che non si debba lasciare scoperta da un servizio così importante e per oltre tre settimane una zona tanto vasta*». «*Sarebbe stato molto semplice, a mio parere* — continua — *turnificare la chiusura dei vari consorzi antitubercolari anziché chiudere contemporaneamente i consultori di Verbania, Omegna, Domodossola, Arona.*

Certo rimane aperto Novara, ma dista da Verbania 80 chilometri, e la trasferta diventa disagevole anche per il tempo perso.

«*Al limite* — aggiunge Felice Franchi — *senza sobbarcarsi i 160 chilometri tra andata e ritorno, il malato potrebbe oggi, in casi di necessità, rivolgersi all'istituto antitubercolare di Miazzina (sui colli di Verbania); ma non è che tutti possano a cuor leggero metter mano al portafogli e tagliarne 40 mila lire, perché tanto costa lassù un pur sommario esame medico*».

«*Certo, per quest'anno è fatta* — conclude — *confido però che i responsabili non abbiano a ricadere nell'errore il prossimo agosto quando si ripresenterà la stessa situazione*».

a. c.

Turista ferito a Macugnaga

MACUGNAGA — Un turista lombardo, Franco Rigo, di anni 41, di Busto Arsizio, è rimasto ferito durante un'escursione in Val Quarazza ed è ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola con frattura dell'anca.

Il Rigo era ospite con la famiglia della pensione «Sacro Cuore» di Macugnaga. Ieri pomeriggio ha deciso di compiere una gita in Val Quarazza con la moglie, Giuseppina Rizzero, e il figlio Stefano di 11 anni. Lungo l'impervio sentiero che sale al «Lago delle Fate», il Rigo si è distratto, è scivolato ed è precipitato nella scarpata sottostante con un volo di una decina di metri.

La moglie è corsa in paese a dare l'allarme.

(a. v.)

gabetti in tutta Italia

FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VILLE A SCHIERA - C.so Risorgimento, adiacenze, vendiamo consegna primavera '80 composta da: taverna con camino, servizio, locale cantina, 2 box al piano seminterrato; salone, pranzo, cucina al piano rialzato; 3 camere, 2 bagni al primo piano; ampia mansarda abitabile, bagno, terrazzo al secondo piano. Riscaldamento indipendente, giardino privato e condominiale. 30% mutuo fondiario. A richiesta mutuo finanziario.

MONOLOCALI V.LE G. CESARE adiacenze - vendiamo consegna settembre '79 così composti: ingresso, soggiorno/letto, zona cottura, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Prezzi interessanti. Dilazioni.

CORSO RISORGIMENTO adiacenze - vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box auto L. 23.200.000. A richiesta mutuo finanziario sino al 50%.

CAMERIANO - vendiamo recente villa bifamiliare, ottime finiture, mq 120 per piano, box, giardino mq 900 L. 54.000.000. A richiesta dilazioni.

CASALINO - vendiamo libero a rogito rustico composto da 3 locali su 2 piani, cantina, servizio, ripostiglio. Orto e terreno non adiacente. L. 8.200.000. A richiesta dilazioni.

BELLINZAGO - vendiamo libera casetta indipendente di 2 piani fuori terra, per complessivi 5 locali, ripostigli, portico; giardino recintato 700 mq circa. L. 33.000.000. A richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

OLEGGIO (frazione Bedisco) - vendiamo villa bifamiliare in costruzione composta da: pt.: ampio locale non tramezzato, locale caldaia, servizio; p1°: soggiorno, cucina, pranzo, 3 camere, 2 bagni, terrazzo; p2°: soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, terrazzo. Mq 150 circa per piano. Giardino 1000 mq L. 86.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

FARA NOVARESE - in recente palazzina vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, solaio, box auto, cortile comune e orto di proprietà. L. 30.800.000. A richiesta dilazioni.

In centro a Novara, un quarantunenne

Denunciato a piede libero fugge, ruba uno scooter poi una bicicletta: preso

NOVARA — Denunciato a piede libero per ricettazione perché trovato in possesso di un ciclomotore rubato, non appena uscito dagli uffici della questura ruba uno scooter; sorpreso, si impossessa di una bicicletta e fugge ma viene raggiunto dai derubati e consegnato alla polizia. Ora è in carcere. E' Agostino Tassi, 41 anni, senza fissa dimora, pregiudicato per incendio doloso ed altri reati.

La storia ha inizio con una telefonata anonima alla squadra mobile: «*Andate in via Azario 10 e troverete della refurtiva*». Effettivamente gli agenti trovano il ciclomotore sottratto a Savino Fanton, 36 anni, via Unità d'Italia. Nella casa di via Azario c'è il Tassi che ha occupato abusivamente l'alloggio.

«*Il motorino non l'ho rubato* — si giustifica — *l'ho trovato per strada*». Viene appunto denunciato a piede libero per ricettazione.

Passano alcune ore e il Tassi ricompare in questura trascinato da alcune persone che l'avevano sorpreso a rubare. In pieno centro cittadino aveva tentato di impossessarsi del ciclomotore che Ettore Francioni, 33 anni, Lumellogno, aveva parcheggiato davanti ad un negozio.

Il ladro aveva cercato dapprima di nascondersi poi, inforcata la bicicletta di Gian Piero Tomasoni, 22 anni, Novara, via Monte Nero, il era messo a pedalare proprio verso la questura. Nei pressi della Posta centrale era stato però raggiunto dai derubati.

p. b.

La Coldiretti chiede carburante

NOVARA — Il presidente della «Coltivatori diretti» di Novara, on. Dante Grassoni, è nuovamente intervenuto presso il prefetto sollecitando un suo intervento per il rifornimento di carburante per uso agricolo. Secondo la «Coldiretti» la carenza di carburante agricolo continua ad interessare la provincia di Novara e più vive si fanno le proteste e le preoccupazioni dei produttori agricoli.

Due cusiani in montagna con il Papa

OMEGNA — *Tra le poche centinaia di persone che hanno potuto essere testimoni diretti delle ore trascorse da Papa Wojtyla in vetta alla Marmolada, erano anche due cusiani, in rappresentanza dei vertici di due sodalizi alpini nazionali: l'omegnese Giorgio Germagnoli, presidente nazionale delle guide alpine, e Giacomo Priotto, di Gravellona, vice presidente nazionale del Cai, in sostituzione del presidente Spagnolli, indisposto.*

«Abbiamo dovuto superare molti sbarramenti e subire diversi meticolosi controlli — dice Giorgio Germagnoli, dirigente industriale e alpinista da sempre sui 4000 europei e sugli 8000 dell'Himalaia, visibilmente soddisfatto dalla eccezionale esperienza vissuta domenica scorsa — muniti dell'apposito cartellino lasciapassare.

La guida alpina del Trentino, presentata al Pontefice dal presidente Germagnoli e accompagnato dal conquistatore del K2, Roberto Lacedelli, hanno offerto a Giovanni Paolo II un'artistica incisione in argento e una statuetta in legno scolpita a mano. A nome dei rispettivi sodalizi nazionali, Priotto e Germagnoli hanno poi offerto a Sua Santità anche una corda da montagna e una piccozza.

a. m.

Un ex agente di custodia novarese

Si getta dalla finestra e muore: aveva 80 anni

NOVARA — Un anziano agente di custodia, da tempo a riposo, si è ucciso ieri all'alba buttandosi dal balcone della sua abitazione in pieno centro cittadino. E' Enrico Rossi, 79 anni, nato a Galliate e stabilitosi in città, via dei Caccia 9, in un appartamento posto al secondo piano.

Nessuno ha assistito al tragico volo e la stessa moglie dei Rossi, Italia Marangoni, 74 anni, non si è accorta di nulla. Il suicidio è stato ricostruito dalla polizia che si è basata su vari elementi.

L'ex agente di custodia, che da tempo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, alle prime luci dell'alba, mentre la moglie dormiva, è passato dalla camera da letto in salotto; ha alzato le tapparelle della porta-finestra del balcone che si affaccia su via dei Caccia e, scavalcata la ringhiera, s'è lasciato cadere nel vuoto.

Sono stati alcuni passanti a dare l'allarme, ma ormai non c'era più nulla da fare: il Rossi era morto all'istante per sfondamento del cranio. La salma, dopo gli accertamenti di legge, è stata portata alla camera mortuaria dell'ospedale Maggiore.

p. b.

Verbania — L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania annuncia per sabato nella Piazza Garibaldi a Pallanza, una «Serata del turista», con il gruppo Mini e Majorettes «Le Comete» accompagnato da «The Young Boys Pianet Drum» di Cameri (Novara). Presenta Giorgio Veneziani; inizio alle 21.

Amministrazione Provinciale di Novara

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per l'appalto dei seguenti lavori:

a) Rafforzamento della pavimentazione bituminosa sulle strade provinciali: Novara-Valsesia (tratto dal km 6+700 al km 8+400 e dal km 10+400 al km 11+600) e Ticino-Oleggio-Proh (dal km 12+800 al km 14+420). Importo a base di gara L. 101.100.000.

b) Bitumatura del piano viabile della Strada Provinciale Ghemme-Carpignano. Importo a base di gara L. 143.100.000.

Procedura di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973, n. 14.

Le domande d'invito, redatte in competente bollo, indirizzate all'Amministrazione Provinciale di Novara, piazza Mameli 1, devono pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le richieste d'invito non vincolano comunque l'Amministrazione Provinciale.

Il Presidente
(Luigi Mazzocco)

MECCANICO

addetto manutenzione e cognizioni saldatore ed elettricista eventuale alloggio portineria

CARRELLISTA

esperto magazzinaggio e manutenzione carrelli

CERCA
AZIENDA CARTARIA
MEINA

Telefonare 0322/6288.

GRANDE OCCASIONE

A partire da sabato
1 settembre ore 10

Per la prima volta a
VERBANIA INTRA - C.so Mameli 47

Nei nuovissimi locali della
PELLICCERIA RAMELLO
(con sede in Torino)

FAVOLOSA VENDITA
senza precedenti
di PELLICCE PREGIATE

Collezione 1979/80 Modelli esclusivi
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
Massima garanzia

Ricordate: da sabato 1 settembre
RAMELLO - VERBANIA INTRA
C.so Mameli 47 (Palazzo Rusconi)

Il pretore condurrà l'istruttoria sulla vicenda: scherzo o disgrazia?

Domodossola: sta meglio la donna "gonfiata,, con un tubo ad aria compressa alla Bognanco

DOMODOSSOLA — Sono tornati alla pretura di Domodossola gli atti processuali relativi all'assurdo «scherzo» di cui è stata vittima, la scorsa settimana, l'operaia Assunta Della Bianca, 48 anni, di Bognanco, «gonfiata» con un tubolare ad aria compressa da un compagno di lavoro, Carlo Benito Pontiroli, 44 anni, all'interno dello stabilimento delle acque minerali.

Le condizioni della donna, che è stata parecchi giorni fra la vita e la morte all'ospedale di Domodossola, continuano a migliorare. L'operaia, che aveva riportato gravi lacerazioni intestinali, avrebbe superato la fase più critica ma non è ancora stata dichiarata fuori pericolo: la donna non può ingerire neppure un sorso d'acqua, viene mantenuta in vita esclusivamente con fleboclisi.

Toccherà quindi al pretore condurre l'istruttoria sull'incredibile vicenda che avrebbe potuto benissimo sfociare in una tragedia. Sembra ormai definitivamente accertato che il Pontiroli, rinchiuso nelle carceri di Verbania sotto l'accusa di lesioni gravi, abbia voluto giocare un pesantissimo e inconcepibile scherzo alla collega, senza rendersi conto delle conseguenze.

Assunta Della Bianca

Benito Pontiroli

L'operaio, sposato e padre di tre figli, lavorava sulla stessa linea di imbottigliamento della sua compagna. Il Pontiroli era addetto alla pulitura delle etichette sulle bottiglie delle famose acque minerali e per questa operazione si serviva di un tubo ad aria compressa. Il Pontiroli sarebbe arrivato alle spalle della compagna e le avrebbe avvicinato il tubolare alla regione anale, spruzzando un getto d'aria che ha danneggiato il tessuto intestinale della donna.

Il Pontiroli sostiene però che si è trattato di un incidente: «*Sono scivolato* — continua a ripetere — *e il tubo mi è scappato di mano finendo contro la mia collega che era seduta vicino a me*». Una tesi smentita dalla stessa vittima, che ha già potuto raccontare come sono andate le cose.

Nei prossimi giorni il magistrato interrogherà nuovamente i protagonisti della vicenda e gli altri operai dello stabilimento che hanno potuto vedere qualcosa. Se le condizioni della donna continueranno a migliorare, il difensore dell'operaio, avvocato Franco Ferraris, inoltrerà una richiesta di libertà provvisoria.

a. v.

A Verbania, chiuso l'ingresso carraio

L'impresa Beretta blocca le porte alle Montefibre

È una ditta che ha in appalto lavori di manutenzione e pulizia - I dipendenti non ricevono lo stipendio da luglio

VERBANIA — Bloccata anche ieri (come già martedì per l'intera giornata, impedendo dalle 8 del mattino alle 17 l'ingresso e l'uscita delle merci dalla fabbrica) la porta carraia dello stabilimento di Verbania della Montefibre.

Il blocco viene attuato — in accordo con l'esecutivo sindacale di fabbrica della Montefibre stessa — dagli operai dell'impresa Beretta, una ditta esterna che ha in appalto lavori di manutenzione e pulizia dello stabilimento.

I dipendenti della Beretta lamentano di non aver ricevuto più una lira dallo scorso luglio quando venne versato loro soltanto un modesto acconto sullo stipendio. La ditta a sua volta sostiene di essere in difficoltà in quanto la Montefibre da mesi non fa fronte ai suoi impegni; cioè non pagherebbe i fornitori, neppure quelli dei servizi diversi.

La stessa Montefibre ha intanto annunciato ieri che gli stipendi ai suoi dipendenti che non erano stati corrisposti alla scadenza del 27, verranno messi in pagamento da domattina. Certo la situazione dell'intero gruppo controllata preoccupa sia all'amministrazione sia le organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Verbania, un esame della situazione verrà fatto dal Consiglio di fabbrica convocato in assemblea straordinaria per martedì 4 settembre.

Si va purtroppo manifestando il timore che, in mancanza di interventi radicali e di un realistico piano governativo per le fibre e la chimica, il Gruppo Montefibre possa arrivare al fallimento nel giro di un anno; allo scadere cioè del periodo di amministrazione controllata e con conseguenze economiche, politiche e sociali facilmente immaginabili.

a. c.

Arona — Fratture multiple al braccio sinistro e alla mano con l'amputazione parziale di un dito per un motociclista di Borgoticino, Angelo Callone, 50 anni.

Ragazzo grave per incidente

DOMODOSSOLA — Uno studente di 19 anni, Paolo Perinetti, abitante a Beura Cardezza in via Turati 2, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «Niguarda» di Milano per le ferite riportate in un incidente stradale.

Mentre viaggiava verso Villadossola con il proprio ciclomotore «Benelli 48», il giovane, forse per una momentanea distrazione, è finito contro la struttura della passerella sul Toce che collega Beura al centro industriale ossolano. Il ragazzo ha battuto violentemente la testa.

Subito soccorso, è stato portato all'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico e la frattura di entrambi i polsi. In stato comatoso è stato avviato all'ospedale milanese. I carabinieri stanno conducendo accertamenti per stabilire le esatte cause dell'incidente.

Sempre per una caduta in motorino, una studentessa di 20 anni, Silvia Fotia, abitante a Trontano, frazione Croppo, è stata ricoverata all'ospedale San Biagio

a. v.

Il concorso patrocinato da «La Stampa» ricomincia dopo le ferie

È ritornato il «Piatto dell'artista» Protagonisti Macugnaga e il formaggio

In gara Piero Sandonnini per la poesia, Luigi Marchetti per la pittura, Maria Rina e Felice Vittore per la cucina - La montagna ha ispirato la serata - Martedì tappa a Pallanza

MACUGNAGA — Il «piatto dell'artista» dopo aver navigato sulle acque dei laghi novaresi è andato in montagna, nell'incantevole e suggestiva «regina del Monte Rosa»: Macugnaga.

Il concorso lanciato dall'Ente provinciale del turismo e da «La Stampa - Cronache del Novarese» non è soltanto legato all'abilità dei cuochi nel presentare piatti tradizionali e non, ma è diretto anche a ricordare il colore ed il calore delle località che per una sera ospitano la giuria ed i commensali. Il «colore» è offerto dai pittori chiamati a ritrarre le caratteristiche di vita ed ambiente; il «calore» è offerto dal poeta che proprio l'altra sera ha così «amorevolmente» esordito parlando di Macugnaga.

Ma, dimmi, che cosa troviamo / in questo soggiorno d'agosto / che tutti si a lungo sognano? / Ma, dimmi: che c'è di diverso / che solo quassù ritroviamo / e che non abbiamo a Pallanza / a Roma, oppure a Milano?

Piero Sandonnini, livornese di nascita e quindi con il sale in corpo, dopo essersi abilmente destreggiato per anni con le più forti «lame» italiane ed aver vinto con la «Pro Novara» accanto ai novaresi Trioli, Passarello, Ferrero, i fratelli Hofer il trofeo «Nedo Nadi» ed il titolo italiano di fioretto, si destreggia ora con la poesia, non «tocca» più di punta ma le sue liriche arrivano ugualmente a segno.

Ha imparato ad amare Macugnaga trovando subito intense amicizie (che così spiega nei suoi poemetti: «Affetti, gaiezza, amicizie qua solo non sono più strani, come se qua solamente tornassimo ad essere umani») approdando al «Chez Felice» che martedì sera ha ospitato il concorso con un «concerto gastronomico» che ha avuto per direttori e concertatori d'orchestra Maria Rina e Felice Vittore, i padroni di casa che già si erano distinti nel 1971 in occasione del concorso «Piemonte ghiotto».

«La nostra è una piccola casetta — ci dice la signora Maria Rina — che per tutto l'anno ospita clienti che vengono da ogni parte del mondo.

Felice Vittore

Piero Sandonnini

Vengono perché sanno di trovare un ambiente familiare ed i piatti tipici della montagna. La nostra cucina è semplice — aggiunge il barbuto signor Felice — anche se siamo pronti a servire la "vera" polenta novarese, la pasta e fagioli tanto cara ai veneti ed ogni altra specialità».

A far da contorno alla giuria erano presenti alcuni «personaggi» della valle: il macellaio di sei Sergio Malan; la guida alpina Gianni Taglialferri; il presidente l'Azienda autonoma di soggiorno Giuseppe Insalaco; i coniugi Collinati che pur essendo... in trasferta a Lagos in Nigeria non perdono occasione per ritornare a Macugnaga.

Tutti sono rimasti soddisfatti dalle «note» che via via hanno composto il «concerto» insalata di mais con formaggella; insalata alle nocciole con formaggio; particolo di funghi e tartufi; brasciola della valle; soffié al formaggio; passato di zucchine al formaggio; intuso di formaggio; funghi naturali al burro; ciambella di ciocciolato; strudel e gelato con i mirtilli. Il tutto accompagnato con i vini delle colline novaresi: Greco, Sizzano e Ghemme.

I piatti in concorso erano quelli confezionati con il formaggio e la giuria non ha certo avuto difficoltà nell'operare la sua scelta, anche se la presentazione di tre grossi tartufi e la brasciola non erano certo «pezzi» da fuori concorso.

Per la pittura «Chez Felice» si è abbinato con Luigi Marchetti che ha presentato un quadro raffigurante uno dei più caratteristici personaggi di Macugnaga, da poco tempo scomparso: Battista Corti, di Isella, da tutti conosciuto con l'appellativo di «Zebrat». Purtroppo Luigi Marchetti non ha potuto essere presente alla serata.

Per il prossimo turno, martedì 4 settembre, sarà di scena il ristorante «Centro» di via V. Anna 65 a Pallanza.

Liliano Laurenzi

Uno slogan per l'Avis

NOVARA — Anche quest'anno i novaresi sono invitati dalla sezione comunale dell'Avis a coniare uno slogan che sappia chiarire con efficacia e incisività le finalità ed il valore della donazione del sangue.

Per questo slogan la sezione novarese dell'Avis ha indetto un vero e proprio concorso in vista della «giornata del donatore di sangue».

Il viaggio è organizzato dalla Banca Popolare

Mille novaresi in crociera

I partecipanti vanno alle Canarie sulla nave greca «Ellenis»

NOVARA — Novaresi in giro per il mondo anche quest'anno con la tradizionale crociera autunnale organizzata dalla Banca Popolare. Come puntualmente avviene da 20 anni a questa parte, l'inizio di settembre rappresenta il segnale di partenza per i dipendenti dell'istituto di credito cittadino. In passato sono stati in Giappone, negli Stati Uniti, in Urss, volando col Jumbo jet. Quest'anno, partenza il primo settembre da Genova, andranno alle Canarie.

Saranno oltre un migliaio. Con i casieri, i fattorini e le rispettive famiglie, ci sarà anche il presidente della «Popolare», avvocato Roberto Di Tieri. Pure il vicepresidente, avvocato Celestino Sartorio, parteciperà alla «gita».

Come vuole la tradizione, la crociera è stata organizzata «alla grande». I novaresi della «Popolare» e le loro famiglie viaggeranno in transatlantico: l'Ellenis, una nave greca di 25 mila tonnellate, la stessa che l'anno scorso portò i «bancari» in Medio Oriente.

La crociera '79, organizzata come di consueto dal circolo ricreativo «Igea» della Banca Popolare, presieduto da Elio Fontana, durerà 15 giorni. Vi parteciperanno, oltre ai dipendenti novaresi, anche quelli delle sedi staccate. Tutti si troveranno a Genova il giorno 1 settembre, data della partenza.

A bordo dell'Ellenis i «bancari» troveranno 6 bar, la sala cinematografica, la discoteca, il casinò, campi da tennis e via dicendo. Per loro saranno organizzati spettacoli di varietà, balli e cene di gala.

I porti toccati dall'Ellenis saranno quelli di Tangeri, Malaga, Lisbona, Madera, Santa Cruz de Tenerife, Casablanca e Cadice. Oltre alla visita di queste città sono previste escursioni a Tetouan, a Granada, all'Escorial, al santuario di Fatima, a Rabat, a Marrakesh, a Siviglia nell'Andalusia e a Jerez.

m. s.

DIFFIDA

La Mita Copystar Italia e la concessionaria esclusivista organizzazione D R di Novara diffidano i rivenditori non autorizzati a offrire le copiatrici Mita Copystar in Novara e provincia.

Si avvertono gli eventuali interessati all'acquisto di dette macchine, nel caso venissero offerte da rivenditori non autorizzati che, non solo non godranno di alcuna garanzia ed assistenza, ma potranno incorrere nel reato di «incauto acquisto» con le conseguenti sanzioni.

Graetz SERVICE ITT
TV color Radio HIFI
NOVARA Tel. 726665
Tamiso GG. Via Cantelli Cerano

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se il CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna FINE GIUGNO 1980
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole Lire 380.000 il mq
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

Provincia Novara IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA campo nazionale per ausiliari tessili e concia
CERCA PERITO CHIMICO
middirigente per reparto di produzione. Possibilità carriera.
Scrivere «Publikompass 25 — 10100 Torino».

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

NOTIZIE SPORTIVE

Sarà una partita di verifica

Il vecchio Borgo va a Dormelletto

Padulazzi ha già avuto le prime indicazioni

BORGOMANERO — *Tempo di verifiche per il Borgomanero. Dopo due settimane di allenamenti, Padulazzi ha collaudato una prima formazione (priva purtroppo dei militari Sacco e Vicario, e dell'infortunato Pini) domenica scorsa nell'incontro di apertura del precampionato con il Grignasco. Questa sera, il tecnico rossoblù ripropone lo stesso schieramento, con qualche possibile variazione, a Dormelletto.*

Anche questa volta si tratta di un confronto con una squadra di categoria inferiore, e tuttavia non priva di ambizioni. Il Dormelletto, infatti, ha rinnovato quest'anno i propri ruoli per otto undicesimi, chiamando tra i titolari i giovani Badà, Toni e Calzato, acquistando Belli e Saglia dal Borgomanero, Bighini dalla Sestese, Battaglia dal Meina e il «vecchio» Brocca dall'Arona.

Per il Dormelletto, la partita di questa sera costituisce l'esordio stagionale: si giocherà ancora sul vecchio campo Martini (con inizio alle 21), in attesa che siano agibili i nuovi impianti sportivi. A Dormelletto, il Borgo disputerà, invece, come si è detto, la sua seconda gara.

Il debutto borgomanerese di domenica ha già offerto qualche indicazione all'allenatore: una difesa fin troppo decisa, che potrebbe causare guai con l'arbitro, un centrocampo che vive per il momento solo sulla generosità di Pistoi, e delle punte che tirano poco e non segnano niente.

Nell'impianto difensivo rossoblù sembra possibile l'inserimento sia di Rodighiero, sia di Castiglioni; a centrocampo, si attende di vedere alla prova il mediano Pini; all'attacco, infine, resta il problema dei centravanti. Sia Miliani sia Restelli (un diciannovenne attaccante proveniente dalla Rhodense) non sono dispiaciuti nell'incontro con il Grignasco: ma entrambi andrebbero riesaminati.

Tra le piacevoli sorprese della prima partita, la bella prestazione come interno attaccante del giovane Giurtina, che finora aveva sempre giocato in difesa, e che si spera di poter rivedere nella nuova veste offensiva.

Dopo la gara di Dormelletto, il Borgo affronterà domenica un'altra trasferta, a Villadossola. Gli appuntamenti seguenti del precampionato saranno quindi sui campi di di Meina e di Castelletto Ticino.

l. a.

Arona — Niente amichevoli per l'Arona, a meno che non vada in porto un incontro con l'Oleggio, fino al primo impegno per punti del 2 settembre, in Coppa Italia con la Biellese: una partita che sembrava già essere combinata col Varese è stata infatti sospesa. Già confermata, invece, una trasferta a Omegna per il pomeriggio di domenica 9.

Competizione di carattere ecologico

Anche una gondola alla Remata longa

Organizza la gara la Pro Loco di Gozzano

GOZZANO — Partendo da Bucciano vogheranno per una dozzina di chilometri coloro che prenderanno parte alla seconda edizione della «Remata longa» organizzata dalla Pro Loco di Gozzano in programma domenica 9 settembre. Il regolamento prevede che possano partecipare alla manifestazione barche di ogni tipo, purché a remi, che dovranno affrontare il percorso segnalato da boe con passaggi ad Orta, Pella e ritorno al lido di Bucciano dove avverrà la premiazione.

«Ha promesso che sarà presente anche il presidente della giunta regionale Viglione, poiché la nostra iniziativa — dice il presidente della Pro Loco Domenico Marosso — *ha principalmente lo scopo di richiamare l'attenzione di tutti sul problema dell'ecologia, perché il lago d'Orta possa vivere in salute guarendo dagli inquinamenti provocati sempre dall'incuria degli uomini».*

Un premio speciale sarà assegnato all'imbarcazione che inalbererà il più significativo slogan ecologico. Alla manifestazione bugginese, che di fatto conclude la stagione balneare cusiana, aderirono l'anno scorso oltre un centinaio di regatanti.

Gli organizzatori sperano che quest'anno i partecipanti siano ancor più numerosi: fra le imbarcazioni in gara è prevista anche una autentica gondola che arriverà da Venezia con un equipaggio di gondolieri della laguna che per la prima volta affronteranno le acque del lago.

r. b.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Eccessi porno.
Cocchi: Il taumaco.
Eldorado: L'agguato sul fondo.
Excelsior: Le colline hanno gli occhi.
Faraglione: Il pacco.
Vittoria: Amici miei.

ARONA

San Carlo: Nevada Smith.
Roma: Blue porno college.
Moderno: L'appuntamento.
Lux: L'arma.

BORGOMANERO

Moderno: Ninfomania casalinga.
Nuovo: Amore all'italiana.

DOMODOSSOLA

Cristallo: Sweet love.
Corso: Il piacere del peccato.

GALLIATE

Smeraldo: West side story.

OMEGNA

Sociale: Allarmato al Trans American Express.

STRESA

Italia: Casanova.

TRECATE

Comunale: La donna più violentata se stessa.
Vittoria: Buffalo Bill.

VERBANIA

Apollo: Barbablum.
Ariston: Casa privata per le SS.
Viganti:
Sociale (intra): Pop Lemon.
Sociale (Pallanza): Uno strano tipo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Domenicaia Veneria.
Ariosto: I soldi degli altri.
Cagnoni: Centrosperma.
Colli Tibaldi: Truck driver.

FARMACIE

Novara: Delfondi, corso Torino 6; Bocciolo, via Biandrate 93; Farmacia nuova Cavallotti 21; Cozzarolo, via A. Costa 18.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Gaiazo Piccolo, via Marconi.
Domodossola: Simonini.
Oleggio: Celesia, c. Martiri.
Santo Calcinate: Abaria, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani consigliata.
Verbania: Nitora, v. le Azari.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Pramaggio, Premosello, Vezzo, Villadossola, Borgovalle Sesia, Calasegna.

Settimane musicali Domani i viennesi

STRESA — I concerti della 18ª edizione delle Settimane musicali di Stresa riprendono domani sera, venerdì, all'Isola Madre nella suggestiva cornice della Loggia dei Giardini del Borromeo, con il concerto dei «Wiener Blaser Solisten» (i fiati solisti dei Filarmonici di Vienna).

Il programma comprende la Serenata in re min. op. 44 di Dvorak

(a. c.)

Parco dei Lagoni presto realizzato

NOVARA — Il parco naturale dei Lagoni sta per diventare una realtà. Ne dà notizia la Provincia di Novara che, tramite l'assessorato specifico e con la collaborazione dei Comuni interessati (Arona, Comignago, Dormelletto e Oleggio Castello), ha completato l'opera di promozione e di coordinamento per la costituzione del parco stesso.

L'iter della realizzazione del parco dei Lagoni è ormai giunto alla fase conclusiva. Tocherà ora ai Consigli approvare la legge regionale che già da tempo ha designato la zona dei «Lagoni» quale parco naturale.

Alla discussione della legge parteciperanno tutti gli abitanti dei vari Comuni in quattro dibattiti pubblici indetti dall'amministrazione provinciale.

Lunedì 3 settembre, alle 21, il primo dibattito si svolgerà ad Arona nella sede del Consiglio comunale. Martedì 4, sempre alle 21, secondo dibattito, questa volta a Dormelletto.

Mercoledì 5 e giovedì 6 gli ultimi due incontri con gli abitanti di Oleggio Castello e di Comignago. Subito dopo i Consigli comunali passeranno all'approvazione della legge regionale e sanciranno così l'ufficiale costituzione del parco naturale.

(m. r.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

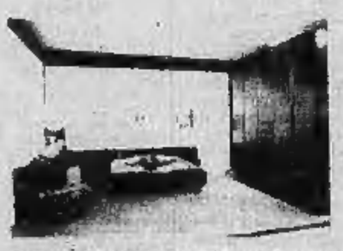
i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

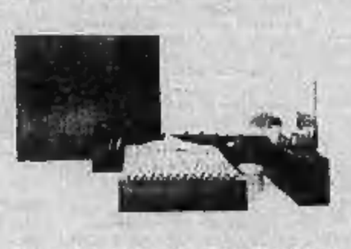
MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

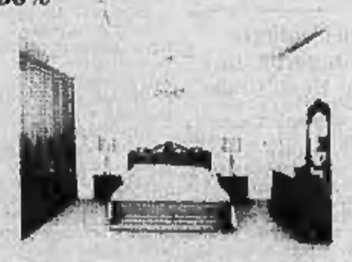
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



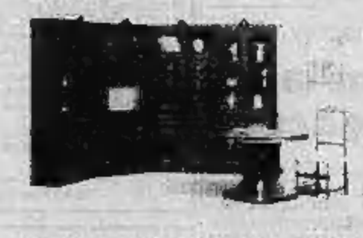
Camera da letto modello Capitano. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 850.000.



Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 680.000.



Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 850.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 380.000 (4 elementi + tavolo + sedia).

Soggiorno modello «3002» a sole L. 485.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Gara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.780.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Entrambi sono scivolati mentre riparavano tetti

Infortuni sul lavoro Due muratori feriti

I sindacati chiedono garanzie

VERCELLI — Tre infortuni mortali sul lavoro nel giro di una settimana.

L'ultimo in ordine di tempo, quello avvenuto martedì a Crescentino in cui ha perso la vita il magazziniere Giovanni Zuccoli, 44 anni, di Livorno Ferraris, probabilmente avrà strascichi giudiziari. Il Consiglio di fabbrica, infatti, dopo avere indetto uno sciopero immediato per protesta, ha preannunciato un ricorso alla magistratura per accertare le condizioni di pericolosità in cui si svolgerebbe il lavoro alla «Teksid» finderie.

Gli altri infortuni sono avvenuti, pochi giorni prima, rispettivamente alle fonderie «Prolafer» di Trino ed alle «Officine Magliola» di Santhià. Nel primo ha perso la vita Reginaldo Bartolo, 22 anni, investito da una fiammata mentre eseguiva alcuni lavori di manutenzione su un'apparecchiatura elettrica in tensione; nel secondo Vito Palmirotta, 37 anni, deceduto per gravi lesioni interne riportate mentre stava saldando il parasale di un vagone ferroviario con uno strumento di nuova progettazione, definito «gioiello della tecnica».

Su questi due ultimi infortuni, la segreteria provinciale della Fim di Vercelli ha diramato un duro comunicato in cui si denuncia la «sistematica violazione delle norme riguardanti la sicurezza sul lavoro».

A proposito dell'infortunio alla «Prolafer», la Fim rileva come mai Bartolo sia stato mandato da solo ad eseguire un intervento su apparecchiature in tensione; perché il quadro era privo di dispositivo di sicurezza che ne impedisce l'accesso se le parti dell'impianto erano poste in condizione di sicurezza, se il giovane era a conoscenza dei rischi che l'intervento comportava e se possedeva la necessaria qualificazione ad eseguire simili operazioni.

Per quanto riguarda la «tavola rotante per saldatura» che ha causato l'infortunio a Palmirotta, la Fim si chiede se la macchina era stata collaudata dagli enti per la prevenzione degli infortuni, se gli appositi ripari erano stati piazzati al loro posto, se esistevano i cartelli con le segnalazioni di pericolo.

Dopo aver collocato i due casi nella triste categoria degli «omicidi bianchi», il comunicato Fim conclude che «sarà impegno delle forze sindacali percorrere tutte le strade utili per accertare e colpire le responsabilità e le inadempienze delle aziende». w. ca.

VERCELLI — Due feriti, per incidenti sul lavoro, ieri mattina. Un uomo di 70 anni, Germano Giubilena, abitante a Lignana, e uno di 36, Giovanni Maniscalco, residente a Vercelli in via Parini 4, sono finiti all'ospedale «Sant'Andrea» per le ferite riportate in due infortuni distinti dalla dinamica molto simile. In entrambi i casi, infatti, si è trattato di cadute da tetti in riparazione.

Il primo incidente è capitato a Vercelli, allo stabilimento Ilca, in via Cadore. Germano Giubilena, che da anni lavora in proprio nel settore edile, era salito sul tetto per ispezionarlo prima di compiere alcune riparazioni. L'uomo è molto conosciuto a Lignana, suo paese d'origine. Iscritto al partito comunista, Giubilena ha stabilito un singolare record: occupa infatti la carica di sindaco, ininterrottamente, fin dal 1945.

Una volta sul tetto dello stabilimento Giubilena ha perso l'equilibrio, scivolando. Non ha trovato appigli per frenare la caduta ed è precipitato nel cortile della fabbrica. Un volo di otto metri circa. Subito soccorso, le sue condizioni sono apparse preoccupanti. Trasportato in ospedale i medici lo hanno sottoposto a numerosi esami. Nella caduta l'uomo ha riportato la frattura del femore sinistro, numerose contusioni e ferite in varie parti del corpo. E' stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Analogo, l'incidente capitato a Giovanni Maniscalco, un muratore che lavora per la ditta Salvatore Messina, di via Torino, a Vercelli. Maniscalco era incaricato della riparazione del tetto della «Cascina della Vittoria», a Santhià.

A un certo punto, mentre si trovava sulla costruzione, alcune tegole, malferme, hanno ceduto di schianto facendolo cadere da un'altezza di circa 4 metri. Il muratore ha riportato la frattura del braccio destro, la sospetta incrinatura di alcune costole e una forte contusione nella zona lombo-sacrale. Ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, è stato giudicato guaribile in 30 giorni. d. co.

Furto nella chiesa di San Rocco

CRESCENTINO — Furto sacrilego nella chiesa di San Rocco, nella frazione San Genuario di Crescentino. Il parroco, don Renzo Gottardo, di 46 anni, ha denunciato ai carabinieri la sparizione di una statuetta lignea del '700, raffigurante la «Madonna della bambina».

Il lavoro d'intaglio, artisticamente pregevole, alto circa un metro, è stato sottratto nottetempo dai ladri, che sono entrati nella parrocchiale forzando il portone principale. Non si esclude che abbiano agito su commissione. (d. co.)

Oldenico: feriti nel tamponamento

OLDENICO — Tamponamento fra tre auto sulla statale Vercelli-Valsesia. Due persone sono rimaste ferite in modo molto leggero.

E' accaduto ieri nei pressi di Oldenico, alla curva del canile. Le auto che si sono tamponate (per cause ancora da accertare) sono la 128 di Rino Astolfi, 47 anni, abitante a Romagnano in via Ministro Cacciatore 25, la Mercedes di Secondo Ziliano, 44 anni, di Ponte Nure (Piacenza) e la 124 guidata da Franco Rossi, 50 anni, abitante a Vercelli in via Marco Polo 9/A.

Su quest'ultima allo viaggiava anche Teonesta Vallera, 76 anni, abitante a Greggio in via Gattinara 14. Franco Rossi e Teonesta Vallera sono rimasti feriti.

L'uomo ha riportato alcune contusioni ed è stato ricoverato al «Sant'Andrea» di Vercelli con una prognosi di 15 giorni. La donna, medicata al pronto soccorso, è stata subito dimessa. (d. co.)

La burocrazia ritarda il centro antidroga

BIELLA — Il vice sindaco, Stefano Poria, e la giunta hanno intensificato gli sforzi per giungere al più presto alla istituzione e, quel che più conta, al regolare funzionamento del Centro comunale di riabilitazione dei drogati. Gli ostacoli maggiori sono originati dalla complessa procedura burocratica alla quale si deve sottostare.

L'altra sera la giunta si è riunita, ma non ha potuto adottare, per diverse circostanze, l'attesa delibera necessaria per dare l'avvio alla realizzazione della iniziativa. Ieri mattina il vice sindaco ha avuto un nuovo colloquio col dottor Arcangelo Cangialosi, che dovrebbe essere il responsabile del Centro. A sera la giunta si è riunita con i componenti della commissione consiliare per i problemi socio-sanitari.

Il Comitato di base tossicodipendenti attribuisce la colpa del ritardo alla giunta, accusata, in un comunicato diffuso nel pomeriggio, di voler creare «una equipe eterogenea, chiara, cunesimo esempio di tentativo di compromesso tra istanze e bisogni di base e giochi di potere». «Il movimento — afferma il Comitato — non accetta la lottizzazione della pelle dei tossicodipendenti». p. m.

Per il rinnovamento di un reparto

Tollegno: 29 operai sospesi a zero ore

BIELLA — *In un incontro con i sindacati l'amministratore delegato della Filatura e tessitura di Tollegno, Giovanni Gremmo, che ha dato un nuovo impulso all'azienda, fra le maggiori del Biellese, ha illustrato il piano di rinnovamento della produzione di filati per aggallieria.*

Per ottenere un prodotto altamente qualificato, in grado di imporsi anche sul mercato internazionale, è stata decisa la realizzazione di un reparto «ex novo», dotato delle macchine che danno il maggior affidamento in questo settore dell'industria tessile.

Il rinnovamento del reparto comporta la sospensione a zero ore di 29 operai, che sono inattivi già dal 20 agosto scorso. Possono beneficiare della cassa integrazione guadagni, istituita originariamente proprio per questi casi di inattività temporanea per ristrutturazioni aziendali.

I sindacati erano presenti Martinoni e Crestani della Cgil, Corradin della Cisl e Carrer della Uil, oltre ai componenti del consiglio di fabbrica, hanno giudicato positivamente il piano predisposto dall'azienda, che dovrebbe essere attuato entro una decina di mesi. E' stato poi raggiunto un accordo sulla gestione del periodo di inattività dei lavoratori.

L'azienda si è impegnata a riassorbire gli operai in cassa integrazione gradualmente, a mano a mano che verranno installati i nuovi macchinari. Le parti, che al termine hanno sottoscritto un verbale, hanno fissato per l'inizio del 1980 un nuovo incontro per verificare lo stato di avanzamento della nuova struttura. p. m.

Pescavano di frodo Quattro denunce

NETRO — Quattro denunce a piede libero per violazioni della legge sulla pesca. Sono per Bruno Preto, 40 anni, cuoco, (forse voleva dare pesce freschissimo ai commensali), Dario Ballario, 24, Francesco Consolandi, 38, e Luigi Arrigoni, 26, tutti di Cavaglià.

I pescatori sono stati sorpresi nei pressi della frazione Colla. Secondo la denuncia, avevano sbarrato il corso del torrente con una rete, esercitando la pesca senza essere in possesso della licenza e per di più in epoca di divieto.

Quando sono giunti i carabinieri avevano già preso un po' di pesce, ma, a quanto risulterebbe, lo hanno gettato nel torrente. (p. m.)

Gattinara — L'amministrazione comunale ha istituito, a partire dal 1° settembre, un servizio di vigilanza campestre.

In cantina e in soffitta cercano la roba vecchia per aiutare i bisognosi

Maurizio Ambrosini

VERCELLI — *Carta, stracci, ferro e vetro: materiale di scarto destinato a trasformarsi in aiuti concreti a favore dei più poveri. La raccolta, promossa come ogni anno da alcuni gruppi di giovani che svolgono la loro attività volontaria nel settore dell'assistenza, si inizia domani.*

«Campo 79» (questa la denominazione dell'iniziativa) durerà per una settimana, fino a sabato 8 settembre, e passerà al setaccio la città, bussando di porta in porta.

Maurizio Ambrosini parla a nome dei gruppi organizzatori: «Ogni gruppo svolge, durante l'anno, un servizio volontario a favore degli anziani, delle attività sociali nel Terzo Mondo, del reinserimento di persone disadattate nella vita sociale. Ciò che verrà raccolto col "Campo 79" servirà appunto a permettere di continuare queste attività, che spesso non sono neppure a conoscenza della popolazione cittadina, ma che pure rappresentano per tanta gente un segno di speranza».

«Chiediamo — *riprende Ambrosini* — ciò che in casa non serve più, perché possa essere utile a chi è nel bisogno. Tra l'altro è l'occasione che molti cercano per ripulire soffitte e cantine, sempre troppo piccole per le troppe cose conservate, facendo nel contempo qualcosa di buono per gli altri».

La raccolta sarà fatta da gruppi di giovani non solo di Vercelli. «Alcuni — *dice Ambrosini* — vengono anche da lontano, da altri gruppi impegnati dallo stesso modo in altre città italiane».

Tutto è stato organizzato in maniera ordinata. La città è stata divisa in zone. In ognuna i ragazzi di «Campo 79» passeranno dapprima per affiggere, in ogni casa, un avviso con la data della raccolta, per dare modo a tutti di preparare con calma quanto si desidera dare. Un paio di giorni dopo un altro gruppo ritirerà il materiale. d. co.

VERCELLI — Furto nell'alloggio di Franco Rigolone, 49 anni, in via Galileo Ferraris 38. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso. Si sono impadroniti di alcuni preziosi.

Tricerro — La Regione ha approvato il progetto di lavori stradali di interesse comunale in territorio di Tricerro. L'importo dei lavori è di circa 200 milioni.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Questa terra è la mia terra
Chico: Che golf ragazzi!
Nuovo Italia: Dimentichare Venezia
Principe: La compagna di banco
Verdi: Truck driver
Viotti: Attenti a quei due! Ancora insieme

GATTINARA

Italia: Le pornodrogate
SANTHIA'
Italia: Mandinga

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	27	18
Biella	23	15

Temperature il 29 agosto dell'anno scorso: Vercelli (23; 18); Biella (27; 20). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 20,13; a Biella sorge alle 6,35 e tramonta alle 20,12

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso. Temperatura senza variazioni. Venti deboli. Visibilità buona.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale, via Laviny 5. Comunale I, corso Nuova Italia 167.

FARMACIA A SANTHIA'

Comunale del Cimitero, corso Nuova Italia 167.

BIELLA

Epoca: Porco mondo porno.
Impero: S.O.S. Miami airport.
Marconi: L'idolo di Acapulco.
Mazzini: Il padrino.
Odeon: Il padrino.
Sociale: Colonel.

COGGIOLA

Emily: Scrivo sul pianoforte.
Italia: Gardenia, il guastafeste della mala

CORSATO

Michelotti: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
Primavera: Marina, le spiagge del male.

CREVACUORE

Astoria: Il figlio del cangaceiro.
FILLY

Esordio: Amo mio

SERRAVALLE

Corso: I ragazzi venuti dal Brasile.

VARALLO

Teatro Civico: Charleston.
Sottofumo: Gli occhi di Laura Mars.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cisario 3.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A.
Varallo: Arasemini, corso Umberto 126.

Oggi Vanzini va a ritirare il denaro a Firenze

Pro: arrivano gli stipendi si riprende gli allenamenti

VERCELLI — Oggi Ferdinando Vanzini, «delegato» della Pro Vercelli, sarà a Firenze, alla Lega Semiprofessionisti, per ritirare un po' di milioni dal fondo della società bianca e pagare gli stipendi arretrati dei giocatori. Questi, contattati l'altro ieri da Vanzini, si sono dimostrati soddisfatti del fatto che finalmente è ricominciata l'attività della stagione 1979-80 e che la vita della Pro continua.

I giocatori a disposizione di Vanzini, che saranno allenati per ora da Limberti e da Monfico, trainers delle squadre minori — in attesa dell'ingaggio del nuovo mister — sono: Davanzo, Dalzeno, Giuliano, Marangon, Romanello, Sattin, Vercellotti, Valera, Dotta, Trada, Rossato, Pola, Guglielmotti, Milani, Bosco, Pranzi, Mombelli, Ricciotti, Manferti, Degrandi, Pozzato, Balocco, Bianchi, Coppo. Una rosa di elementi con cui si può mettere in campo una squadra capace di battersi onorevolmente in serie D. E' possibile qualche prestito gratuito. E' stato a Vercelli un rappresentante dell'Inter: verranno forse rinforzi dalla società nerazzurra?

Gli allenamenti ufficiali (perché già i giocatori si allenavano per conto proprio su un campetto di periferia) inizieranno oggi. E Vanzini ha dovuto ricostituire inoltre la scorta di palloni che era andata completamente esaurita.

E' stato intanto stabilito l'ordine del giorno dell'assemblea del 14 settembre, in cui cesseranno le funzioni di Vanzini e che comprende: 1) presa d'atto delle dimissioni del presidente; 2) modifiche dell'articolo 28 dello statuto sociale (quello che stabilisce che chi subentra nella direzione deve accollarsi debiti e crediti e questo per evitare che «saltino fuori» nuovi debiti; come si ricorderà fu il più grosso scoglio da superare nelle trattative tra l'ex presidente Barutto e i nuovi finanziatori); 3) nomina di un commissario straordinario, allo scopo di preparare le elezioni del nuovo consiglio.

E' possibile che già domenica la Pro Vercelli disputi la sua prima partita precampionato: dovrebbe giocare a Mede. Ma non è ancora certo. Comunque, essendo il campionato a due passi, deve bruciare le tappe. f. l.

Consiglio comunale a Vercelli

VERCELLI — Il consiglio comunale torna a riunirsi questo pomeriggio alle 16. E' prevedibile che questa prima seduta sia occupata, in parte, dalle polemiche sul nuovo sistema di circolazione.

I liberali lamentano, in particolare, che il provvedimento sia stato preso senza una preventiva discussione nell'assemblea cittadina. Non è escluso che sulla loro posizione si allineino anche gli altri gruppi della minoranza.

L'ordine del giorno è nutrito. Tra i primi argomenti quattro mutui (per un totale di circa 340 milioni) per l'acquisto di chioschi di vendita per i mercati rionali, di materiale per la riparazione di vie e piazze cittadine e di una autospazzatrice meccanica da assegnare all'azienda municipalizzata della nettezza urbana.

All'ordine del giorno anche tre semafori: negli incroci tra via Massaua e via Tripoli, via Massaua e via Derna, via Monviso e il cavalcaferrovia. Numerose anche le delibere per opere pubbliche (palestre alle elementari Gozzano e Carducci, impianto polivalente all'Isola, recupero dei locali dell'ex colonia elioterapica).

d. co.

Alagna — L'amministrazione comunale ha provveduto, con contributo della regione, al ripristino dell'acquedotto.

Caprile — Si sta potenziando l'impianto di illuminazione pubblica. La spesa prevista è di circa quattro milioni di lire.

Graetz SERVICE ITT
TV color Radio HIFI
NOVARA Tel. 726665
Tamiso GG. Via Cantelli Cerano

I giocatori azzurri sul campo con il nuovo allenatore Galla

La Tronzanese torna ringiovanita Punta al passaggio in Promozione

Mario Ghisio — Giuliano Brunetti — Germano Galla

TRONZANO — «*Ragazzi, quest'anno bisogna vincere il campionato*»: con questa frase Germano Galla, 35 anni, tecnico alla «Teksid» di Crescentino e nuovo allenatore della Tronzanese, ha salutato l'altro giorno i giocatori azzurri alla ripresa degli allenamenti.

Una squadra che punterà tutto sul passaggio in promozione, quindi quella che dopo i pesanti rimaneggiamenti subiti durante la pausa estiva scenderà in campo il 16 settembre nel campionato di prima categoria.

«*Non ho contribuito alle scelte operate dai dirigenti* — ha detto Galla a proposito delle novità — *ma le condivido pienamente ed apprezzo il loro coraggio, dimostrato nel disfarsi di personaggi il cui allontanamento non mancherà di suscitare malumori tra i tifosi, che non vedranno più in maglia azzurra alcuni loro "beniamini"*.

Di novità, nella squadra azzurra, ce ne sono parecchie. Alla sua prima comparsa in pubblico, è apparsa decisamente «svecchiata»: mancano Avignone, ceduto al Donato; Albergoni e Jelenkovich, ceduti al Trino; Quagliato, l'eterno capitano, passato al Livorno Ferraris; Bongiovanni, ceduto al Carisio; Bongiorno, trasferito a Salussola. Qualche tifoso azzurro, nel constatare tali assenze, ha creduto d'impazzire.

Cinque i nuovi giocatori: Barbero e Rossi, entrambi mezz'ali, acquistati dalla Cossatese; Sperandio, mediano; Ronchetta, terzino, dalle «Scuole Cristine» di Vercelli; Rizzi, centravanti, dal Carisio.

Germano Galla, il nuovo «mister», è decisamente ottimista. «*Non ho bisogno di "primedonne" né di "galletti", ma di atleti seri, che si impegnino costruttivamente per raggiungere il nostro obiettivo, che — ripeto — è il passaggio in promozione*». E' alla sua seconda esperienza come allenatore: per un anno ha avuto agli ordini la squadra del Saluggia.

«*Sono cinque anni* — ha detto Mario Ghisio, consigliere della Società — *che la Tronzanese è in prima categoria. Quest'anno deve rappresentare la volta buona*».

«*Come presidente* — ha aggiunto Giuliano Brunetti — *sin da ora metto in palio un premio per ogni giocatore se a fine campionato raggiungeremo il traguardo della promozione*».

In attesa che il campionato riparta, la Tronzanese ha organizzato un paio di «amichevoli» con la Crescentinese e con il Salussola; concluderà la fase preparatoria una «notturna» in trasferta, ancora da stabilire. w. ca.

Ecco il girone della Lana Gatto

BIELLA — La Federbasket ha reso noti i gironi della C 1 di pallacanestro per il prossimo campionato, che avrà inizio il 14 ottobre. La Lana Gatto Basket Biella Club è stata inclusa nel girone A, con le seguenti squadre: Korrida Torino, A.E.C. Varese, Nicolini Arosio, Veredo, Rho, Banca Popolare di Milano, Cassa di Risparmio di Milano. (g. s.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

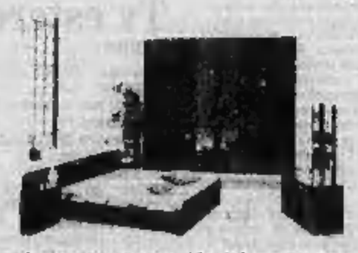
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

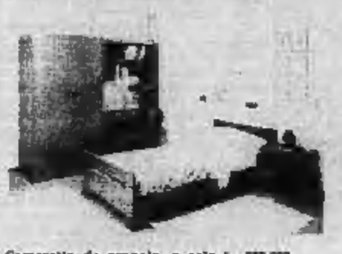


Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + girotelo, a sole L. 450.000.

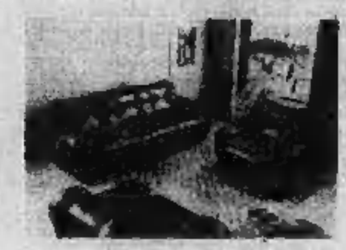
Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotelo, a sole L. 780.000.

Camera da letto «Barocchino Fiammato» completa, a sole L. 1.250.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta da scapolo, a sole L. 550.000.



Salotto modello «Tartuga», a sole L. 650.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.350.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva» da L. 1.650.000.

PAGAMENTO RATEALE

A 30 MESI

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

I FILM E I PERSONAGGI IN RASSEGNA ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Il maestro Don Siegel e il fascino di Alcatraz

Clint Eastwood, protagonista di «Fuga da Alcatraz»

VENEZIA — Prendete la superprigione una volta più famosa nel mondo, Alcatraz, aggiungete il fascino dell'unica fuga mai riuscita, fatene interprete Clint Eastwood con un contorno di attori cercatissimamente esemplari, soprattutto firmate la storia col nome di Don Siegel. Ecco la ricetta per un film che chiamerà insieme gli appassionati dell'azione e quelli della sapiente artigiana. La proiezione per la critica di *Fuga da Alcatraz*, ieri alla mostra del cinema, ha visto molti taccuini riempirsi al buio di parole abilenche e fedeli, molti visi contenti. Siegel non è un maestro per natura, è un maestro per insistenza.

Da *Ritratto di piccolo Il*, all'*Invasione degli ultracorpi*, dal *Caso Drabble* a *Ispettore Callaghan* il caso *Scorpio* è tuo ha insinuato nel preciso lavoro di confezione una sua inclinazione morale per gli uomini soli e minacciati, un suo gusto acre per l'azione come riscatto o vendetta. Questo *Fuga da Alcatraz*, che rinnova il sodalizio con Clint Eastwood, non aggiunge e non toglie nulla ai meriti di Siegel, il semplifica. Prima con la descrizione nitida del carcere, poi con la ricostruzione della fuga egli vuole soprattutto isolare ed esaltare alcuni individui dominanti e antagonisti, soprattutto il carcerato Clint Eastwood e il direttore della prigione.

La fuga è anche una scommessa, dunque non contano i particolari quasi incredibili, ma l'impegno a vincere. Non c'è «suspense» in Siegel, ma un'azione che si tende pezzo per pezzo come una corda, la risalita lungo i condotti dell'aria, la corsa sui tetti, la fuga per acqua con un canotto costruito con leggeri impermeabili gonfiati. Il direttore è convinto che Eastwood e i suoi compagni siano annegati, è possibile, in realtà a Siegel non importa, perché lo sfidante ha vinto la scommessa della libertà. Il regista ha messo qua e là i suoi segni di riconoscimento, le sue ricorrenze moralistiche: la mano del bianco che stringe quella del nero, il fiore coltivato in carcere come pegno di fiducia e di lotta.

Anche il secondo film della selezione principale è venuto dall'America a segnare una buona giornata di cinema. Anzi. Il super di Leon Ichaso e Orlando Jimenez-Leal, brilla sugli altri per la semplicità penetrante con cui unisce un brandello d'analisi sociologica alla parabola umana. *El super* è il portinaio di un grande fabbricato a New York: è Roberto, un esule cubano che da dieci anni vive in un seminterrato e qualche bar vicino, senza voler conoscere la città, rifiutando d'imparare la lingua, coltivando i ricordi di Cuba come luogo della naturalezza e della stabilità (la patria).

Intorno a lui altri esuli cubani, che cercano di magre spacconate e di comici dialoghi, una New York nevosa e inospitale, una famiglia che inevitabilmente si sgretola secondo le regole, grasse e odiose, dell'acclimatamento, dell'inserimento. Mentre qualcuno sogna per inerzia di ripetere contro Fidel Castro l'impresa della Baia dei Porci, magari con maggior successo, Roberto decide di abbandonare la grande città e di trasferirsi a Miami dove ha trovato un lavoro. Per i suoi non un nuovo sradicamento, per lui un'altra ricerca di identità presumibilmente inutile. Il tono di agra commedia non regge dal capo del pigro Roberto la corona di piccolo eroe incompreso e rappresentativo.

Stefano Reggiani

I film di oggi

9.30: Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol», *César*.

15: Sala Volpi: «Officina veneziana», *France, Tour détour deux enfants* di Godard e Mieville (programma completo).

16: Sala grande: «Officina veneziana»: *Le nozze di Zein* di Khalid Siddik (Kuwait).

17: Sala Pasinetti: due documentari di Francesco Pasinetti.

19: Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *La morte del portatore d'acqua* di Salah Abu Saif (Egitto-Tunisia).

21: Sala Arena: «Venezia Cinema '79», *La morte del portatore d'acqua* e *Escape from Alcatraz* («Fuga da Alcatraz») di Don Siegel (Usa).

22: Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Escape from Alcatraz*.

24: Sala Grande: «La notte di officina», *Dalle nube alla Resistenza* di Jean-Marie Straub e Danielle Huillet.

Bogdanovich, dopo 2 fiaschi dichiara guerra a Hollywood

Peter Bogdanovich, regista e interprete di «Saint Jack»

VENEZIA — *Adesso Peter Bogdanovich rinnega Hollywood e fa un film politico. A 40 anni è uno di quegli americani ragazzi per sempre, come Warren Beatty: alto, sottile, lineamenti piccoli e grintosi, capelli un po' bianchi con la riga in mezzo, calzerotti da tennis, mocassini, bellissima cravatta. Stecchino tra i denti: peccato. E' un regista giovane estraneo alla modernità* («Gli unici film che si possano fare sono stati già fatti»), *intanto seduto al passato del cinema.*

Ex critico, adoratore del mito Pantheon del cinema americano classico (Hitchcock, Hawks, Ford, Welles, Lubitsch, Sternberg), nel primo film ha raccontato con Boris Karloff la storia di un killer immotivato, d'un uomo che ne uccide altri senza ragione. Poi ha diretto con molto successo bei film pieni di nostalgia come L'ultimo spettacolo *e* Paper Moon («Far lavorare la bambina Tatum O'Neal non era difficile: come con un cagnolino ammaestrato, bastava promettere il biscotto»). *Ha avuto due brutti insuccessi con* Finalmente l'amore *e* Daisy Miller, *alla Mostra di Venezia ha presentato il suo ultimo film:* Saint Jack, *con Ben Gazzara.*

— Sono dieci anni che fa il cinema: è soddisfatto o è deluso?

«Non sono amareggiato, e continuo a considerare la possibilità di fare film un grande privilegio. Quando ho cominciato ero molto più ingenuo a proposito di Hollywood, dei produttori, dei soldi. Per fortuna avevo potuto parlare con molti dei più grandi registi americani, e la storia delle loro vite mi aveva preparato alle delusioni».

— All'insuccesso?

«Se faccio un film che mi sembra buono, e se per qualunque motivo pubblico o critica la pensano diversamente, mi dispiace. Ma lo stesso lavoro per il presente e il film resta, la gente lo vedrà ancora tra dieci anni. Il peggio non è quando una cosa che hai fatto non piace agli altri: è quando non piace a te».

— Questo Saint Jack *le piace?*

«E' il film più politico che io abbia realizzato, il più serio. Scegliere come eroe un mangiaccia di Singapore può sembrare esotico: in realtà è una storia sulla moralità, sull'America degli Anni 70 nel suo periodo moralmente più difficile, tra Vietnam e Watergate. Le scelte morali dei mangiaccia sono migliori di quelle dei presidenti americani».

— In molti suoi film c'è il rimpianto struggente di qualcosa che si è perduto. In questo?

«In questo caso penso che gli Stati Uniti abbiano perduto qualcosa di essenziale: il Sogno Americano, suppongo. Il senso della morale, una certa integrità americana si sono perduti: sembra che i giovani, senza neppure accorgersene, non abbiano più radici. Negli Stati Uniti esiste questa terribile tendenza a cancellare il passato ogni dieci anni. A Singapore, tanti dei luoghi in cui ho girato il film, case sul porto, bar, piccoli ristoranti, sono stati o saranno distrutti, per venir sostituiti da alti palazzi di appartamenti. Strappati dal proprio passato, molti cinesi e indiani di Singapore reagiscono rinunciando anche a se stessi: si buttano dalla finestra. Agli americani capita lo stesso: l'unica differenza è che dalla finestra loro non si si buttano. Ma non si può vivere senza passato: il passato è tutto ciò che abbiamo».

— Perché ha fatto anche l'attore in questo film?

«Ero l'attore meno costoso che ci fosse. E anche l'interprete più adatto: il personaggio, un tipo ambiguo, affascinante, ma profondamente corrotto e privo di moralità, corrispondeva benissimo all'immagine di elegante arrogante calcolatore che la stampa americana ha creato di me. E poi la scelta morale di *Saint Jack* è la stessa che ho fatto io nei confronti di Hollywood. Dicono che l'ho girato per fottere Hollywood. Magari ci fossi riuscito. Occhio per occhio».

— Rifiutato Hollywood, rifiutato da Hollywood, è tornato al produttore del suo debutto di dieci anni fa, Roger Corman. Dagli studios europei di cinema, Corman è considerato un creatore di registi, un mecenate dei giovani. E' per che lei lo odia?

«E' vero, e anche io non gli piacevo. Credevo che avesse pensione per il cinema, invece ha soprattutto passione per i soldi. Mi ha dato la prima occasione, ha fatto i soldi con me: è altruismo? Non credo che Corman abbia mai fatto nulla di altruistico. Non esistono tipi tutti cattivi né tutti buoni, d'accordo, ma mi ha deluso come amico. *I selvaggi*, il primo film cui ho lavorato, era diretto da Corman: io ne ho scritto la sceneggiatura all'80 per cento, per 300 dollari; ci ho lavorato 22 settimane, per 125 dollari la settimana; per tre settimane ne ho fatto la regia. Cinquanta minuti del film sono scritti, diretti, recitati da me: il mio nome non vi compare mai. E' costato 300 mila dollari, ha incassato 5 milioni di dollari. E' una storia, questa, che nessuno dei due ha dimenticato. Sono tornato a lavorare con Corman da amico, per essere aiutato a fare un film poco costoso e per aiutarlo a produrre un film di qualità. Non mi ha trattato bene. Nonostante Corman, e anche a causa di lui, *Saint Jack* è venuto come lo volevo, ma m'è costato un'infinità di soldi e molti capelli bianchi. Adesso i soldi se ne sono andati, i capelli bianchi mi restano, e con Roger Corman non lavorerò mai più».

Lietta Tornabuoni

Aldo Ray si dà all'hard

HOLLYWOOD — Aldo Ray, un attore che cominciò la sua carriera negli Anni Cinquanta e che negli ultimi anni aveva diradato le sue apparizioni sul grande schermo, ha esordito nel genere porno.

Il film s'intitola «Sweet savage» ed è di tipo «hard».

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Stamane alle 10 a Palazzo Reale della degli Svizzeri) incontro con il chitarrista Angelo Gilardino: «Sopravvivenza e recuperi della tradizione nel Novecento italiano». Brani di riferimento di Rosetta, Viozzi, Chiereghin, Sacchetti, Mosso, Malipiero.

Alle 18,30 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41) Paolo Cherici, liuto e vihuela; Massimo Lonardi, liuto, vihuela e chitarra barocca: «Musiche del Rinascimento in Italia, Spagna e nell'Inghilterra Elisabettiana».

Alle 21 nella chiesa dei Ss. Martiri (via Garibaldi 25) Gustav Leonhardt, clavicembalo: Forqueray (Cinque pezzi), Bach (Partita in sol minore Bwm 1004), Frescobaldi (due toccate; Canzona; due capricci).

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c): Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **Giselle**. Musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolai Fadeycev. Compagnia e orchestra del Bolscioi di Mosca

13,30 **Telegiornale**

18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Il porcellino e l'orso sono scomparsi»

18,20 **Arrivo Lone Ranger** (c): «I fantasmi razziatori»

18,25 **Giocochità** (c): a cura di G. Rossi, regia di C. E. Gaslini, 6ª puntata

19,20 **Furia** (c) «Lo stallone selvaggio»

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)

20 — **Telegiornale**

20,40 Paolo Villaggio in **Giandomenico Fracchia** (c), 4ª e ultima puntata: «Fracchia e il successo», regia di Antonello Falqui. Interpreti: Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus, Daniele Formica, Enzo Garinei, Graziella Polesinanti, Gigi Reder — *Si chiude il sipario sulla vita nevrotica del rag. Fracchia. Gli impiegati organizzano una protesta sindacale fuori dai cancelli dell'ufficio. Delegato ad aprire la trattativa con la controparte è Fracchia.*

21,45 **Speciale TG 1** (c): a cura di Arrigo Petacco

22,35 Orson Welles presenta: **I racconti del mistero**: «Un letto strano e... terribile», telefilm di Alan Cooke con E. Alberto, R. Davies, C. Baker, J. Nevinson — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15 **Biologia marina** (c): «Fauna dei vuoti della sabbia» a cura di Rolando Von Hentig, 13ª puntata

18,15 **Al bar di Popeye** (c): Testi di Tinin Mantegazza, pupazzi di Velia Mantegazza

18,40 **C'era una volta uno zoo** (c): «Philips e lo specchio», telefilm

18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)

19,10 **Noi supereroi** (c): Appuntamento con **Tarzan** e **Superman**

19,45 **TG 2 - Studiosperto**

20,40 **In casa Lawrence** (c): Serie ideata da Jay Presson Allen: «Il giurato»; regia di Glenn Jordan, con Sada Thompson, James Broderk e Gary Frank

21,35 **Chung Kuo Cina** (c): Note di viaggio di **Michelangelo Antonioni**; commento musicale di Luciano Berio (2ª parte)

22,55 **88 tasti e una voce** con Bruno Martino e Enrico Simonetti — **TG 2 - Stanotte**

Paolo Villaggio in «Giandomenico Fracchia»: rete 1, 20,40

LA TV *di Ugo Buzzolan*

In un dolce settembre si scatenò la guerra

Quarant'anni fa di questi giorni — esattamente alle ore 5 e 45 del 1° settembre 1939 — scoppiava la seconda guerra mondiale.

Ognuno che ha vissuto quell'ora conserva dei ricordi privati. Io ero un ragazzo ed ero in felice vacanza. Ricordo che era una bellissima giornata. Sentimmo alla radio che le truppe tedesche erano entrate in Polonia per rispondere ad un «vile attacco» di elementi polacchi ad una postazione di confine del Reich. Ricordo anche che il tono della radio era inusitatamente cauto e misurato. Mio padre disse: «Ci siamo, Hitler ce l'ha fatta. E' la guerra che voleva». Mia madre si mise a piangere e mormorò: «Speriamo che Mussolini ci tenga fuori». Al che mio padre replicò, a bassa voce: «Ma come vuoi che ci possa tener fuori? Ormai si è legato a quell'altro mani e piedi». Per la verità non era stato un colpo di scena per nessuno. Ormai la guerra era nell'aria da mesi e mesi. E ormai anche noi ragazzi ci eravamo abituati all'idea della guerra imminente. Abissinia, Spagna, e l'occupazione dell'Albania, si può dire appena avvenuta.

Andai al balcone e mi stupii che il traffico in corso Francia si svolgesse come di consueto, e ci fosse gente che se ne andava a spasso tranquilla, e schiami di ragazze in bicicletta nel controviale, e le coppie clandestine di amanti che uscivano dall'alberghetto all'angolo di via Rosta. C'era un tepido sole e io mi ripetevo «La guerra!». Mi aspettavo da un momento all'altro di sentire da lontano il rombo del cannone.

Il giorno dopo andai a farmi tagliare i capelli. Mentre aspettavo leggendo le «Domenica del Corriere», dove una delle due tavole a colori, probabilmente, raffigurava il solito ragazzo vestito di tutto punto da avanguardista che salvava una vecchia in procinto di annegare, sentii il barbiere che parlando le chiome di un cliente esclamava: «Avete sentito? I tedeschi stravincono! Ma mi sapete dire perché quei pezzi di polacchi hanno cominciato loro per primi? Io non capisco...». Nessuno rispose e nel locale, sul ticchettio delle forbici, calò il silenzio.

★★

Ecco, alla domanda di quel barbiere — scomparso poi con la sua bottega nei bombardamenti del '42 — ha dato ieri una risposta *La seconda guerra mondiale* che nella puntata di mercoledì ha narrato con testimonianze dirette come il presunto «vile attacco» dei polacchi ad una stazione radio tedesca di confine la sera del 31 agosto 1939 fu una montatura del servizio segreto nazista per gettare sulla Polonia la responsabilità del primo atto di guerra. Gli «elementi polacchi» altri non erano che soldati delle SS e lo ha confermato il loro comandante Alfred Naujocks, ancora vivo, e rintracciato dall'autore del programma, Arrigo Petacco, nella sua abitazione di Amburgo. Naujocks ha dichiarato che l'ordine gli venne personalmente da Heydrich, il capo della polizia segreta (personaggio che abbiamo visto, con una sinistra parte di spicco, in «Olocausto»: è che fu ucciso in un attentato dei partigiani cecoslovacchi). Heydrich disse a Naujocks «Lei è stato scelto... Lei fornirà lo spunto per dichiarare la guerra alla Polonia».

Questo è stato il momento più inedito della puntata che altrove, con materiale di repertorio ben manovrato dal regista Teodori, ha rievocato l'atmosfera di deboli speranze e di cupo fatalismo che aleggiava sull'Europa in quell'estate '39: alcune immagini ennesime, altre conosciute, ma ciascuna risvegliava negli spettatori meno giovani una folla di sensazioni confuse in mezzo a cui c'era la memoria, oggi di sapore amaramente grottesco, di una convinzione generale: che la guerra sarebbe stata breve, che non sarebbe durata più di un inverno.

★★

Il programma di Petacco, che sull'argomento ha scritto un volume, si articolerà in altre due puntate. Quella della prossima settimana si intitolerà «Armi segrete» e ci porterà subito in piena guerra, tra Stukas, carri armati, primi aerei a reazione, bombe volanti e tentativi, da parte tedesca, di arrivare all'atomica. La terza puntata sarà dedicata allo spionaggio che anche nel secondo conflitto mondiale ha avuto un ruolo estremamente importante e complesso e — si dà per certo — forse decisivo della narrazione e del film — fattore decisivo per le sorti della guerra.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 30; 23

6 — Stanotte, stamane

8,40 Intermezzo musicale

9 — Radio anch'io

11 — Kuore con la «K»

11,30 Incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni

12,03 Voi ed io '79

14 — Musicalmente

14,30 Il «povero Berto» Brecht

15,03 Rally con Marco Ferrari

15,35 Errepiuno-estate

16,40 Incontro con un vip

17 — Love music

17,30 Globetrotter

18 — Di corda in corda fino a sei

18,30 Incontri musicali del mio tipo, con Patty Pravo

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Appetisco musicale

19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi

20 — Opera quiz

20,30 Ricordo di Marino Moretti quartetto del compromesso

21,03 Trattieni e altri canti

21,30 Combinazione suono

23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno musica

9,20 Domanda a Radiodue

9,32 Storia di Gimi: il principe splendente

10 — Gr2 - Estate

10,12 La lana nel cocco

11,32 Cinquanta è bello

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Alto gradimento

13,40 Belle époques a cinque cerchi

14 — Trasmissioni regionali

15 — Radiodue estate

15,40 Orsola Lionello

20 — Archivio sonoro

20,20 Spazio X formula 2

21 — Puccini: Turandot, direttore Zubin Mehta: protagonista Montserrat Caballé

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 22

6 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

10,55 Antologia operistica

12,10 Long Playing

12,50 Pomeriggio musicale

15,15 Rassegna bibliografiche

15,30 Un certo discorso estate

17 — Cammina cammina: fiaba italiana (Toscana)

17,30 Spaziotre

21 — Festival di Salisburgo 1979: pianista Maurizio Pollini

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo

9 — Regibellamoquopra, folk

10,15 Il prezzo netto, gioco

11,15 Oggi stasera

12,15 Avaneganare

13 — Il tempo di un disco, gioco

14 — In confidenza

14,30 Il cielo ha mandato un regalo?

15 — Ha parlato

19,08 Rally canoro

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,25

19,10 **Viki nel castello dei fantasmi** (c).

20,15 **Il tesoro dell'olandese** (c); telefilm

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 Per gli 80 anni di Hitchcock: **I prigionieri dell'oceano**. Film con William Bendix, Tallulah Bankhedd, John Hodiak; regia di Hitchcock

23,25 **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

21 — **Cartoni animati** (c)

21,30 **La carica degli Apaches** (c). Film western, regia di Stuart Gilmore, con Robert Young, Janis Carter.

22,45 **Cinestar**

23,15 **La scena del rock** (c). Gary Wright, Robert Gerden e Linda Wray

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

19,15 **Disegni animati** (c)

19,50 **Anita ragazza tappone**

20,30 **Dove vai Bronson.** Il fuggitivo

21,30 **Pazzo d'amore**, film di Giacomo Gentilomo, con Tina de Mola, Renato Rascel. *Due vagabondi trovano in una bottiglia ripescata in un canale un misterioso manoscritto in cui si accenna ad un favoloso tesoro nascosto in un'isola deserta. I due, lusingati da un simile miraggio, si accingono alla ricerca del tesoro ma ne sono catapultati*

23 — **Oroscopo** (c)

23,15 **Montecarlo sera**

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DELLA TRIONFALE 1ª Visione
ELISEO
EDWIGE
è tornata: più in forma che mai!
E' festa per tutti a suon di risate e di belle visioni!

NON VIETATO

Festival del Personaggio Donna
STATUTO
Il capolavoro assoluto dell'erotismo femminile

DORIA
Il salotto di Torino
Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

Vietato 14 anni

CINERIZ ★ Il marchio verde dei grandi piccoli
TRA POCHI GIORNI A TORINO E' IN ARRIVO IL SUPERSPETTACOLO «SUSPENSE» DELL'ANNO
nella tradizione di AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SU COMMISSIONE
CHRISTOPHER PLUMMER
JAMES MASON · DAVID HENNINGS · SUSAN CLARK
ANTHONY QUAYLE · JOHN GIELGUD e RAINER FURLEY
e DONALD SUTHERLAND e GENEVIEVE BUJOLD
distribuzione CINERIZ

2ª SETTIMANA DI TRIONFO
LA PERLA
Un giallo che scatena brividi di comicità
MARCELLO MASTROIANNI · ORNELLA MUTI
MICHEL PICCOLI · RENATO POZZETTO

GIALLO NAPOLETANO
un film di SERGIO CORBUCCI
E' UN FILM PER TUTTI

UN TRIONFO all'Augustus
Fatti coraggio. Non avere paura, vieni a vedere questo film!!

IMMINENTE a TORINO
il nuovo capolavoro di Florestano VANCINI

3ª SETTIMANA
Arlecchino
MARCELLO DAMON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

domani al CAPITOL
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

Massimo

Oggi con STAMPA SERA
un supplemento di 12 pagine da conservare:

L'invasione della Polonia
La cronaca — giorno per giorno — dell'attacco di Hitler che scatenò la seconda guerra mondiale
Cartine - Fotografie - Cronache e la riproduzione della prima pagina de «La Stampa» del 3 settembre 1939

DOMANI ARCO per un cinema migliore
ALEXANDER KLUGE
HEINZ SCHUBERT
Ferdinando il duro